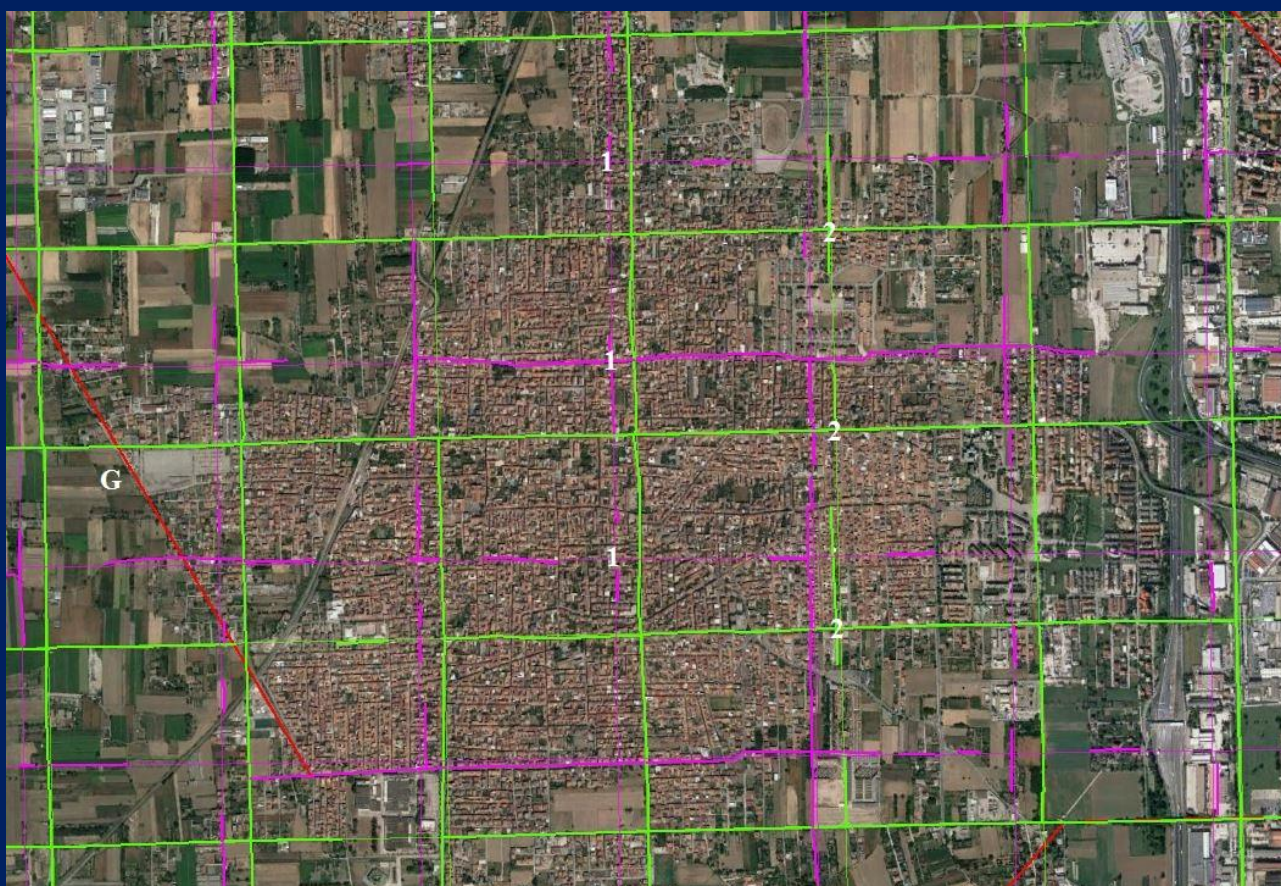


# ***LIBER COLONARIVM*** **(LIBRO DELLE COLONIE)**

**Dai *Gromatici Veteres* (Gli Antichi Agrimensori)  
nella ricognizione di Karl Lachmann (Berlin 1848),  
con traduzione in italiano e figure concernenti la persistenza  
di tracce delle antiche *limitationes* nei luoghi moderni**



**A cura di  
GIACINTO LIBERTINI**

**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**

NOVISSIMAE EDITIONES  
Collana diretta da Giacinto Libertini  
----- 47 -----

# ***LIBER COLONARIVM*** (LIBRO DELLE COLONIE)

**Dai *Gromatici Veteres* (Gli Antichi Agrimensori)  
nella ricognizione di Karl Lachmann (Berlino 1848),  
con traduzione in italiano e figure concernenti la persistenza  
di tracce delle antiche *limitationes* nei luoghi moderni**

**A cura di  
GIACINTO LIBERTINI**

**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI  
Frattamaggiore, Settembre 2018**

(su licenza COPERNICAN EDITIONS)

In copertina: Particolare delle persistenze e dei reticoli delle centuriazioni *Ager Campanus I* (in verde) e *Ager Campanus II* (in amaranto) nella zona di Marcianise, Capodrise e Recale (CE).

In retrocopertina: Le persistenze e i reticoli delle centuriazioni *Caudium I* (in verde) e *Caudium II* (in giallo).



# INDICE

<b>Introduzione</b>	p. 3
<b>Testo dei <i>Gromatici veteres</i> con traduzione:</b>	
<b>Liber coloniarum I</b>	p. 15
<b>[Libro I delle colonie]</b>	
- (ex libro Augusti Caesaris et Neronis) Provincia Lucania, Brittiorum, Apulia, Calabria, Sicilia	p. 16
[- (dal libro di Augusto Cesare e Nerone) Provincia <i>Lucania</i> , dei <i>Bruttii</i> , <i>Apulia</i> , <i>Calabria</i> e <i>Sicilia</i> ]	
- Provincia Tuscia	p. 25
[- Provincia <i>Tuscia</i> ]	
- Pars Piceni	p. 37
[- Parte del <i>Picenum</i> ]	
- Ex libro Balbi provincia Piceni	p. 38
[- Dal libro di Balbo, provincia <i>Picenum</i> ]	
- Provincia Valeria	p. 41
[- Provincia <i>Valeria</i> ]	
- (ex commentario Claudii Caesaris) Civitates Campaniae ex libro regionum	p. 48
[- (Dal commentario di Claudio Cesare) Le città della <i>Campania</i> dal libro delle regioni]	
- Ager Carsolis etc.	p. 247
[- Il territorio di <i>Carsioli</i> ]	
- Provincia Dalmatiarum	p. 248
[- Provincia <i>Dalmatia</i> ]	
<b>Liber coloniarum II</b>	p. 251
<b>[Libro II delle colonie]</b>	
- Civitates Piceni	p. 251
[- Città del <i>Picenum</i> ]	
- Civitates regionis Samnii	p. 262
[- Città della regione <i>Samnium</i> ]	
- Nomina civitatum Apuliae	p. 263
[- Nomi delle città dell' <i>Apulia</i> ]	
- Civitates provinciae Calabriae	p. 264
[- Città della provincia <i>Calabria</i> ]	
<b>APPENDICE</b>	
<b>Caratteri speciali usati e multipli dell'oncia</b>	p. 266
<b>Misure romane di lunghezza e di superficie</b>	p. 267
<b>Vocabolario</b>	p. 268
<b>Elenco delle <i>limitationes</i> riportate nelle illustrazioni</b>	p. 276
<b>Immagini di insieme delle <i>limitationes</i></b>	p. 279
<b>Bibliografia</b>	p. 302

## INTRODUZIONE

Il testo integrale dei *Gromatici Veteres*, così come trascritto da Lachmann nel 1848 [Lachmann 1848], con qualche piccola modifica o integrazione fra l'altro stimulate dalle successive edizioni parziali del testo [Thulin 1913; Josephson 1950; Campbell 2000; Del Lungo 2004], è già stato riportato in un'altra opera unitamente alla traduzione in italiano e a opportuni commenti, schemi e illustrazioni [Libertini 2018].

Il presente lavoro non è una riedizione di tale opera ma solo l'approfondimento di una sua importante parte. Per le moltissime cose che qui non sono inutilmente ripetute si consiglia espressamente di consultare l'edizione integrale.

Essa fu stimolata dallo studio delle persistenze delle antiche delimitazioni agrarie (*limitationes*) che risultavano più o meno evidenti in molte zone d'Italia e altrove. L'approfondimento di tali persistenze, che è oggetto di indagine da molto tempo [Dilke 1971], negli ultimi anni era stato argomento esclusivo o principale di alcuni studi svolti solo da me o in collaborazione [Libertini 1999, 2011, 2013, 2015a, 2015b, 2017; Libertini e Petrocelli 2014; Libertini *et al.* 2014, 2017a, 2017b, 2017c; Lorenz *et al.* 2017], stimolati principalmente da una importante opera di Chouquer e collaboratori [Chouquer *et al.* 1987]. Un riferimento fondamentale per questi studi è la raccolta altomedievale<sup>1</sup> di testi antichi conosciuta come *Gromatici Veteres* [Lachmann 1848], o anche come *Corpus Agrimensorum Romanorum* [Thulin 1913], e questa era la mia motivazione principale per le fatiche affrontate per una sua riedizione integrale tradotta e commentata.

In tale pubblicazione le due parti di essa comunemente chiamate *Liber Coloniarum* furono arricchite con una serie di illustrazioni a colori in cui a immagini topografiche della condizione odierna ottenute mediante Google Earth® erano stati sovrapposti i tracciati ipotetici dei limiti (*limes*, plurale: *limites*) delle *limitationes*<sup>2</sup> e le presumibili corrispondenze fra tali linee e elementi moderni quali vie e confini. Inoltre tali carte erano integrate con i tracciati presumibili delle strade e delle cinte murarie dell'epoca nonché degli acquedotti e di altri elementi desunti da precedenti lavori di altri [Talbert 2000; Guandalini 2004; Ruffo 2010; De Caro 2012], dai miei precedenti lavori già citati, e da ulteriori osservazioni personali.

La ricchezza di informazioni di tali immagini, l'importanza delle loro implicazioni per lo studio dell'influenza delle epoche antiche sulla realtà odierna e, sia consentita questa valutazione, la loro bellezza mi hanno indotto a credere che un loro ampliamento e approfondimento fosse utile e necessario.

Di conseguenza questo lavoro riporta solo le due sezioni dei *Gromatici Veteres* comunemente note come *Liber Coloniarum* unitamente alla loro traduzione e a un ampliato corredo di figure relative alle persistenze delle antiche delimitazioni agrarie (centuriazioni e *strigationes*).

In alcuni casi tali immagini sono integrate con figure tratte dal lavoro di Chouquer e collaboratori [Chouquer *et al.* 1987] laddove vi sono importanti differenze nell'interpretazione dello schema di una *limitatio*.

Altresì per le moltissime differenze nell'interpretazione delle singole persistenze, un

---

<sup>1</sup> La presenza di scritti attribuiti a Boezio indica che la raccolta fu organizzata non prima dell'epoca di tale importante personaggio. Non è possibile però escludere che l'opera ebbe una prima stesura in tempi anteriori e fu poi integrata all'epoca di Boezio o poco dopo.

<sup>2</sup> I tracciati dei limiti sono stati ottenuti con l'utilizzo di uno specifico programma appositamente sviluppato dall'autore.

confronto dettagliato risulterebbe molto difficoltoso o impossibile, in particolare perché gli schemi di Chouquer e collaboratori non sono sovrapposti all'immagine del territorio interessato e quindi una precisa localizzazione delle persistenze, o addirittura dell'intera *limitatio*, non sempre è fattibile o sicura.

E' opportuno ora riportare alcune annotazioni e spiegazioni che rappresentano una selezione e una sintesi di quelle riportate nel testo integrale, con qualche utile aggiunta e modifica.

### **La groma e le delimitazioni del territorio**

I Romani allo scopo di ripartire e assegnare i terreni conquistati, almeno in una certa fase della loro espansione e per una parte del loro impero, delimitavano i campi da suddividere mediante operazioni dette *limitationes*.

La groma (*groma* o *gruma* in latino [Calonghi 1965]) era il principale strumento usato dai Romani nella delimitazione dei terreni. Gli Egiziani utilizzavano uno strumento analogo alla groma ma alquanto più primitivo e di cui un esempio fu ritrovato a Fayum (Egitto). Esso era costituito da due braccia di legno a perpendicolo sul piano orizzontale, sospese a una corda e con quattro pesi pendenti dai quattro vertici [Dilke 1971; Lewis 2001]. Per il tramite dei Greci<sup>3</sup> e degli Etruschi la groma fu trasmessa ai Romani che la utilizzarono dopo opportuni perfezionamenti [Libertini 2018].

I Greci la chiamavano γνῶμων (*ghnòmon*), lo stesso termine usato per lo gnomone di una meridiana o orologio solare [Lewis 2001], mentre per gli Etruschi il suono del termine doveva essere intermedio fra *gruma* e *groma* (γρούμα), il che si rispecchia nella doppia scrittura, *gruma/groma*, riscontrata nel latino<sup>4</sup>.

L'identità di significato fra il greco γνῶμων e il latino *groma*, intesi come strumenti, ci è attestata in Festo, 86, 1-3 [Festus II sec. d.C.]. Altro importante indizio è che per Greci e Romani i due termini avevano un secondo identico significato, vale a dire il punto di incontro fra due braccia di legno o fra due strade [Lewis 2001]. E' verosimile che anche per gli Etruschi valesse questo stesso significato che è stato ipotizzato come origine etimologica del centro campano di *Grumum* (odierno Grumo Nevano) e della stessa Roma [Libertini 2011].

Una ricostruzione della groma così come usata dai Romani è presentata nella fig. 1. Tale immagine è quella proposta da Della Corte [Della Corte 1922] con l'aggiunta di scritte esplicative e di un particolare fondamentale, vale a dire la corda con peso a piombo all'estremità inferiore che si dipartiva dall'*umbilicus soli* (ombelico del suolo, ovvero punto centrale del luogo in cui si operava la misurazione). Il bastone (*ferramentum*) della groma si poneva a lato del termine facendo poi in modo che la corda che si dipartiva dall'*umbilicus soli* cadesse precisamente sul centro del termine, indicato dall'incrocio dei bracci di un X (*terminus decussatus*, ovvero termine con sopra un X, dove X è di genere maschile in quanto indica il numero dieci e non la lettera X). Girando poi la groma, ovvero i quattro bracci della groma<sup>5</sup>, si faceva in modo che due legamenti (*nervia*) opposti e la corda

<sup>3</sup> Sono rare e dubbie le attestazioni dell'uso della groma da parte dei Greci, i quali preferivano l'uso della *dioptra*, strumento che permetteva anche la misurazione delle inclinazioni [Lewis 2001]. Per misurare le inclinazioni i Romani usavano, diversamente dai Greci, la *libra* [Lewis 2001].

<sup>4</sup> Per la trasformazione dal greco γνῶμων all'etrusco γρούμα, e poi al latino *gruma/groma*, si veda [Libertini 2018].

<sup>5</sup> La parte propriamente detta groma era solo la parte superiore costituita da quattro bracci girevoli intorno a un asse. Per estensione l'intero apparecchio era detto groma. Un nome alternativo, spesso usato nei *Gromatici Veteres*, era *ferramentum*, per estensione del significato del bastone di supporto che aveva tale nome.



centrale fossero esattamente sulla linea che si voleva definire mentre la linea ortogonale era indicata dall'allineamento degli altri due *nervia* opposti e della corda centrale.

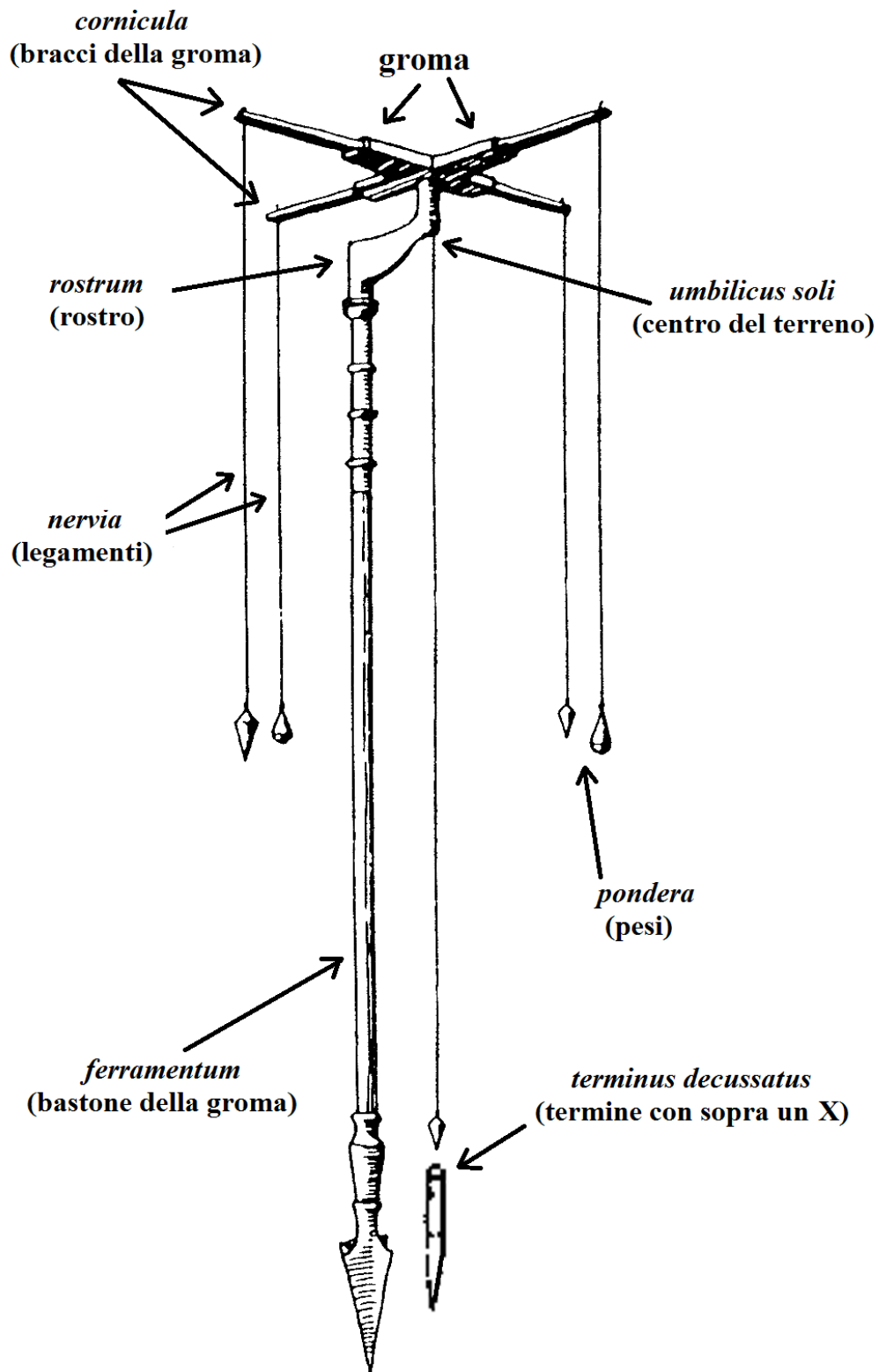


Fig. 1 – La groma nella ricostruzione di Della Corte (a partire dai resti trovati a *Pompeii*, presumibilmente nei locali di un agrimensore [Della Corte 1922]), con l'aggiunta di scritte che evidenziano le varie parti e inoltre con il filo a piombo che partiva dall'*umbilicus soli* (traduzione letterale: "ombelico del suolo") e raggiungeva il punto centrale del termine o del luogo da cui doveva partire la misurazione.

Con la groma si potevano allineare dei segnali su una linea che si voleva tracciare e inoltre facendo centro su un termine si poteva tracciare una linea ortogonale a un'altra linea già definita.

Le distanze erano poi misurate mediante un bastone detto *pertica* o *decempeda* di lunghezza fissa pari a dieci piedi = 2,957 m, come indica il nome. Nella misura delle lunghezze, con un metodo detto *cultellatio*, i dislivelli verticali erano ignorati, vale a dire la separazione fra due punti era misurata come se si osservasse da una distanza infinita (fig. 2A).

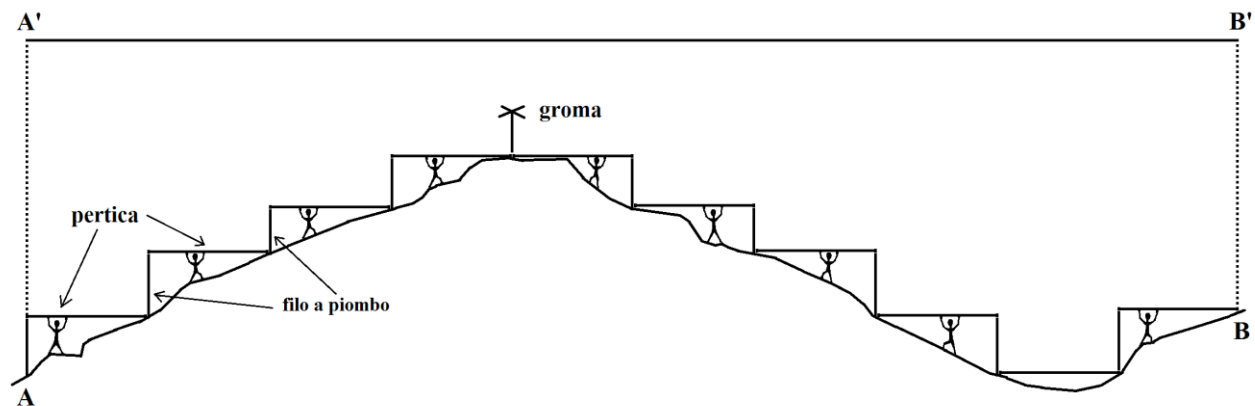


Fig. 2A - Con il metodo della *cultellatio* una distanza in una superficie non in piano era misurata come lunghezza, seguendo una linea dritta (*rigor*), soltanto per la parte orizzontale e quindi ignorando i dislivelli. Lungo il *rigor*, attentamente rispettato con l'ausilio della groma, si poneva una pertica dopo l'altra e, in caso di dislivello, si utilizzava il filo a piombo – pendente dal capo della pertica lontano dal suolo - per allineare i capi di due pertiche successive. Nella figura, la distanza A-B risulta pari alla lunghezza di 10 pertiche, indipendentemente dall'altezza dei dislivelli, e cioè pari alla distanza A'-B'. In pratica era come se si misurassero le distanze in orizzontale avendo un punto di osservazione posto in alto a distanza infinita.

L'importanza della *pertica* era tale che addirittura tutto l'insieme delle terre di una *limitatio*, o persino la loro mappa, era definito anche come *pertica*.

La *pertica* sarà usata per lunghissimo tempo. Ad esempio Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, nella definizione della prima cartografia moderna del Regno di Napoli, negli anni intorno al 1783, per misurare le basi delle triangolazioni trigonometriche utilizzò come strumento delle pertiche fatte con legno di noce e con le punte ricoperte di ferro [Principe 1993].

Con particolari accorgimenti, mediante l'uso della groma e della *pertica* si poteva anche misurare la larghezza di uno spazio che non si poteva attraversare, ad esempio un fiume, e ciò risultava molto utile in alcune operazioni belliche. Questi utilizzi combinati della groma e della *pertica*, e altri, come la misurazione di una superficie di qualsiasi forma o l'aggiramento di un ostacolo mantenendo una linea dritta, e i metodi impiegati, sono descritti nei *Gromatici Veteres* e all'edizione integrale di tale opera si rimanda per la loro descrizione.

Le *delimitationes* o *limitationes* erano principalmente di due tipi (fig. 2B):

1) La *strigatio* (plurale: *strigationes*) si otteneva tracciando delle strade di campagna di confine, ovvero dei limiti, che erano rettilinei, paralleli e separati da una distanza costante e pari sempre a un multiplo di un *actus* (1 *actus* = 120 piedi = 35,48 m). Elementi che definiscono una *strigatio*, oltre all'estensione della superficie definita dai limiti, sono la distanza fra i limiti, ovvero il modulo, e l'inclinazione della *strigatio*. L'angolo dell'inclinazione è definito come il minimo angolo fra l'asse nord-sud e uno qualsiasi dei limiti o una linea a loro ortogonale. Ciò implica che l'angolo non può essere superiore a 45° ed è aperto a est (E) o a ovest (W). Un esempio di *strigatio* è la *Aquinum I* (tracciata in

epoca precoce non meglio precisata, modulo 10 *actus* - 354,8 m -, e inclinazione 22° 30' W).

2) La centuriazione (*centuriatio*, plurale: *centuriationes*) si otteneva tracciando due gruppi di limiti rettilinei e paralleli fra di loro e separati da una distanza costante in ciascun gruppo pari a un multiplo di un *actus* o, per le centuriazioni più antiche, di un *vorsus* (1 *vorsus* = 100 piedi = 29,57 m). Se questa distanza costante, detta modulo, era eguale fra i due gruppi di limiti si otteneva una centuriazione quadrata, ovvero con centurie quadrate, mentre se era differente fra i due gruppi si aveva una centuriazione con centurie rettangolari. Elementi che definiscono una centuriazione, oltre all'estensione della superficie racchiusa dai limiti, sono i due moduli dei due gruppi di limiti, e l'inclinazione della centuriazione. L'angolo dell'inclinazione è definito come il minimo angolo fra l'asse nord-sud e uno qualsiasi dei limiti di ciascun gruppo. Ciò implica che l'angolo non può essere superiore a 45° ed è aperto a est (E) o a ovest (W). Un esempio di centuriazione quadrata è la *Beneventum I*, (triumvirale, 20 x 20 *actus* - 706 x 706 m -, inclinazione 42° 00' E), mentre un esempio di centuriazione rettangolare è la *Beneventum II* (augustea o posteriore, 16 x 25 *actus* - 567,68 x 887 m -, inclinazione 02° 00' W).

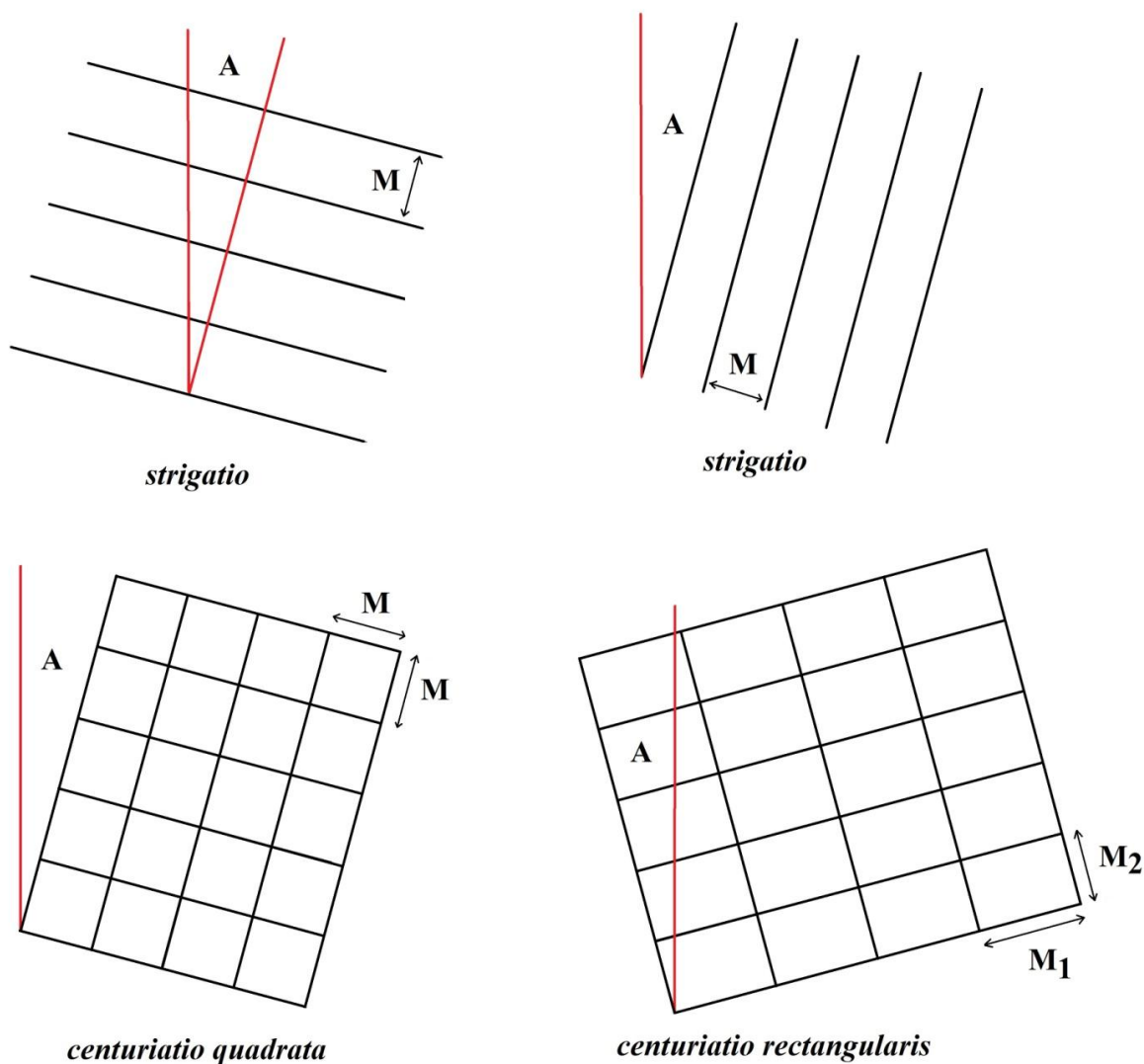


Fig. 2B – Rappresentazione schematica di due *strigationes*, di una centuriazione quadrata e di una centuriazione rettangolare, e delle definizioni di modulo/moduli ( $M$ ,  $M_1$ ,  $M_2$ ) e di angolo di inclinazione ( $A$ ) di una *limitatio*.



La struttura ideale di una centuriazione è presentata nella fig. 2C. Per ottenerla, si tracciava un decumano massimo che andava da oriente a occidente<sup>6</sup> e poi un cardine massimo che andava dal meridione al settentrione.

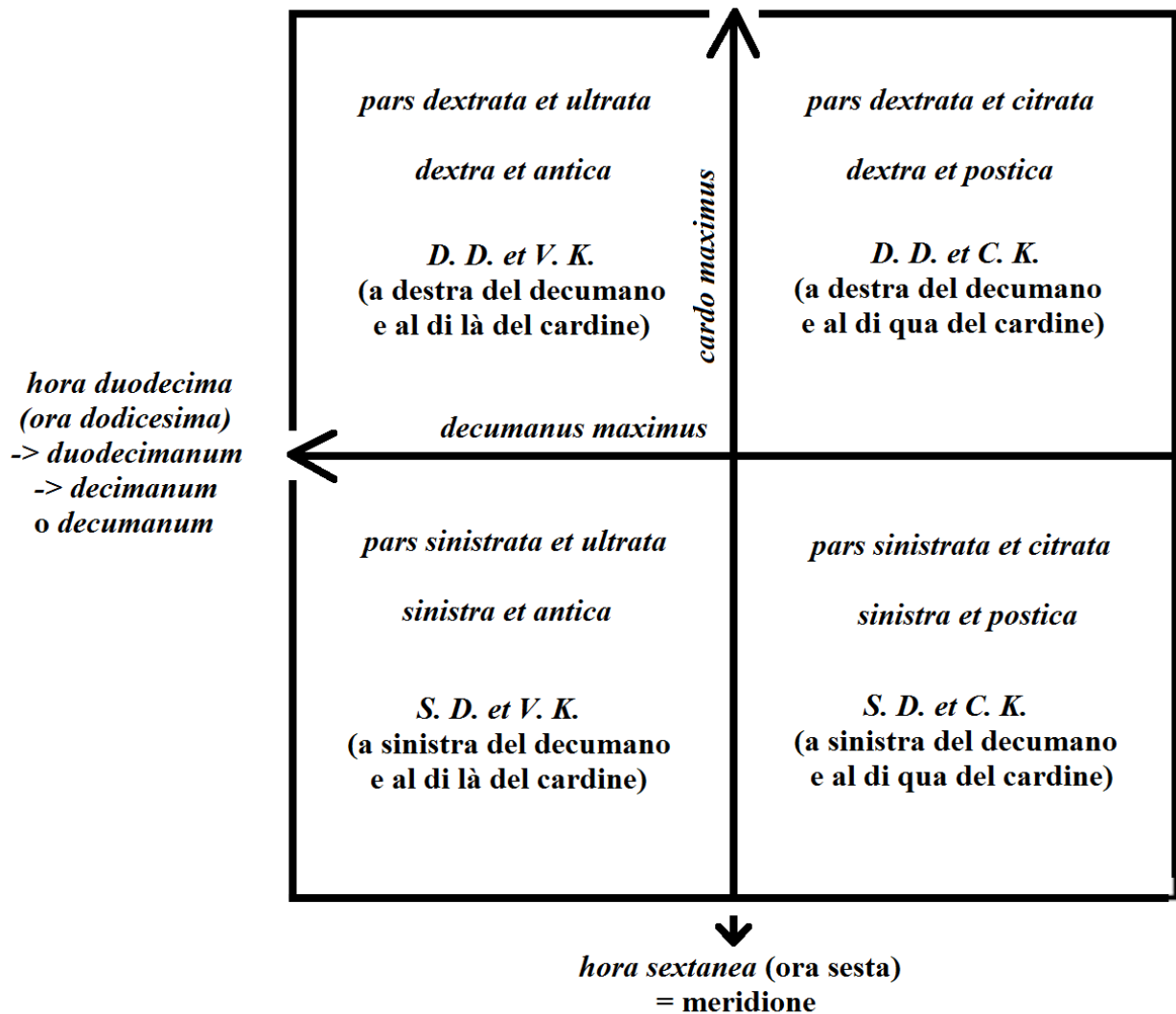


Fig. 2C – Secondo la disposizione ortodossa di una centuriazione, il decumano massimo, come ogni altro decumano, andava da oriente verso occidente ed era detto così verosimilmente perché indicava la stessa direzione dell'ora *duodecima*. Il cardine massimo, come ogni altro cardine, puntava verso il settentrione e aveva il nome del cardine intorno a cui si credeva girasse il mondo.

Ma l'orientamento di una centuriazione era condizionato da vari fattori, in particolare la forma e l'orientamento dei terreni coltivabili, e la struttura ideale non era quasi mai rispettata. Poteva anche capitare, come per la centuriazione *Ager Campanus II*, e per altre centuriazioni, che la direzione di decumani e cardini fosse del tutto diversa (cardini orientati verso oriente e decumani verso il meridione)<sup>7</sup>.

In ogni caso, ponendosi sul punto di incrocio fra decumano e cardine massimo (punto centrale della centuriazione che potremmo chiamare *umbilicus*) e avendo alle spalle

<sup>6</sup> Ovvero verso l'ora dodicesima (*duodecima*) da cui il nome *duodecimanus/duodecumanus* -> *decumanus*.

<sup>7</sup> Per l'*Ager Campanus II* v. L. 29.5. e per altre centuriazioni L. 209.17-210.2. E' come se decumano e cardine massimo fossero stati ruotati di 180° intorno a un asse obliquo andante da sud-ovest a nord-est.

l'origine ideale del decumano, il terreno si divideva in una parte a destra (DEXTRA) e una a sinistra (SINISTRA) del decumano e in una parte al di là (VLTRA) e una al di qua (CITRA) del cardine.

L'intera *limitatio* o *pertica* risultava pertanto divisa in quattro parti: 1) *pars dextrata et ultrata* (*pars dextra et antica*<sup>8</sup>); 2) *pars sinistrata et ultrata* (*pars sinistra et antica*); 3) *pars dextrata et citrata* (*pars dextra et postica*); 3) *pars sinistrata et citrata* (*pars sinistra et postica*).

Ogni limite era definito in base a questa suddivisione e in base alla distanza dal decumano e dal cardine massimo. Ad esempio, il primo decumano a destra del decumano massimo era definito DD I (primo a destra del decumano). Altro esempio, il secondo cardine al di là del cardine massimo era definito VK II (secondo al di là del cardine massimo) (fig. 2D). Ogni quinto decumano o cardine era poi definito *quintarius*. Un decumano o un cardine che non era massimo o *quintarius* era detto *subruncivus*.

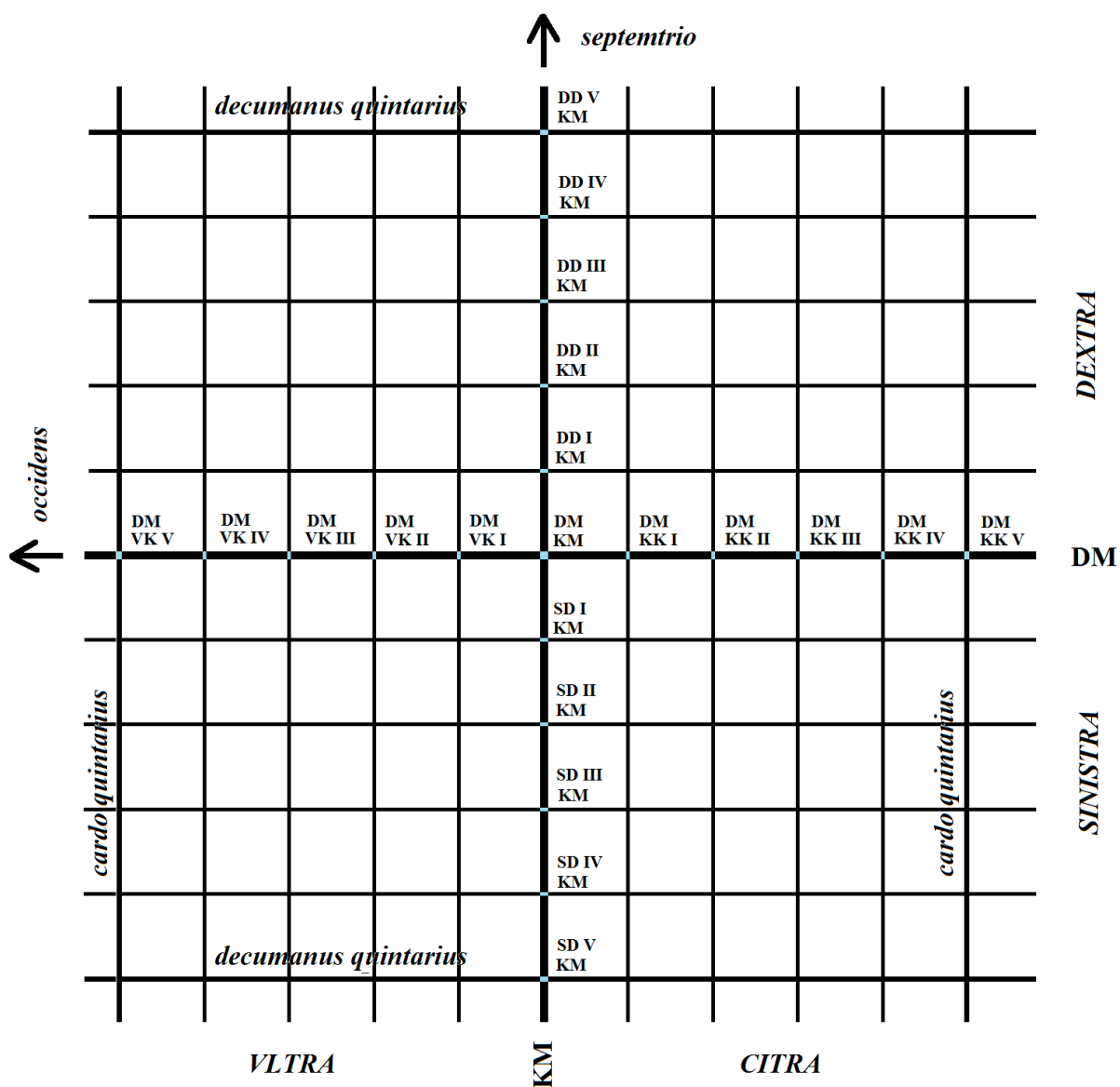


Fig. 2D - Iscrizioni sulle lapidi frontali, vale a dire quelle negli angoli o vertici delle centurie posti sul decumano e sul cardine massimo nella posizione più lontana dall'*umbilicus*.

<sup>8</sup> *Antica* (con l'accento sulla prima <a>) è il contrario di *postica* e da non confondersi con *antiquus* (antico).

Lungo il decumano e il cardine massimo erano posti, uno per ogni centuria, dei termini detti *frontales* che avevano la stessa scrittura del decumano o del cardine diverso dal massimo che passava per essi (fig. 2D). Le singole centurie erano poi definite con un termine posto sugli angoli *clusares* definiti come quelli più lontani dall'*umbilicus* (fig. 2E).

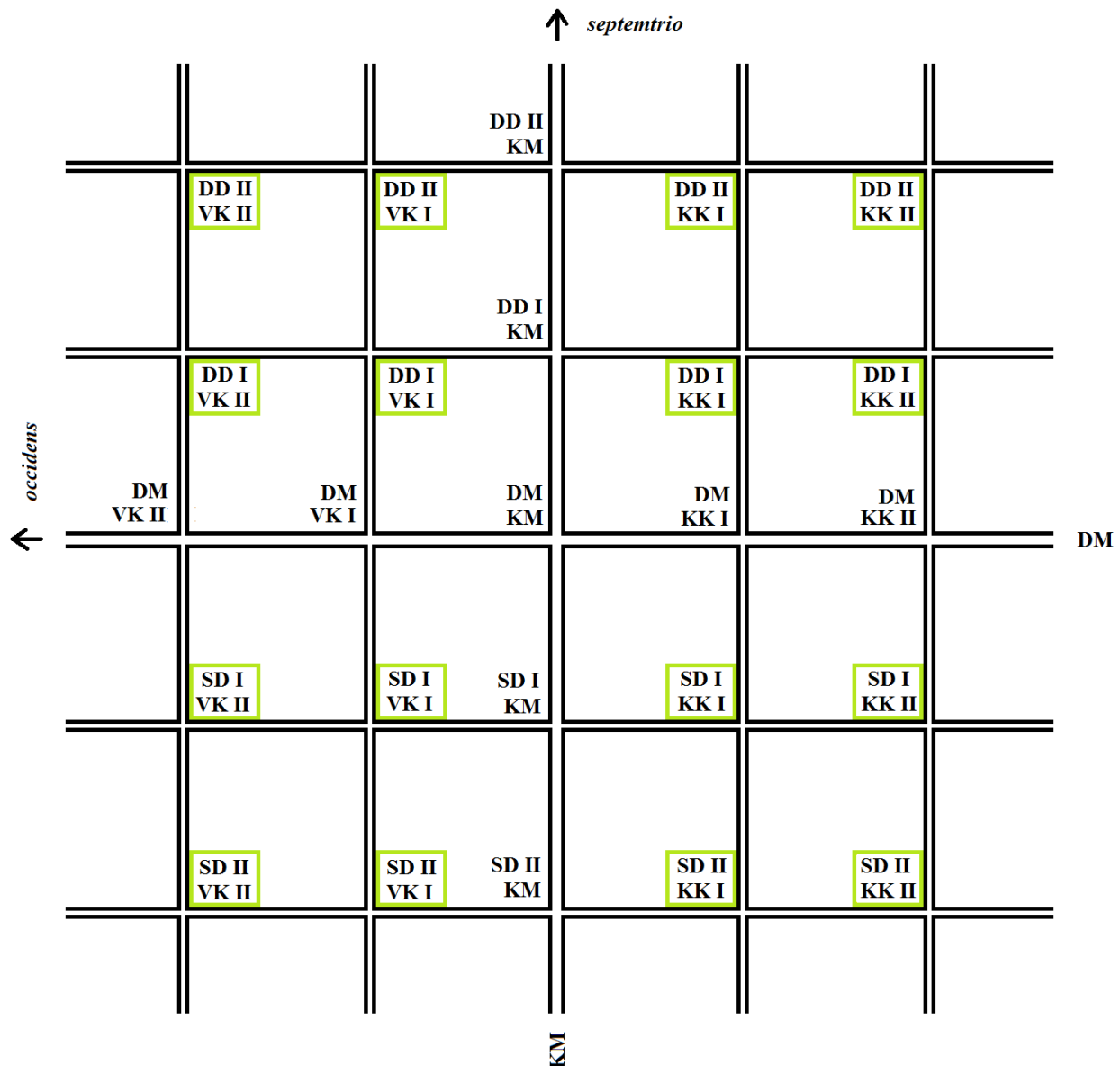


Fig. 2E - Scritte sulle lapidi secondo Iginio 2. Le lapidi poste sul decumano e sul cardine massimo sono su angoli definiti frontali (*frontales*). Quelle che sono su angoli di chiusura (*clusares*; evidenziati con un rettangolo) definiscono la centuria adiacente nella direzione dell'incrocio fra decumano e cardine massimo (*umbilicus*). A ogni quadrivio, per economizzare il numero di termini, ciascuno di essi era posto solo negli angoli di chiusura (*clusares*) e in un sol punto per ciascun angolo frontale. In tal modo, a parte i termini *frontales*, risultava necessario un solo termine per ciascuna centuria nell'angolo di chiusura e tale termine identificava anche in modo univoco la centuria.

A volte si può ricavare indirettamente dal testo il modulo di una centuriazione. Ad esempio, per varie *civitates* della *provincia Lucania* è riportato che vi sono centurie quadrate di CC iugeri. Duecento iugeri erano pari a 400 *actus quadrati* ( $120 \times 120 \times 400 = 5.760.000$  piedi quadrati) ovvero a 100 *heredia* ( $240 \times 240 \times 100 = 5.760.000$  piedi quadrati). Ciò



significava un quadrato con lati di 2400 piedi ovvero di 20 *actus*. Pertanto una centuria quadrata di CC iugeri era una centuria di 20 x 20 *actus* (fig. 2F).

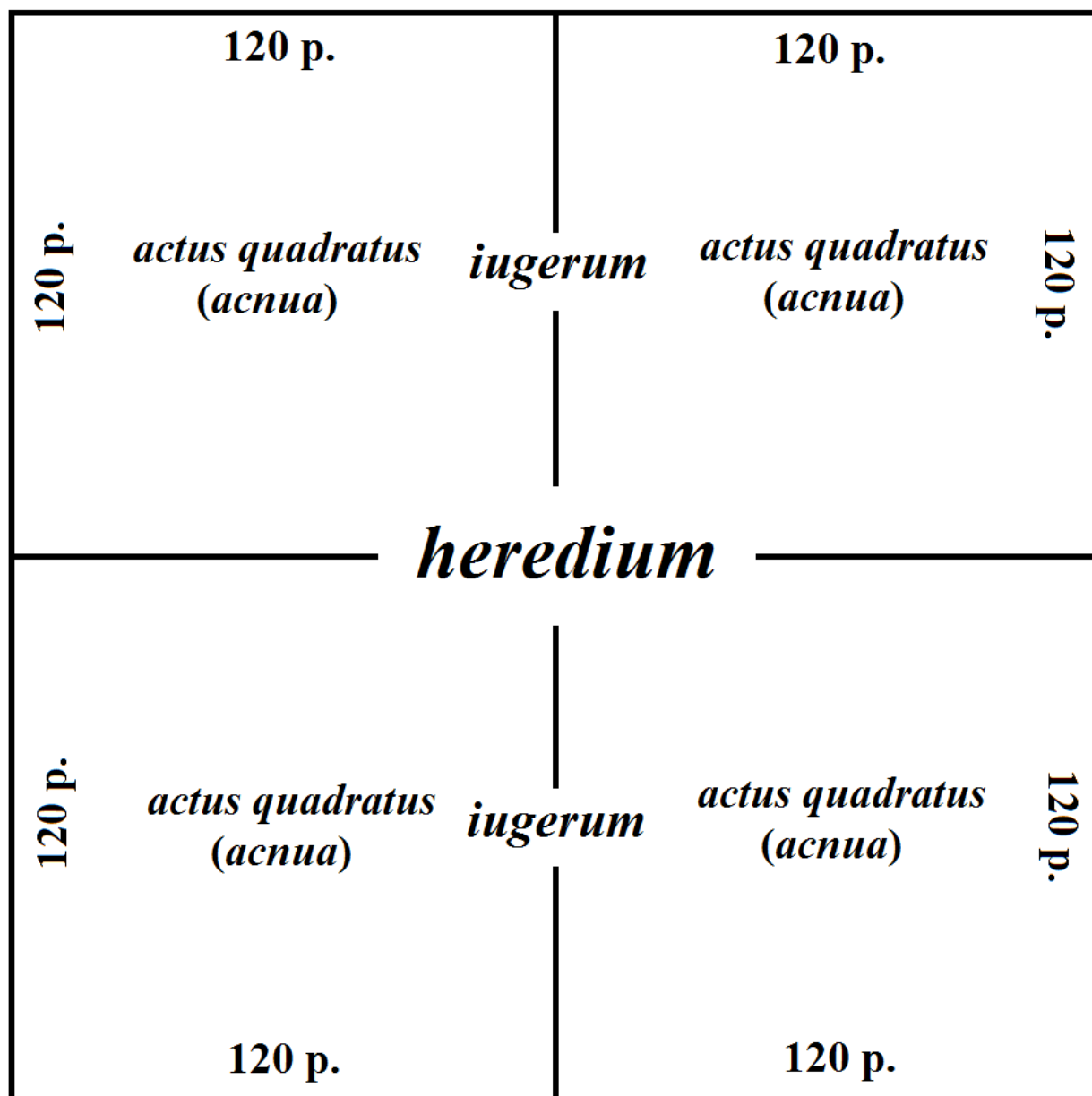


Fig. 2F - Uno iugero era pari a 2 *actus quadrati* (o *acnua*) e due iugeri costituivano un *heredium* o campo quadrato. Cento *heredia*, vale a dire un quadrato con lati di 20 *actus* (= 2400 piedi), formavano una centuria nella sua dimensione più comune.

### Origine e significato delle persistenze

A meno che non coincidessero con grandi vie di comunicazione, i limiti non erano strade pavimentate ed erano quindi solo delle vie sterrate di passaggio di larghezza limitata<sup>9</sup> e con campi ai due lati. Il numero dei termini principali, di regola in pietra, era uno per ogni centuria (*termini clusares*), a cui si deve aggiungere un singolo termine *frontalis* per ogni centuria che si affacciava sul decumano o sul cardine massimo (v. fig. 2E). Nella

<sup>9</sup> [L. 211.22] “PROVINCIA TUSCIA. LEGGE AGRARIA DAL COMMENTARIO DI CLAUDIO CESARE ... Chiunque ne avrà l’incarico, faccia un decumano [massimo] largo XL piedi [= 11,8 m] e un cardine [massimo] largo XX piedi [= 5,9 m], e dal decumano e dal cardine massimo faccia ogni quinto limite largo XII piedi [= 3,5 m], e gli altri limiti *subruncivi* larghi VIII piedi [= 2,4 m]”.

prospezione archeologica questi termini o non si ritrovano o si rinvencono spostati in luoghi del tutto differenti da quelli della collocazione originaria, con rarissime eccezioni<sup>10</sup>. Pertanto l'archeologo ha nulla o quasi di resti materiali su cui indagare.

A ciò si deve aggiungere che le descrizioni delle *limitationes* che ci sono pervenute dalla letteratura antica sono rare e solo in qualche caso offrono degli elementi precisi (ad esempio, nel *Liber Coloniarum*, i moduli delle centurie rettangolari della centuriazione *Beneventum II*). In nessun caso è definita in modo preciso l'inclinazione di una *limitatio* e la sua esatta estensione.

Con queste premesse, come è possibile individuare e descrivere una *limitatio* e che significato ha tale operazione? E, analogamente, è verosimile studiare con l'obiettivo di validi risultati qualcosa che in termini archeologici è pressoché inesistente e in termini di testimonianze scritte oggetto solo di rare e imprecise menzioni?

In effetti ciò è possibile, in misura a volta sorprendente, in quanto i limiti non erano strade tracciate in un deserto spopolato ma costituivano confini tra campi coltivati. Nel susseguirsi secolare dei proprietari (non importa se per eredità, donazione, vendita, permuta, usurpazione, appropriazione, conquista o altro), ciascuno dei confinanti aveva interesse a che il confine fosse rispettato. Tale "persistenza" dei confini veniva meno laddove i campi coltivati rimanevano abbandonati, anche solo per una generazione, oppure per altri motivi (ad esempio accorpamento delle proprietà esistenti ai due lati). Altresì, poichè un limite non era rigidamente definito da pietre, poteva col tempo deviare dal suo tracciato in base all'uso che ne faceva chi passava per esso e ciò in particolare in zone con dislivelli altimetrici se il diverso tracciato era più agevole.

La definizione dello schema di una *limitatio* non è pertanto lo scavo e l'individuazione di un reperto archeologico ma l'osservazione che in certe aree tracciati viari e confini attuali presentano un andamento compatibile con lo schema di una antica *limitatio*. Laddove un tratto di un antico ipotetico limite coincide con un tracciato viario o un confine moderno, diciamo che tale coincidenza è una "persistenza".

L'individuazione di una *limitatio* e delle sue persistenze è quindi un qualcosa che scaturisce dall'osservazione generale di un territorio e ha un carattere palesemente probabilistico. Una singola persistenza, anche nel contesto di una *limitatio* evidente, significa una probabilità e non una certezza che essa rappresenti una continuità dal mondo antico al moderno. E' però anche vero che un insieme numeroso e concordante di probabili persistenze diventa sempre più indicativo per la definizione di una delimitazione agraria.

Ma, anche con queste riserve, l'individuazione di una *limitatio* va oltre la mera individuazione dello schema antico di suddivisione di un territorio.

Innanzitutto tale individuazione ci indica che in un'epoca del passato, da precisare con l'ausilio di altre fonti laddove possibile, quel territorio è stato oggetto di una importante riorganizzazione territoriale e sociale. Ancora di più, in proporzione al grado di persistenza della *limitatio*, ci dimostra che il territorio è stato sempre coltivato dall'antichità ai giorni nostri senza che esso fosse abbandonato anche per una sola generazione.

Ciò è assai importante per le implicazioni storiche che ne derivano. In molti casi la gravità delle invasioni e delle distruzioni attestate da più fonti ed elementi farebbero pensare che intere zone siano state del tutto abbandonate, anche per secoli, e ciò sembrerebbe confermato dal totale abbandono di importanti e illustri città che fiorivano nelle stesse aree. Ma la persistenza di una *limitatio*, o anche di molteplici delimitazioni agrarie sovrapposte

---

<sup>10</sup> Ad esempio, per l'*Ager Campanus II*, un cippo rimasto in situ con l'iscrizione sulla sommità "KK XI SD I" (nota 369 in [Chouquer *et al.* 1987]).

nelle stesse aree, ci dimostra che le popolazioni, pur trovando rifugio in luoghi vicini meglio difendibili, non abbandonarono mai del tutto la coltivazione dei terreni. Ad esempio, mentre città come *Cales*, *Calatia* e *Forum Popilii* furono del tutto abbandonate, lasciando per l'osservatore odierno solo resti archeologici negli antichi siti, i loro territori mostrano fitte tracce di più delimitazioni sovrapposte (anche quattro nel caso di *Cales*) che provano una ininterrotta coltivazione delle terre possedute da parte degli abitanti superstiti, sia pur rifugiati altrove.

### Altre annotazioni

Il riferimento al testo del Lachmann del 1848 è riportato con scritte del tipo [L. 100.5] che significano: testo del Lachmann, pagina 100, rigo 5. Una scritta successiva del tipo [10] indica che, rimanendo invariata la pagina, si è passati al rigo 10.

E' bene anche avere consapevolezza che i testi dei *Gromatici Veteres* non sono la copia esatta di testi di epoca romana ma solo la trascrizione e la ritrascrizione di opere antiche a volte in modo infedele e lacunoso ad opera di amanuensi che non sempre avevano piena comprensione di ciò che ripetevano. Limitandoci soltanto alle infedeltà di trascrizione dei nomi di luoghi abbiamo ad esempio [Libertini 2017]:

Tabella 1 - Esempi di corruzioni dei nomi di luoghi nel *Liber Coloniarum*

Nel testo	Dizione corretta <sup>11</sup>	Nel testo	Dizione corretta
<i>Adteiatis oppidum</i>	<i>Attidium oppidum</i>	<i>Forum Populi</i>	<i>Forum Popilii</i>
<i>Afidena</i>	<i>Aufidena</i>	<i>Grauisco</i>	<i>Gravisciae</i>
<i>Ardona</i>	<i>Ardaneae/Herdoniae</i>	<i>Nomatis</i>	<i>Numana</i>
<i>Cadatia</i>	<i>Caiatia</i>	<i>Plentinus</i>	<i>Peltuinus</i>
<i>Calagna</i>	<i>Anagnia</i>	<i>Sentis</i>	<i>Sentinum</i>
<i>Calis</i>	<i>Cales</i>	<i>Tarquinius</i>	<i>Tarquinius</i>
<i>Capys</i>	<i>Capena</i>	<i>Teanum Siricinum</i>	<i>Teanum Sidicinum</i>
<i>Cassiolis</i>	<i>Carsioli/Carseoli</i>	<i>Teramne Palestina</i>	<i>Interamnina Praetuttiorum</i>
<i>Castrimonium</i>	<i>Castrimoenium</i>	<i>Tribule</i>	<i>Trebula</i>
<i>Clibes</i>	<i>Cluviae</i>	<i>Veios</i>	<i>Veii</i>
<i>Ecicylanus ager</i>	<i>Aequicolanus ager</i>		

Per quanto riguarda le *limitationes* con illustrazioni a corredo del testo, il loro elenco è riportato in appendice. Nella maggior parte dei casi esse rispecchiano quanto indicato nel magistrale lavoro di Chouquer e collaboratori [Chouquer *et al.* 1987] e nei lavori citati in tale opera, salvo alcune maggiori differenze che sono opportunamente evidenziate (v. Appendice).

Alcune *limitationes* hanno altre fonti di riferimento. In particolare,

- per le due centuriazioni *Ager Stellatis I* e *II* si veda: [Guandalini 2004; Ruffo 2010; De Caro 2012];
- per la centuriazione *Suessula*: [Libertini 2013];
- per la centuriazione *Potentia* (nel *Picenum*): [Corsi 2008];
- per la strigatio *Caelanum*: [Libertini 2017];
- per la centuriazione *Iader*: [Suić 1955] e le osservazioni dell'autore.

<sup>11</sup> Nella tabella, per la dizione corretta, è adottata la scrittura in cui si opera la distinzione fra *u/U* e *v/V* attuata dall'epoca rinascimentale, mentre nel latino esisteva solo *V* che indicava un suono intermedio fra i nostri *u* e *v*.



## **Conclusione**

Per brevità si intendano ripetute qui le conclusioni espresse nell'introduzione all'edizione integrale dei *Gromatici Veteres*. Il Lettore che vorrà leggerle le consideri qui come pienamente confermate anche per questo lavoro.

Ribadisco solo l'auspicio che le imperfezioni e le carenze di questo lavoro siano superate da ulteriori futuri lavori che meglio possano esprimere quanto qui è stato riportato. Mi sia però consentito per tali lavori di riservarmi l'orgoglio di averli in qualche modo stimolati.

**GROMATICI VETERES**  
EX RECENSIONE  
CAROLI LACHMANNI  
(CORPVS AGRIMENSORVM  
ROMANORVM)

**GLI ANTICHI AGRIMENSORI**  
NELLA RICOGNIZIONE  
DI KARL LACHMANN  
(RACCOLTA DI OPERE DEGLI  
AGRIMENSORI ROMANI)

[L. 209.1] <b>INCIPIIT LIBER AVGVSTI CAESARIS ET NERONIS</b>	<b>INIZIA IL LIBRO DI AUGUSTO CESARE E NERONE<sup>12</sup></b>
<LIBER COLONIARVM I>	<LIBRO I DELLE COLONIE>
IN PROVINCIA LVCANIA prefecture. iter <sup>13</sup> populo non [5] debetur.	<i>Praefecturae</i> nella PROVINCIA <i>LUCANIA</i> . Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.
Vulcentana, Pestana, Potentina, Atenas et Consiline, Tegenensis. quadrate centuriae in iugera n. CC.	Di <i>Volcei</i> (Buccino) <i>Paestum</i> (Capaccio, a sud- ovest del centro abitato), <i>Potentia</i> (Potenza), <i>Atina</i> (Atena Lucana) e <i>Consilinum</i> (Sala Consilina), <i>Tegianum</i> (Teggiano). Centurie quadrate di CC iugeri.
Grumentina. limitibus Graccanis quadratis in iugera n. CC. decimanus in oriente, kardo in meridiano.	Di <i>Grumentum</i> (Grumento Nova, circa 1,2 km ad est del centro abitato). Divisa da limiti gracchiani quadrati in <centurie di> CC iugeri. Il decumano <volge> a oriente, il cardine verso mezzogiorno.
[10] Veliensis. actus n. Xç <sup>14</sup> per XXV.	Di <i>Velia</i> (Ascea, circa 3 km a nord-ovest del centro abitato). XVI per XXV <i>actus</i> .

[L. 209.11] PROVINCIA BRITTIORVM. centuriae quadratae in iugera CC. et cetera in laciniis sunt praecisa post demortuos milites.	PROVINCIA DEI <i>BRUTII</i> . Centurie quadrate di CC iugeri. Altre terre furono divise in strisce dopo la morte dei soldati.
Ager Buxentinus †alirestertianis† est adsignatus in [15] cancellationem limitibus maritimis.	Il territorio di <i>Buxentum</i> (Santa Marina, fraz. di Policastro Bussentino) fu assegnato ai soldati veterani (?) mediante una suddivisione con limiti marittimi.
Ager Consentinus ab imp. Augusto est adsignatus limitibus Graccanis in iugera n. CC. kardo in orientem, decimanus in meridianum.	Il territorio di <i>Consentia</i> (Cosenza) fu assegnato dall'imperatore Augusto con limiti gracchiani in <centurie di> CC iugeri. Cardine verso oriente, decumano verso mezzogiorno.
Ager Viuonensis. actus n. Xç per XXV. kardo in orientem, [20] decumanus in meridianum.	Il territorio di <i>Vibo Valentia</i> (Vibo Valentia). XVI per XXV <i>actus</i> . Cardine verso oriente, decumano verso mezzogiorno.
Ager Clampetinus limitibus Graccanis in iugera n. CC. kardo in orientem, decimanus in meridianum.	Il territorio di <i>Clampetia</i> (Amantea) fu diviso con limiti gracchiani in <centurie di> CC iugeri. Cardine verso oriente, decumano verso mezzogiorno.

<sup>12</sup> Per tre imperatori è noto che avevano come nome Nerone: Tiberio (figlio adottivo di Augusto), Claudio (figlio di Druso maggiore che era fratello di Tiberio) e Nerone, figlio di Claudio e di Agrippina minore. E' probabile, come ritenuto da Campbell [Campbell 2000] che in questo caso il riferimento sia a Tiberio Claudio Nerone, successore di Augusto e meglio noto come Tiberio.

<sup>13</sup> L'iter, diritto di passaggio, in molti casi è riferito come pari a un certo numero di piedi mentre in molti altri casi come un qualcosa non dovuto alla comunità. Se si volesse interpretare tale diritto come un passaggio fisico di accesso largo un certo numero di piedi, le larghezze talora sarebbero irrealistiche e altresì non risulterebbero verosimili i casi in cui la comunità non ha diritto di passaggio. E' più facile ipotizzare che il diritto di passaggio fosse la misurazione di un qualche tributo o pedaggio dovuto alla comunità per la manutenzione delle strade. E' interessante che il termine moderno pedaggio (aggio o tributo in base ai piedi) sembra riecheggiare questa interpretazione.

<sup>14</sup> Il simbolo "ç" è usato per indicare "VI".

[L. 210.1] Ager Benebentanus. actus n. Xç per XXV. kardo in orientem, decimanus in meridianum.

Il territorio di *Beneventum* (Benevento). XVI per XXV *actus*. Cardine verso oriente, decumano verso mezzogiorno (fig. 3).

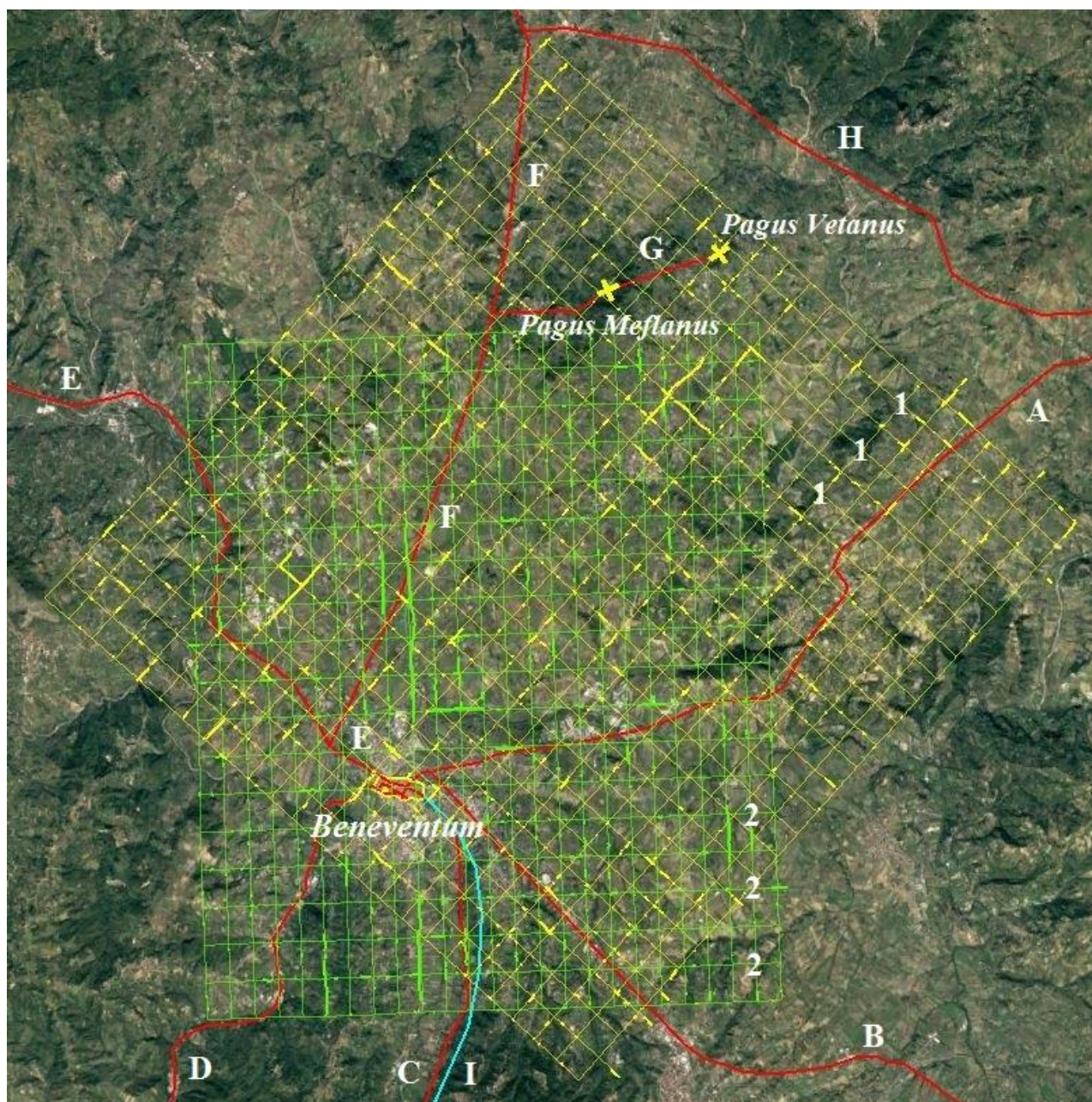


Fig. 3A – Nel territorio di *Beneventum* si riscontrano le persistenze di due centuriazioni, in buona parte sovrapposte: 1, *Beneventum I*, triumvirale, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 42° 00' E; 2, *Beneventum II*, augustea (o posteriore?), 16 x 25 *actus* – 567,68 x 887 m -, inclinazione 02° 00' W. Questa seconda centuriazione, per le dimensioni del modulo, certamente è quella a cui il testo fa riferimento. Altre indicazioni: A = via *Beneventum-Aequum Tuticum*; B = via *Beneventum-Aeclanum*; C = via *Beneventum-Abellinum*; D = via *Beneventum-Caudium-Capua*; E = via *Beneventum-Telesia*; F = diramazione di tale via per *Saepinum*; G = diramazione di F per *Pagus Meflanus* e *Pagus Vetanus*; H = diramazione di F per *Aequum Tuticum*; I = acquedotto di *Abellinum-Beneventum*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.



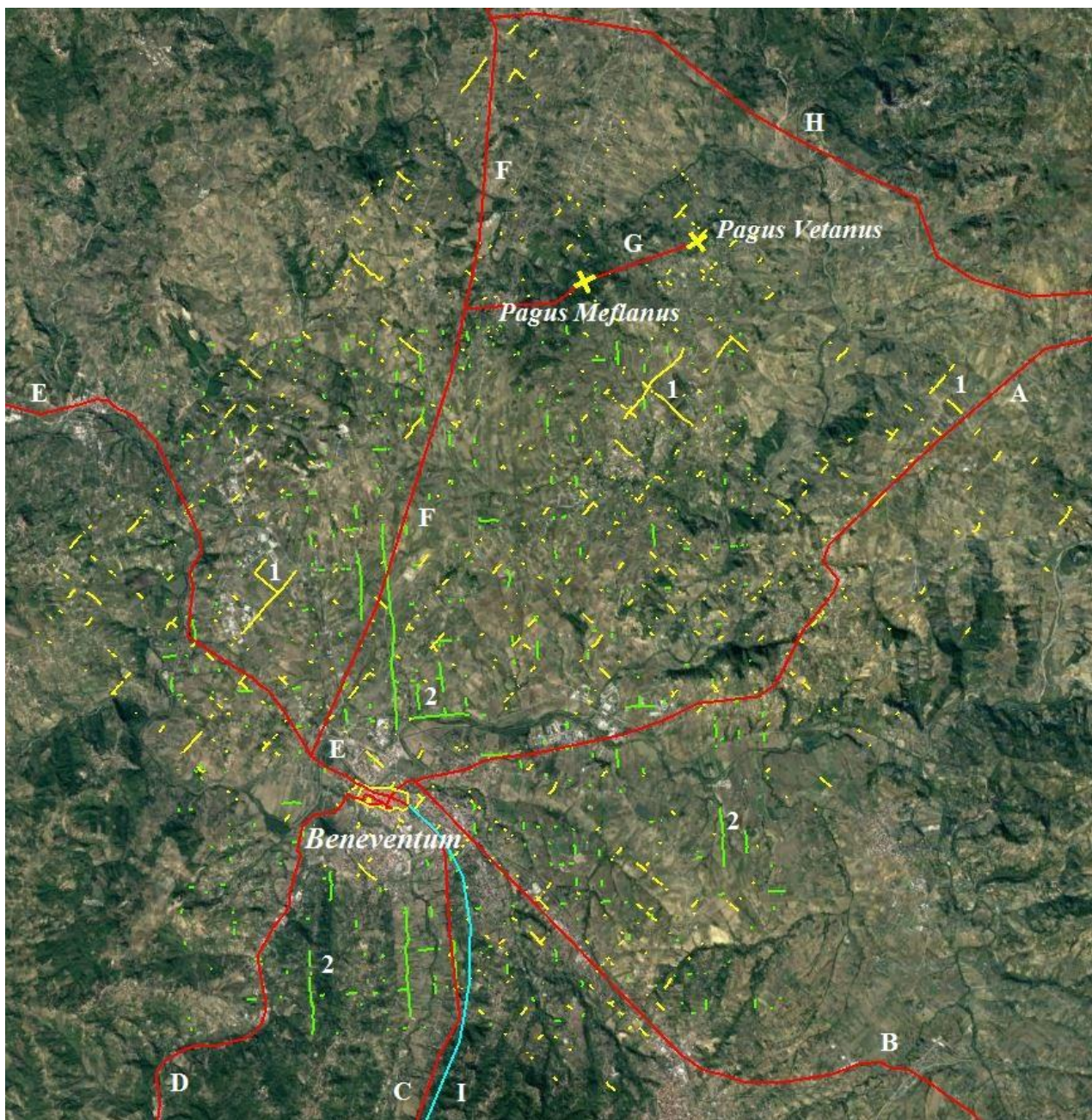


Fig. 3B – Le persistenze delle due centuriazioni, *Beneventum I e II*.



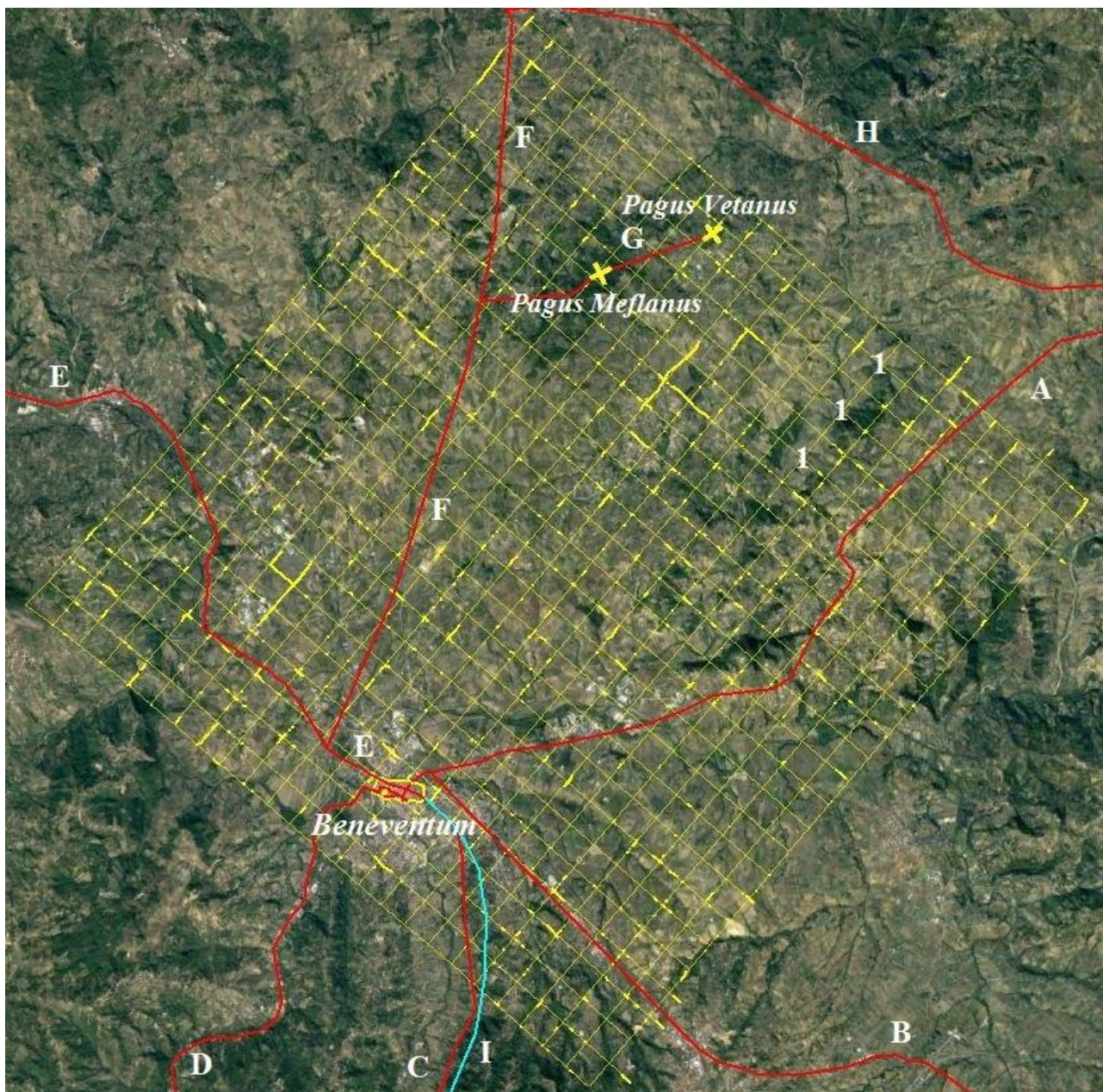


Fig. 3C – La centuriazione *Beneventum I*.



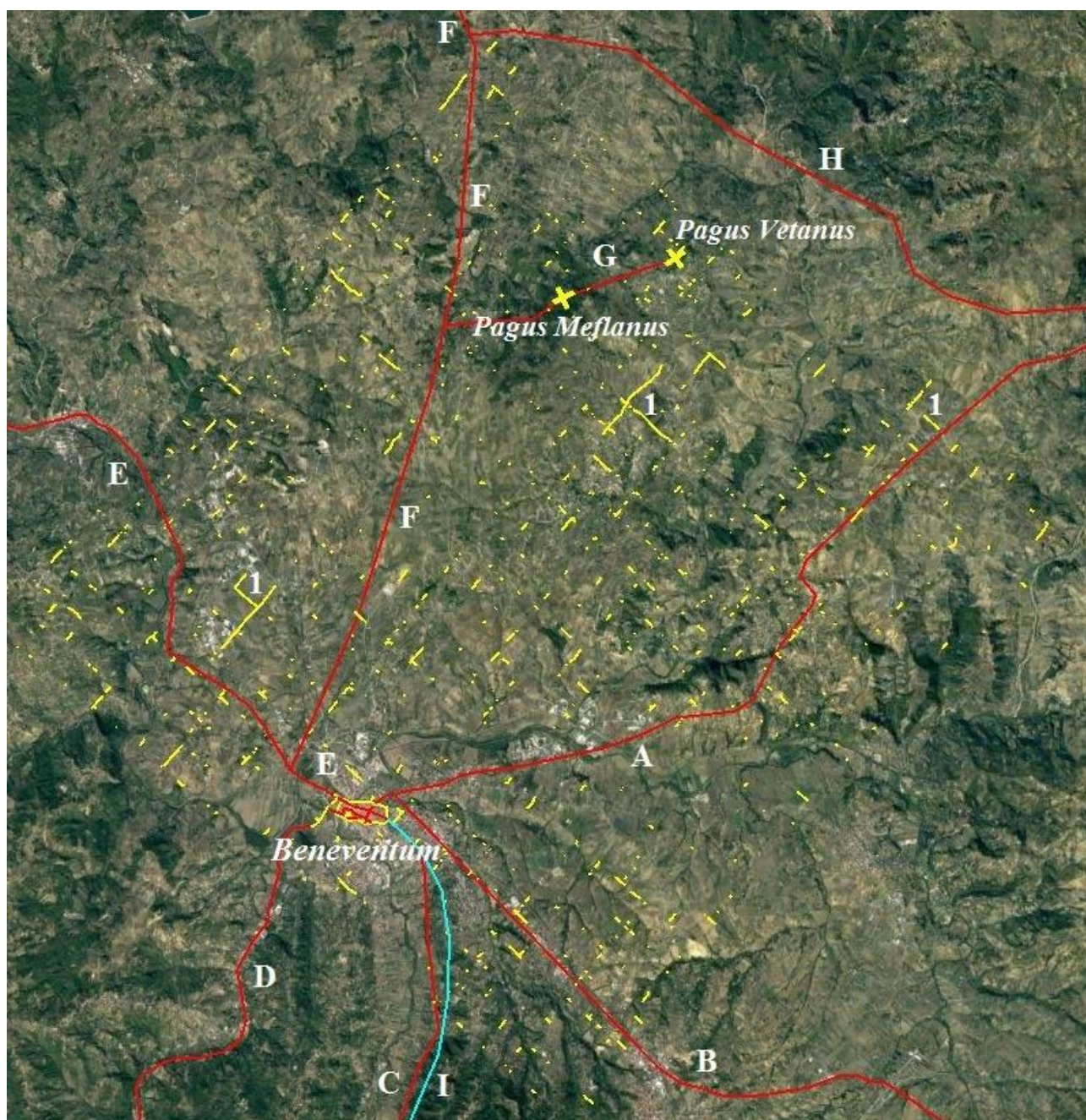


Fig. 3D – Persistenze della centuriazione *Beneventum I*.



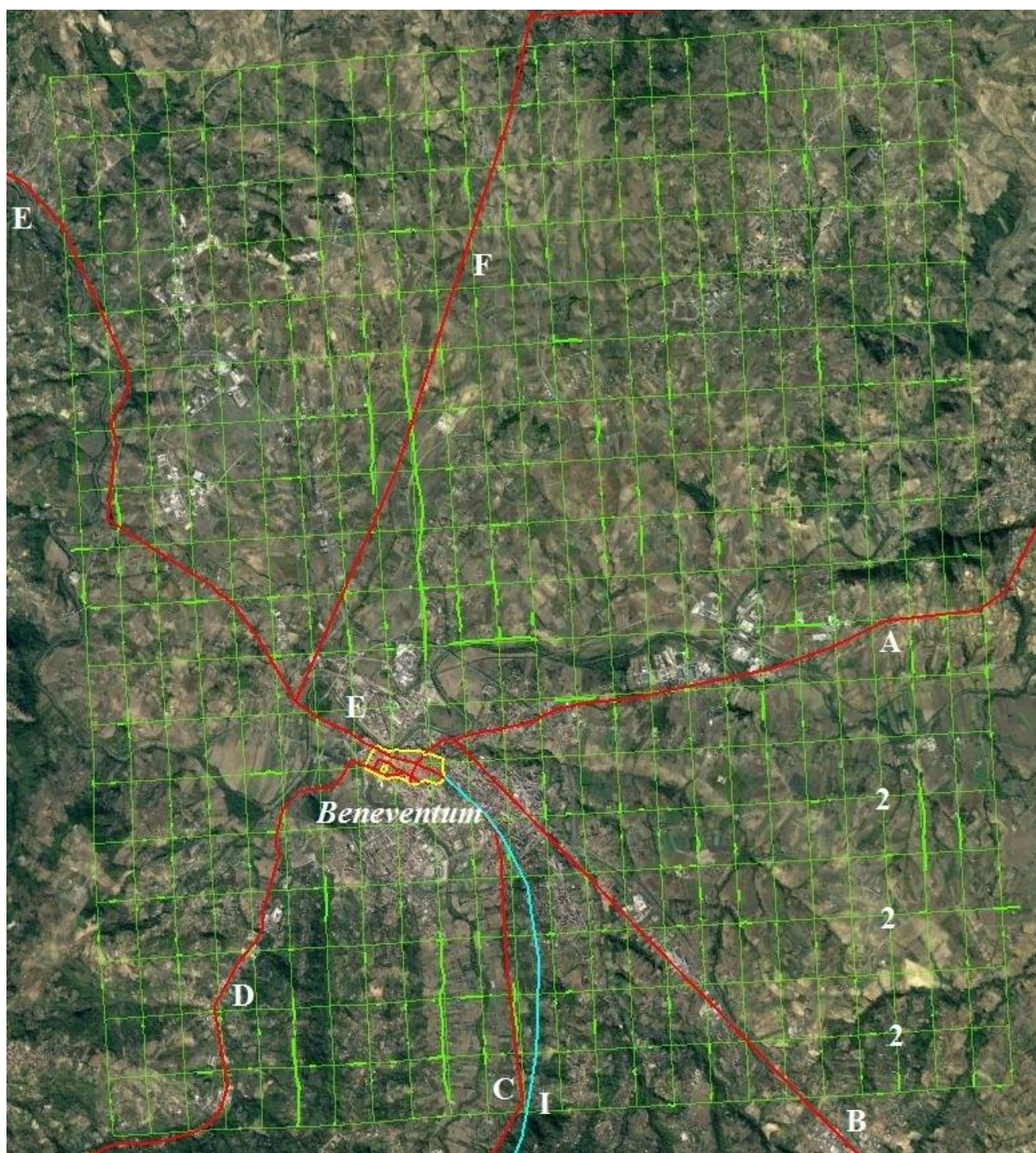


Fig. 3E – La centuriazione *Beneventum II*.



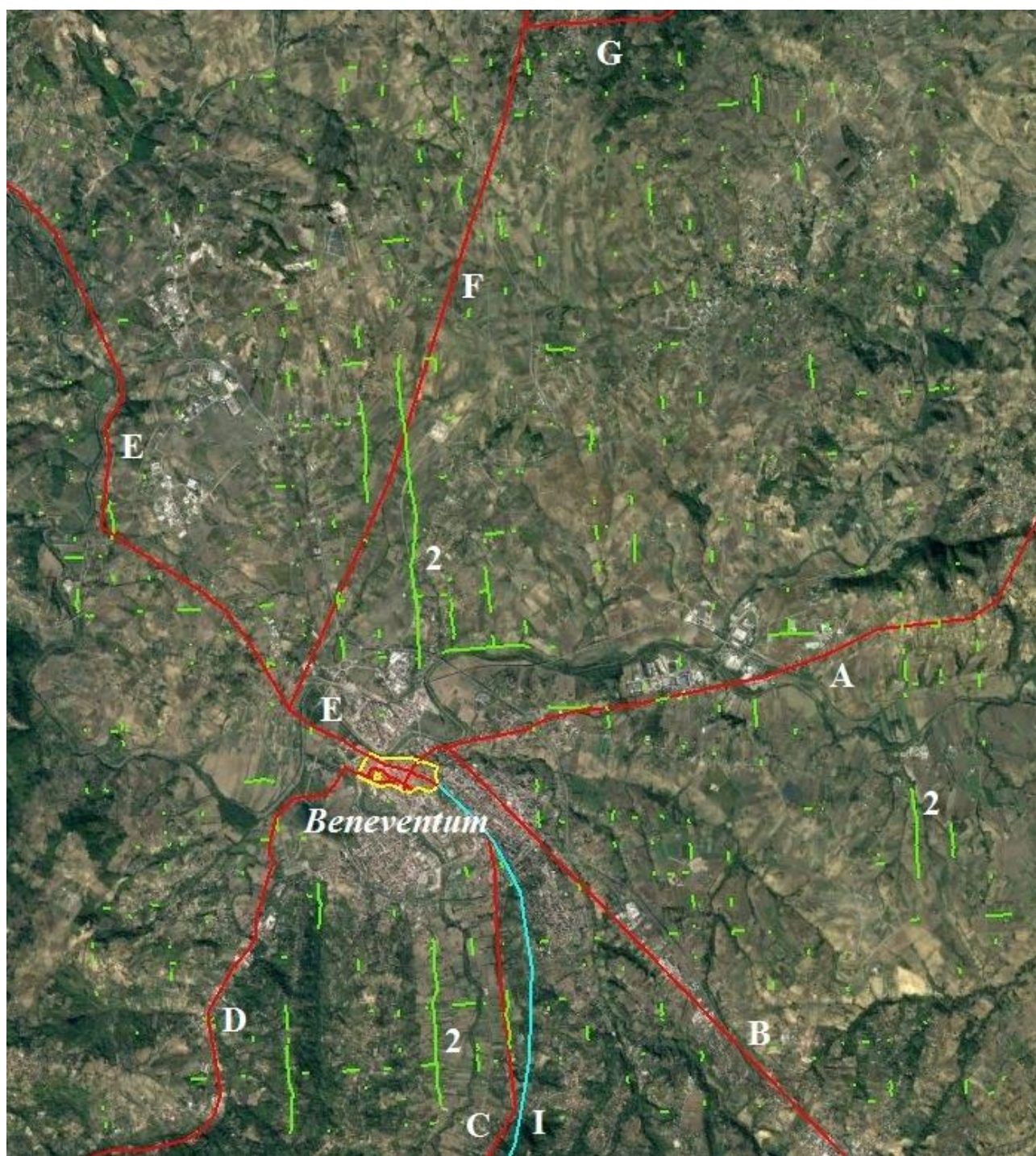


Fig. 3F – Persistenze della centuriazione *Beneventum II*.



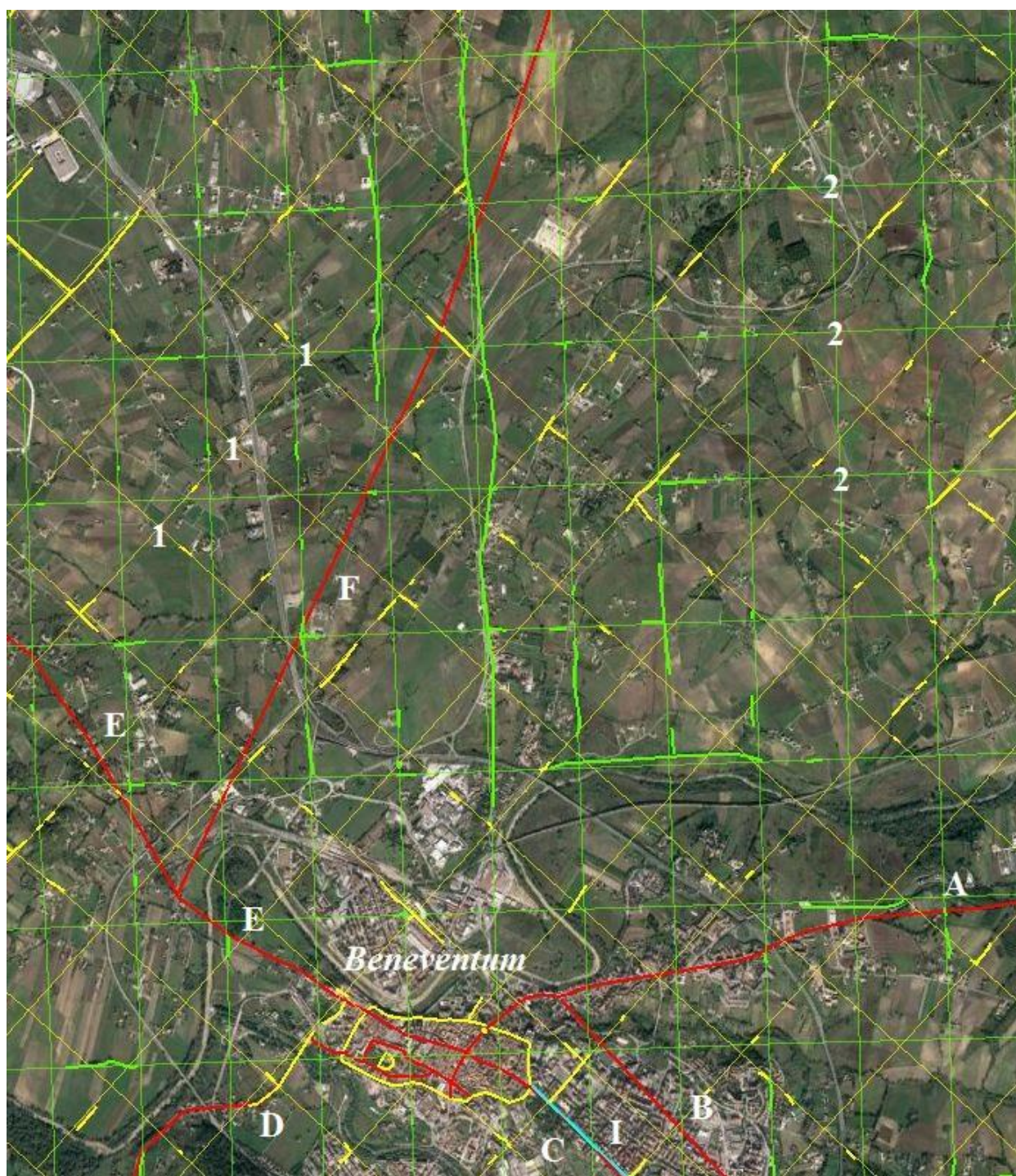


Fig. 3G – Un particolare della due centuriazioni nella zona intorno a *Beneventum*.

[L. 210.3] PROVINCIA APVLIA.	PROVINCIA APULIA
Ager Aeclanensis. iter populo non debetur. actus [5] n. XX per XXIII in iugera n. CCXL. decimanus in orientem, kardo in meridianum.	Il territorio di <i>Aeclanum</i> (Mirabella Eclano). Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. XX per XXIII <i>actus</i> , in <centurie di> CCXL iugeri <sup>15</sup> . Decumano verso oriente, cardine verso mezzogiorno.
Ager Benusinus, Comsinus, limitibus Graccanis.	I territori di <i>Venusia</i> (Venosa), <i>Compsa</i> (Conza della Campania), con limiti gracchiani.
Vibinas, Aecanus, Canusinus. iter populo non debetur. in iugera n. CC.	[I territori] di <i>Vibinum</i> (Bovino), <i>Aecae</i> (Troia), <i>Canusium</i> (Canosa di Puglia). Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. In <centurie di> CC iugeri.
[10] Item et Herdonia, Ausculinus, Arpanus, Collatinus, Sipontinus, Salpinus, et quae circa montem Garganum sunt, centuriis quadratis in iugera n. CC, lege Sempronia et Iulia. kardo in meridianum, decimanus in orientem.	Parimenti, <i>Herdonia</i> (Ordona), i territori di <i>Ausculum</i> (Ascoli Satriano), <i>Arpi</i> (a nord di Foggia), <i>Collatia</i> (v. <i>Carmeia</i> ), <i>Sipontum</i> (Manfredonia, località Lido di Siponto), <i>Salapia</i> (a ovest di Trinitapoli), e l'area intorno al monte <i>Garganus</i> , in centurie quadrate di CC iugeri, con la legge Sempronia e Giulia. Cardine verso mezzogiorno, decumano verso oriente.
Item et Teanus Apulus. iter populo non debetur.	Parimenti il territorio di <i>Teanum Apulum</i> (San Paolo di Civitate, 3 km a nord-ovest dell'abitato). Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.
[15] Ager Lucerinus kardinibus et decimanis est adsignatus: sed cursum solis sunt secuti, et constituerunt centurias contra cursum orientalem actus n. LXXX, et contra meridianum actus n. Xç: efficiuntur iugera n. DCXL. iter populo non debetur.	Il territorio di <i>Luceria</i> (Lucera) fu assegnato con cardini e decumani. Ma seguirono il corso del sole e formarono centurie lunghe LXXX <i>actus</i> verso oriente e XVI <i>actus</i> verso il meridione: si ottengono centurie di DCXL. iugeri <sup>16</sup> . Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.

[L. 211.1] PROVINCIA CALABRIA.	PROVINCIA CALABRIA
Territoria Tarentinum Lyppiense Austranum Varinum in iugera n. CC limitibus Graccanis. et cetera loca uel territoria in saltibus sunt adsignata et pro aestimio ubertatis [5] sunt praecisa. nam uariis locis mensurae acte sunt et iugerationis modus conlectus est. cetera autem prout quis occupauit posteriore tempore censita sunt et ei possidenti adsignata, ab imp. Vespasiano censita ex iussione. iter populo non debetur. nam eadem prouincia habet [10] muros macerias scorofiones congerias et terminos Tiburtinos, sicut in Piceno fertur.	I territori di <i>Tarentum</i> (Taranto), <i>Lupiae</i> (Lecce), <i>Austranum</i> (Ostuni), e <i>Barium</i> (Bari) furono divisi con limiti gracchiani in <centurie di> CC iugeri. Gli altri luoghi e territori furono assegnati come <i>saltus</i> e divisi secondo una stima della loro produttività. Di certo in vari luoghi furono eseguite misurazioni e una superficie divisa in iugeri fu aggiunta. Altre terre poi, in base a chi le occupò, in un tempo successivo furono censite e assegnate a chi le possedeva, dopo che erano state censite per ordine di Vespasiano. Sicuramente la stessa provincia <come delimitatori di confine> ha muri, muri a secco, ammassi e mucchi di pietre e termini di travertino, come è stato riferito per il <i>Picenum</i> .

<sup>15</sup>20 *actus* · 24 *actus* = 480 *actus* quadri = 240 iugeri.

<sup>16</sup>80 *actus* · 16 *actus* = 1280 *actus* quadri = 640 iugeri.

[L. 211.12] PROVINCIA SICILIA.	PROVINCIA <i>SICILIA</i>
Territorium Panormitanorum imp. Vespasianus adsignavit militibus ueteranis et familiae suae. ager eius [15] finitur terminis Tiburtinis pro parte scriptis: nam sunt et cyppi oleaginei, qui loco termini obserbantur, et distant a se in pedibus CL CC CCL CCCC DL, prout ratio postulabit: nam sunt termini proportionales, quos milites ueterani inter se emensos posuerunt et custodiunt lineas [20] consortales.	L'imperatore Vespasiano assegnò il territorio degli abitanti di <i>Panormus</i> (Palermo) a soldati veterani e alla sua famiglia. Esso è demarcato con termini di travertino con scritte secondo la collocazione. Vi sono anche ceppi in legno di olivo, usati come termini, e distano fra loro CL, CC, CCL, CCCC, DL piedi a seconda della necessità. Vi sono anche termini per demarcare le porzioni di terra ( <i>proportionales</i> ), che posero i soldati veterani dopo aver misurato i terreni, e preservano le linee di suddivisioni fra le parti ( <i>consortales</i> ).
Item Segestanorum ut supra, uel ad Leucopetram.	Lo stesso per i territori degli abitanti di <i>Segesta</i> (presso Calatafimi Segesta) e presso <i>Leucopetra</i> (a sud di Reggio Calabria?).

[L. 211.22] PROVINCIA TUSCIA. LEX AGRORVM EX COMMENTARIO CLAVDI CAESARIS.	PROVINCIA <i>TUSCIA</i> . LEGGE AGRARIA DAL COMMENTARIO DI CLAUDIO CESARE
Lex agris limitandis metiundis partis Tusciae prius [L. 212.1] et Campaniae et Apuliae [et uariae regiones, uel loca, territoria. uariae autem regiones non habent aequales centurias uel mensuras: in agro Florentino in centurias singulas iugera CC.] Qui conduxerit, decimanum latum [5] ped. XL, kardinem latum p. XX facito, et a decimano et kardine m. quintum quemque facito ped. XII, ceteros limites subrunciuos latos p. çII facito. quos limites faciet, in his limitibus reciproce terminos lapideos ponito ex saxo silice aut molari aut ni deteriore, supra terram sesquipedem: [10] facito crassum pedem, item politum rotundum [facito], in terram demittito ne minus ped. IIç.	Legge per la divisione e misurazione delle terre della <i>Tuscia</i> precedentemente e della <i>Campania</i> e <i>Apulia</i> [e varie regioni o luoghi o territori. Varie regioni poi non hanno eguali centurie o misure: nel territorio di <i>Florentia</i> (Firenze) CC iugeri per ciascuna centuria.] Chiunque ne avrà l'incarico, faccia un decumano largo XL piedi e un cardine largo XX piedi, e dal decumano e dal cardine massimo faccia ogni quinto limite largo XII piedi, e gli altri limiti <i>subruncivi</i> larghi VIII piedi. A riguardo di tali limiti disponga che sugli stessi siano posti alternativamente termini di pietra di selce o di roccia vulcanica o non meno resistente, che sporga dal terreno per un piede e sei once, disponga che siano spessi un piede, di forma rotonda e liscia, interrati per non meno di piedi II e sei once.
ceteros terminos, qui in opus erunt, robustos statuito, supra terram pd. II, crassos pedem Içl <sup>17</sup> , in terram demittito ne minus pd. III, eosque circum calcato, scriptos ita ut iusserit. [L. 213.1] quod subsicium amplius iugera C erit, pro centuria procedito: quod subsicium non minus iugera quinquaginta, id pro dimidia centuria procedito. hoc opus omne arbitrato	Gli altri termini che saranno necessari, siano fatti di legno duro, siano posti sopra terra per piedi due, spessi piedi I e otto once, e nella terra per non meno di III piedi, con il terreno intorno ben pressato e con le scritte come sarà ordinato. Quel <i>subsicium</i> che sarà maggiore di C iugeri sia trattato come una centuria, il <i>subsicium</i> non minore di L iugeri sia trattata come mezza

<sup>17</sup> Per questo e per altri caratteri speciali, si veda in appendice la tabella con i multipli dell'oncia. Si ricorda che l'unità era divisa in dodici once e non in decimi. Ad esempio, come in questo caso, otto once erano pari a 8/12 ovvero 2/3.



C. Iuli Caesaris et Marci Antoni et Marci Lepidi [5] triumvirorum r. p. c.	centuria. Tutto questo lavoro per decisione di C. Giulio Cesare, Marco Antonio e Marco Lepido triumviri per l'organizzazione dello Stato.
Colonia Florentina deducta a triumviris, adsignata lege Iulia, centuriae Caesarianae in iugera CC, per kardines et decimanos. termini rotundi pedales, et distant a se in pd. $\overline{\text{I}}\text{CCCC}$ , sunt et medii termini, qui dicuntur epipedonici, pedem longum crassum, et distant a se in pd. [10] $\infty\text{CC}$ . <sup>18</sup> ceteri proportionales sunt et intercisiuos limites seruant; quos ueterani pro obseruatione partium statutos custodiunt; qui non ad rationem uel recturas limitum pertinent, sed ad modum iugerationis custodiendum, et [15] distant a se alius ab alio pedes sescentenos. quorum limitum [L. 214.1] cursus nulla interiecta distantia in utroque latere territorii concurrunt, ut infra monstraui.	La colonia di <i>Florentia</i> (Firenze) dedotta dai triumviri, assegnata con la legge Giulia; centurie cesaree di iugeri CC, con cardini e decumani. Termini rotondi di un piede, distano tra di loro $\overline{\text{M}}\text{MCCCC}$ piedi. Vi sono anche termini nel punto di mezzo, detti <i>epipedonici</i> <sup>19</sup> , lunghi e spessi un piede, e distano tra di loro $\text{MCC}$ piedi. Gli altri sono collocati per demarcare le porzioni di terra e preservano i limiti intermedi. I veterani salvaguardano questi termini stabiliti per definire le ripartizioni. Essi non sono pertinenti all'organizzazione o alle linee diritte dei limiti ma preservano la ripartizione delle terre, e distano fra loro seicento piedi. I tracciati di questi limiti, come sotto ho dimostrato, si incontrano in entrambi i lati del territorio senza alcuno spazio fra loro.
Colonia Fida Tuder ea lege qua et ager Florentinus. in centuriis singulis iugera CC. termini lapidei alii [5] saxei alii molares, crassum semipedem longum dodrantem: distant a se pedes sescentenos et $\text{DCCXX}$ . quod si fuerit crassus $[\zeta\tau]$ dodran. [= $\zeta\text{III}$ ] aut $[\zeta\tau]$ deun. [= $\text{XI}$ ], est alius ab alio ped. $\text{DCCCCLX}$ <aut> $\infty\text{LXXX}$ . si scriptus tysilogramus fuerit terminus, est alius ab alio ped. $\infty\text{CC}$ .	La colonia <i>Fida Tuder</i> (Todi) <fu stabilita> con la stessa legge di quella del territorio di <i>Florentia</i> (Firenze). Ogni centuria è di CC iugeri. I termini sono di pietra, alcuni di roccia altri di pietra vulcanica, mezzo piede spessi e un <i>dodrans</i> <sup>20</sup> di piede lunghi. Distano fra loro seicento e $\text{DCCXX}$ piedi. Ma se il termine è spesso un <i>dodrans</i> o un <i>deunx</i> <sup>21</sup> , la distanza da un altro termine è $\text{DCCCCLX}$ o $\text{MLXXX}$ piedi. Se sopra a un termine è scritto uno <i>tysilogramus</i> , la distanza da un altro termine è $\text{MCC}$ piedi.
[10] Colonia Volaterrana lege triumvirale, in centurias singulas iugera CC, decimanis et kardinibus est adsignata. quam omnem ueterani in portionibus diuisam pro parte habent; in quas limites recipit interuallo ped. $\overline{\text{I}}\text{CCCC}$ , in quibus centuriis unus quisque miles accepit iugera XXV [L. 215.1] et L et XXXV et LX. termini ea lege sunt constituti qua superius diximus.	La colonia di <i>Volaterrae</i> (Volterra) fu assegnata con legge triumvirale, con centurie ciascuna di CC iugeri, con decumani e cardini. I veterani la posseggono tutta, divisa in parti secondo merito. Per tali ripartizioni ha limiti con intervalli di $\overline{\text{M}}\text{MCCCC}$ piedi e per le centurie ciascun soldato ricevette iugeri XXV o L o XXXV o LX. I termini furono posti secondo la stessa legge che sopra menzionammo.
Colonia Arretium lege Augustea censita, limitibus Graccanis, qui recturas maritimas et montanas spectabant, [5] postea per cardines et d. est adsignata, et numerus centuriarum manet.	La colonia di <i>Arretium</i> (Arezzo) censita con la legge Augustea, con limiti gracchiani che erano rivolti con linee diritte verso il mare e i monti, dopo fu assegnata mediante cardini e decumani e il numero delle centurie rimase invariato.

<sup>18</sup> Il simbolo “ $\infty$ ” è usato per indicare “M”.

<sup>19</sup> Piatti.

<sup>20</sup> Nove once, vale a dire  $9/12 = 3/4$ .

<sup>21</sup> Undici once, vale a dire  $11/12$ .

<p>quae quadratae sunt.  si in pedibus <math>\overline{\text{I}}\text{CCCC}</math>, quae pro parte terminos lapideos recipit semissales, distant a se in ped. CCC.  si <math>\overline{\text{II}}</math>, <math>\gamma\lambda</math>, distant a se ped. CCXL.  si <math>\overline{\text{III}}\text{CC}</math>, dodran., ped. CCCCLXXX.  si V milia et CCL, dodrant., [10] pd. DC.  si VII milia, <math>\gamma\lambda</math>, distant a se p. DCCCXL.  si ped. XI milia, <math>\gamma\lambda</math>, in ped. MCCCXX.  haec ratio in eadem regione numeri est: [L. 216.1] pro parte enim pro modo iugerationis pedaturae numerus est designatus.</p>	<p>Esse sono quadrate. Se sono di MMCCCC piedi, per la ripartizione hanno termini di pietra di mezzo piede che distano tra di loro CCC piedi.  Se MM, quattro once di p.<sup>22</sup>, tra di loro CCXL p.  Se MMMMCC, un <i>dodrans</i><sup>23</sup>, CCCCLXXX p.  Se V mila e CCL, un <i>dodrans</i>, DC p.  Se VII mila, quattro once, DCCCXL p.  Se XI mila, quattro once, MCCCXX p.  Questa regola numerica è in tutta la regione: il numero fu di certo definito in proporzione, a seconda della divisione in iugeri misurati in piedi.</p>
<p>Colonia Ferentinensis lege Sempronia est adsignata. sed quod ante limitibus centuriatis fuit adsignata, postea [5] deficientibus ueteranis iuxta fidem possessionis est recensita, sed numeris uncialibus termini sunt constituti. id est alii silicei, crassi p. <math>\text{I}\eta</math>, <math>\gamma\lambda</math> longi, qui distant a se in pd. <math>\infty\text{CCCCXL}</math>. alii albi, <math>\gamma\lambda</math> [IIII] longi, distant a se CCCCLXXX. alii longi dodran. distant a se pd. DC. ceteros prout [10] natura locorum inueinit positi sunt.</p>	<p>La colonia di <i>Ferentis</i> (Ferento) fu assegnata con la legge Sempronia. Ma quanto in passato era stato assegnato con limiti e centuriazione, successivamente al venir meno dei veterani fu censito in base all'attuale detentore. I termini furono stabiliti con numeri definiti mediante once<sup>24</sup>. Vale a dire, alcuni in pietra, spessi un piede e due once<sup>25</sup>, lunghi IIII once, distano fra loro MCCCCXL p.; altri bianchi, lunghi IIII once, distano fra loro CCCCLXXX p.; altri lunghi un <i>dodrans</i>, distano fra loro DC p. Gli altri furono posti secondo la natura dei luoghi.</p>
<p>Colonia Capys. pro aestimio ubertatis et natura locorum sunt agri adsignati. nam termini uariis locis sunt adpositi, id est in planitia, ubi miles portionem habuit. qui termini distant a se in ped. LX LXXX C CXX CXL CL [15] CLX CLXXX CC CCXX CCXL CCC. et si longius natura loci tendatur, sunt in pedibus DC DCCCXL DCCCCLX <math>\infty\text{XX}</math> <math>\infty\text{CC}</math> [L. 217.1] <math>\infty\text{CCCCXL}</math> <math>\infty\text{D}</math>. ceteris autem locis uias cauas itinera coronas et ante nominata. quae si ita sunt, exequi oportet. ne id sequareis quod aliqua pars posteriori tempore pacti decisionisue causa inter se sunt censiti.</p>	<p>La colonia di <i>Capena</i> (Capena, località Civitùcola o Castellaccio, 4 km a nord del centro abitato). I terreni furono assegnati secondo la natura e la stima della fertilità dei luoghi. I termini furono posti in vari luoghi, cioè in pianura, dove il soldato ebbe la sua porzione. I quali termini distano fra loro LX, LXXX, C, CXX, CXL, CL, CLX, CLXXX, CC, CCXX, CCXL, CCC piedi, e se per la natura dei luoghi devono essere più distanziata gli intervalli sono DC, DCCCXL, DCCCCLX, MXX, MCC, MCCCCXL, MD piedi. In altri luoghi poi &lt;i demarcatori di confine sono&gt; vie, canali, sentieri, siepi e altri già menzionati. Se tali sono è necessario che siano osservati. Ma non devi seguire quando in tempo successivo qualche parte per patto o decisione è stata misurata fra loro.</p>
<p>[5] Colonia Iunonia quae appellatur Faliscos a triumuiris adsignata et modus iugerationis est datus. in qua limites intercisiui sunt directi et lege agraria sunt mensurae conlecte. termini</p>	<p>La colonia di <i>Iunonia</i>, che è anche chiamata <i>Falerii</i> (Civita Castellana) fu assegnata dai triumviri e fu data una superficie di divisione in iugeri in cui i limiti intermedi furono indirizzati e</p>

<sup>22</sup> Ovvero  $4/12 = 1/3$ .

<sup>23</sup> V. nota precedente.

<sup>24</sup> Vale a dire frazioni duodecimali di un piede.

<sup>25</sup> Ovvero  $2/12 = 1/6$ .

autem non sunt omnibus locis siti, sed numero pedature sunt limites constituti. in locis quibusdam [10] riui finales et cauae quae ex pactione sunt designatae, hae tamen quae recturam limitum recipiunt. nam termini sunt silicei pro parte, et distant a se in ped. CCXL CCC CCCLX CCCCXX et CCCCLXXX et DC. ceterum normalis longitudo per riuorum cursus seruatur.	le misurazioni furono definite con la legge agraria. I termini non furono posti in tutti i luoghi e altresì i limiti furono stabiliti in base alla dimensione delle aree misurate. In alcuni luoghi ruscelli e canali fungono da demarcatori definiti per accordo, tuttavia solo quelli che seguono la linea dei limiti. I termini sono in parte in pietra e distano fra loro CCXL, CCC, CCCLX, CCCCXX, CCCCLXXX e DC piedi. Ma un lato ad angolo retto è demarcato dal tracciato di corsi d'acqua.
[15] Colonia Nepis eadem lege seruatur qua et ager Faliscorum.	La colonia di <i>Nepet</i> (Nepi) obbedisce alla stessa legge del territorio di <i>Falerii</i> (Civita Castellana)

Colonia Sutrium ab oppidanis est deducta. ante limites contra orientalem recturam dirigebantur. postea ex omni latere sunt extenuati: et licet omnes agri ad modum [L. 218.1] iugerationis sint adsignati, tamen pro parte naturam loci secuti artifices agros censuerunt, id est fecerunt gammatos et scamnatos, riparum et coronarum natura, et iuga collium sunt emensi. terminos autem pro parte lapideos [5] posuerunt, alios uero ligneos, qui sacrificales pali appellantur. qui distant a se ped. CCCC, p. D, ped. DC, p. DCC, ped. DCCC, ped. DCCCC, ped. ∞, et pd. ∞CC. ceterum pro natura loci designatum est in ripis.	La colonia di <i>Sutrium</i> (Sutri) fu fondata dagli abitanti della città. Prima i limiti erano rivolti verso oriente. Dopo furono estesi in ogni direzione. Sebbene tutte le terre furono assegnate in base alla misura dei campi, tuttavia in parte gli esecutori censirono le terre seguendo la natura dei luoghi, definendo campi a forma di gamma ( <i>gammati</i> ) e di rettangolo ( <i>scamnati</i> ), secondo la disposizione delle sponde dei fiumi e delle siepi, e inclusero le creste delle colline nel rilevamento. In parte poi posero termini di pietra, e altri invero di legno, chiamati pali sacrificali. Distano fra loro CCCC, D, DC, DCC, DCCC, DCCCC, M, e MCC piedi. Quanto al resto, per la natura dei luoghi il confine è demarcato dalle sponde di un fiume.
--	--

Campi Tiberiani in iugeribus uicenis quinis sunt [10] adsignati a Tiberio Caesare, et termini Tiberiani nuncupantur. qui distant a se ped. DC per ∞CC, ped. DCCC, ped. CCC. alibi ped. DC per DC, alibi ped. D per DCCXX.	I <i>Campi Tiberiani</i> (zona fra Roma e <i>Tibur</i> , odierna Tivoli) furono assegnati in lotti di venticinque iugeri da Tiberio Cesare, e i termini sono chiamati Tiberiani (fig. 4). Essi distano fra loro piedi DC per MCC, piedi DCCC <per> piedi CCC, altrove piedi DC per DC, altrove piedi D per DCCXX.
qui termini recipiunt mensuram pedum [VI] semis per p., ς [ςII], ϣ [=III], pedis ς per ς, ϣ per ς [ςII] <sup>26</sup> . ceterum limitibus normalibus [15] recturae concurrunt.	I quali termini hanno la misura di mezzo piede per un piede, otto once per tre once; mezzo piede per sei once, cinque once per otto once. Altrimenti tracce rettilinee si incrociano con i limiti ortogonalmente.

<sup>26</sup> L'interpretazione del testo fornita in nota da Lachmann è la seguente (il primo rigo è il testo riportato, il secondo e il terzo rigo l'interpretazione, il quarto la traduzione):

pedum sex semis per	CC ςII p.=II	per dua sela per ς	ϣ, ςIII
pedum [VI] semis per p.,	ς [ςII], ϣ [=III],	pedis ς per ς	ϣ per ς [ςII]
pedis semis per pedem	bessis, quadrantis,	pedis semis per semissem,	quincuncis per bessem
mezzo piede per un piede	otto once per tre once	mezzo piede per sei once,	cinque once per otto once

Ma la scrittura relativa all'ultima colonna (ςIII) indica nove once e non otto.

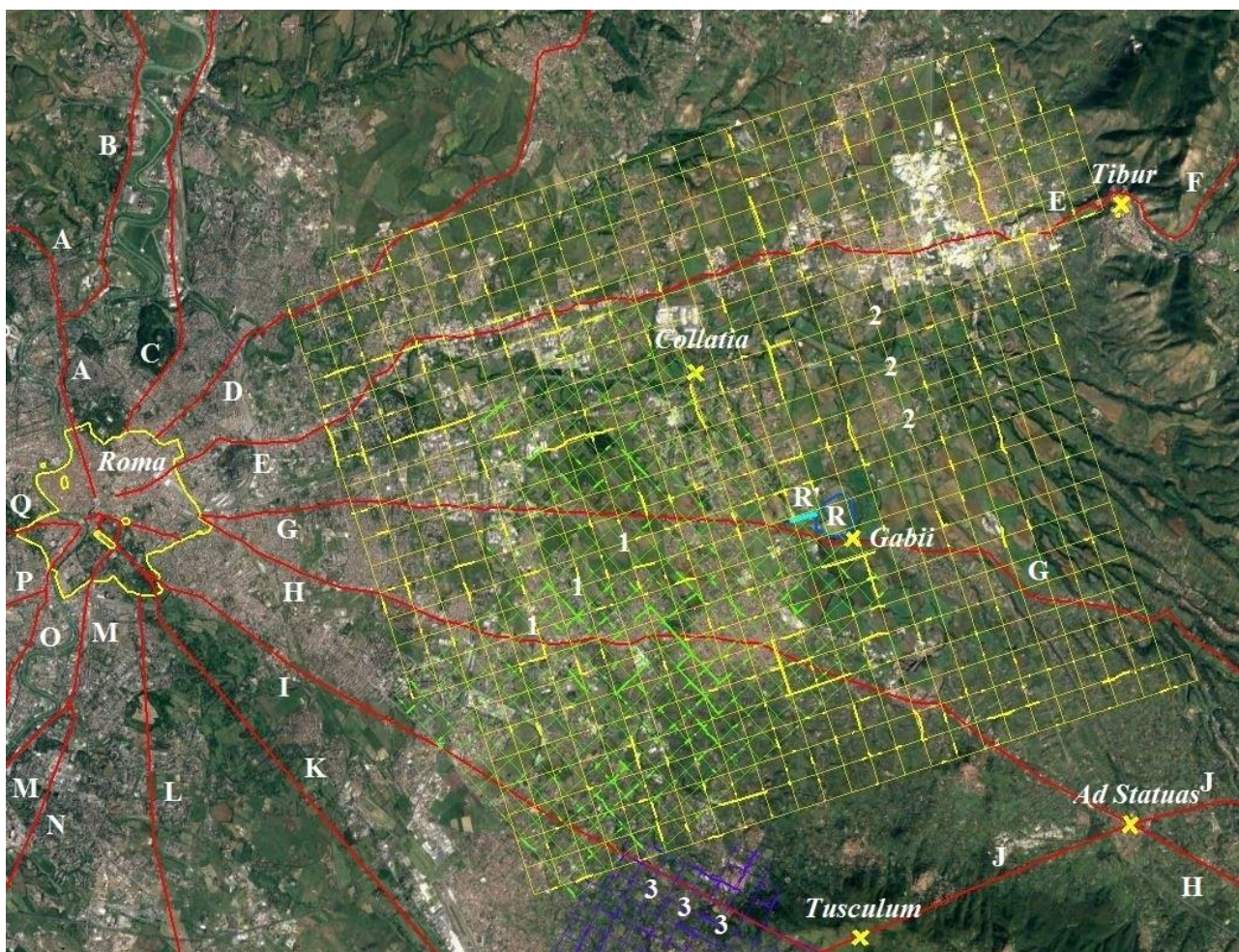


Fig. 4A – I territori di *Collatia* e *Gabii* furono ripartiti con la centuriazione *Collatia-Gabii* (1, sillana, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 42° 00' W) e poi di nuovo insieme al territorio di *Tibur* con la centuriazione detta *Campi Tiberiani* (2, tiberiana, 20 x 20 *actus* – 710 x 710 m -, inclinazione 18° 00' W). L'estensione di queste centuriazioni è meglio apprezzabile nel confronto con quella di *Roma* cinta dalle mura. Altre indicazioni: 3= centuriazione *Bovillae-Tusculum*; A = via *Cassia*; B = via *Flaminia*; C = via *Salaria*; D = via *Nomentana*; E = via *Tiburtina*; F = via *Valeria*; G = via *Praenestina*; H = via *Labicana*; I = via *Latina*; J = diramazione della via *Latina* per *Tusculum-Ad Statuas-Praeneste*; K = via *Appia*; L = via *Ardeatina*; M = via *Ostiensis*; N = via *Laurentina*; O = via *Campana*?; P = via *Portuensis*?; Q = via *Aurelia*. Per semplicità gli acquedotti di *Roma* non sono stati riportati. Le indicazioni sono le stesse anche per le figure successive.



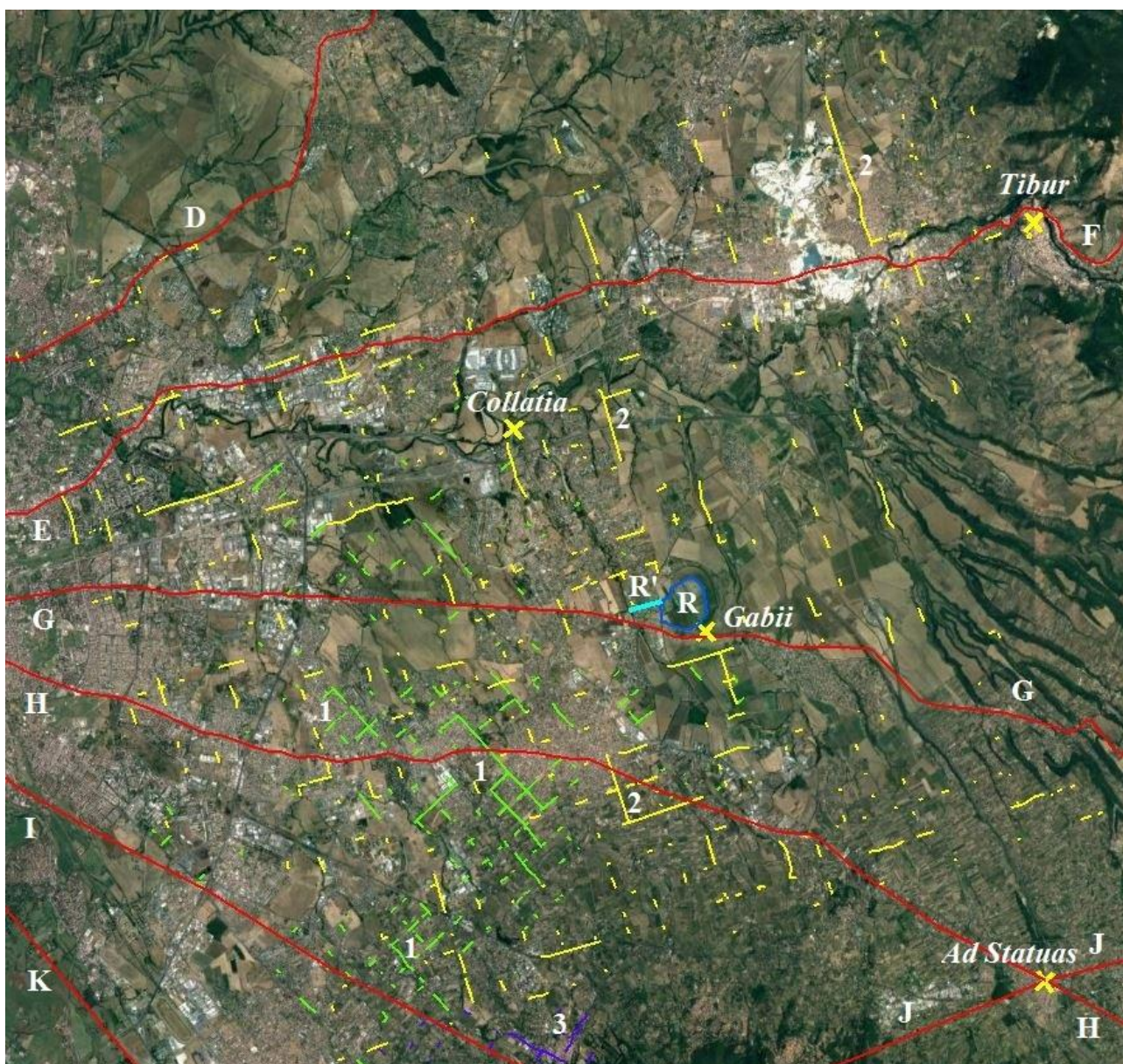


Fig. 4B – Le persistenze delle centuriazioni *Collatia-Gabii* e *Campi Tiberiani*.



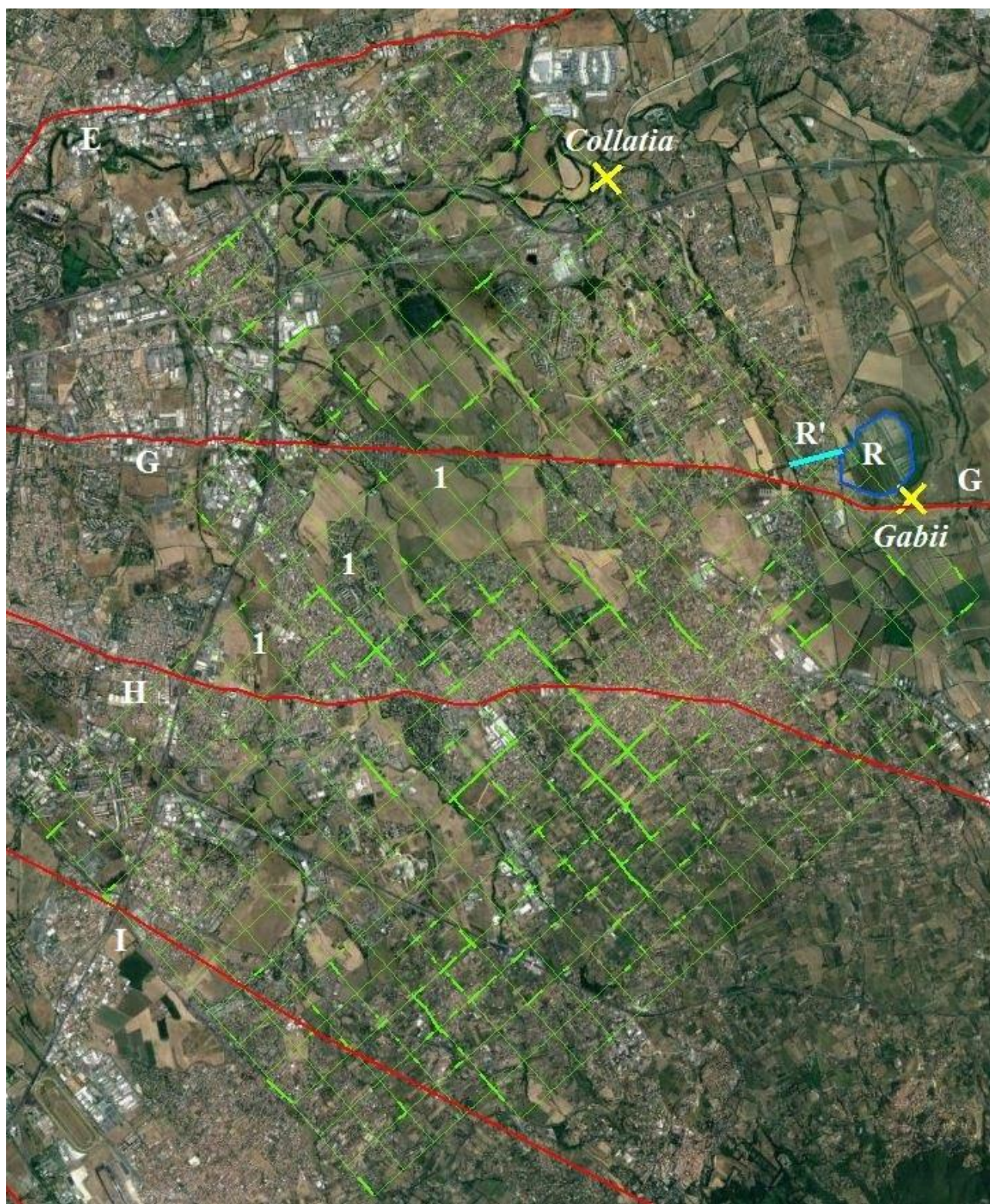


Fig. 4C – La centuriazione *Collatia-Gabii*.



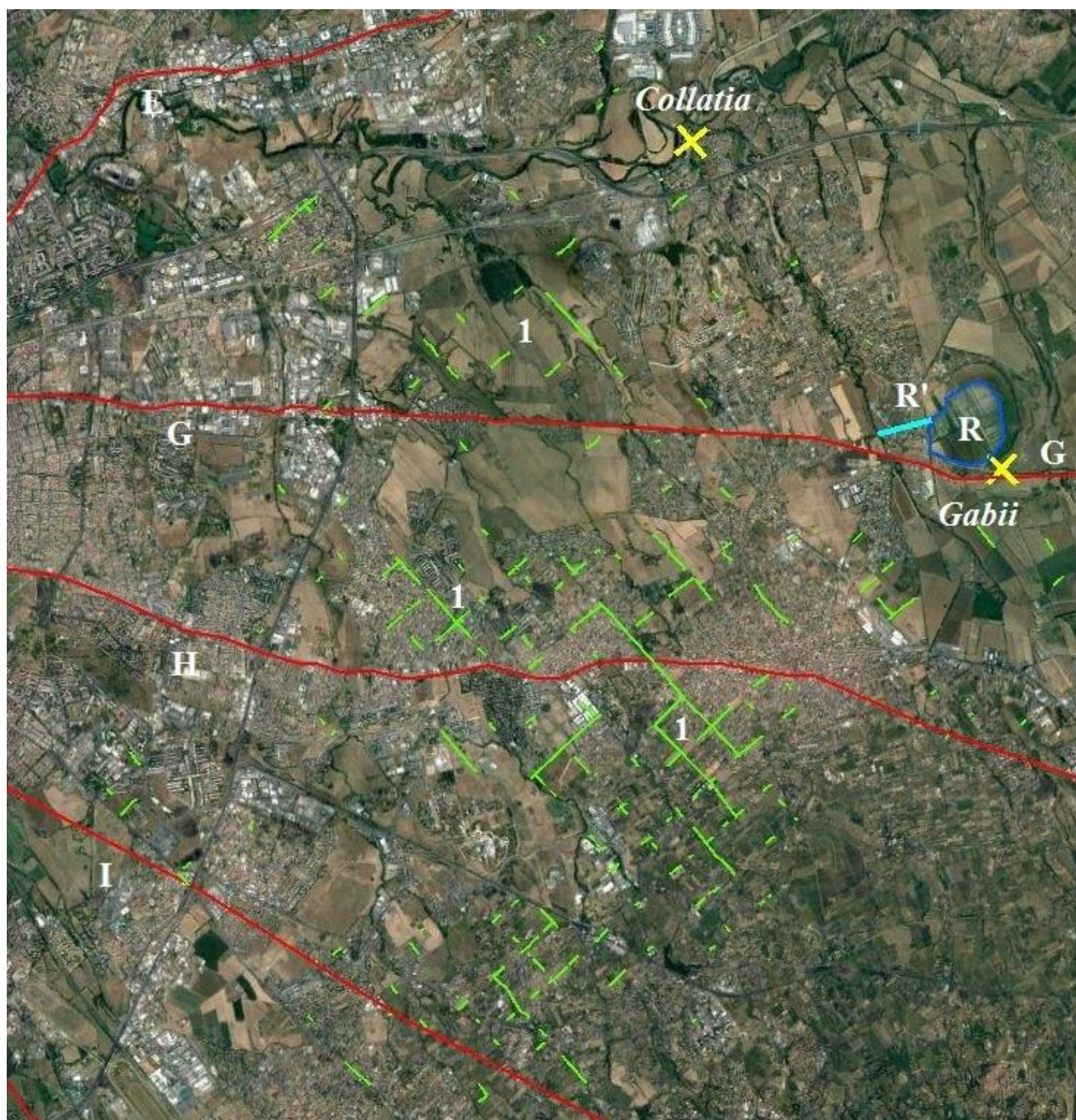


Fig. 4D – Le persistenze della centuriazione *Collatia-Gabii*.



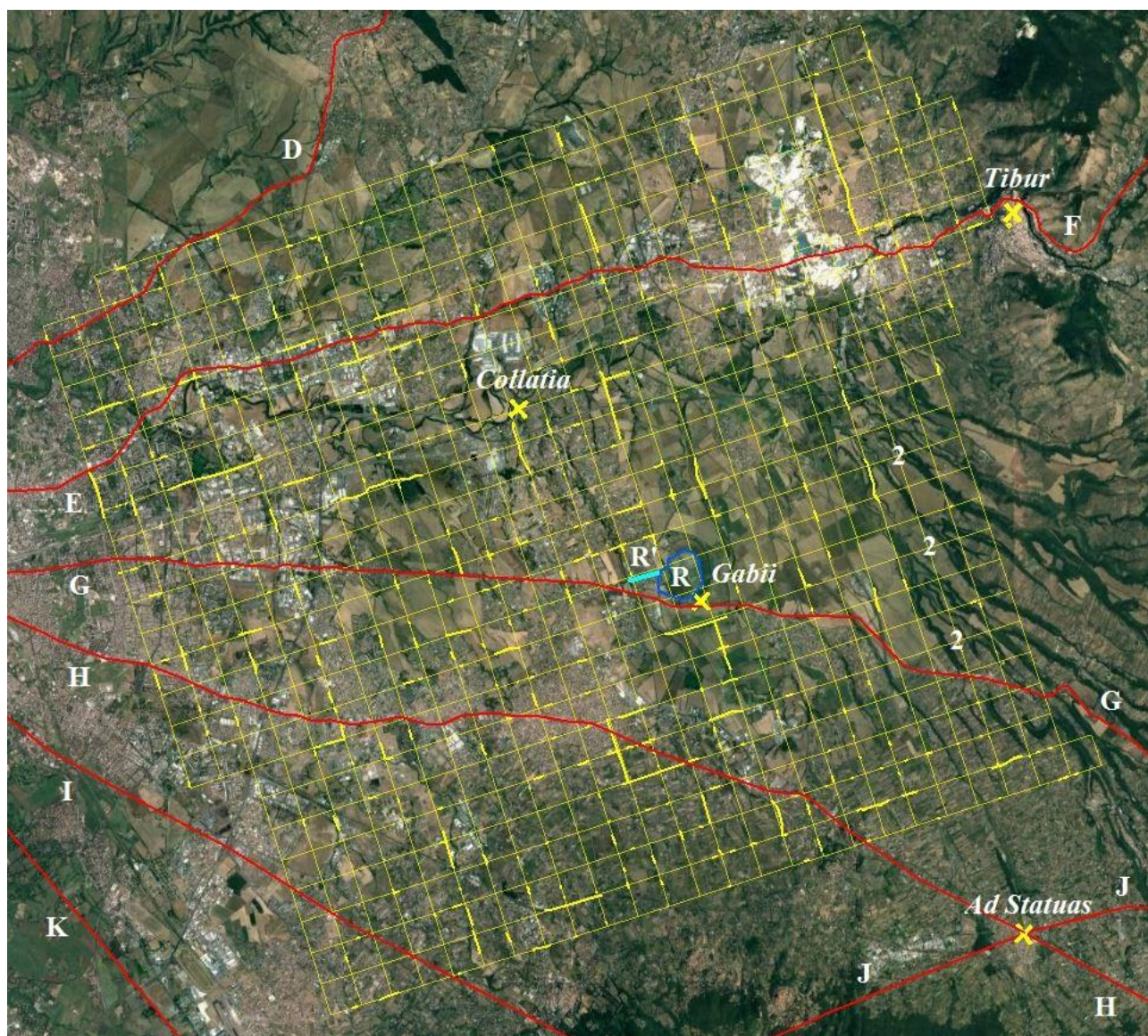


Fig. 4E – La centuriazione detta *Campi Tiberiani*.



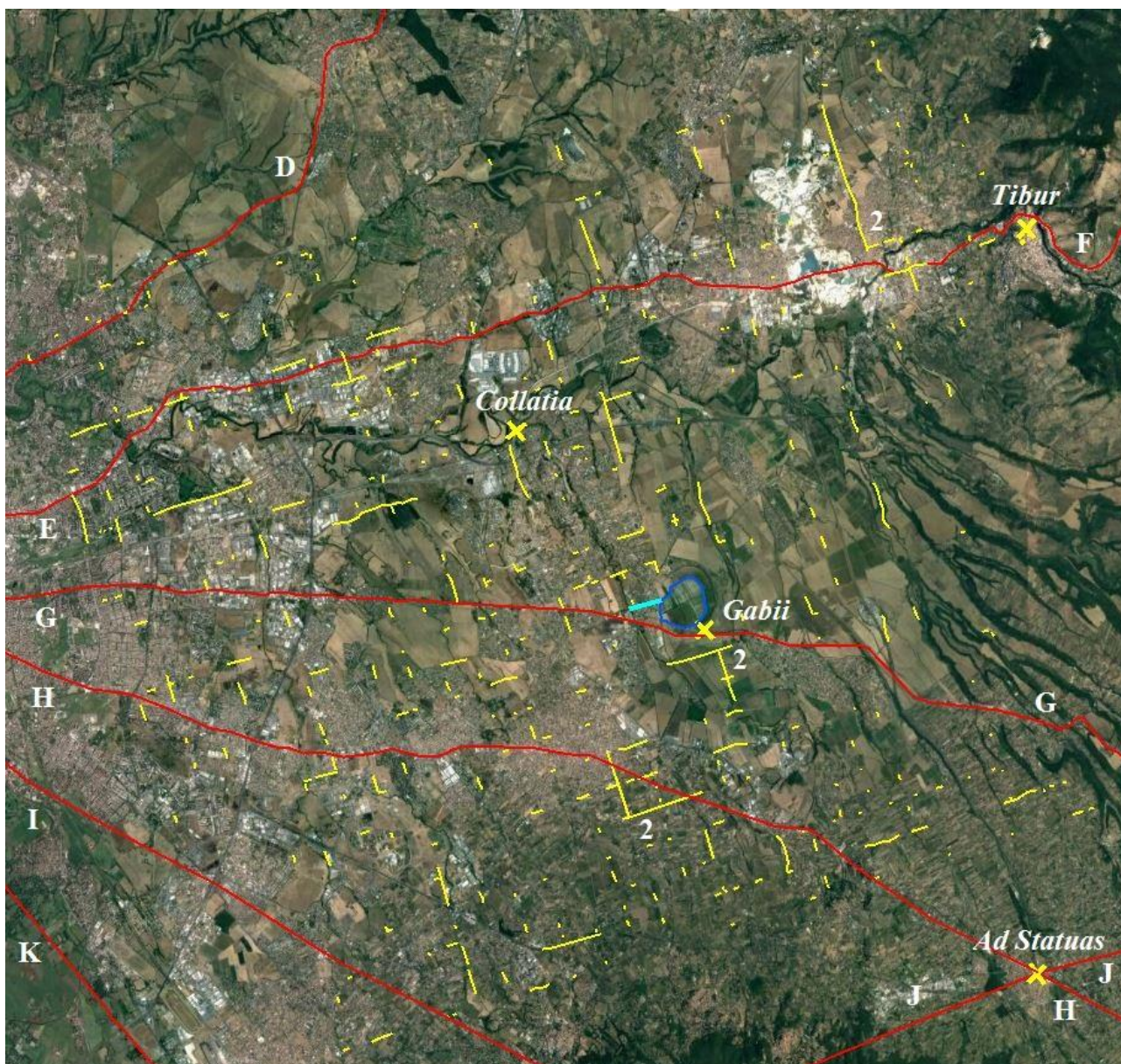


Fig. 4F – Le persistenze della centuriazione *Campi Tiberiani*.

<p>[L. 219.1] Colonia Tarquinius lege Sempronia est adsignata. cuius agri mensura in tetragonon uariis locis est conlecta, et termini silicei sunt adpositi. quorum mensura est deun. [𐌆𐌹𐌸, XI] per longum, et distant a se in pedibus [5] DCCXX. alii per longum trien., III, distant a se in ped. DCCCXXX, DCCCLX. hoc in locis montanis: in quibus alii iuxta loci naturam spissiores sunt siti, id est sine mensura suae numero podismati sunt, inter ped. CXX, inter ped. CLX, in ped. CLXXX, in ped. CC et CCXL. nam circa regionem [10] maritimam limites rectos censuerunt et lapidibus his compactis cursum demonstraerunt, aliis uero locis aggeres conuallium ordinari disposuerunt.</p>	<p>La colonia di <i>Tarquinius</i> (Tarquinia) fu assegnata con la legge Sempronia. La misura delle sue terre fu eseguita in vari luoghi in forma di quadrati e furono posti termini di pietra la cui misura è un <i>deunx</i><sup>27</sup> con intervallo di DCCXX piedi. Altri sono lunghi quattro o tre once e distano fra loro DCCCXXX o DCCCLX piedi. Questo nei luoghi montani: in alcuni posti a seconda della natura dei luoghi sono posti più vicini, vale a dire furono collocati senza corrispondenza con le loro dimensioni a distanze di CXX, CLX, CLXXX, CC e CCXL piedi. Di certo nella zona vicino al mare stabilirono limiti rettilinei e demarcarono il loro corso con mucchi di pietre, in altri luoghi disposero che i bordi superiori delle valli fossero considerati come confini.</p>
<p>[L. 220.1] Colonia Grauiscae ab Augusto deduci iussa est: nam ager eius in absoluto tenebatur. postea imp. Tiberius Caesar iugerationis modum seruandi causa lapidibus emensis r. p. loca adsignauit. nam inter priuatos egregios [5] terminos posuit, qui ita a se distant ut breui interuallo facile repperiantur. nam sunt et per recturas fossae interiectae, quae communi ratione singulorum iura seruant.</p>	<p>La colonia di <i>Graviscae</i> (Tarquinia, fraz. Tarquinia Lido) fu dedotta per ordine di Augusto: infatti, il suo territorio era posseduto senza vincoli. Successivamente l'imperatore Tiberio Cesare, per preservare la divisione in iugeri, misurati i luoghi con termini, ne assegnò alcuni alla collettività. Di certo tra i privati pose termini <i>egregii</i>, che distano poco fra loro in modo che siano facilmente reperiti. Lungo i limiti rettilinei, furono anche collocati dei fossi, che per comune accordo preservano i diritti dei singoli.</p>
<p>Colonia Veios prius quam oppugnaretur, ager eius militibus est adsignatus ex lege Iulia. postea deficientibus [10] his ad urbanam ciuitatem associandos censuerat diuus Augustus. nam uariis temporibus et a diuis imperatoribus agri sunt adsignati. cuius ratio sic ostenditur.</p>	<p>La colonia di <i>Veii</i> (Roma, presso il centro medioevale Isola Farnese), prima che fosse attaccata, il suo territorio fu assegnato ai soldati con la legge Giulia. Successivamente, venendo meno questi, il divino Augusto decise che fosse associato al centro urbano. Di certo, in vari tempi, terre furono assegnate dai divini imperatori così come ora è mostrato.</p>
<p>circa oppidum Veios sunt naturae locorum quae uicem limitum seruant. sed non per multa milia pedum [15] concurrunt. in quibus etiam termini siti sunt pro parte silicei et alii Tiburtini. silicei uero distant a se in ped. CCCXX CCCLX CCCCXX CCCCLXXX DXL DC, Tiburtini uero in [L. 221.1] ped. CCXL CCLXXX CCCXL CCCC CCCCLX DXX DLXXX DCXL DCLX quod si spissiores non sunt, riparum cursus seruatur;</p>	<p>Intorno alla città di <i>Veii</i> vi sono &lt;campi&gt; che la natura dei luoghi preserva come confini. Ma per molte migliaia di piedi non li seguono e ivi furono posti termini alcuni di pietra e altri di travertino. Quelli di pietra invero distano fra loro CCCXX, CCCLX, CCCCXX, CCCCLXXX, DXL, DC piedi; quelli di travertino CCXL, CCLXXX, CCCXL, CCCC, CCCCLX, DXX, DLXXX, DCXL, DCLX piedi. Se non sono posti più vicini, si segue il corso delle sponde.</p>
<p>harum tamen quae per multa milia pedum recturas separationesue agrorum ab initio suo usque ad occasum [5] custodiunt. et ne eas ripas sequendas sperarent quae intra corpus</p>	<p>Tuttavia, alcune di queste sponde demarcano per molte migliaia di piedi confini rettilinei e separazioni fra campi dal loro inizio alla fine. Nel caso qualcuno pensasse di seguire come confine</p>

<sup>27</sup> Undici once = 11/12 di piede.

<p>agri nascuntur et in suo latere decidunt, lex limitum eas praedamnauit. ne id aliquando sequamini quod maior potestas limitum rectorumue cursus non confirmat. sed si conuentionis causa eas partes inter se [10] custodiendas censuerunt, non rectorumue inputandum est, sed concurrenti definitioni fides adhibenda: erit enim uiarum riparum cauarum multorum agrorum separando rumpere meantium cursus seruandus.</p>	<p>le sponde che iniziano nel corpo di un campo e finiscono in un suo lato, la legge relativa ai limiti lo escluse anticipatamente; e anche di non seguire in alcun modo ciò che il maggiore potere dei limiti o il corso dei confini rettilinei non conferma. Ma se per raggiungere un accordo, le parti le avessero definite come confini, occorre prestar fede non alle linee rette ma alla definizione concordata. Infatti, dovranno essere osservati i tracciati delle vie, delle sponde, dei fossi per distinguere i confini di molti campi.</p>
<p>pars uero camporum et silue, regionis Campaniae a [15] Veiiis tenuis uel Aureliae, ante a diuo Augusto ueteranis pro parte data fuit. in qua regione limites maritimi appellantur. ubi sunt termini lapidei, sed et lignei sacrificales [L. 222.1] exordio sunt constituti. nam postea iussu imp. Adriani uice numero limitum termini positi sunt lapidei, qui ab uno incipiunt scripti numerum continuare, ut puta TERMINVS PRIMVS, TERMINVS SECVNDVS, TERMINVS TERTIVS, [5] TERMINVS QVARTVS, TERMINVS QVINTVS, usque ad numerum suum [facit] uel conclusionem angulorum agri adsignati. quorum mensura licet diuersa sit, tamen distant a se in pedibus C, in CXL, in ped. CC, in ped. CCXX, in ped. CCC, in ped. CCCLX, in ped. CCCC, in ped. CCCCLXXX, in ped. D, in [10] ped. DLX, in ped. DC.</p>	<p>Invero parte dei campi e dei boschi della regione Campania da <i>Veii</i> (Roma, presso il centro medioevale Isola Farnese) fino alla &lt;via&gt; <i>Aurelia</i>, in passato dal diuo Augusto fu data ai veterani secondo merito. In questa zona i limiti sono chiamati marittimi. Ivi i termini sono di pietra, ma anche termini di legno sacrificali furono posti all'inizio. Successivamente per ordine dell'imperatore Adriano furono posti termini di pietra come numerazione dei limiti. I quali partono con la scritta da uno e continuano il numero, per esempio TERMINE PRIMO, TERMINE SECONDO, TERMINE TERZO, TERMINE QUARTO, TERMINE QUINTO, fino al numero appropriato o alla fine degli angoli del terreno assegnato. La dimensione dei termini è diversa e distano fra loro C, CXL, CC, CCXX, CCC, CCCLX, CCCC, CCCCLXXX, D, DLX, DC piedi.</p>
<p>nam pars agri quae circa Portum est Tiberis, in iugeribus adsignata adque oppidanis est tradita, et pro aestimio ubertatis professionem acceperunt.</p>	<p>Di certo la parte di territorio che è intorno a <i>Portus</i> (Fiumicino, 2 km a est dell'abitato) e vicino al Tevere fu assegnata in iugeri agli abitanti della città e ricevettero una attestazione per la stima della fertilità.</p>
<p>media autem pars inter Romam et Portum actis [15] quidem mensuris est adsignata, et stipitibus oleagineis adfixis numeri ad singulos angulos sunt designati. [ad] quorum palorum loco postea lapides gregales ob numeros podismi [L. 223.1] custodiendos sunt adpositi. quibus etiam praeceptum est ut pali annui sacrificales renouarentur. postea uariis locis deficientibus ueteranis iussu imp. Caesaris Traiani agri terminis lapideis sunt adsignati. qui termini recipiunt [5] mensuram parallelogrammam, et distant a se in ped. DC DCCCXL DCCCCLX ∞XX ∞CC ∞CCCCXL ∞DCLXXX et ∞DCCC. huius enim territorii forma in tabula aeris ab</p>	<p>Inoltre il territorio tra Roma e <i>Portus</i> fu assegnato dopo che era stato misurato. Con pali di legno di ulivo furono posti numeri come demarcazione a ogni angolo, e successivamente ogni palo fu sostituito con pietre per preservare i numeri dell'area rilevata. Fu anche ordinato che i pali sacrificali fossero rinnovati ogni anno. In tempi posteriori venendo meno i veterani in vari luoghi, per ordine dell'imperatore Traiano i terreni furono assegnati con termini di pietra. Questi termini hanno la forma di un parallelogramma e distano fra loro DC, DCCCXL, DCCCCLX, MXX, MCC, MCCCCXL, MDCLXXX e DCCC piedi. Di certo fu ordinato dall'imperatore Traiano che la mappa di questo territorio fosse descritta in una tavola di bronzo. Esso fu assegnato con limiti ortogonali e</p>

imperatore Traiano iussa est describi, quod limitibus normalibus maritimisque sit adsignatus.	con limiti che volgevano verso il mare ( <i>maritimi</i> ).
[10] pars autem intra Etruriam proxime coloniam Veios omnis limitibus intercisiuis est adsignata, ut supra ostendi. in quo territorio omnis ager iugerationis modum habet collectum, sicut in aere est nominatum.	Parte di territorio in <i>Etruria</i> vicino alla colonia di <i>Veii</i> (Roma, presso il centro medioevale Isola Farnese) fu tutta assegnata con limiti <i>intercisiui</i> , come sopra ho mostrato. In tale territorio, tutto il terreno ripartito in iugeri ha un totale come è riportato sulla tavola in bronzo.
Ager Lunensis ea lege qua et ager Florentinus. [15] limites in horam sextam conuersi sunt et ad occidentem plurimum dirigunt cursus. termini aliqui ad distinctionem numeri positi sunt, alii ad recturas linearum monstrandas.	Il territorio di <i>Luna</i> (Luni) <fu assegnato> con la stessa legge di quello di <i>Florentia</i> (Firenze). I limiti guardano verso mezzogiorno e volgono maggiormente verso occidente. Alcuni termini furono posti per distinguerne il numero, altri per indicare la direzione dei limiti.
[L. 224.1] Ager Tiferinus in centuriis fuit assignatus. postea iussu imp. Tiberi Caesaris, quis prout occupauit miles, deficientibus, aliis paucioribus est adsignatus. termini pleurici positi, qui rationem obseruationis tantum ostendunt [5] quam recturam limitum.	Il territorio di <i>Tifernum</i> (Città di Castello) fu assegnato in centurie. Successivamente, per ordine dell'imp. Tiberio Cesare, quando i soldati che avevano ricevuto queste terre vennero meno, fu assegnato ad altri in numero minore. Furono posti termini ai lati che definiscono lo schema del rilievo ma non indicano la direzione dei limiti.
Ager Spellatinus lege Iulia est adsignatus in modum iugerationis. termini lapidei . . . distant a se in ped. ∞CC: ζλ distant a se pd. ∞DCCCCXX, I ζI: p. Ιζτ, ζ, pd. ΙΙC: ζτ, pd. II, distant a se ped. ΙΙCCCC. ea lege et mensura [10] seruari a nostris iussum est.	Il territorio di <i>Hispellum</i> (Spello) fu assegnato in iugeri con la legge Giulia. I termini in pietra . . . distano fra loro MCC piedi; se lunghi dieci once e spessi un piede e sette once, MDCCCCXX piedi; se spessi I piede e nove once e lunghi sei once, MMC piedi; se lunghi nove once e spessi II piedi, MMCCCC piedi. Con la stessa legge fu ordinato anche che le misure dovevano essere da noi preservate.
Ager Amerinus lege imp. Augusti est assignatus. ueteranis est quidem adiudicatus, et pro aestimio ubertatis legem sunt secuti, ubi termini ambiguum numquam receperant, circa ipsum oppidum. sed extra tertium miliarium [15] lex Caesariana operata est in absoluto. termini siti sunt [L. 225.1] <id est> ζτ, p. ζ, distant a se ped. DCCCC: alii ped., pd. ζλ, ped. ∞CC: alii p. Ιτ, ped. ζλ, ped. ∞CCCCXL.	Il territorio di <i>Ameria</i> (Amelia) fu assegnato con la legge dell'imperatore Augusto. Invero fu attribuito ai veterani e seguirono la legge per la valutazione della fertilità, e ivi i termini non permisero alcuna ambiguità intorno alla stessa città. Ma oltre la terza pietra miliaria, la legge di Cesare operò senza vincoli. Furono posti termini nove once spessi e sei once lunghi, distanti fra loro DCCCC piedi; altri spessi un piede e lunghi dieci once, con intervallo di MCC p.; altri spessi un piede e tre once, lunghi dieci once, intervallati MCCCCXL p.

[L. 225.3] PARS PICENI.	PARTE DEL <i>PICENUM</i>
Ager Anconitanus ea lege qua et ager Florentinus [5] est assignatus limitibus Augusteis siue k. et d. uel maritimos aut montanos limites. ab oriente ad occidentem qui in groma sunt designati, qualis diametralis	Il territorio di <i>Ancona</i> (Ancona) fu assegnato con limiti augustei con la stessa legge di <i>Florentia</i> (Firenze), sia con cardini che decumani rivolti verso il mare o verso i monti. Se fra i limiti, che sono definiti con la groma, uno va da oriente a



appellatur. de meridie in septentrionem qui circulum secatur, verticalis diagonalis appellatur. nam quaedam pars Tusciae his [10] limitibus et nominibus ab Etruscorum aruspicum doctrina uel maiorum designatione nuncupantur. ceteri limites iuxta formas et inscriptiones polygoniorum nomina acceperunt, uel ex litteris Graecis.	occidente è chiamato <i>diametralis</i> , se va da mezzogiorno a settentrione dividendo il cerchio è chiamato <i>verticalis diagonalis</i> . In parte della <i>Tuscia</i> questi limiti e i loro nomi derivano dalla dottrina degli aruspici etruschi o dall'uso degli antenati. Altri limiti in mappe e iscrizioni presero il nome di <i>polygoni</i> dalla lingua greca.
---	--

[L. 225.14] EX LIBRO BALBI PROVINCIA PICENI.	DAL LIBRO DI BALBO LA PROVINCIA <i>PICENUM</i>
[15] Ager Spoletinus in iugeribus et limitibus intercisiuis est adsignatus ubi cultura est: ceterum in soluto est [L. 226.1] relictum in montibus uel subsiciuis, quae rei publicae alii cesserunt. nam et multa loca hereditaria accepit eius populus. ager qui a fundo suo tertio uel quarto uicino situs est, in iugeribus iure ordinario possidetur, sicut est [5] Interamnae Flaminiae et Interamnae Paetino Piceni.	Il territorio di <i>Spoletium</i> (Spoleto) dove è coltivato fu assegnato in iugeri mediante limiti. La parte non coltivata è libera, non censita sui monti o che è <i>subsiciva</i> , che altri cedettero alla comunità. Di certo il suo popolo ricevette anche molti luoghi come eredità. La terra che è separata dal suo fondo da tre o quattro vicini è posseduta in iugeri secondo il diritto ordinario, come a <i>Interamna Nahars</i> (Terni) e <i>Interamnia Praetuttiorum</i> (Teramo).
Ager Urbis Saluiensis limitibus maritimis et montanis lege triumvirale. et loca hereditaria eius populus accepit.	Il territorio di <i>Urbs Salvia</i> (Urbisaglia) fu assegnato con legge triumvirale con limiti marittimi e montani. Inoltre il suo popolo ricevette dei luoghi come eredità.
Ager Tolentinus item est adsignatus.	Il territorio di <i>Tolentinum</i> (Tolentino) fu assegnato nello stesso modo.
Ager Firmo Piceno limitibus triumviralibus in [10] centuriis est per iugera ducena adsignatus.	Il territorio di <i>Firmum Picenum</i> (Fermo) fu assegnato in centurie di CC iugeri con limiti triumvirali.
Ager Senogalliensis et Potentinus, Ricinensis et Pausulensis. item sunt adsignati.	I territori di <i>Sena Gallica</i> (Senigallia), <i>Potentia</i> (Santa Maria a Potenza) (fig. 5), <i>Helvia Ricina</i> (Macerata, fraz. Villa Potenza), e <i>Pausulae</i> (Corridonia, presso Chiesa di S. Claudio al Chienti) furono assegnati nello stesso modo.



Fig. 5A – Il territorio di *Potentia* (*Picena*) fu oggetto di una centuriazione (1, *Potentia*, ?, 20 x 20 *actus* - 710 x 710 m -, inclinazione 29° 30' W). Altre indicazioni: A = via *Potentia-Numana*; B = via *Potentia-Cluana*; C = via *Potentia-Helva Recina*; C' = tratto in comune fra tale via e un limite principale della centuriazione.





Fig. 5B – Le persistenze della centuriazione *Potentia*.

Ager Cuprensis Truentinus Castranus Aternensis lege Augustiana sunt adsignati.	I territori di <i>Cupra Maritima</i> (Cupra Marittima), <i>Castrum Truentinum</i> (Martinsicuro, a nord-ovest dell’abitato), <i>Castrum Novum</i> (Giulianova) e <i>Aternum</i> (Pescara) furono assegnati secondo la legge Augustea.
[L. 227.1] Ager Anconitanus limitibus Graccanis in centuriis est adsignatus.	Il territorio di <i>Ancona</i> (Ancona) fu assegnato in centurie mediante limiti gracchiani.
Ager Ausimatis item est assignatus.	Il territorio di <i>Auximum</i> (Osimo) fu assegnato nello stesso modo.
Ager Asculanus locis uariis limitibus intercisiuis est [5] adsignatus, et terminis Claudianis, qui in modum arcellae facti sunt, est demetitus, et aliis ligneis sacrificialibus. quorum limitum distantia est ped. ∞CC et infra. ceterum in absoluto remansit, et riuorum tenor finitimus obseruabatur. ager eius militibus est adsignatus: sed sunt loca [10] quae in assignationem non uenerunt.	Il territorio di <i>Asculum</i> (Ascoli Piceno) fu assegnato in vari luoghi con limiti <i>intercisiui</i> , e con termini Claudiani, che hanno la forma di cofanetti quadrangolari, e con altri legni sacrificiali. La distanza fra tali limiti è di MCC piedi o meno. Il resto rimase libero e il corso dei fiumi era rispettato come confine. Il suo territorio fu assegnato ai soldati, ma vi sono luoghi che non furono inclusi nell’assegnazione.
Ager Adrianus, item et ager Nursinus et Falerionensis et Pinnensis, limitibus maritimis et Gallicis quos dicimus decimanos et kardines. nam eorum delimitatio est per	Il territorio di <i>Hatria</i> (Atri) e parimenti anche quello di <i>Nursia</i> (Norcia), <i>Falerio Picens</i> (Falerone, località Piane di Falerone) e <i>Pinna</i> (Penne) fu assegnato con limiti che guardano

rationem arcarum uel riparum. uel canabula et nouerca, [15] quod tegulis construitur. aliis uero locis muros macerias scorofiones congerias carbunculos, et uariis locis terminos [L. 228.1] Augusteos, per quorum cursus in Piceno fines terminantur.	verso il mare e con limiti <i>gallici</i> , che chiamiamo decumani e cardini. La loro demarcazione è per mezzo di arche, sponde, canali, e canali di drenaggio che sono costruiti con tegole. Altrove con muri, muri a secco, mucchi e pile di pietre, pietre non rifinite, e in vari luoghi termini augustei, le cui posizioni definiscono i confini nel Piceno.
--	---

[L. 228.3] PROVINCIA VALERIA.	PROVINCIA VALERIA
Ager Amiternus. iter populo non debetur. nam ager [5] eius in tetragonon est assignatus per nomina arcarum riparum, macerias scorofiones congerias carbunculos. nam locis montuosis loca saxuosa. termini sunt constituti Tiburtini in effigie tituli in tetragonon, alii trigonii, alii rotundi in effigie columnae. quorum mensura licet diuersa [10] sit, tamen distant a se in pedibus CCXXX, in p. CCCXL, in p. CCCCXX, in p. DCLX, in p. DCLX, in p. DCCXC, in p. DCCXC, in p. DCCCCXX, in p. ∞CC, in p. ∞CCCXL, in p. II, in p. IICCCC. interiectis locis petrae nativae signatae inueniuntur, aut certe saxa constituta sunt, quae et ipsa sine dubio finitima [15] obseruanda sunt.	Il territorio di <i>Amiternum</i> (L'Aquila, fraz. di San Vittorino, circa 0,5 km a nord-ovest). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in quadrangoli <sup>28</sup> con demarcatori costituiti da arche, sponde di fiumi, muri a secco, mucchi e pile di pietre, pietre non rifinite. Infatti, sono luoghi rocciosi in zone montane. Furono posti termini di travertino, alcuni di forma quadrangolare, altri triangolare, altri ancora rotondi simili a colonne. La loro dimensione è varia e distano fra loro CCXXX, CCCXL, CCCCXX, DCLX, DCLX, DCCXC, DCCXC, DCCCCXX, MCC, MCCCXL, MM, MMCCCC piedi. In alcuni luoghi si trovano pietre naturali marcate o sono stati posti dei massi che senza dubbio devono essere considerati come segnali di confine.
Ager Aueias ea lege est assignatus qua et ager Amiternus.	Il territorio di <i>Aueia</i> (Fossa) fu assegnato con la stessa legge di quello di <i>Amiternum</i> .

Ager Corfinius lege Sempronia est assignatus. iter populo debetur ped. LXXX. cuius agri mensura in tetragonon [20] uariis locis est collecta, et termini silicei sunt apposit, quorum distantia est in p. DCCXX, in p. DCCCLX. hoc in locis montuosis: in quibus alii iuxta naturam loci spissiores sunt, id est sine mensura sunt apposit. et interiectis locis muros, macherias, lacos conuallium, aras, [25] canabula, quod tegulis construitur.	Il territorio di <i>Corfinium</i> (Corfinio) fu assegnato con la legge Sempronia (fig. 6). Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. La delimitazione di tale territorio fu effettuata in vari luoghi mediante quadrangoli, e termini di pietra furono posti, a intervalli di DCCXX piedi e di DCCCLX piedi. Questa è la pratica nei luoghi montuosi in cui, secondo la natura del luogo, sono più frequenti, vale a dire senza una spaziatura regolare. E nei luoghi intermedi muri, muri a secco, laghi nelle valli, altari, canali di drenaggio che sono costruiti con tegole.
---	--

<sup>28</sup> *Tetragonon*, parola greca, indicava un poligono irregolare con quattro angoli e quindi con quattro lati.



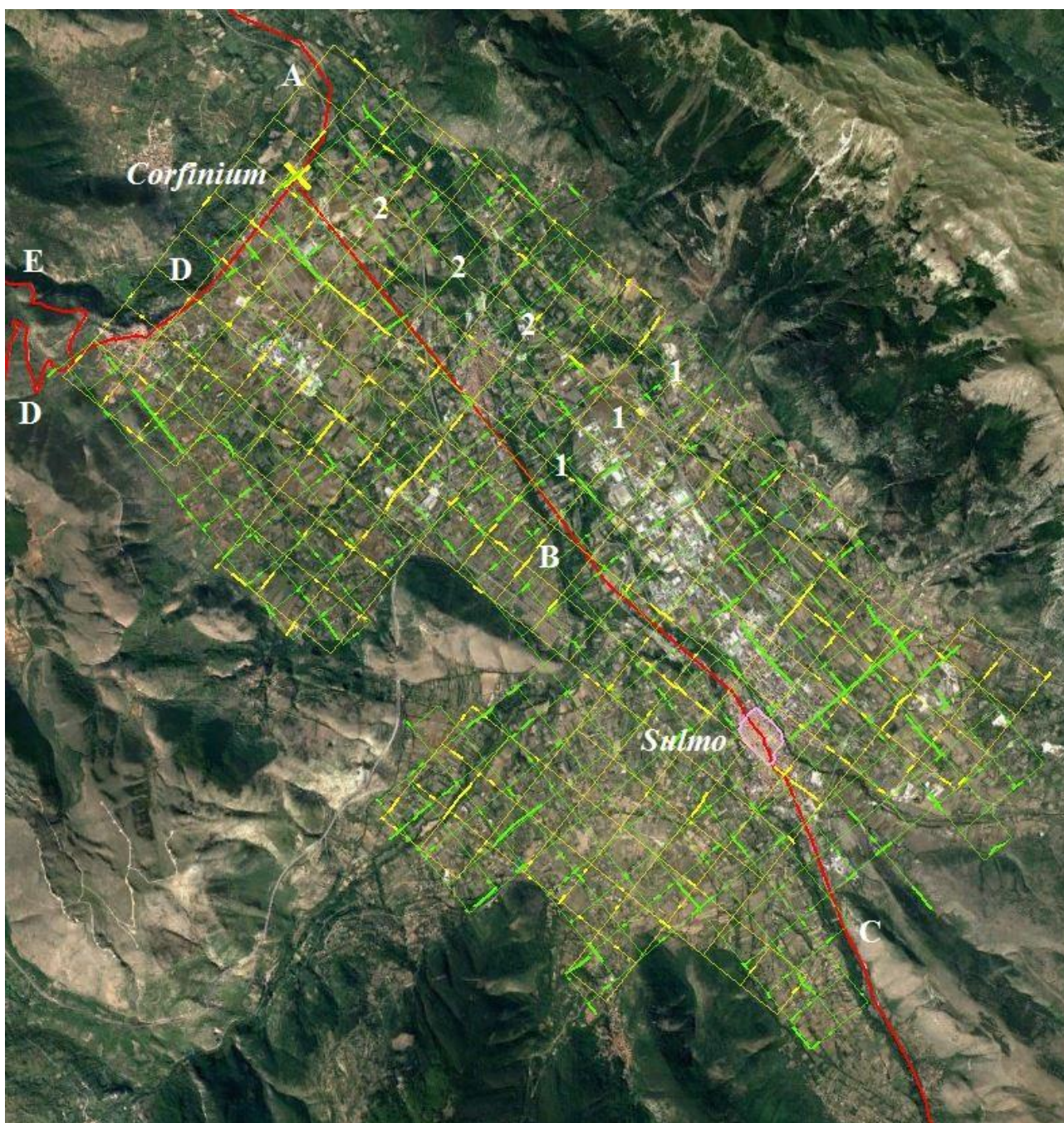


Fig. 6A – I territori di *Corfinium* e di *Sulmo* furono assegnati mediante due centuriazioni (1, *Corfinium-Sulmo I*, gracchiana, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m – inclinazione 38° 45' W; 2, *Corfinium-Sulmo II*, augustea, 20 x 20 *actus* – 709,6 x 709,6 m -, inclinazione 39° 30' E). Altre indicazioni: A = via *Corfinium-Interpromium-Teate*; B = via *Corfinium-Sulmo*; C= via *Sulmo-Aufidena*; D = via *Corfinium-Alba Fucens*; E = diramazione per *Superaequum*, *Aveia*, etc. La delimitazione della cinta muraria di *Sulmo* è quella medioevale. Le indicazioni sono le stesse anche per le figure successive.



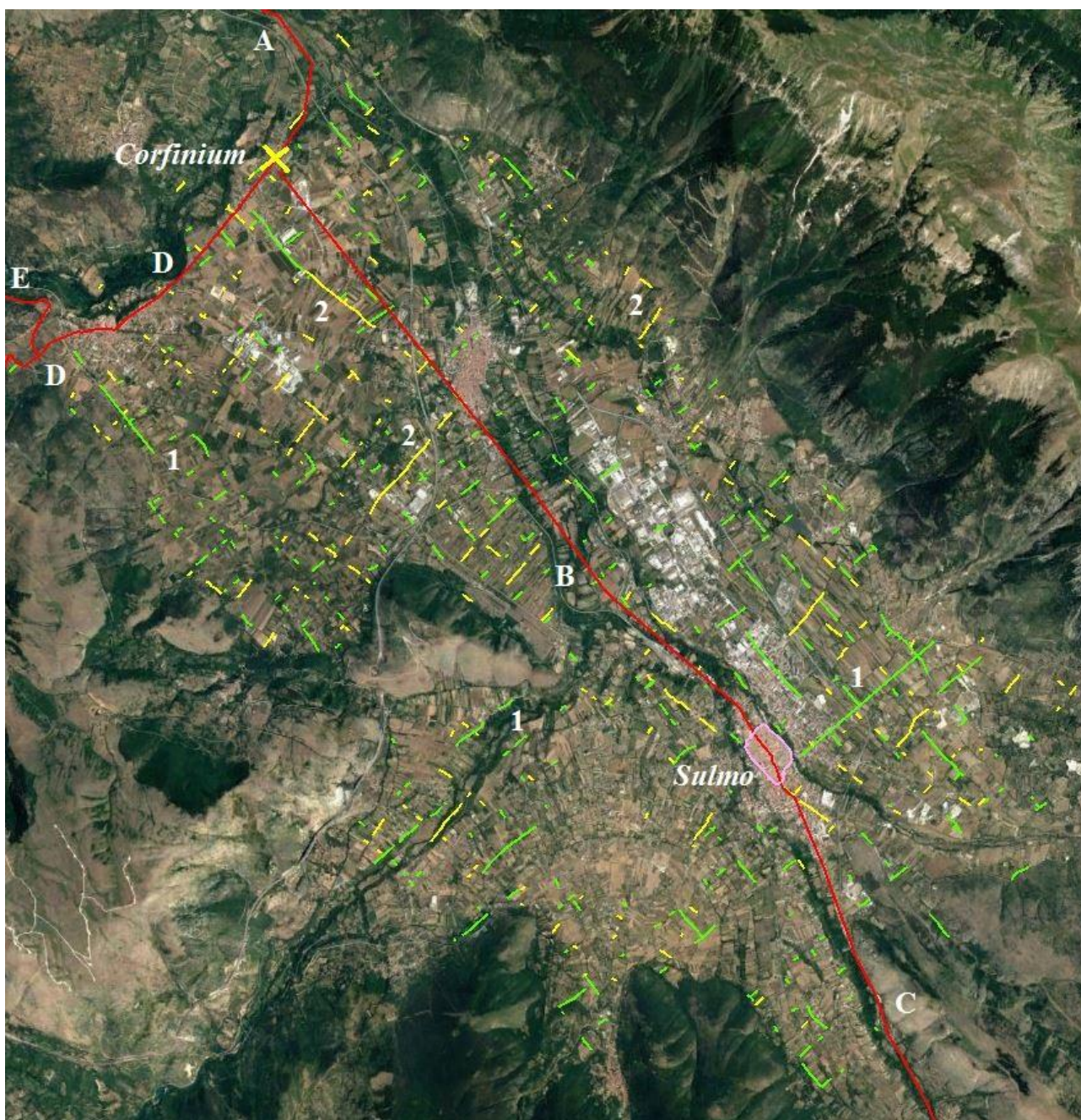


Fig. 6B – Le persistenze delle due centuriazioni, *Corfinium-Sulmo I e II*.



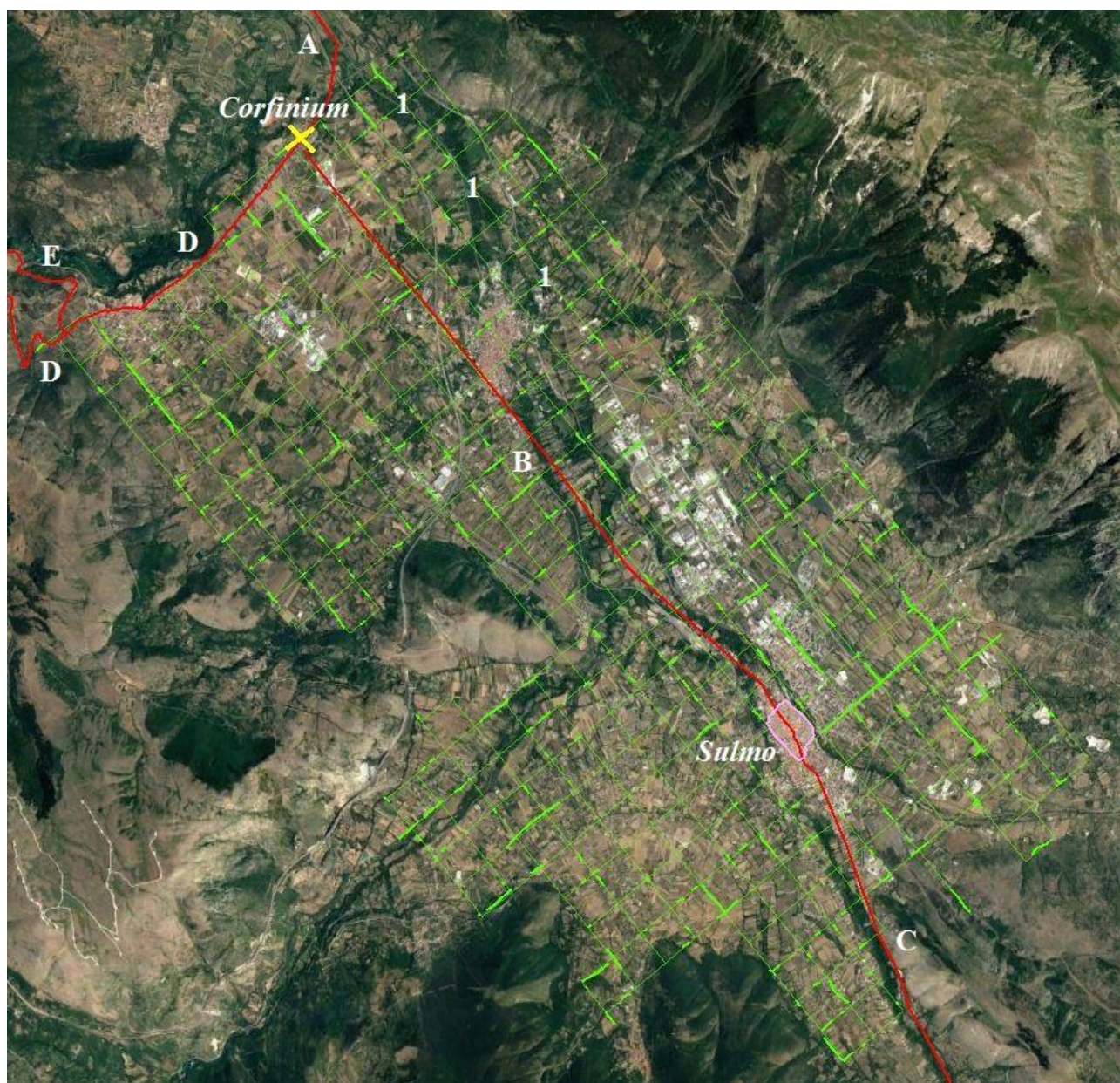


Fig. 6C – La centuriazione *Corfinium-Sulmo I*.



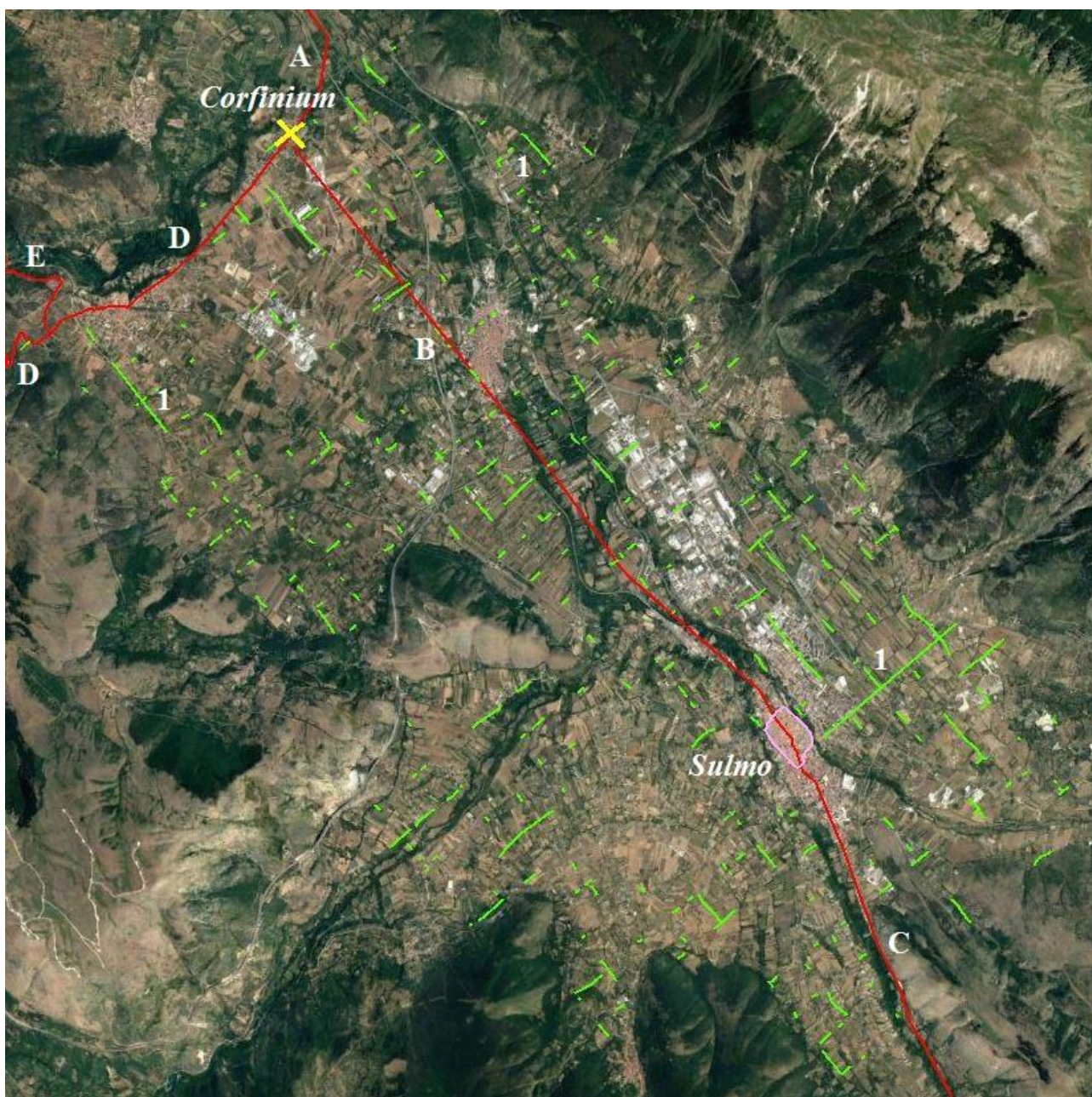


Fig. 6D – Le persistenze della centuriazione *Corfinium-Sulmo I*.



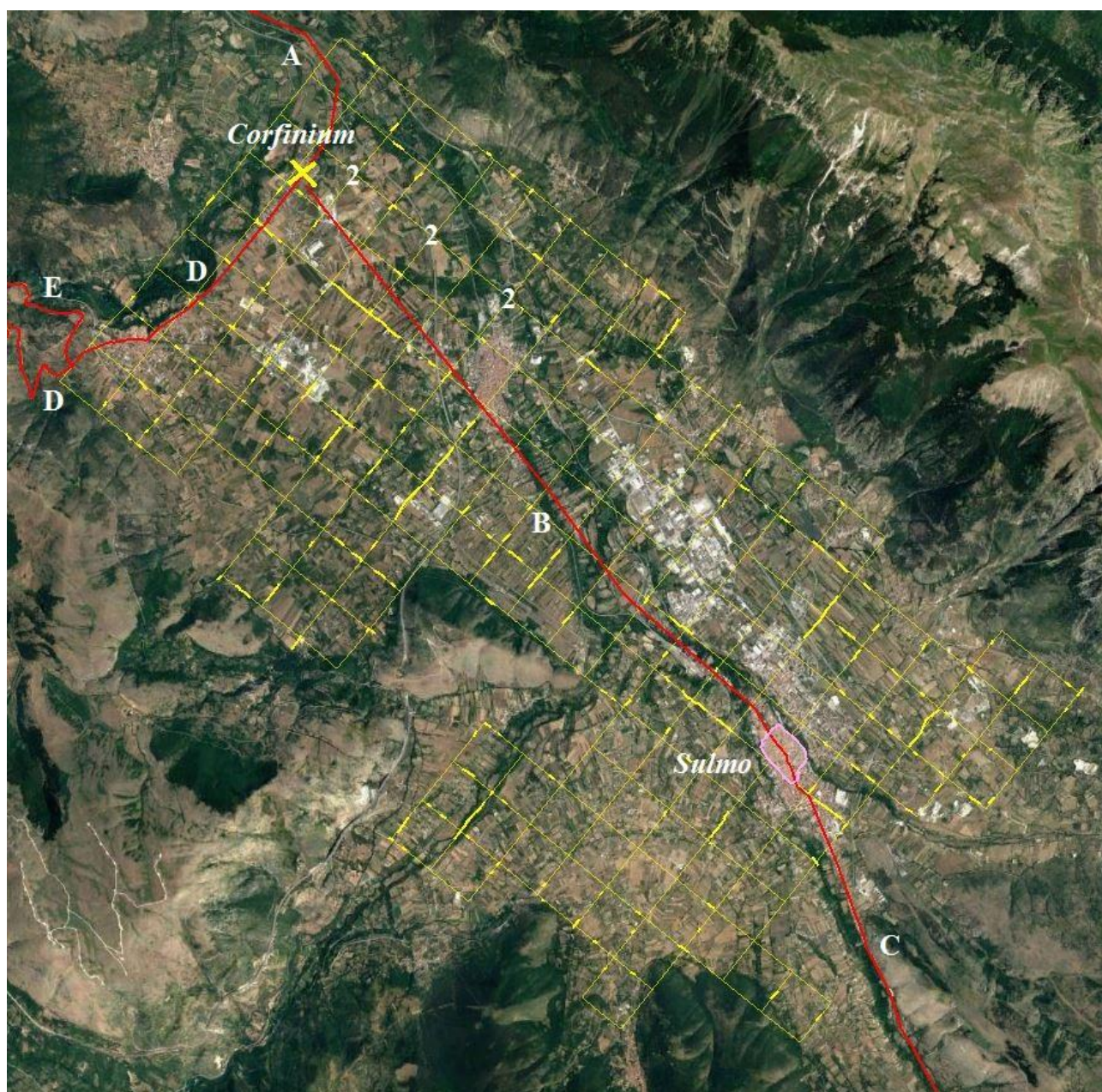


Fig. 6E – La centuriazione *Corfinium-Sulmo II*.





Fig. 6F – Le persistenze della centuriazione *Corfinium-Sulmo II*.



[L. 229.1] Colonia Superaequana. ager eius ueteranis est assignatus: sed postea Verus et Antoninus et Commodus aliqua priuatis concesserunt.	La colonia di <i>Superaequum</i> (Castelvecchio Subequo). Il suo territorio fu assegnato ai veterani, ma successivamente <Lucio> Vero, Antonino <Marco Aurelio> e Commodo la concessero a privati.
Colonia Peltuinorum. iter populo non debetur. ager [5] eius limitibus intercisiuis est assignatus.	La colonia di <i>Peltuinum</i> (Prata d'Ansidonia, 1 km a nord-est del centro abitato). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato con limiti <i>intercisiui</i> .
Marsus municipium licet consecratione ueteri maneat, tamen ager eius intercisiuis limitibus est assignatus.	<i>Marruvium</i> (San Benedetto dei Marsi). Sebbene per antica tradizione rimanga municipio, tuttavia il suo territorio fu assegnato con limiti <i>intercisiui</i> .
Colonia Solomontina ea lege est assignata qua et Corfinius.	La colonia di <i>Sulmo</i> (Sulmona) fu assegnata con quella stessa legge con cui fu assegnata anche <i>Corfinium</i> (Corfinio) (fig. 6)

[L. 229.10] EX COMMENTARIO CLAVDI CAESARIS SVBSEQVITVR, QVI SEORSVM DESCRIPTVS EST.	SEGUE DAL COMMENTARIO DI CLAUDIO CESARE <sup>29</sup> , CHE A PARTE E' DESCRITTO.
CIVITATES CAMPANIAE EX LIBRO REGIONVM.	LE CITTA' DELLA CAMPANIA DAL LIBRO DELLE REGIONI
Aquinum, muro ducta colonia, a triumuiris deducta. iter populo debetur ped. XXX. ager eius perennis limitibus [15] est adsignatus.	<i>Aquinum</i> (Aquino), colonia cinta da mura, dedotta dai triumviri. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XXX piedi. Il suo territorio fu assegnato con limiti perenni (fig. 7).

<sup>29</sup> Potrebbe essere l'imperatore Claudio (*Tiberius Claudius Drusus Nero*) ma anche l'imperatore Tiberio (*Tiberius Claudius Nero*).

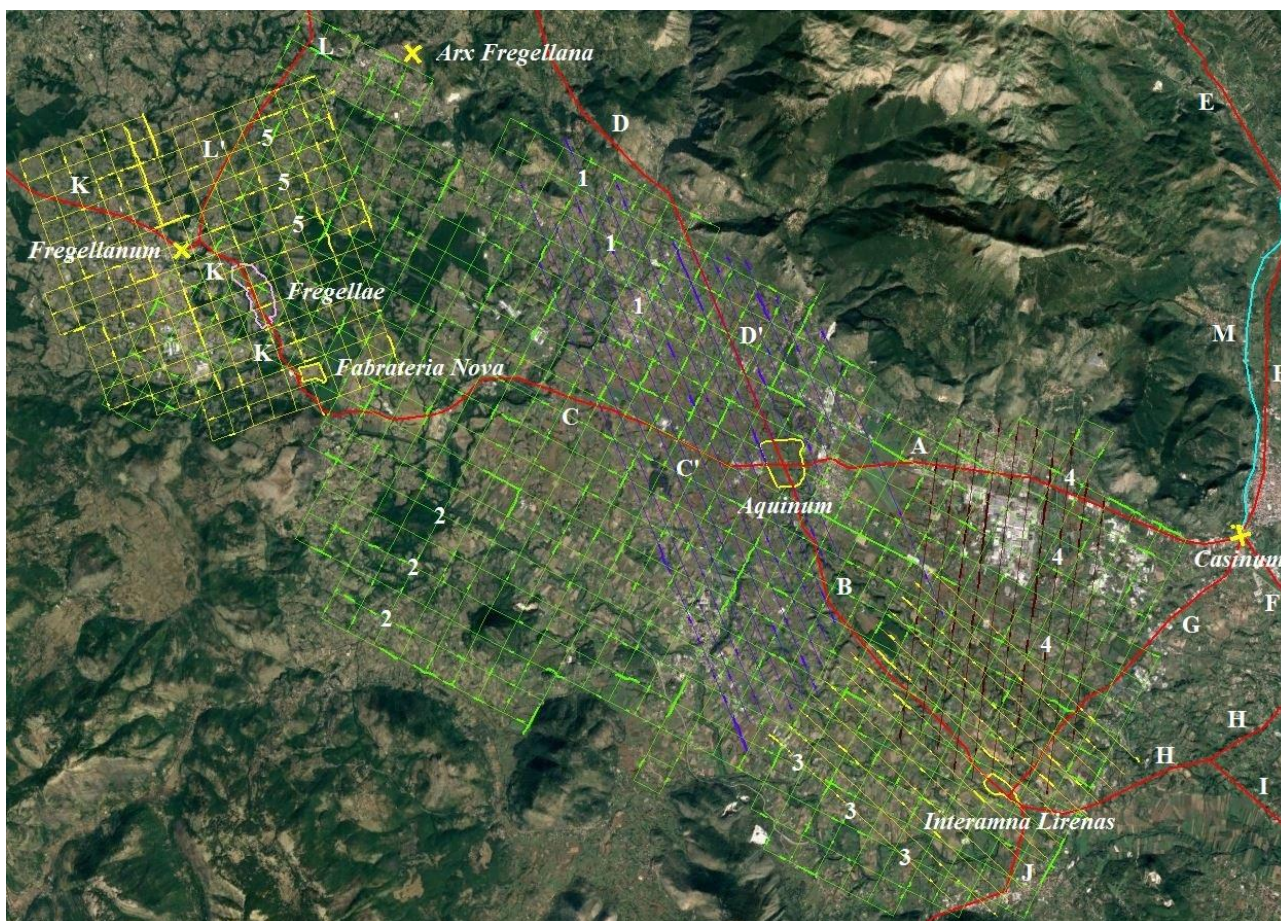


Fig. 7A – I territori di *Aquinum*, *Casinum*, *Interamna Lirenas* e *Fabrateria Nova* furono interessati da cinque delimitazioni (1, *Aquinum I*, *strigatio*, in epoca precoce, 10 *actus* – 354,8 m -, inclinazione 22° 30' W; 2, *Aquinum II-Fabrateria Nova II-Interamna Lirenas III-Casinum*, centuriazione in epoca triumvirale, 20 x 20 *actus* – 709 x 709 m -, inclinazione 28° 00' E; 3, *Interamna Lirenas I*, *strigatio*, 312 a.C., 13 *actus* – 461,24 m, 43° 00' E; 4, *Interamna Lirenas II*, *strigatio*, 312 a.C., 13 *actus*, 461,24 m, 8° 00' E; 5 = *Fabrateria Nova I*, centuriazione, gracchiana, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, 19° 45' W). Altre indicazioni: A = via *Aquinum-Casinum*; B = via *Aquinum-Interamna Lirenas*; C = via *Aquinum-Fabrateria Nova*; C' = tratto in cui tale via coincide con un limite della centuriazione triumvirale; D = via *Aquinum-Arpinum*; D' = un lungo tratto in cui tale via coincide con un limite della *strigatio Aquinum I*; E = via *Casinum-Atina*; F = via *Casinum-Ad Flexum*; G = via *Casinum-Interamna Lirenas*; H = via *Interamna Lirenas-Ad Flexum*; I = diramazione di tale via per *Aquae Vescinae*; J = via *Interamna Lirenas-Minturnae*; K = via *Fabrateria Nova-Fregellanum-Frusino*; L = via *Fregellanum-Sora*; L' = tratto in cui tale via coincide con un limite della centuriazione triumvirale; M = acquedotto di *Casinum*. Da notare che la *civitas* di *Fregellae*, un tempo fiorente, fu distrutta per una rivolta contro Roma nel 125 a.C. e fu poi fondata la città di *Fabrateria Nova*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.



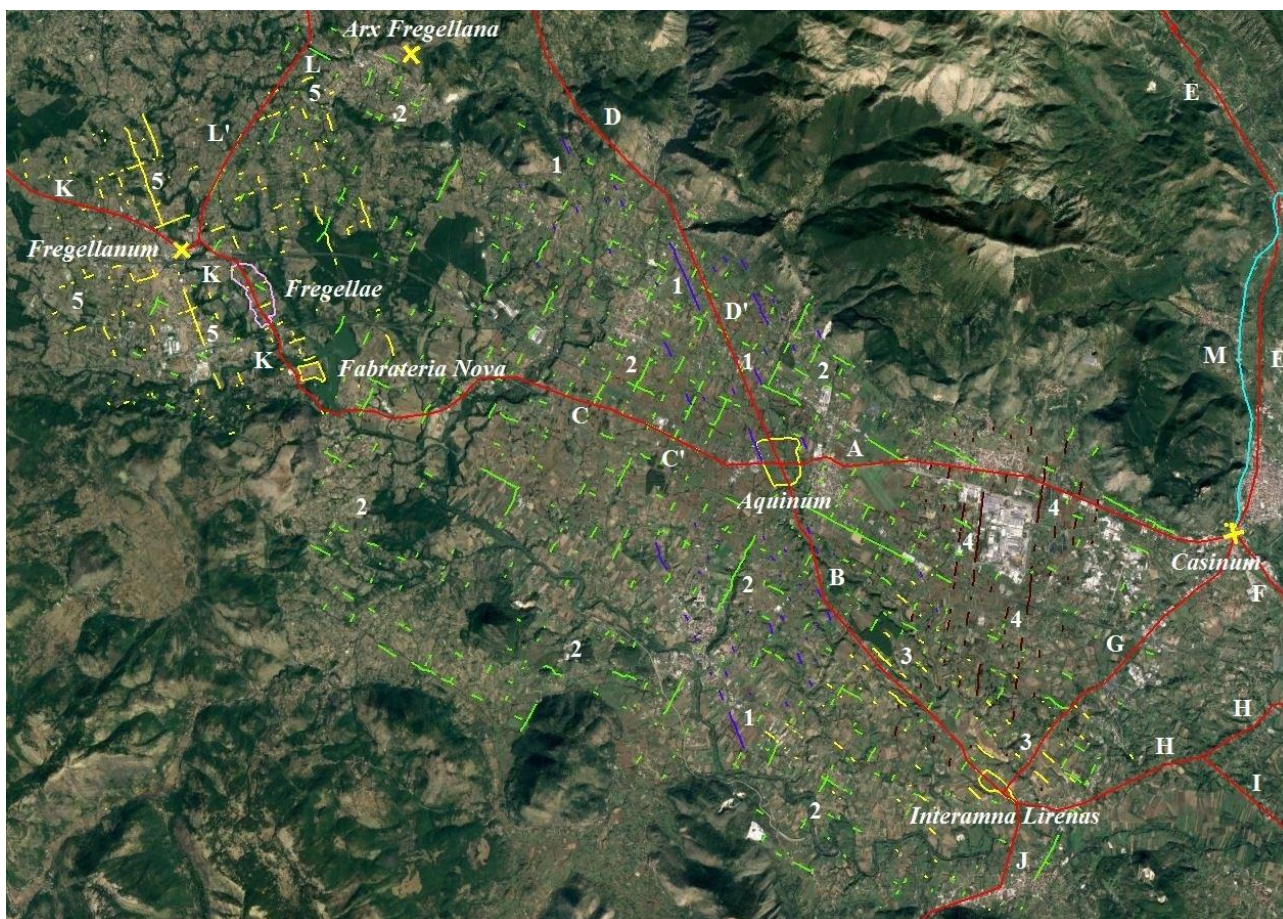


Fig. 7B – Le persistenze nei territori di Aquinum, Casinum, Interamna Lirenas e Fabrateria Nova.



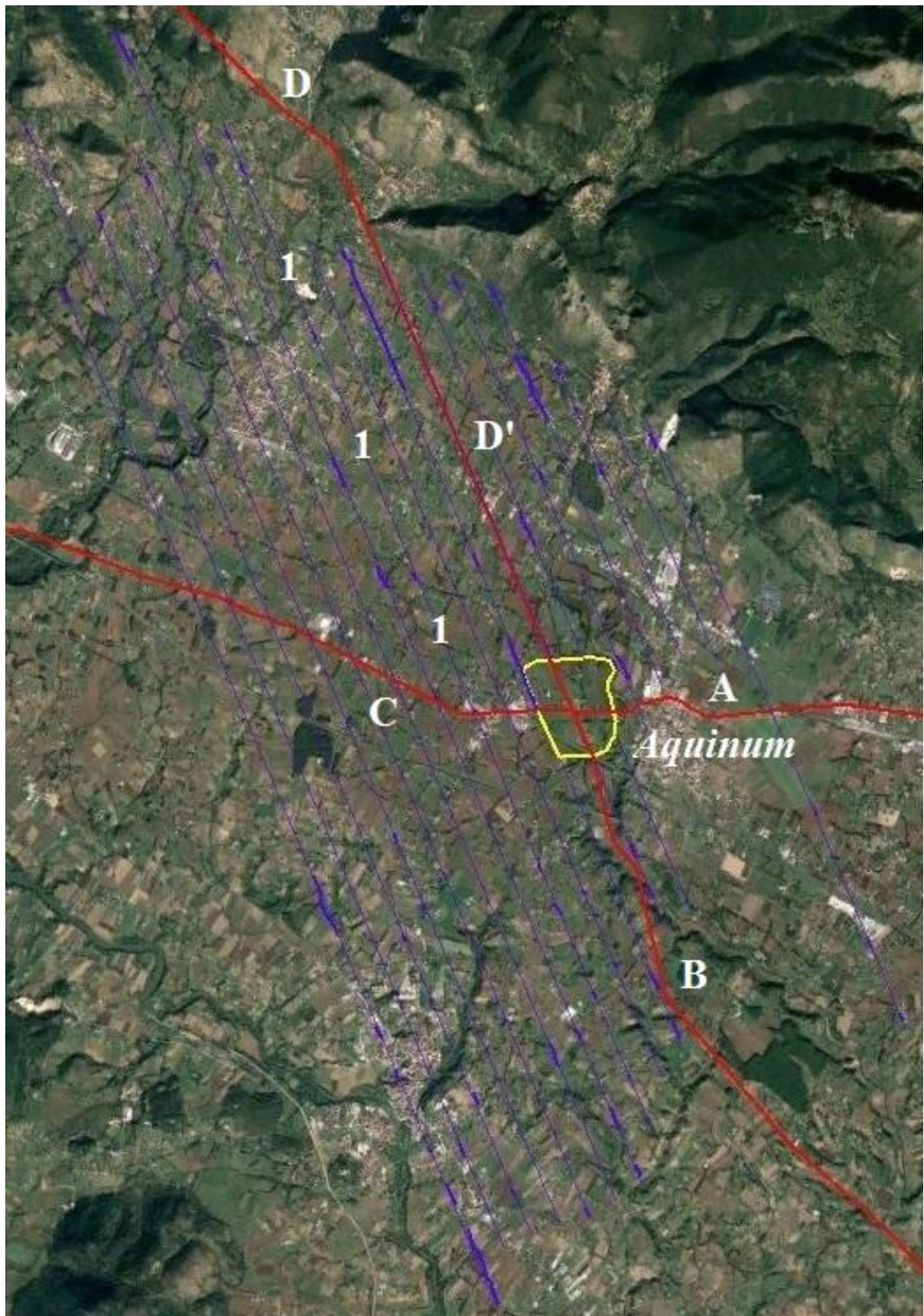


Fig. 7C – *La strigatio Aquinum I.*



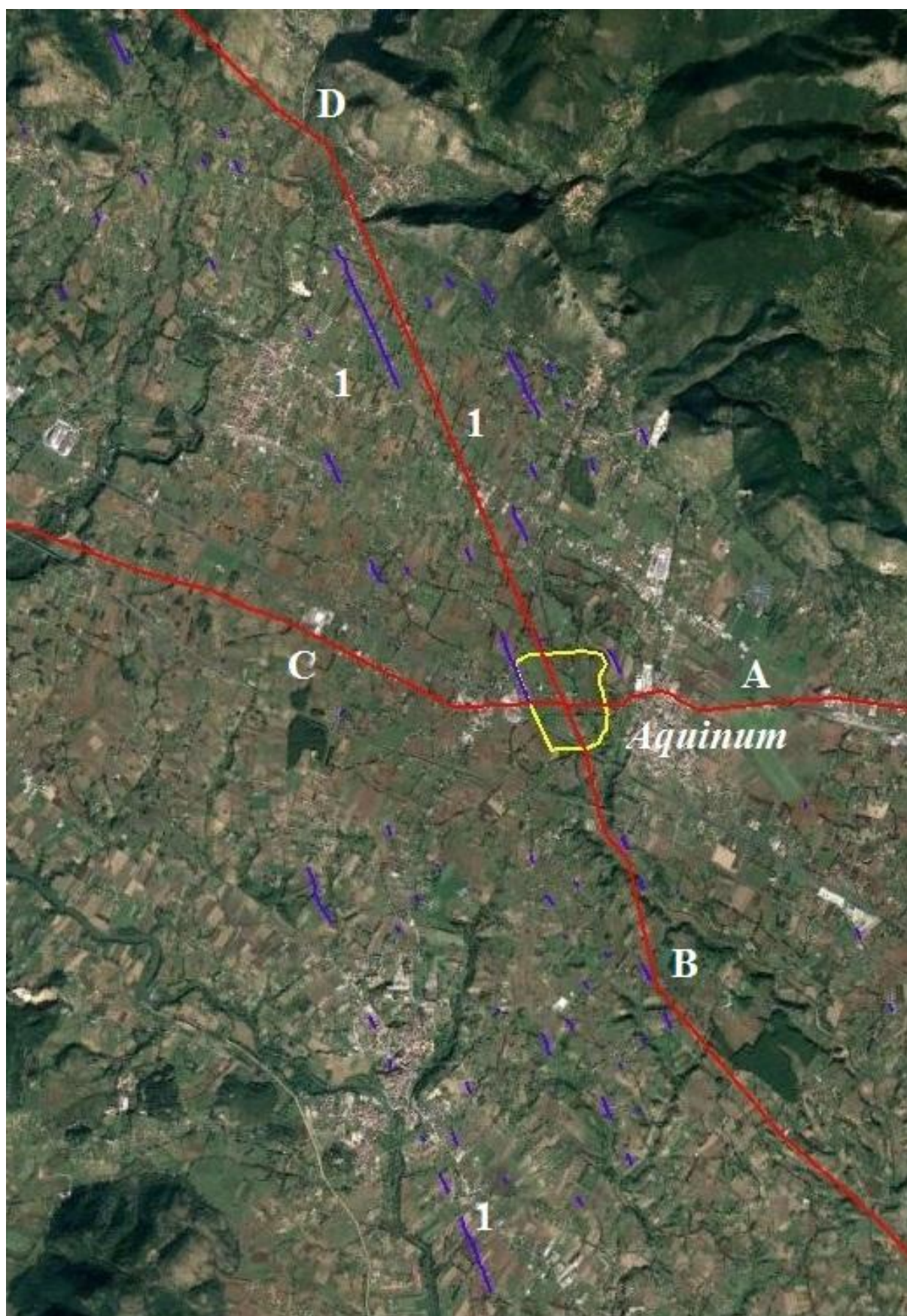


Fig. 7D – Le persistenze della *strigatio* Aquinum I.





Fig. 7E – La centuriazione Aquinum II-Fabrateria Nova II-Interamna Lirenas III-Casinum.



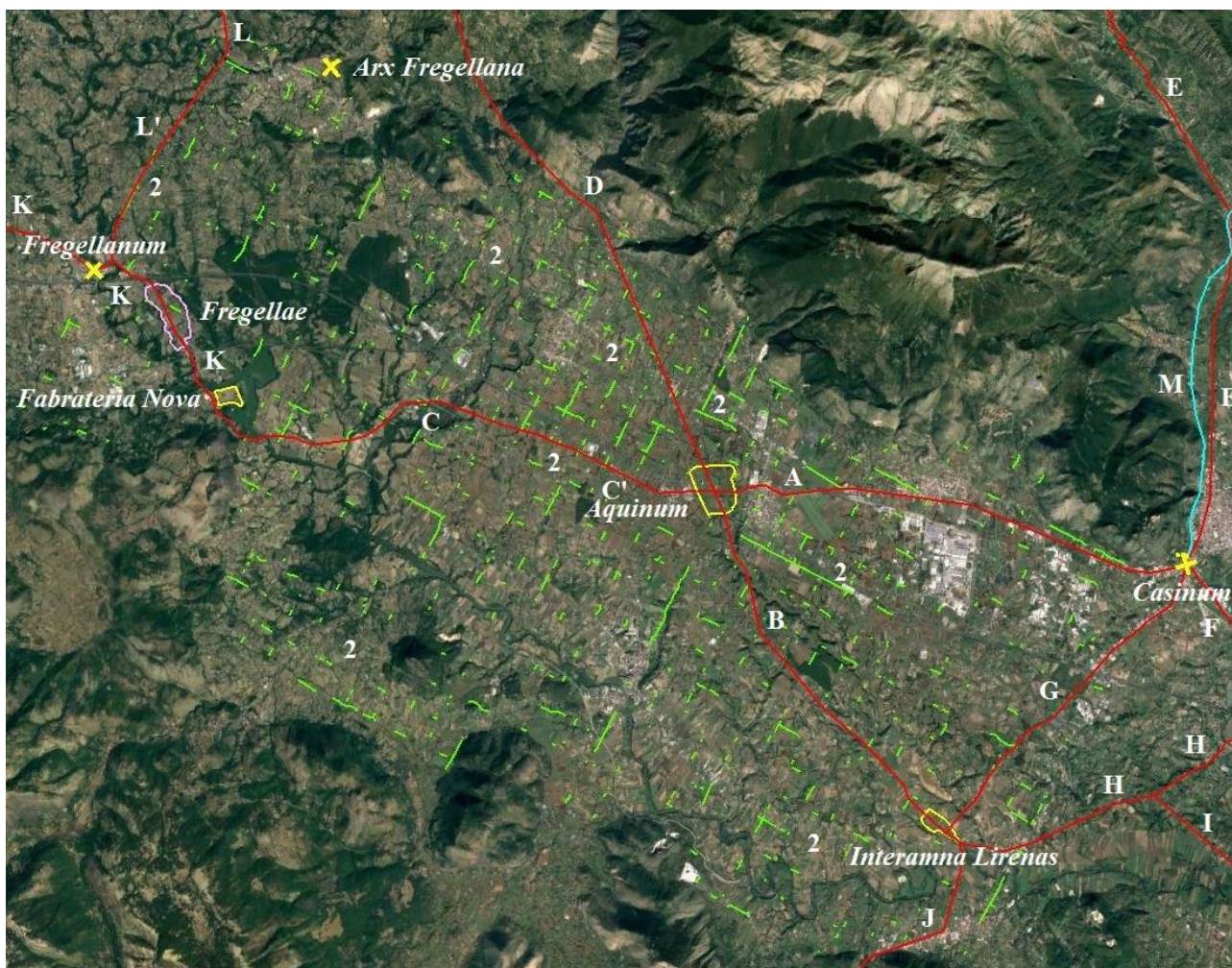


Fig. 7F – Le persistenze della centuriazione *Aquinum II-Fabrateria Nova II-Interamna Lirenas III-Casinum*.



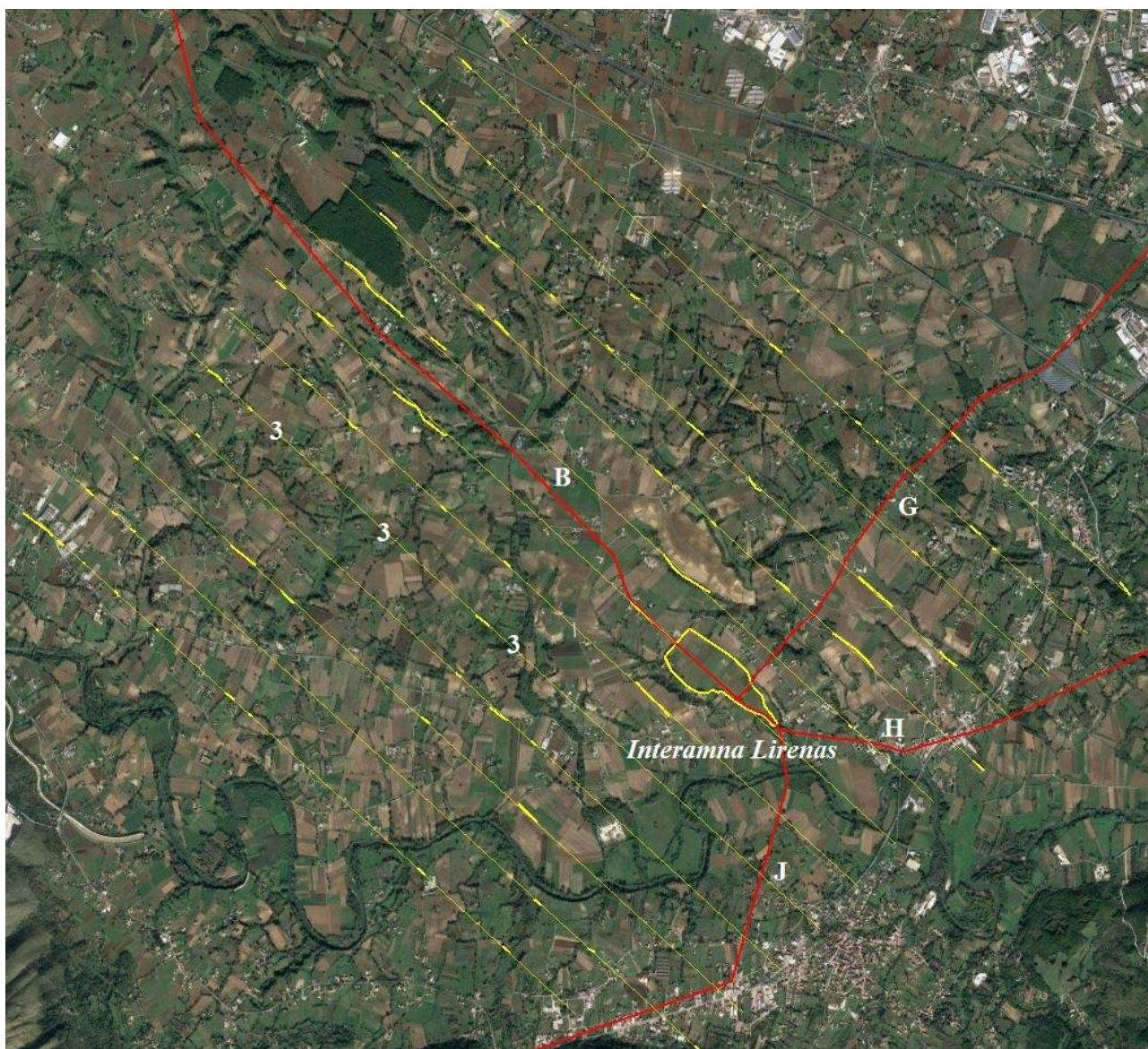


Fig. 7G – La strigatio Interamna Lirenas I.



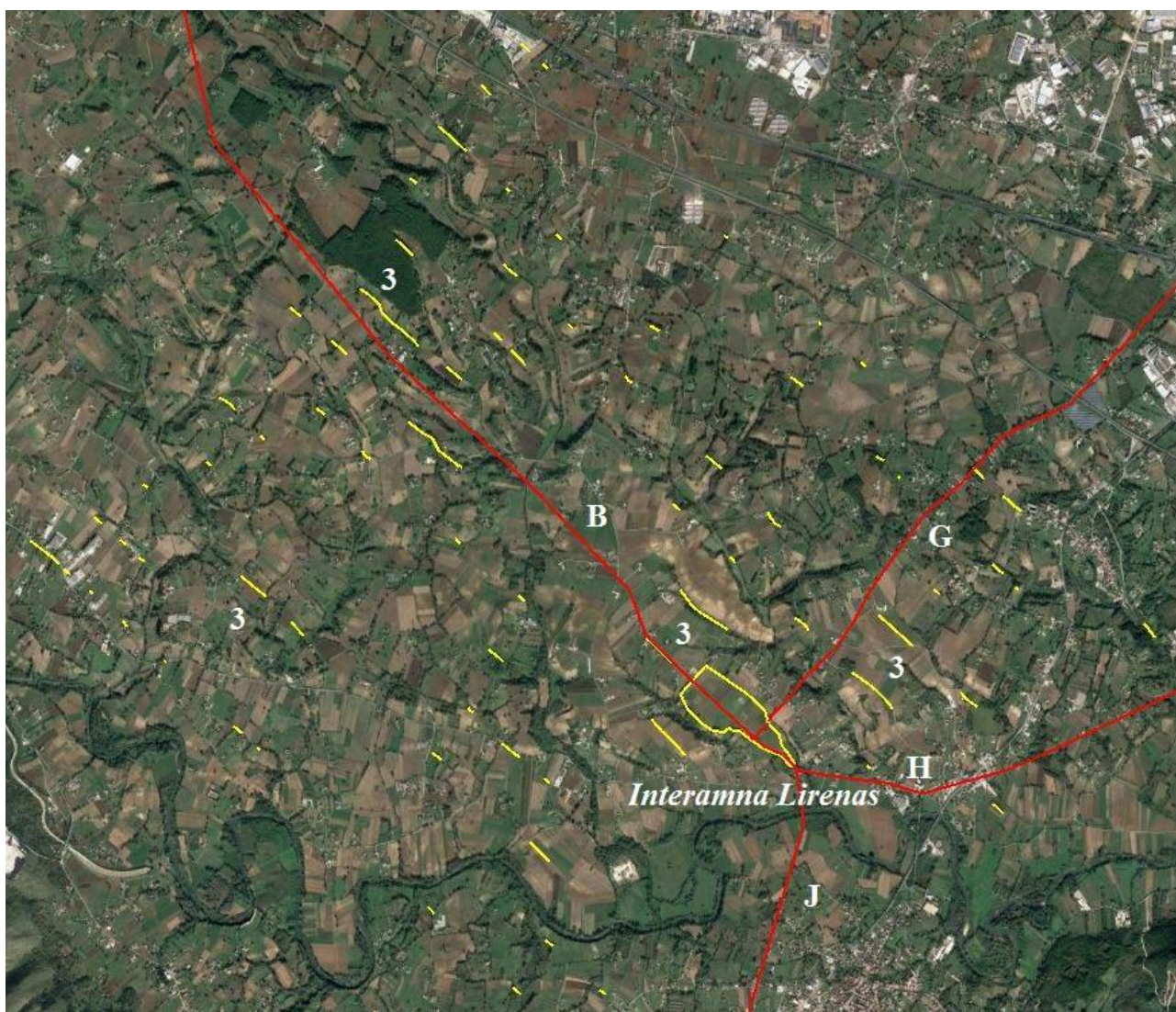


Fig. 7H – Le peristenze della *strigatio Interamna Lirenas I.*





Fig. 71 – La strigatio Interamna Lirenas II.





Fig. 7J – Le persistenze della *strigatio Interamna Lirenas II*.





Fig. 7K – La centuriazione *Fabrateria Nova I*.



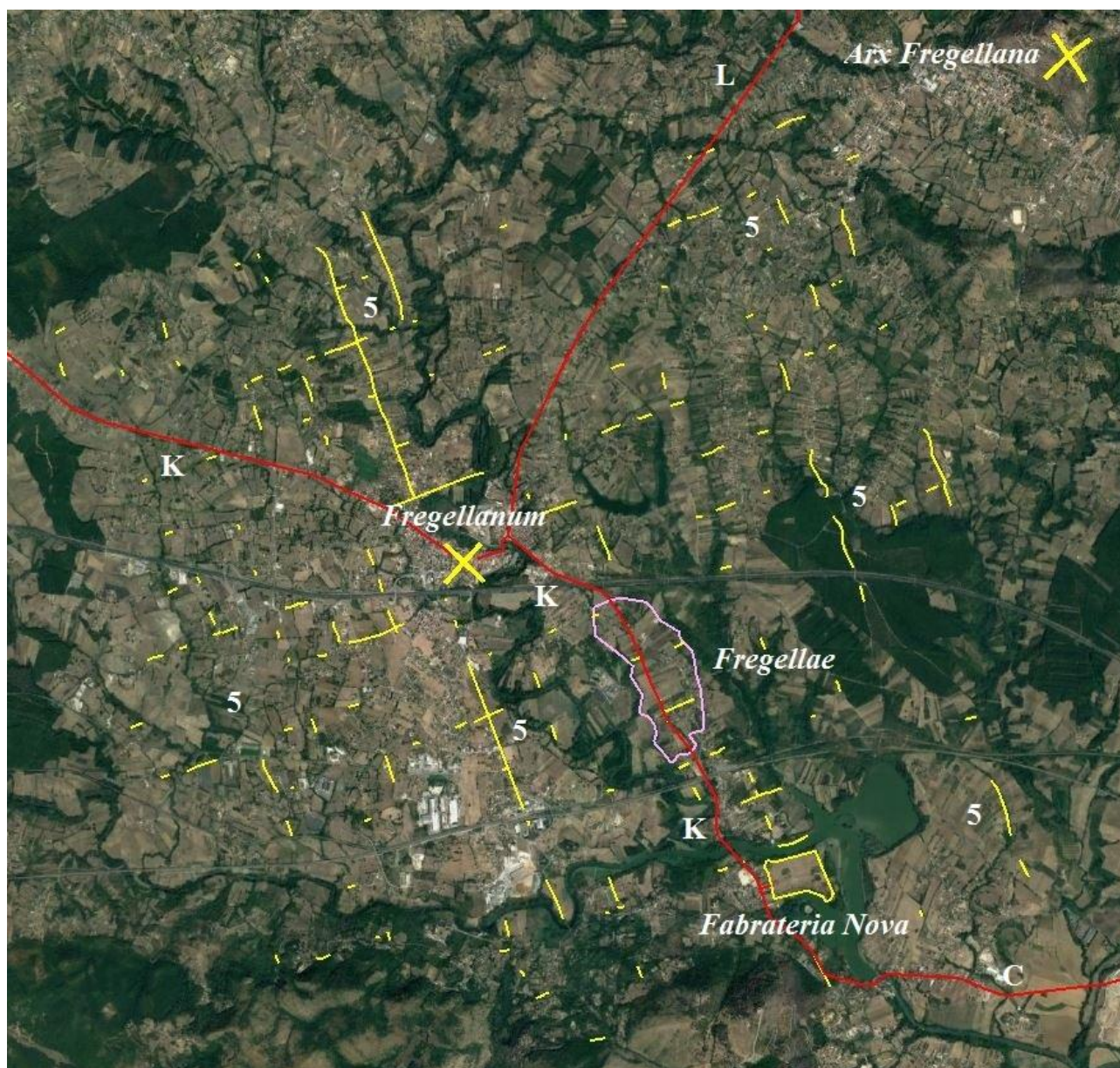


Fig. 7L – Le persistenze della centuriazione *Fabrateria Nova I*.



Abellinum, muro ducta colonia, deducta lege Sempronia. iter populo non debetur. ager eius ueteranis est adsignatus.	<i>Abellinum</i> (Atripalda, a nord del centro abitato; la popolazione si trasferì nel Medioevo dove è ora Avellino), colonia cinta da mura, dedotta secondo la legge Sempronia. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai veterani (fig. 8).
---	--

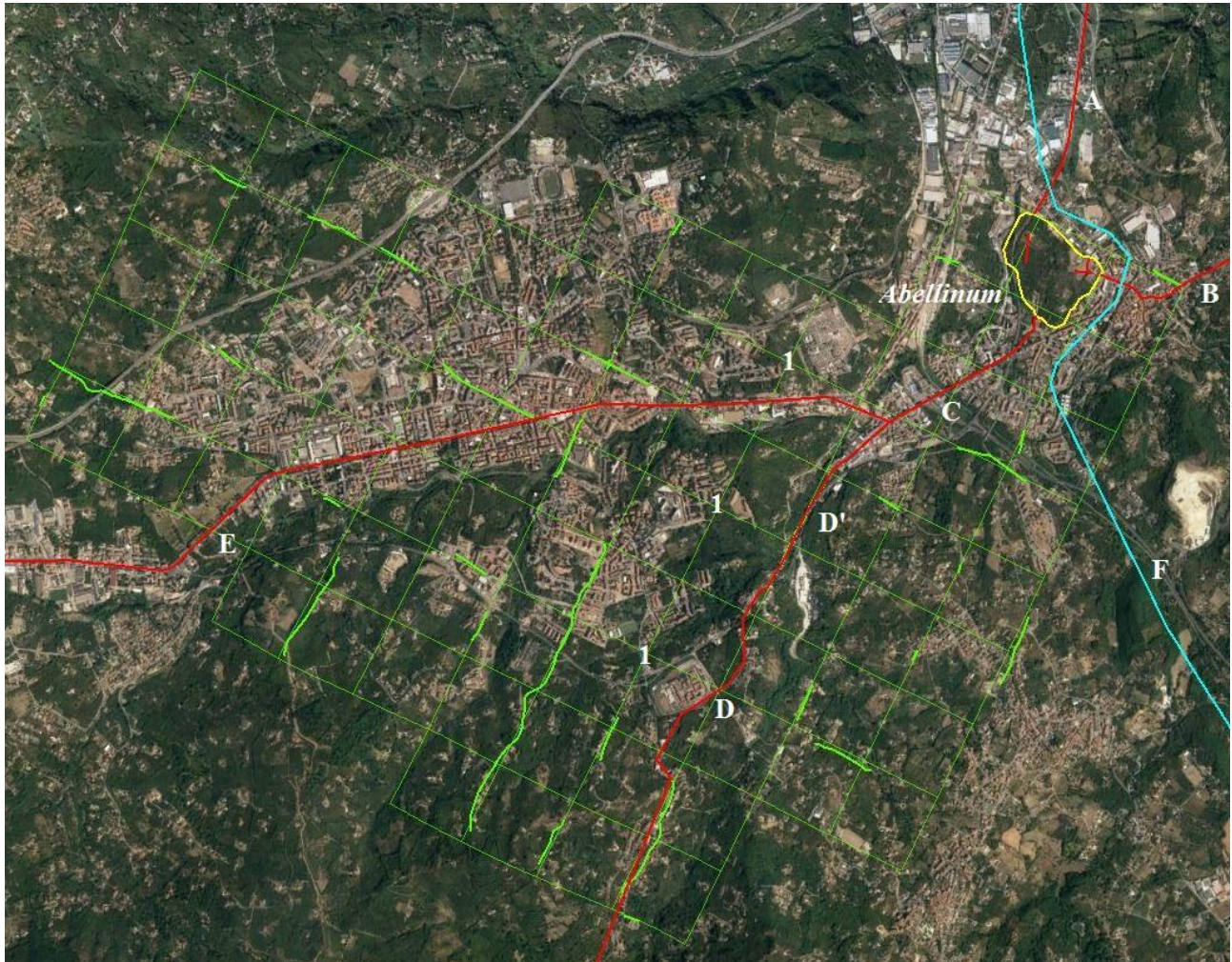


Fig. 8A – Il territorio di *Abellinum* fu oggetto di una centuriazione (1, *Abellinum*, gracchiana o sillana, 14 x 14 *actus* - 496,72 x 496,72 m -, inclinazione 27° 30' E). Altre indicazioni: A = via *Abellinum-Beneventum*; B = via *Abellinum-Friquentum*; C = tronco comune di D e E; D = via *per Nuceria Alfaterna*; D' = tratto in comune fra tale via e un limite principale della centuriazione *Abellinum*; E = via per *Abella-Nola*; F = acquedotto di *Abellinum-Beneventum*.



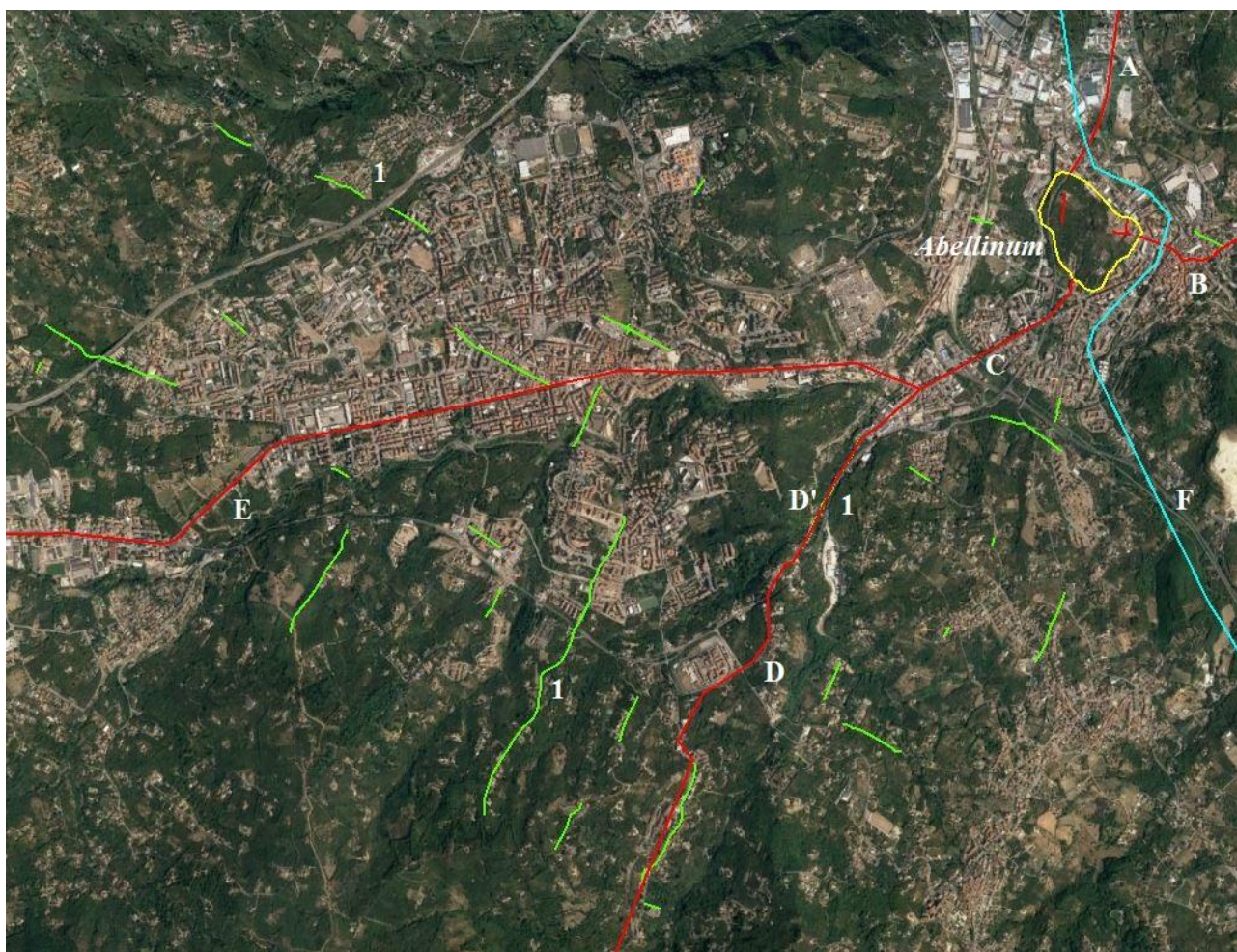


Fig. 8B – Persistenze della centuriazione *Abellinum*. Stesse indicazioni della figura precedente.

Antium. populus deduxit. iter populo non debetur. [20] ager eius in lacineis est adsignatus.	<i>Antium</i> (Anzio). Il popolo la dedusse. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in strisce <sup>30</sup> .
--	---

<sup>30</sup> *Striga* = rettangoli; *Lacinia* = striscia; *centuria* = terreno quadrato.



Acerras, muro ducta colonia. diuus Augustus deduci iussit. iter populo debetur ped. LXXX. ager eius in iugeribus militibus est adsignatus.	<i>Acerrae</i> (Acerra), colonia cinta da mura. Il divino Augusto ordinò che fosse dedotta. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. Il suo territorio fu assegnato ai soldati in iugeri (fig. 9).
--	--

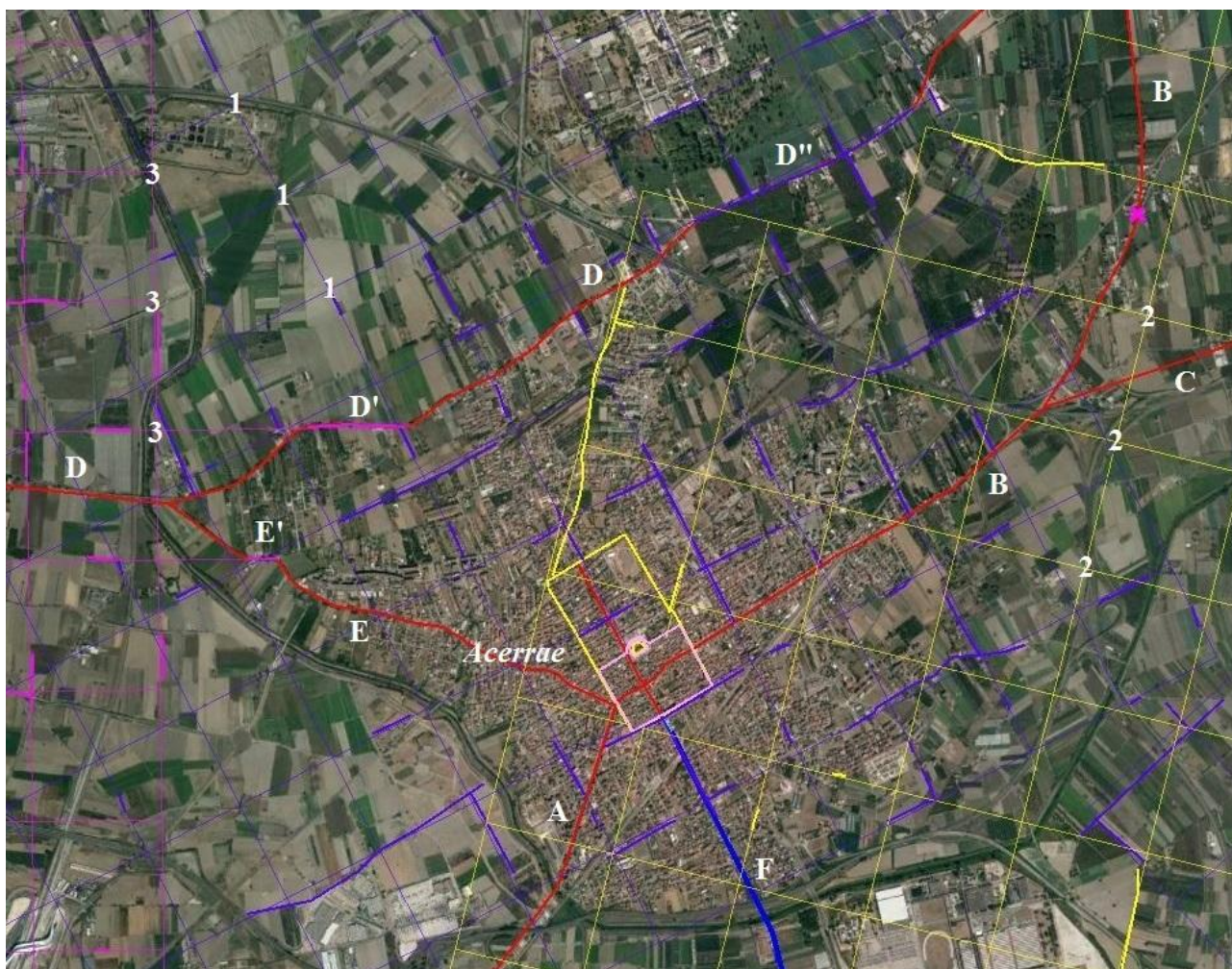


Fig. 9A –Il territorio di *Acerrae* risulta delimitato da due centuriazioni (1, *Acerrae-Atella I*, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 26° 00' W; 2, *Nola III*, 20 x 20 *actus* – 707 x 707 m -, inclinazione 15° 00' E). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Ager Campanus I*; A: via *Acerrae-Neapolis*; B = via *Acerrae-Suessula*; C = diramazione per la via *Popilia*, in direzione di *Nola*; D = via *Atella-Suessula*; D' = tratto di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Ager Campanus I*; D'' = tratto della stessa via coincidente con un limite della centuriazione *Acerrae-Atella I*; E = diramazione di tale via per *Acerrae*; E' = tratto di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Ager Campanus I*; F = diramazione per *Acerrae* dell'acquedotto augusteo del Serino. Per la centuriazione *Acerrae-Atella I* si veda *Atella* e per la centuriazione *Nola III* si veda *Nola*. Stesse indicazioni anche per la figura successiva.



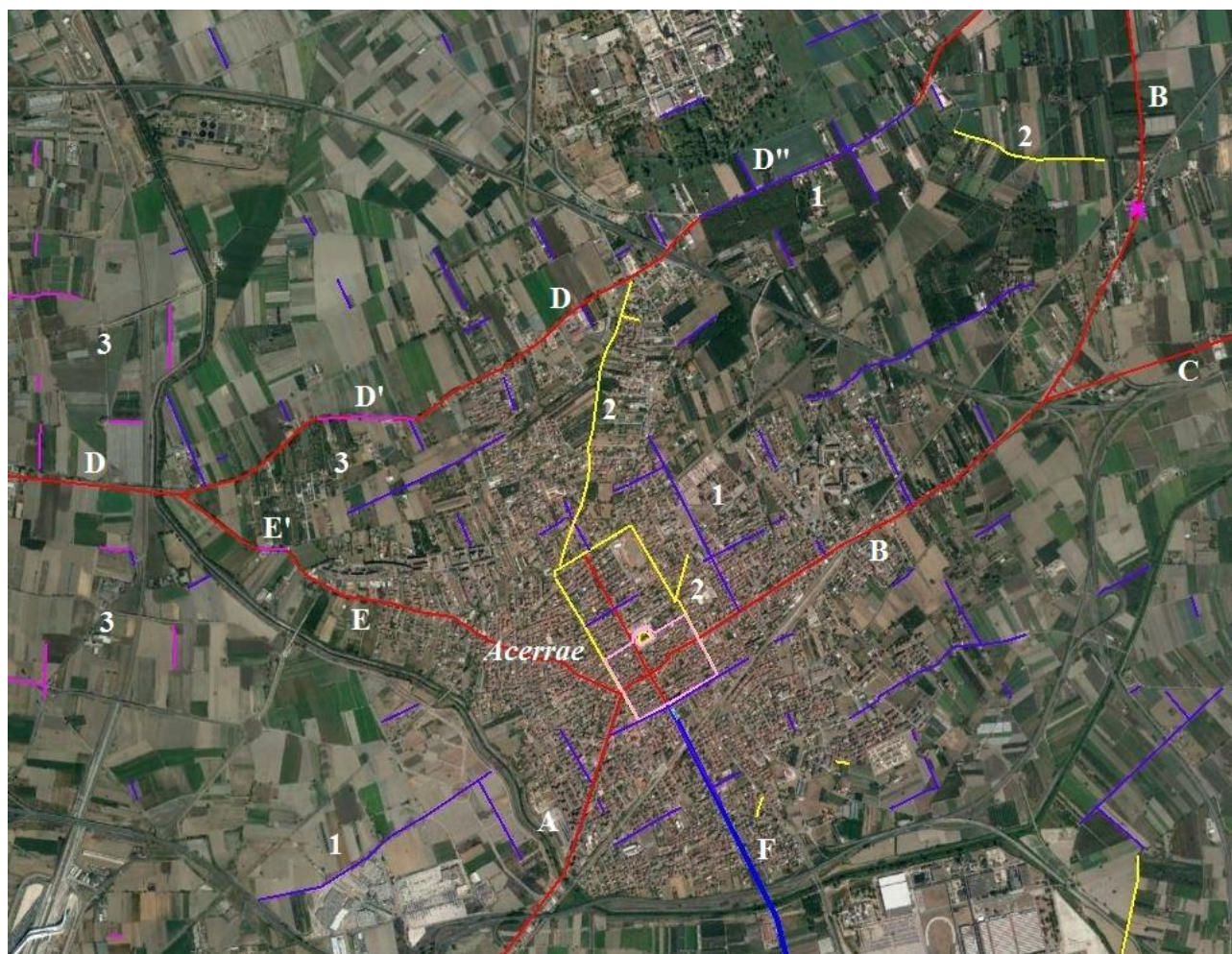


Fig. 9B – Le persistenze della zona di *Acerrae*.



[L. 230.1] Atella, muro ducta colonia, deducta ab Augusto. iter populo debetur ped. CXX. ager eius in iugeribus est adsignatus.

*Atella* (Sant'Arpino, fra Sant'Arpino, Succivo, Orta di Atella e Frattaminore), colonia cinta da mura, dedotta da Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è CXX piedi. Il suo territorio fu assegnato in iugeri (fig. 10).

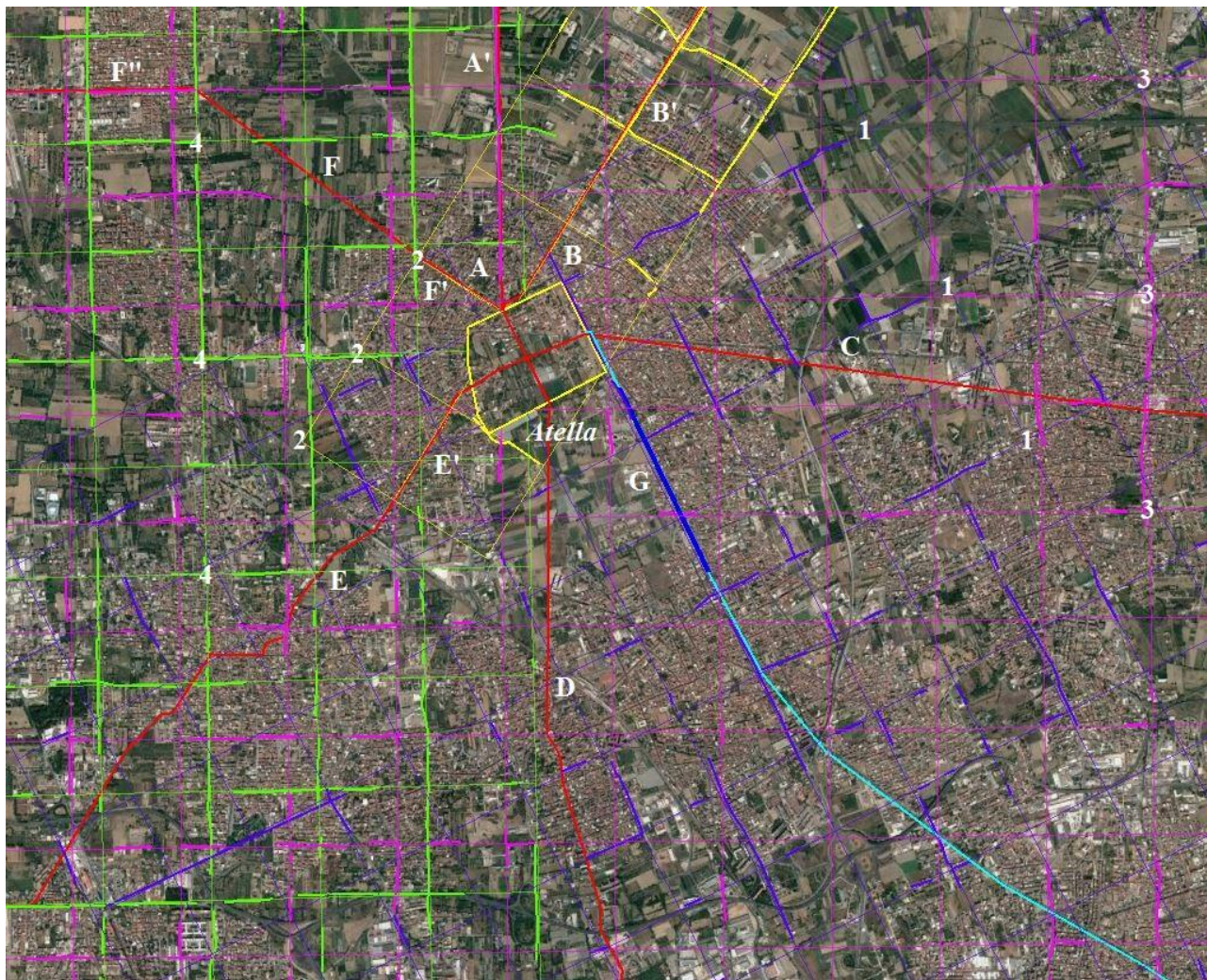


Fig. 10A – Il territorio di *Atella* risulta interessato da 4 centuriazioni (1, *Acerrae-Atella I*, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 26° 00' W; 2, *Atella II*, posteriore a Silla?, 20 x 20 *actus* – 710 x 710 m -, inclinazione 33° 00' E; 3, *Ager Campanus I*, gracchiana, 20 x 20 *actus* – 705 x 705 m -, inclinazione 00° 10' E; 4, *Ager Campanus II*, sillana e cesarea, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 00° 26' W). Altre indicazioni: A = via *Atella-Capua*; A' = coincidenza di parte di tale via con un limite della centuriazione *Ager Campanus I*; B = via *Atella-Calatia*; B' = coincidenza di parte di tale via con un limite della centuriazione *Atella II*; C = via *Atella-Suessula*; D = via *Atella-Neapolis*; E = via *Atella-Cumae*; E' = coincidenza di parte di tale via con un limite della centuriazione *Atella II*; F = via *Atella-Velxa-Liternum*; F' e F'' = coincidenze di parti di tale via con limiti della centuriazione *Atella II* e *Ager Campanus I*; G = diramazione per *Atella* dell'acquedotto augusteo del Serino. Stesse indicazioni per le figure successive.



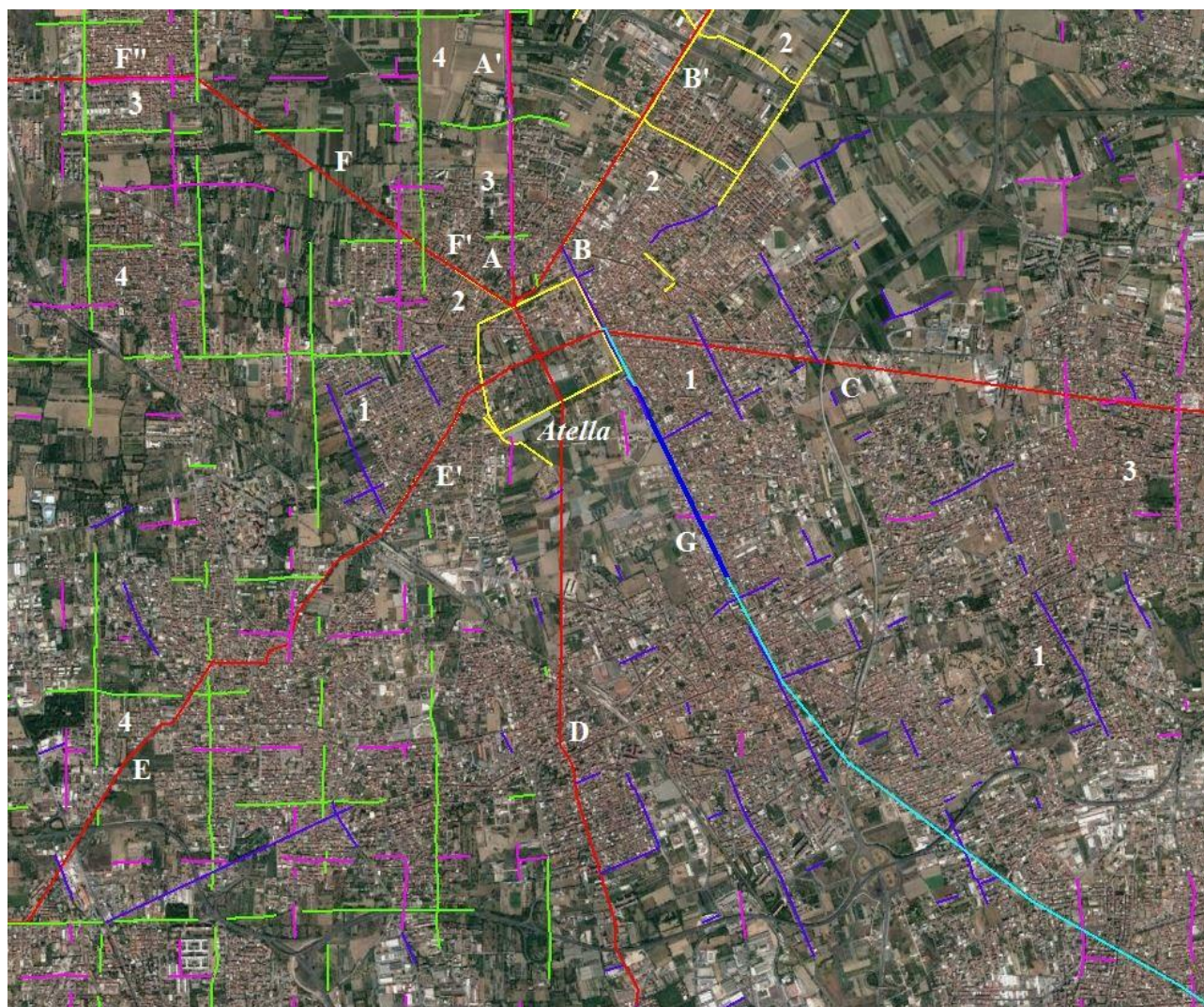


Fig. 10B – Le persistenze della zona di *Atella*.



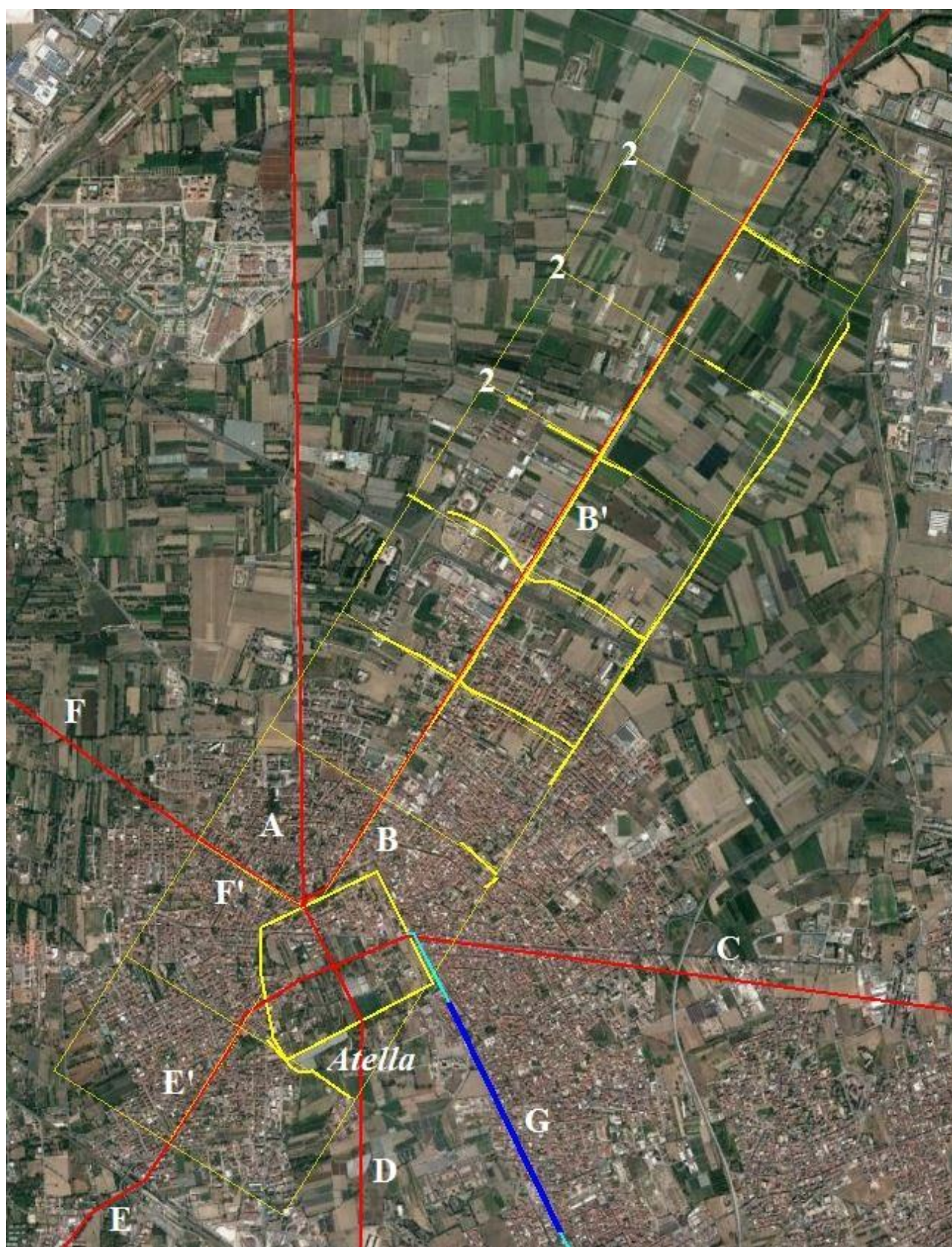


Fig. 10C – La centuriazione *Atella II*.



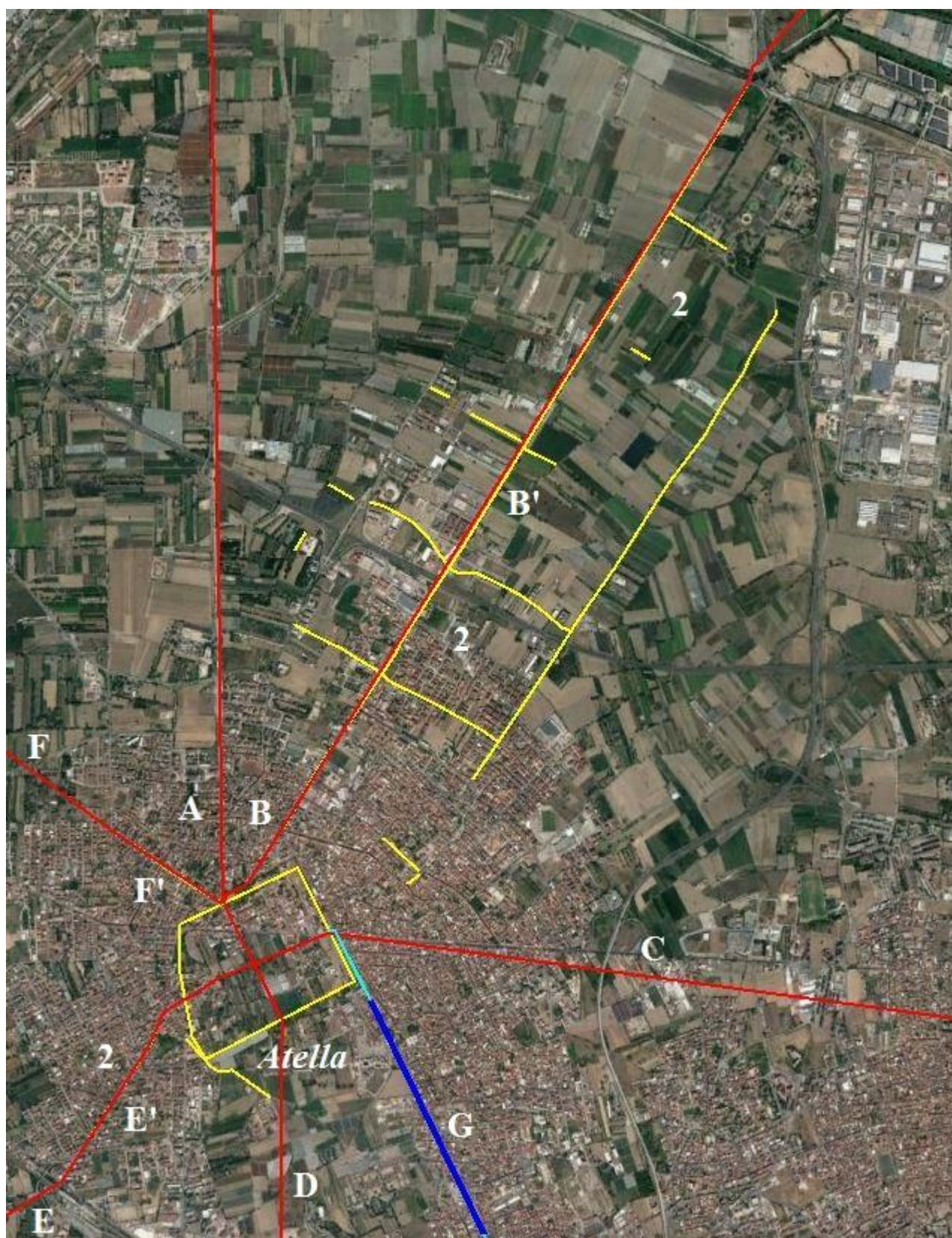


Fig. 10D – Le persistenze della centuriazione *Atella II*.



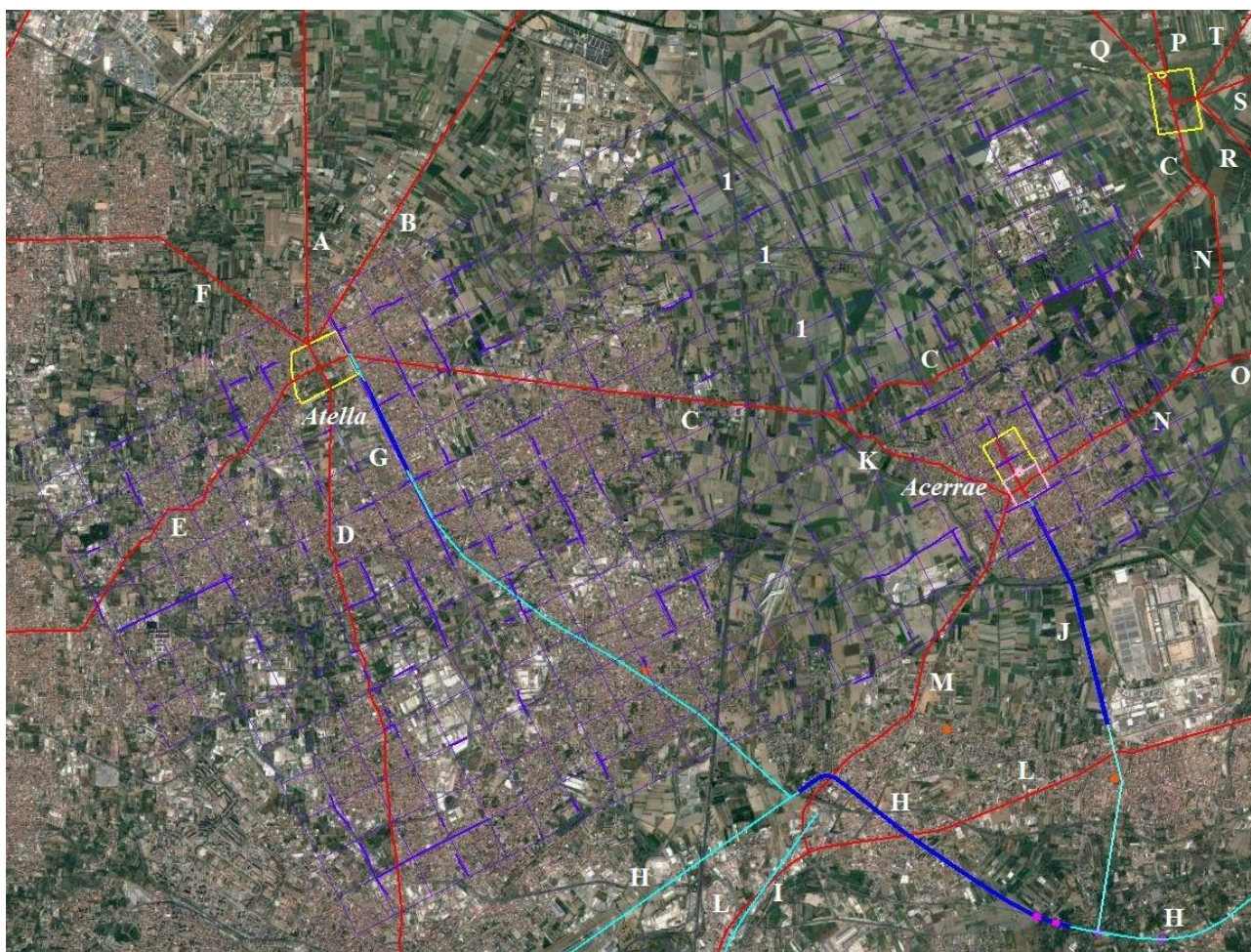


Fig. 10E – La centuriazione *Acerrae-Atella I*. Ulteriori indicazioni: H = acquedotto augusteo del Serino; I = acquedotto del Bolla; J = diramazione dell'acquedotto del Serino per *Acerrae*; K = diramazione per *Acerrae* della via *Atella-Suessula*; L = via *Neapolis-Nola*; M = diramazione di tale via per *Acerrae*; N = via *Acerrae-Suessula*; O = diramazione di tale via per *Nola*; P = via *Suessula-Telesia*; Q = via *Suessula-Capua* (via *Popilia*); R = via *Suessula-Nola* (via *Popilia*); S = via *Suessula-Caudium*; T = via *Suessula-Saticula*. Le indicazioni sono le stesse anche per la figura successiva.



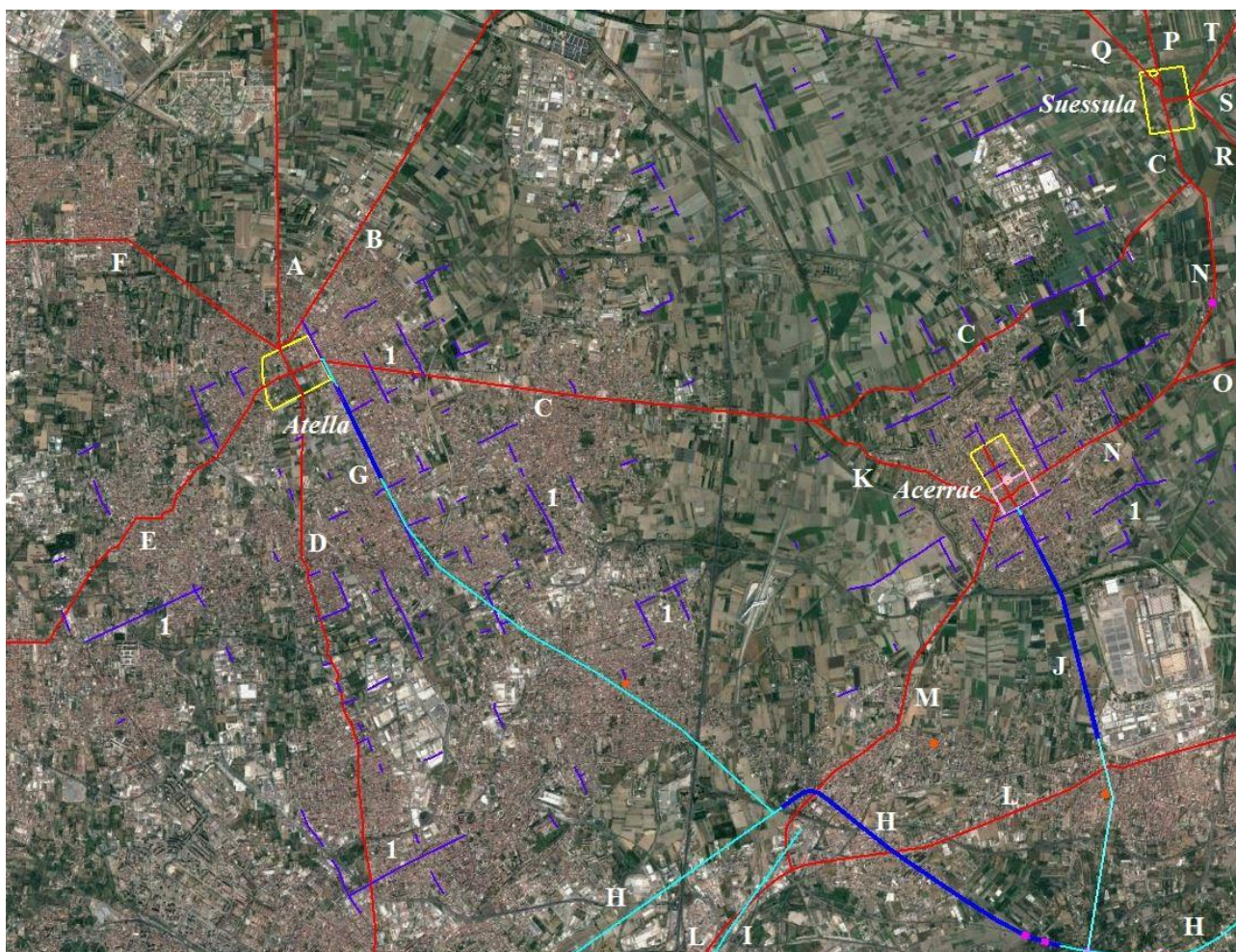


Fig. 10F – Persistenze della centuriazione *Acerrae-Atella I.*



Atina, muro ducta colonia. deduxit Nero Claudius. [5] iter populo non debetur. ager eius pro parte in lacineis et per strigas est adsignatus.	<i>Atina</i> (Atina), colonia cinta da mura. La dedusse Claudio Nerone. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in parte in strisce e <i>per strigas</i> (fig. 11).
---	---

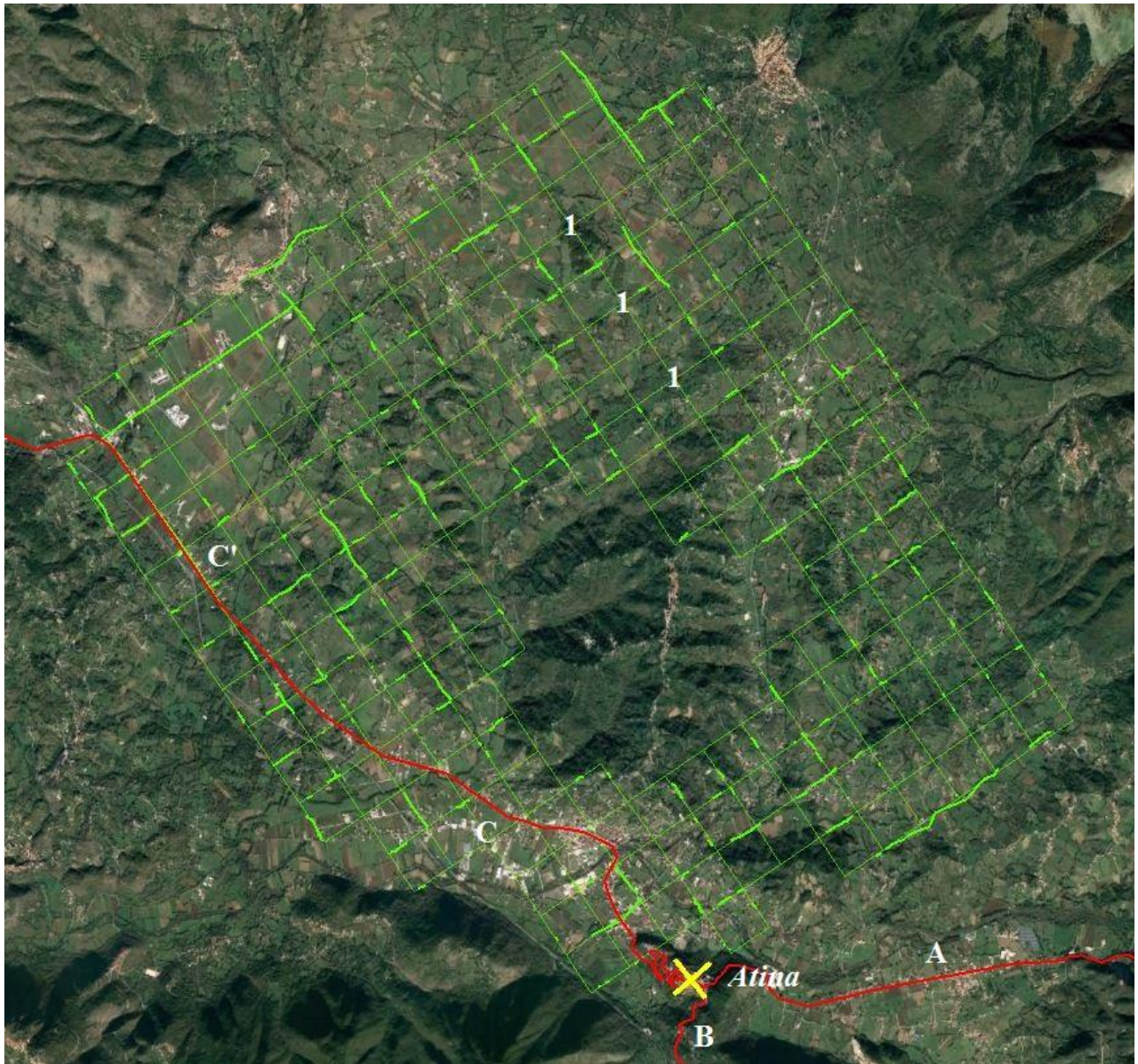


Fig. 11A – Il territorio di *Atina* fu oggetto di una centuriazione (1, *Atina*, fine II o I sec. a.C.?, 14 x 14 actus – 496,72 x 496,72 m, inclinazione 33° 30' W). Altre indicazioni: A = via *Atina-Venafrum*; B = via *Atina-Casinum*; C = via *Atina-Sora*; C' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Atina*.



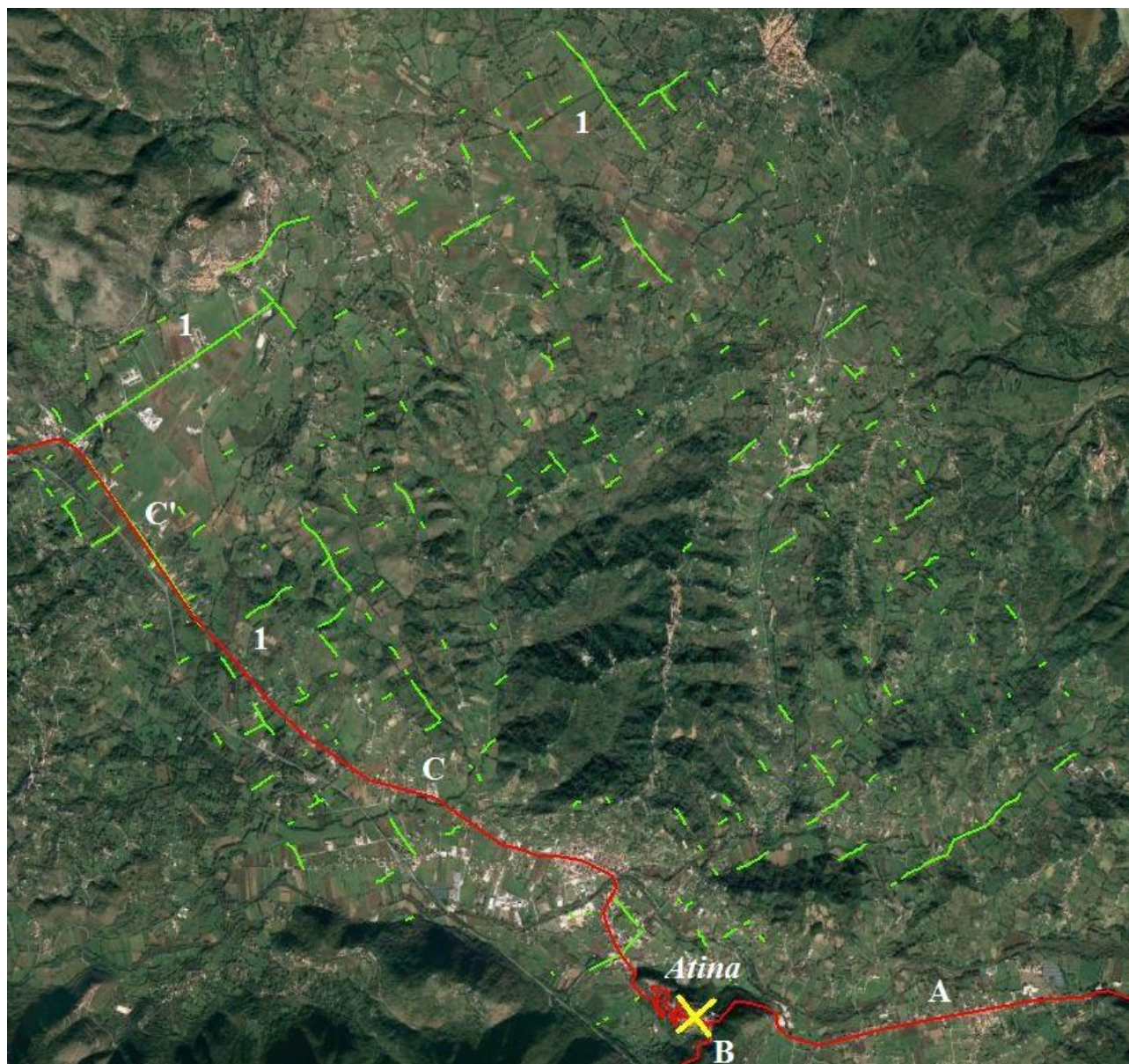


Fig. 11B – Persistenze della centuriazione *Atina*. Stesse indicazioni della figura precedente.



Alatrium, muro ducta colonia. populus deduxit. iter populo non debetur. ager eius per centurias et strigas est adsignatus.

*Alatrium* (Alatri), colonia cinta da mura. La dedusse il popolo. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in centurie e *per strigas* (fig. 12).

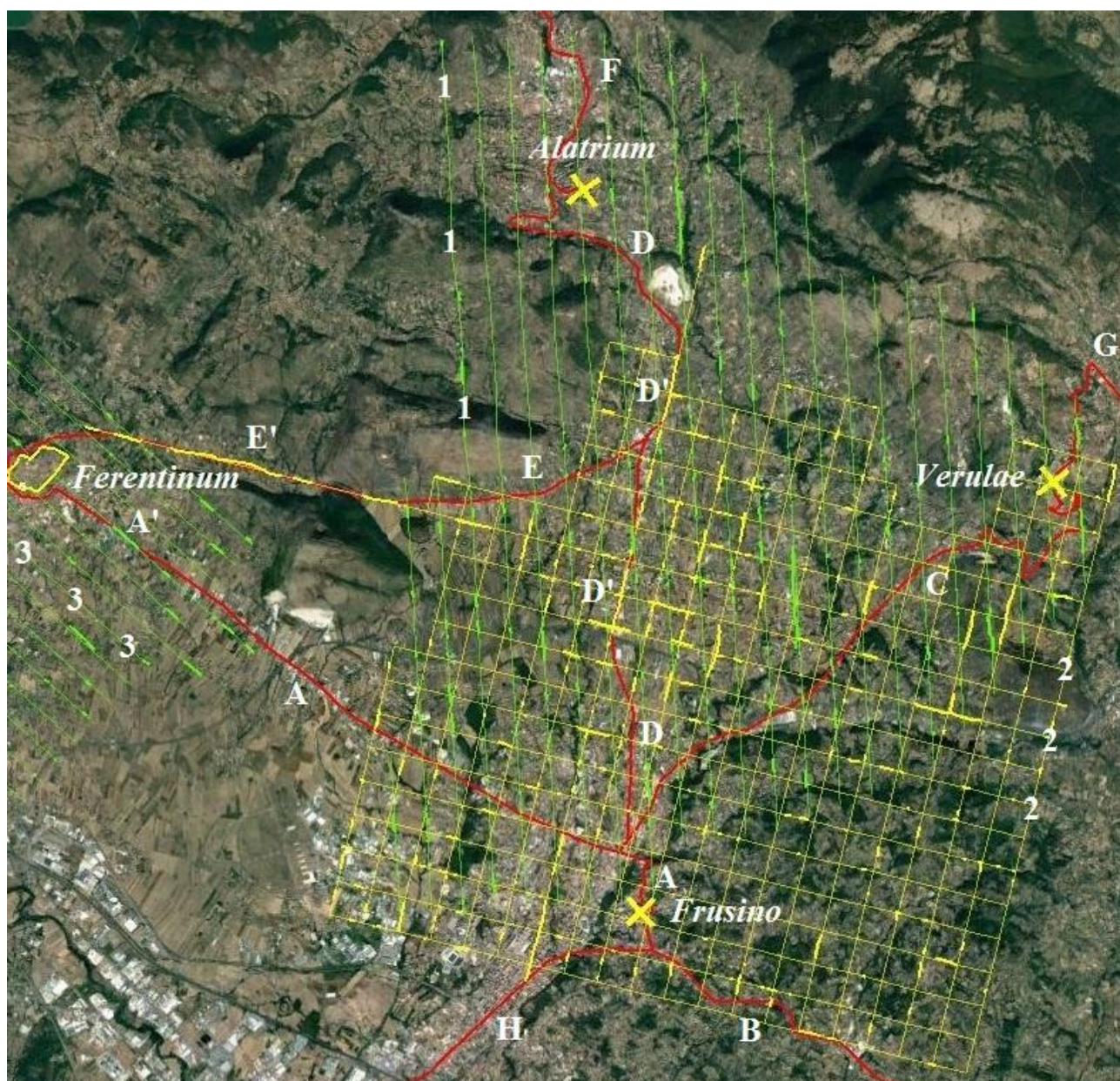


Fig. 12A – I territori di *Frusino*, *Alatrium* e *Verulae* furono oggetto di due delimitazioni (1, *Alatrium-Frusino-Verulae I*, *strigatio*, seconda metà IV secolo a.C., 12 *actus* - 425,76 m -, inclinazione 03° 00' W; 2, *Alatrium-Frusino-Verulae II*, centuriazione, 13 x 13 *actus* - 461,24 x 461,24 m -, inclinazione 14° 00' E). Altre indicazioni: 3 = *strigatio Ferentinum*; A = *via Latina*, tratto *Frusino-Ferentinum*; A' = tratto di tale via coincidente con un limite della *strigatio Ferentinum*; B = *via Latina*, tratto *Frusino-Fregellanum-Fabrateria Nova*; C = diramazione *via Latina* per *Verulae*; D = diramazione *via Latina* per *Alatrium*; D' = parti di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Alatrium-Frusino-Verulae II*; E = *via Ferentinum-Alatrium*; E' = parte di tale via coincidente con il prolungamento di un limite della centuriazione *Alatrium-Frusino-Verulae II*; F = *via Alatrium-Afilae*; G = *via Verulae-Cereatae Marianae-Sora*; H = *via Frusino-Privernum*.



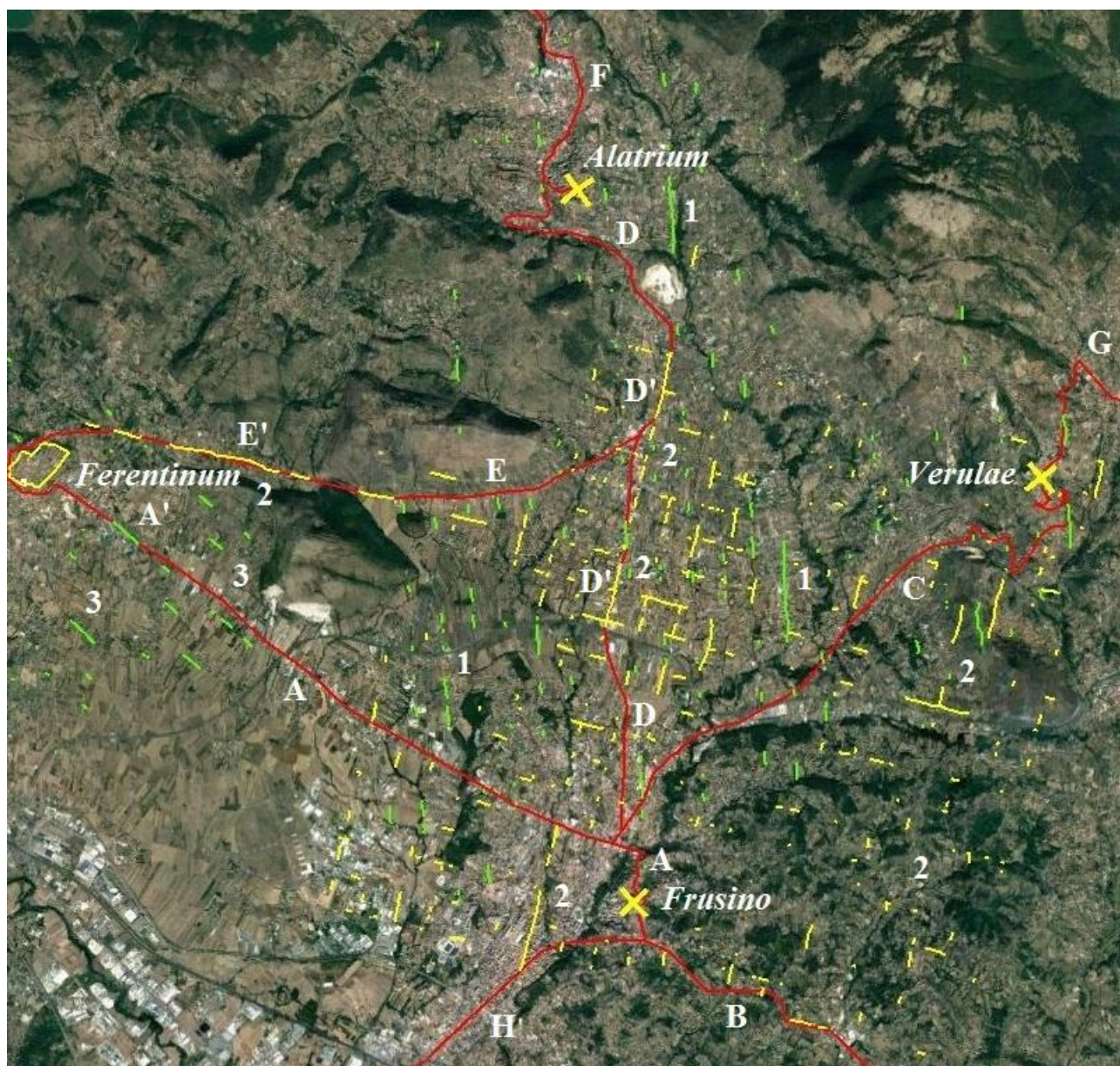


Fig. 12B – Le persistenze della zona di *Frusino*, *Alatrium* e *Verulae*



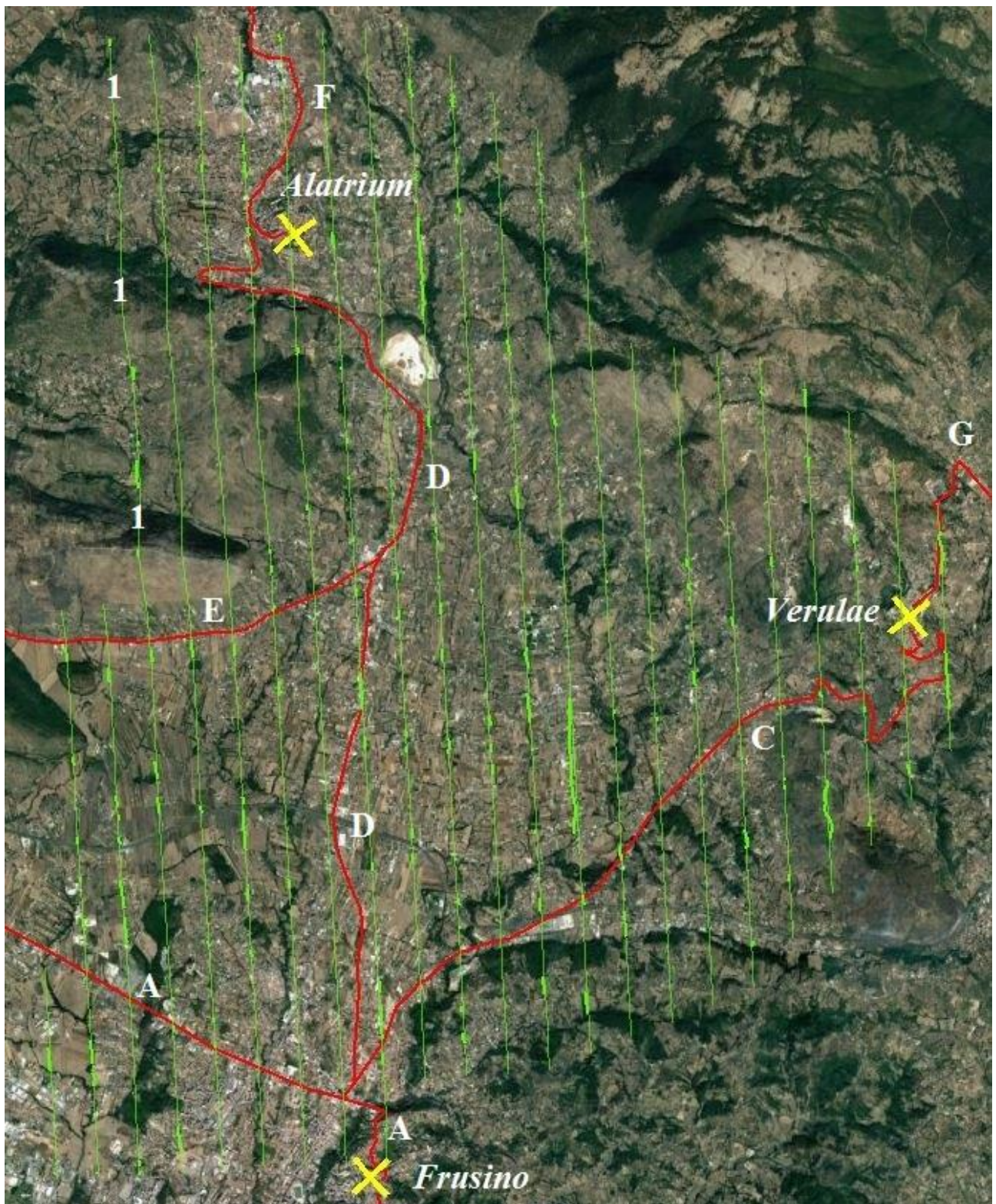


Fig. 12C – La strigatio Alatrium-Frusino-Verulae I.



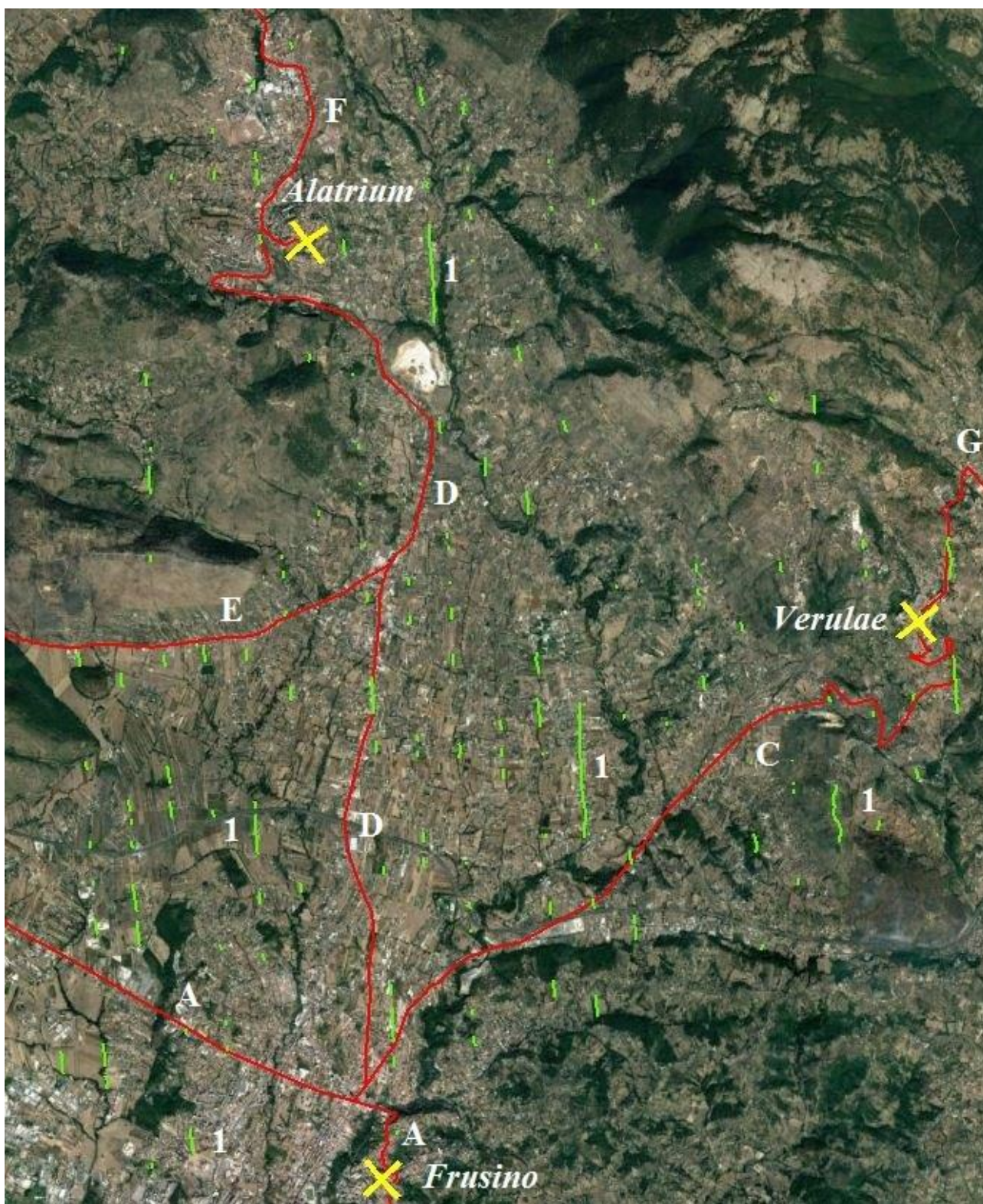


Fig. 12D – Le persistenze della *strigatio* Alatrium-Frusino-Verulae I.



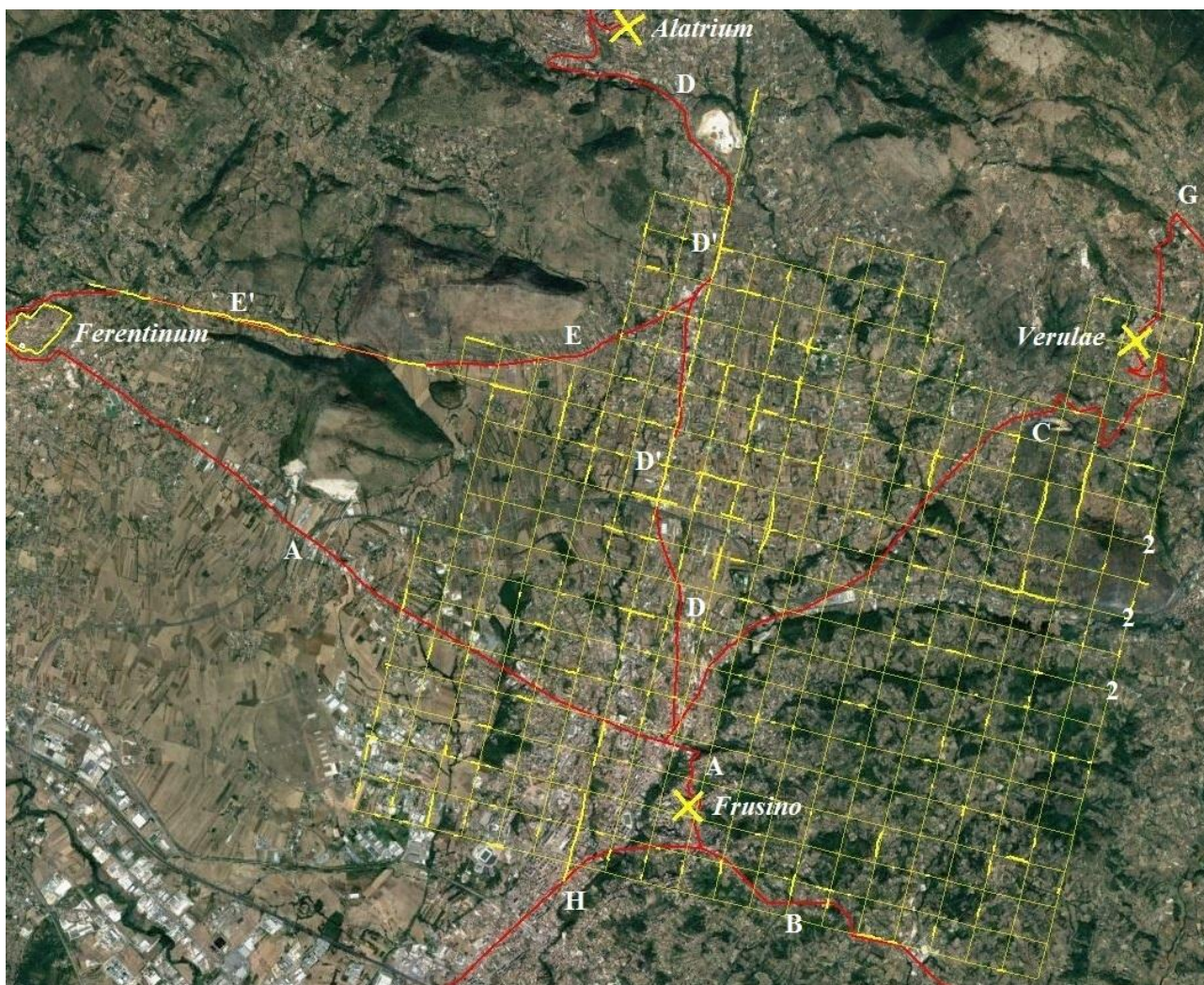


Fig. 12E – La centuriazione *Alatrium-Frusino-Verulae II*.



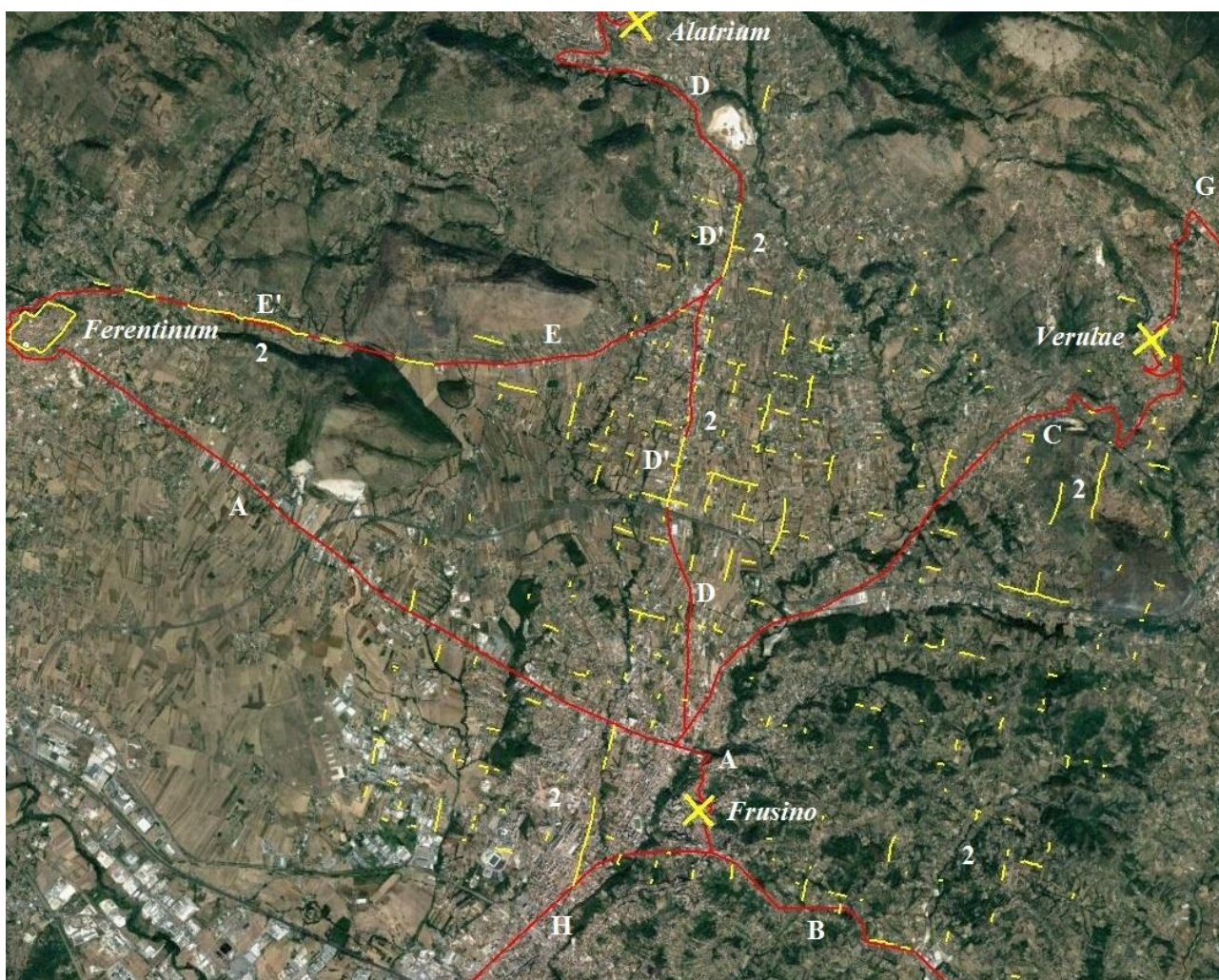


Fig. 12F – Le persistenze della centuriazione *Alatrium-Frusino-Verulae II*.

<p>[10] Aricia, oppidum. lege Sullana est munita. iter populo non debetur. ager eius in praecisuris est adsignatus.</p>	<p><i>Aricia</i> (Ariccia), città fortificata, difesa secondo la legge Sillana. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in particelle.</p>
<p>Asetium, muro ducta lege triumvirale. iter populo non debetur. ager eius militi est adsignatus.</p>	<p><i>Asetium</i> (<i>Caelanum</i>?<sup>31</sup>), cinto da mura secondo la legge triumvirale. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai soldati.</p>

<sup>31</sup> V. nota relativa a *Casentium*, L. 231.14.



Anagnia, muro ducta colonia. iussu Drusi Caesaris [15] populus deduxit. iter populo non debetur. ager eius per strigas et ueteranis adsignatus.	Anagnia (Anagni), colonia cinta da mura. Il popolo la dedusse per ordine di Druso Cesare <sup>32</sup> . Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato <i>per strigas</i> ai veterani (fig. 13).
---	--

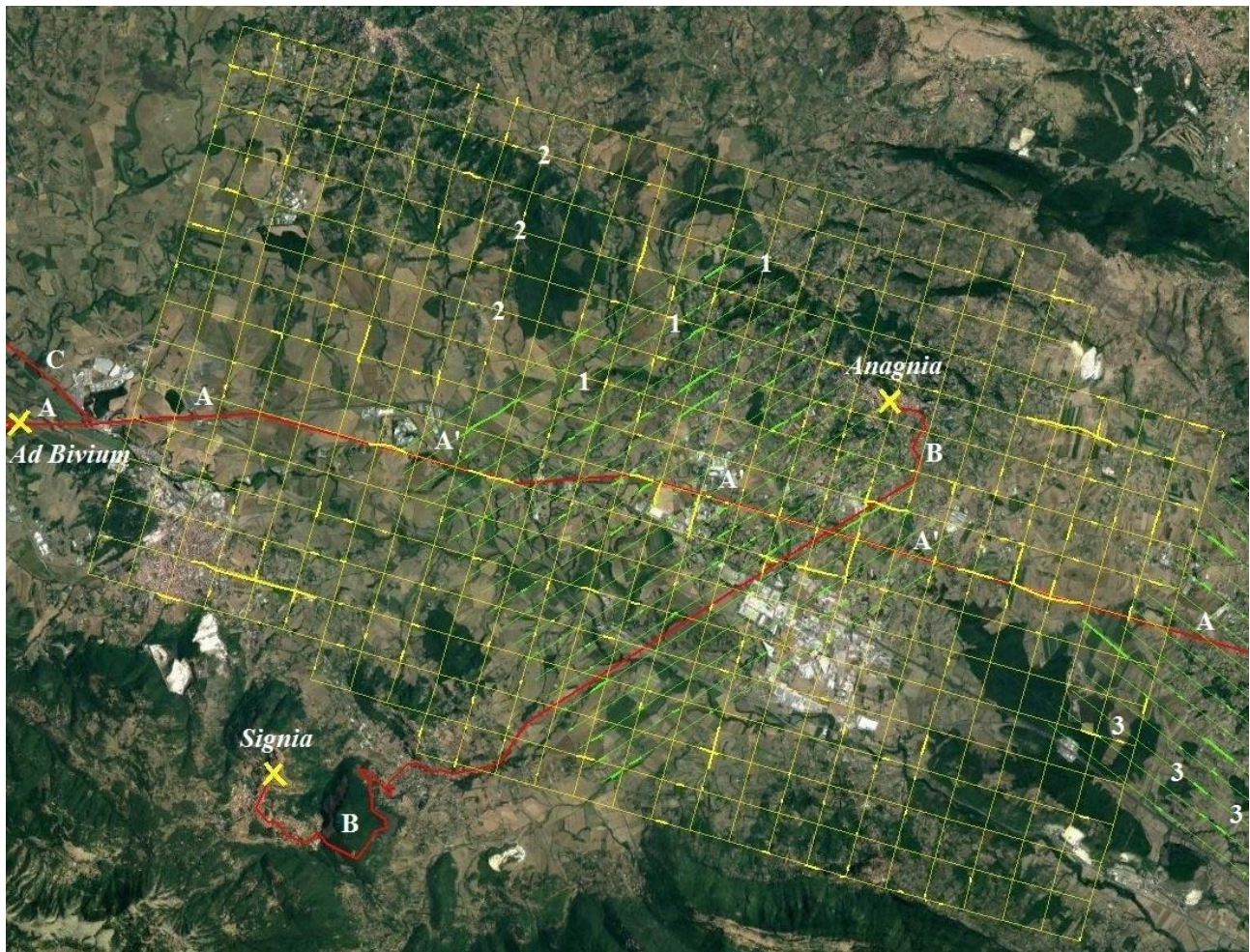


Fig. 13A – Il territorio di Anagnia risulta delimitato da una *strigatio* (1, Anagnia I, 306 a.C.?, 10 *actus* – 354,8 m -, inclinazione 28° 00' E) e da una centuriazione (2, Anagnia II-Signia, triumvirale, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 22° 30' E). Altre indicazioni: 3 = *strigatio Ferentinum*; A = via Latina, tratto Ad Bivium-Ferentinum; A' = tratti di tale via che coincidono con limiti della centuriazione Anagnia II-Signia; B = schema della via Anagnia-Signia; C = via Labicana. Stesse indicazioni anche per le figure successive.

<sup>32</sup> L'imperatore Claudio (*Tiberius Claudius Drusus Nero*).





Fig. 13B – Le persistenze della zona di *Anagnina*.



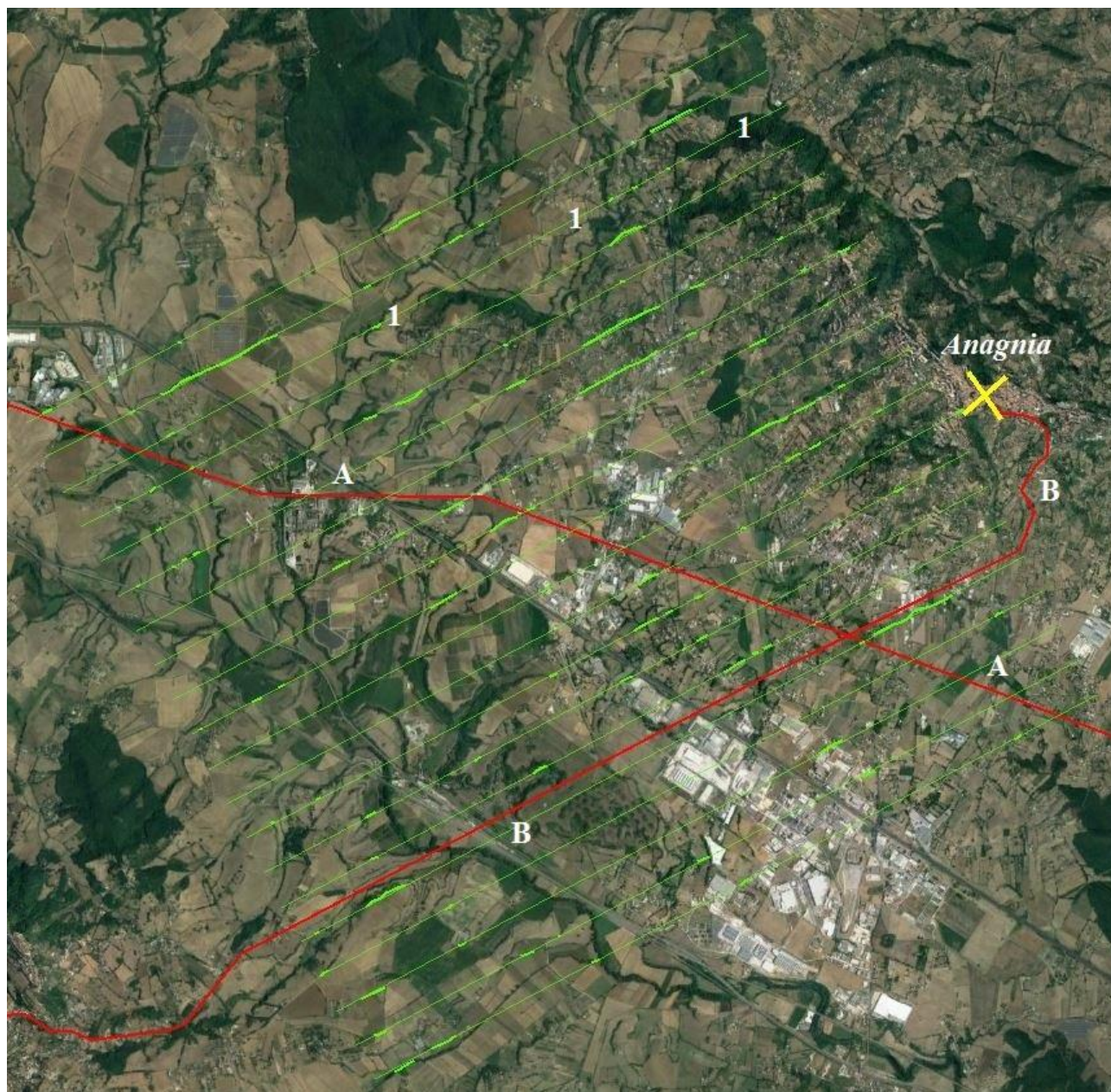


Fig. 13C – La centuriazione *Anagnina I*.



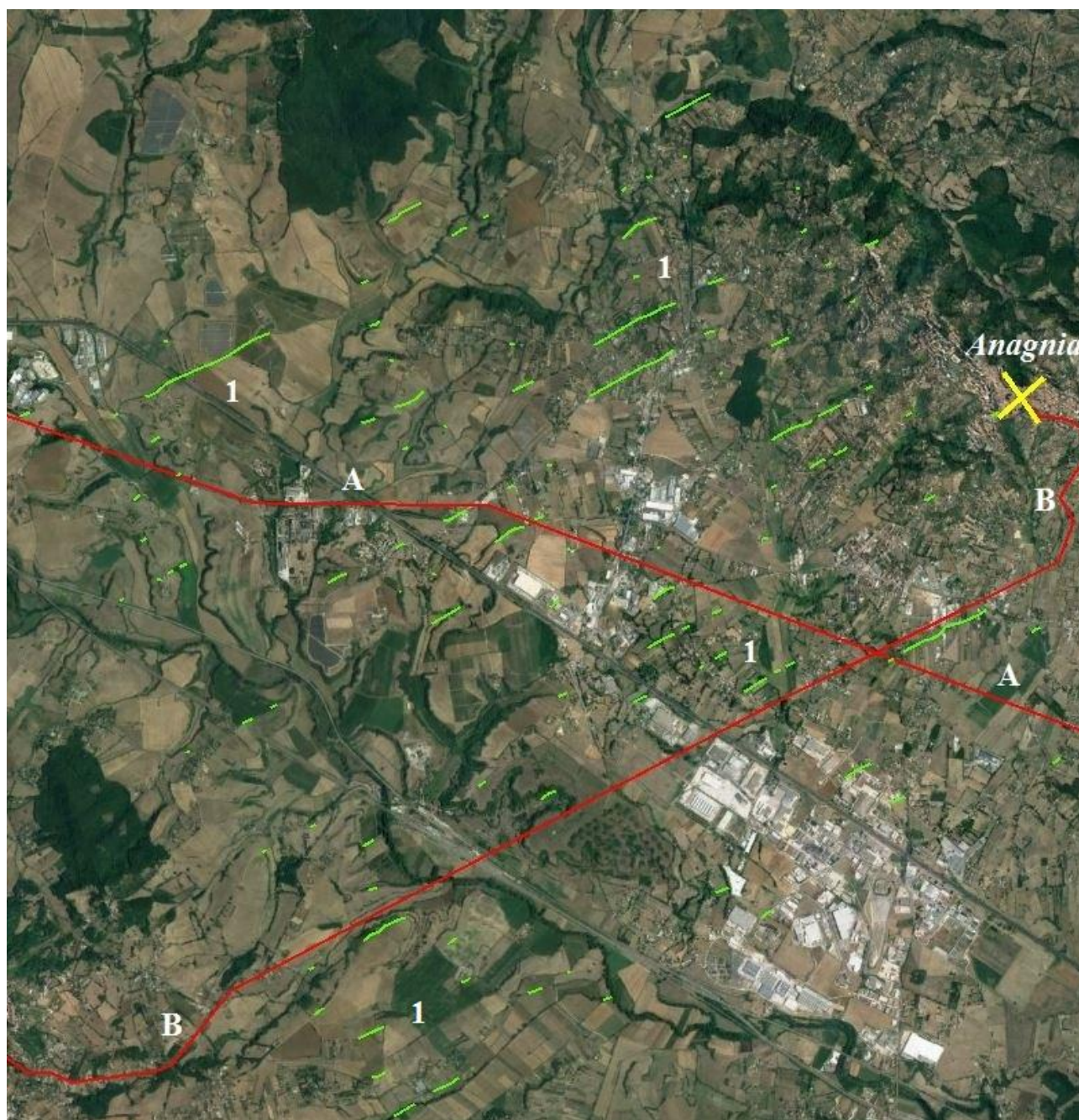


Fig. 13D – Le persistenze della centuriazione *Anagnina I*.





Fig. 13E – La centuriazione *Anagnina II-Signina*.





Fig. 13F – Le persistenze della centuriazione *Anagnina II-Signina*.



Abella, municipium. coloni uel familia imperatoris Vespasiani iussu eius acceperunt. postea ager eius in [20] iugeribus militi est adsignatus.

*Abella* (Avella), municipio. I coloni e la famiglia dell'imperatore Vespasiano per suo comando lo accettarono. Successivamente il suo territorio fu assegnato ai soldati in iugeri (fig. 14).

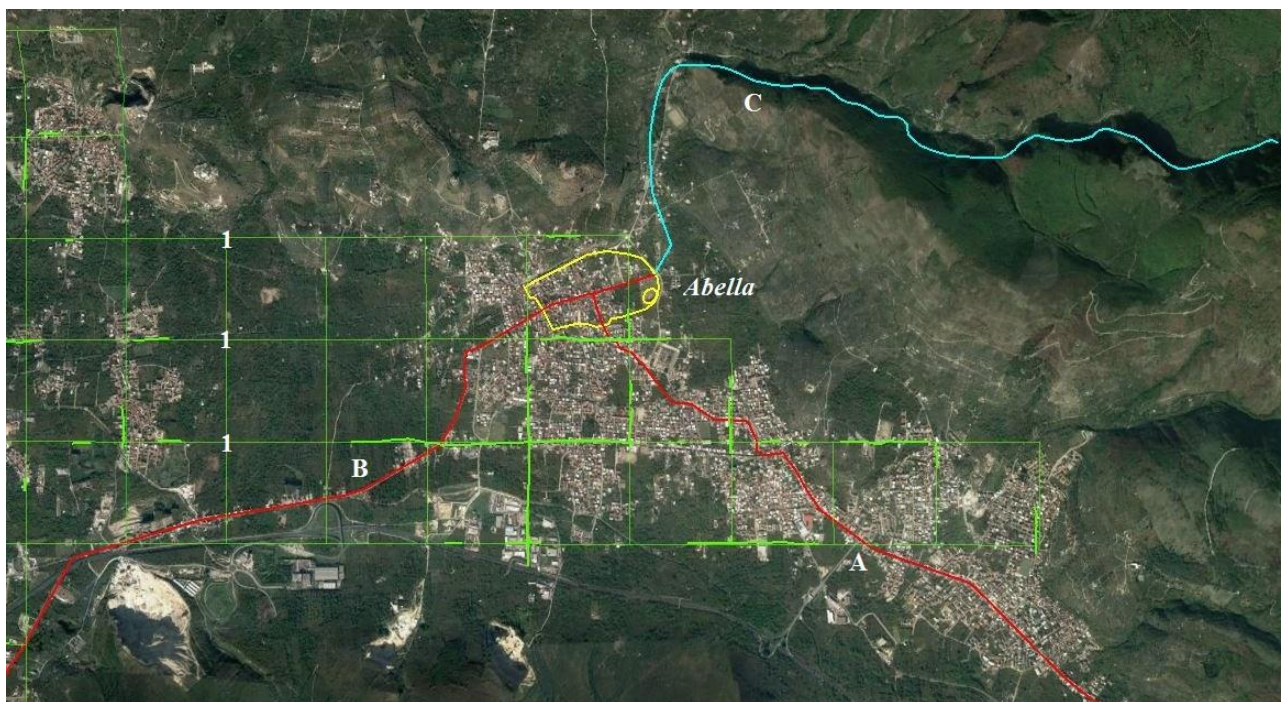


Fig. 14A – Il territorio di *Abella* risulta interessato da parte di una centuriazione (1, *Nola I-Abella*, sillana, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 00° 00'). Il testo fa riferimento a una assegnazione di terreni sotto Vespasiano che forse fu una riassegnazione in tempi successivi. Altri riferimenti: A = *via Abella-Abellinum*; B = *via Abella-Nola*; C = acquedotto di *Abella*.

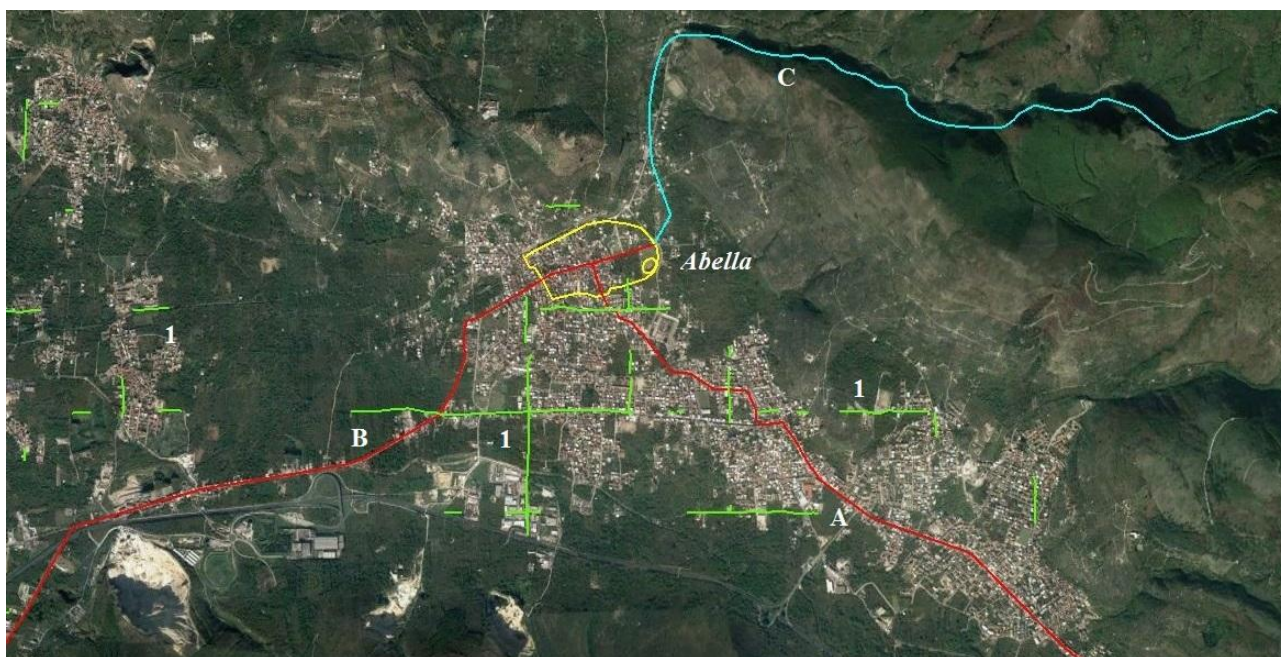


Fig. 14B – Le persistenze della centuriazione *Nola I-Abella* nei pressi di *Abella*.



Afile, oppidum. lege Sempronia in centuriis et in lacineis ager eius est adsignatus. iter populo non debetur.	<i>Afilae</i> (Affile), città fortificata. Il suo territorio fu assegnato secondo la legge Sempronia in centurie e in strisce. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.
[L. 231.1] Ardea, oppidum. imperator Adrianus censiit. iter populo non debetur. ager eius in lacineis est adsignatus.	<i>Ardea</i> (Ardea), città fortificata. L'imperatore Adriano la censì. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in strisce.
Allifae, oppidum muro ductum. ager eius lege triumvirale est adsignatus. iter populo non debetur.	<i>Allifae</i> (Alife), città fortificata cinta da mura. Il suo territorio fu assegnato secondo la legge triumvirale. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità (fig. 15).

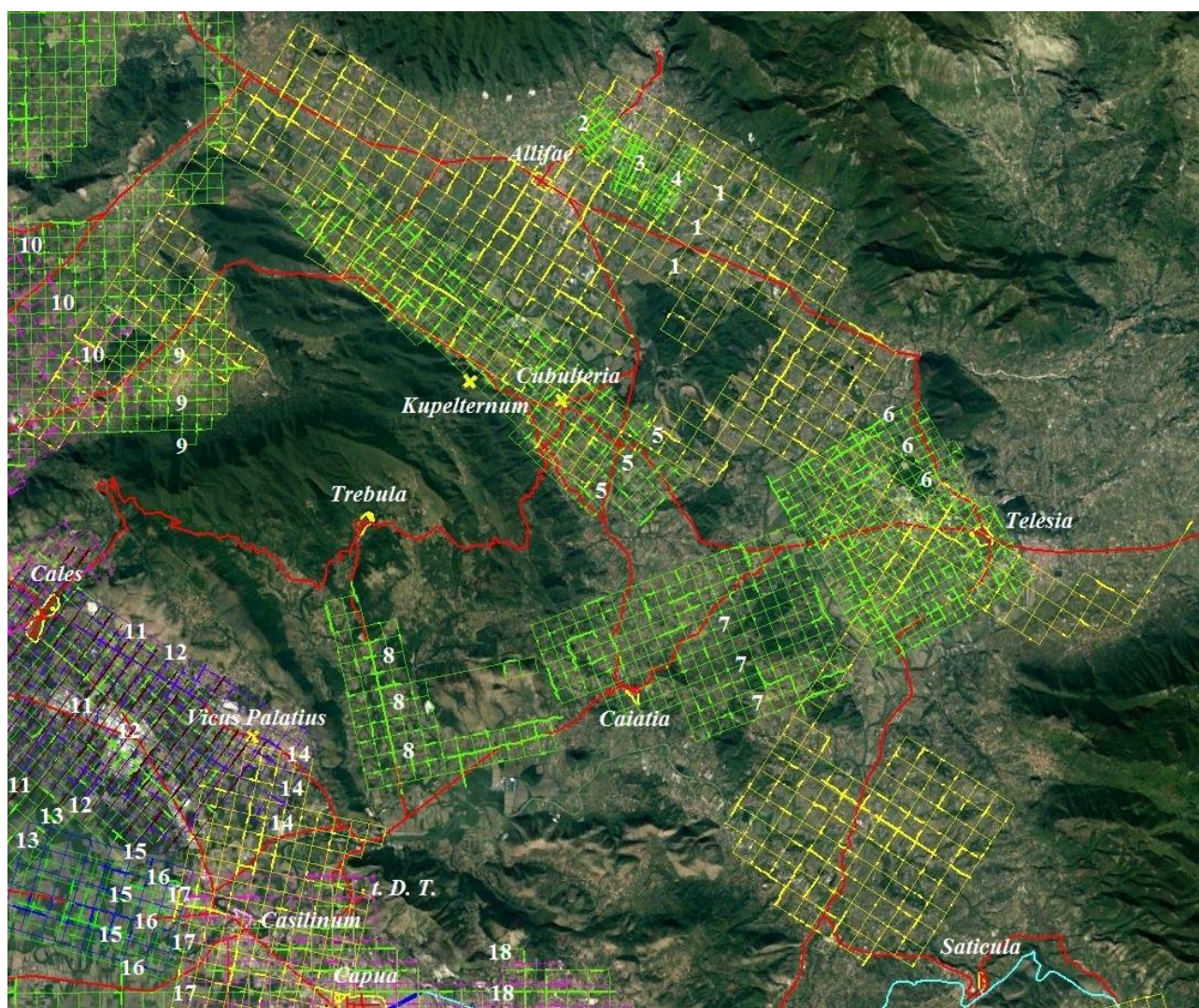


Fig. 15A – La principale centuriazione riguardante *Allifae* è la *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula*, anche conosciuta come centuriazione del Medio Volturno (1, 20 x 20 *actus* – 701,3 x 701,3 m – inclinazione 32° 15' E). Altre indicazioni per le centuriazioni: 2-4 = *Allifae I-a, b, c*; 5 = *Cubulteria*; 6 = *Telesia I*; 7 = *Caiatia*; 8 = *Trebula*; 9 = *Teanum I*; 10 = *Teanum III-Cales IV*; 11-13 = *Cales I, II, III*; 14 = *Capua-Casilinum*; 15, 16 = *Ager Stellatis I e II*; 17, 18 = *Ager Campanus I e II*. Per semplicità, le indicazioni riguardanti le strade sono state omesse.



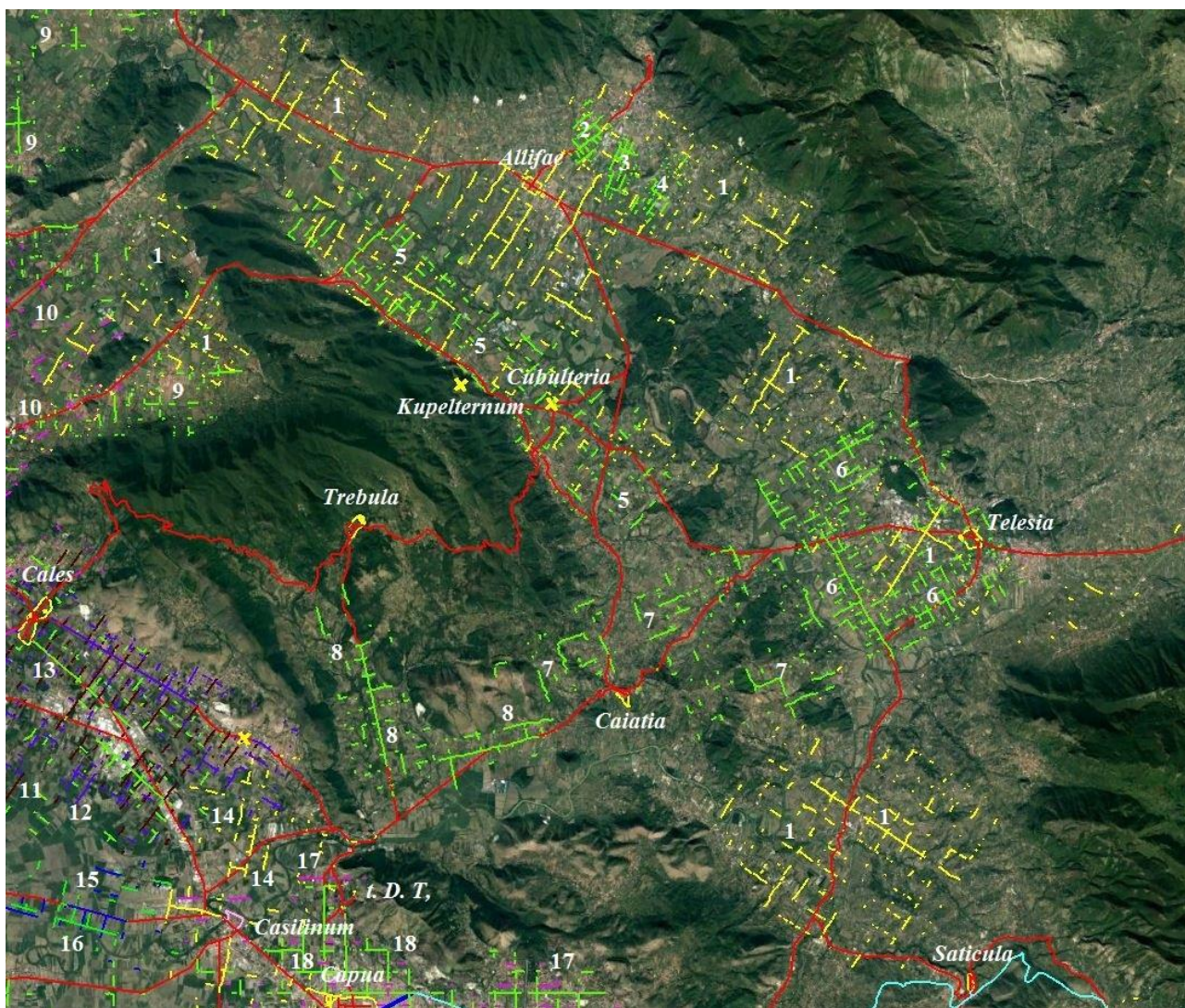


Fig. 15B – Le persistenze nella stessa zona della figura precedente.  
Stesse indicazioni della figura precedente.



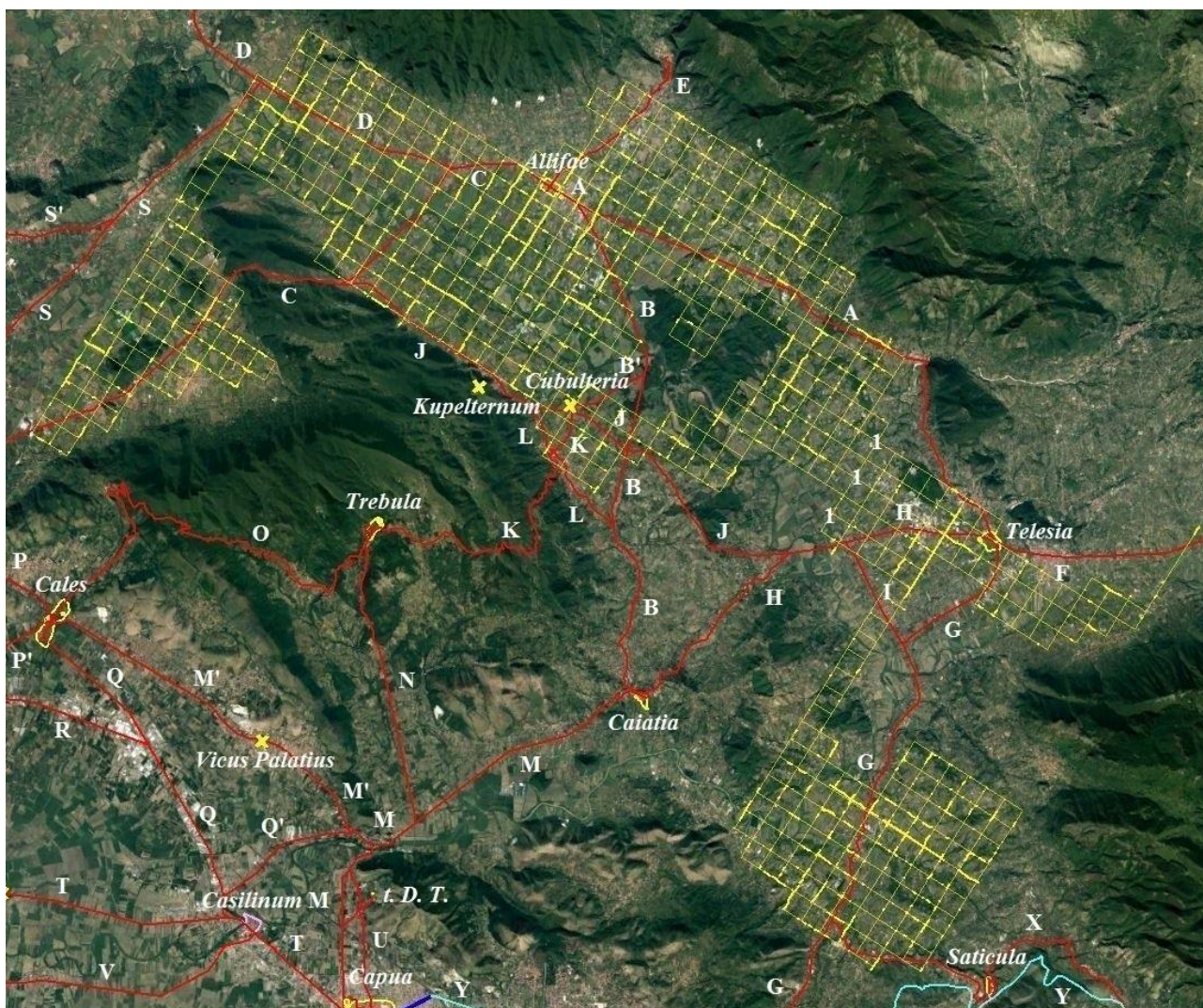


Fig. 15C – La centuriazione del Medio Volturno. Indicazioni: 1 = *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula*, anche conosciuta come centuriazione del Medio Volturno, 0 x 20 *actus* – 701,3 x 701,3 m – inclinazione 32° 15' E; A = via *Allifae-Telesia*; B = via *Allifae-Caiatia*; B' = diramazione di B per *Cubulteria*; C = via *Allifae-Teanum*; D = via *Allifae-Venafrum*; E = via da *Allifae* verso il *Tifernus mons* (massiccio del Matese) e verso la probabile sede del centro antico pre-romano (Castello del Matese, fino al 1970 Castello d'Alife); F = via *Telesia-Beneventum*; G = via *Telesia-Suessula*; H = via *Telesia-Caiatia*; I = via di connessione fra G e H; J = diramazione di H per *Cubulteria* e per la via *Allifae-Teanum*; K = via *Cubulteria-Trebula*; L = via di connessione fra B e J; M = via *Caiatia-Capua*; M' = diramazione di M per *vicus Palatius* e *Cales*; N = diramazione di M per *Trebula*; O = via *Trebula-Cales*; P = via *Latina*, tratto *Teanum-Cales*; P' = via *Cales-Forum Popilii*; Q = via *Latina*, tratto *Cales-Casilinum*; Q' diramazione di Q per raggiungere M'; R = via *Appia* (per *Suessa Aurunca*); S = via da *Teanum* alla via *Allifae-Venafrum*; S' = diramazione di S per la via *Latina*; T = via *Appia* (per *Sinuessae*); U = via *Capua-templum Dianae Tifatinae* (t. D. T.) e continuazione per raggiungere M; V = via *Casilinum-Volturnum*; X = diramazione di G per *Saticula* e *Caudium*; Y = acquedotto augusteo di *Capua*. Stesse indicazioni anche per la figura successiva.



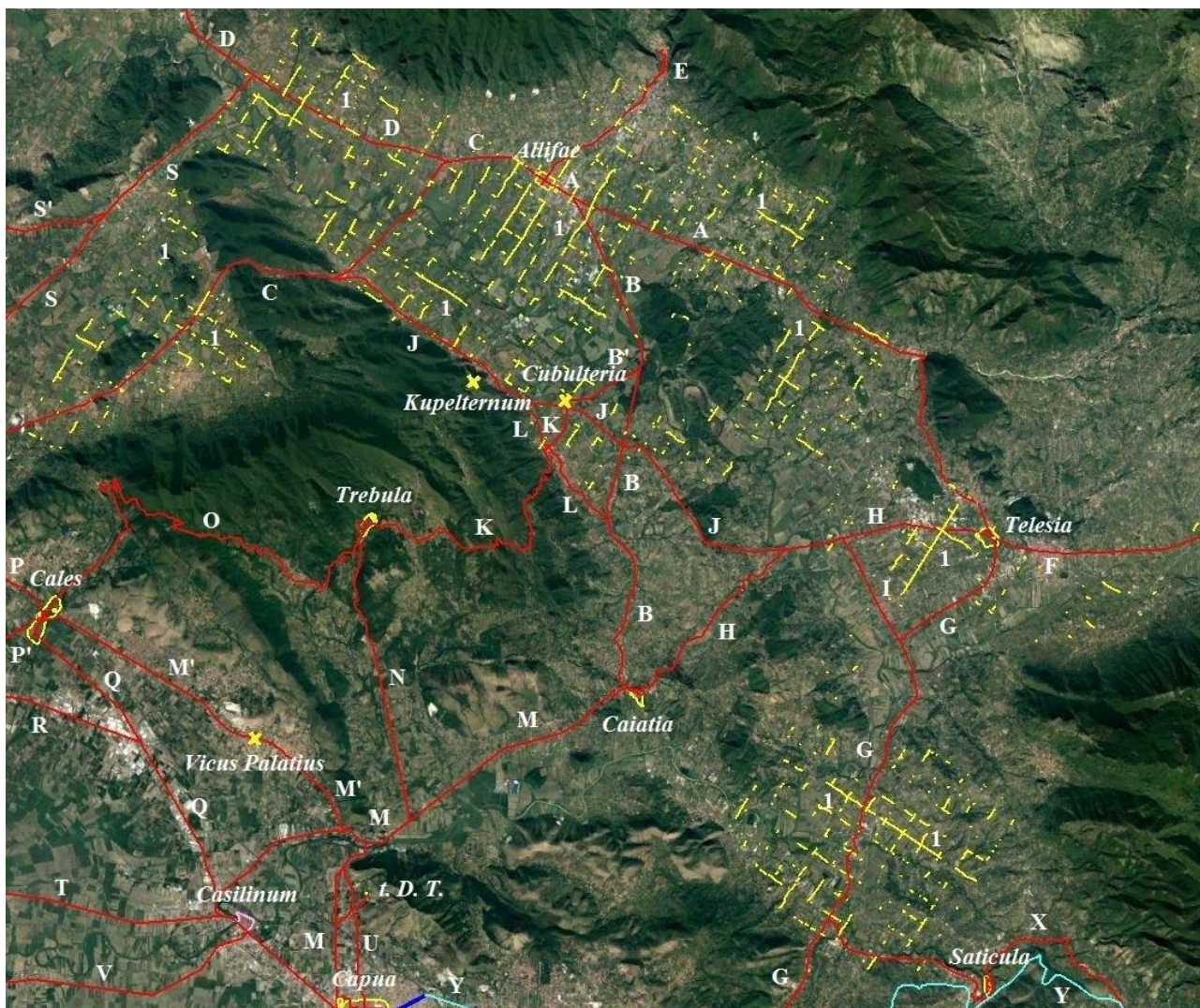


Fig. 15D – Le persistenze della centuriazione del Medio Volturno.



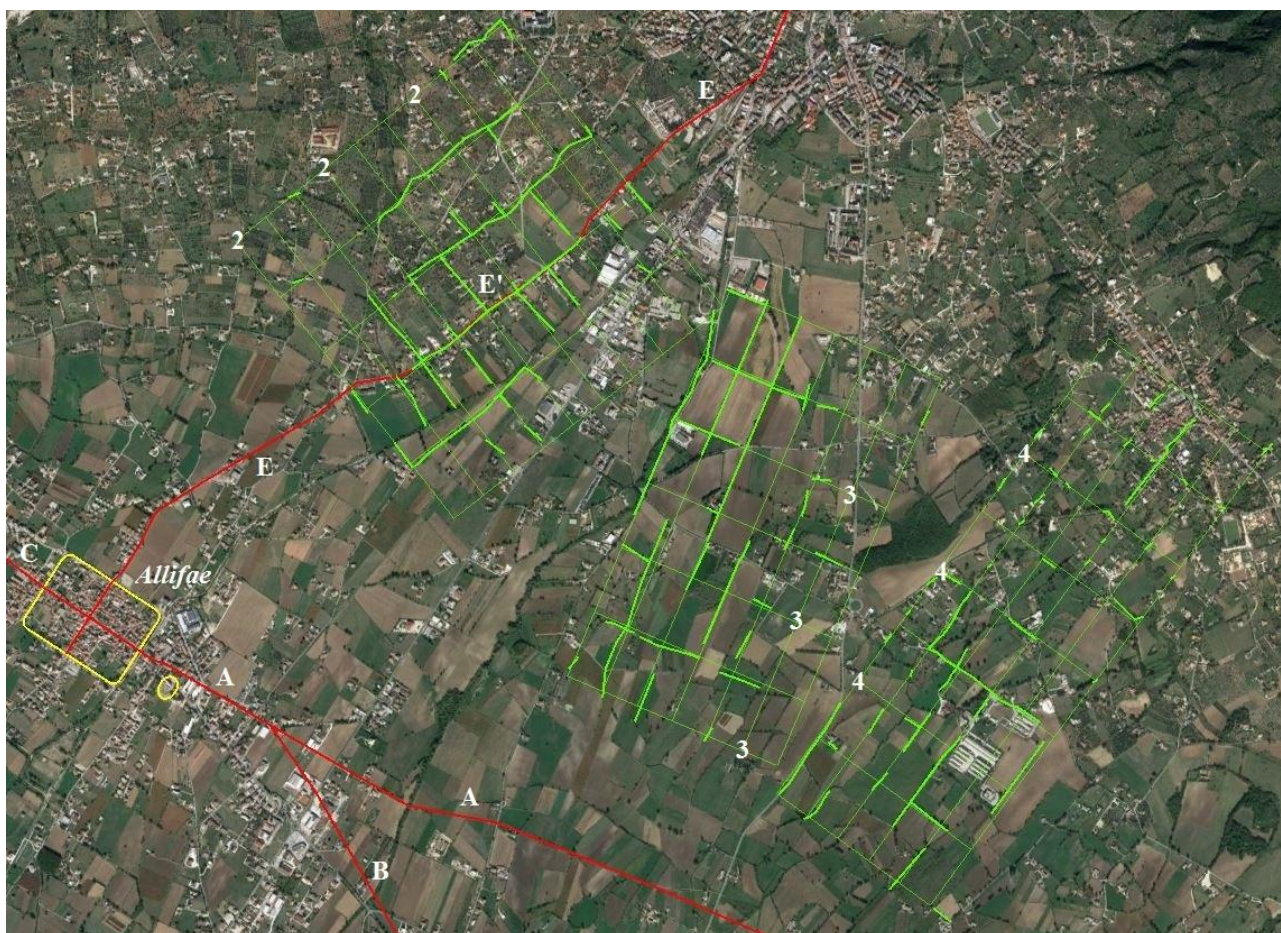


Fig. 15E – La centuriazione *Allifae I*, distinta in tre parti: *Allifae I-a* (2), *Allifae I-b* (3) e *Allifae I-c* (4). Stesse indicazioni delle figure precedenti e inoltre E' = parte della via E coincidente con un limite di *Allifae I-a*.





Fig. 15F – Le persistenze della centuriazione *Allifae I*.



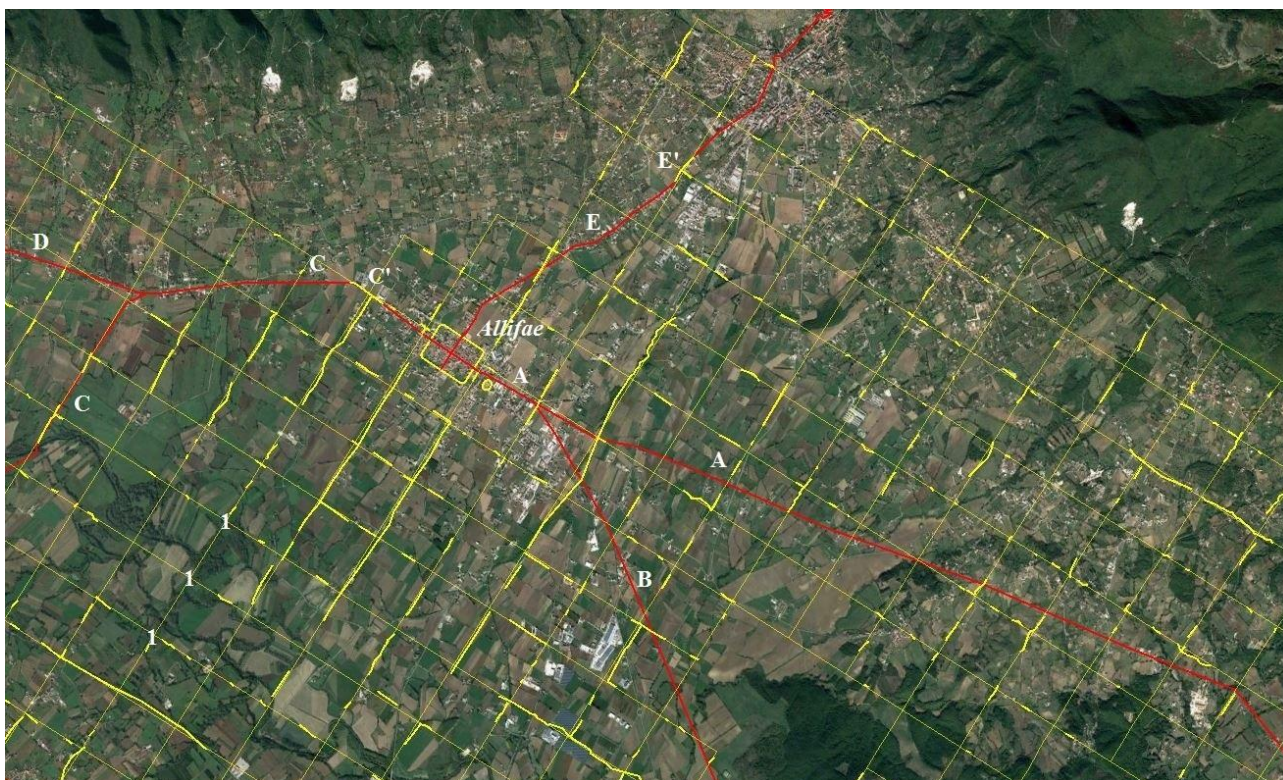


Fig. 15G – La centuriazione del Medio Volturno nella zona di *Allifae*. Indicazioni aggiuntive: C' = tratto della via *Allifae-Teano* coincidente con un limite della centuriazione; E' = tratto della via E coincidente con un limite della centuriazione.

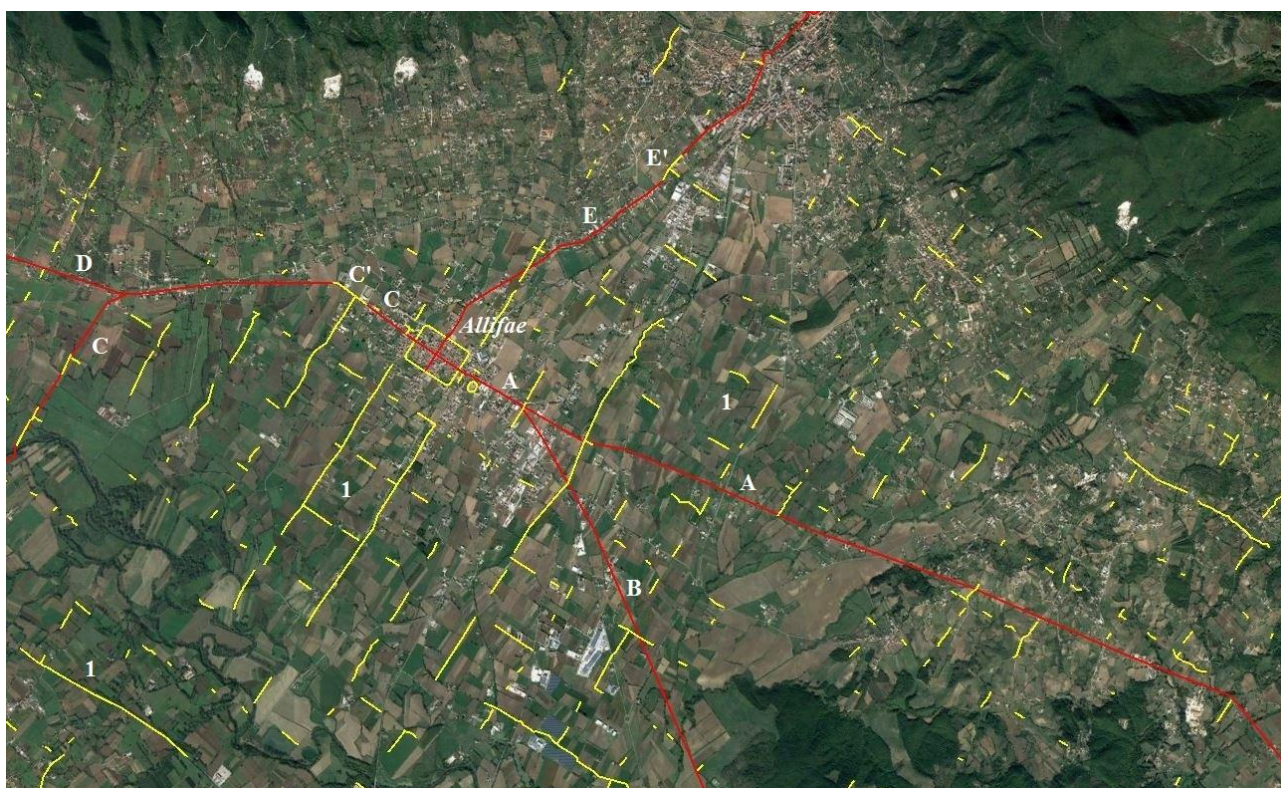


Fig. 15H – Le persistenze della centuriazione del Medio Volturno nella zona di *Allifae*. Stesse indicazioni della figura precedente.



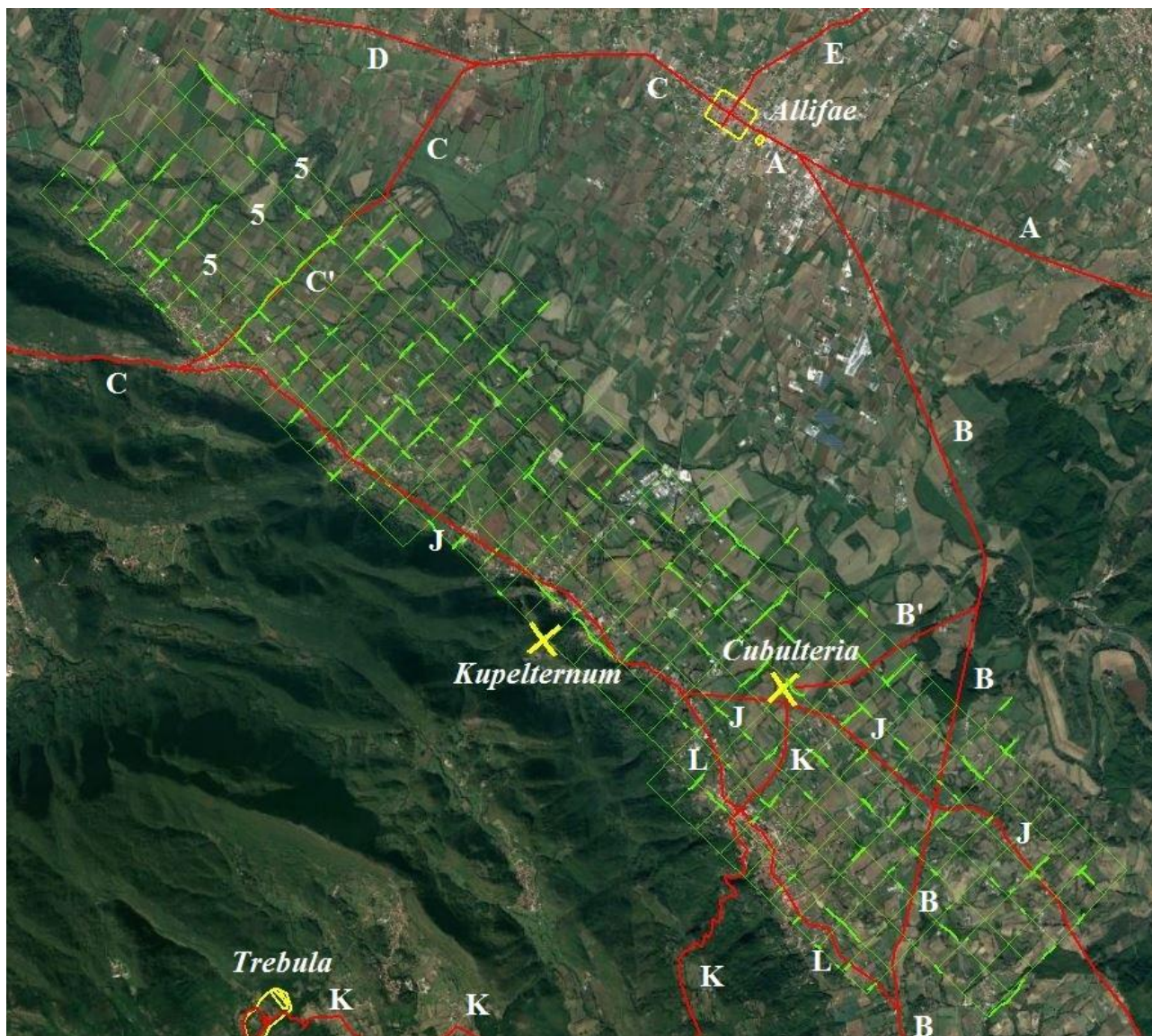


Fig. 15I – Centuriazione di *Cubulteria* (5, *Cubulteria*, III o II sec. a.C.?, 12 x 12 *actus* – 425,76 x 425,76 m -, inclinazione 44° 00' E). Esempio di centuriazione orientata secondo la maggiore estensione del territorio. *Cubulteria* non è citata nel *Liber Coloniarum*. La sede indicata come sito di *Cubulteria* non è certa mentre quella di *Kupulternum*, il centro nella sua localizzazione pre-romana, appare sicura. Altre indicazioni come per le figure precedenti e inoltre C' = tratto della *via Allifae-Teanum* coincidente con un limite della centuriazione *Cubulteria*.



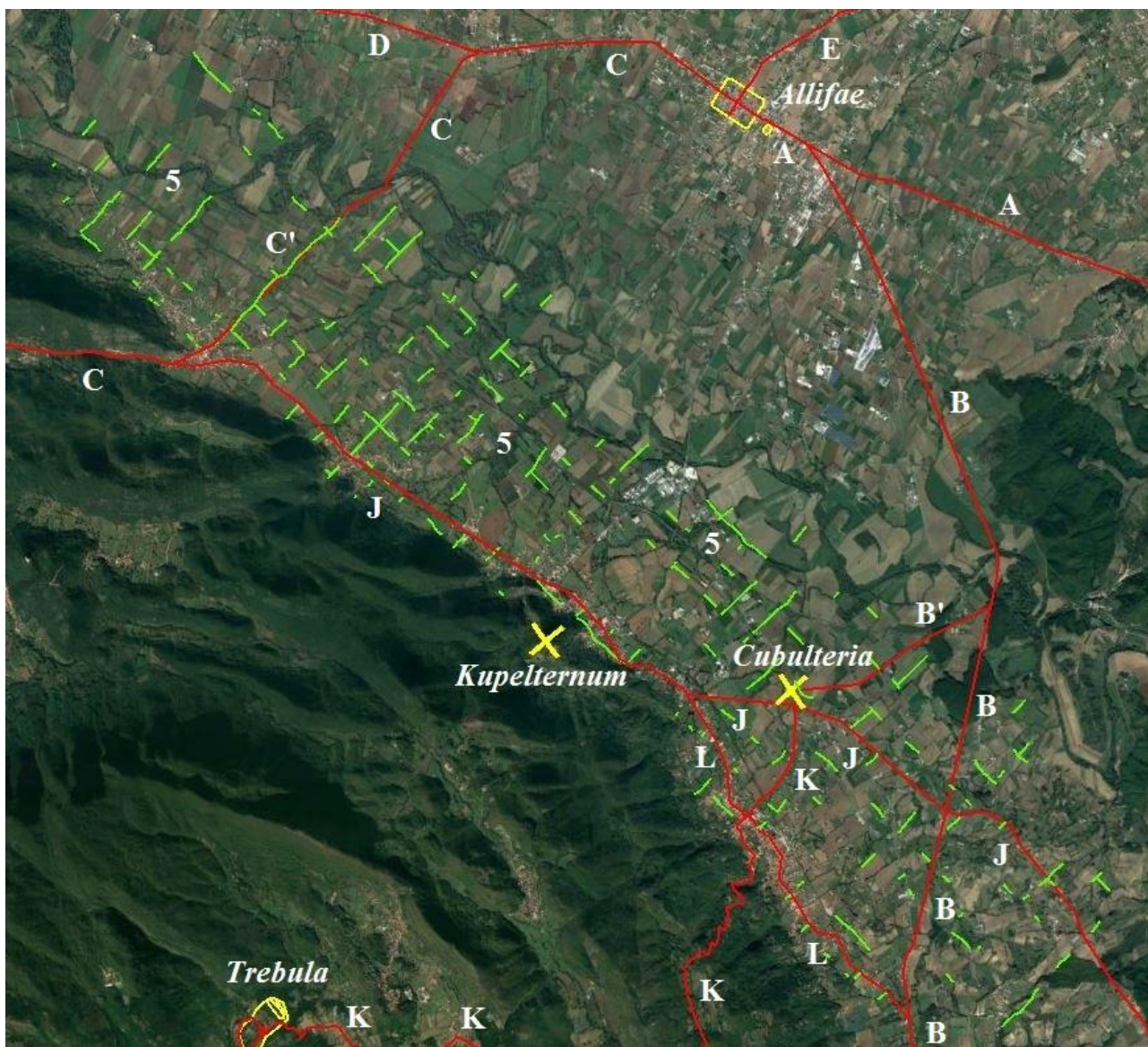


Fig. 15J – Le persistenze della centuriazione *Cubulteria*.

[5] Beneuentum, muro ducta colonia Concordia. deduxit Nero Claudius Caesar. iter populo non debetur. ager eius lege triumvirale ueteranis est adsignatus.

*Beneventum* (Benevento), colonia *Concordia* cinta da mura. La dedusse Claudio Nerone Cesare. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai veterani secondo la legge triumvirale (fig. 2).



<p>Bouianum, oppidum. lege Iulia milites deduxerunt sine colonis. iter populo debetur ped. X. ager eius per [10] centurias et scamna est adsignatus.</p>	<p><i>Bovianum Undecimanorum</i> (Boiano), città fortificata. I soldati la dedussero secondo la legge Giulia senza coloni. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è X piedi. Il suo territorio fu assegnato per centurie e <i>scamna</i> (fig. 16).</p>
--	---

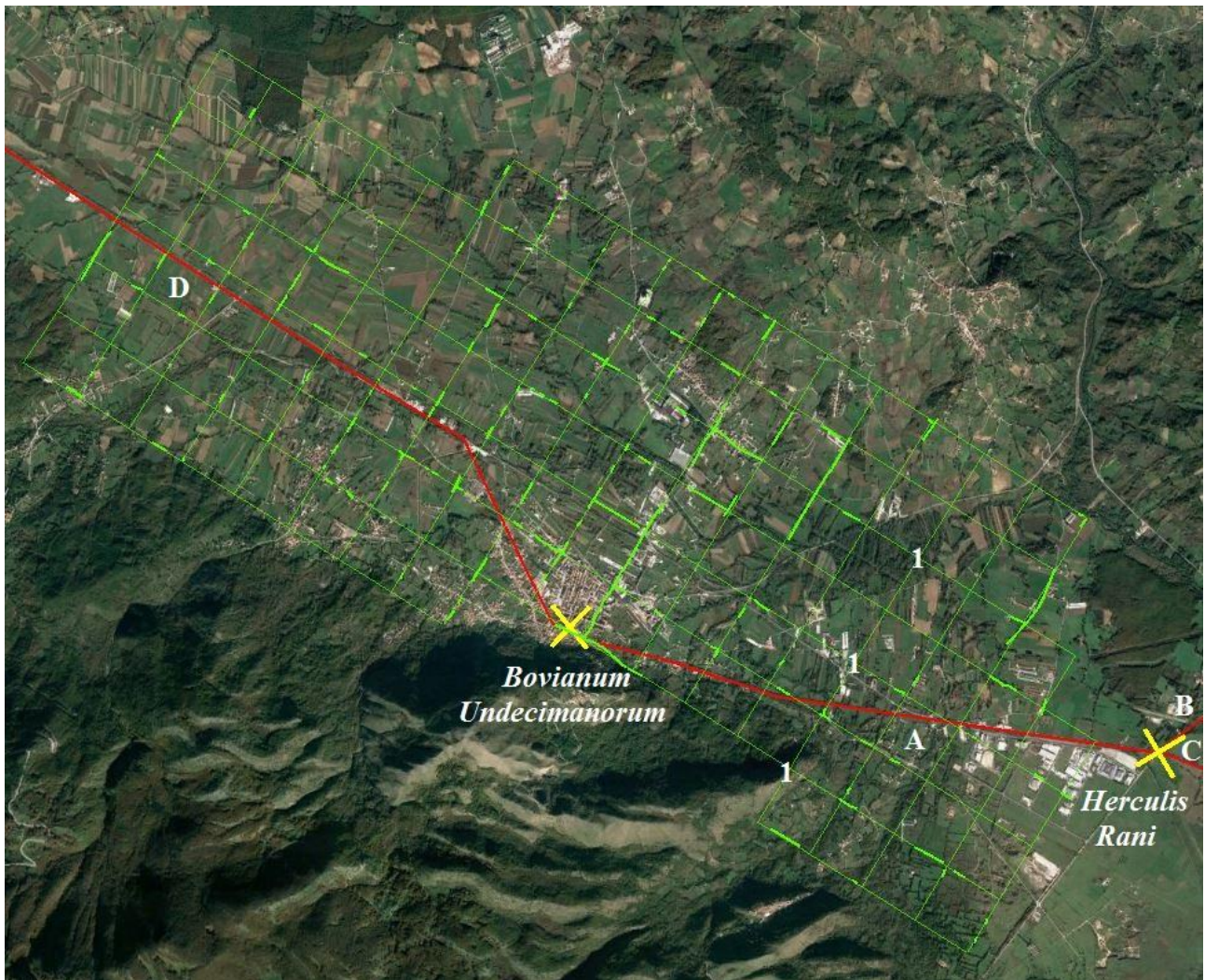


Fig. 16A – Il territorio di *Bovianum Undecimanorum* fu oggetto di una centuriazione (1, *Bovianum Undecimanorum II*, augustea, 16 x 16 actus – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 33° 00' E). Chouquer *et al.* descrivono un'altra centuriazione (*Bovianum Undecimanorum I*) con la stessa inclinazione ma irregolare e mal definibile [Chouquer *et al.* 1987] e che pertanto non è stata riportata. Altre indicazioni: A = via *Bovianum-Herculis Rani*; B = via *Herculis Rani-Kalena-Larinum*; C = via *Herculis Rani-Saepinum*; D = via *Bovianum-Cluturnum-Aesernia*.



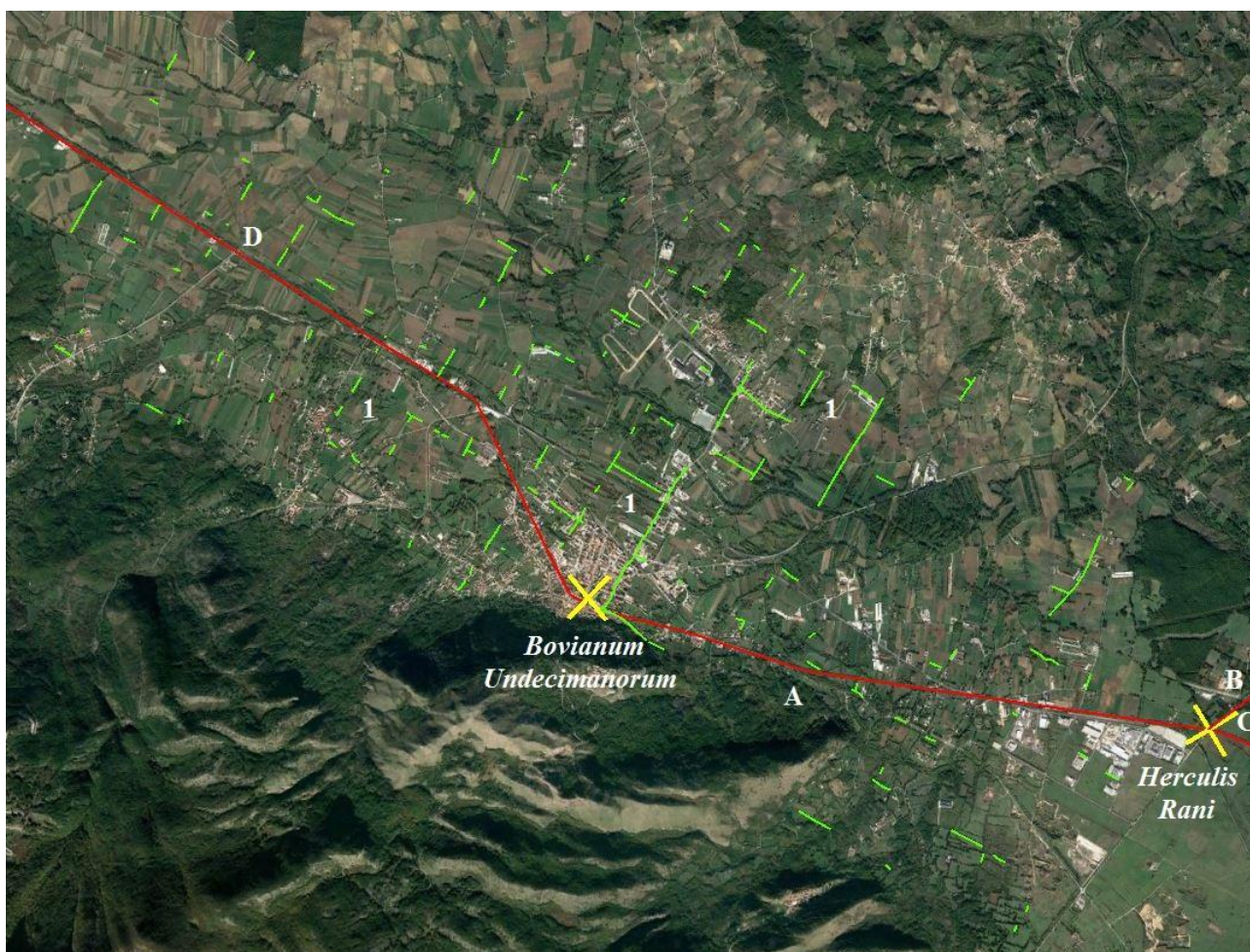


Fig. 16B – Persistenze della centuriazione *Bovianum Undecimanorum*. Stesse indicazioni della figura precedente.



<p>Bobillae, oppidum. lege Sullana est circum ducta. iter populo non debetur. agrum eius ex occupatione milites ueterani tenuerunt in sorte.</p>	<p><i>Bovillae</i> (Roma, fraz. di Frattocchie), città fortificata, cinta da mura secondo la legge Sillana. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. I soldati veterani tirarono a sorte il suo territorio posseduto per occupazione (fig. 17).</p>
--	---

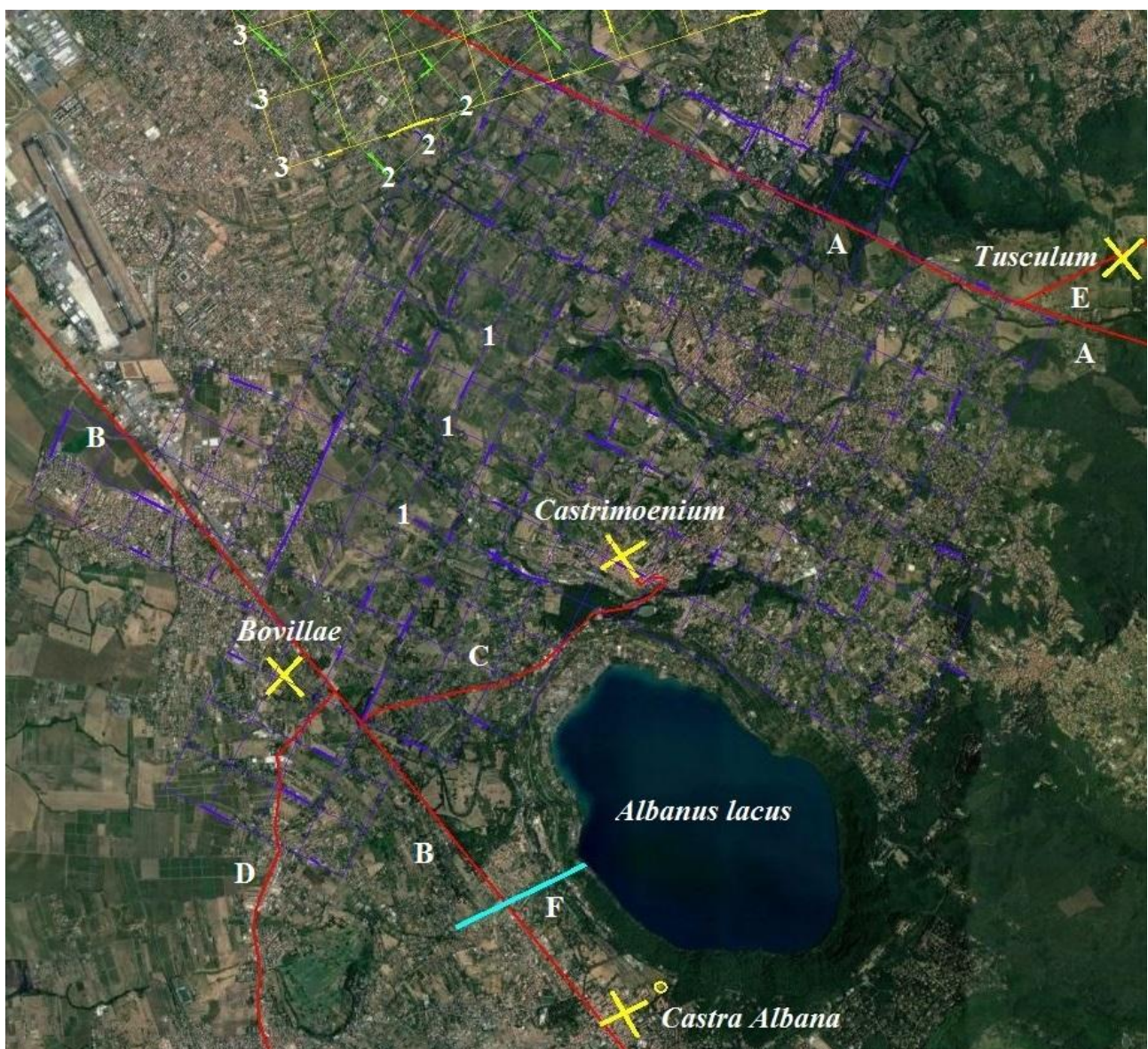


Fig. 17A – I territori di *Bovillae*, *Castrimoenium* e *Tusculum* furono ripartiti e assegnati con la centuriazione *Bovillae-Tusculum* (1, sillana, 14 x 14 actus – 496,72 x 496,72 m -, inclinazione 25° 30' E). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Collatia-Gabii*; 3 = centuriazione *Campi Tiberiani*; A = via *Latina*; B = via *Appia*; C = diramazione della via *Appia* per *Castrimoenium*; D = diramazione della via *Appia* per *Antium*; E = diramazione della via *Latina* per *Tusculum-Ad Statuas-Praeneste*; F = emissario artificiale dell'*Albanus lacus*.





Fig. 17B – Le persistenze della zona di Bovillae, Castrimoenium e Tusculum.



Casentium, muro ducta lege triumvirale. iter populo [15] non debetur. ager eius militibus est adsignatus.	<i>Casentium</i> ( <i>Caelanum</i> ? <sup>33</sup> , Celano), cinto da mura secondo la legge triumvirale. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai soldati.
Calagna, muro ducta colonia. iussu Drusi Caesaris populus deduxit. iter populo non debetur. ager eius ueteranis est adsignatus.	<i>Calagna</i> <sup>34</sup> (Anagni), colonia cinta da mura. Il popolo la dedusse per ordine di Druso Cesare. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai veterani (fig. 13).

Capua, muro ducta colonia Iulia Felix. iussu [20] imperatoris Caesaris a uiginti uiris est deducta. iter populo [L. 232.1] debetur ped. C. ager eius lege Sullana fuerat adsignatus: postea Caesar in iugeribus militi pro merito diuidi iussit.	<i>Capua</i> (S. Maria Capua Vetere), colonia <i>Iulia Felix</i> cinta da mura. Per ordine dell'imperatore Cesare fu dedotta dai <i>vigintiviri</i> . Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è C piedi. Il suo territorio era stato assegnato secondo la legge Sillana: successivamente Cesare comandò che fosse divisa in iugeri fra i soldati secondo il merito (fig. 18).
--	--

<sup>33</sup> Il luogo è anche nell'elenco delle città del *Samnium* (L. 255.6) e verosimilmente è una corruzione di *Asetium* (L. 230.13). A riguardo dell'identificazione di tale luogo in *Caelanum* (Celano), si veda [Libertini 2017] e le figure relative ad *Alba Fucens*.

<sup>34</sup> Ripetizione di *Anagnia*.



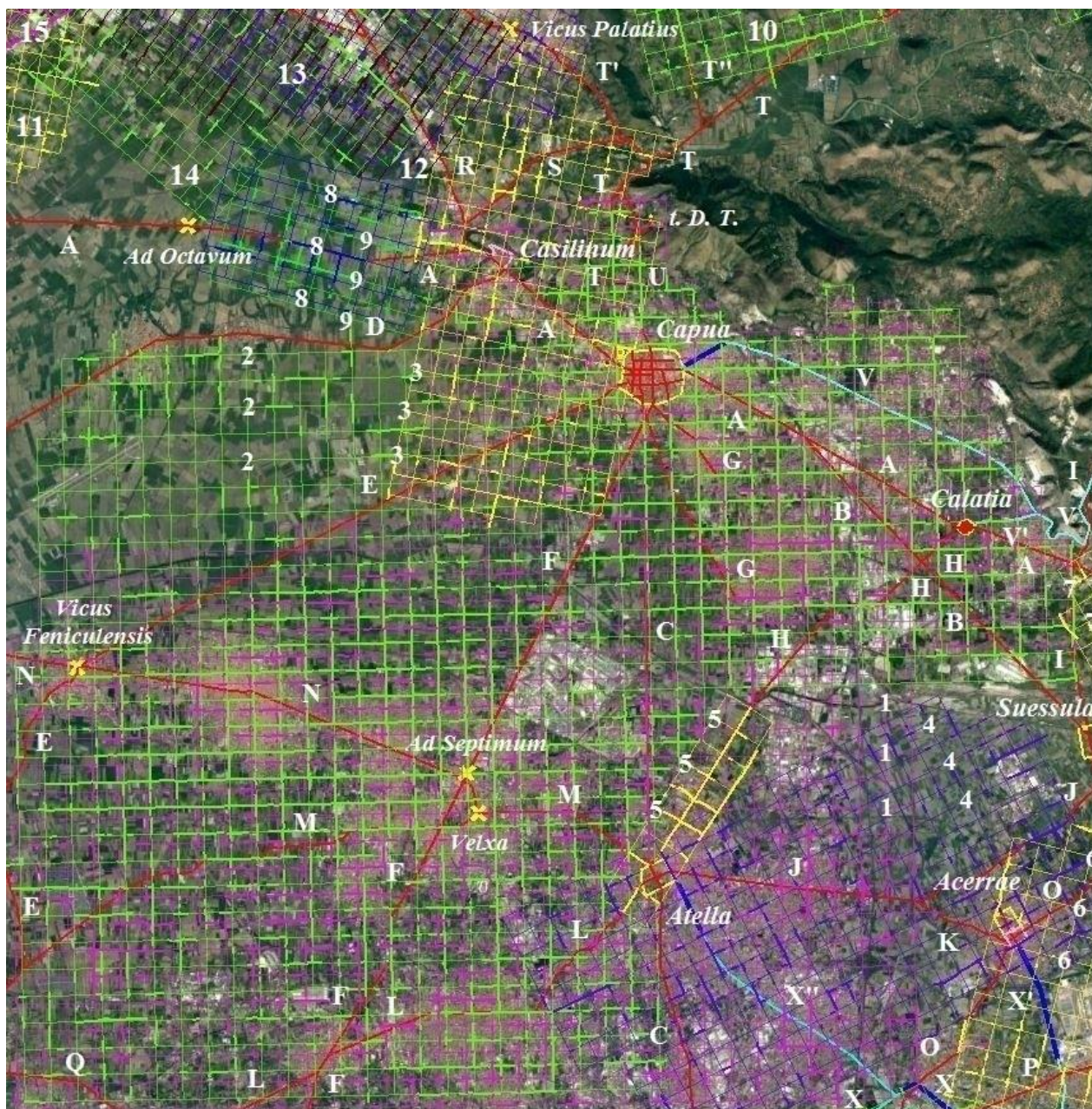


Fig. 18A – L'Ager Campanus I e l'Ager Campanus II (1, Ager Campanus I, gracchiana, 20 x 20 actus – 705 x 705 m -, inclinazione 00° 10' E; 2, Ager Campanus II, sillana e cesarea, 20 x 20 actus – 706 x 706 m -, inclinazione 00° 26' W) furono le principali centuriazioni che interessarono il territorio di Capua. L'Ager Campanus II aveva il decumano rivolto verso il meridione e il cardine rivolto verso oriente, come è attestato in [L. 29.5]. Altre indicazioni: 3 = centuriazione Capua-Casilinum; 4 = centuriazione Acerrae-Atella I; 5 = centuriazione Atella II; 6 = centuriazione Nola III; 7 = centuriazione Suessula; 8, 9 = centuriazioni Ager Stellatis I e II; 10 = centuriazione Trebula; 11 = centuriazione Ager Falernus II; 11 = strigatio Cales I; 13-14 = centuriazioni Cales II e III; 15 = centuriazione Teanum-Cales IV; t. D. T. = templum Dianae Tifatinae; A = via Appia; B = via Popilia; C = via Capua-Atella-Neapolis; D = via Casilinum-Volturnum; E = via Capua-Vicus Feniculensis-Liternum; F = via Capua-Ad Septimum Puteoli; G = vie secondarie Caua-campi circostanti; H = via Calatia-Atella; I = via Suessula-Telesia; J = via Atella-Suessula; K = diramazione di tale via per Acerrae; L = via Atella-Cumae; M = via Atella-Velxa-Liternum; N = diramazione di tale via per Ad Septimum-Vicus Feniculensis-Volturnum; O = via Neapolis-Acerrae-via Popilia; P = via Neapolis-Nola; Q = via Liternum-Ad Quartum-Neapolis?; R = via Latina; S = diramazione di R che raggiunge T'; T = via Capua-Calatia; T' = diramazione di T per vicus Palatius e Cales; T'' = diramazione di T per Trebula; U = via Capua-Tempio di Diana Tifatina (odierna chiesa di S. Angelo in Formis); V = acquedotto augusteo di Capua; V' = diramazione per Calatia; X = acquedotto augusteo del Serino; X' = diramazione per Acerrae; X'' = diramazione per Atella. Per quanto riguarda il tracciato degli acquedotti augustei del Serino e di Capua, in questa e in altre illustrazioni, v. [Libertini et al. 2017a, 2017b, 2017c; Lorenz et al. 2017]. Stesse indicazioni anche per le figure successive.



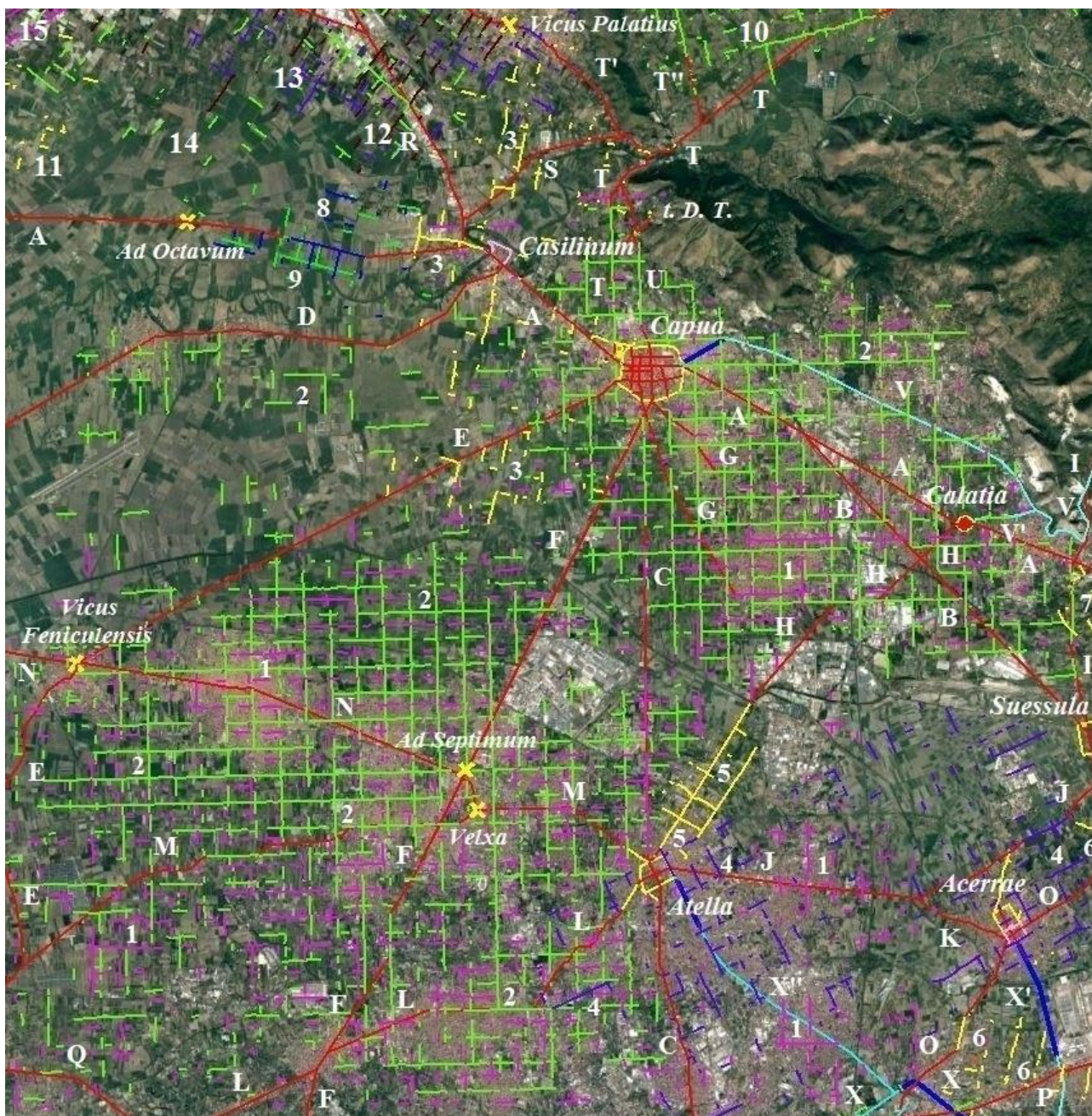


Fig. 18B – Le persistenze nella zona di *Capua*.



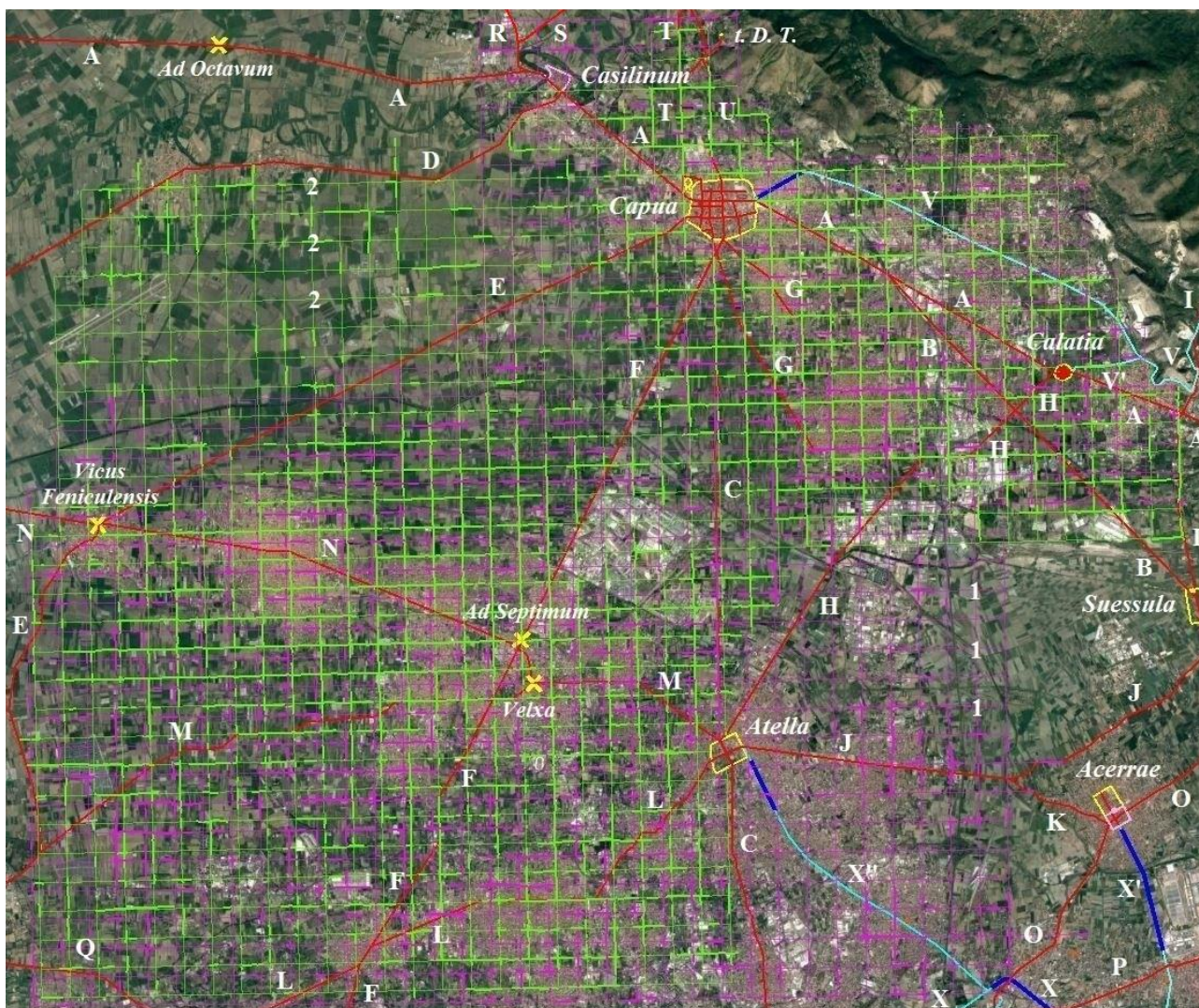


Fig. 18C – Le centuriazioni Ager Campanus I e II.



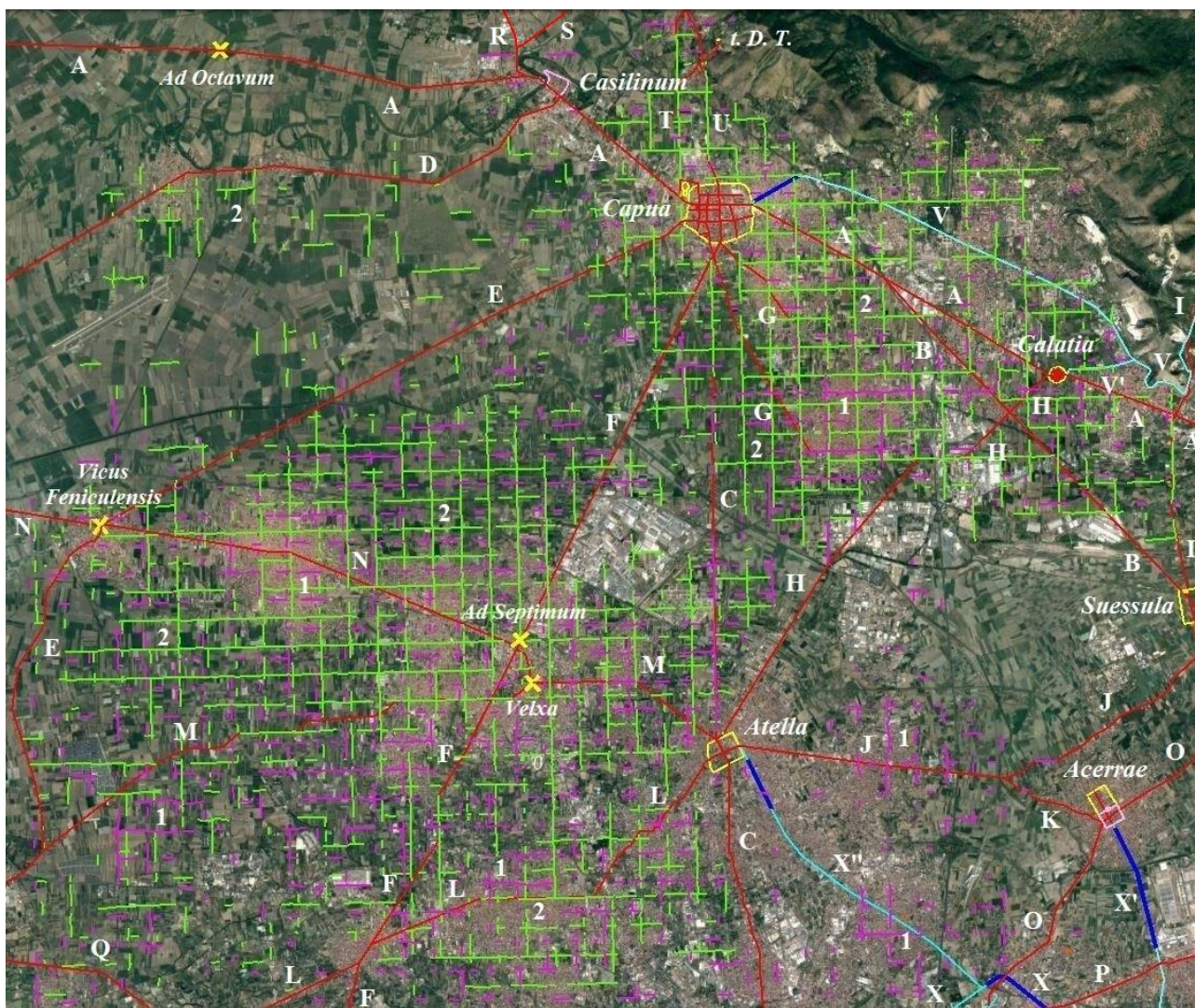


Fig. 18D – Le persistenze delle centuriazioni *Ager Campanus I e II*.



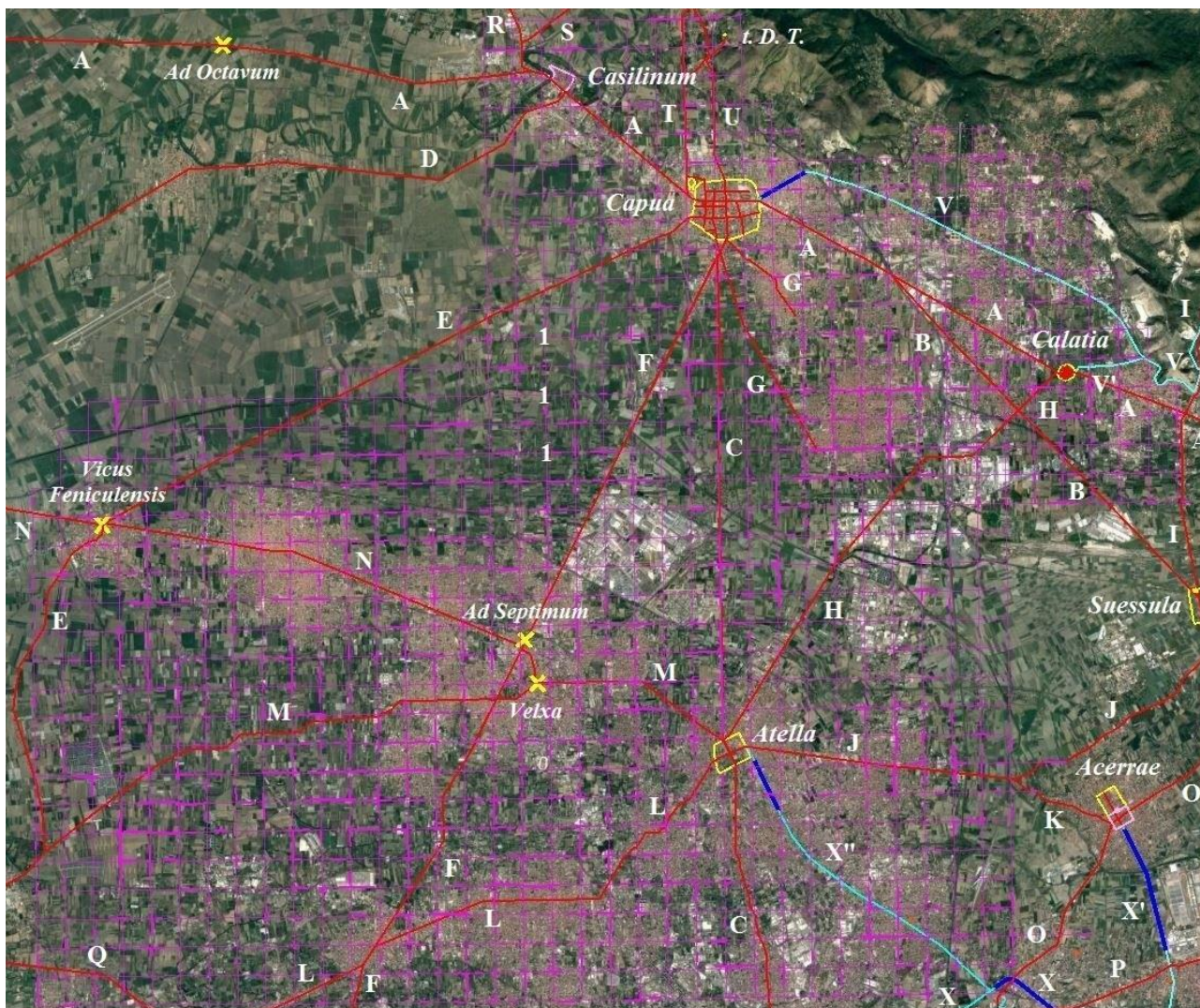


Fig. 18E – La centuriazione *Ager Campanus I*.



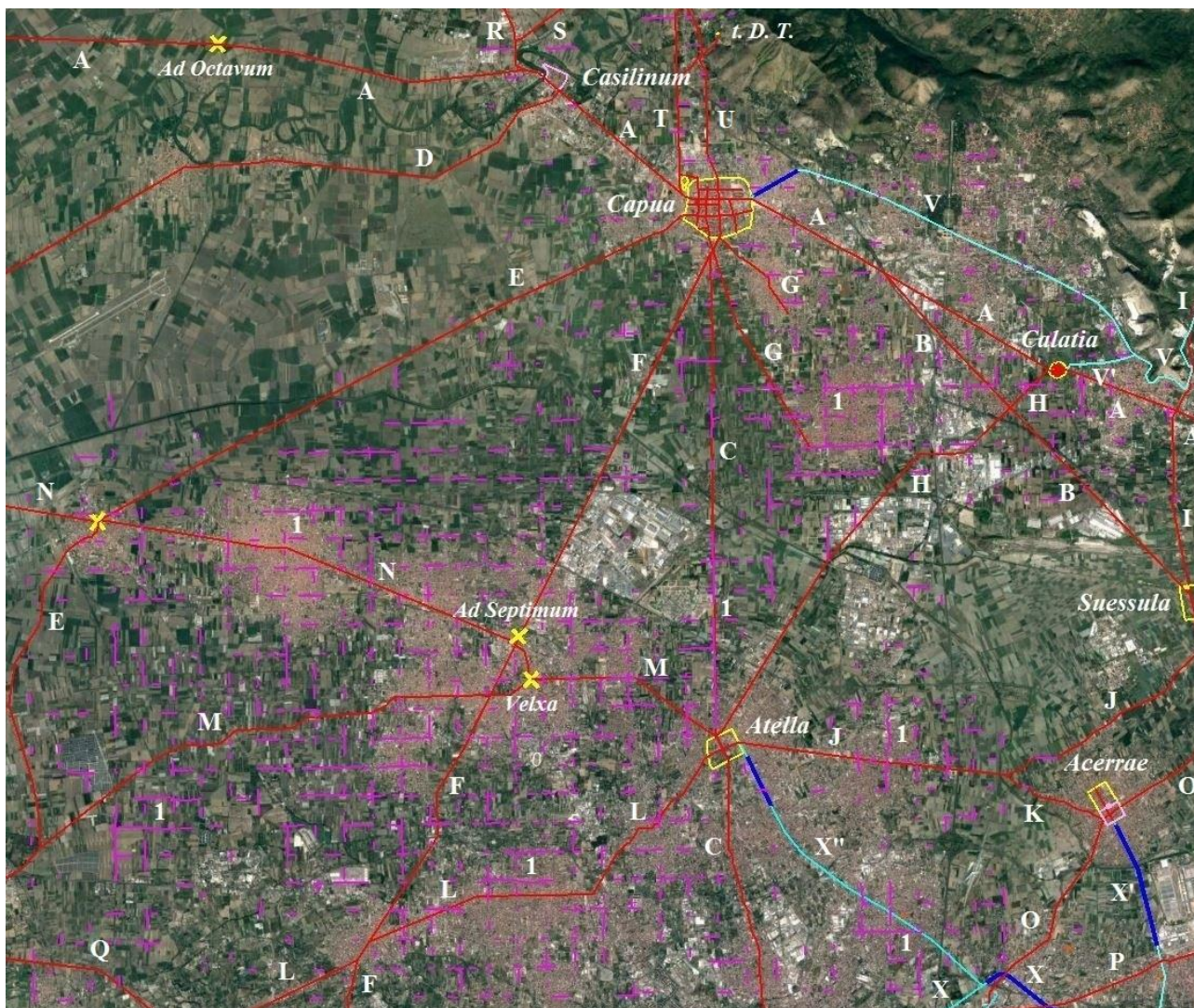


Fig. 18F – Le persistenze della centuriazione *Ager Campanus I*.



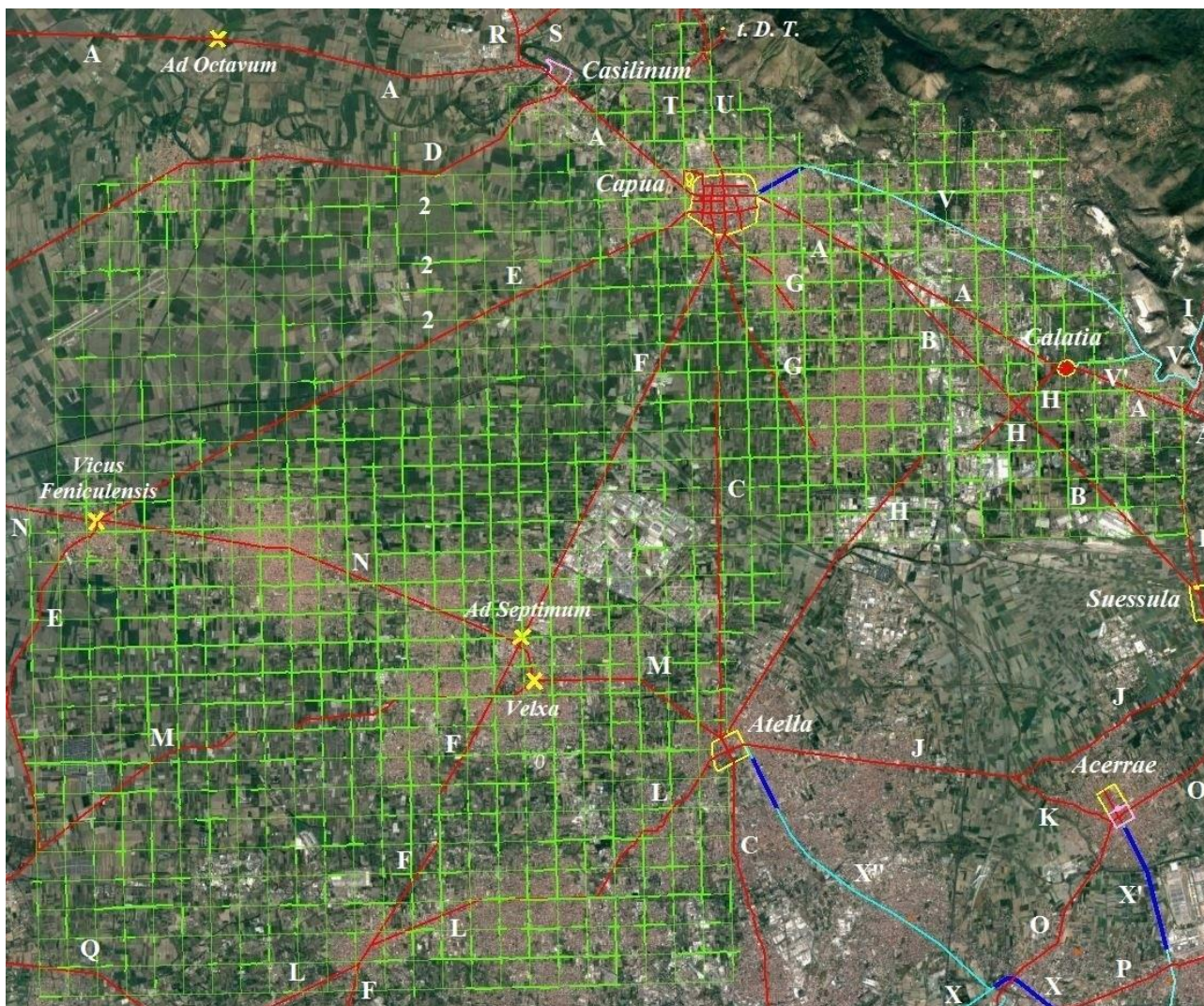


Fig. 18G – La centuriazione Ager Campanus II.



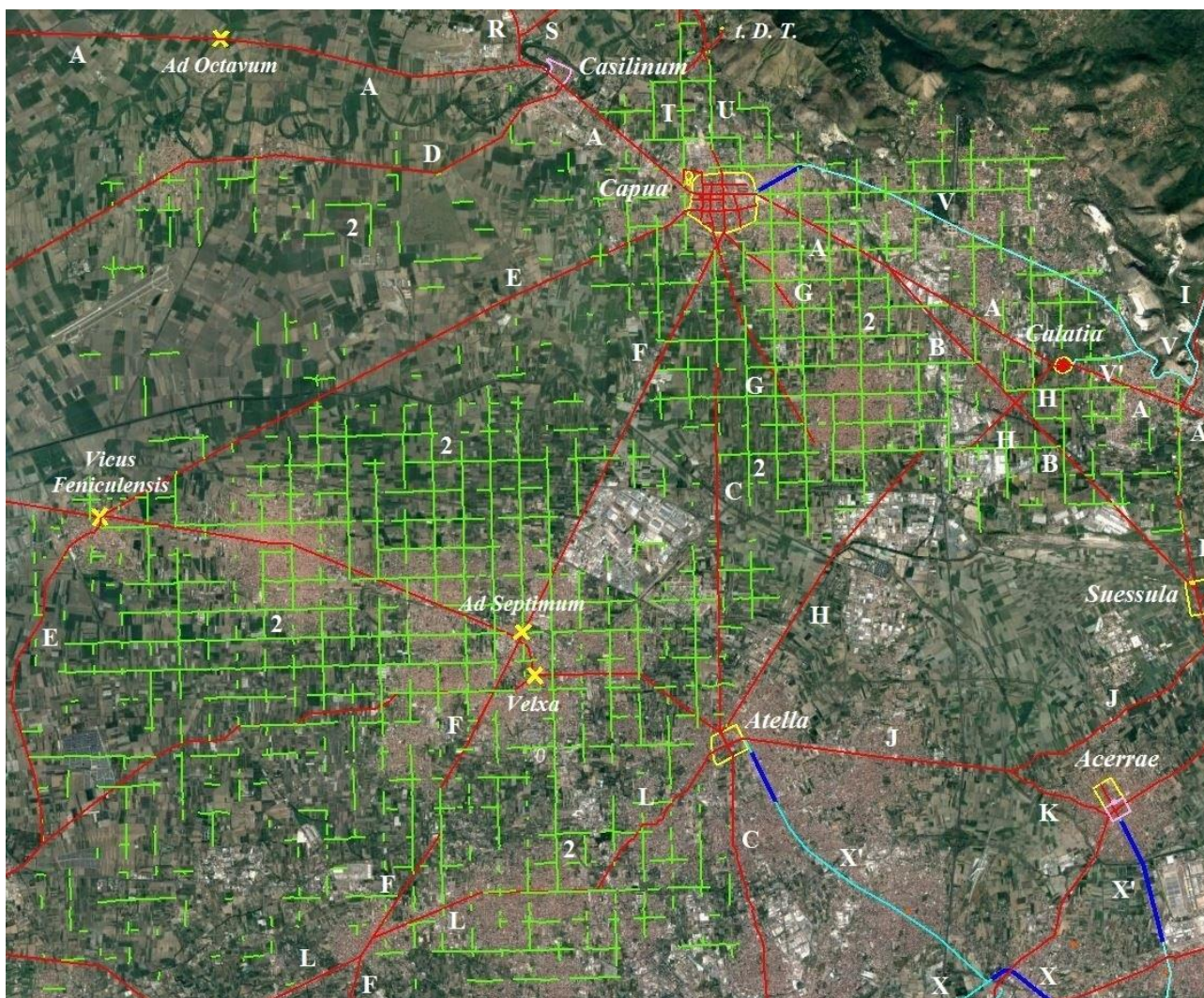


Fig. 18H – Le persistenze della centuriazione *Ager Campanus II*.



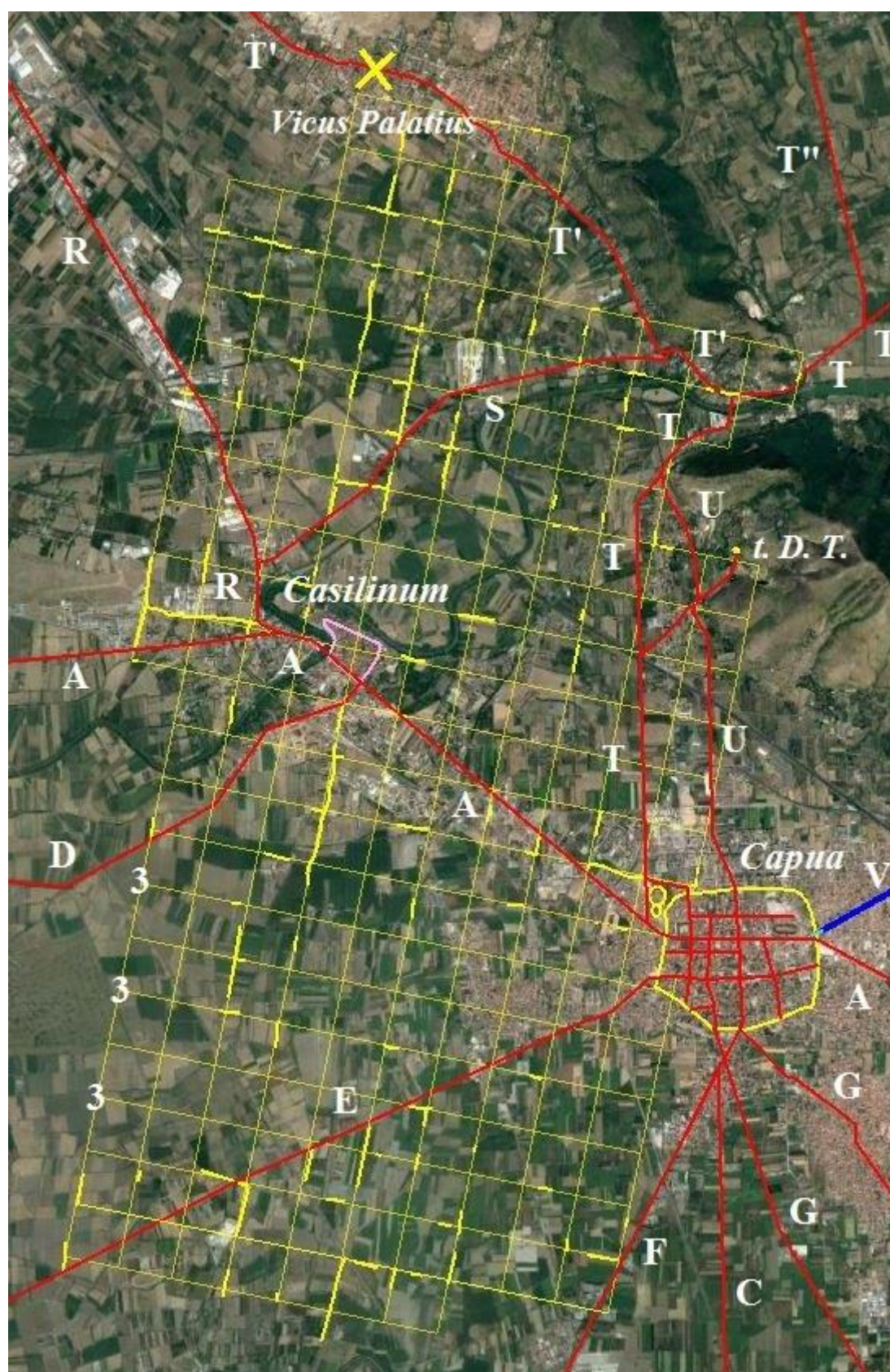


Fig. 18I – La centuriazione *Capua-Casilinum*.



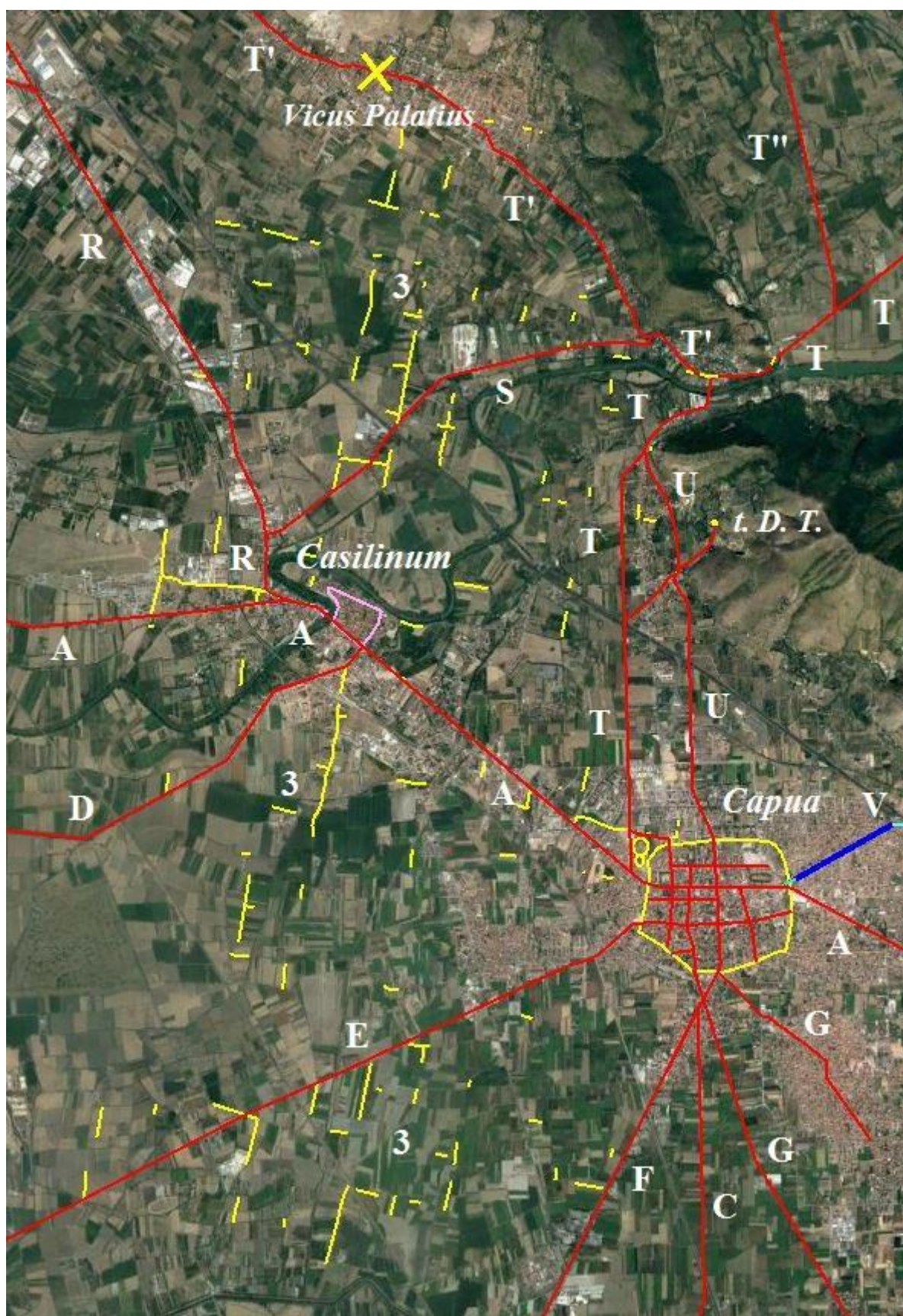


Fig. 18J – Le persistenze della centuriazione *Capua-Casilinum*.





Fig. 18K – Le centuriazioni *Ager Stellatis I e II*. Ulteriore annotazione: A' = parte della *via Appia* (A) coincidente con un limite in comune delle due centuriazioni.

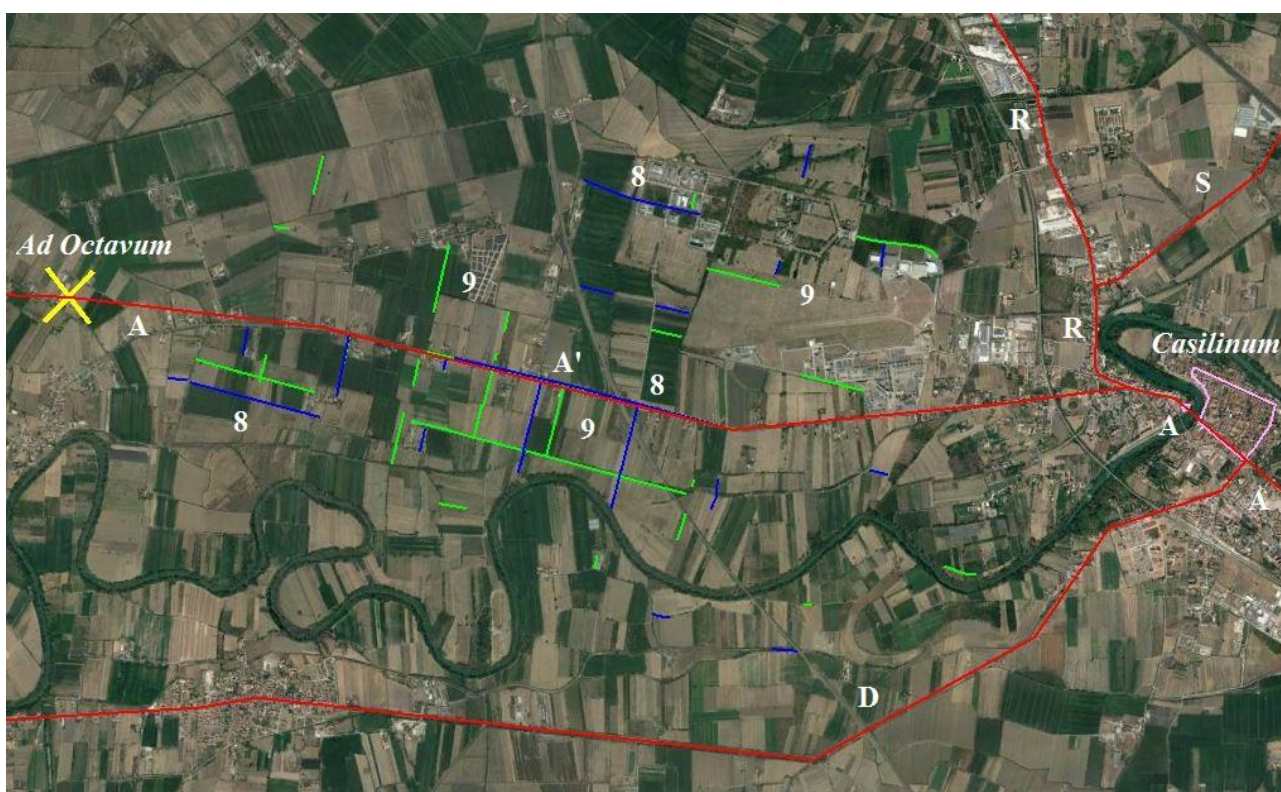


Fig. 18L – Le persistenze delle centuriazioni *Ager Stellatis I e II*.



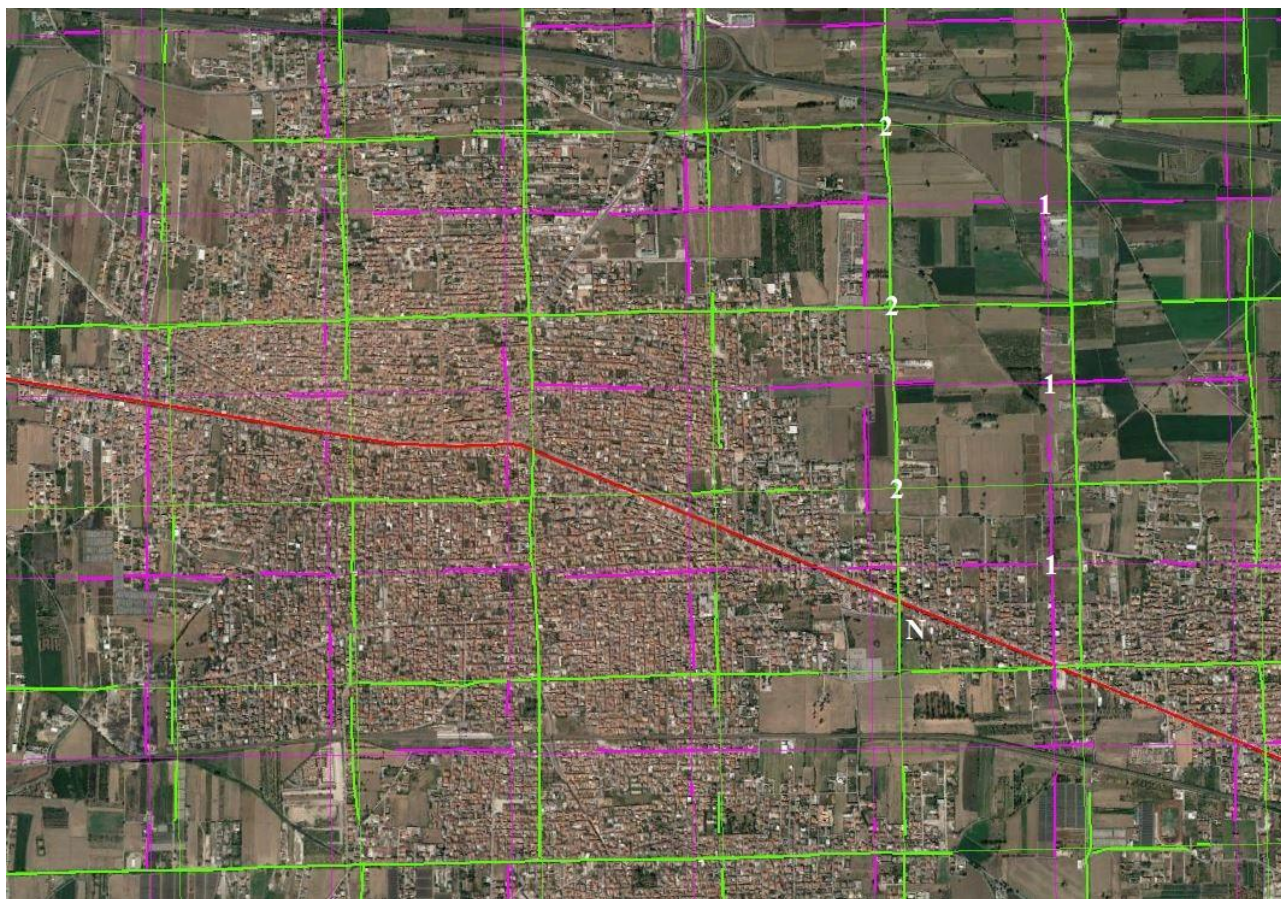


Fig. 18M – Particolare delle centuriazioni *Ager Campanus I e II*, zona di Casal di Principe, San Cipriano di Aversa, Frignano d'Aversa, San Marcellino.



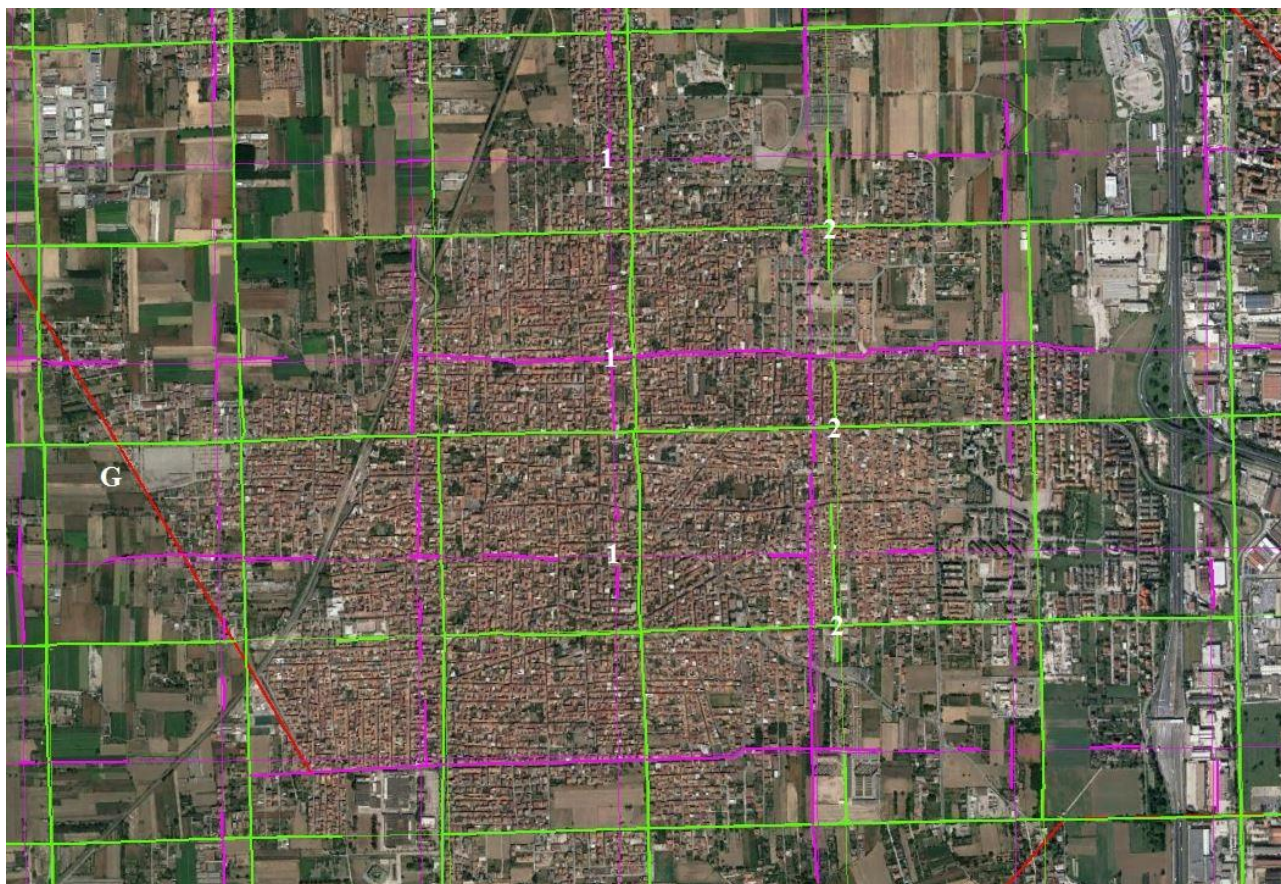


Fig. 18N - Particolare delle centuriazioni *Ager Campanus I* e *II*, zona di Marcianise, Capodrise, Recale, e Portico di Caserta.





Fig. 180 - Particolare della centuriazione *Ager Campanus I*, zona di Caivano, Crispano, Cardito e Afragola.



Calatia, oppidum. muro ducta. iter populo debetur ped. LX. coloniae Capuensi a Sulla Felice cum territorio [5] suo adiudicatam olim ob hosticam pugnam.

*Calatia* (Maddaloni, 2 km a ovest del centro abitato), città fortificata cinta di mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LX piedi. Un tempo aggregata con il suo territorio alla colonia di Capua da *Sulla Felix* a causa di un combattimento ostile (fig. 19).

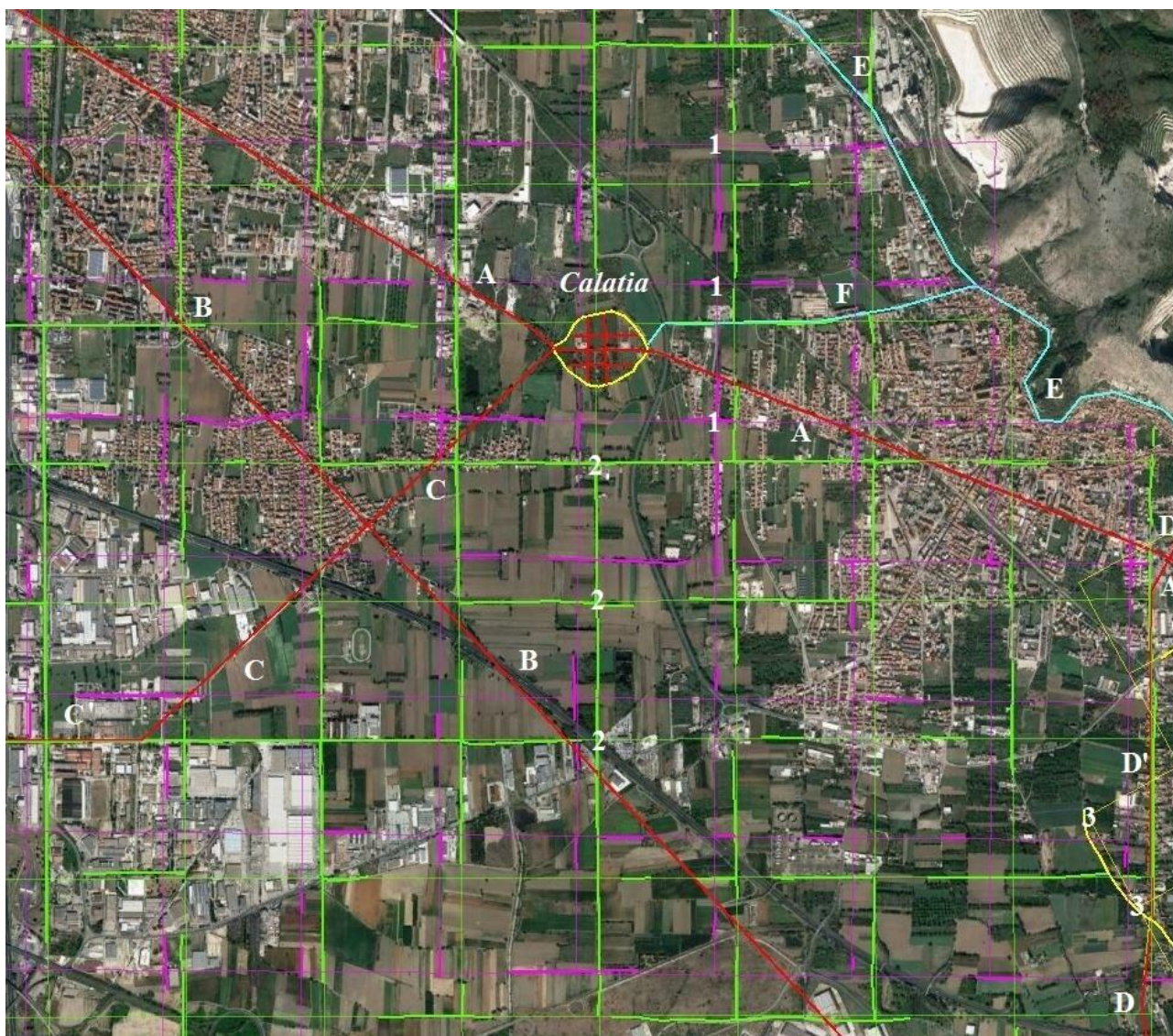


Fig. 19A – Il territorio di *Calatia* risulta interessato da parte di due centuriazioni (1, *Ager Campanus I*, gracchiana, 20 x 20 *actus* – 705 x 705 m -, inclinazione 00° 10' E; 2, *Ager Campanus II*, sillana e cesarea, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 00° 26' W). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Suessula*; A = via *Appia*; B = via *Popilia*; C = via *Calatia-Atella*; C' = tratto di C coincidente con un limite della centuriazione *Ager Campanus II*; D = via *Suessula-Telesia*; D' = tratto di D coincidente con un limite della centuriazione *Ager Campanus II*; E = acquedotto augusteo di *Capua*; F = possibile diramazione dell'acquedotto per *Calatia*.



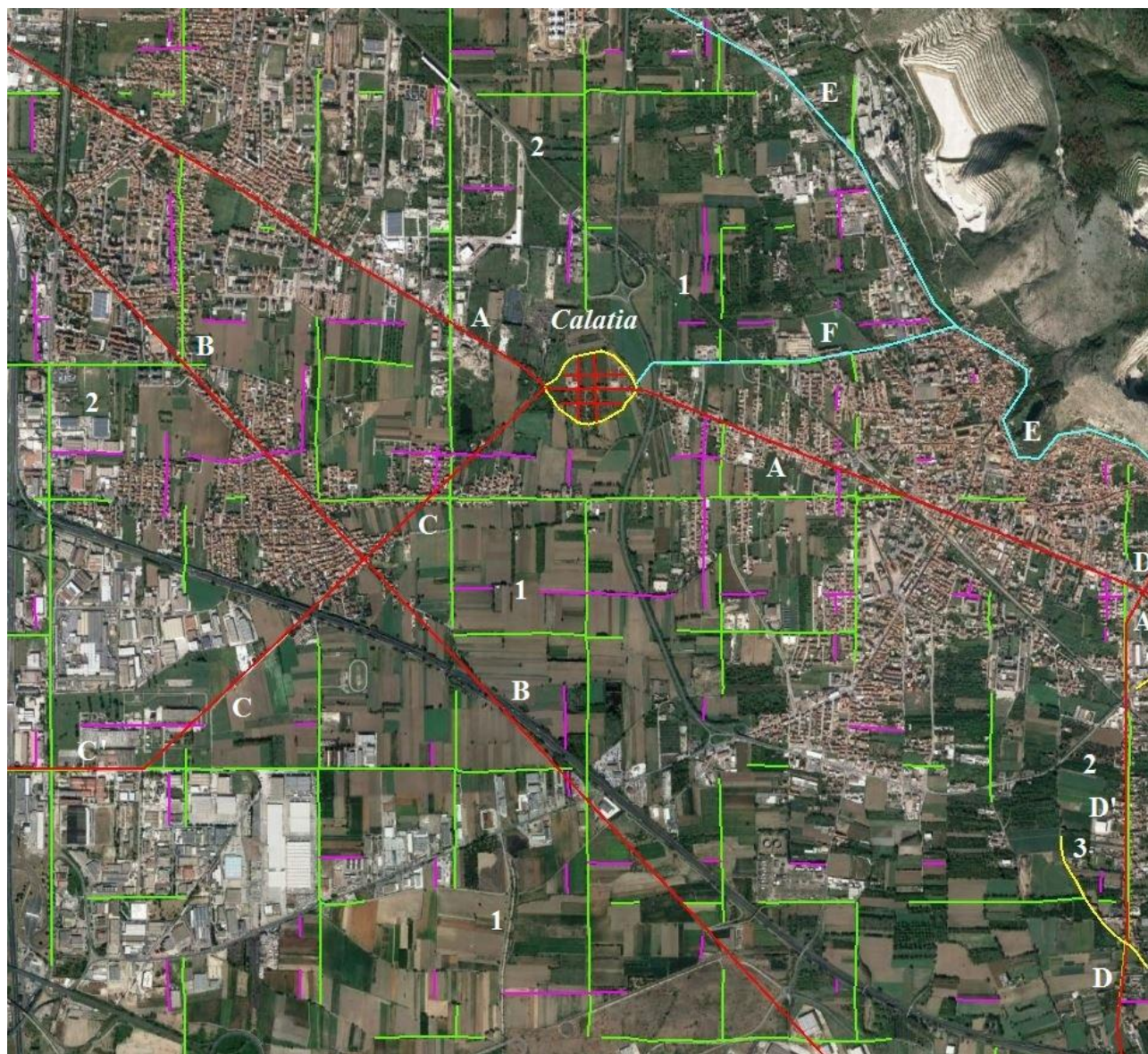


Fig. 19B – Le persistenze nella zona di *Calatia*.



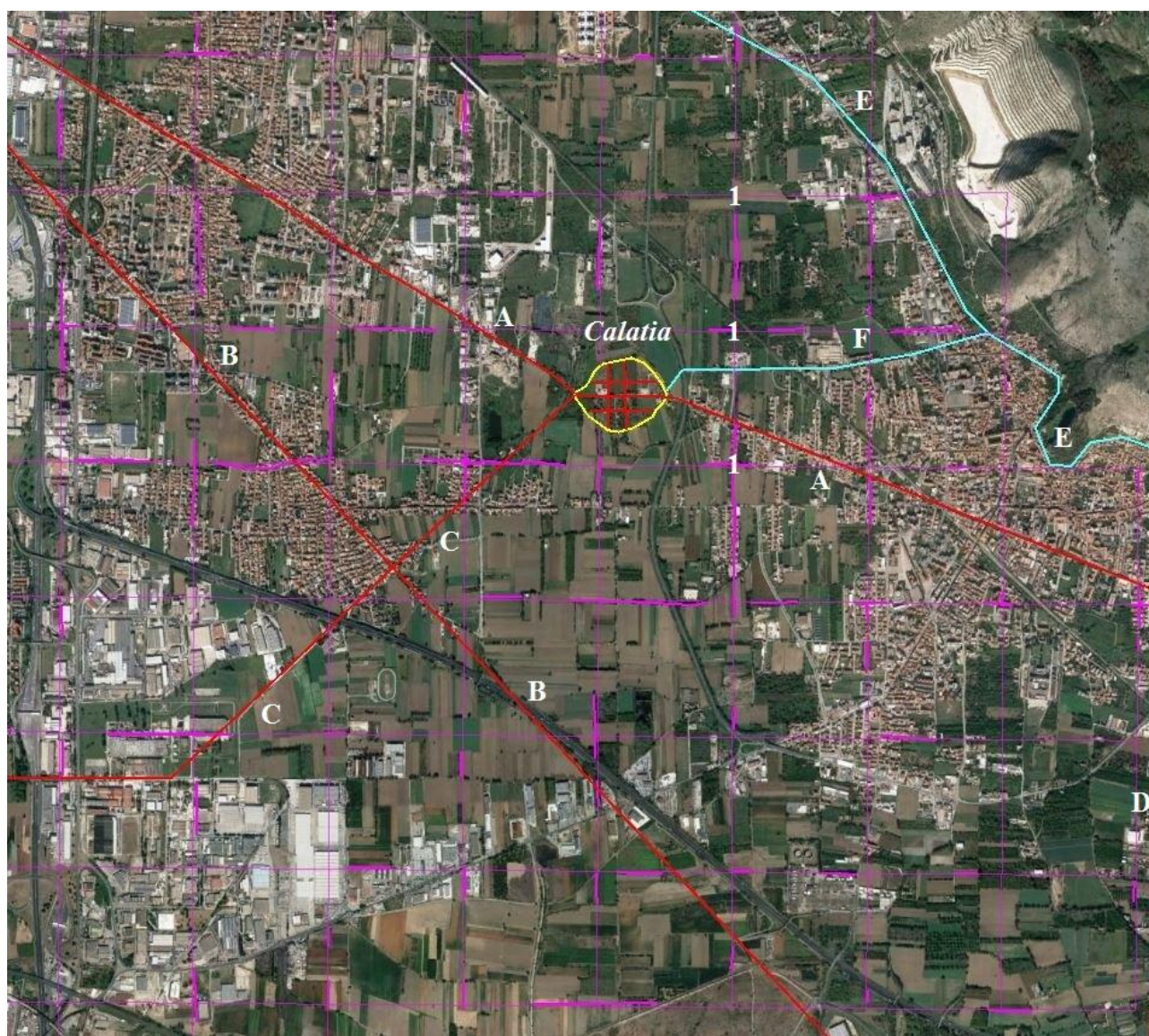


Fig. 19C – La centuriazione *Ager Campanus I* nella zona di *Calatia*.



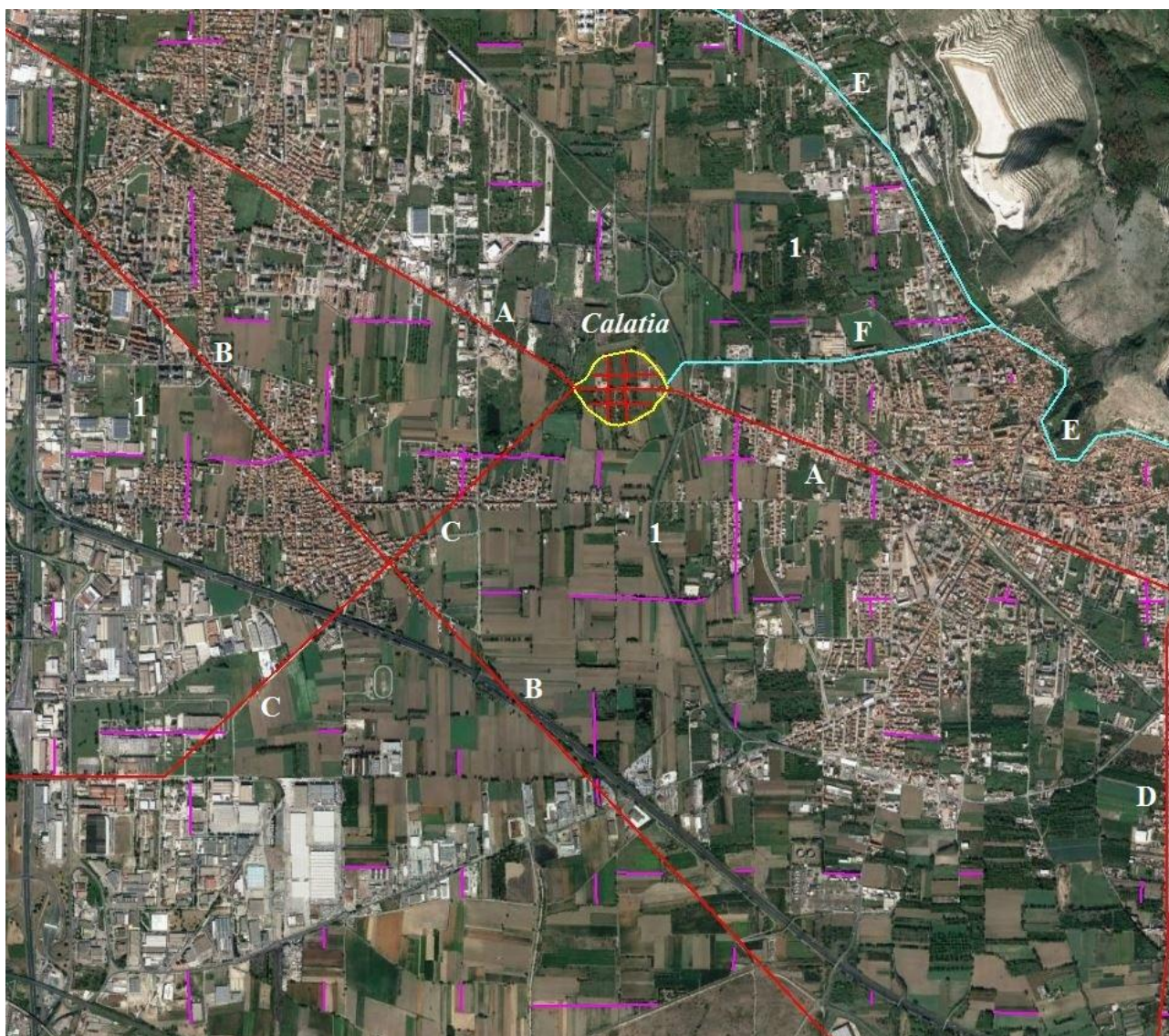


Fig. 19D – Le persistenze della centuriazione *Ager Campanus I* nella zona di *Calatia*.



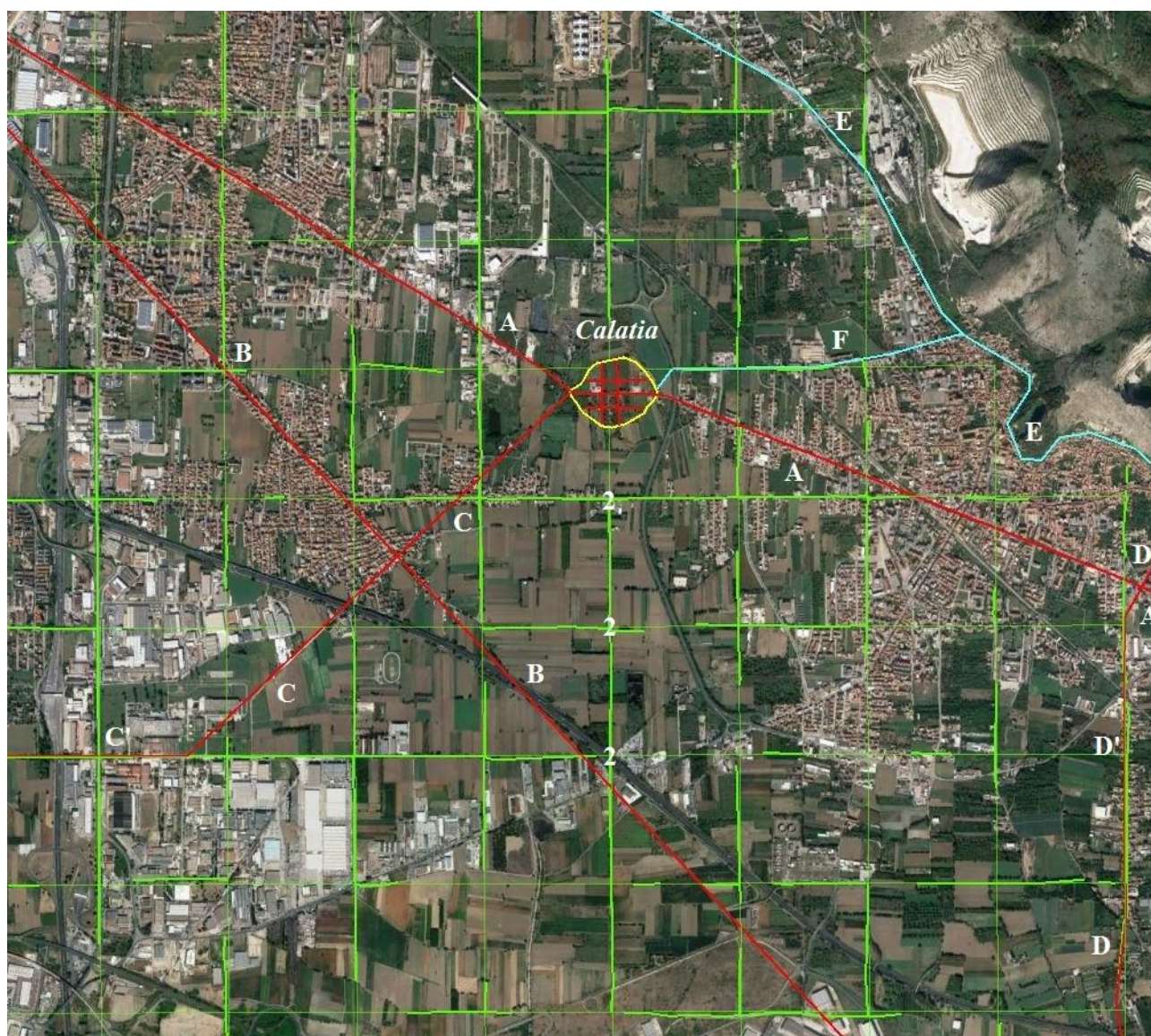


Fig. 19E – La centuriazione *Ager Campanus II* nella zona di Calatia.



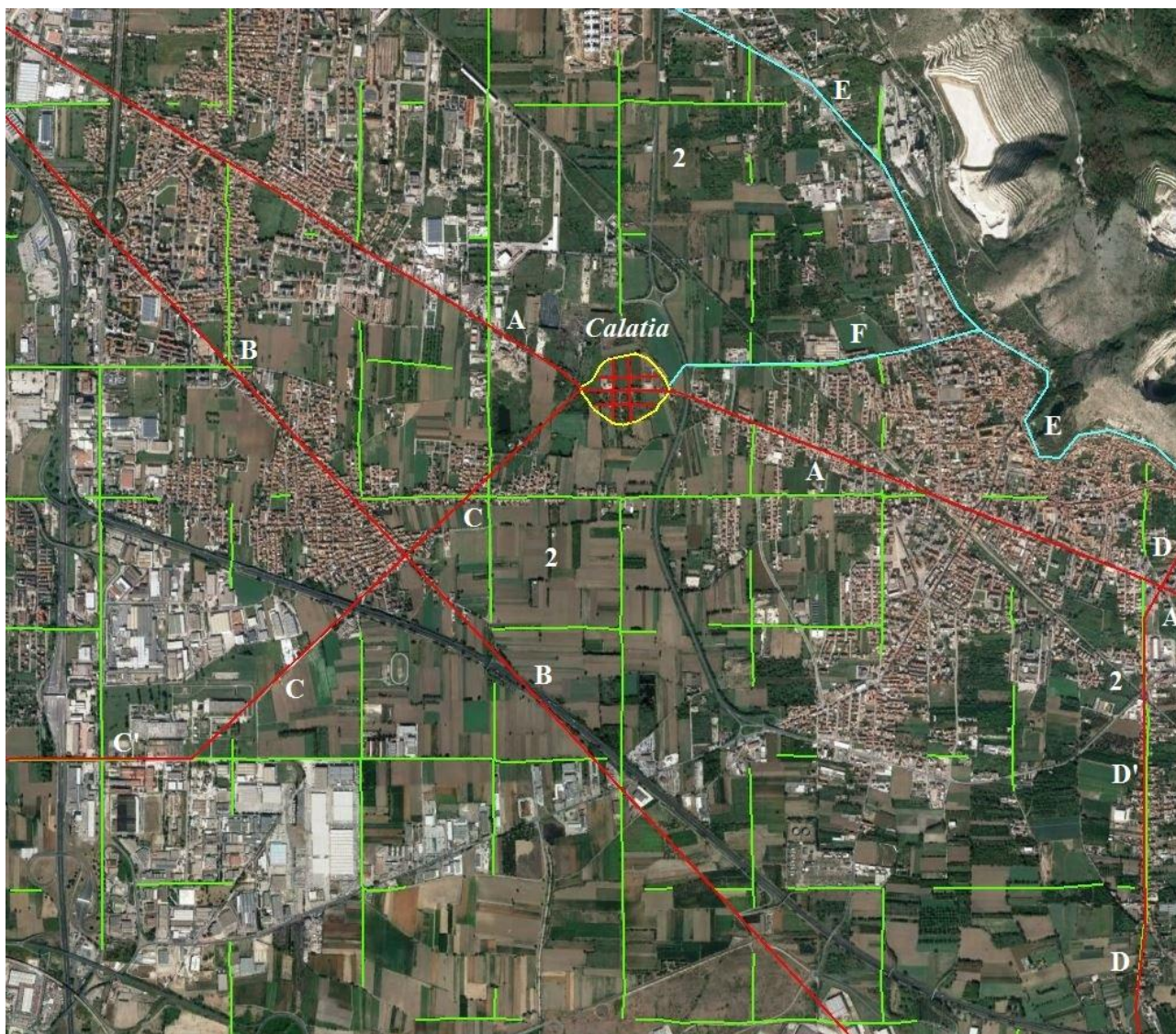


Fig. 19F – Le persistenze della centuriazione *Ager Campanus II* nella zona di *Calatia*.



<p>Caudium, oppidum. muro ducta. iter populo debetur ped. L. a Caesare Augusto coloniae Beneventanae cum territorio suo est adiudicata. ager eius ueteranis fuerat adsignatus, postea mensuratus limitibus est censitus.</p>	<p><i>Caudium</i> (Montesarchio, circa 1 km a sud-ovest del centro abitato), città fortificata cinta da mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è L piedi. Da Cesare Augusto fu aggregata con il suo territorio alla colonia di <i>Beneventum</i> (Benevento). Il suo territorio era stato assegnato ai veterani, successivamente fu censito mediante limiti (fig. 20).</p>
--	--

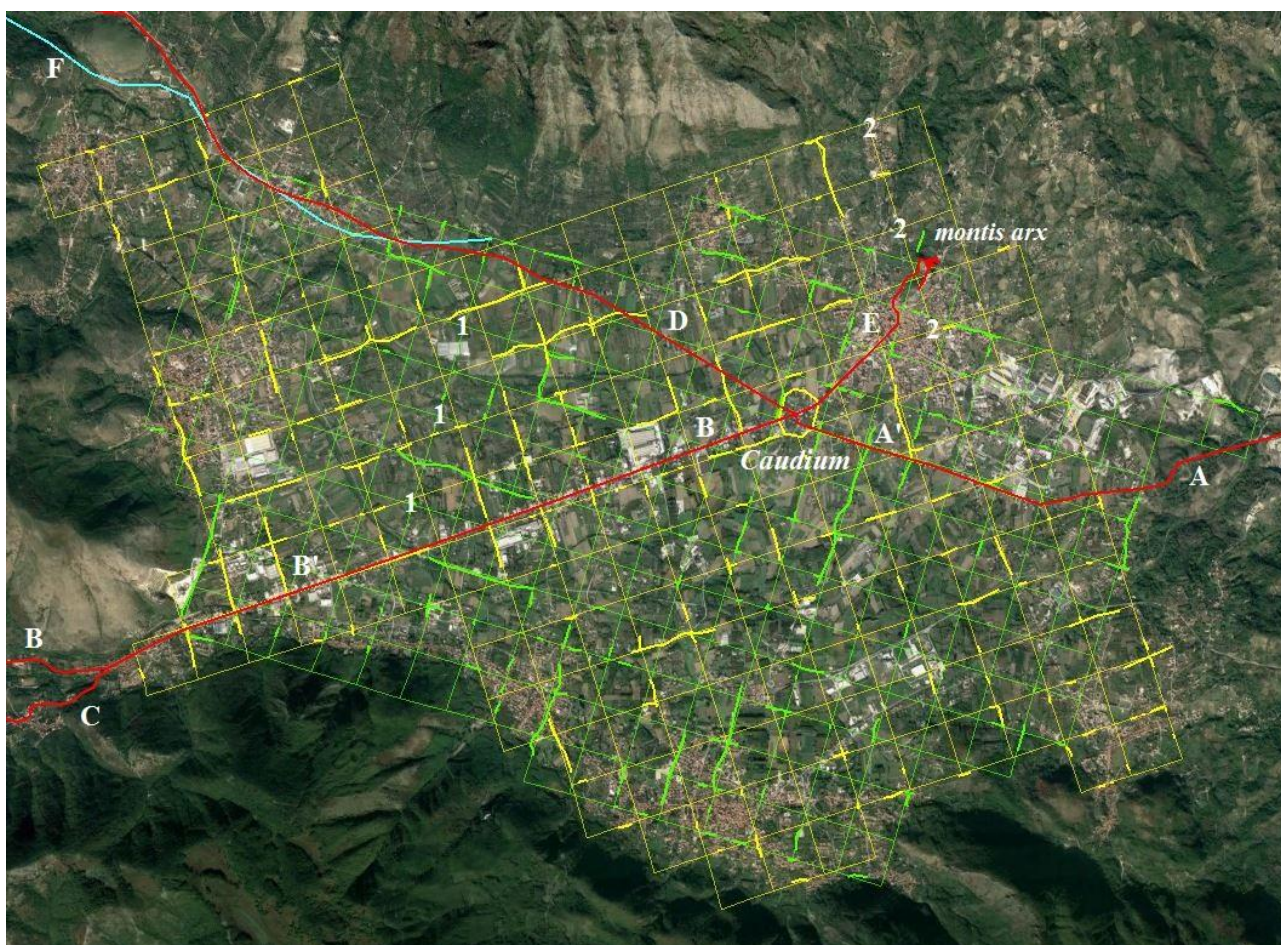


Fig. 20A – Il territorio di *Caudium* fu oggetto di due centuriazioni (1, *Caudium I*, III o II sec. a.C., 13 x 13 *actus* – 461,24 x 461,24 m -, inclinazione 17° 30' E; 2, *Caudium II*, augustea, 15 x 15 *actus* - 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 16° 30' W). Altre indicazioni: A = via *Caudium-Beneventum*; A' = coincidenza fra un tratto di tale via e un limite principale della centuriazione *Caudium I*; B = via *Caudium-Calatia-Capua*; B' = coincidenza fra un tratto di tale via e un limite principale della centuriazione *Caudium II*; C = diramazione per *Suessula*; D = via *Caudium-Saticula*; E = presumibile via *Caudium-montis arx*<sup>35</sup>; F = acquedotto augusteo di *Capua*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.

<sup>35</sup> E' verosimile che il nome Montesarchio derivi da *montis arx* (rocca del monte, accusativo: *montis arcem* - > \**montisarce* -> Montesarchio). In latino la <c> era dura, come una <k>, e quindi *arcem* era pronunciata come *arkem*. Il *montis arx* fu il luogo di rifugio degli abitanti di *Caudium* quando la città dovette essere abbandonata per gli assalti subiti.





Fig. 20B – Persistenze delle centuriazioni *Caudium I* e *II*.



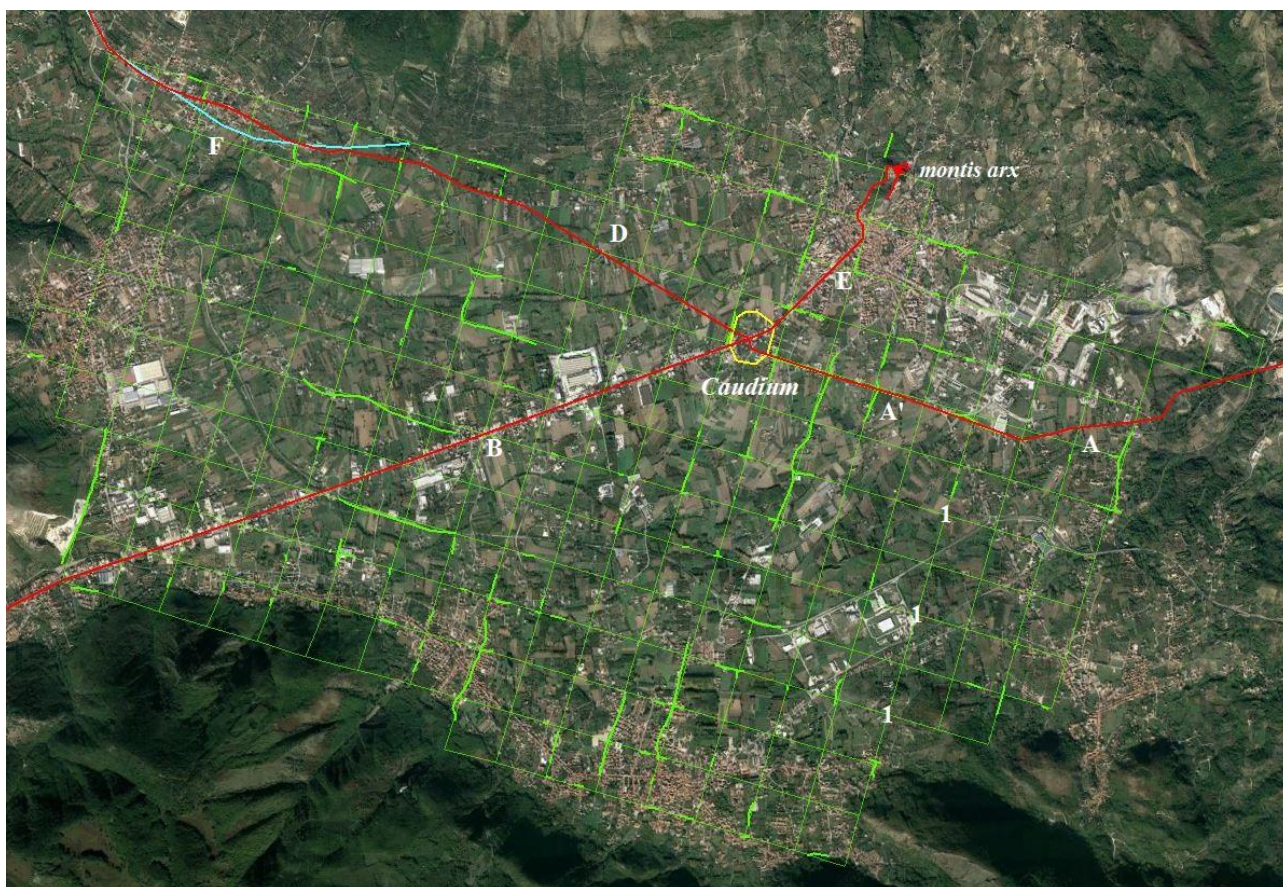


Fig. 20C – La centuriazione *Caudium I*.

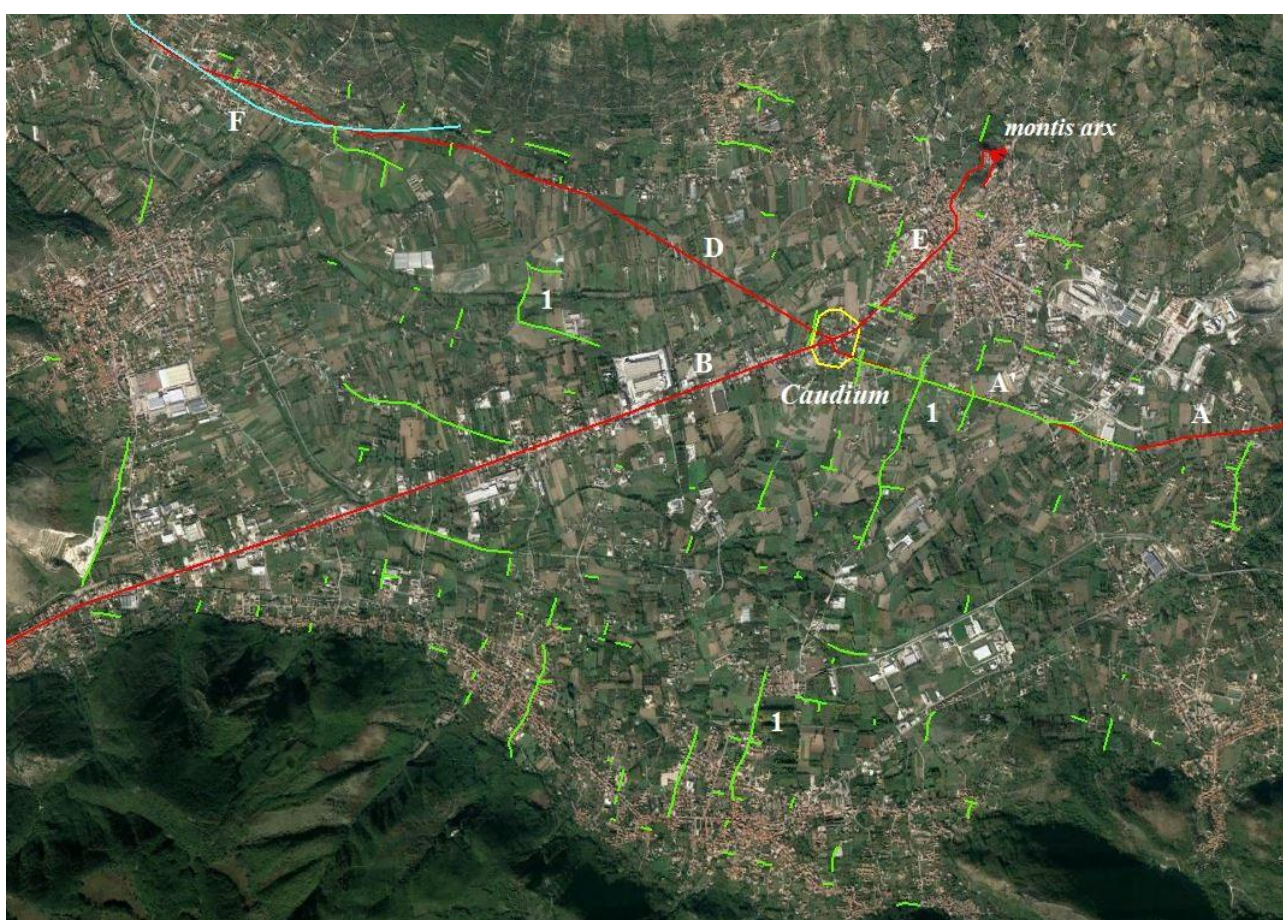


Fig. 20D – Persistenze della centuriazione *Caudium I*.



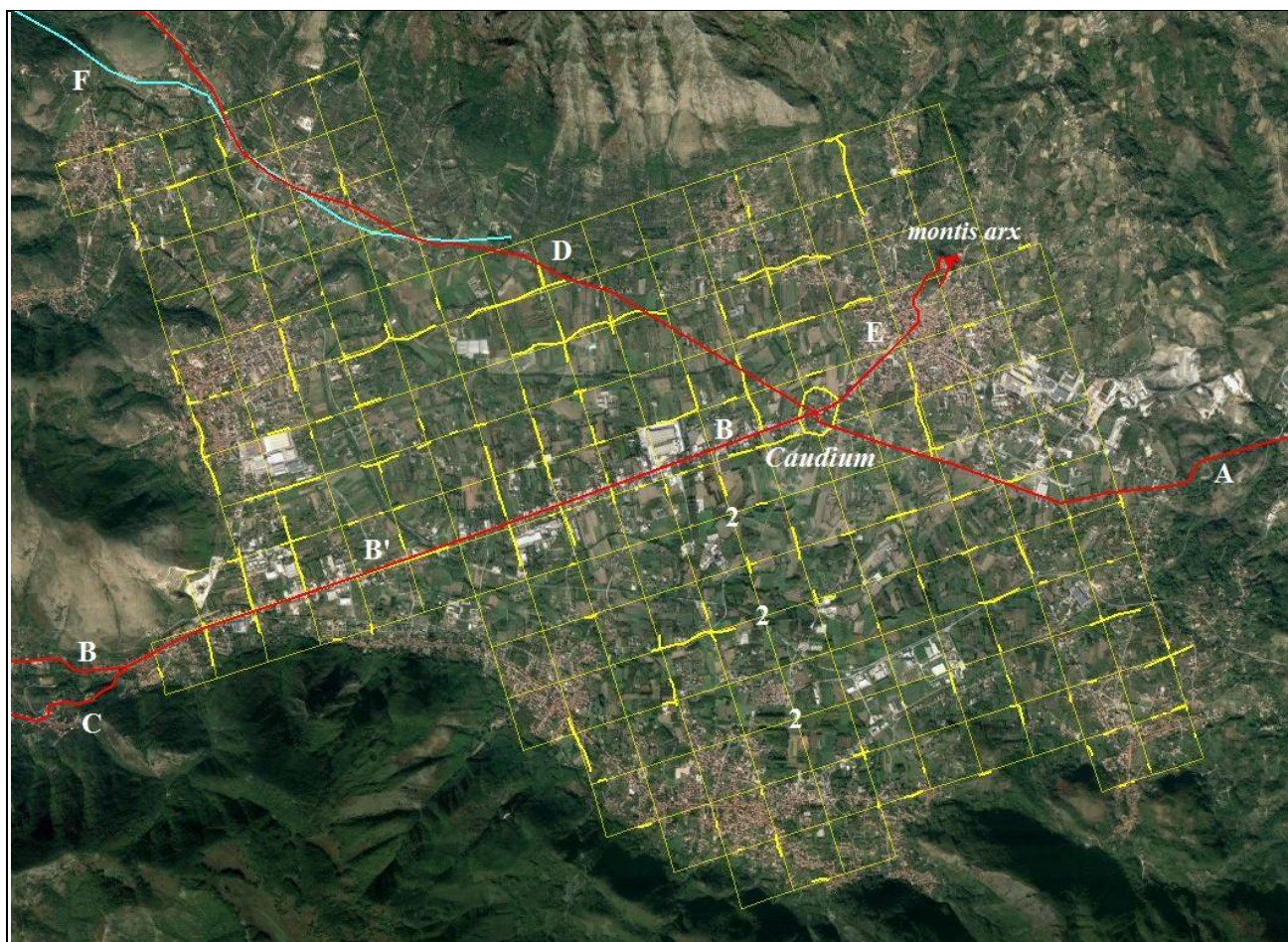


Fig. 20E – La centuriazione *Caudium II*.



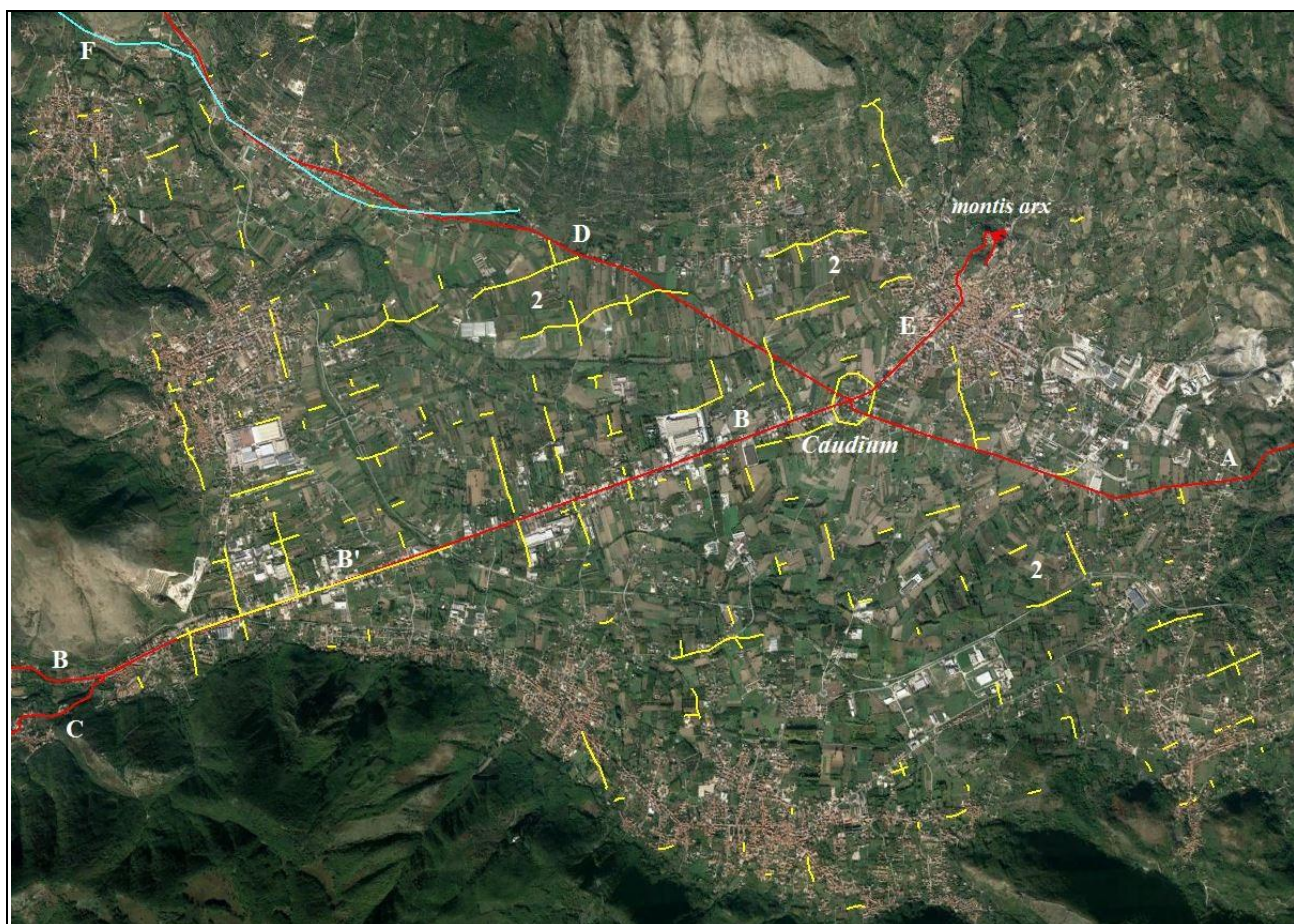


Fig. 20F – Persistenze della centuriazione *Caudium II*.

[10] Cumis, muro ducta colonia, ab Augusto deducta. iter populo debetur ped. LXXX. ager eius in iugeribus ueteranis pro merito est adsignatus iussu Claudii Caesaris.

*Cumae* (Bacoli, circa 5 km a nord del centro abitato), colonia cinta da mura, dedotta da Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. Per ordine di Claudio Cesare il suo territorio fu assegnato in iugeri ai veterani secondo il merito.



Calis, municipium muro ductum. iter populo non debetur. ager eius limitibus Graccanis antea fuerat [15] adsignatus, postea iussu Caesaris Augusti limitibus nominis sui est renormatus.

*Cales* (Calvi Risorta, 2 km a sud del centro abitato), municipio cinto da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio prima era stato assegnato secondo i limiti gracchiani, successivamente per ordine di Cesare Augusto fu ridefinito secondo i limiti del suo nome (fig. 21)<sup>36</sup>.

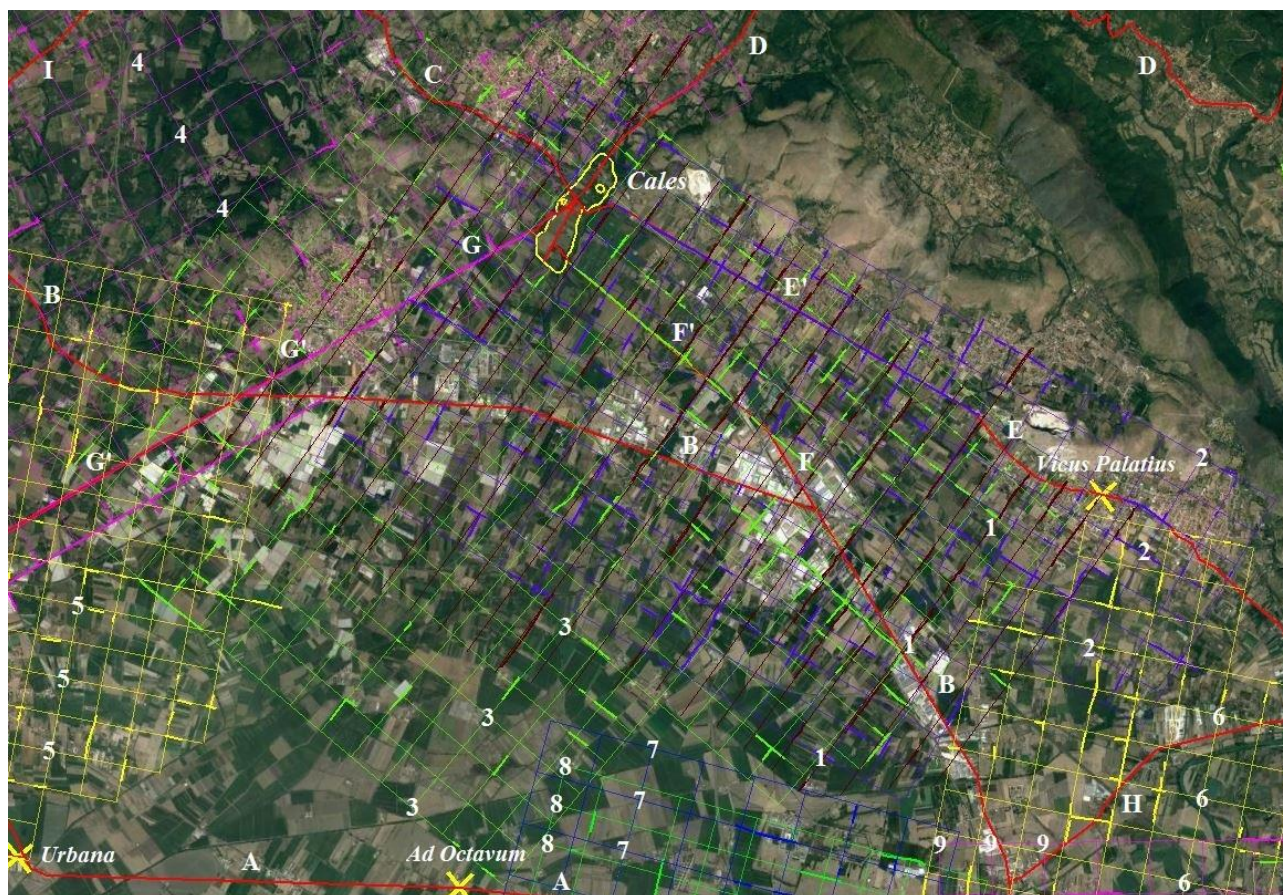


Fig. 21A – Il territorio di *Cales* risulta delimitato quattro volte (1, *Cales I*, strigatio, 334 a.C., 13 *actus* – 470 m -, inclinazione 37° 00' E; 2, *Cales II*, centuriazione, gracchiana, 14 x 16 *actus* – 496,72 x 567,68 m -, inclinazione 31° 00' E; 3, *Cales III*, centuriazione, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 41° 00' E; 4, *Teanum III-Cales IV*, centuriazione, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,8 m - inclinazione 29° 00' W). Altre indicazioni: 5 = centuriazione *Ager Falernus II*; 6 = centuriazione *Capua-Casilinum*; 7, 8 = centuriazioni *Ager Stellatis I, II*; 9 = centuriazione *Ager Campanus I*; A = via Appia (per *Sinuessa*), tratto *Urbana-Ad Octavum-Casilinum*; B = via Appia (per *Suessa Aurunca*), tratto *Suessa-Casilinum*; C = via *Latina*, tratto *Teanum-Cales*; D = via *Cales-Trebula*; E = via *Cales-Vicus Palatius-Caiatia*; E' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Cales II*; F = via *Latina*, tratto *Cales*-confluenza con la via Appia per *Suessa Aurunca*; F' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Cales III*; G = via *Cales-Forum Popilii*; G' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Teanum III-Cales IV*; H = via *Casilinum-Caiatia*; I = via da *Teanum* alla via Appia (per *Suessa Aurunca*). Stesse indicazioni per le figure successive.

<sup>36</sup> La centuriazione gracchiana è la *Cales II* mentre quella augustea è la *Cales III*. La strigatio *Cales I* è arcaica mentre la *Teanum III-Cales IV* interessò solo parte del territorio di *Cales*. Le ultime due non sono menzionate nel testo.



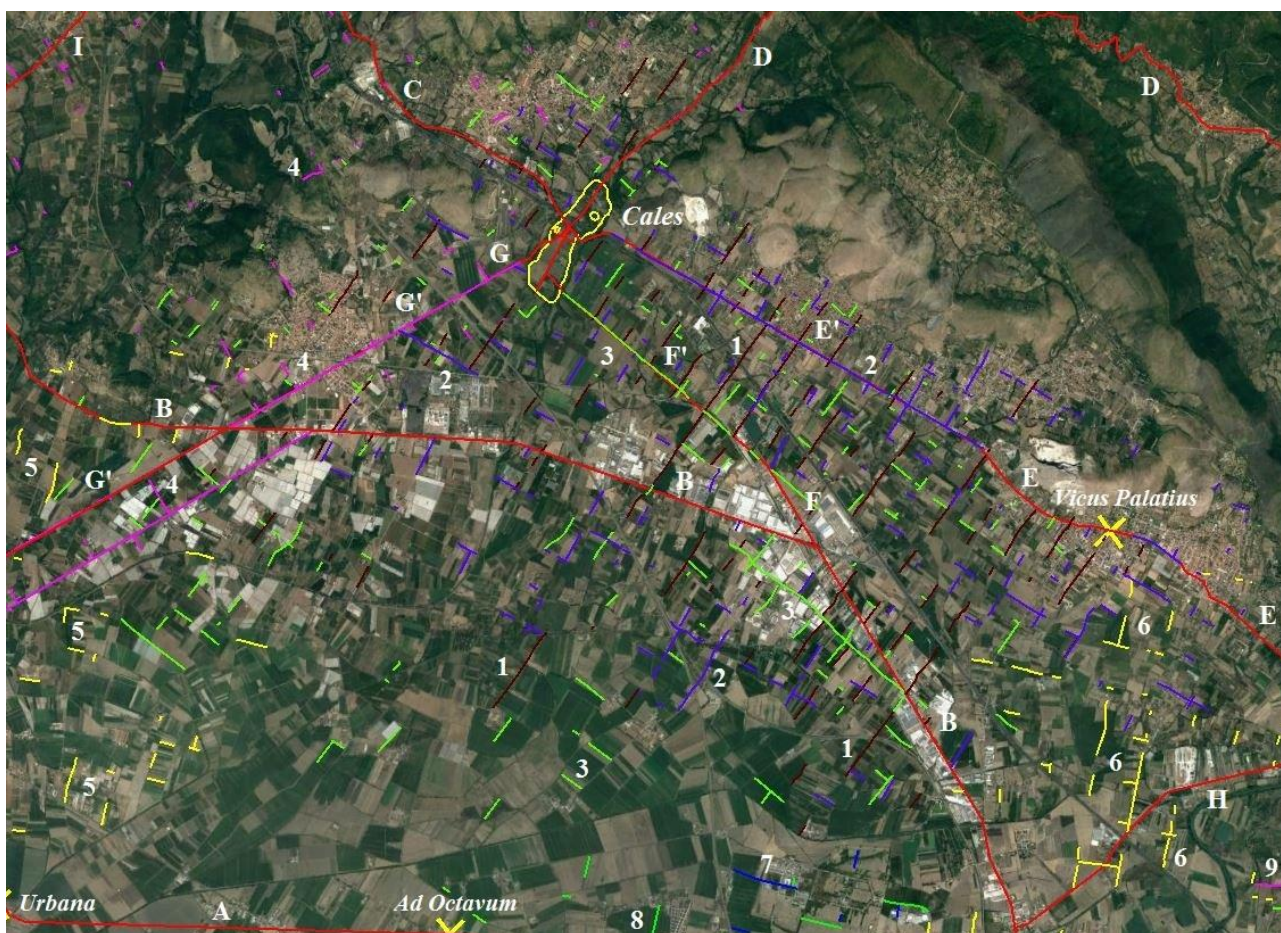


Fig. 21B – Le persistenze delle centuriazioni della zona intorno a *Cales*.



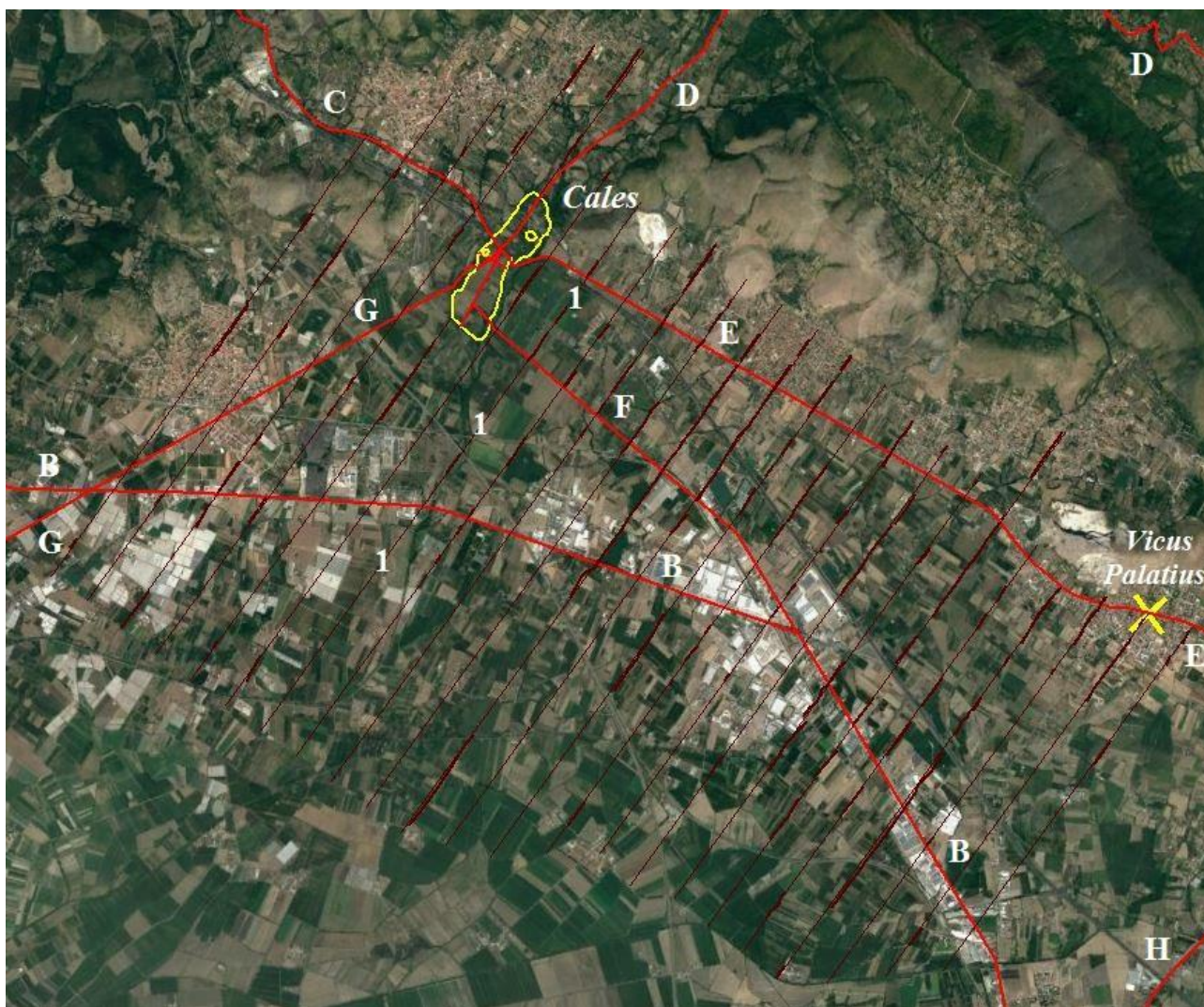


Fig. 21C – La strigatio Cales I.



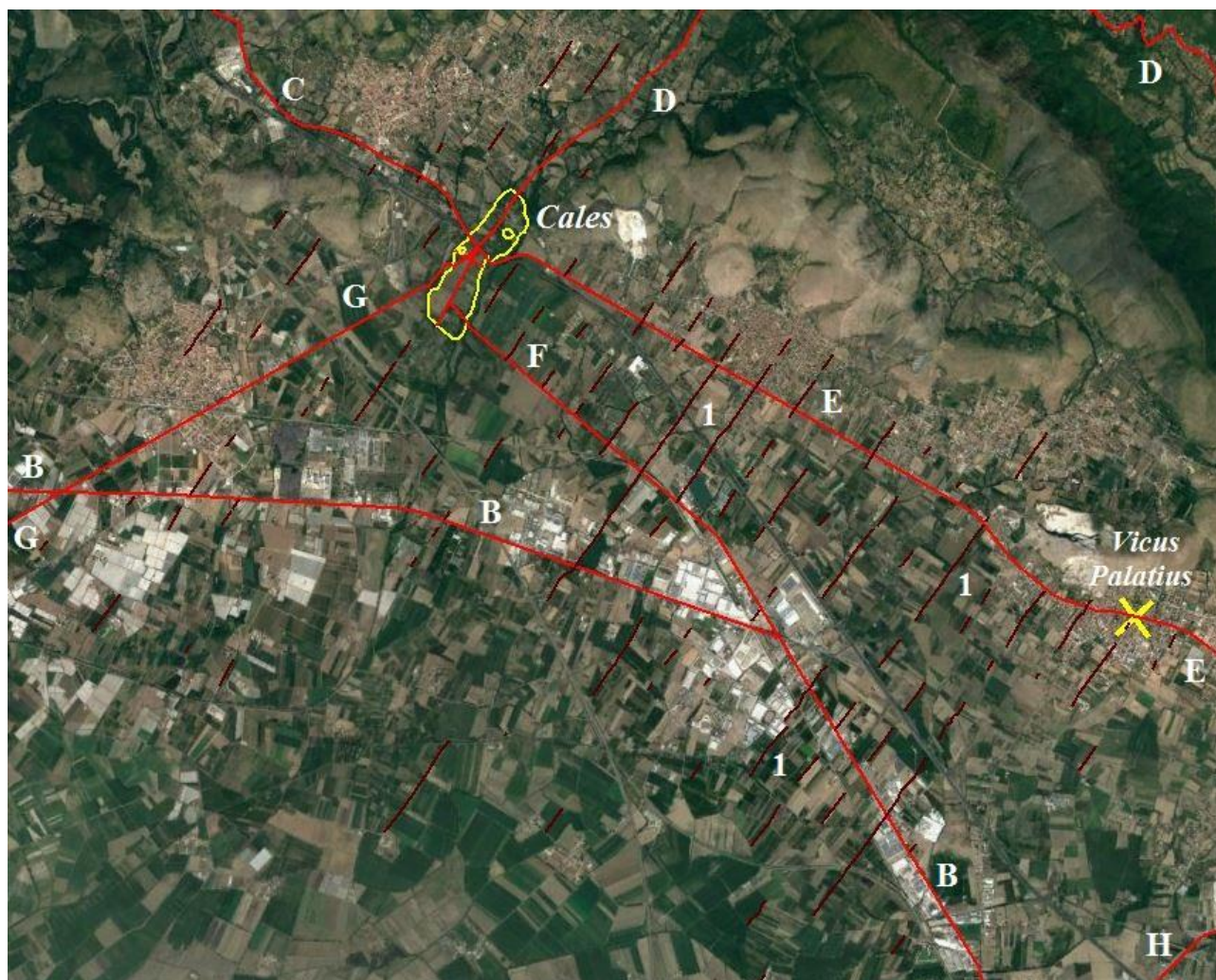


Fig. 21D – Persistenze della *strigatio Cales I*.





Fig. 21E – La centuriazione *Cales II*.



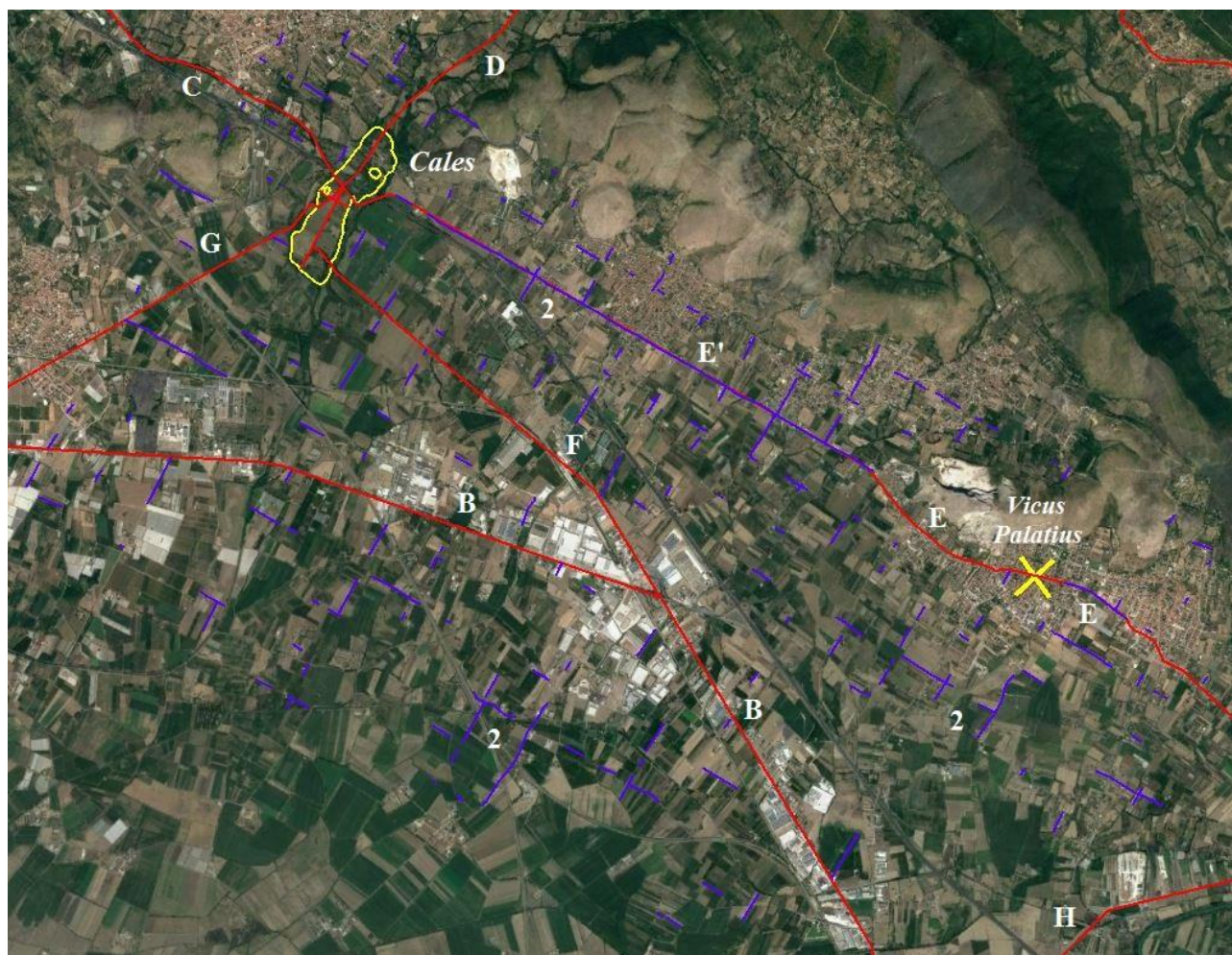


Fig. 21F – Persistenze della centuriazione *Cales II*.



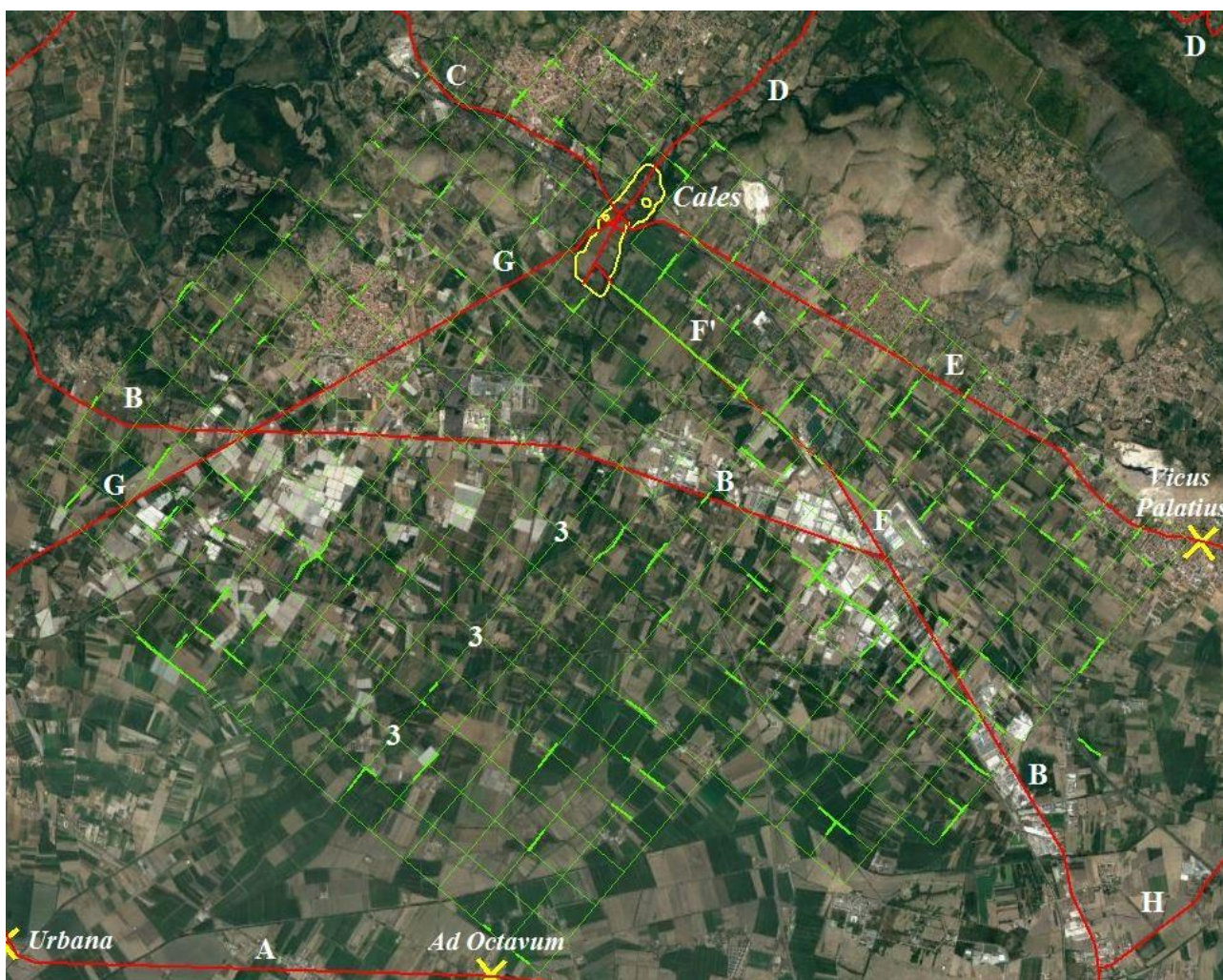


Fig. 21G – La centuriazione *Cales III*.



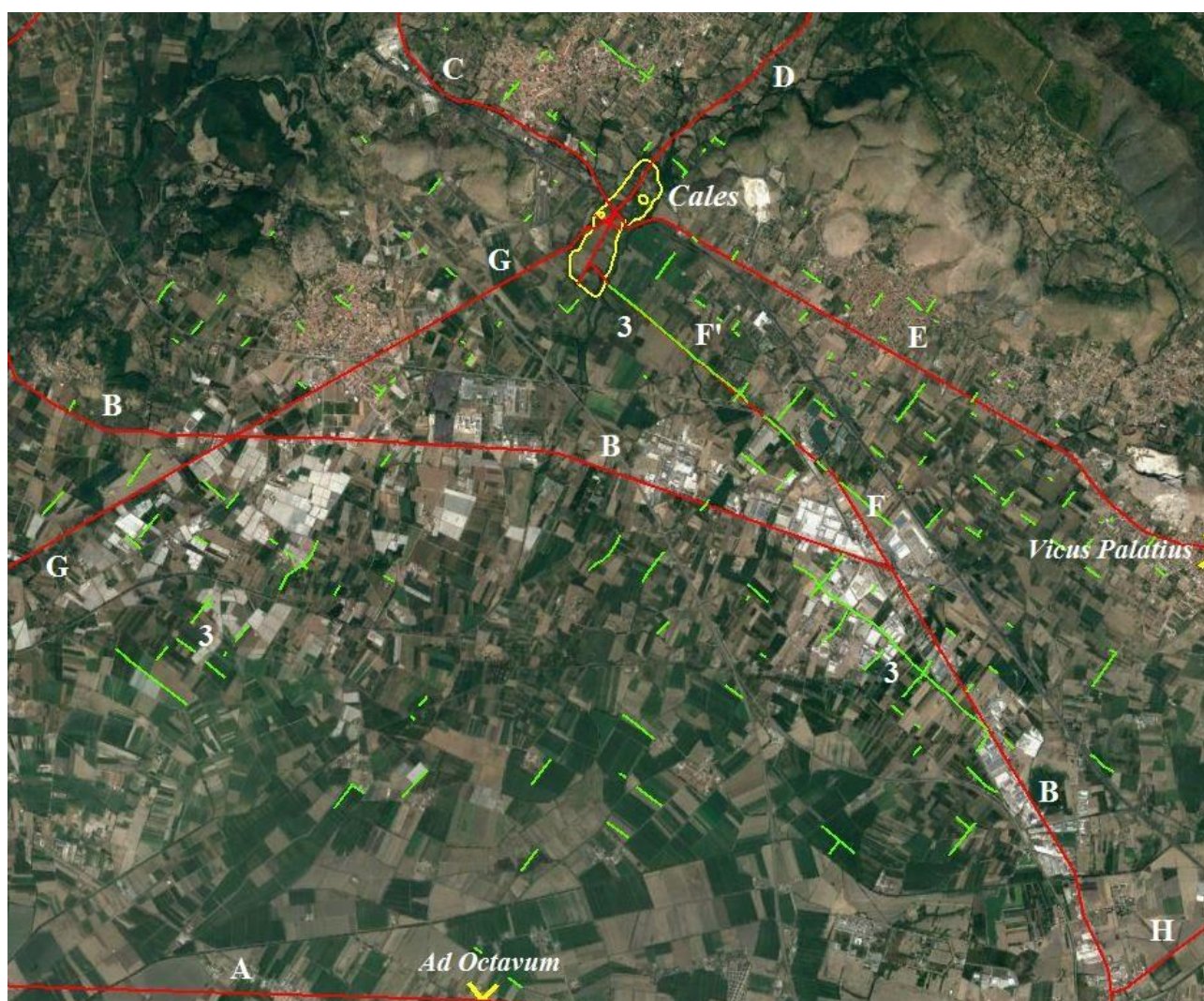


Fig. 21H – Persistenze della centuriazione *Cales III*.



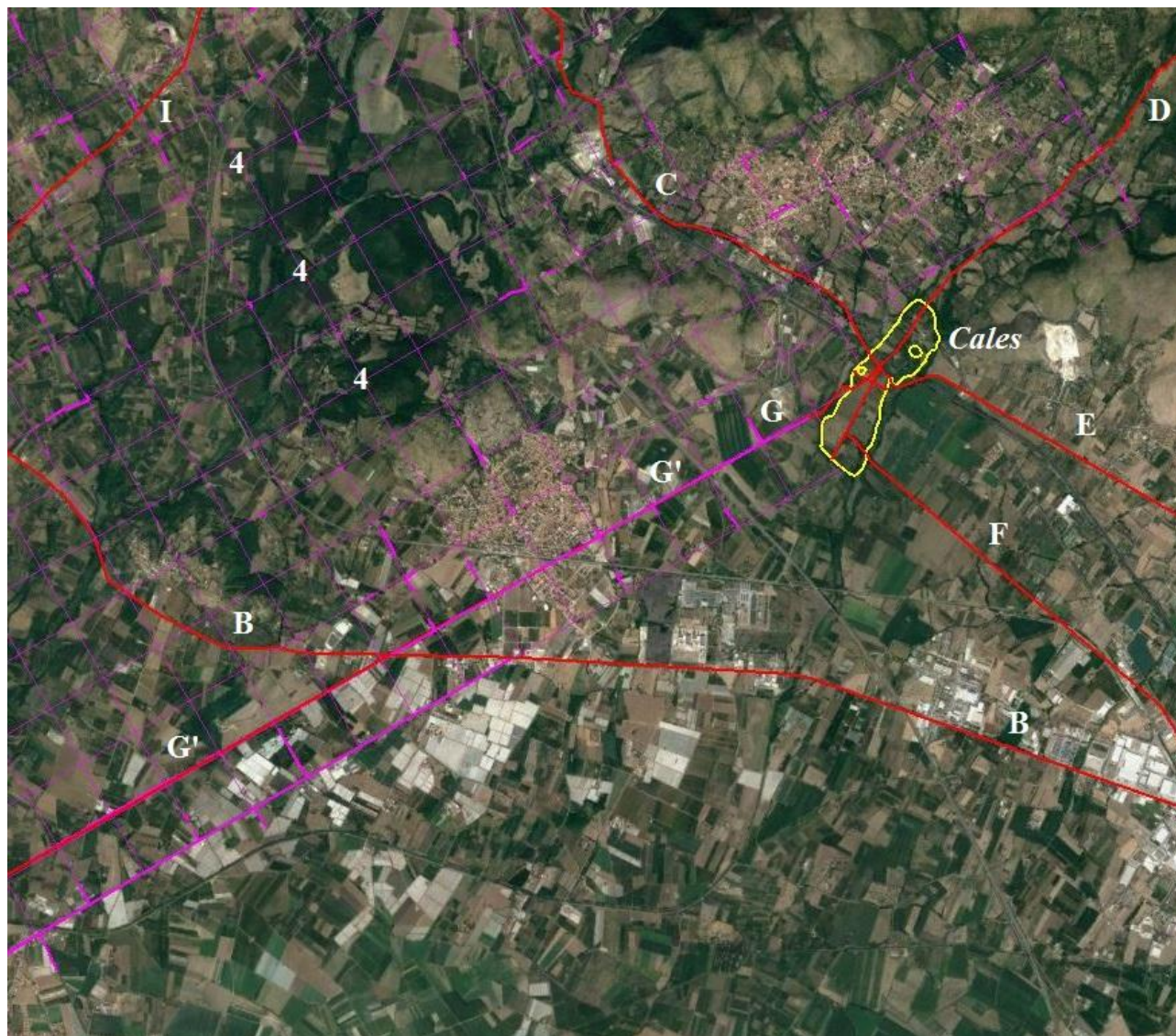


Fig. 21I – La centuriazione *Teantum III* - *Cales IV*, parte meridionale.



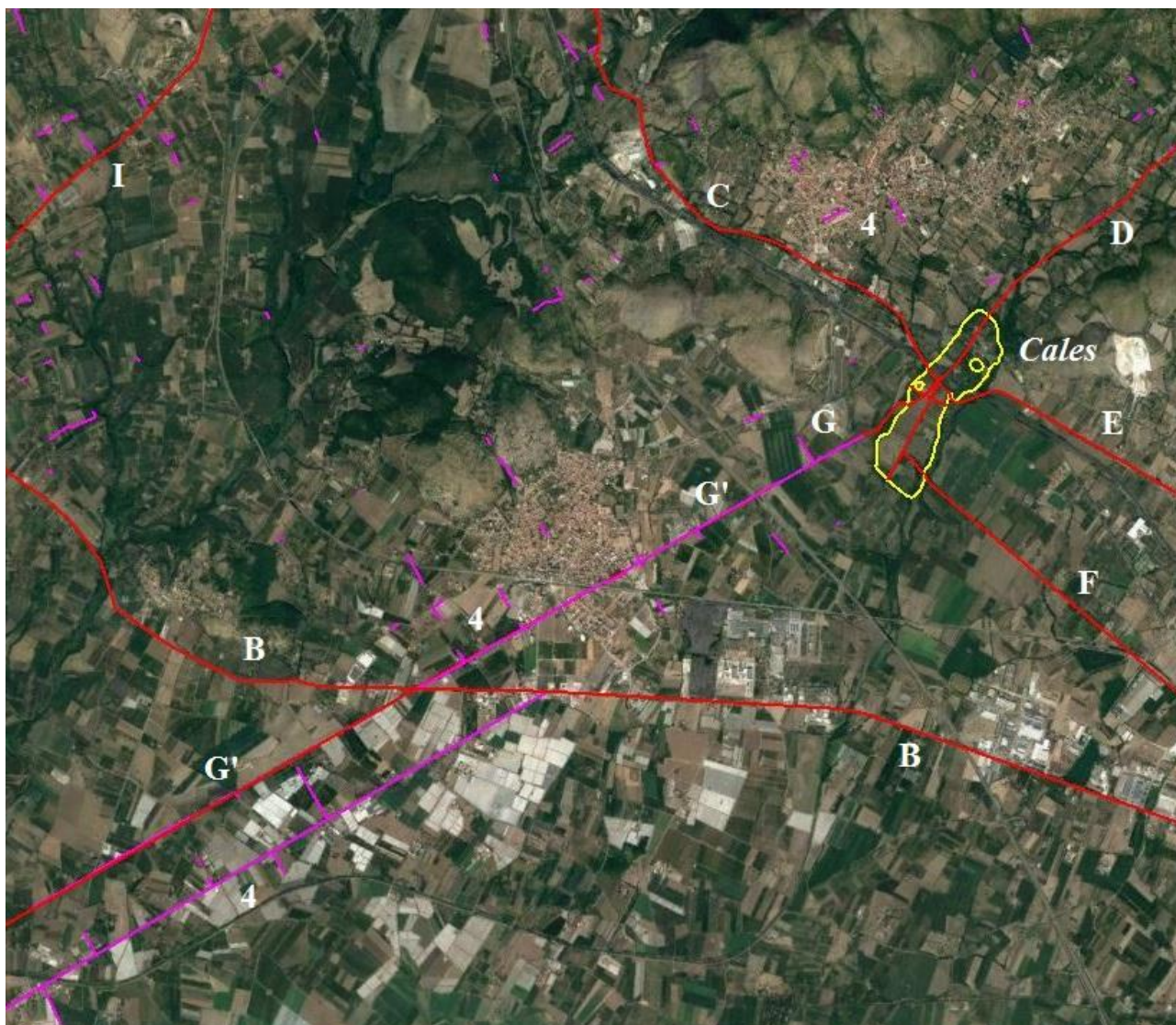


Fig. 21J – Persistenze della centuriazione *Teanum III* - *Cales IV*, parte meridionale.

<p>Casinum, oppidum. milites legionarii deduxerunt. iter populo non debetur. nam eidem militi ager eius in praecisura est adsignatus.</p>	<p><i>Casinum</i> (Cassino, a sud del centro abitato), città fortificata. I soldati legionari la dedussero. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Di certo il suo territorio fu assegnato agli stessi soldati in particelle<sup>37</sup> (fig. 7).</p>
<p>[20] Capitulum, oppidum, lege Sullana est deductum. iter populo non debetur. ager eius pro merito . . . . [L. 233.1] et quis prout agrum occupavit tenuit; sed postea Caesar limites formari iussit pro merito.</p>	<p><i>Capitulum</i> (Piglio?), città fortificata, fu dedotta secondo la legge Sillana. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio &lt;fu assegnato&gt; secondo il merito e ciascuno nella misura in cui occupò il terreno lo mantenne; ma successivamente Cesare ordinò che i limiti fossero rifatti &lt;per assegnarli ai soldati&gt; secondo il merito.</p>

<sup>37</sup> Per la suddivisione del territorio di *Casinum*, si veda *Aquinum*.



<p>Castrimonium, oppidum, lege Sullana est munitum. iter populo non debetur. ager eius ex occupatione [5] tenebatur: postea Nero Caesar tribunis et militibus eum adsignavit.</p>	<p><i>Castrimoenium</i> (Marino), città fortificata, difesa secondo la legge Sillana. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio era posseduto per occupazione: successivamente Nerone Cesare lo assegnò a tribuni e soldati (fig. 17).</p>
<p>Cereatae Mariana, municipium. familia Gai Mari obsidebat: postea a Druso Cesare militibus et ipsi familiae in iugeribus est adsignatum. iter populo non debetur.</p>	<p><i>Cereatae Mariana</i> (Veroli, abbazia di Casamari), municipio. La famiglia di Caio Mario la teneva: successivamente da Druso Cesare fu assegnata in iugeri ai soldati e alla sua famiglia. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.</p>
<p>[10] Cadatia, oppidum, lege Graccana est munitum ager eius ueteranis est adsignatus. iter populo non debetur.</p>	<p><i>Caiatia</i> (Caiazzo), città fortificata, fu difesa secondo la legge Gracchiana. Il suo territorio fu assegnato ai veterani. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità (fig. 22).</p>

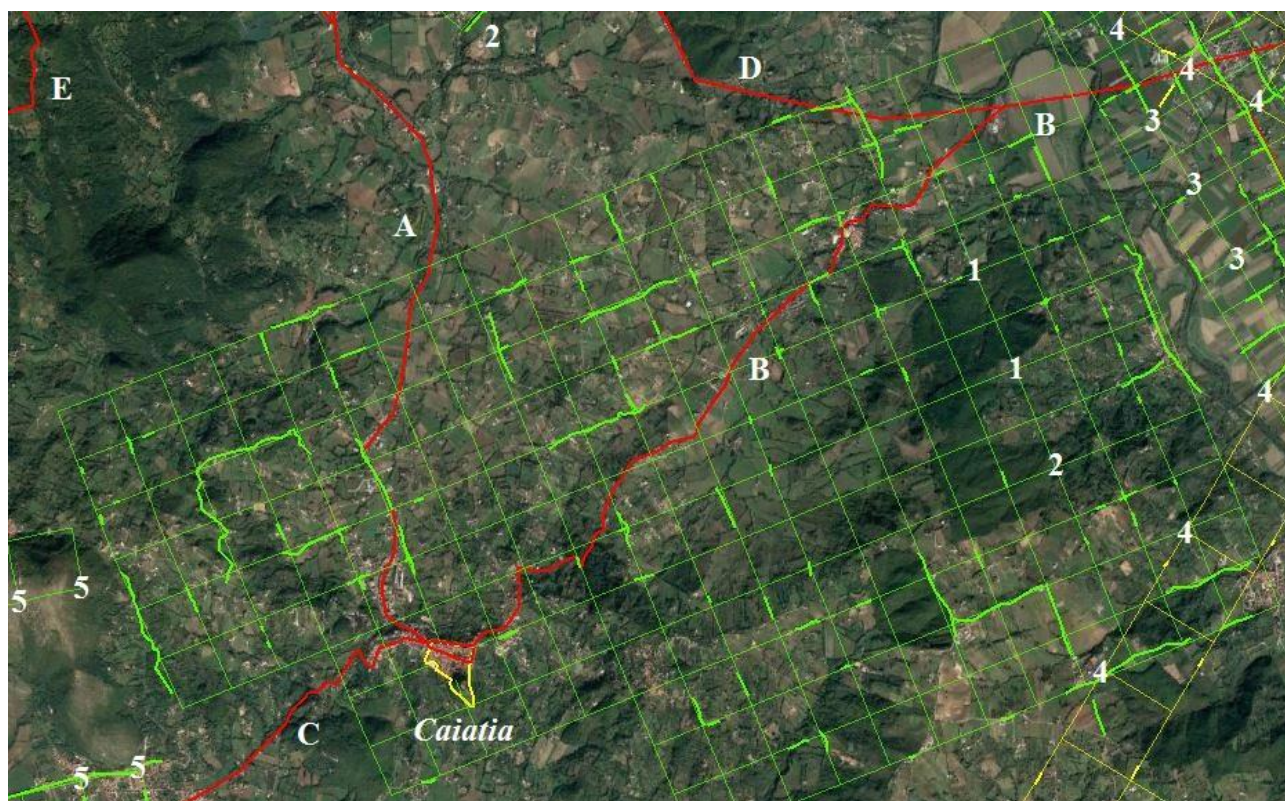


Fig. 22A – Il territorio di *Caiatia* fu oggetto di una centuriazione (1, *Caiatia*, gracchiana, 13 x 13 *actus* – 461,24 x 461,24 m -, inclinazione 21° 00' W). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Cubulteria*; 3 = centuriazione *Telesia I*; 4 = centuriazione *Allifae II-Teianum II-Telesia II-Saticula* (centuriazione del Medio Volturno); 5 = centuriazione *Trebula*; A = via *Caiatia-Allifae*; B = via *Caiatia-Telesia*; C = via *Caiatia-Capua*; D = via *Cubulteria-Telesia*; E = via *Trebula-Cubulteria*.



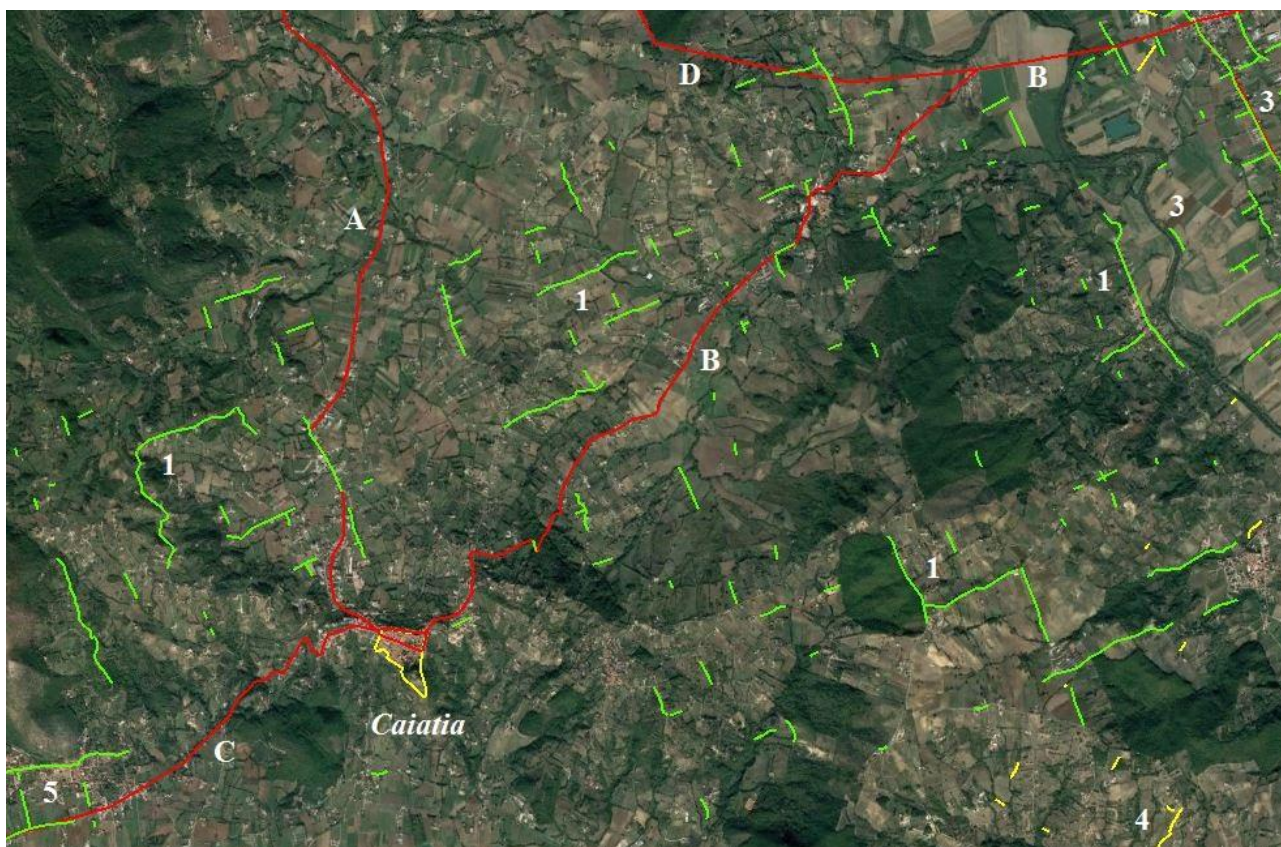


Fig. 22B – Persistenze della centuriazione *Caiatia*. Stesse indicazioni della figura precedente.

<p>Diunos, municipium. familia diui Augusti condidit, et ager eius isdem est adsignatus sine lege.</p>	<p><i>Divinos</i> (<i>Invinias</i><sup>38</sup> fra <i>Puteoli</i> e <i>Cumae</i> nella <i>Tabula Peutingeriana</i>?), municipio. Lo fondò la famiglia del divo Augusto, e il suo territorio fu assegnato alla stessa senza legge.</p>
--	--

<sup>38</sup> *Divinos* e *Invinias* sarebbero corrette o erranee trascrizioni di (*ad*) *Divinas* o *Divinos*. *Divinus* significava anche augusto, imperiale e quindi il termine avrebbe indicato qualcosa relativo all'imperatore, il che è conforme a quanto indicato dal testo. A riguardo si veda [Libertini 2017].



Esernia, colonia deducta lege Julia. iter populo [15] debetur ped. X. ager eius limitibus Augusteis est adsignatus.

*Aesernia* (Isernia), colonia dedotta secondo la legge Giulia. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è X piedi. Il suo territorio fu assegnato con limiti augustei (fig. 23)<sup>39</sup>.

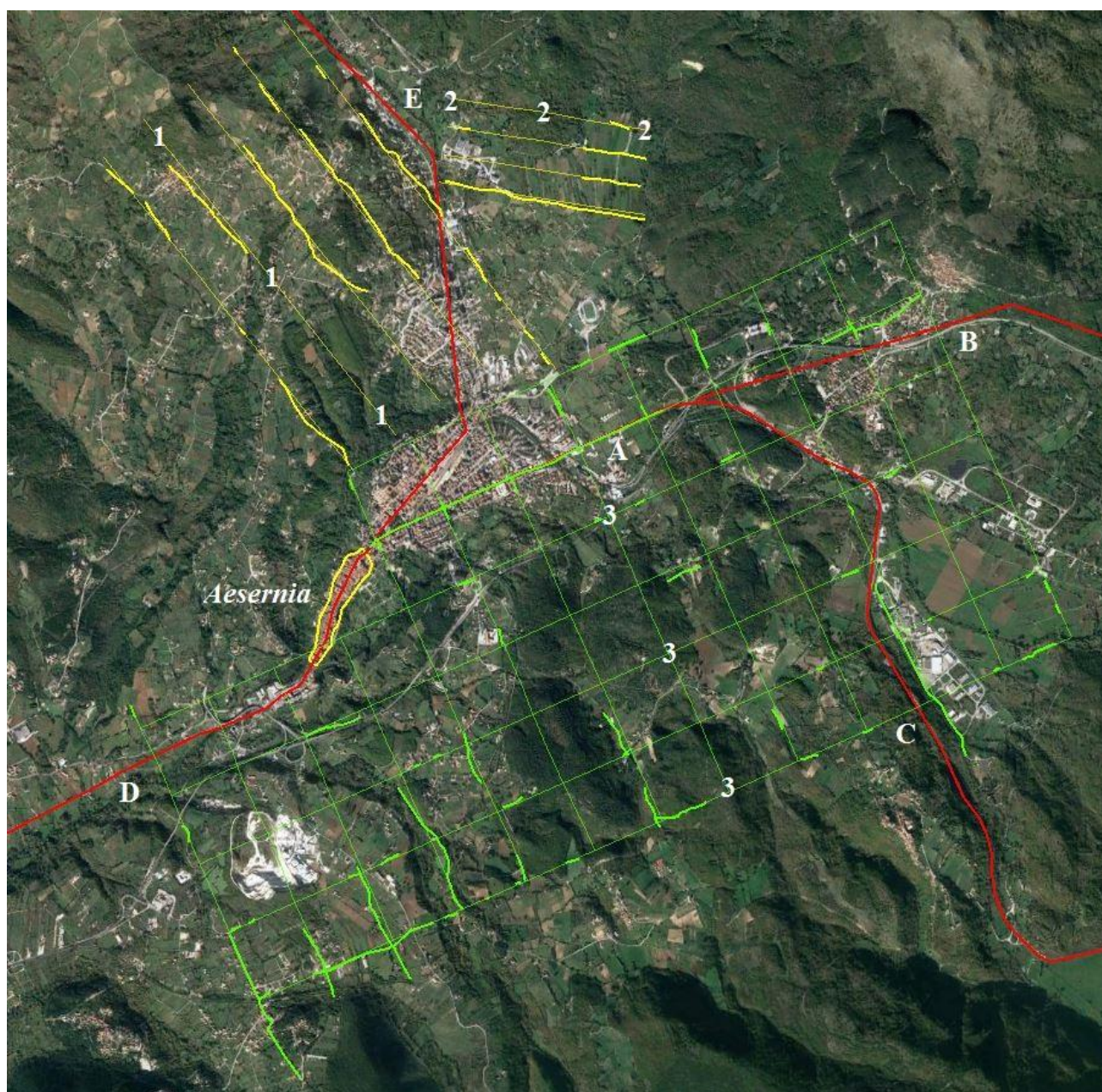


Fig. 23A – Il territorio di *Aesernia* fu interessato da una doppia *strigatio* e da un centuriazione (1, *Aesernia I a*, *strigatio*, 263 a.C.?, 12 *actus* – 425,76 m -, inclinazione 37° 00' W; 2, *Aesernia I b*, *strigatio*, 263 a.C.?, 6 *actus* – 212,88 m -, inclinazione 10° 00' E; 3, *Aesernia II*, centuriazione, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 23° 00' W). Altre indicazioni: A = tronco comune delle vie per *Terventum* e *Bovianum Undecimanorum*, coincidente con un limite della centuriazione *Aesernia II*; B = diramazione per *Terventum*; C = diramazione per *Bovianum*; D = via *Aesernia-Venafrum*; E = via *Aesernia-Aufidena*.

<sup>39</sup> La centuriazione augustea è la *Aesernia II* mentre le *strigationes* sono arcaiche.



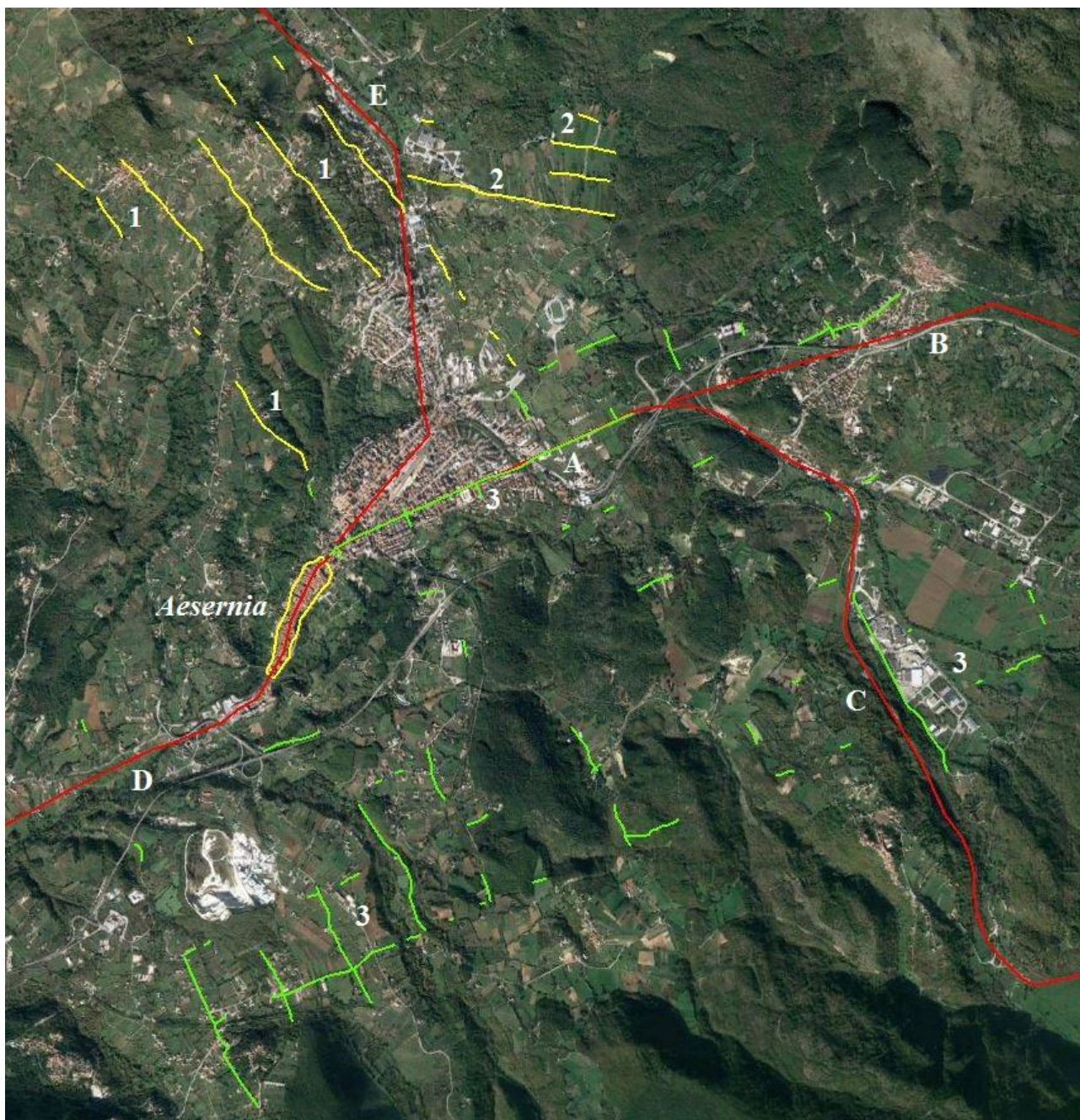


Fig. 23B – Le persistenze delle delimitazioni di *Aesernia*. Stesse indicazioni della figura precedente.

Frusinone, oppidum. muro ducta. iter populo non debetur. ager eius ueteranis est adsignatus.

*Frusino* (Frosinone), città fortificata cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato ai veterani (fig. 12)<sup>40</sup>.

<sup>40</sup> Per le *limitationes* relative al territorio di *Frusino* si veda *Alatrium*.



Forum Populi, oppidum muro ductum. iter populo debetur ped. XV. limitibus Augusteis ager eius in iugeribus [L. 234.1] est adsignatus. nam imperator Vespasianus postea lege sua agrum censiri iussit.

*Forum Popilii* (Carinola, località Civitarotta), città fortificata cinta da mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XV piedi. Il suo territorio fu assegnato con limiti augustei in iugeri. Di certo l'imperatore Vespasiano successivamente ordinò che il territorio fosse censito con la sua legge (fig. 24).

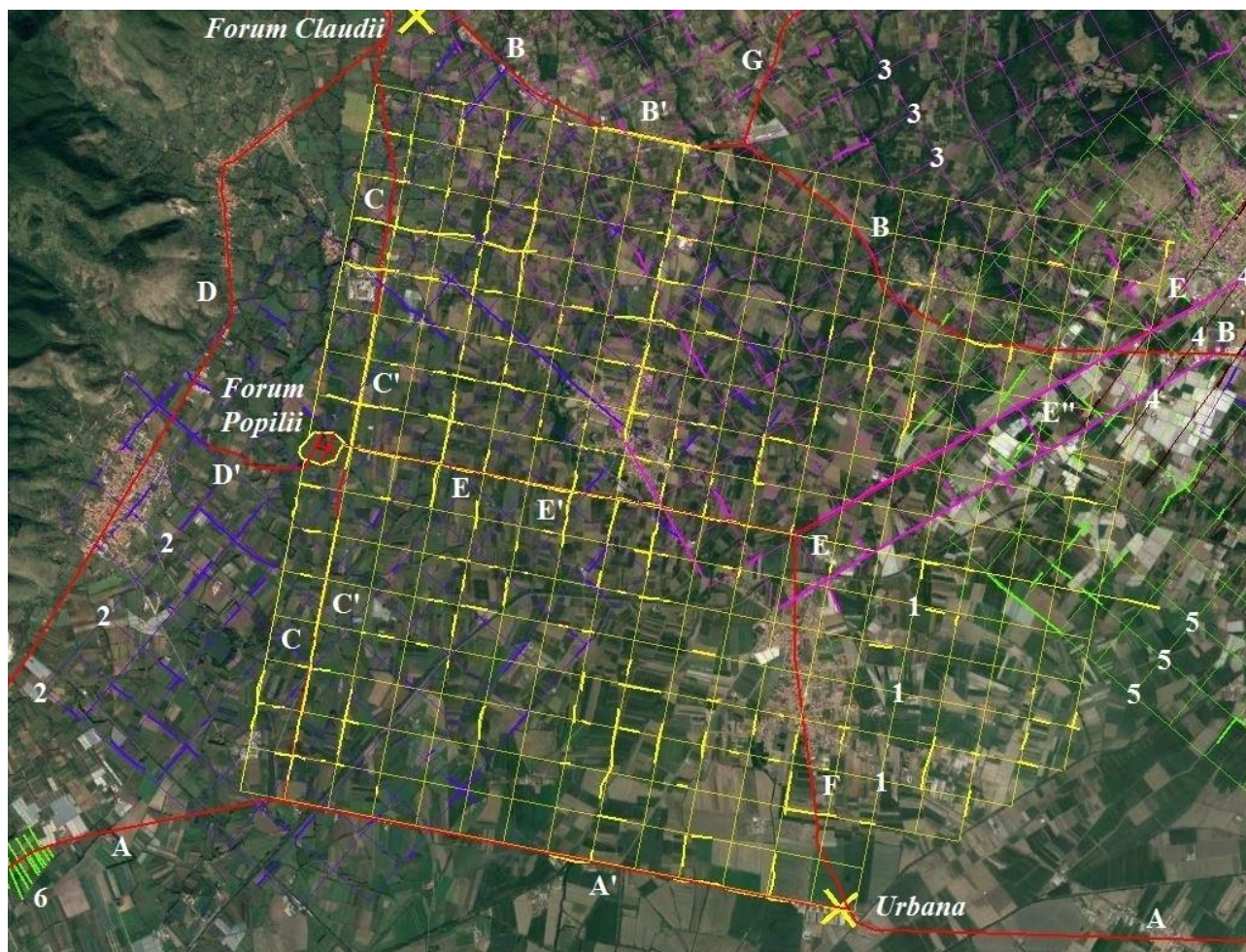


Fig. 24A – Il territorio di *Forum Popilii* fu interessato da due centuriazioni (1, *Ager Falernus II*, gracchiana, 14 x 14 *actus* – 496,72 x 496,72 m -, inclinazione 12° 00' E; 2, *Forum Popilii*, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 41° 00' E). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Teanum III-Cales IV*; 4 = *strigatio Cales I*; 5 = centuriazione *Cales III*; 6 = *strigatio Sinuessa VI*; A = via *Appia* per *Sinuessa* (tratto *Sinuessa-Urbana-Ad Octavum*); A' = tratto di tale via coincidente con limite della centuriazione *Ager Falernus II*; B = via *Appia* per *Suessa Aurunca* (tratto *Suessa-Casilinum*); B' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Ager Falernus II*; C = strada dalla via *Appia* per *Sinuessa* alla via *Appia* per *Suessa Aurunca*, passando per *Forum Popilii*; C' = tratti di tale via coincidenti con un limite della centuriazione *Ager Falernus II*; D = via *Falerna*, dalla *Appia* per *Sinuessa* a *Forum Claudii*; D' = diramazione di D per *Forum Popilii*; E = *Forum Popilii-Cales*; E' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Teanum III-Cales IV*; E'' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Ager Falernus II*; F = diramazione di E per *Urbana*; G = diramazione della via *Appia* per *Teanum*. Stesse indicazioni per le figure successive.



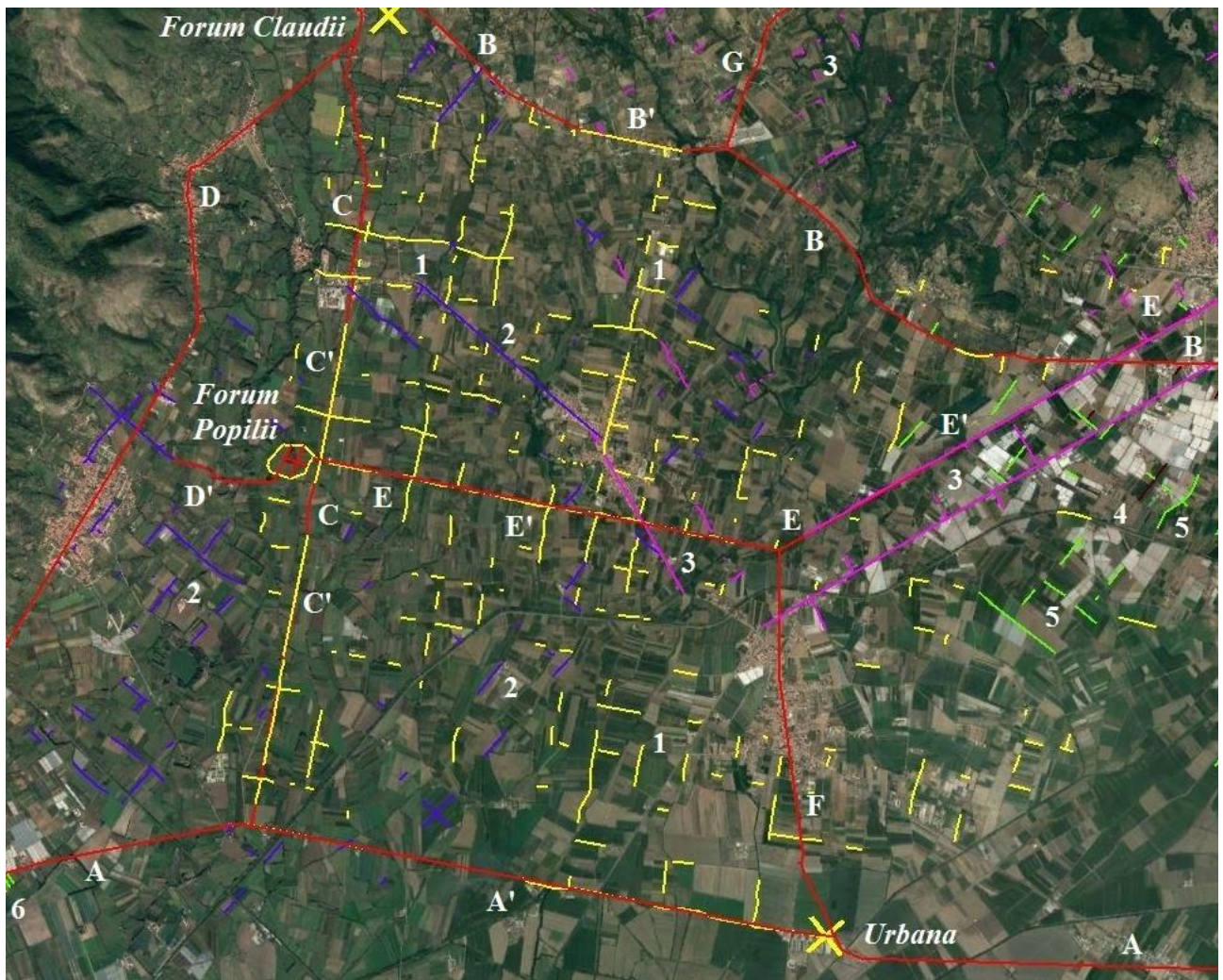


Fig. 24B – Le persistenze della zona di *Forum Popilii*.



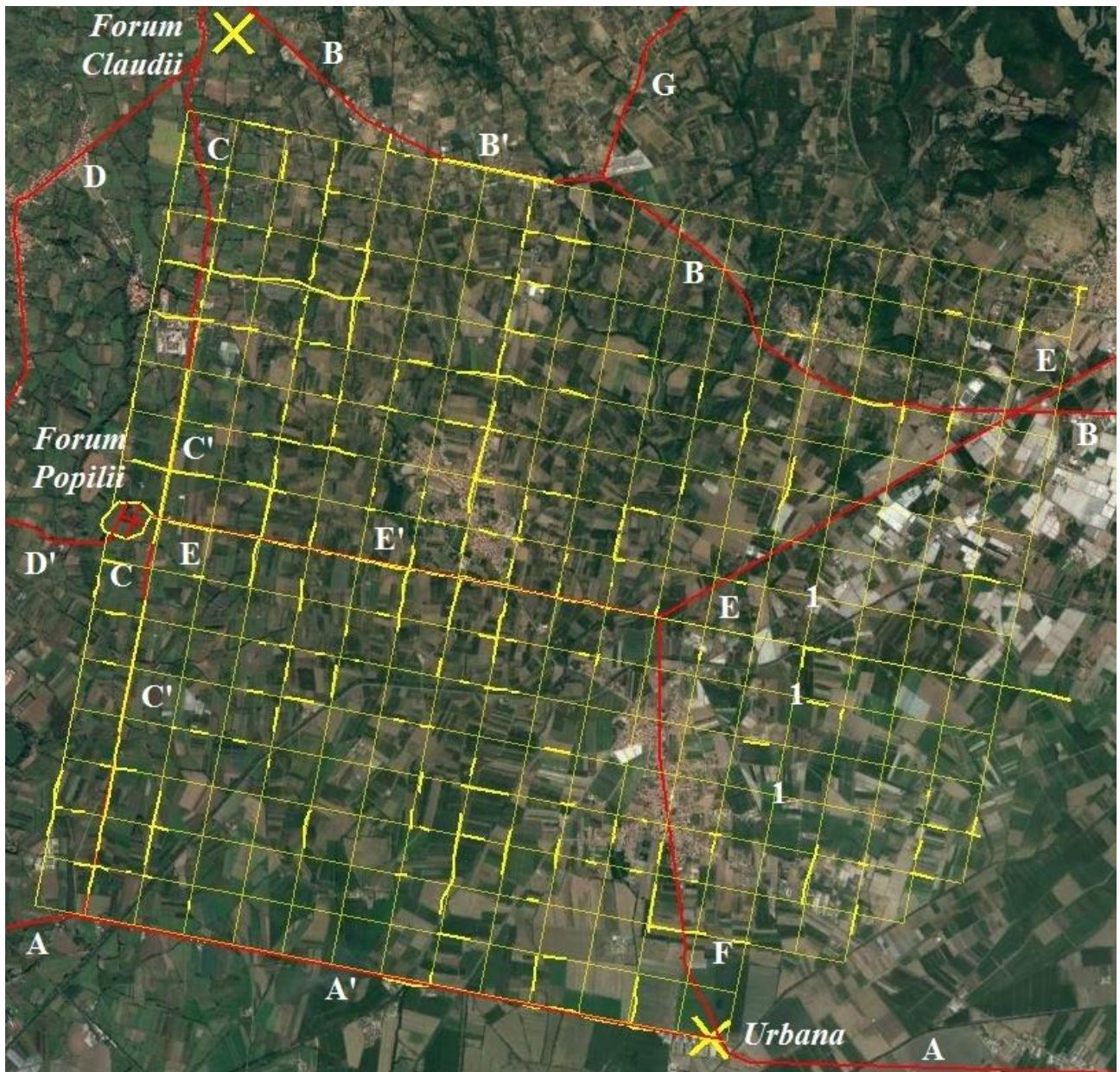


Fig. 24C – La centuriazione Ager Falernus II.



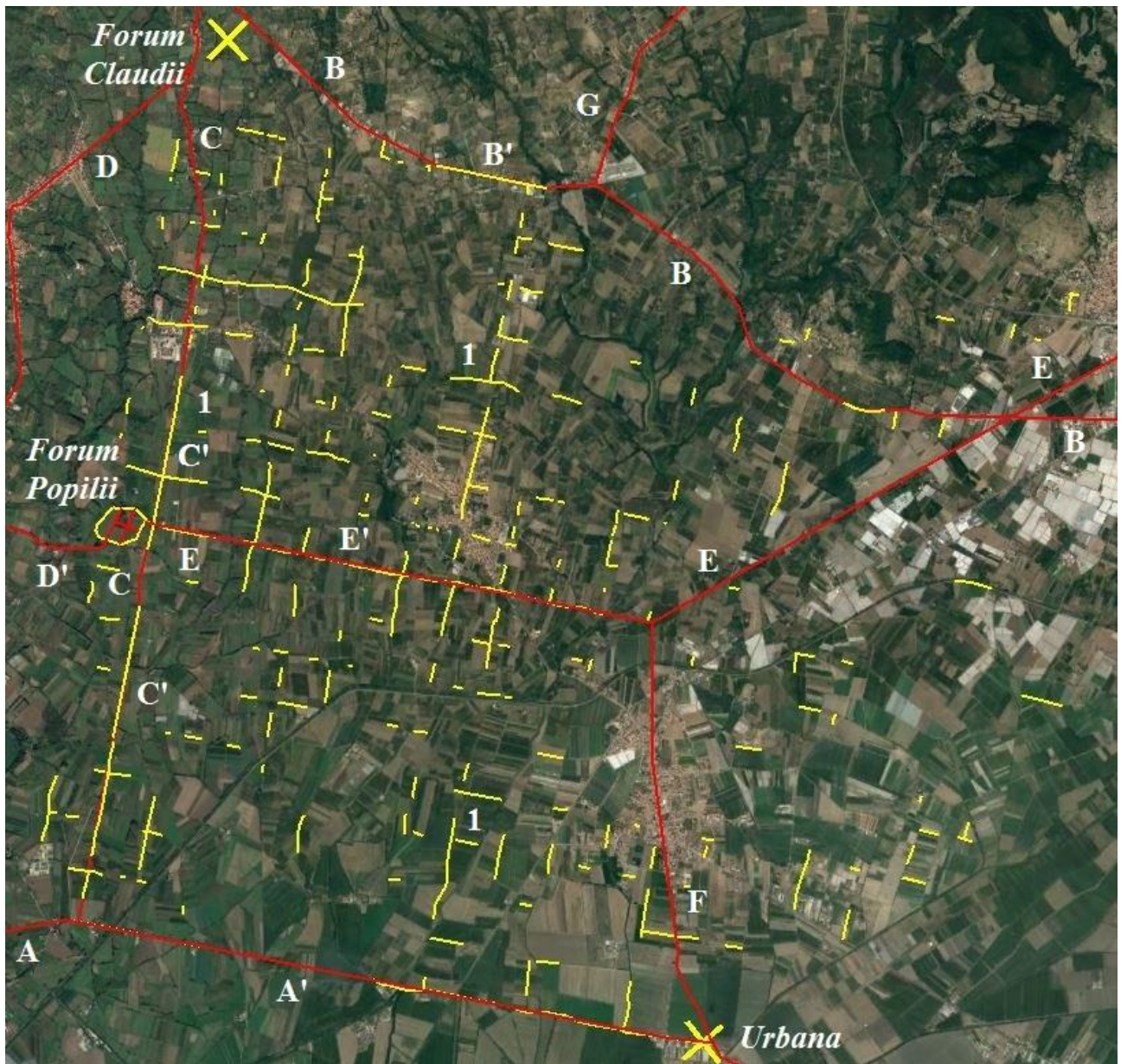


Fig. 24D – Persistenze della centuriazione Ager Falernus II.



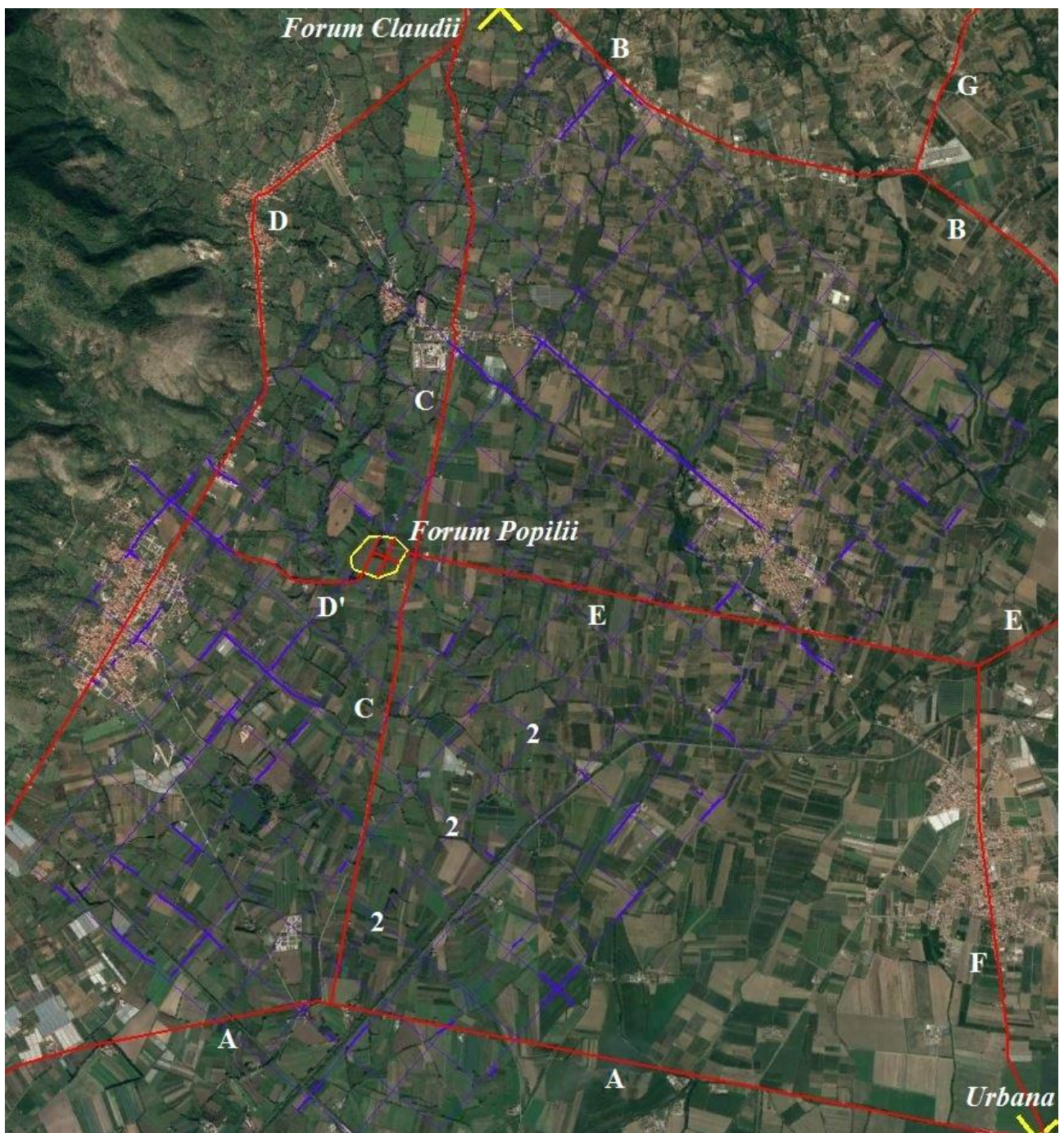


Fig. 24E – La centuriazione *Forum Popilii*.



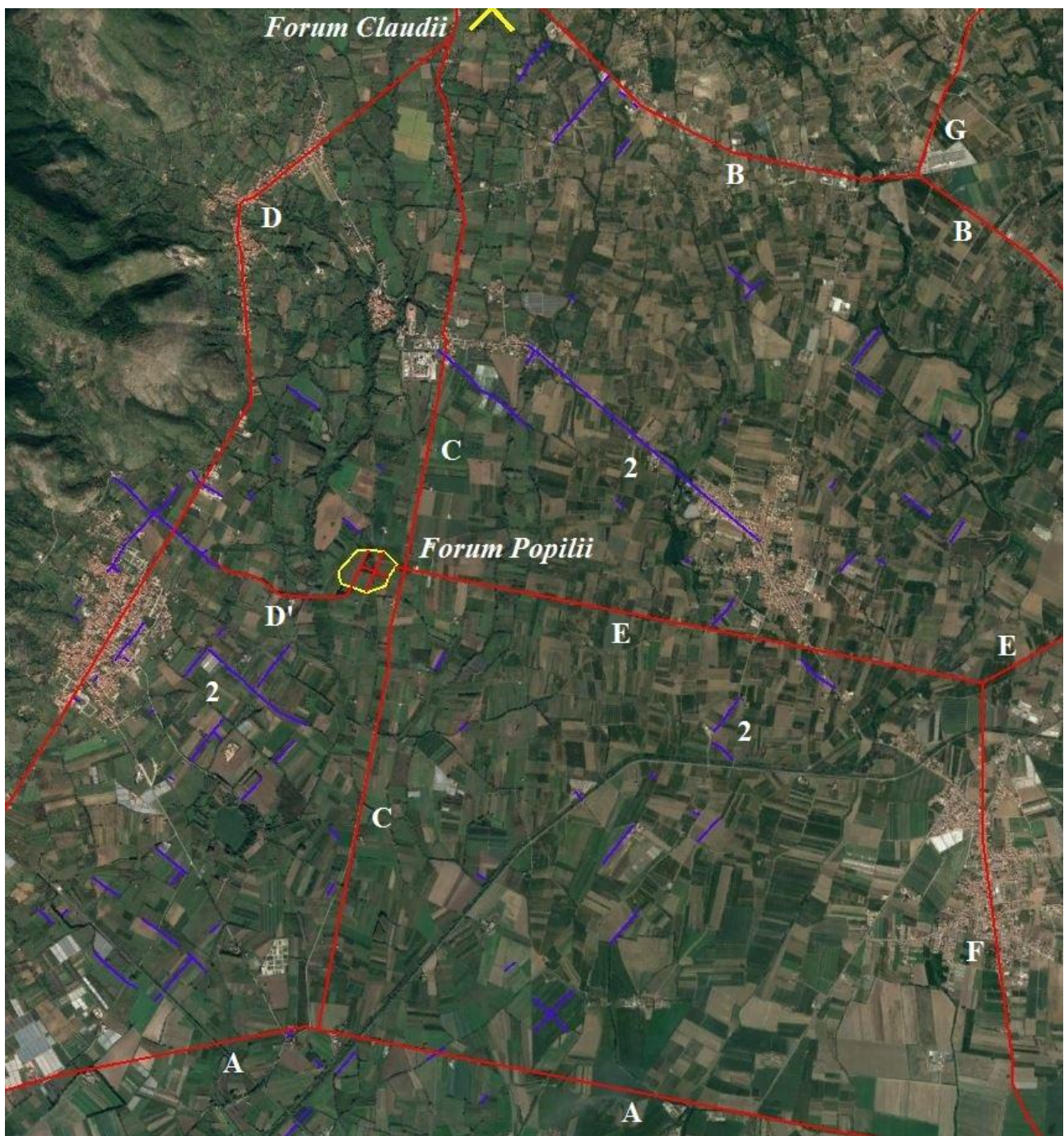


Fig. 24F – Persistenze della centuriazione *Forum Popilii*.



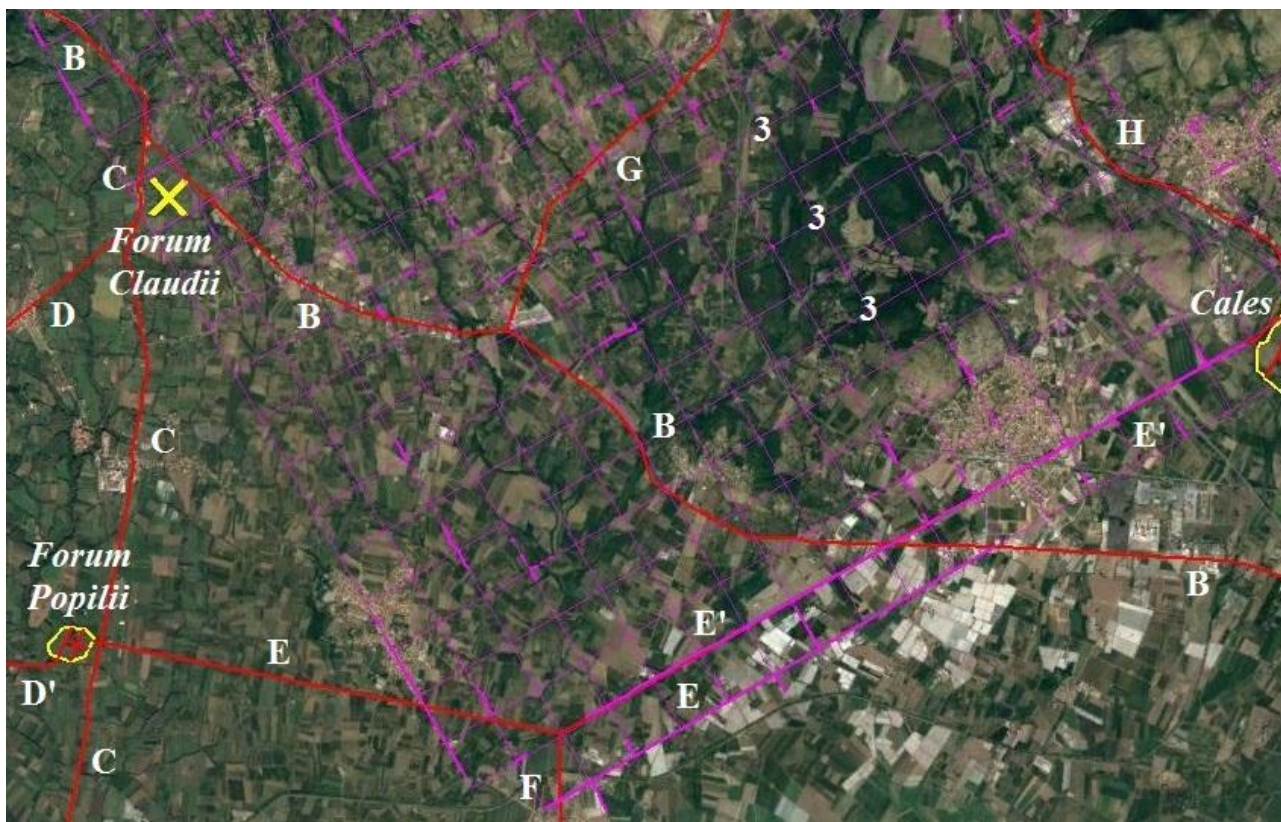


Fig. 24G – La centuriazione *Teanum III-Cales IV*, parte meridionale. Ulteriore indicazione: H = via Latina, tratto *Teanum-Cales*.

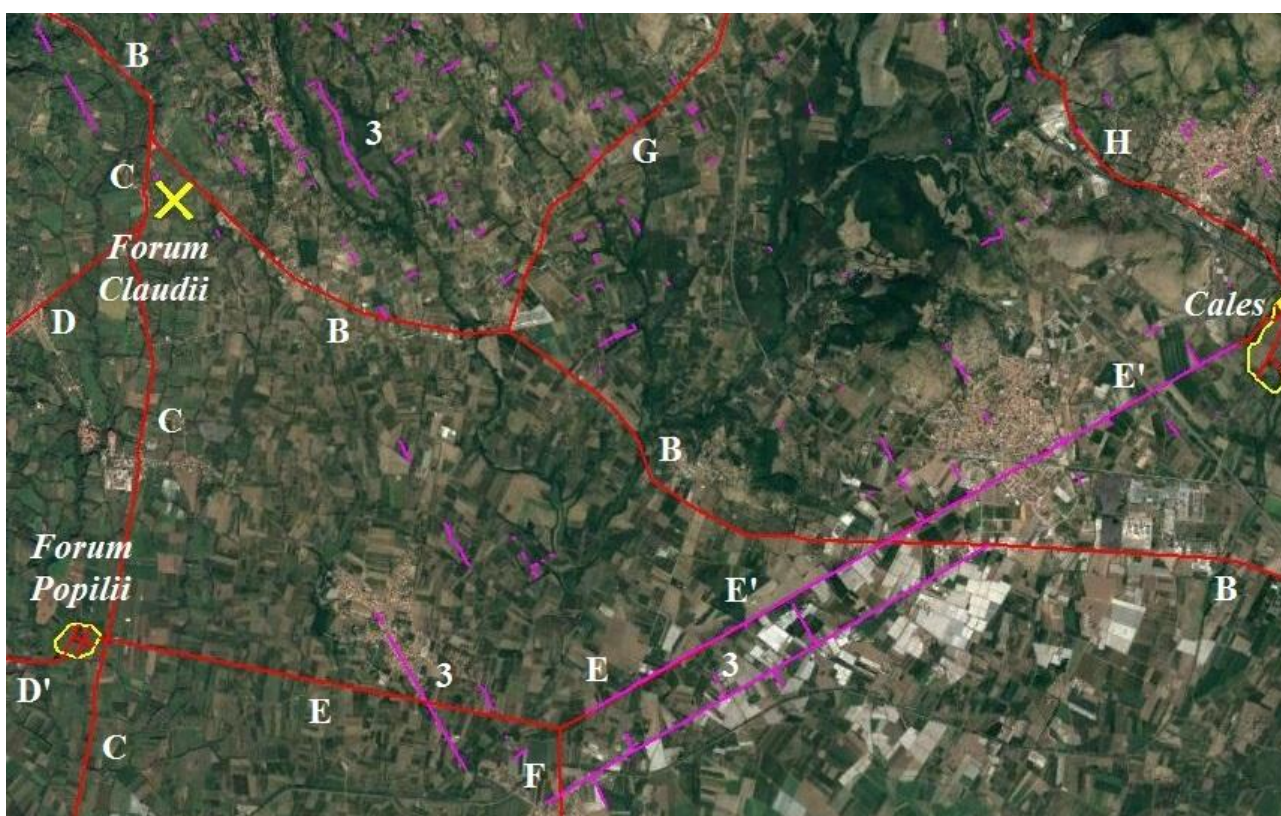


Fig. 24H – Le persistenze della centuriazione *Teanum III-Cales IV*, parte meridionale.



Ferentinum, oppidum muro ductum. iter populo non debetur. ager eius perennis limitibus pro parte in [5] iugeribus et in lacineis est adsignatus.

*Ferentinum* (Ferentino), città fortificata cinta da mura. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato con limiti perenni in parte in iugeri e in strisce (fig. 25).



Fig.25A – Il territorio di *Ferentinum* fu delimitato con una *strigatio* (1, *Ferentinum*, 338 a.C.?, 10 *actus* - 354,8 m -, inclinazione 42° 00' W). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Anagnina II-Signina*; A = via *Ferentinum-Alatrium*; A' = parti di tali via coincidenti con un prolungamento di un limite principale della centuriazione *Alatrium-Frusino-Verulae II*; B = via *Latina*, tratto *Ferentinum-Frusino*; B' = tratto di tale via coincidente con un limite della *strigatio Ferentinum*; C = via *Latina*, tratto *Ferentinum-Ad Bivium*; C' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Anagnina II-Signina*. Stesse indicazioni per la figura successiva



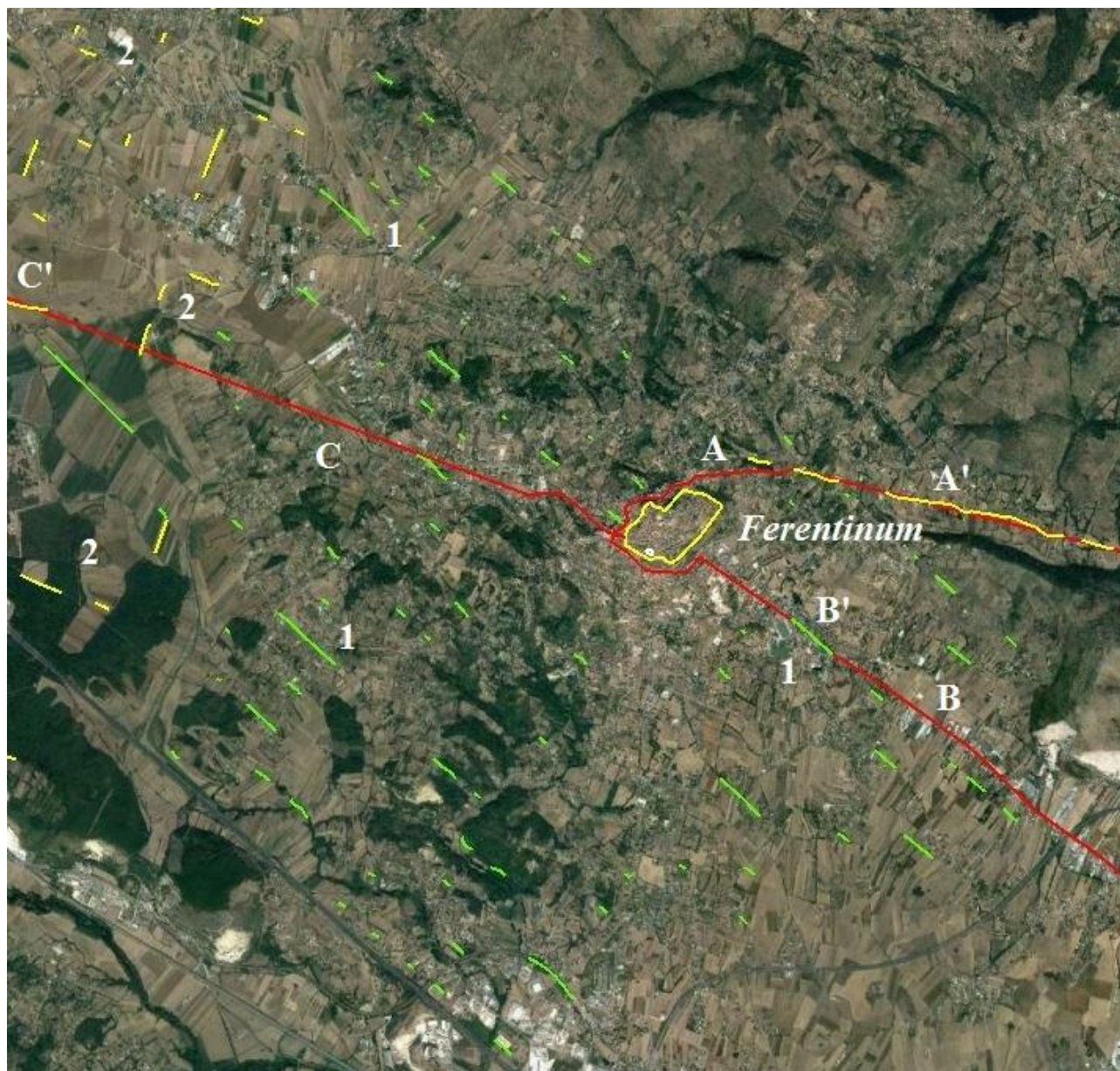


Fig. 25B – Le persistenze della zona di *Ferentinum*.

<p>Fabrateria, muro ducta. iter populo non debetur. ager eius iure ordinario est diuisus.</p>	<p><i>Fabrateria &lt;Nova&gt;</i> (San Giovanni Incarico, circa 2 km a nord del centro abitato), cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu diviso secondo il diritto ordinario (fig. 7).</p>
<p>Fundis, oppidum muro ductum. iter populo non debetur. ager eius iussu Augusti ueteranis est cultura [10] adsignatus: ceterum in eius iure et in publicum resedit.</p>	<p><i>Fundi</i> (Fondi), città fortificata cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio coltivato per ordine di Augusto fu assegnato ai veterani: per il resto rimase nel suo diritto e nel dominio pubblico (fig. 26).</p>



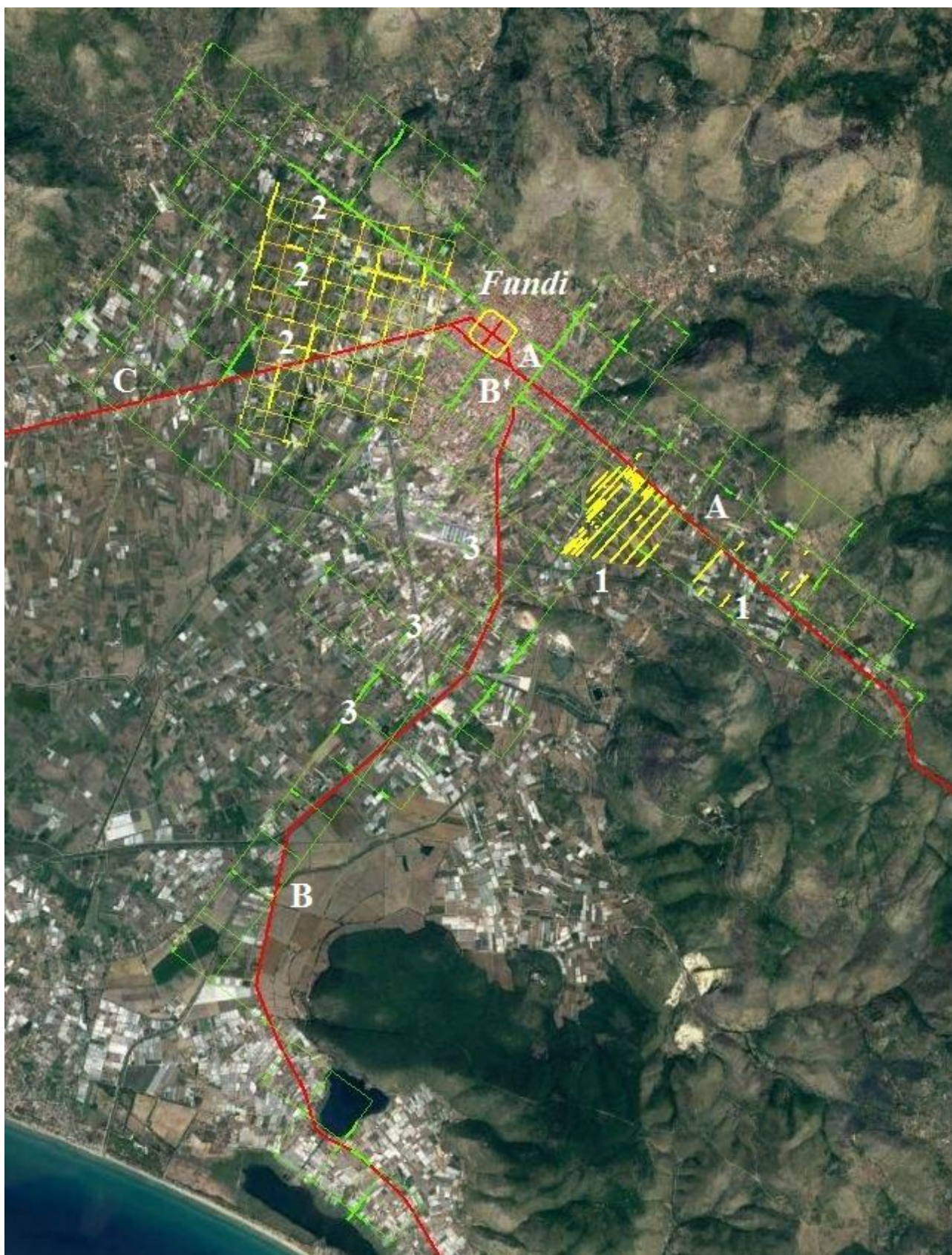


Fig. 26A – Il territorio di *Fundi* fu interessato da una precoce *strigatio* irregolare (1, *Fundi I*, precoce – 330 a.C.? - irregolare, inclinazione circa  $41^{\circ} 30'$  E) e da due centuriazioni (2, *Fundi II*, di epoca imprecisata,  $7 \times 7$  actus –  $248,36 \times 248,36$  m -, inclinazione  $15^{\circ} 00'$  E; 3, *Fundi III*, augustea,  $15 \times 15$  actus –  $532,2 \times 532,2$  m -, inclinazione  $37^{\circ} 00'$  E). Il riferimento nel testo è chiaramente a *Fundi III*. Altre indicazioni: A = via *Fundi-Formiae*; B = via *Fundi-Spelunca*; B' = tratto di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Fundi III*; C = via *Fundi-Tarracina*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.



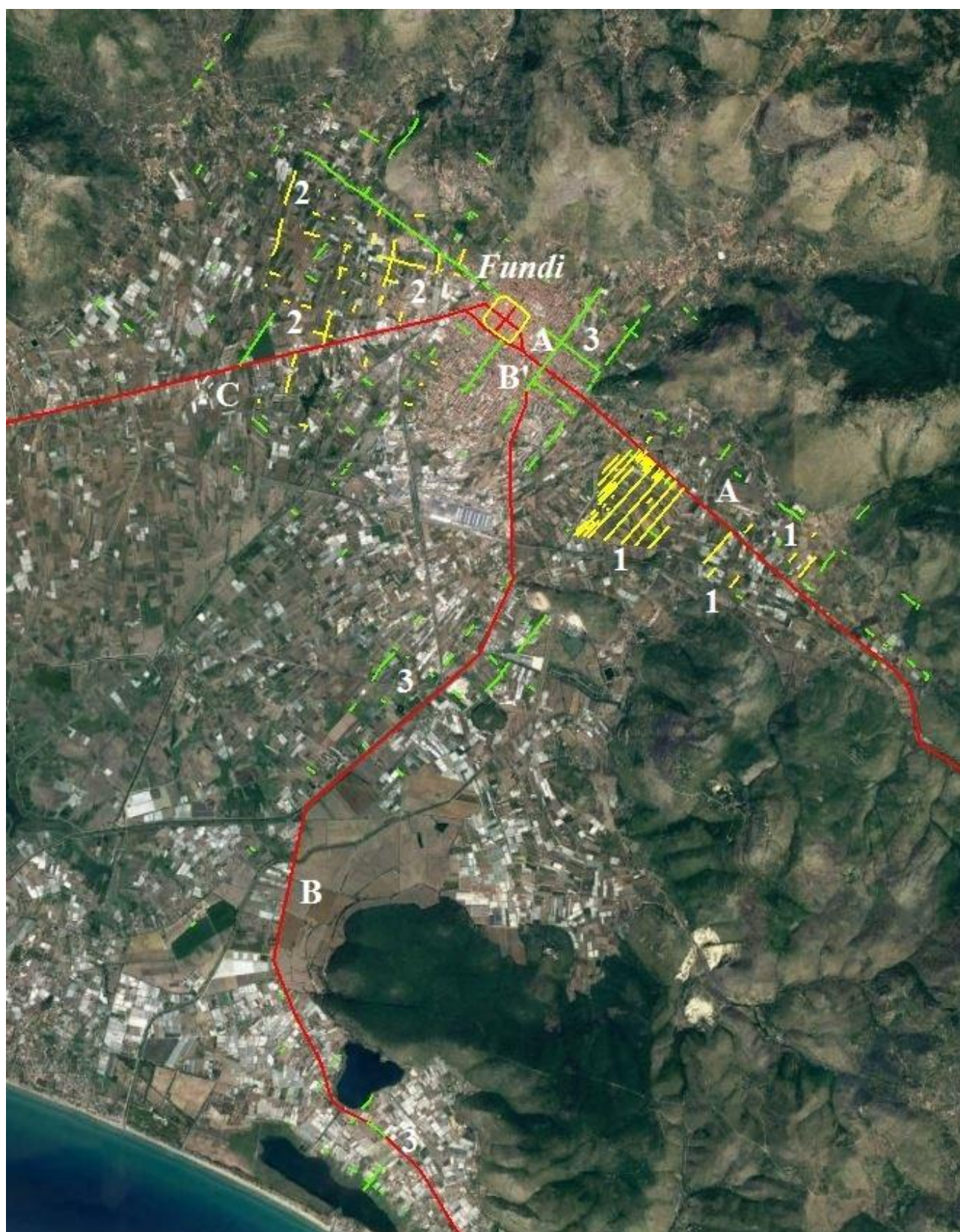


Fig. 26B – Le persistenze nella zona di *Fundi*.





Fig. 26C – La *strigatio* irregolare *Fundi I*.





Fig. 26D – La centuriazione *Fundi II*.





Fig. 26E – Le persistenze della centuriazione *Fundi II*.



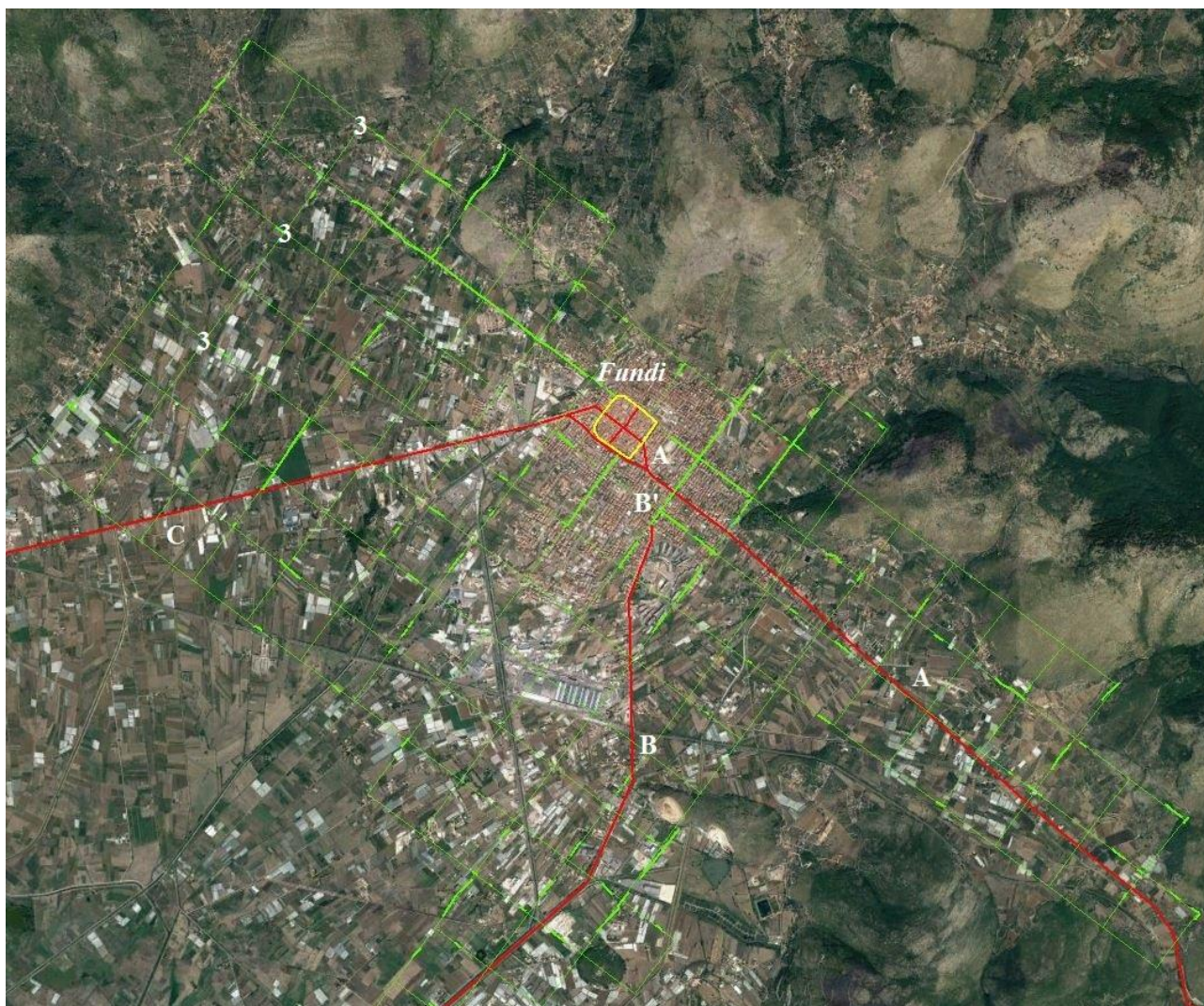


Fig. 26F– La centuriazione *Fundi III* (esclusa la parte meridionale).



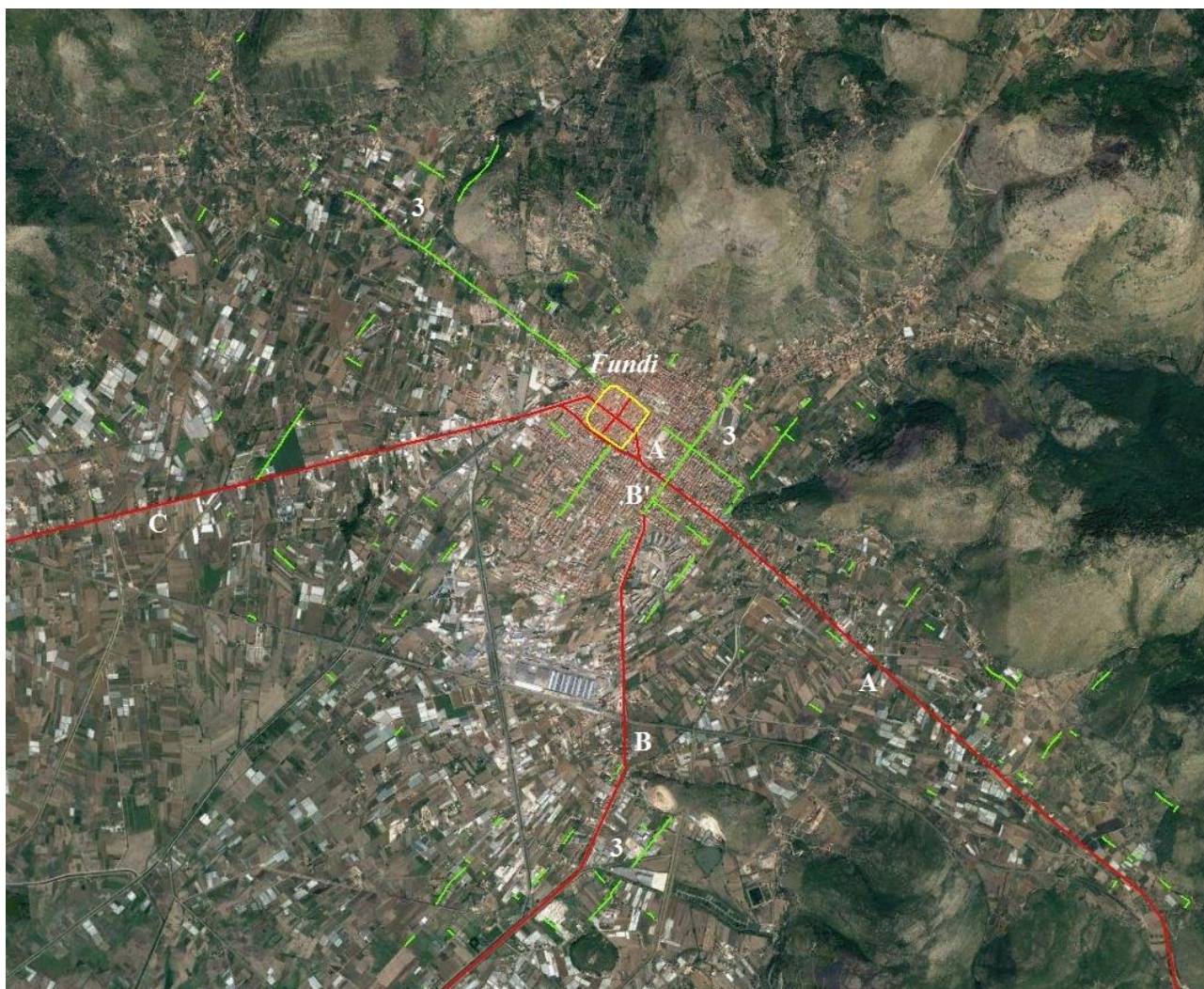


Fig. 26G – Le persistenze della centuriazione *Fundi III* (esclusa la parte meridionale).



Formias, oppidum. triumviri sine colonis deduxerunt. iter populo non debetur. ager eius in absoluto resedit. pro parte in lacineis est adsignatus. finitur terminis siliceis et Tiburtinis.

*Formiae* (Formia), città fortificata. I triumviri la dedussero senza coloni. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio rimase indiviso. In parte fu assegnato in strisce. E' delimitato con termini di pietra e di travertino (fig. 27).



Fig. 27A – Il territorio di *Formiae* fu delimitato con una centuriazione (1, *Formiae*, probabilmente augustea, 16 x 16 *actus* – 567,8 x 567,8 m -, inclinazione 25° 30' W). Una zona adiacente al suo territorio, ma pertinente a *Minturnae*, fu oggetto di una particolare centuriazione, forse all'interno di un *fundus* privato (2, *Scauri*, eccezione alla centuriazione augustea?, 6 x 6 *actus* – 212,88 x 212,88 m -, inclinazione 34° 00' E). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Minturnae I*; A = via *Formiae-Minturnae*; B = via *Formiae-Fundi*; C = acquedotto di *Minturnae*.

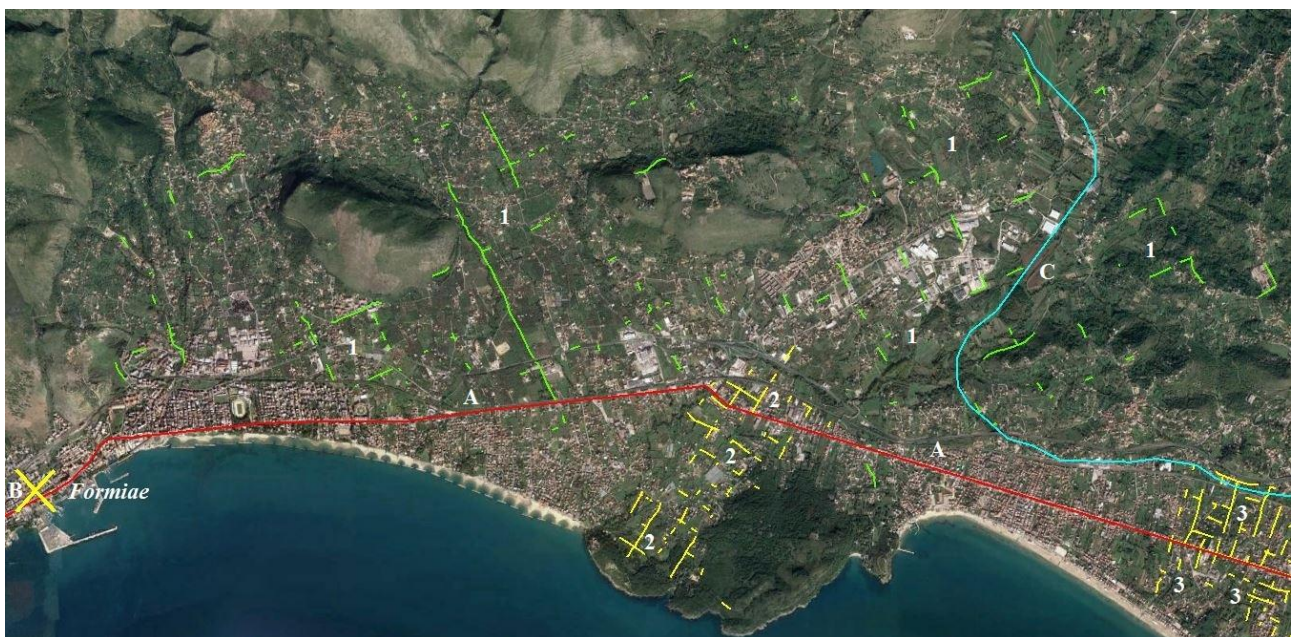


Fig. 27B – Le persistenze della zona di *Formiae*.



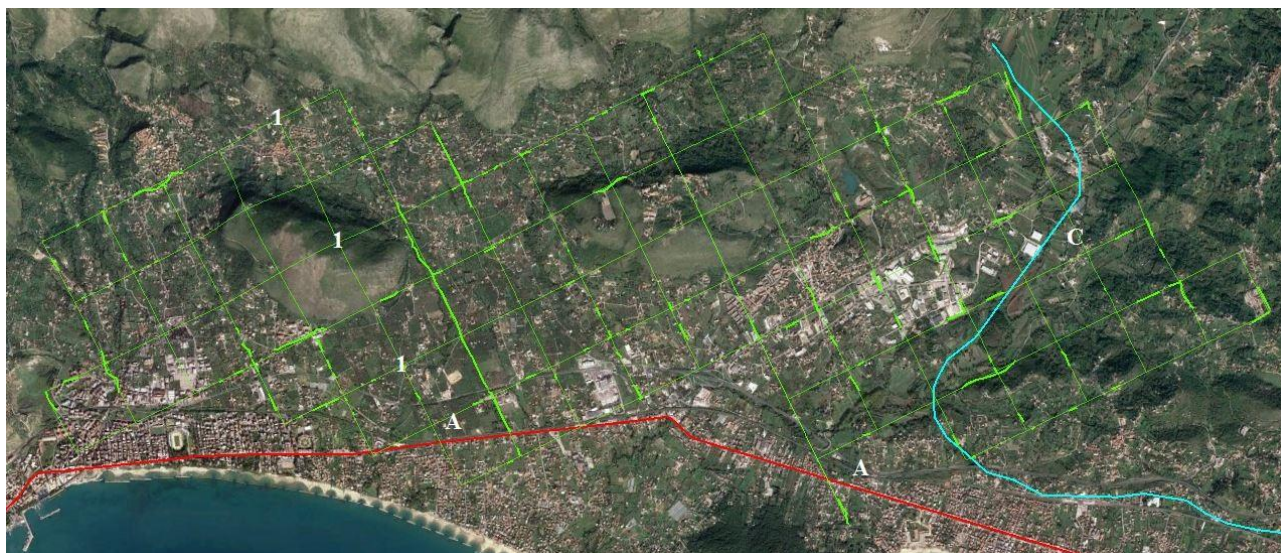


Fig. 27C – La centuriazione *Formiae*.

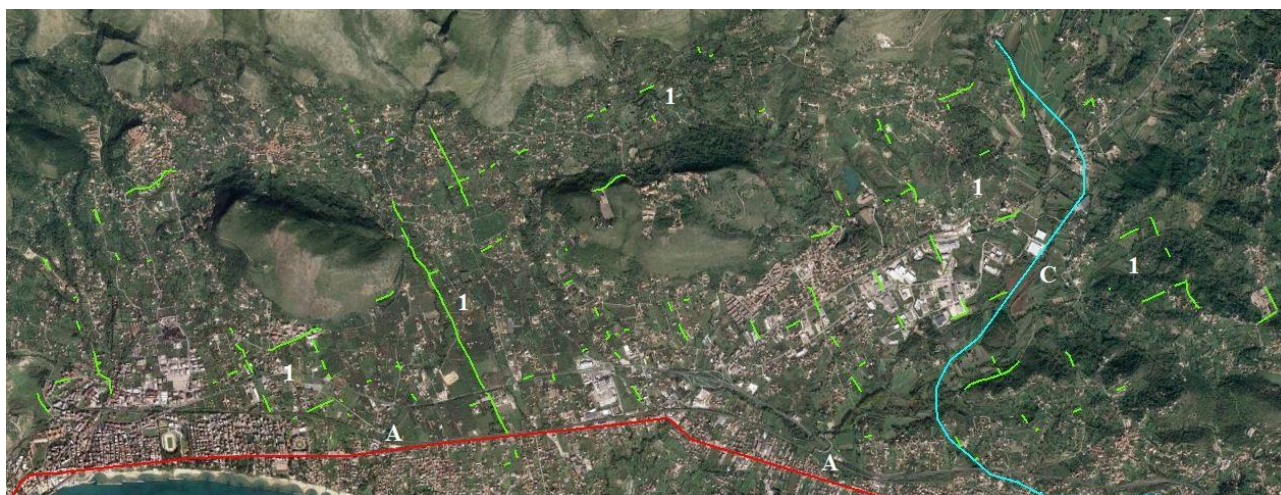


Fig. 27D – Le persistenze della centuriazione *Formiae*.



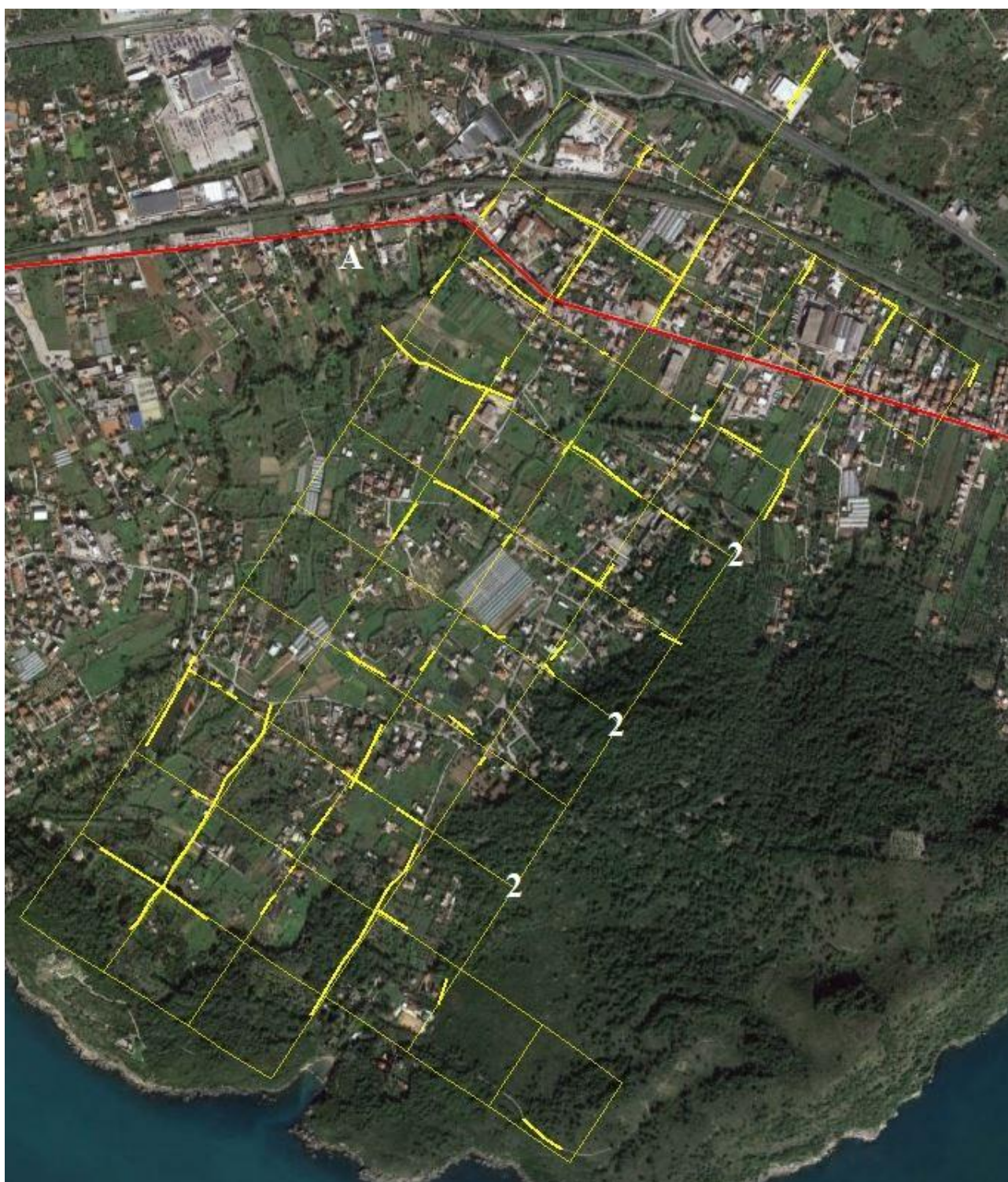


Fig. 27E – La centuriazione Scauri.



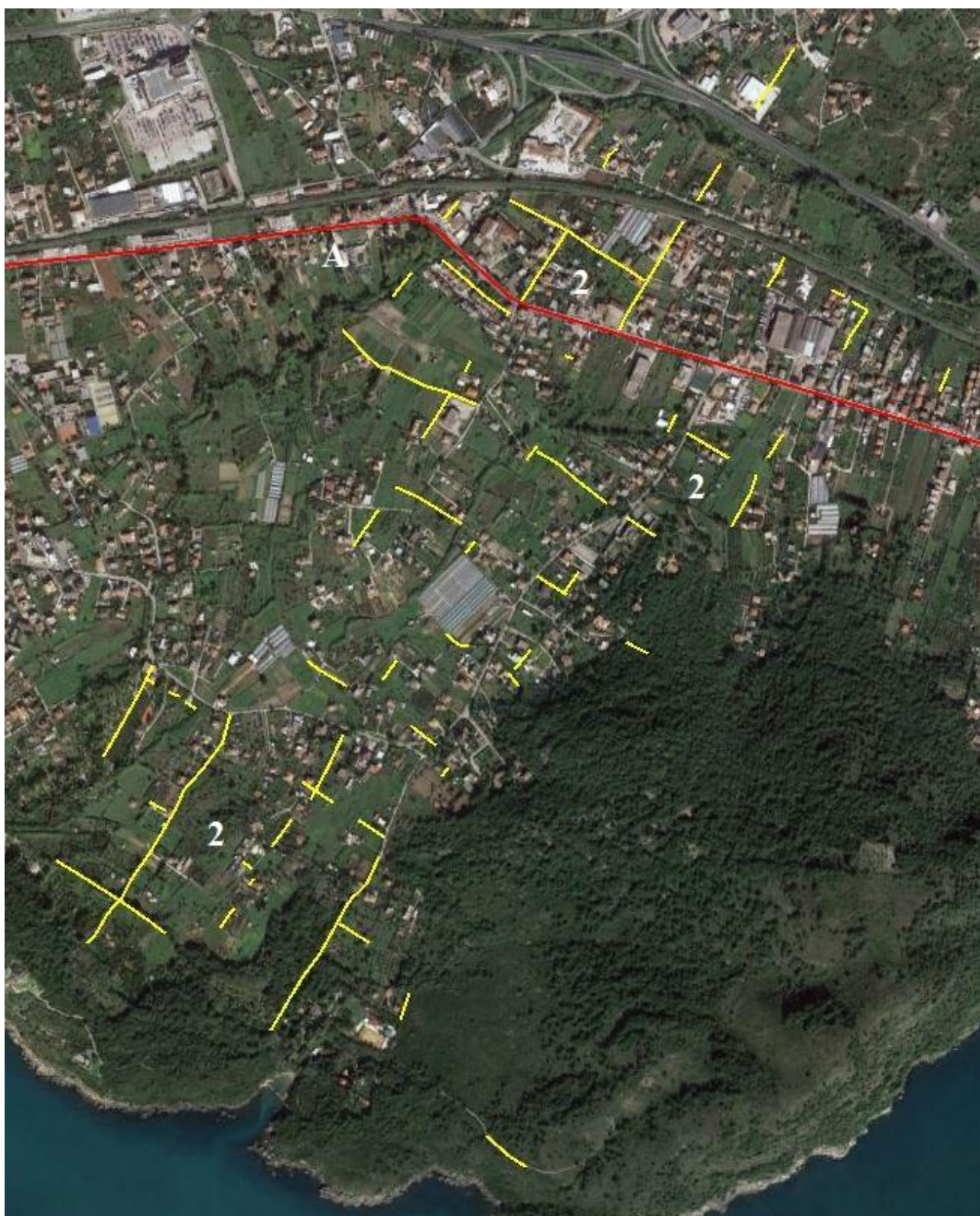


Fig. 27F – Le persistenze della centuriazione Scauri.



[15] <i>Gauis</i> , oppidum lege Sullana munitum. ager eius militi ex occupatione censitus est. iter populo non debetur.	<i>Gabii</i> (Roma, sulla via Prenestina a 8 km dal raccordo anulare), città fortificata secondo la legge Sillana. Il suo territorio fu censito a favore del soldato per occupazione (fig. 3). Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.
<i>Interamna</i> , oppidum, muro ducta a triumuiris est munita. iter populo non debetur. ager eius militi metusco [20] est adsignatus in lacineis limitibus intercisivis.	<i>Interamna &lt;Lirenas&gt;</i> (Pignataro Interamna, circa 3 km a sud-ovest del centro abitato), città fortificata cinta da mura, fu fortificata dai triumviri. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato a soldati non nativi in strisce con limiti <i>intercisivi</i> (fig. 7) <sup>41</sup> .
<i>Laurum Lauinia</i> lege et consecratione ueteri manet. ager eius ab imp. Vespasiano Traiano et Adriano in lacineis est adsignatus. iter populo non debetur.	<i>Laurum Lavinia</i> ( <i>Lavinium</i> , Pratica di Mare, fraz. di Pomezia) rimane nella legge e consacrazione antica. Il suo territorio fu assegnato dagli imperatori Vespasiano, Traiano e Adriano in strisce. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.
[L. 235.1] <i>Liternum</i> , muro ductum, colonia ab Augusto deducta. iter populo debetur ped. CXX. ager eius in iugeribus ueteranis est adsignatus.	<i>Liternum</i> (Giugliano in Campania, presso il Lago Patria), colonia cinta da mura dedotta da Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è CXX piedi. Il suo territorio fu assegnato in iugeri ai veterani.
<i>Lanuuium</i> , muro ductum, colonia deducta a diuo [5] Iulio. ager eius limitibus Augusteis pro parte est adsignatus militibus ueteranis, et pro parte uirginum Vestalium lege Augustiana fuit. sed postea imp. Hadrianus colonis suis agrum adsignari iussit.	<i>Lanuuium</i> (Lanuvio), cinta da mura, colonia dedotta dal divino Giulio. Il suo territorio fu assegnato in parte con limiti augustei ai soldati veterani, e fu in parte delle vergini Vestali secondo la legge Augustea, ma successivamente l'imperatore Adriano ordinò che il territorio fosse assegnato ai suoi coloni.
<i>Liguris Bebianus et Cornelianus</i> , muro ductus [10] triumvirale lege. iter populo non debetur. ager eius post bellum Augustianum ueteranis est adsignatus.	<i>Ligures Baebiani et Corneliani</i> (nei pressi di Circello), cinta da mura secondo la legge triumvirale. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio dopo la guerra augustea fu assegnato ai veterani.
<i>Minturnas</i> , muro ducta colonia, deducta a Gaio Cesare. iter populo non debetur. ager eius pro parte in iugeribus est adsignatus: ceterum in absoluto est relictum.	<i>Minturnae</i> (Minturno, 2,5 km a sud-ovest del centro abitato), colonia cinta da mura, dedotta da Gaio Cesare. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio in parte fu assegnato in iugeri: per il resto rimase senza delimitazioni (fig. 28).

<sup>41</sup> Per le *limitationes* riguardando il territorio di *Interamna Lirenas*, si veda *Aquinum*.



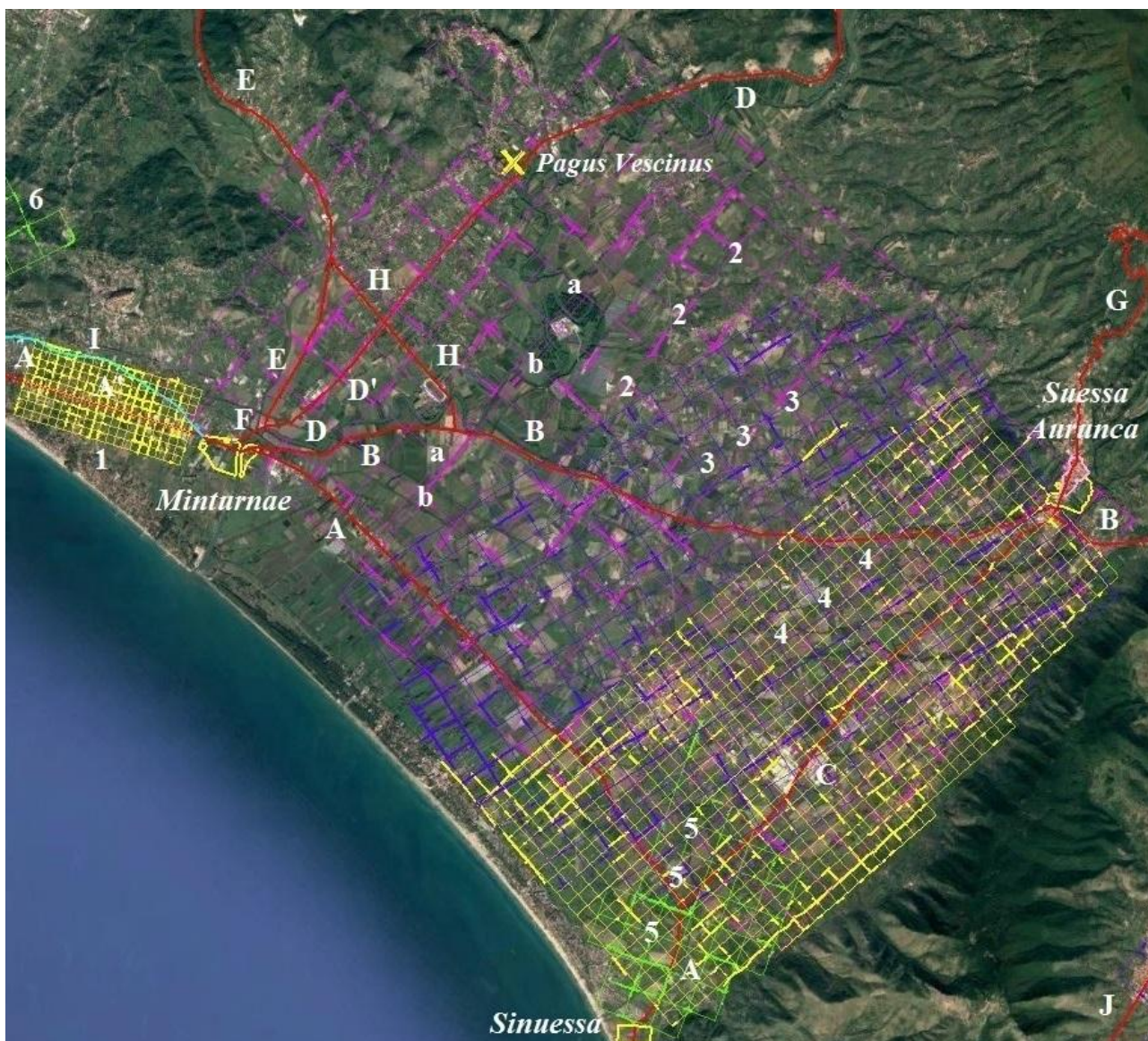


Fig. 28A – I territori di *Minturnae*, *Suessa Aurunca* e *Sinuessa* (parte orientale) furono oggetto di cinque delimitazioni: 1, *Minturnae I*, centuriazione triumvirale, 4 x 4 *actus* – 141,92 x 141,92 m -, inclinazione 17° 30' E; 2, *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III a e b*, centuriazione, 20 x 20 *actus* – 710 x 710 m – inclinazione 40° 00' E (Questa centuriazione risulta divisa in due parti, *a* e *b*, leggermente sfasate fra di loro [165 m, circa 500 piedi] ed è possibile che la parte ad occidente fosse pertinente a *Minturnae* mentre quella a oriente fosse pertinente a *Suessa Aurunca* e *Sinuessa*); 3, *Suessa III*, centuriazione, gracchiana, 13 x 13 *actus* – 461,24 x 461,24 m -, inclinazione 32° 00' W; 4 = *Suessa I-Sinuessa I*, centuriazione, pre-romana?, 8 x 8 *vorsus* – 240 x 240 m -, inclinazione 40° 30' W; 5 = *Sinuessa II*, centuriazione, 296 a.C.?, 16 x 16 *vorsus* – 480 x 480 m -, inclinazione 21° 00' E. Altre indicazioni: 6 = centuriazione *Formiae*; A = *via Appia*, tracciato per *Sinuessa*; A' = parte della *via Appia* coincidente con il limite principale della centuriazione *Minturnae I*; B = *via Appia*, tracciato passante per *Suessa Aurunca*; C = *via Sinuessa-Suessa Aurunca*; D = *via Minturnae-Pagus Vescinae-Aquae Vescinae*; D' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III a*; E = *via Minturnae-Interamna Lirenas*; F = tronco comune di D ed E; G = via da *Suessa Aurunca* verso la conca di Roccamonfina; H = diramazione di E fino a raggiungere un punto di traghetto (*traiectus*) sul Garigliano e successiva prosecuzione fino a raggiungere la *via Appia* per *Suessa*; I = acquedotto di *Minturnae*; J = *via Falerna*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.





Fig. 28B – Le persistenze nei territori di *Minturnae*, *Suessa Aurunca* e *Sinuessa* (parte orientale).



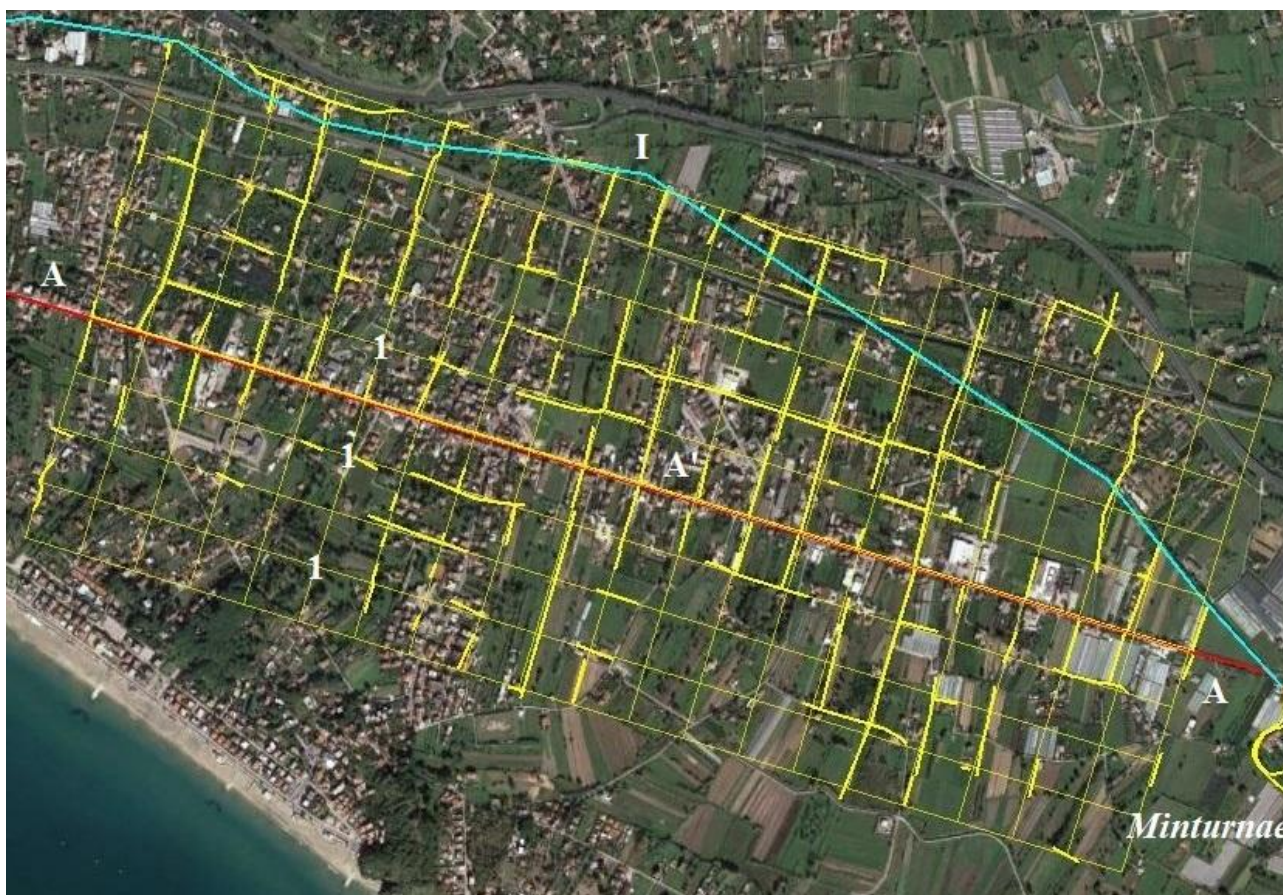


Fig. 28C – La centuriazione *Minturnae I*.





Fig. 28D – Persistenze della centuriazione *Minturnae I*.



Fig. 28E – La centuriazione *Minturnae I* nell'interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 49) che prospettano un'ipotesi insolita e unica, vale a dire centurie di dimensioni 4 x 8 *actus* disposte alcune in un senso e altre nella direzione ortogonale.



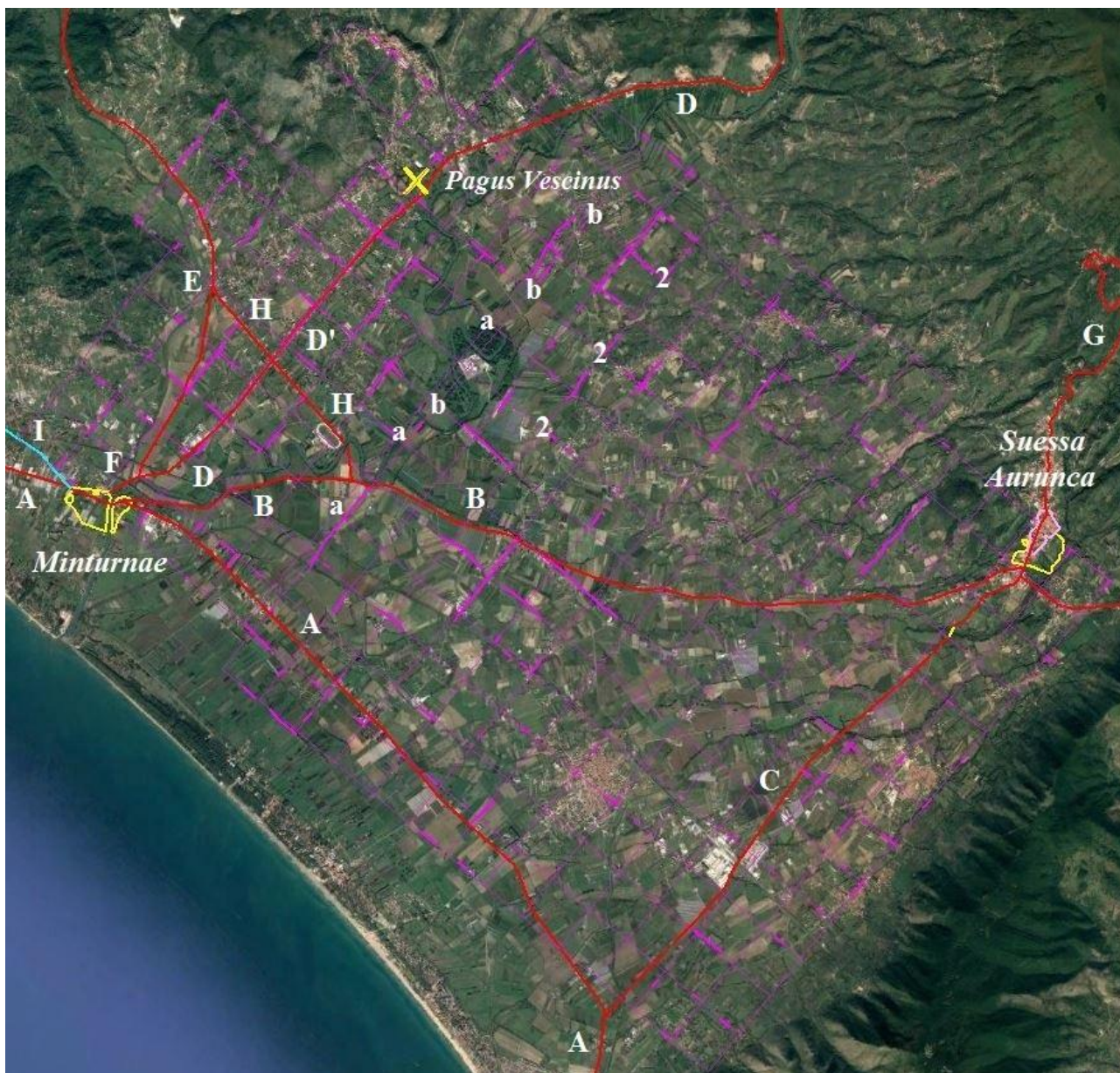


Fig. 28F – La centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III*, divisa nelle due parti, *a* e *b*.



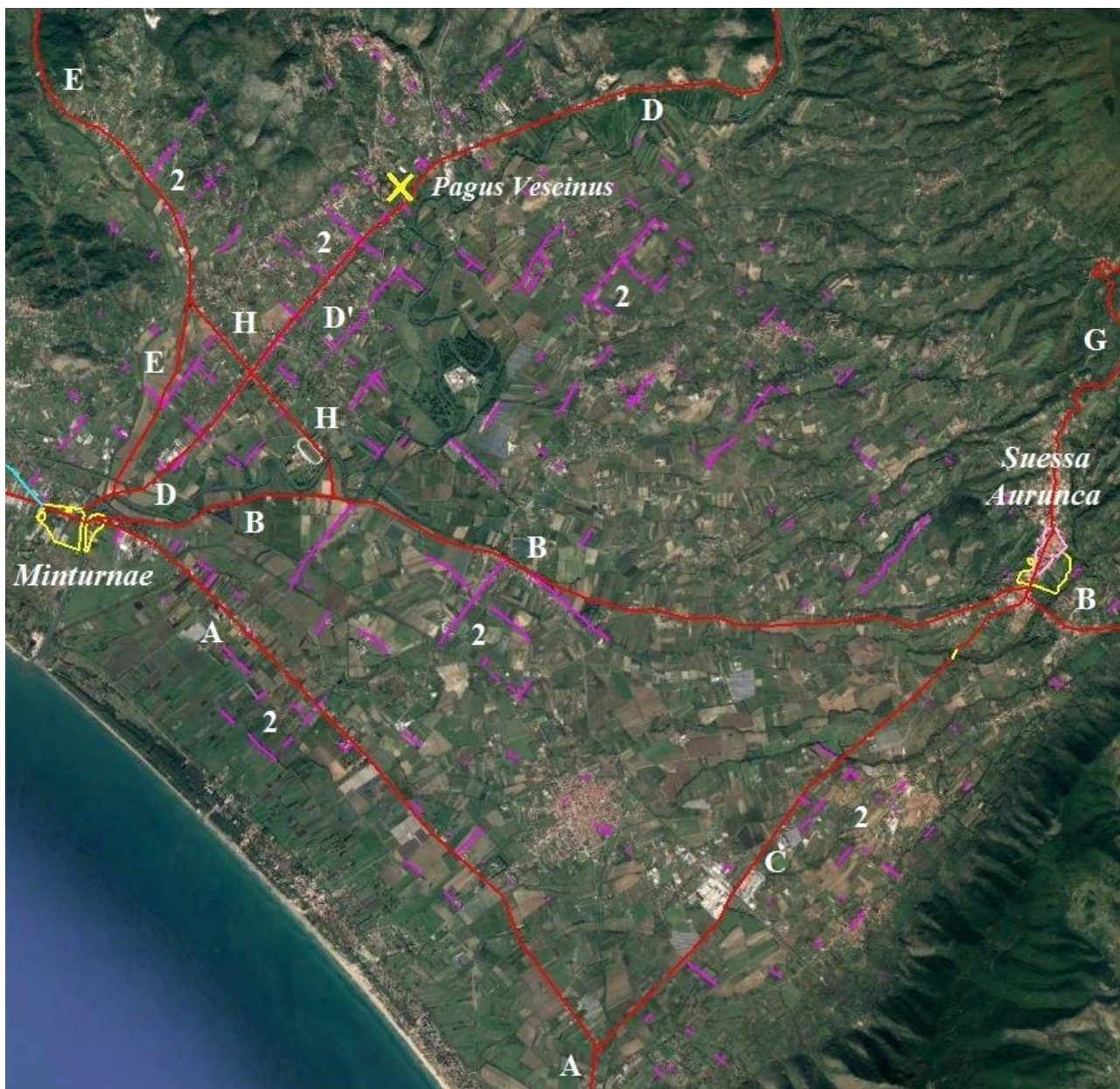


Fig. 28G – Le persistenze della centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III*.



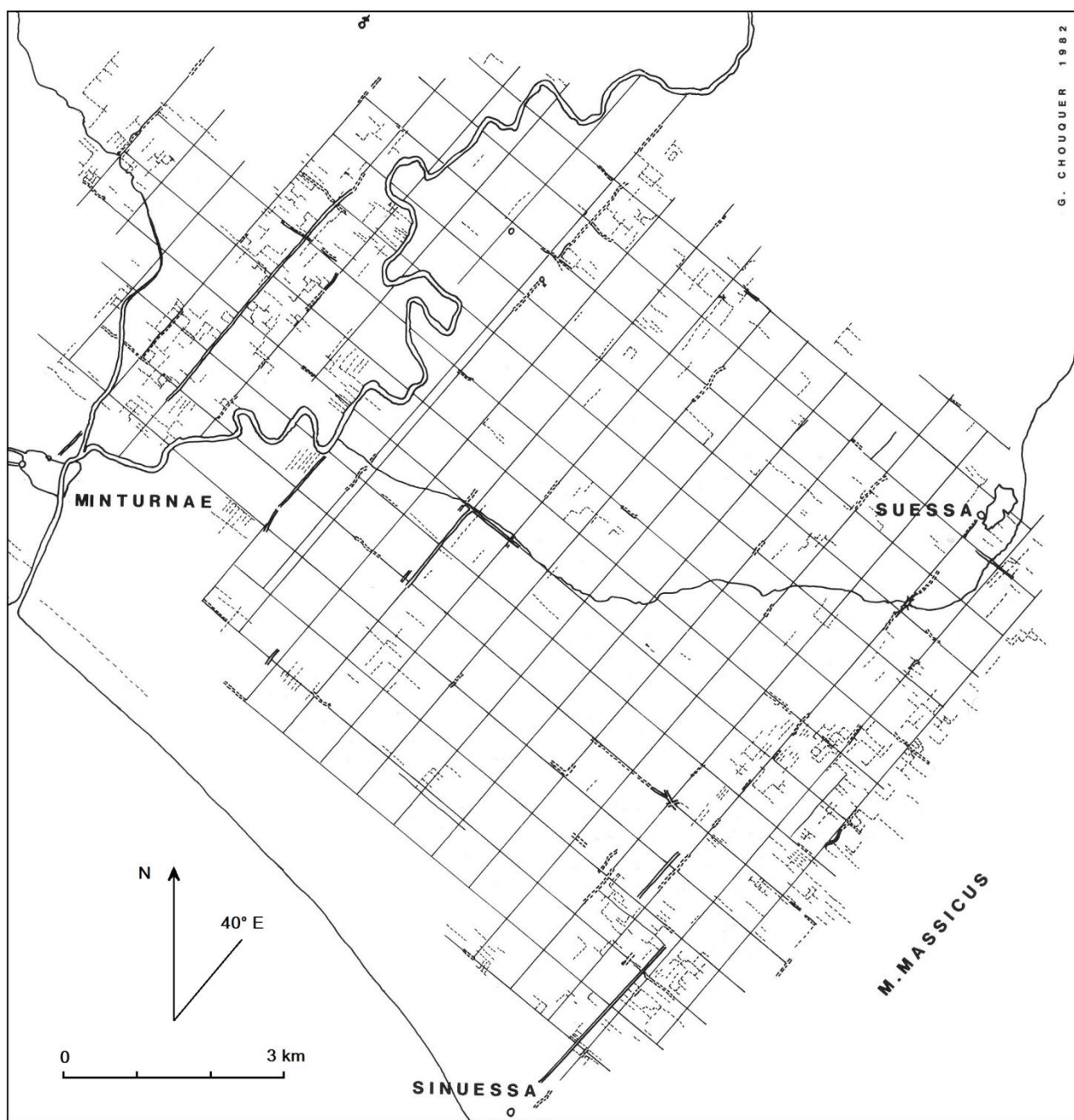


Fig. 28H - La centuriazione *Minturnae II-Suessa IV-Sinuessa III*. nell'interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 54). Da notare che per gli autori francesi il punto di passaggio fra le due parti della centuriazione è completamente a est del tracciato del fiume Garigliano, mentre nell'interpretazione prima proposta il punto di passaggio si sovrappone al tracciato del fiume.





Fig. 28I – La centuriazione *Suessa III*.





Fig. 28J – Persistenze della centuriazione *Suessa III*.



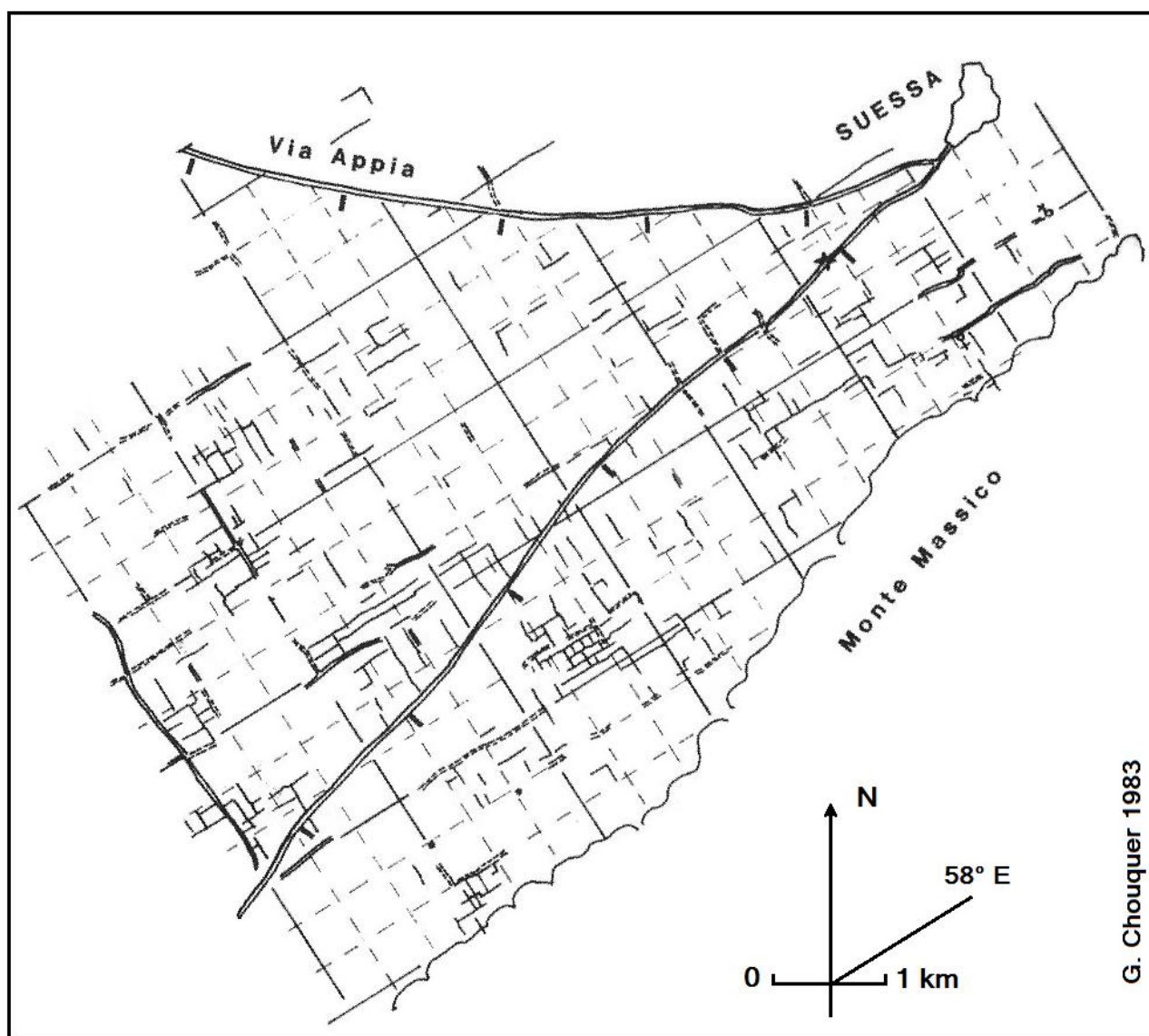


Fig. 28K - La centuriazione *Suessa III* nell'interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 53). Da notare che in tale interpretazione non sono evidenziate persistenze della centuriazione a ovest del tracciato della *via Appia* (itinerario per *Sinuessa*).



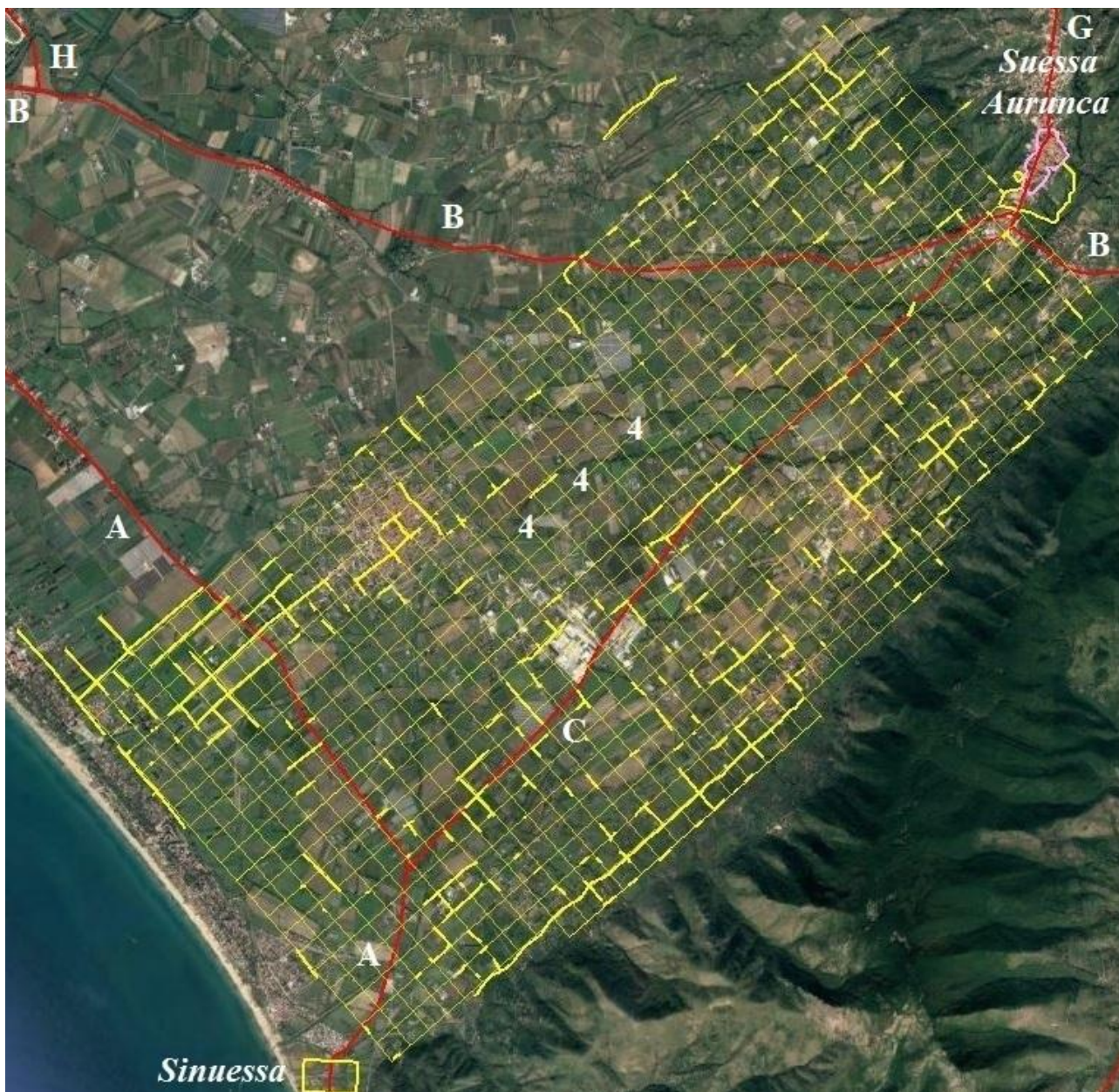


Fig. 28L – La centuriazione *Suessa I-Sinuessa I*.





Fig. 28M – Persistenze della centuriazione *Suessa I-Sinuessa I*.





Fig. 28N – La centuriazione *Sinuessa II*.





Fig. 280 – Persistenze della centuriazione *Sinuessa II*.



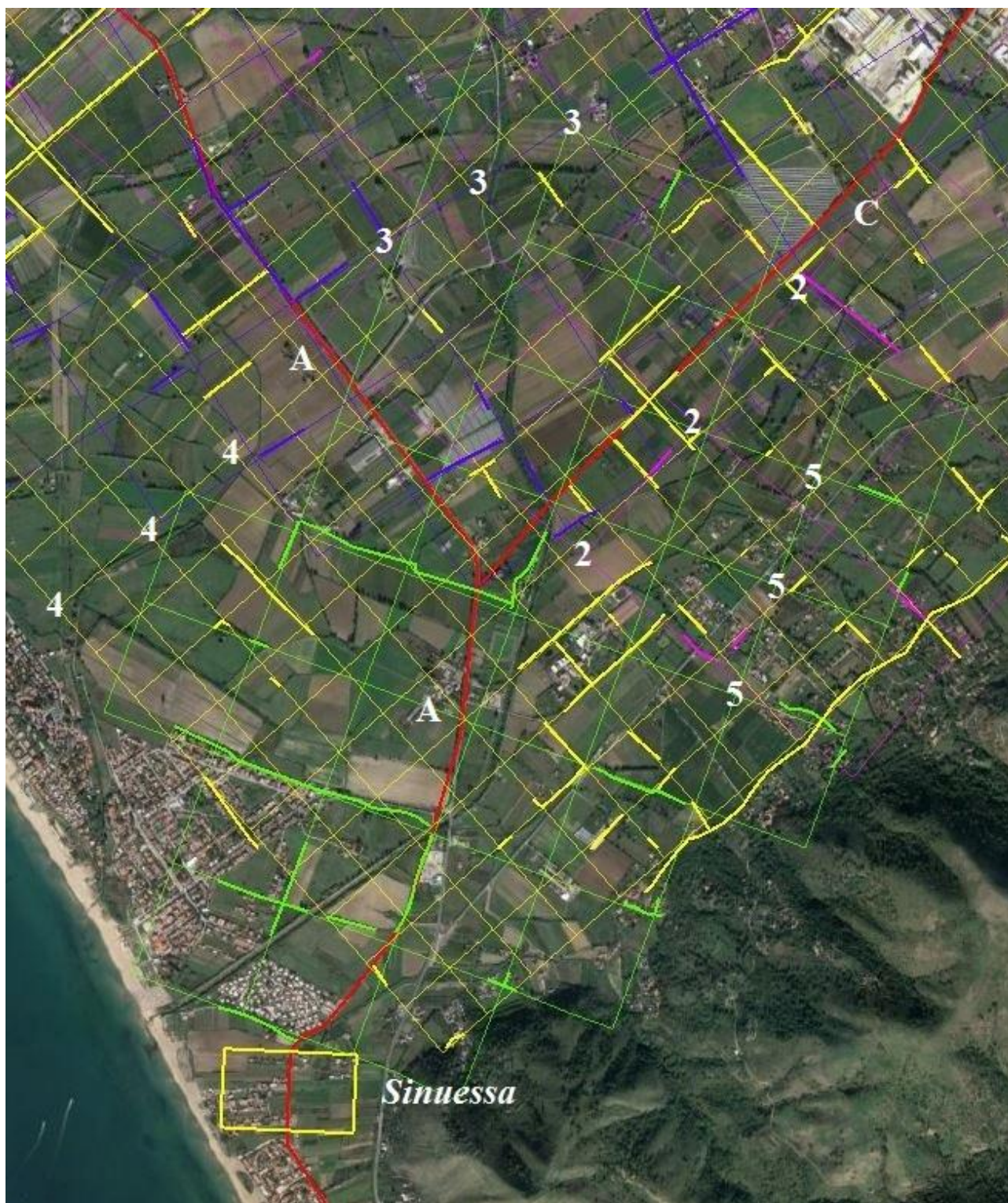


Fig. 28P – Particolare delle centuriazioni a nord di *Sinuessa*.

[15] Neapolim, muro ducta. iter populo debetur ped. LXXX. sed ager eius Sirenae Parthenopae a Grecis est in iugeribus adsignatus, et limites intercisiui sunt constituti, inter quos postea et miles imp. Titi lege modum iugerationis ob meritum accepit.

*Neapolis* (Napoli), cinta da mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. Ma il suo territorio dai Greci fu assegnato alla Sirena Partenope<sup>42</sup> in iugeri, e furono posti limiti *intercisiui*. Tra i quali poi anche i soldati, secondo la legge dell'imperatore Tito, presero una parte degli iugeri secondo merito (fig. 29).

<sup>42</sup> Forse si intende alla *civitas* di *Neapolis* già *Partenope* nella sua parte più antica (*Palepolis*).



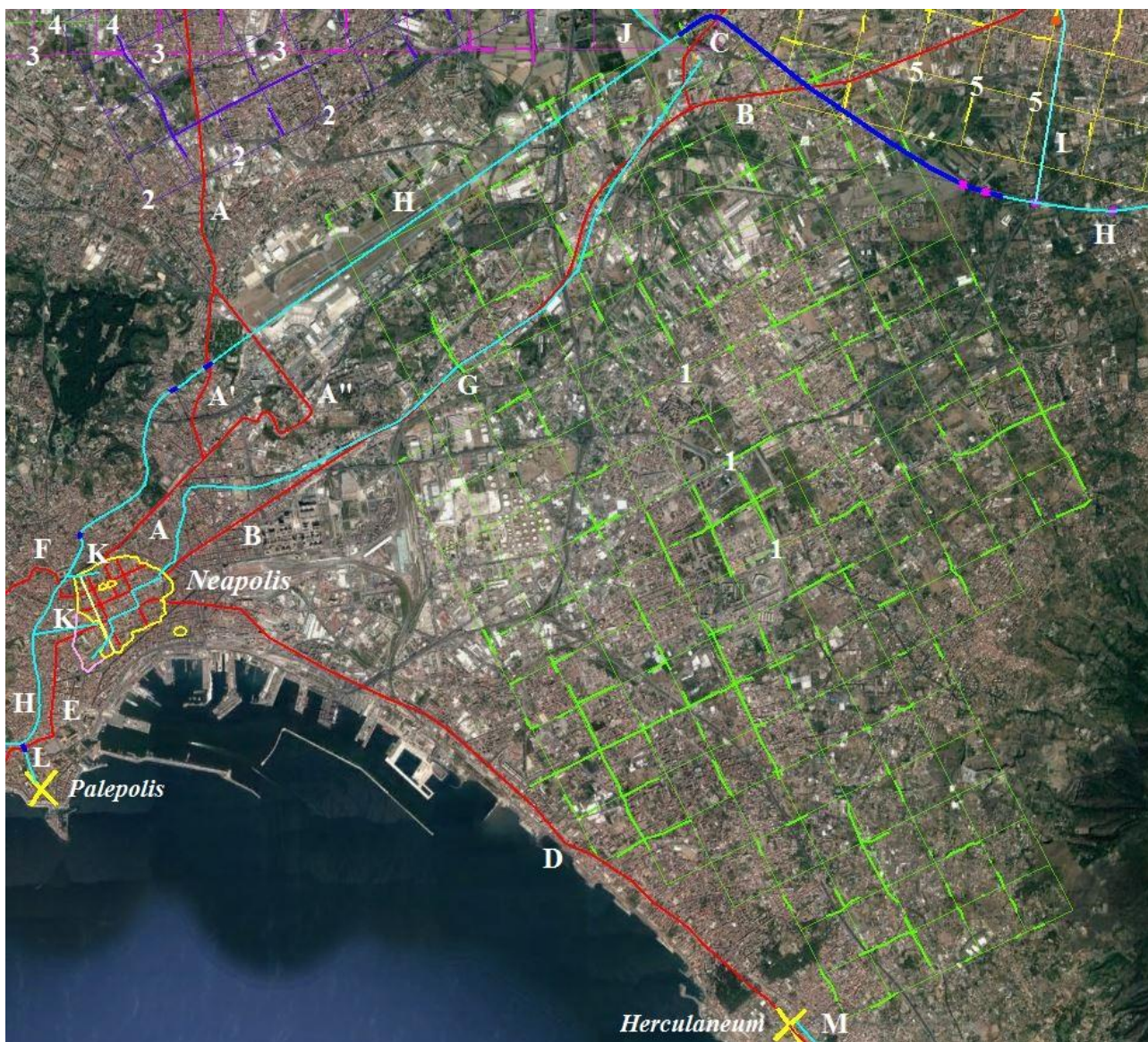


Fig. 29A – *Neapolis* fu interessata da una sola centuriazione (1, *Neapolis*, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 26° 00'). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Acerrae-Atella I*; 3 = centuriazione *Ager Campanus I*; 4 = centuriazione *Ager Campanus II*; 5 = centuriazione *Nola III*; A = via *Neapolis-Atella-Capua*; A' e A'' = le due vie alternative per salire al *Caput Clivi* o discendere dallo stesso; B = via *Neapolis-Nola*; C = diramazione per *Acerrae*; D = via *Neapolis-Herculaneum-Pompeii*; E = via *Neapolis-Puteoli* per la grotta; F = via *Neapolis-Puteoli* per il tragitto collinare; G = acquedotto della Bolla; H = acquedotto augusteo del Serino; I = diramazione per *Acerrae*; J = diramazione per *Atella*; L, K = diramazioni per *Neapolis*; L = diramazione per *Paleopolis*; M = probabile diramazione per *Herculaneum* (proveniente da *Pompeii*). Stesse indicazioni anche le figure successive.



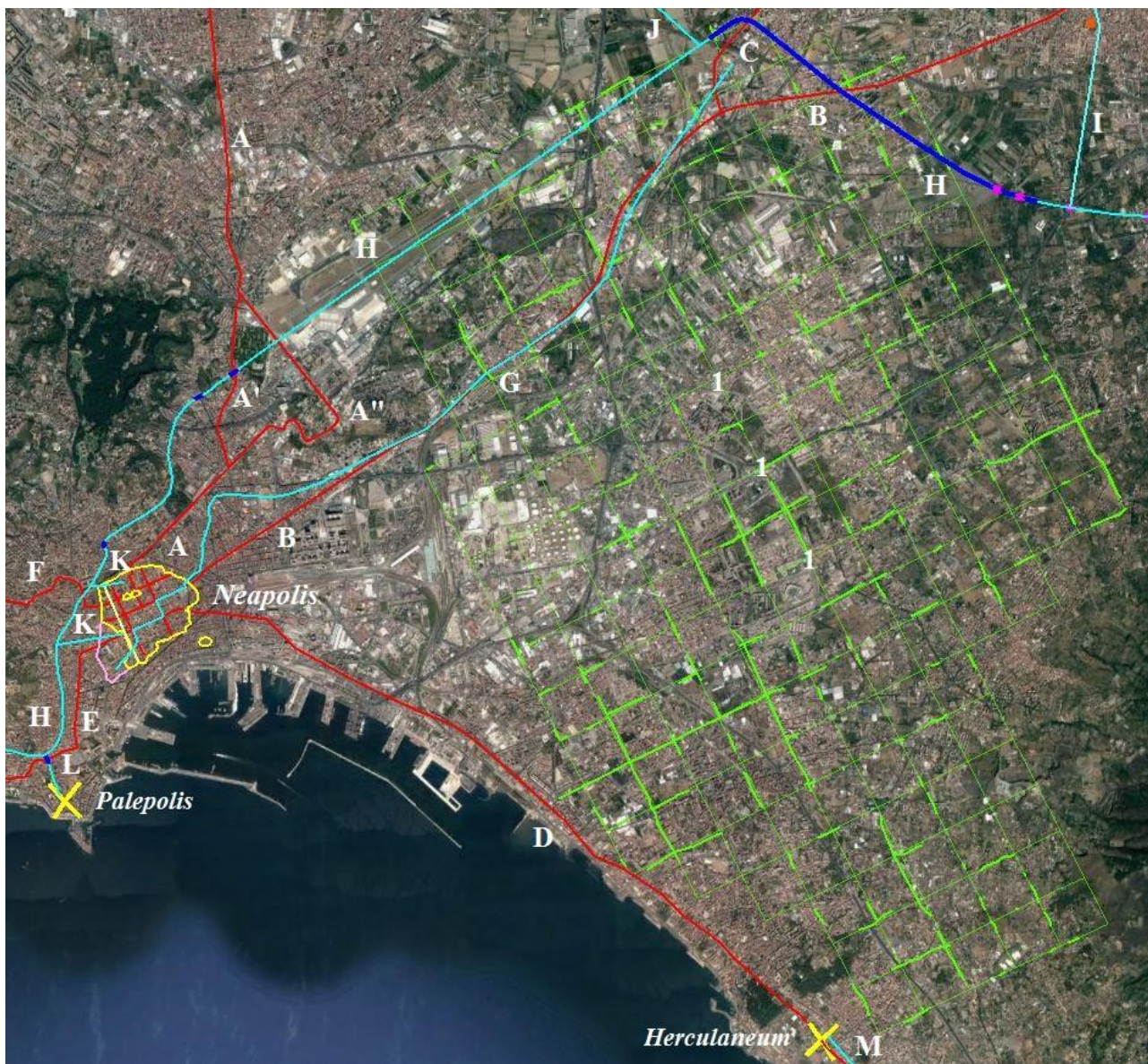


Fig. 29B – La centuriazione Neapolis.



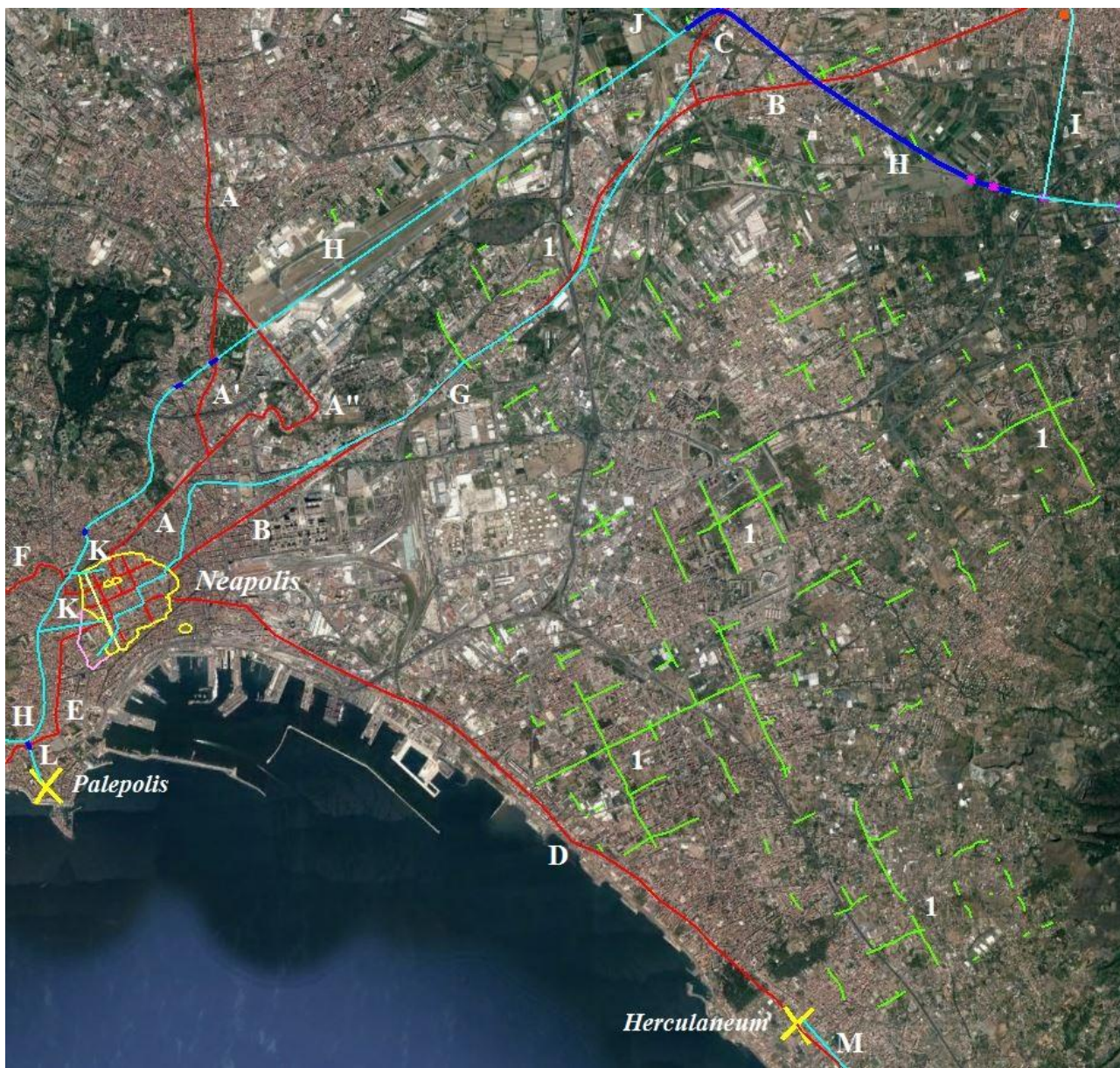


Fig. 29C – Le persistenze della centuriazione *Neapolis*.



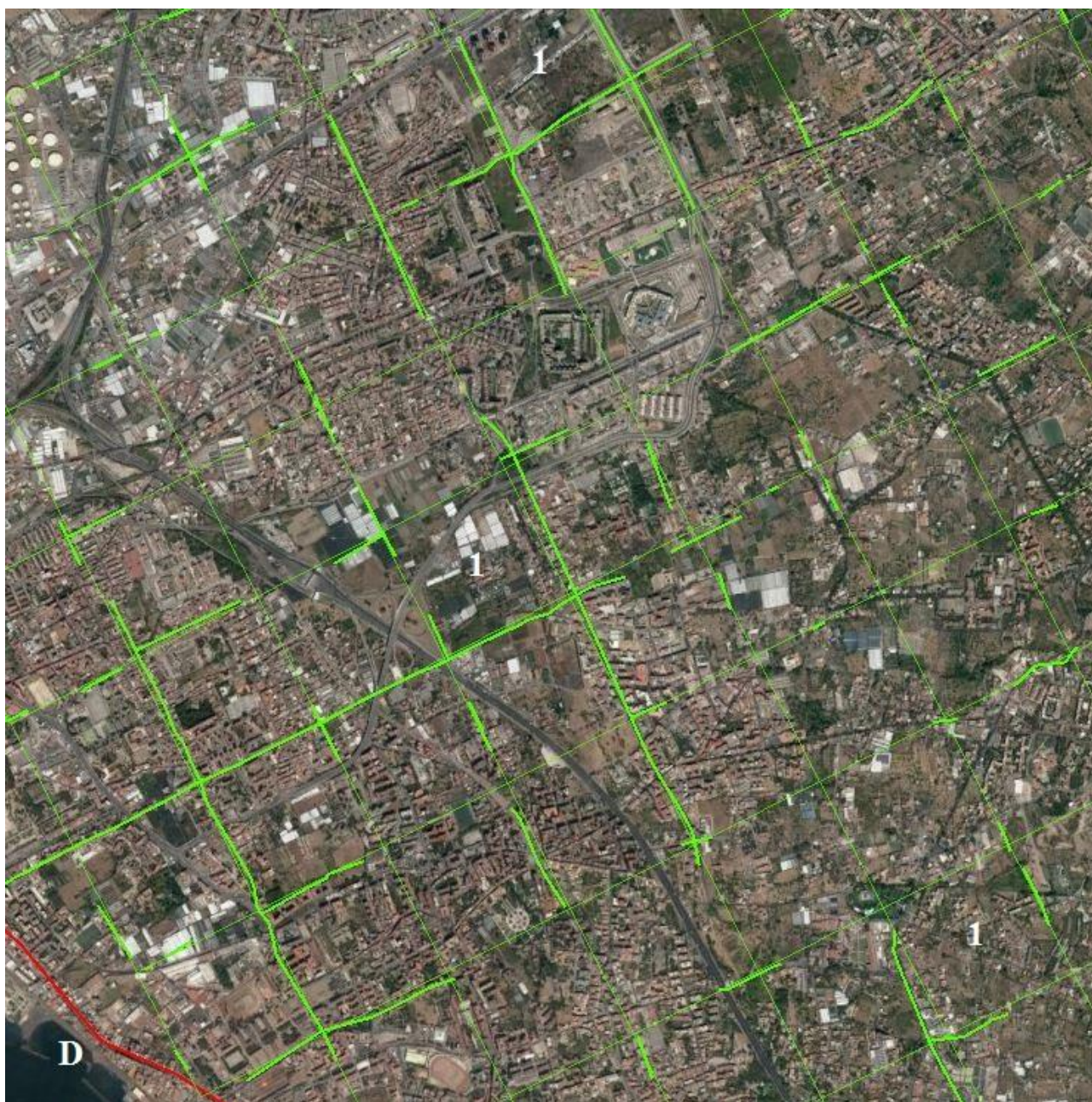


Fig. 29D – Particolare della centuriazione *Neapolis* che permette di vedere come le persistenze dei tracciati dei limiti sono anche evidenti in zone altamente urbanizzate.



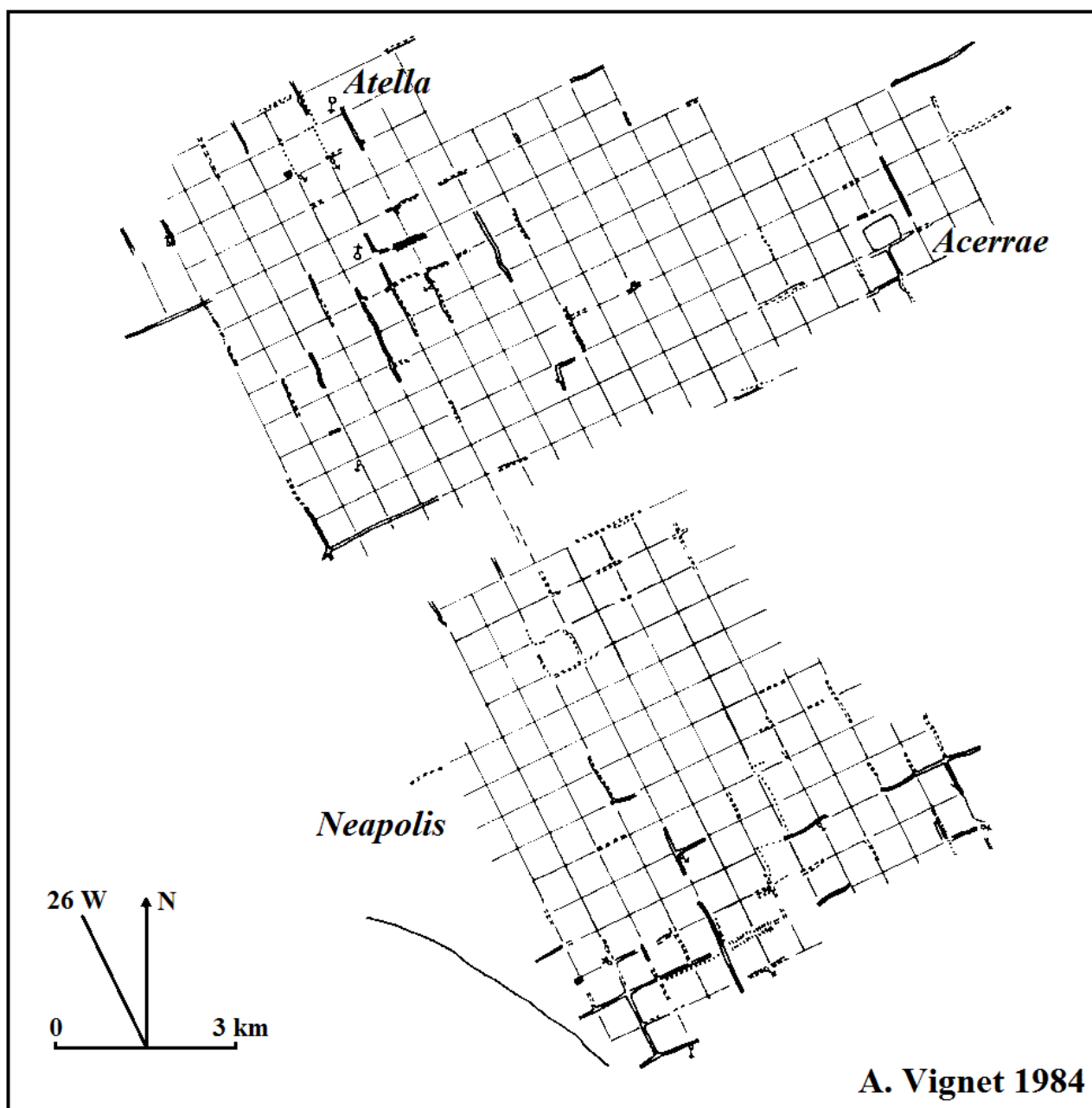


Fig. 29E – Le centuriazioni *Acerrae-Atella I* e *Neapolis* come interpretate da Chouquer *et al.* (fig. 70). Nell'interpretazione degli autori francesi, a parte l'intervallo fra le due centuriazioni (probabile segnale del confine fra i territori di *Atella* e *Neapolis*), si prospetta uno sfasamento in senso orizzontale che non appare corrispondere a quanto evidenziato.

[20] Nuceria Constantia, muro ducta colonia, deducta iussu imp. Augusti. iter populo debetur ped. LX. ager [L. 236.1] eius limitibus Iulianis lege Augustiana militibus est adsignatus, et alibi in absoluto resedit.

*Nuceria Constantia* (*Nuceria Alfaterna*, fra Nocera Inferiore e Nocera Superiore), colonia cinta da mura, dedotta per ordine dell'imperatore Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LX piedi. Il suo territorio fu assegnato ai soldati con limiti giulii secondo la legge Augustea, e altrove rimase senza delimitazione (fig. 30).





Fig. 30A – Il territorio di *Nuceria Alfaterna* fu interessato da due centuriazioni (1, *Nuceria I*, augustea?, 20 x 20 *actus* – 710 x 710 m -, inclinazione 02° 00' E; 2, *Nuceria II*, triumvirale? neroniana?, 20 x 20 *actus* – 708 x 708 m -, inclinazione 14° 30' W). La seconda centuriazione si dovrebbe definire più precisamente *Nuceria II-Pompeii* ma il secondo centro fu coperto dall'eruzione del 79 d.C. In epoca successiva, per tale centuriazione, nella zona ricoperta dai materiali vulcanici, i limiti dovettero essere ripristinati poiché ne risultano tracce evidenti (v. anche l'illustrazione successiva). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Nola III*; 4 = centuriazione *Nola IV-Urbula*; A = via *Nuceria-Abellinum*; B = via *Popilia*, tratto *Nuceria-Salernum*; C = via *Nuceria-Stabiae*; C' = tratti in cui tale via coincide con limiti della centuriazione *Nuceria II*; D = via *Nuceria-Pompeii*; D' = lungo tratto in cui tale via coincide con un limite della centuriazione *Nuceria I*; E = via *Popilia*, tratto *Nuceria-Urbula-Ad Teglunum-Nola*; F = via *Stabiae-Pompeii*; F' = tratto in cui tale via coincide con un limite della centuriazione *Nuceria II*; G = via *Pompeii-Herculaneum-Neapolis*; H = via *Pompeii-Nola*; I = via *Pompeii-Urbula*; J = acquedotto augusteo del Serino; K = galleria per l'acquedotto sotto il monte Paterno; L = diramazione dell'acquedotto per *Pompeii*; L' = probabile diramazione per *Herculaneum*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.

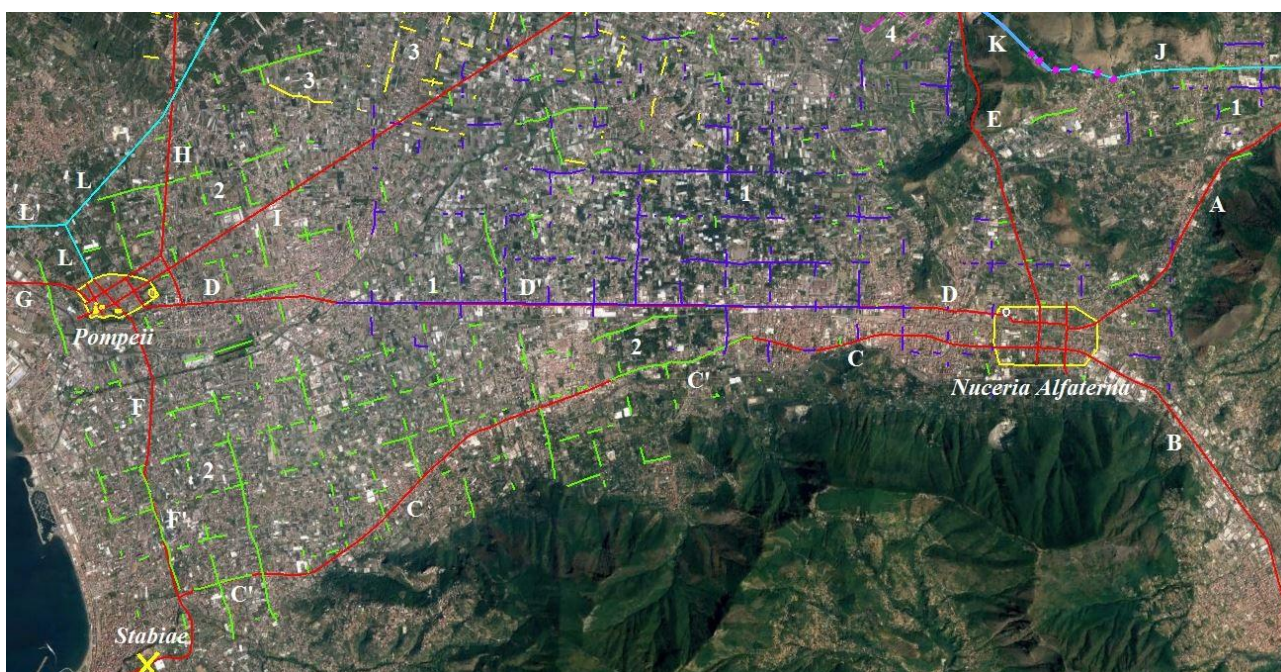


Fig. 30B – Le persistenze nella zona di *Nuceria Alfaterna*.



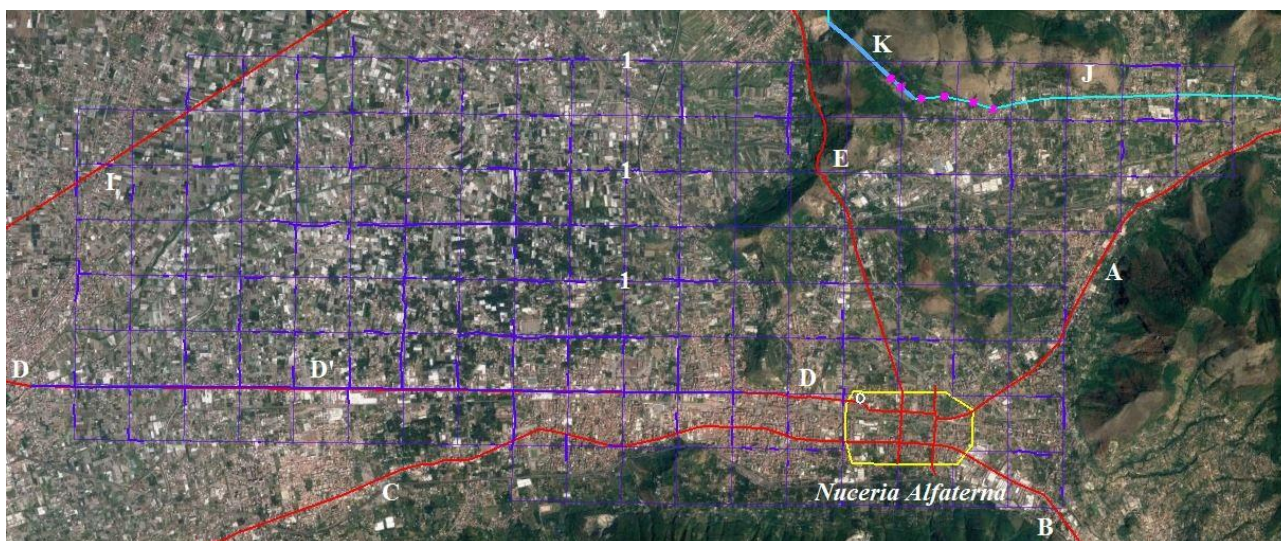


Fig. 30C – La centuriazione *Nuceria I*.

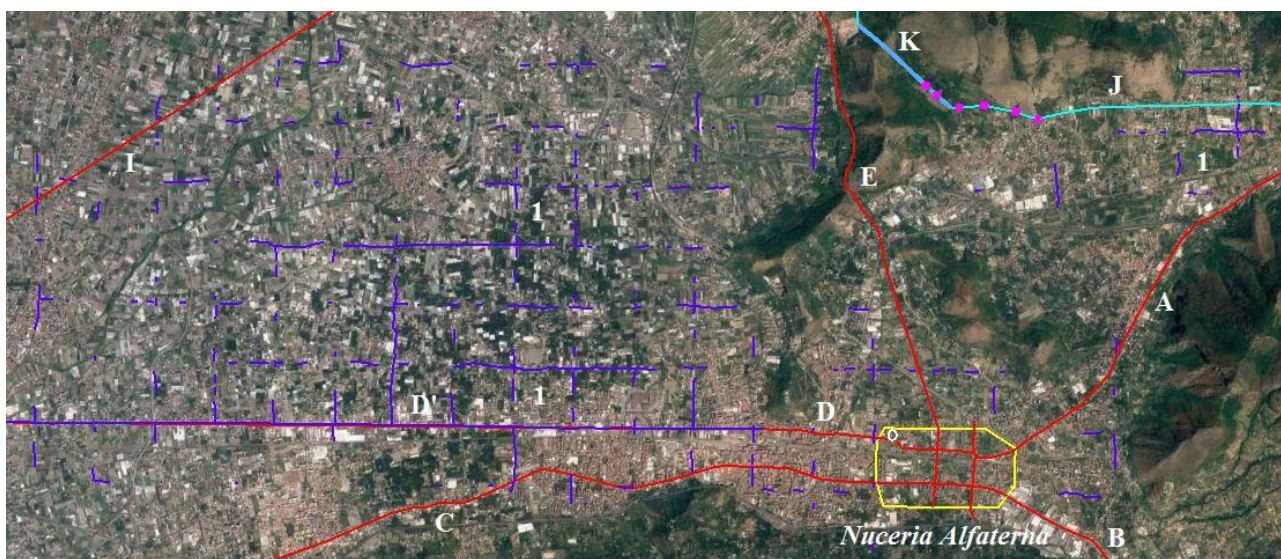


Fig. 30D – Persistenze della centuriazione *Nuceria I*.



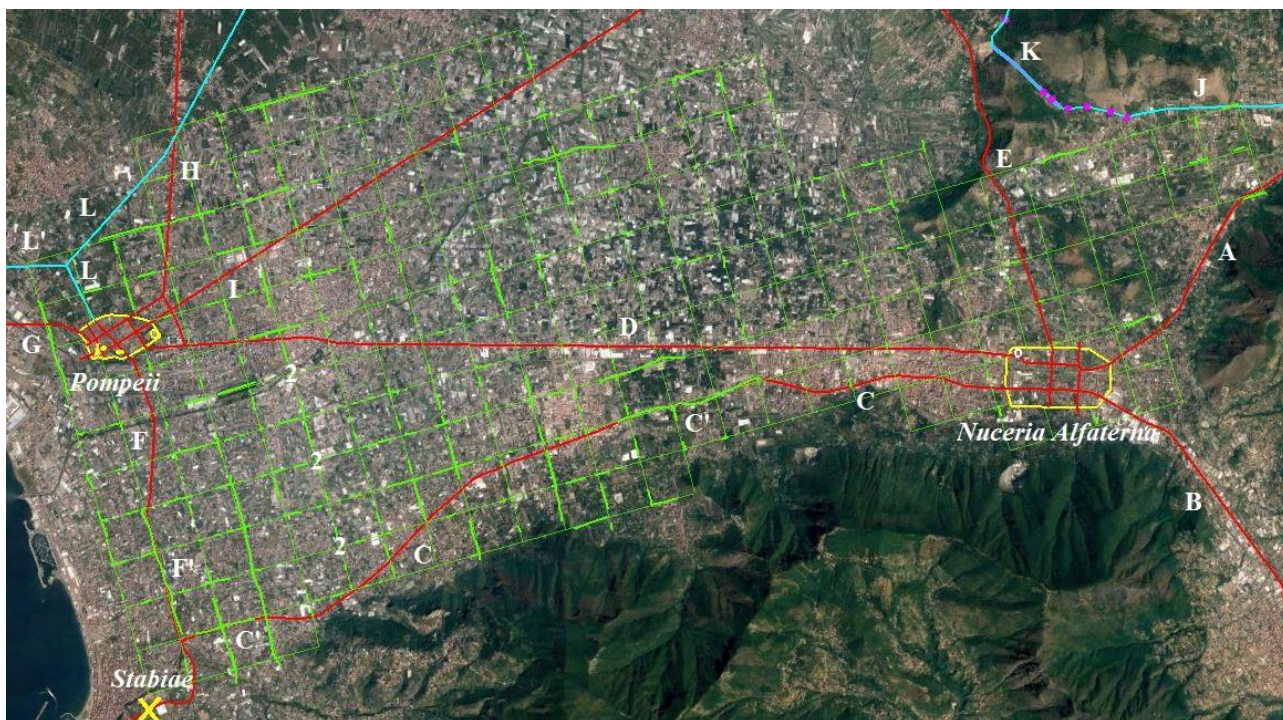


Fig. 30E –La centuriazione *Nuceria II*.

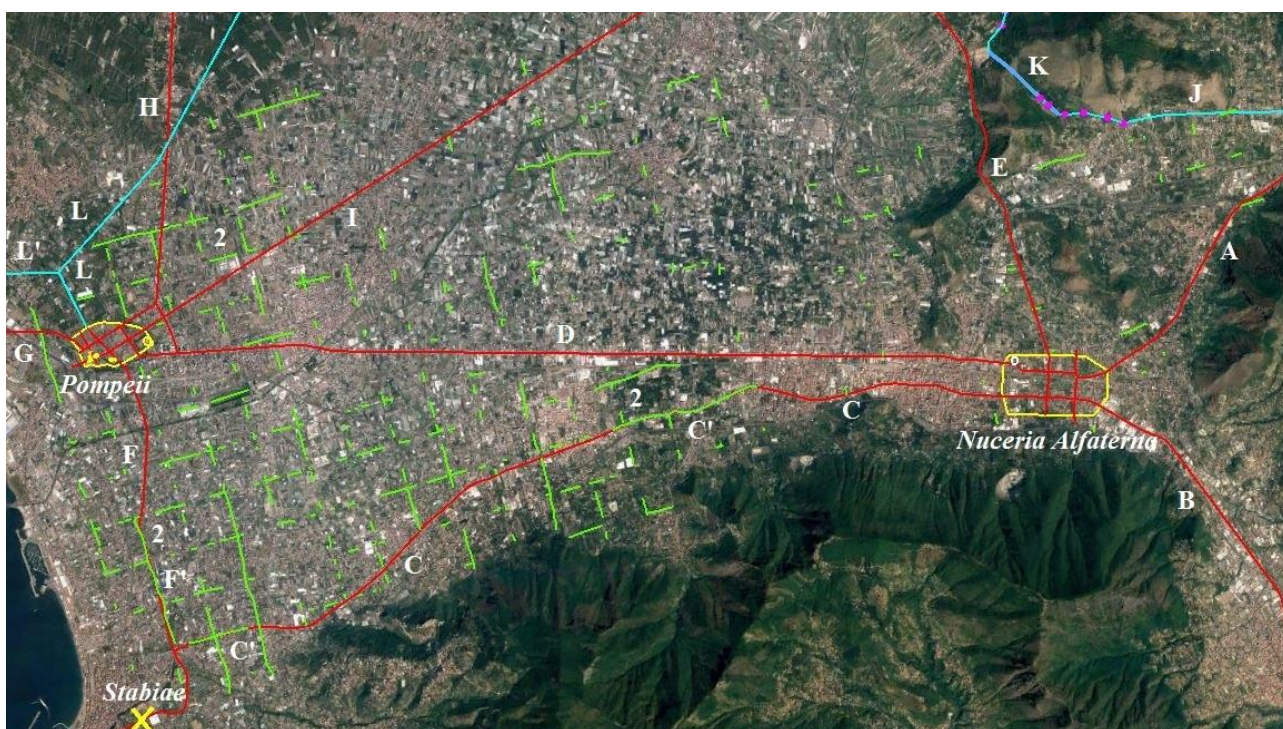


Fig. 30F – Persistenze della centuriazione *Nuceria II*.



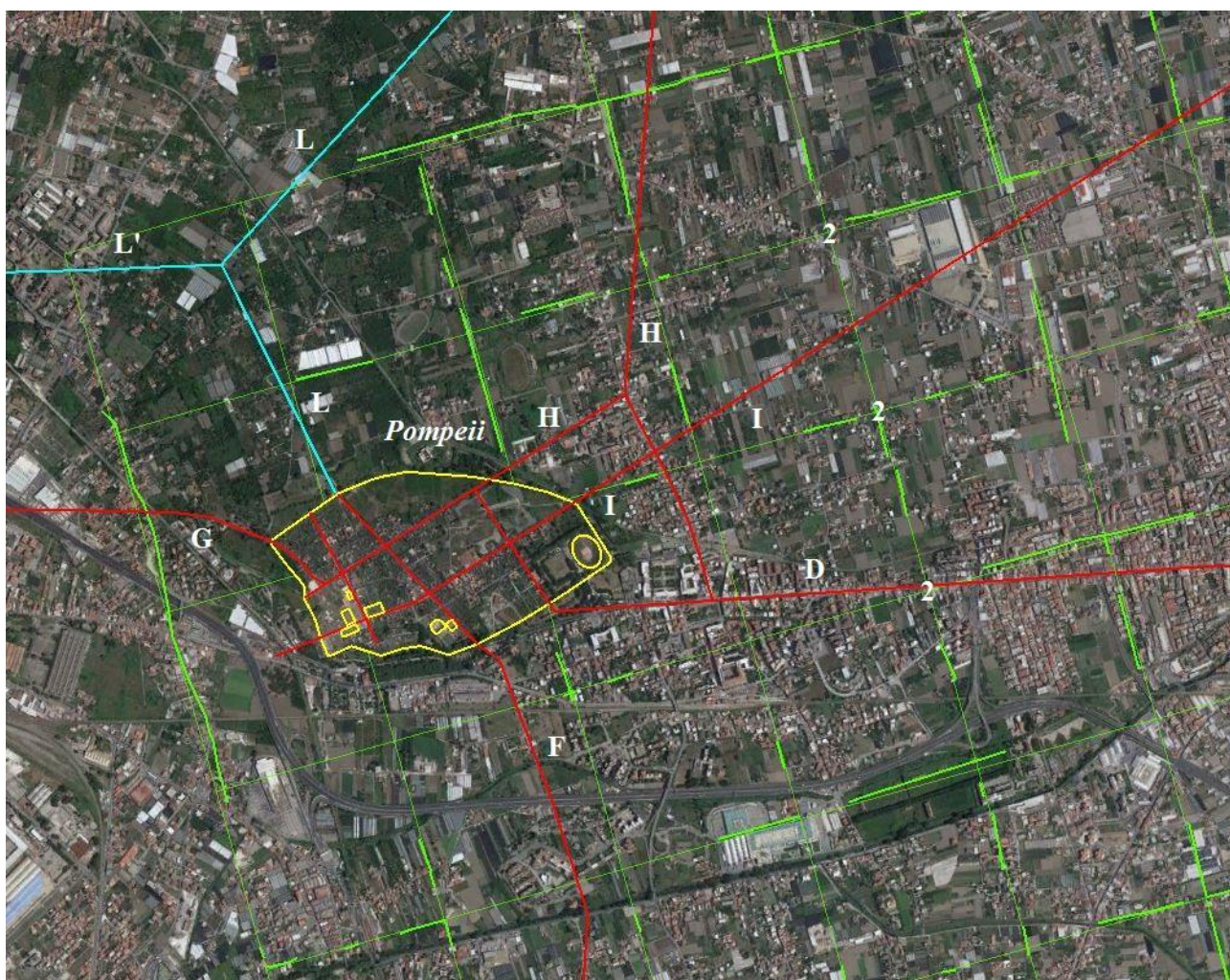


Fig. 30G – Particolare della zona di *Pompeii*. Da notare che i limiti sono intorno a *Pompeii* da ogni lato. Poiché la città fu seppellita dall'eruzione ciò indica che in tempi successivi i limiti furono ripristinati.

Nola, muro ducta colonia Augusta. Vespasianus Aug. deduxit. iter populo debetur ped. CXX. ager eius limitibus [5] Sullanis militi fuerat adsignatus, postea intercisuius mensuris colonis et familiae est adiudicatus.

*Nola* (Nola), colonia augustea cinta da mura. Vespasiano Augusto la dedusse. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è CXX piedi. Il suo territorio era stato assegnato ai soldati con limiti sillani, successivamente fu assegnato a coloni e famiglie con suddivisioni *intercisivae* (fig. 31).



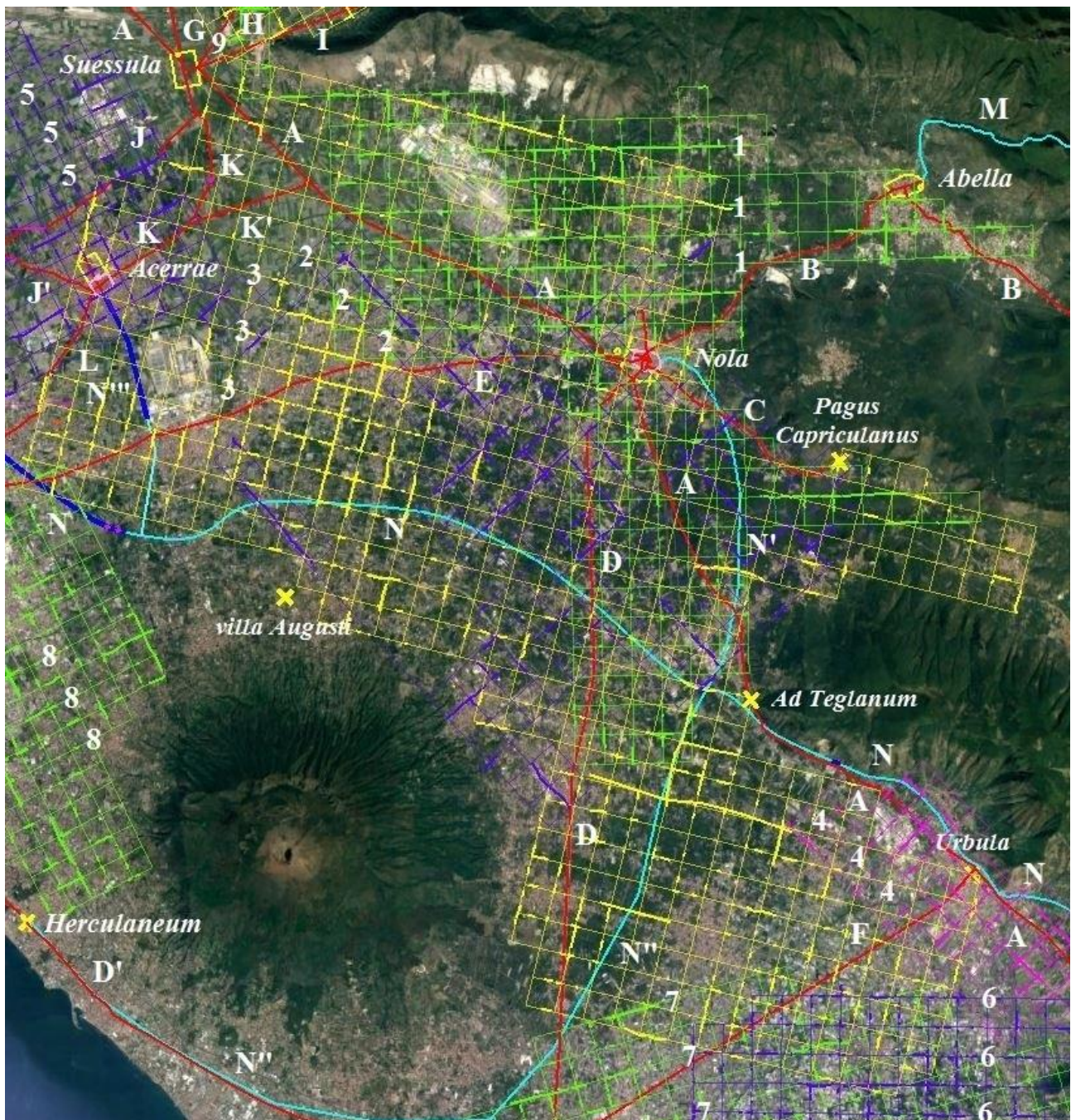


Fig. 31A – Il territorio di Nola fu interessato da quattro centuriazioni con vario orientamento (1, *Nola I-Abella*, sillana, 20 x 20 *actus* – 706 x 706 m -, inclinazione 00° 00'; 2, *Nola II*, epoca ignota, 20 x 20 *actus* – 707 x 707 m -, inclinazione 41° 30' W; 3, *Nola III*, vespasiana, 20 x 20 *actus* – 707 x 707 m -, inclinazione 15° 00' E; 4, *Nola IV-Urbula*, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 m x 567, 68 m -, inclinazione 43° 30' W). A seconda delle varie zone sono più conservati i segni di questa o quella centuriazione. Altre indicazioni: 5 = centuriazione *Acerrae-Atella I*; 6, 7 = centuriazioni *Nuceria I* e *II*; 8 = centuriazione *Neapolis*; 9 = centuriazione *Suessula*; A = via *Popilia*; B = via *Nola-Abella-Abellinum*; C = via *Nola-Pagus Capriculanus*; D = via *Nola-Pompeii*; D' = via *Pompeii-Herculaneum*; E = via *Nola-Neapolis*; F = via *Urbula-Pompeii*; G = via *Suessula-Telesia*; H = via *Suessula-Saticula*; I = via *Suessula-Caudium-Beneventum*; J = via *Atella-Suessula*; J' = diramazione di J per *Acerrae*; K = via *Acerrae-Suessula*; K' = diramazione di K per la via *Popilia*; L = via *Neapolis-Acerrae*; M = acquedotto di *Abella*; N = acquedotto augusteo del *Serino*; N' = diramazione per *Nola*; N'' = diramazione per *Pompeii* e forse per *Herculaneum*; N''' = diramazione per *Acerrae*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.





Fig. 31B – Le persistenze della zona di Nola.



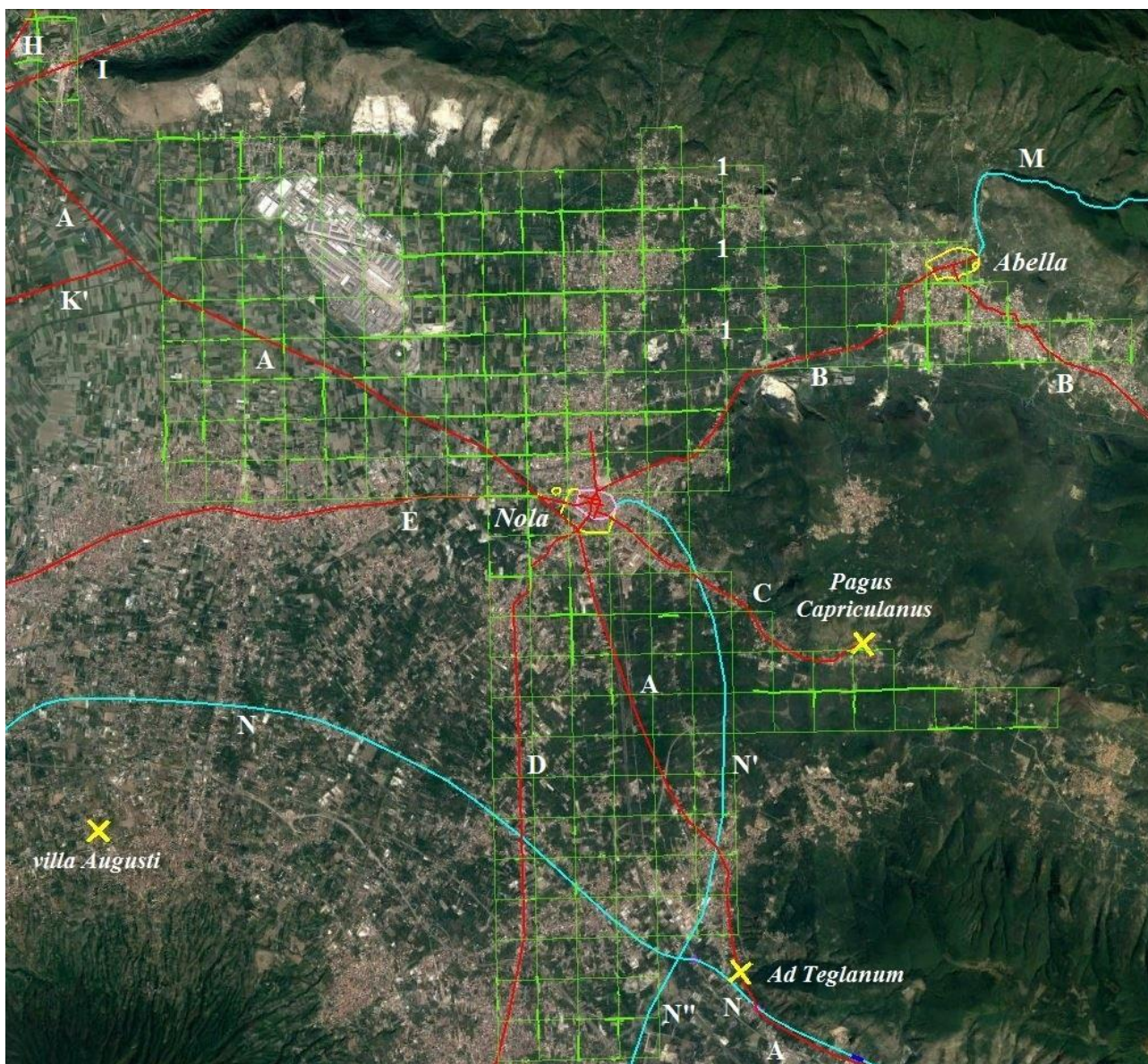


Fig. 31C – La centuriazione Nola I-Abella.



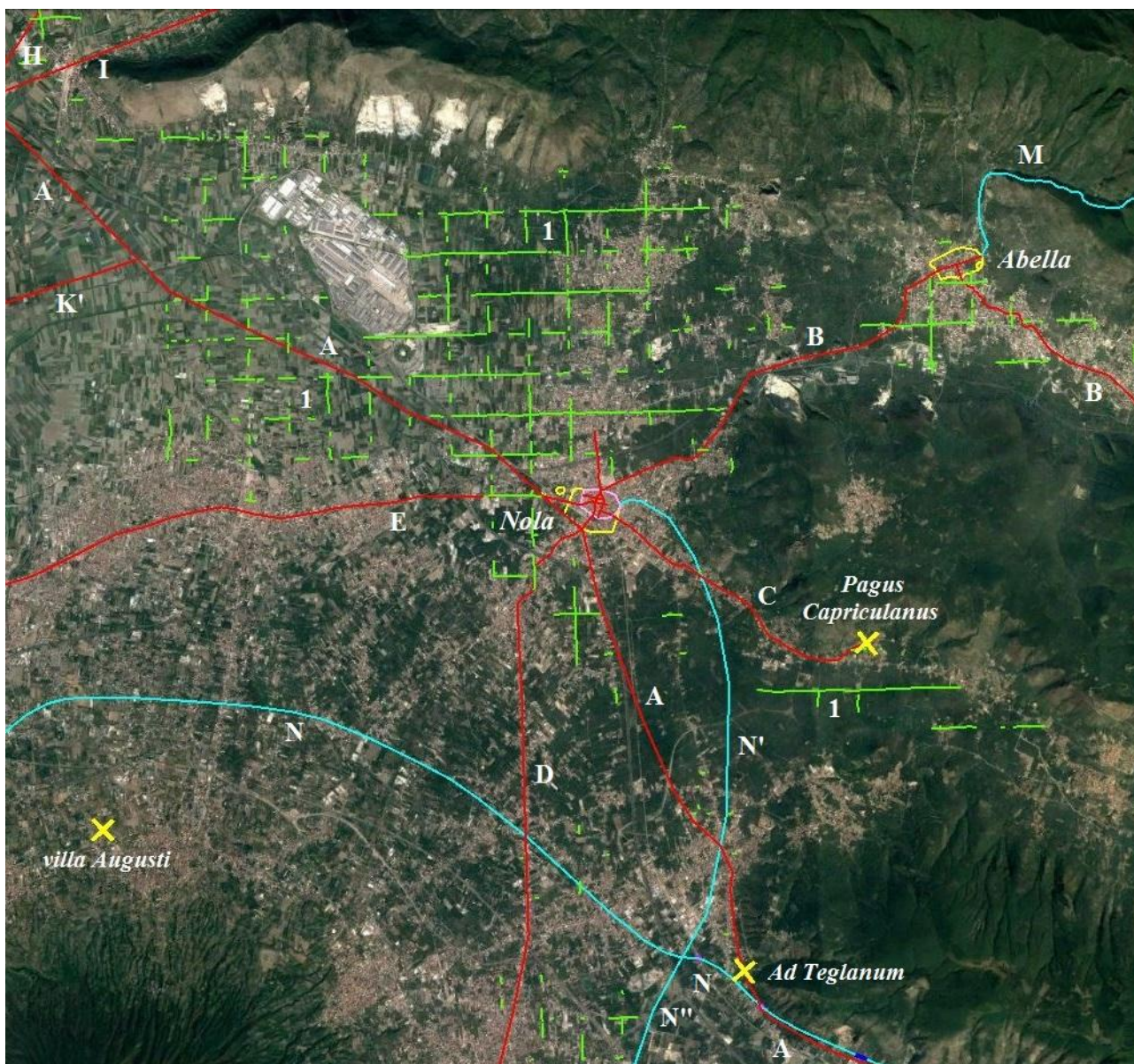


Fig. 31D – Le persistenze della centuriazione Nola I-Abella.



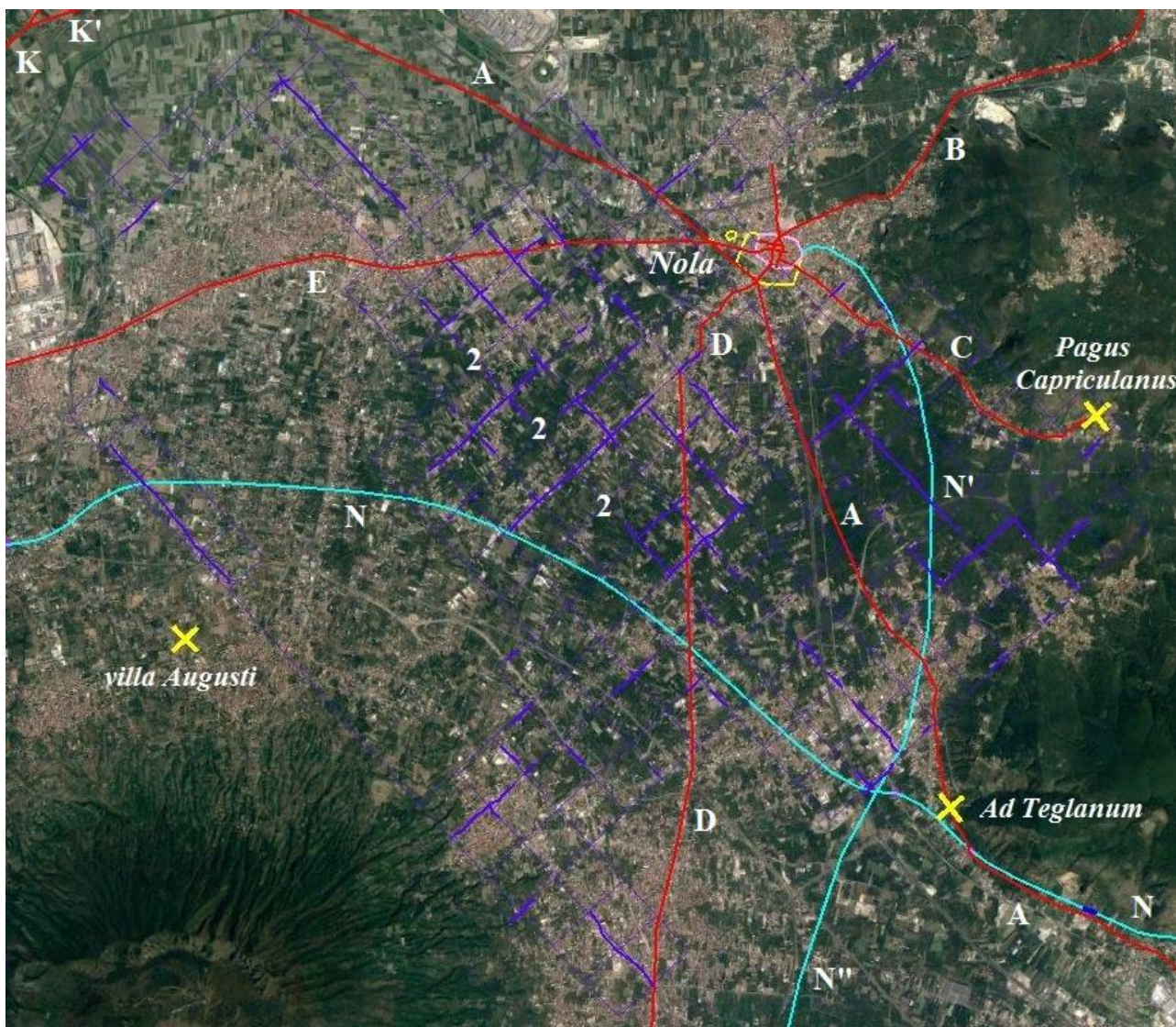


Fig. 31E – La centuriazione *Nola II*.



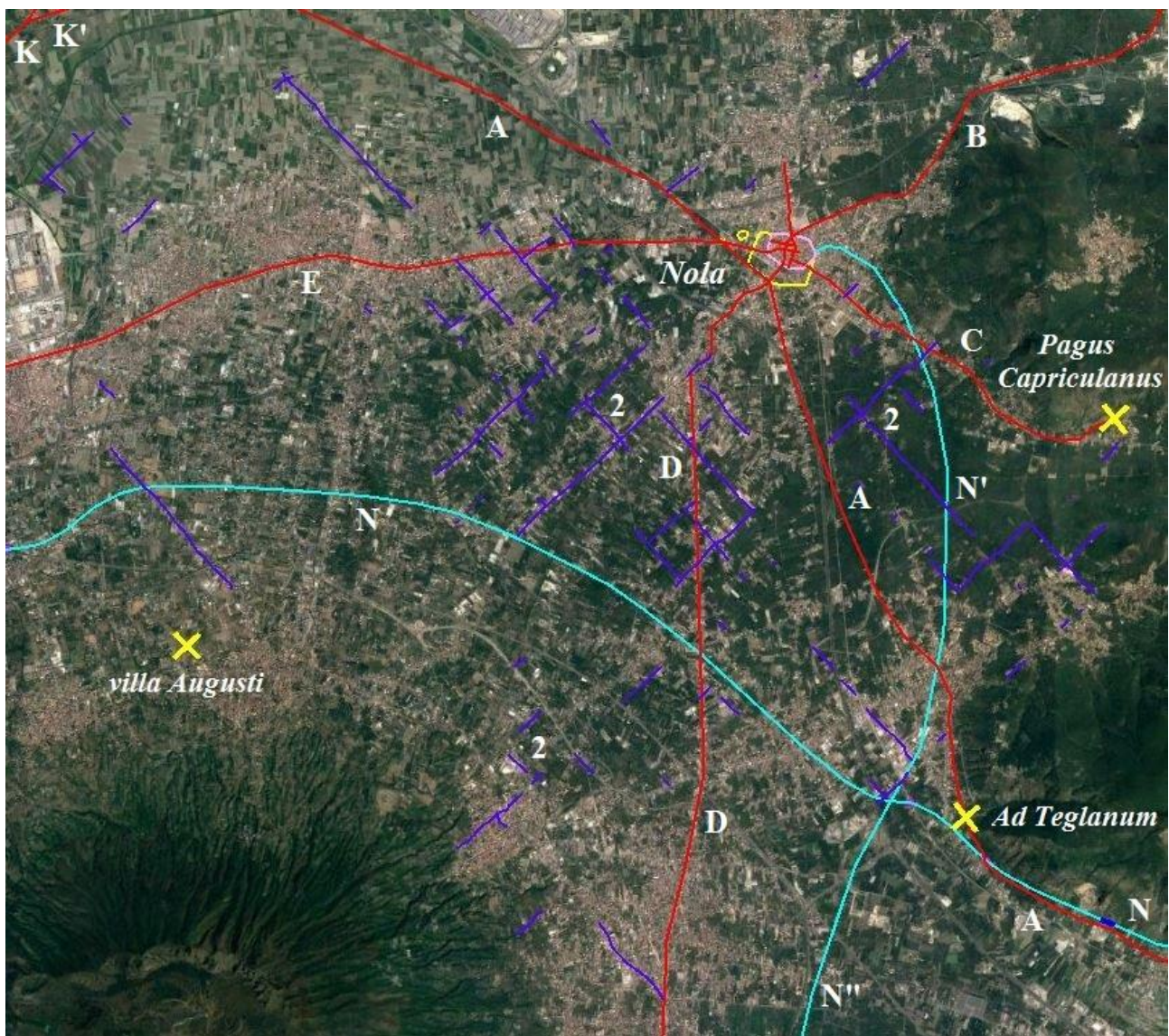


Fig. 31F – Le persistenze della centuriazione *Nola II*.





Fig. 31G – La centuriazione Nola III.





Fig. 31H – Le persistenze della centuriazione *Nola III*.



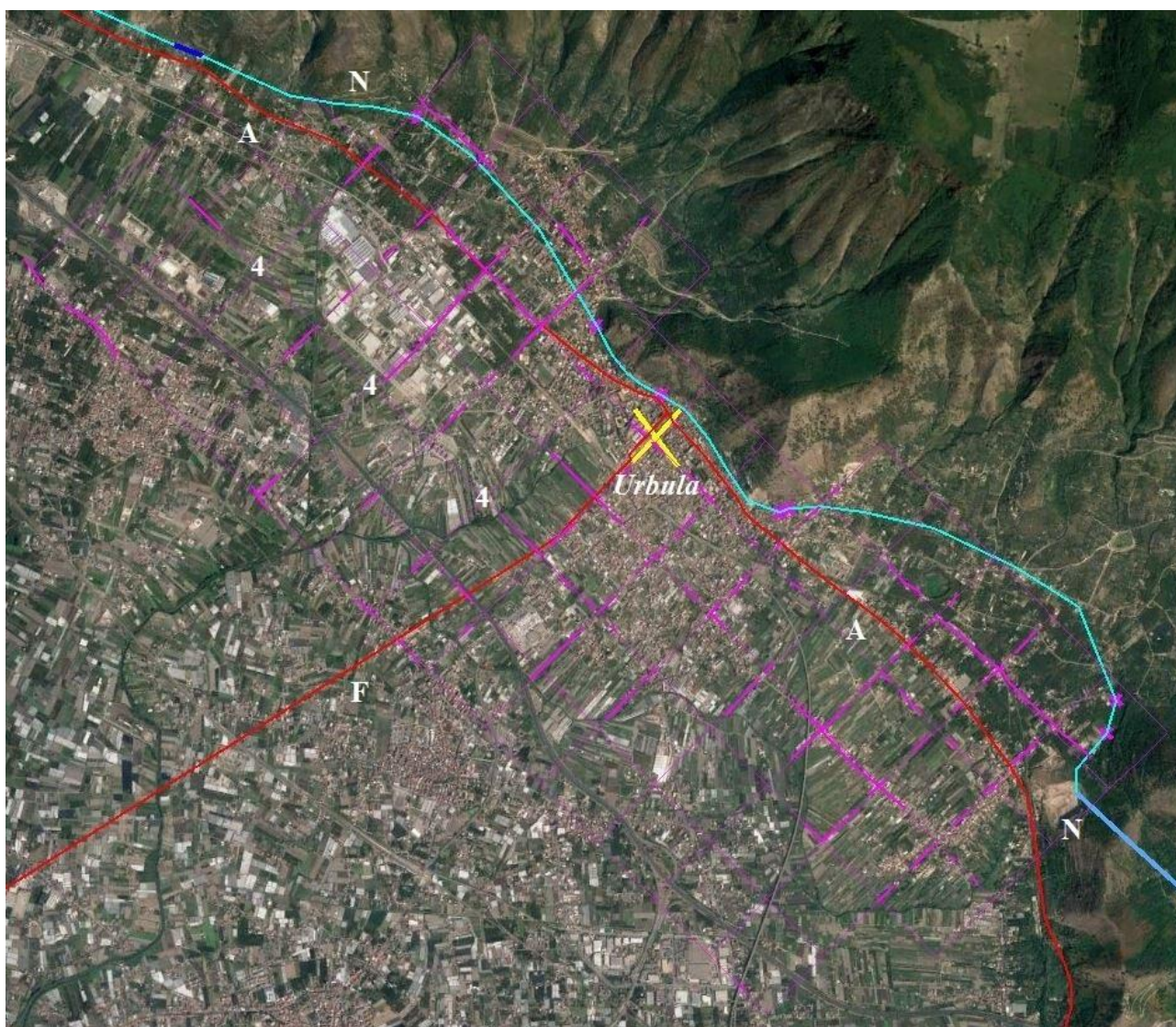


Fig. 311 – La centuriazione *Nola IV-Urbula*.



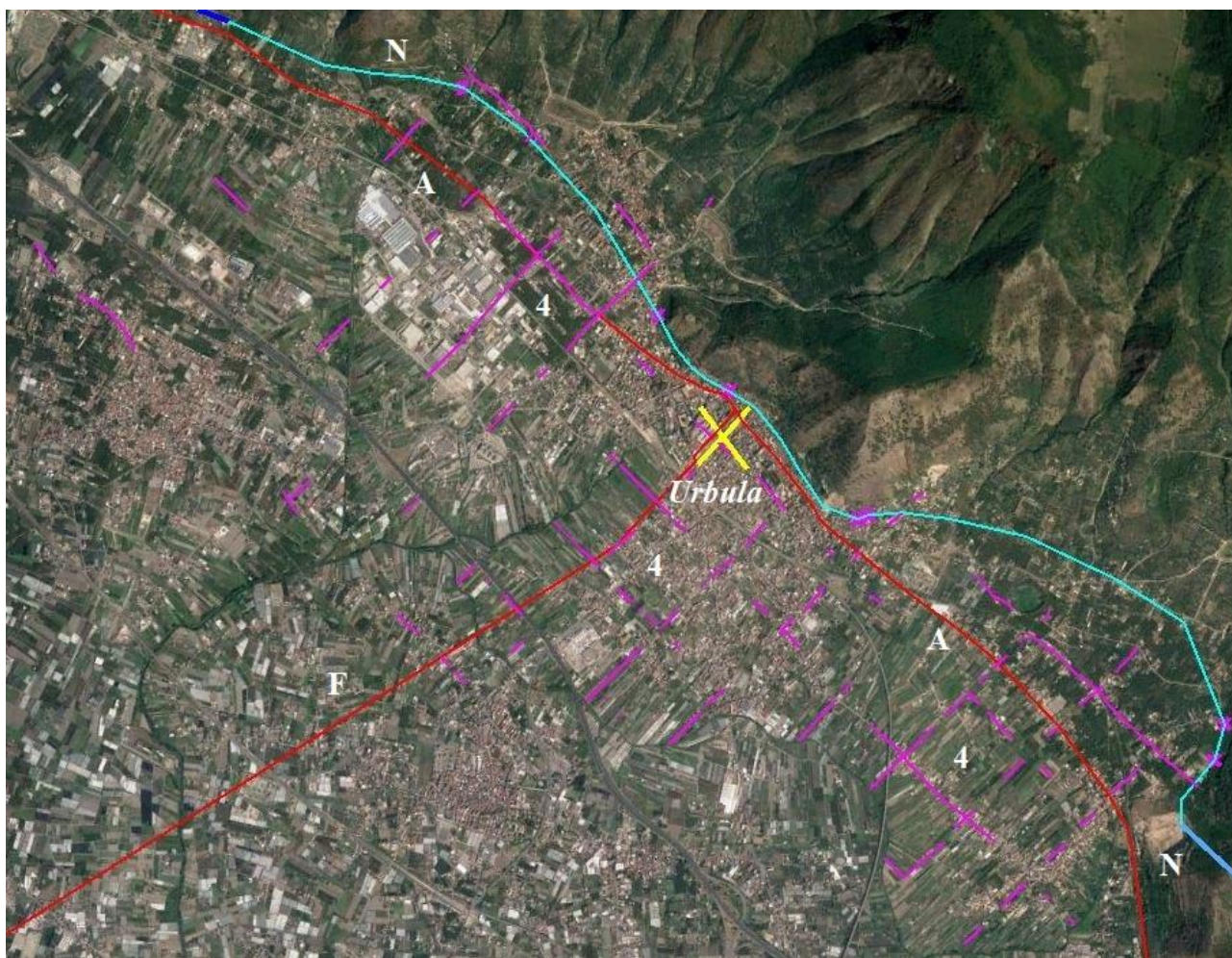


Fig. 31J – Le persistenze della centuriazione *Nola IV-Urbula*.



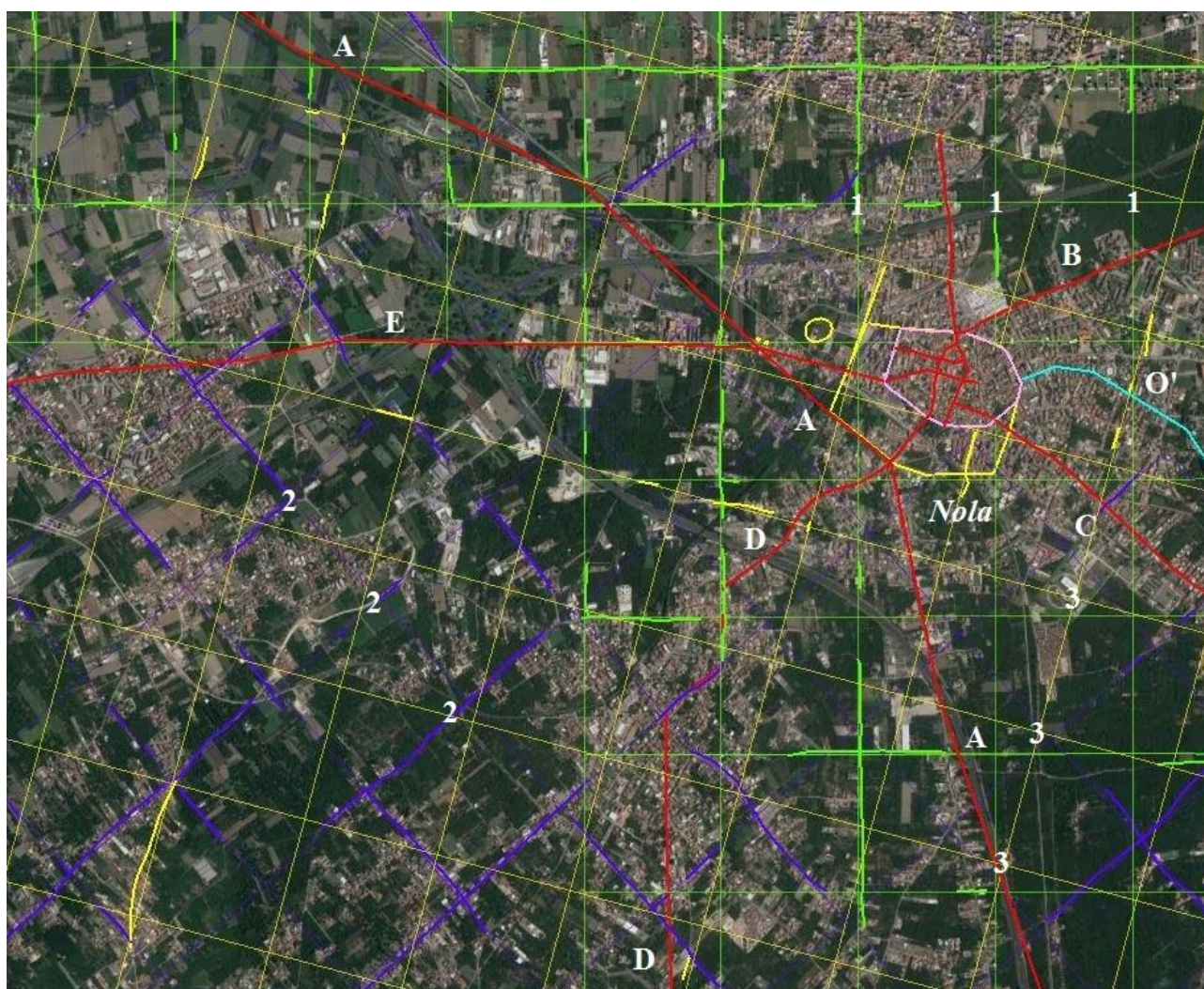


Fig. 31K – Zona ad ovest di *Nola* in cui sono ben evidenti le tracce di due centuriazioni (*Nola I-Abella* e *Nola II*) con diverso orientamento. Stesse indicazioni dell'illustrazione precedente. In L. 163.3-7, a riguardo del territorio di *Nola*, si accenna alla sovrapposizione di più centuriazioni e alle difficoltà che ne derivano: “A volte capitò qualcosa di simile, come abbiamo trovato nel territorio di *Nola* (*Nola*), e parimenti . . . . la divisione non iniziò da un solo punto ma da diversi limiti che si incrociano obliquamente. Pertanto sarà da vedere con quale significato delle linee di confine il luogo può essere riconosciuto, in modo che si possa distinguere A DESTRA o A SINISTRA DEL DECUMANO PIU’ A DESTRA o A DESTRA o A SINISTRA DEL DECUMANO PIU’ A SINISTRA.”

<p>Ostensis ager ab imp. Vespasiano Traiano et Hadriano, in precisuris, in lacineis, et per strigas, colonis [10] eorum est adsignatus. sed postea imp. Verus Antoninus et Commodus aliqua privatis concesserunt.</p>	<p>Il territorio di <i>Ostia</i> (<i>Ostia</i>) fu assegnato dagli imperatori Vespasiano, Traiano e Adriano, in particelle, strisce, e <i>strigae</i>, ai loro coloni. Ma successivamente gli imperatori Vero Antonino e Commodus concessero qualche parte a privati.</p>
<p>Puteolis, colonia Augusta. Augustus deduxit. ex uno latere iter populo debetur ped. XXX. ager eius in iugeribus ueteranis et tribunis legionariis est adsignatus.</p>	<p><i>Puteoli</i> (<i>Pozzuoli</i>), colonia augustea. La dedusse Augusto. Da un lato il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XXX piedi. Il suo territorio fu assegnato in iugeri ai veterani e ai tribuni legionari.</p>



<p>Praeneste, oppidum. ager eius a quinque uiris pro [15] parte in iugeribus est adsignatus ubi cultura est: ceterum in absoluto est relictum circa montes. iter populo non debetur.</p>	<p><i>Praeneste</i> (Palestrina), città fortificata. Il suo territorio fu assegnato in parte dai <i>quinqueviri</i> in iugeri dove è coltivato: il resto, intorno ai monti, fu lasciato indiviso. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.</p>
<p>Priuernum, oppidum muro ductum, colonia. miles deduxit sine colonis. iter populo debetur ped. XXX. ager [20] eius pro parte cultu in iugeribus est adsignatus: ceterum in lacineis uel in soluto remansit.</p>	<p><i>Privernum</i> (Priverno), città fortificata, colonia cinta da mura. I soldati la dedussero senza coloni. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XXX piedi. Il suo territorio per la parte coltivata fu assegnato in iugeri: il resto in strisce o rimase indiviso (fig. 32).</p>



Fig. 32A – Il territorio di *Privernum* fu oggetto di una *strigatio* (1, *Privernum I*, 340 a.C.?, 13 *actus* – 461.24 m - inclinazione 74° 00' W) e di una centuriazione (2, *Privernum II*, II sec. a.C.?, 10 x 10 *actus* – 354,8 x 354,8 m, inclinazione 22° 30' W). Altre indicazioni: 3 = centuriazione di *Setia*; A = via *Privernum-Frusino*; B = via *Privernum-Lucus Feroniae-Tarracina*; C = via *Privernum-Setia*; D = acquedotto di *Tarracina*. Stesse indicazioni per le figure successive.



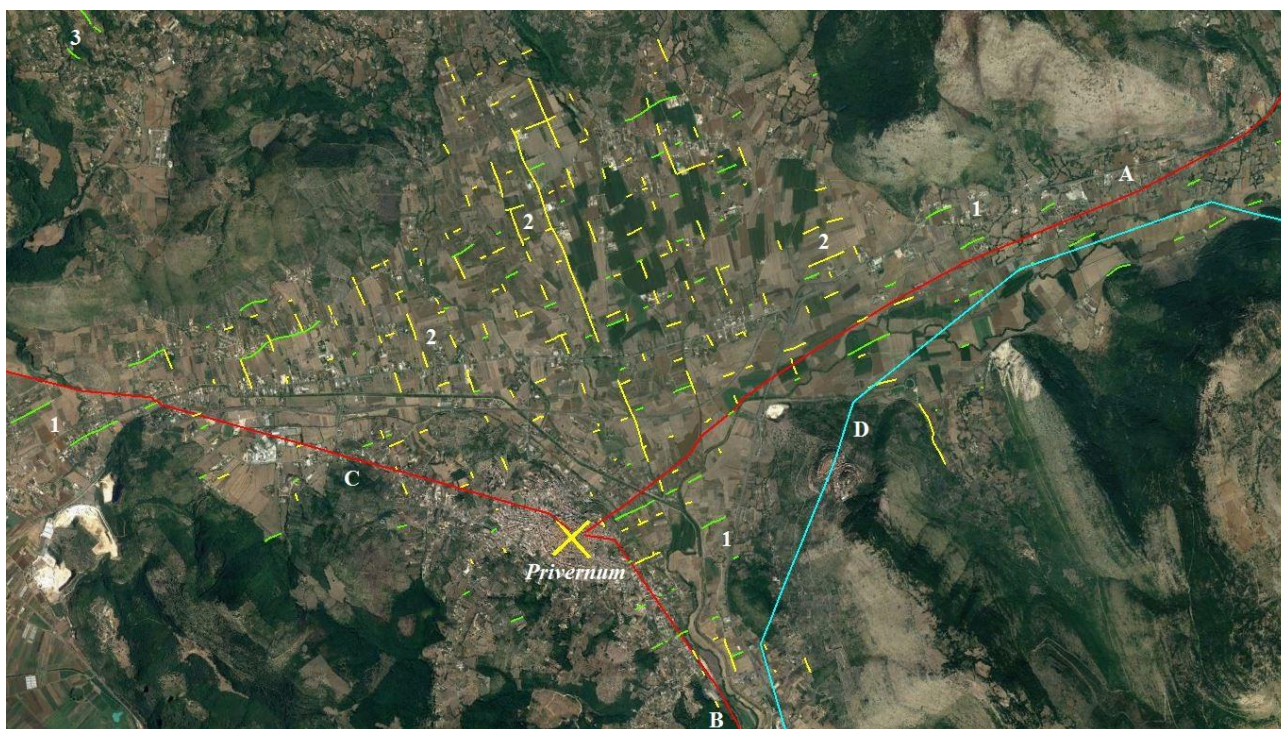


Fig. 32B – Le persistenze delle due delimitazioni di *Privernum*.



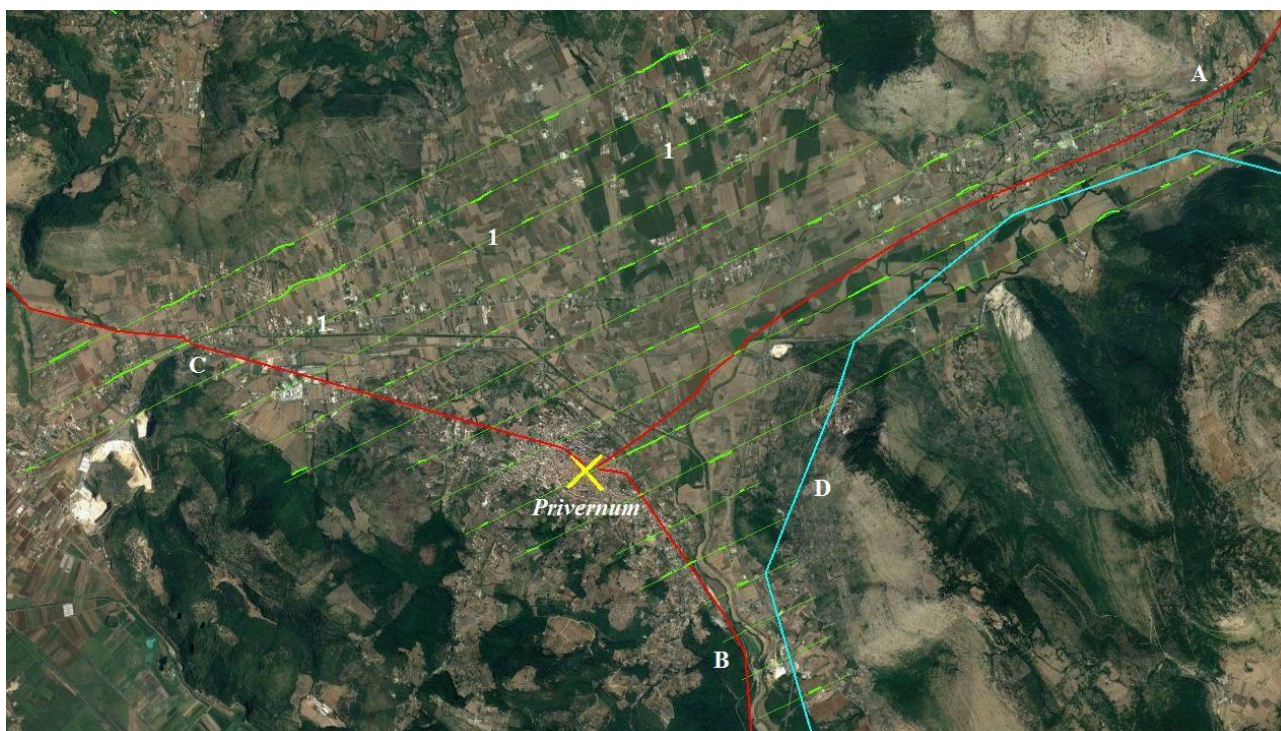


Fig. 32C – La strigatio Privernum I.



Fig. 32D – Le persistenze della strigatio Privernum I.





Fig. 32E – La centuriazione *Privernum II*.





Fig. 32F – Le persistenze della centuriazione *Privernum II*.

<p>Surrentum, oppidum. ager eius ex occupatione [L. 237.1] tenebatur a Grecis ob consecrationem Mineruae. sed et mons Sirenianus limitibus pro parte Augustianis est adsignatus. ceterum in soluto remansit. iter populo debetur ubi Sirenae.</p>	<p><i>Surrentum</i> (Sorrento), città fortificata. Il suo territorio per occupazione era tenuto dai Greci per la consacrazione a Minerva. Ma anche il monte <i>Sirenianus</i> fu assegnato in parte con limiti augustei. Il resto rimase indiviso. Il diritto di passaggio è dovuto a dove è la Sirena<sup>43</sup>.</p>
---	--

<sup>43</sup> Si intenda il santuario dedicato alla Sirena.



[5] *Suessula*, oppidum, muro ducta. lege Syllana est deducta. ager eius ueteranis limitibus Syllanis in iugeribus est adsignatus. iter populo non debetur.

*Suessula* (Acerra, circa 5 km a nord-nord-est del centro abitato), città fortificata cinta da mura. Fu dedotta secondo la legge Sillana. Il suo territorio fu assegnato in iugeri ai veterani con limiti sillani. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità (fig. 33).

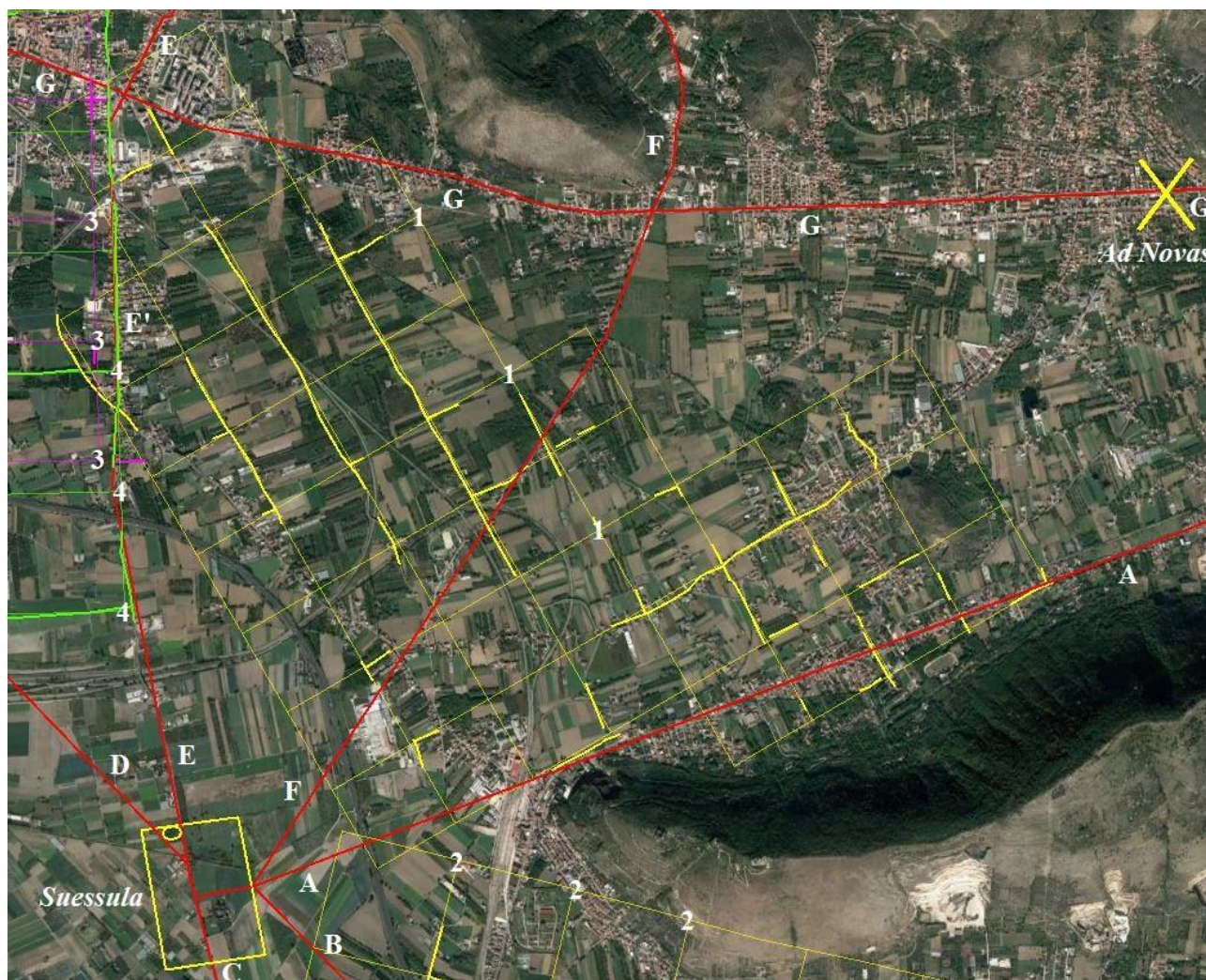


Fig. 33A – Il territorio di *Suessula* fu assegnato mediante una centuriazione (1, *Suessula*, sillana, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 29° 00' W). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Nola III*; 3 = centuriazione *Ager Campanus I*; 4 = centuriazione *Ager Campanus II*; A = via *Suessula-Caudium*; B = via *Suessula-Nola* (via *Popilia*); C = via *Suessula-Acerrae*; D = via *Suessula-Capua* (via *Popilia*); E = via *Suessula-Telesia*; E' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Ager Campanus II*; F = via *Suessula-Saticula*; G = via *Appia*, tratto fra *Calatia-Ad Novas-Caudium*. Stesse indicazioni anche per le figure successive.





Fig. 33B – La centuriazione *Suessula*.



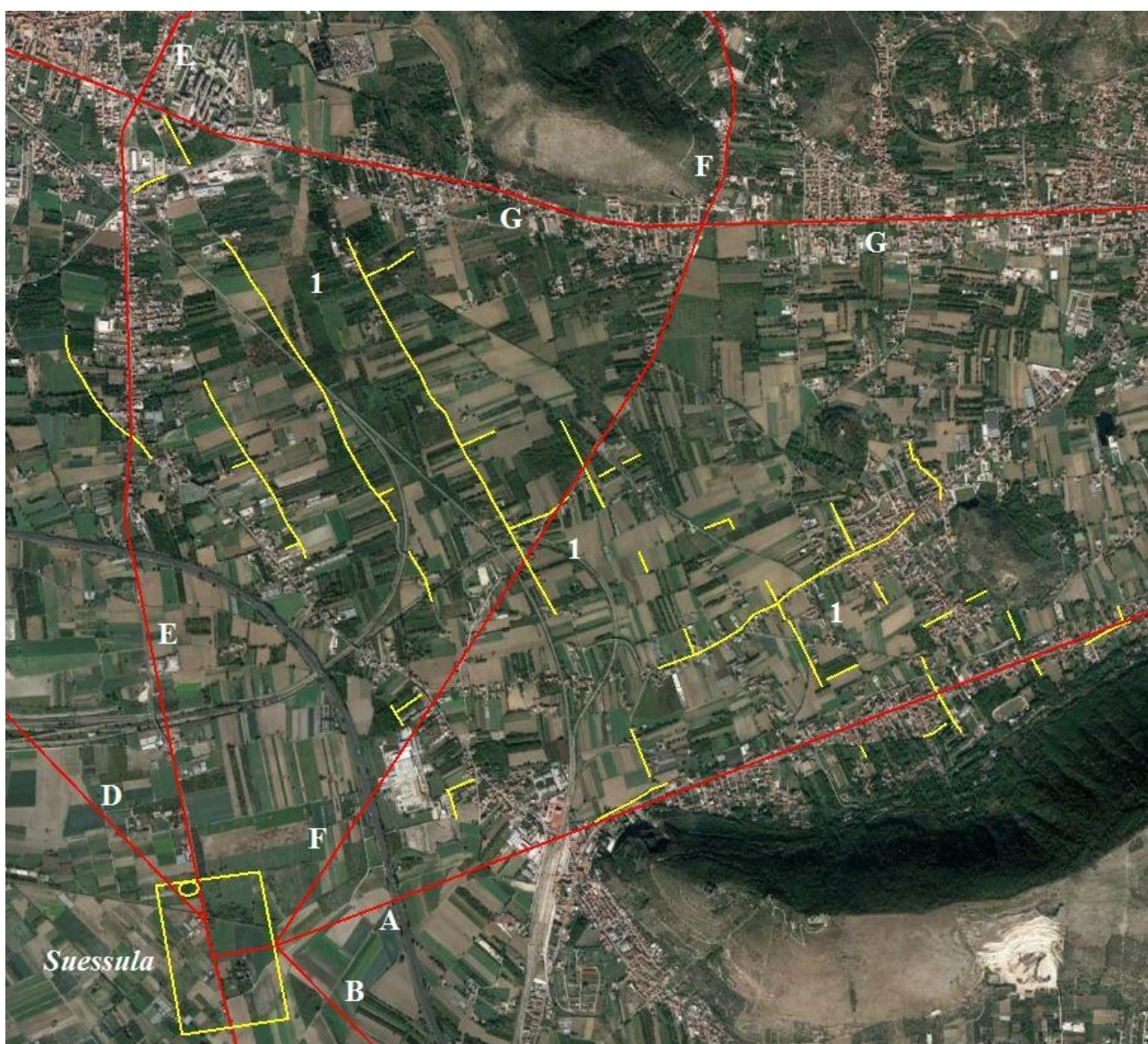


Fig. 33C – Le persistenze della centuriazione *Suessula*.



Sinuessa, oppidum, muro ducta. iter populo non debetur. ager eius in iugeribus limitibus intercisiuis [10] militibus est adsignatus.

*Sinuessa* (Mondragone, circa 5 km a nord-ovest del centro abitato), città fortificata, cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in iugeri ai soldati con limiti *intercisiui* (fig. 34).

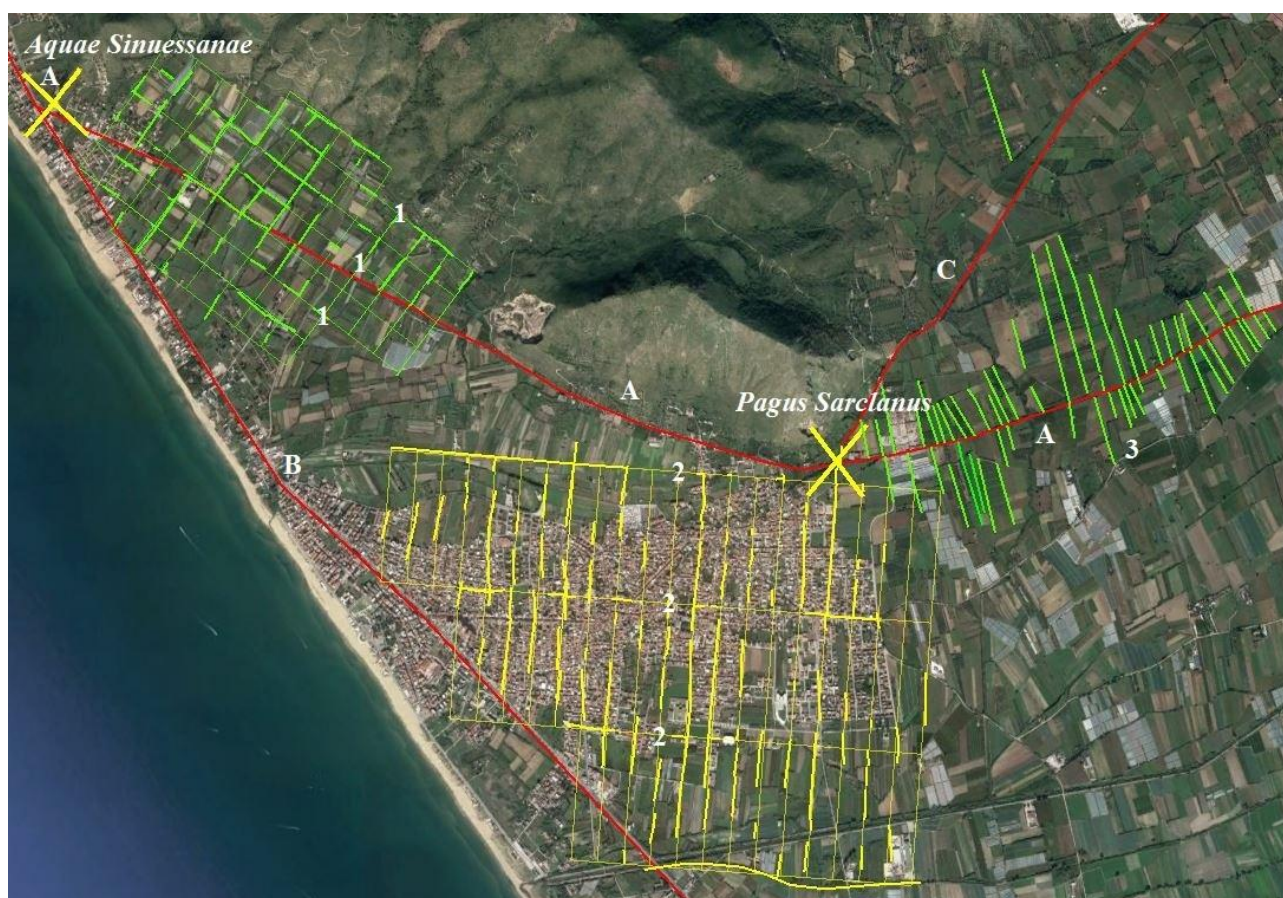


Fig. 34A – In questa immagine è visibile la parte del territorio ad oriente di *Sinuessa*, zona in cui vi era il *Pagus Sarclanus*. In tale area sono visibili le tracce di due centuriazioni (1, *Sinuessa IV*, 296 a.C.? pre-romana?, 6 x 6 *vorsus* – 180 x 180 m -, inclinazione 38° 00' E; 2, *Sinuessa V*, 296 a.C.? pre-romana?, 25 x 6 *vorsus* - 750 x 180 m -, inclinazione 05° 00' E) e di una *strigatio* irregolare (3, *Sinuessa VI*, limiti inclinati leggermente verso occidente). La centuriazione *Sinuessa V* coincide in larga parte con l'attuale zona edificata di Mondragone. Altre indicazioni: A = via Appia, tracciato per *Sinuessa*; B = via Domitiana, tratto *Sinuessa-Volturnum*; C = via Falerna (dalla via Appia per *Sinuessa* a *Forum Claudii*). Stesse indicazioni anche per la figura successiva.



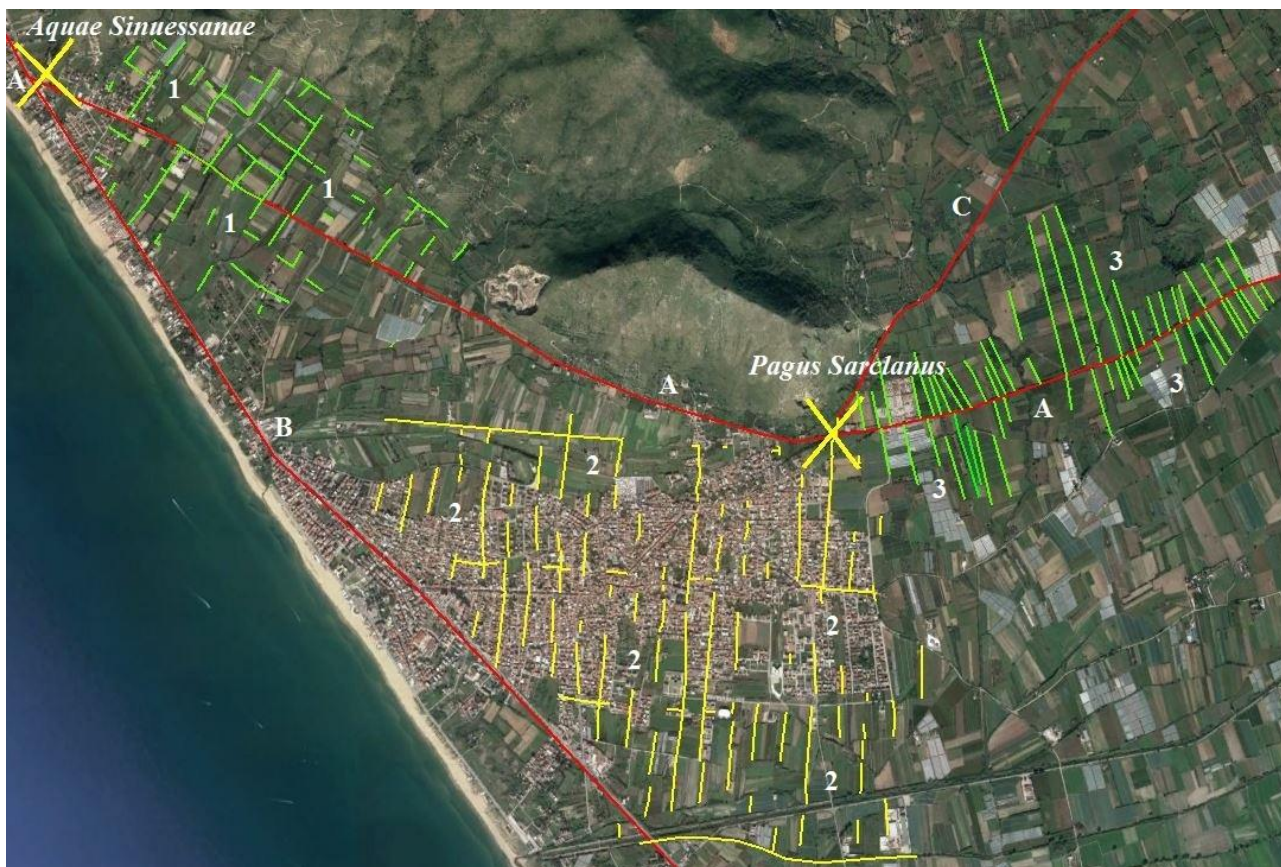


Fig. 34B – Le persistenze nella zona ad oriente di *Sinuessa*.

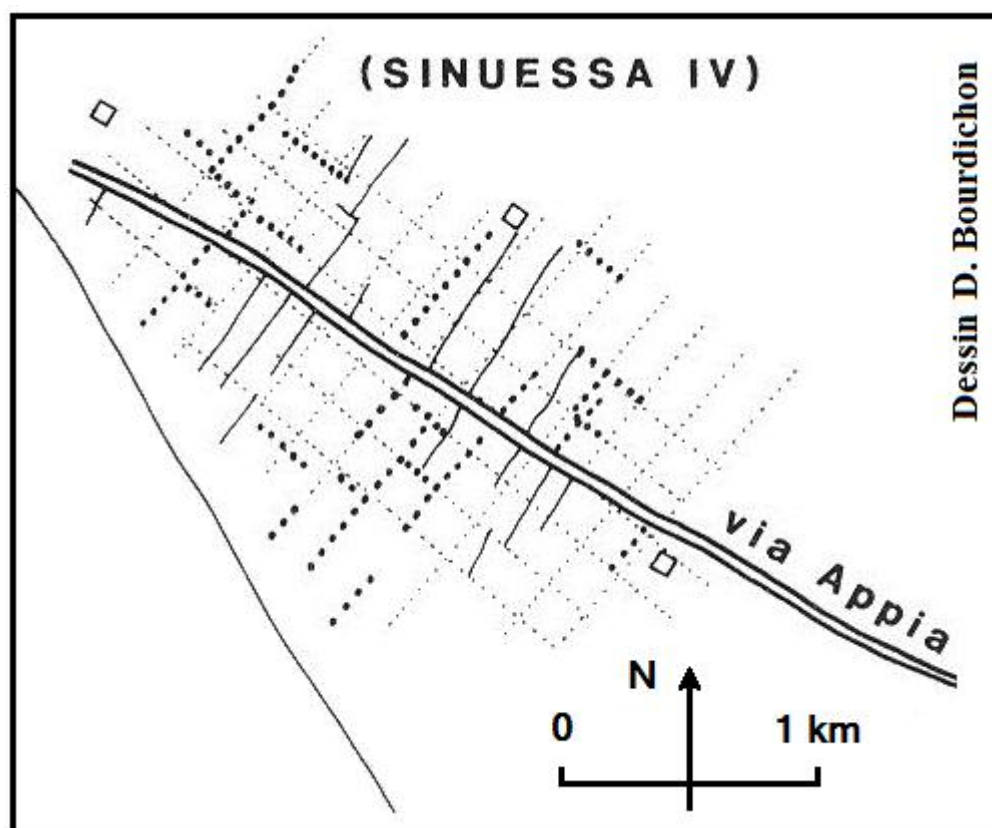


Fig. 34C – La centuriazione *Sinuessa IV* nell'interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 55, particolare).



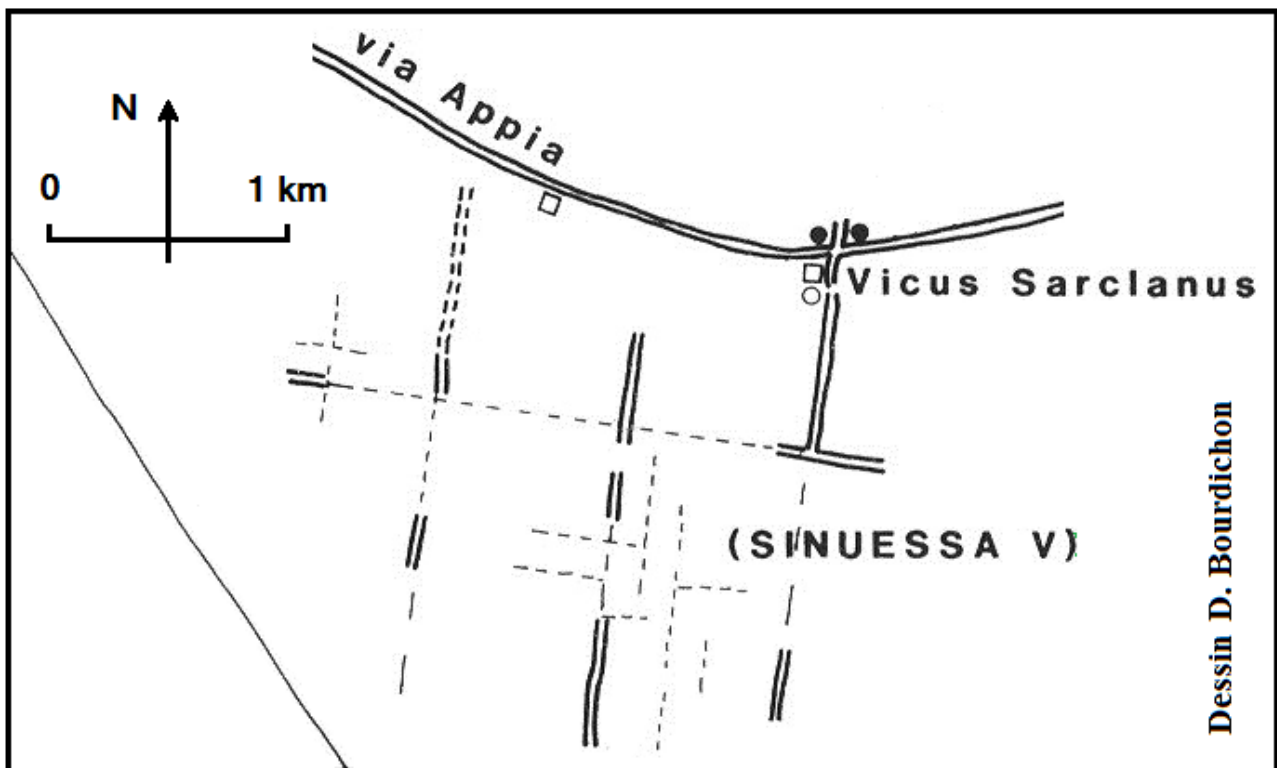


Fig. 34D - La centuriazione *Sinuessa V* nell'interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 55, particolare).

Suessa Aurunca, muro ducta. lege Sempronia est deducta. iter populo non debetur. ager eius pro parte limitibus intercisivis et in lacineis est adsignatus.

*Suessa Aurunca* (Sessa Aurunca), cinta da mura. Fu dedotta con la legge Sempronia. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in parte con limiti *intercisivi* e in strisce (fig. 28).



Saepinum, oppidum, muro ductum. colonia ab imp. [15] Nerone Claudio est deducta. iter populo debetur ped. L. ager eius in centuriis Augusteis est adsignatus.

*Saepinum* (Sepino, circa 2,5 km a nord del centro abitato), città fortificata, colonia cinta da mura, fu dedotta dall'imperatore Nerone Claudio. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è L piedi. Il suo territorio fu assegnato in centurie augustee (fig. 35).

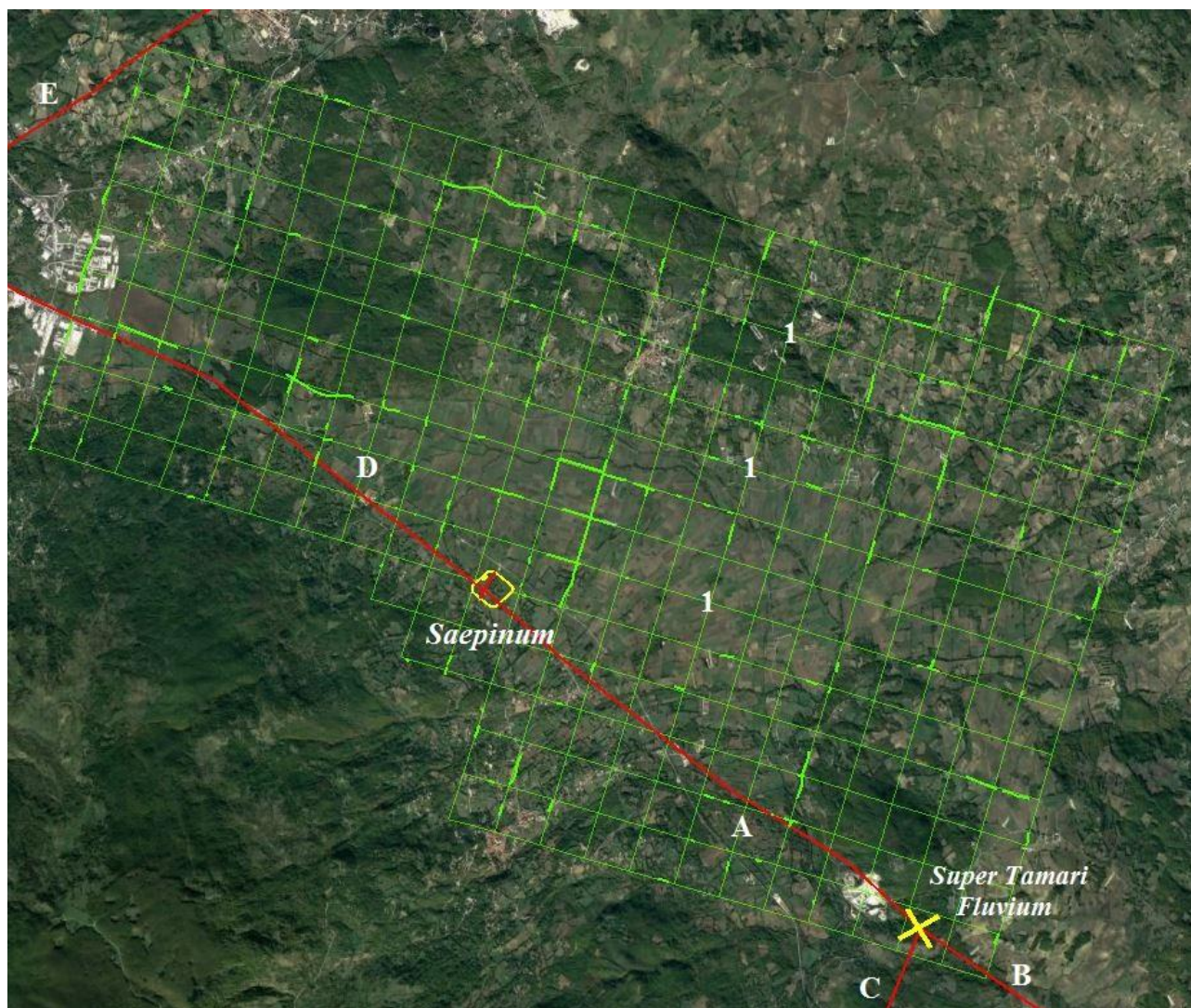


Fig. 35A – Il territorio di *Saepinum* fu oggetto di una centuriazione (1, *Saepinum*, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 18° 00' E). Altre indicazioni: A = via *Saepinum-Super Tamari Fluvium*; B = via *Super Tamari Fluvium-Beneventum*; C = via *Super Tamari Fluvium-Sirpium*; D = via *Saepinum-Herculis Rani-Bovianum*; E = via *Herculis Rani-Kalena-Larinum*.



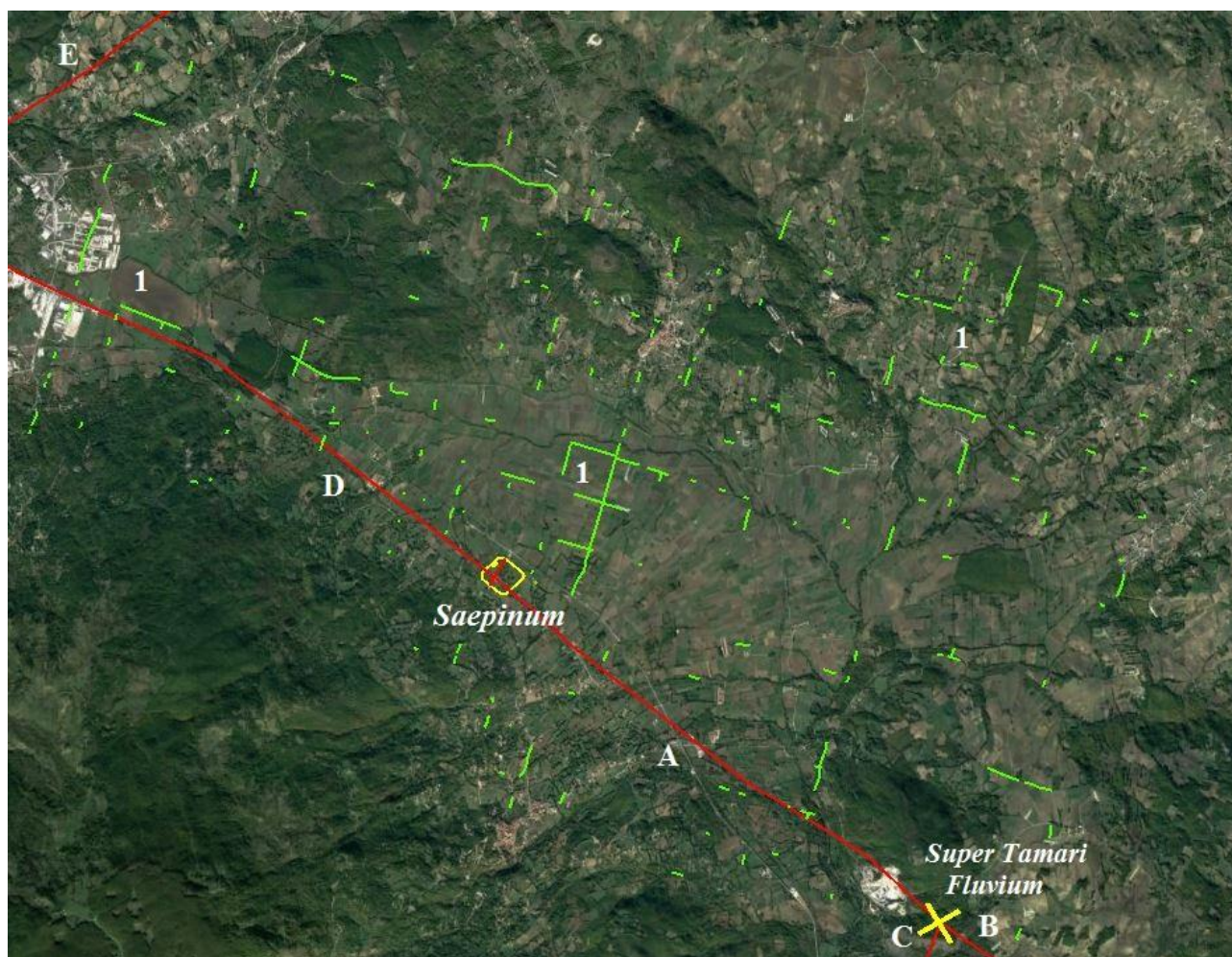


Fig. 35B – Persistenze della centuriazione *Saepinum*. Stesse indicazioni della figura precedente.



Sora, muro ducta colonia, deducta iussu Caesaris Augusti. iter populo debetur ped. XV. ager eius limitibus Augusteis ueteranis est adsignatus.

*Sora* (Sora), colonia cinta da mura, fu dedotta per ordine di Cesare Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XV piedi. Il suo territorio fu assegnato ai veterani con limiti augustei (fig. 36).



Fig. 36A – Il territorio di *Sora* fu interessato da una centuriazione (1, *Sora*, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m - inclinazione 35° 30' W). Altre indicazioni: A = via *Sora-Antinum*; B = via *Sora-Atina*; B' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione; C = via *Sora-Arpinum*; D = via *Sora-Fregellanum-Fabrateria Nova*; E = via *Sora-Cereatae Marianae-Verulae*; F = tronco viario comune a D ed E e, nella parte iniziale, a C; F' = larga parte di F coincidente con un limite della centuriazione.



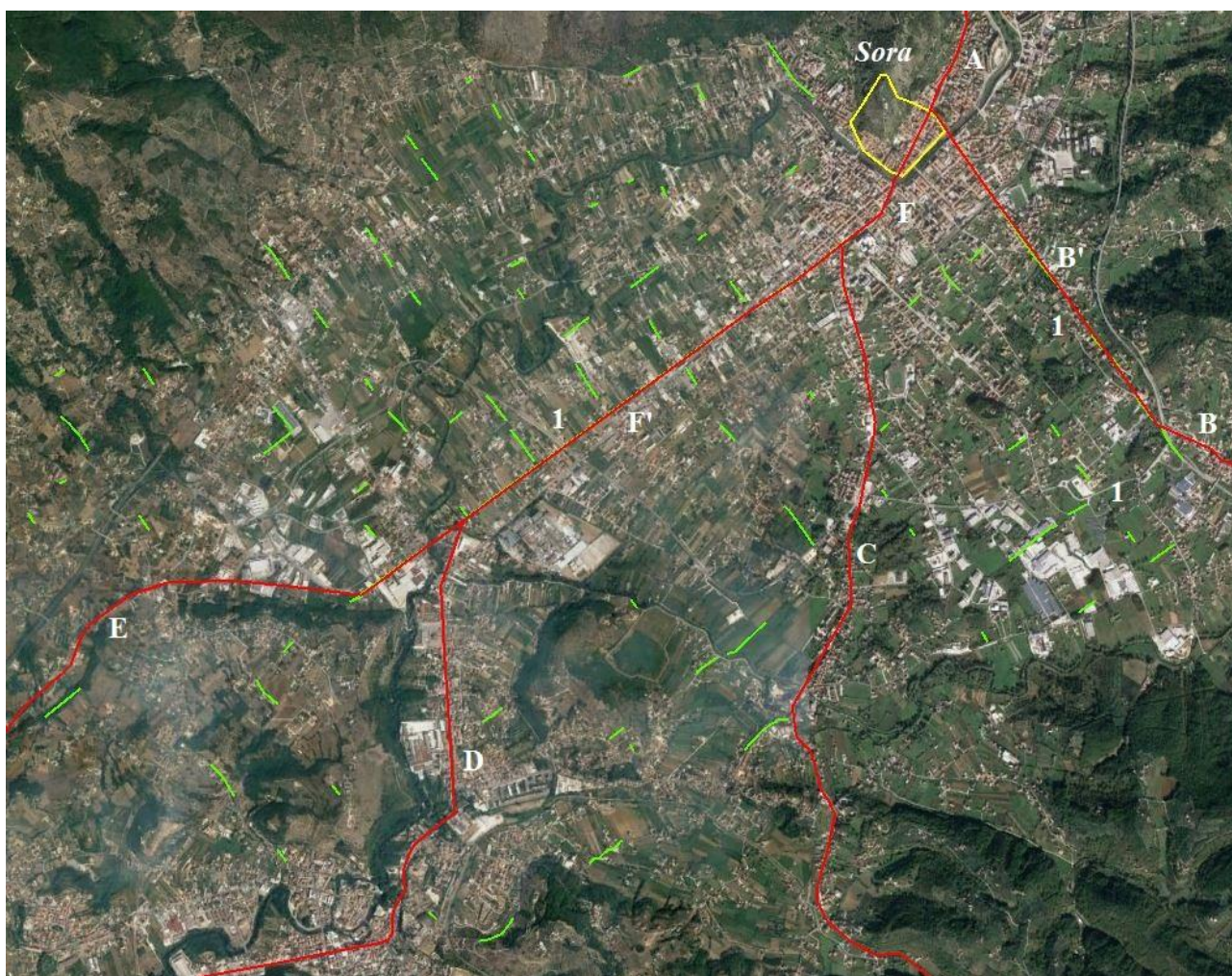


Fig. 36B – Persistenze della centuriazione *Sora*. Stesse indicazioni della figura precedente.

[20] *Signia*, muro ducta colonia, a militibus et triumviris munita. iter populo non debetur. ager eius in praecisuris limitibus triumviralibus est adsignatus.

*Signia* (Segni), colonia cinta da mura, fortificata dai soldati e dai triumviri. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato in particelle con limiti triumvirali (fig. 13).



Setia, muro ducta colonia. triumviri munierunt. iter [L. 238.1] populo debetur ped. XV. ager eius in soluto ex occupatione a militibus tenetur.	<i>Setia</i> (Sezze), colonia cinta da mura. I triumviri la fortificarono. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XV piedi. Il suo territorio indiviso era tenuto dai soldati per occupazione (fig. 37).
---	--

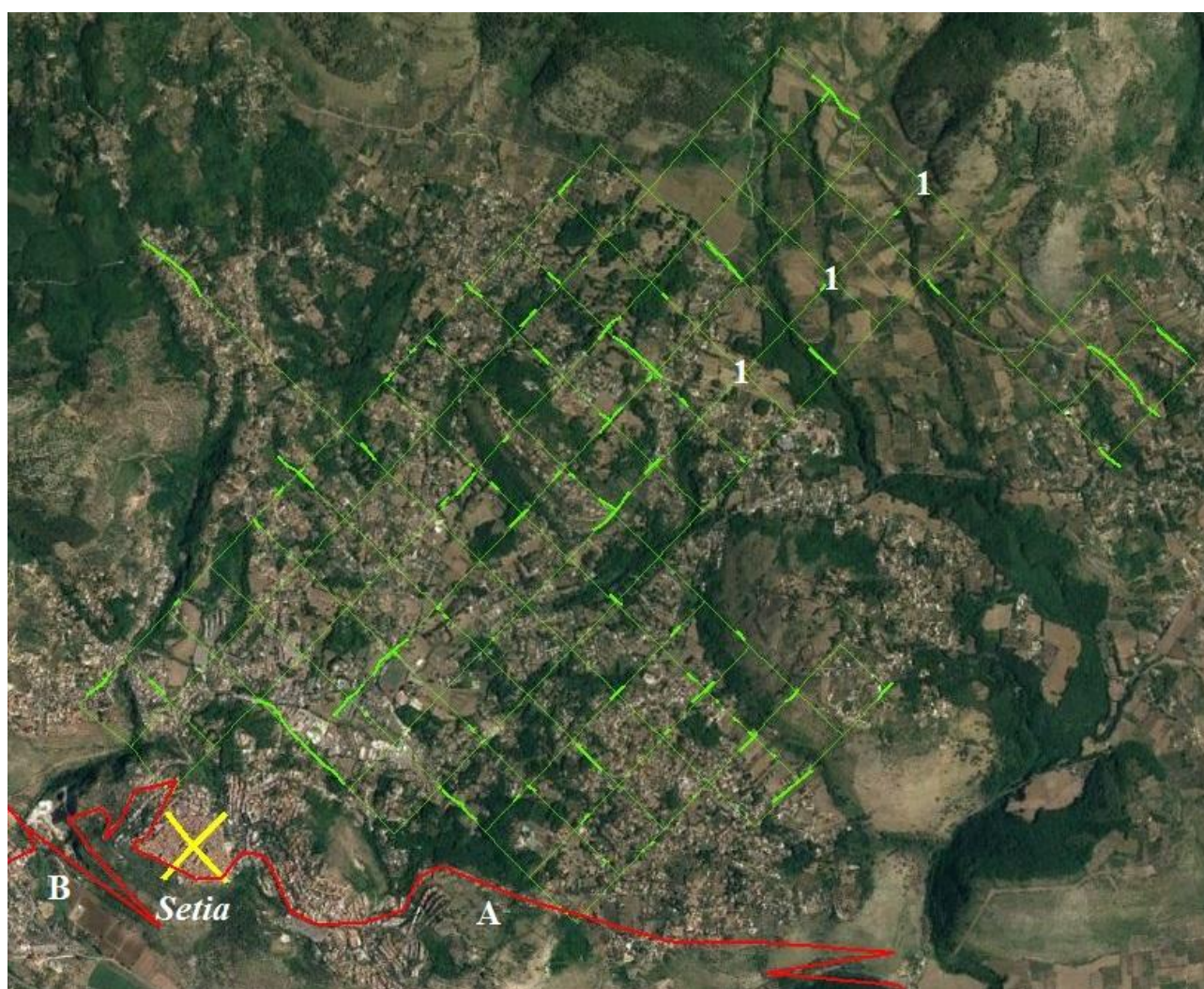


Fig. 37A – Il territorio di *Setia* fu oggetto di una centuriazione (1, *Setia*, precoce o triumvirale, 10 x 10 actus – 354,8 x 354,8 m -, inclinazione 44° 00' E). Altre indicazioni: A = *via Setia-Privernum*; B = *via Setia-Norba*.





Fig. 37B – Le persistenze della centuriazione *Setia*. Stesse indicazioni della figura precedente.



<p>Telesia, muro ducta colonia, a triumviris deducta. iter populo debetur ped. XXX. ager eius limitibus Augusteis [5] in nominibus est adsignatus.</p>	<p><i>Telesia</i> (S. Salvatore Telesino, circa 1 km a sud del centro abitato), colonia cinta da mura, dedotta dai triumviri. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XXX piedi. Il suo territorio fu assegnato nominativamente con limiti augustei (fig. 38).</p>
--	---

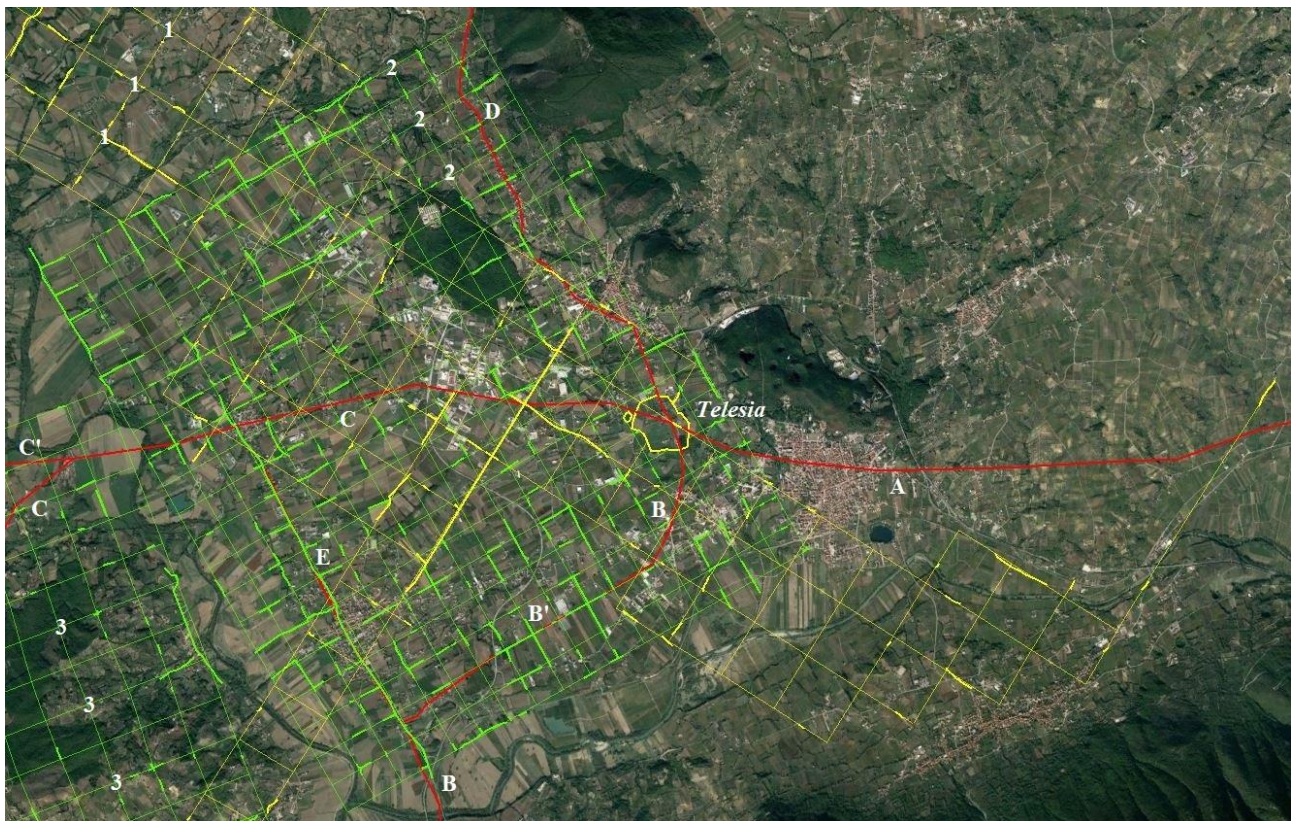


Fig. 38A – Il territorio di *Telesia* fu interessato da due centuriazioni (1, *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula*, 20 x 20 *actus* – 701,3 x 701,3 m – inclinazione 32° 15' E; 2, *Telesia I*, gracchiana o sillana, 10 x 10 *actus* – 354,8 x 354,8 m, inclinazione 29° 30' W). Altre indicazioni: 3 = centuriazione *Caiatia*; A = via *Telesia-Beneventum*; B = via *Telesia-Suessula*; B' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Telesia I*; C = via *Telesia-Caiatia*; C' = diramazione per *Cubulteria*; D = via *Telesia-Allifae*; E = via di congiunzione fra B e C coincidente con un limite della centuriazione *Telesia*.



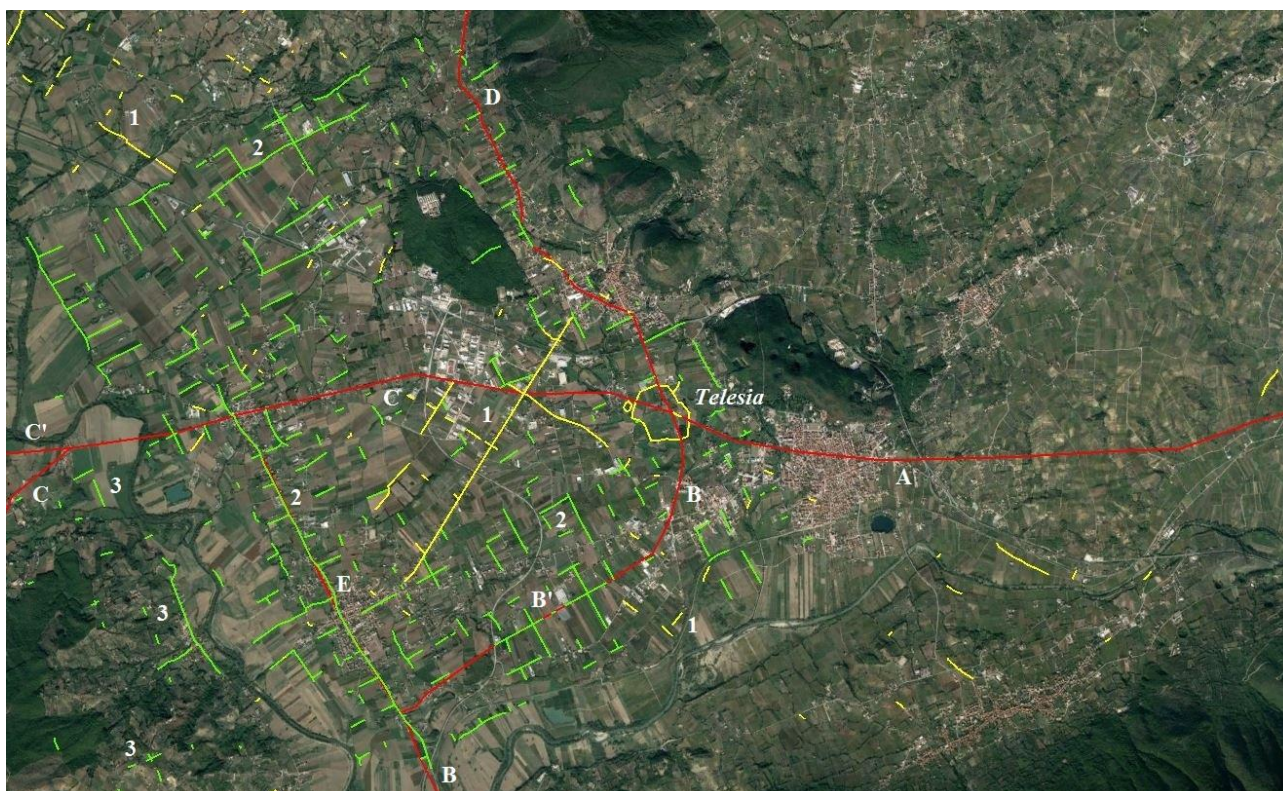


Fig. 38B – Le persistenze nella zona di *Telesia*.



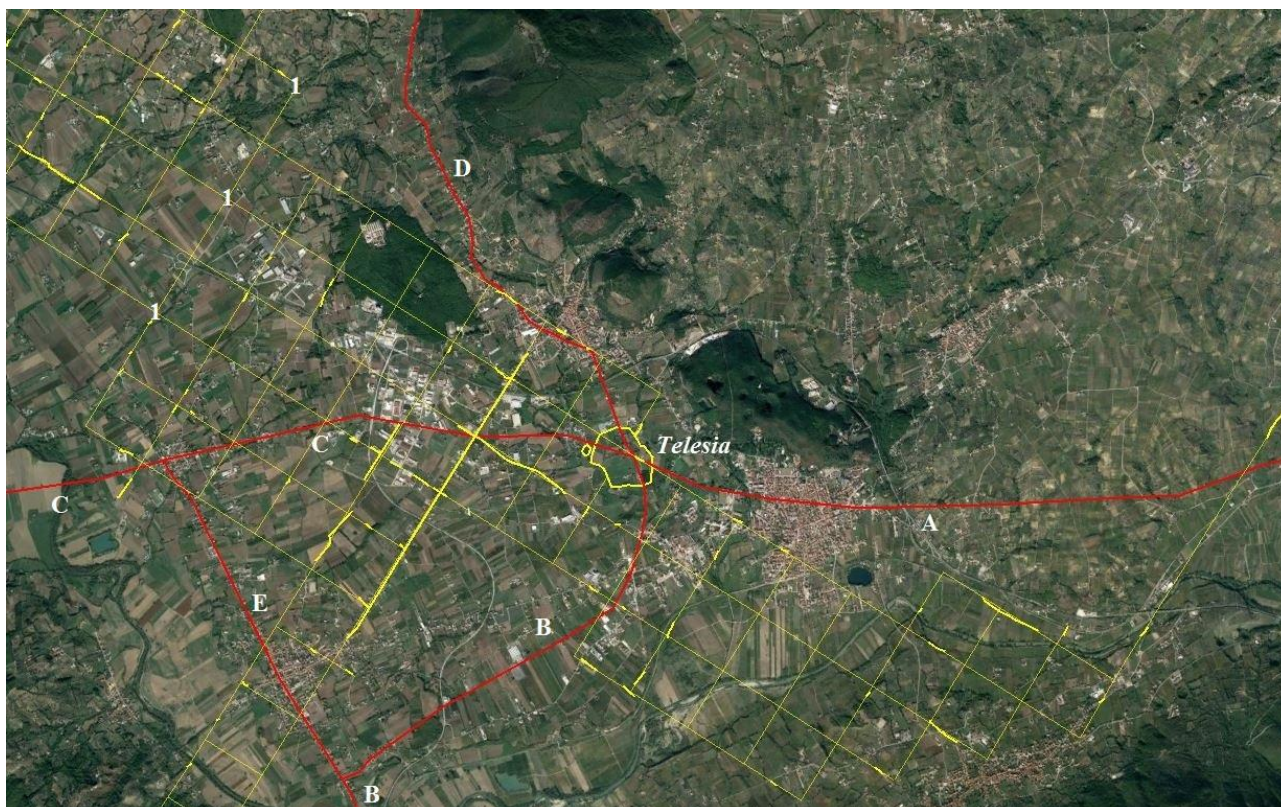


Fig. 38C – La centuriazione *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula*, detta del Medio Volturno, nella zona di *Telesia*.

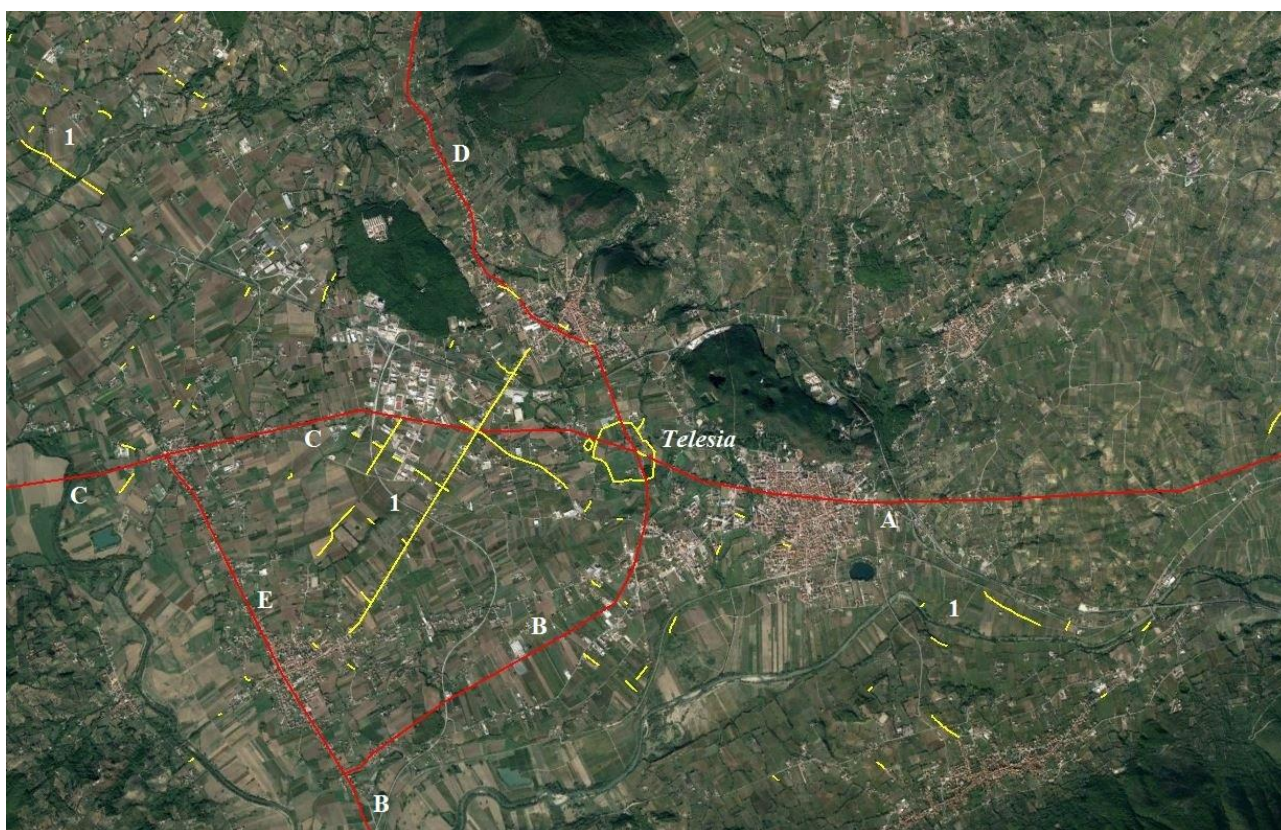


Fig. 38D – Le persistenze della centuriazione del Medio Volturno nella zona di *Telesia*.





Fig. 38E – La centuriazione *Telesia I*.



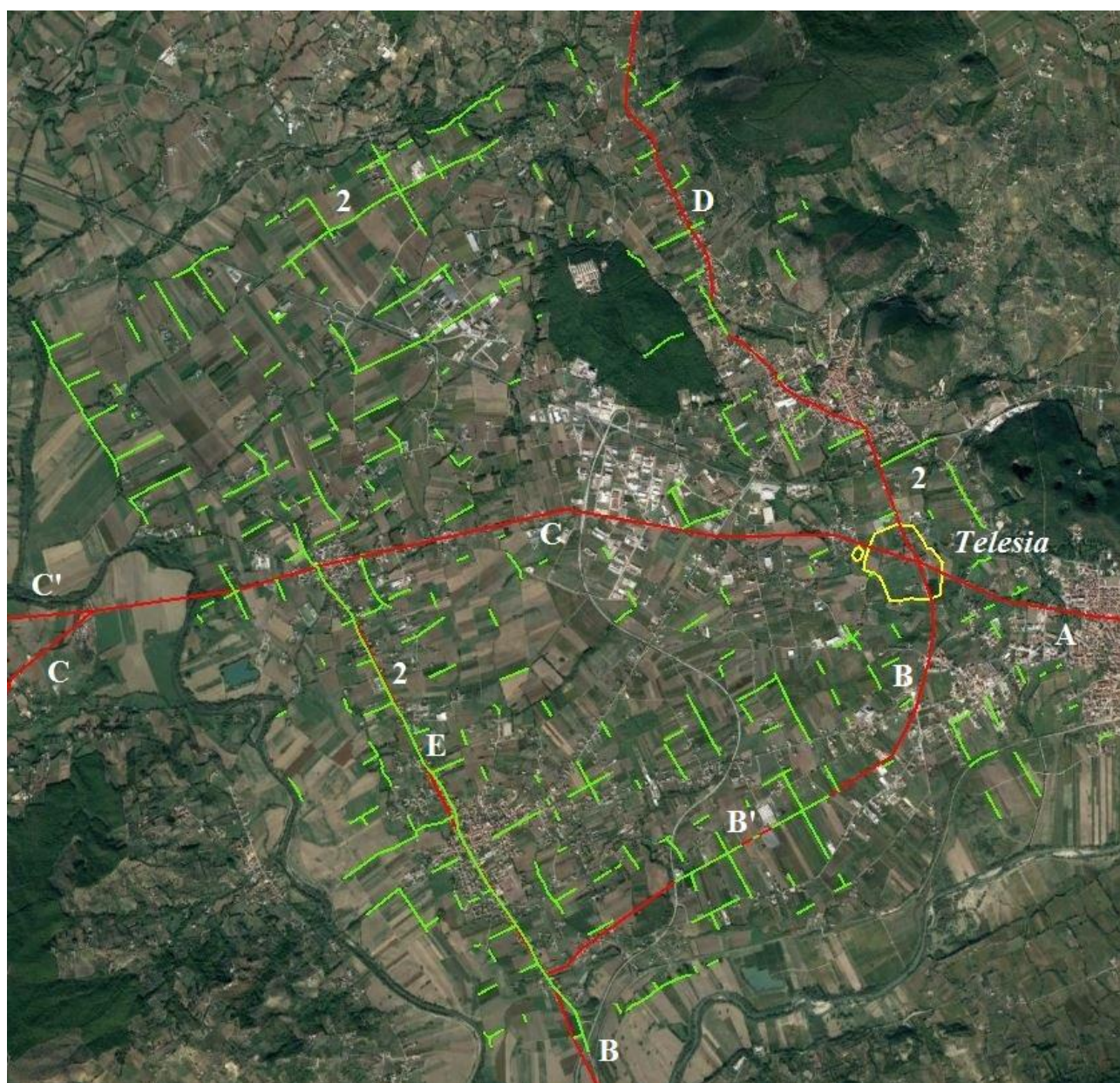


Fig. 38F – Le persistenze della centuriazione *Telesia I*.



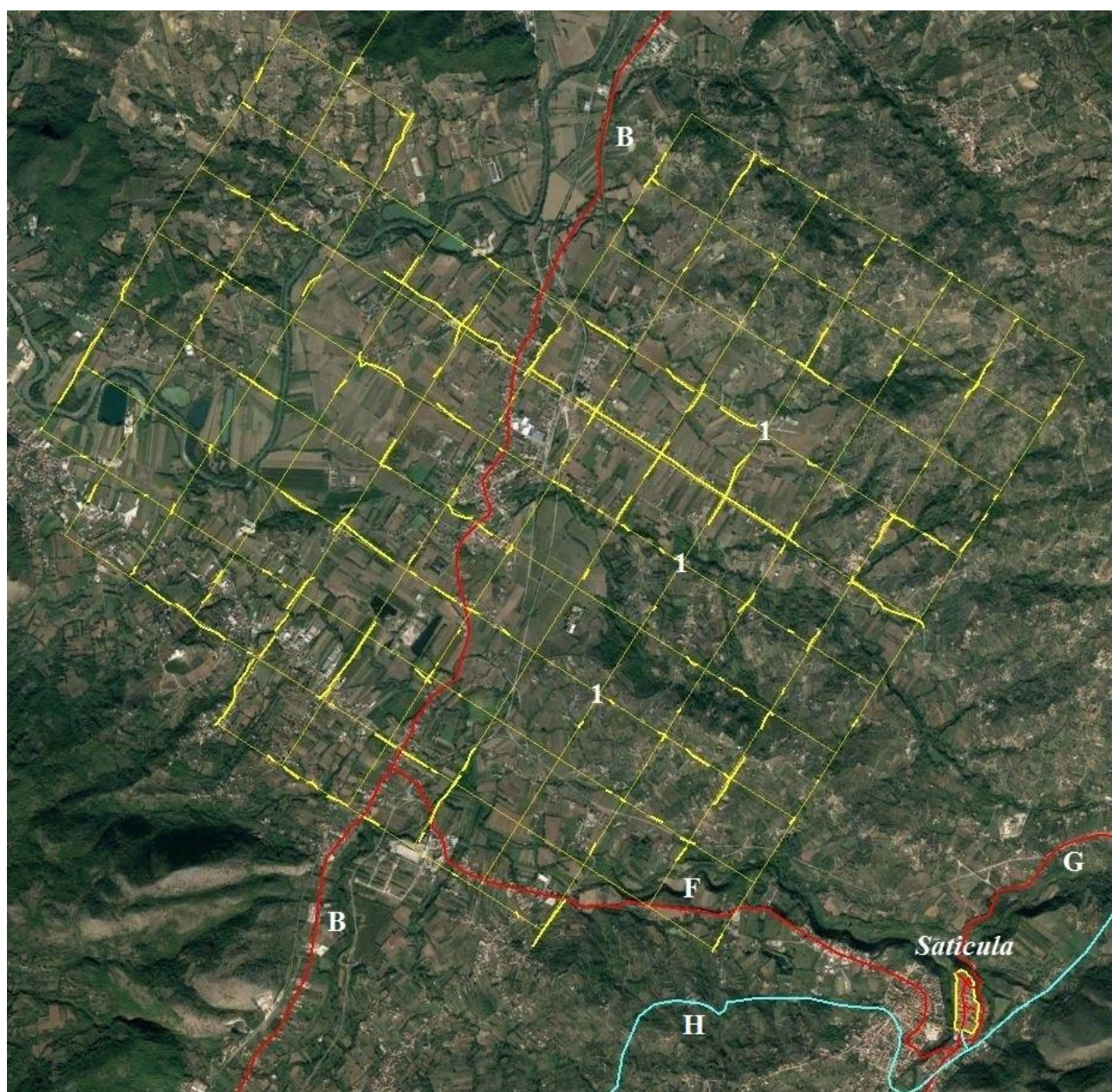


Fig. 38G – La centuriazione del Medio Volturno nella zona di *Saticula*. Altre indicazioni: F = via da *Saticula* alla via *Suessula-Telesia*; G = via *Saticula-Caudium*; H = acquedotto di *Capua*.



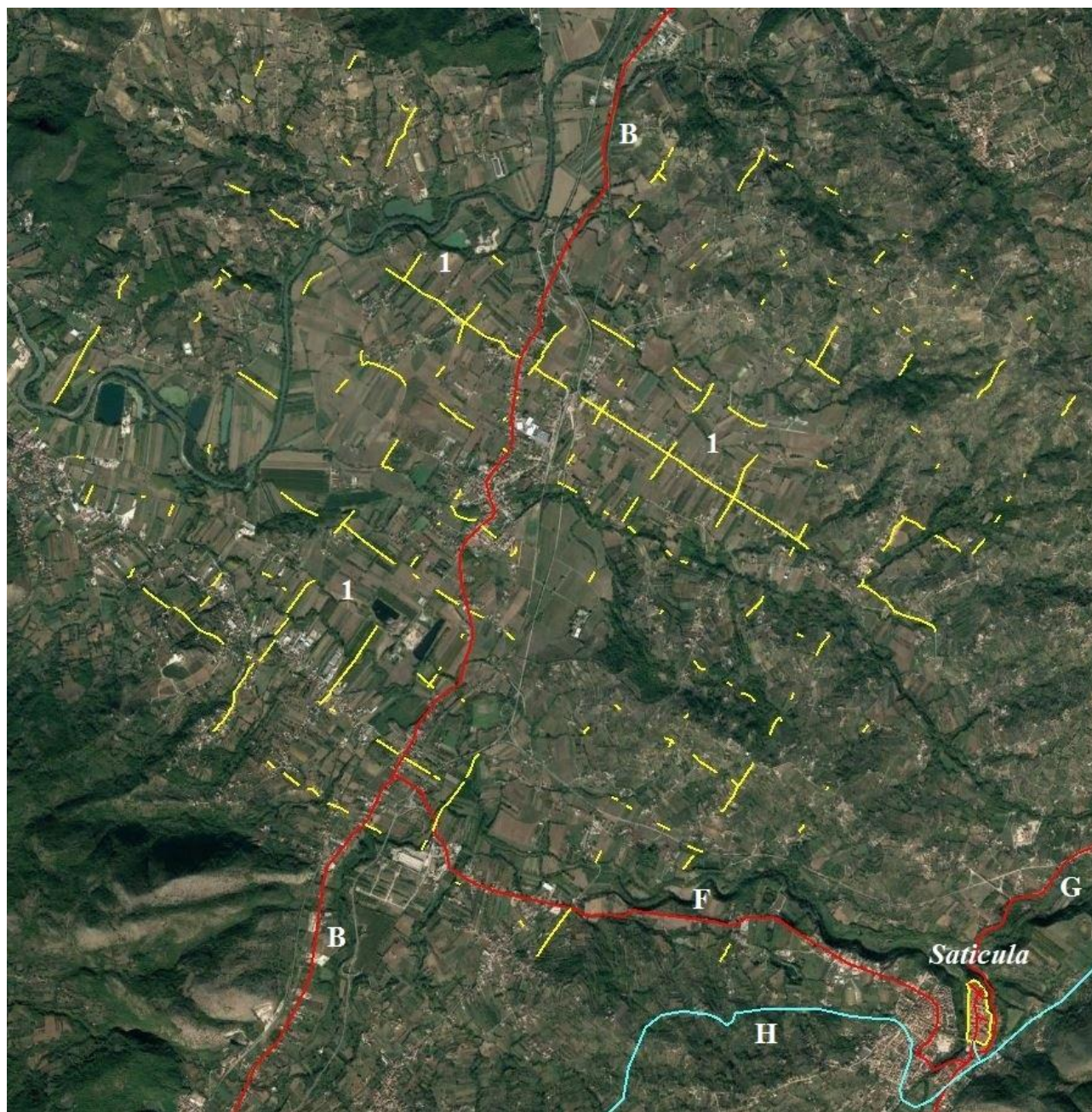
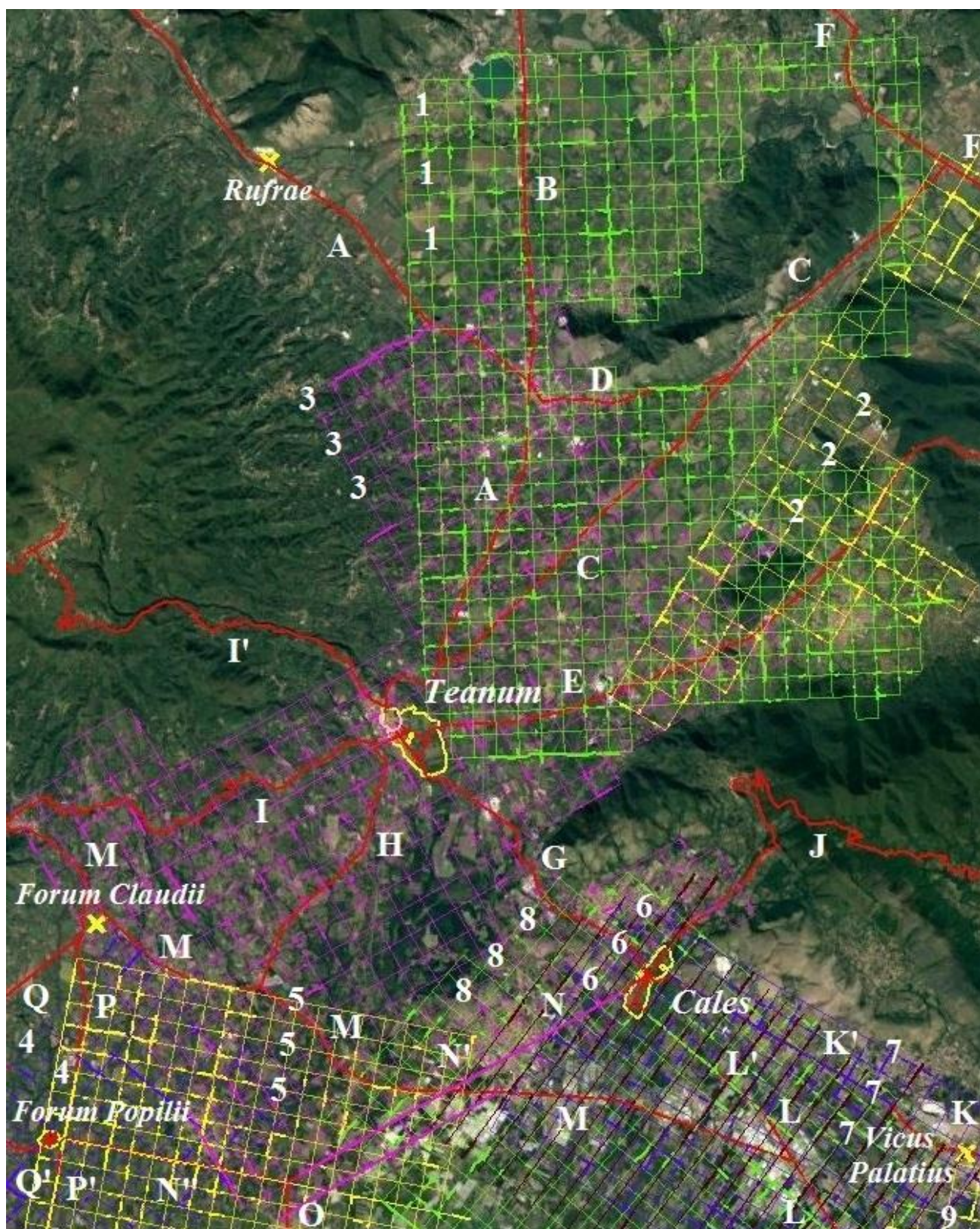


Fig. 38H – Le persistenze della centuriazione del Medio Volturno nella zona di Saticula.



*Teanum Siricinum*, colonia deducta a Caesare Augusto. iter populo debetur ped. LXXXV. ager eius militibus metycis nominibus IIIICL limitibus Augusteis est adsignatus.

*Teanum Sidicinum* (Teano), colonia dedotta da Cesare Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXXV piedi. Il suo territorio fu assegnato nominativamente a MMMMCL soldati non nativi con limiti augustei (fig. 39).



\*La legenda è nella pagina successiva.



Fig. 39A – Il territorio di *Teanum Sidicinum* risulta interessato da tre centuriazioni (1, *Teanum I*, gracchiana o sillana, 14 x 14 *actus* – 496,72 x 496,72 m -, inclinazione 01° 30' W; 2, *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula* o centuriazione del Medio Volturno, 20 x 20 *actus* – 701,3 x 701,3 m – inclinazione 32° 15' E; 3, *Teanum III-Cales IV*, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 29° 00' W). Altre indicazioni: 4 = centuriazione *Forum Popilii*; 5 = centuriazione *Ager Falernus II*; 6 = *strigatio Cales I*; 7, 8 = centuriazioni *Cales II* e *III*; 9 = centuriazione *Capua-Casilinum*; A = via *Latina*, tratto *Ad Flexum-Rufrae-Teanum*; B = via *Teanum-Venafrum*; C = via *Teanum*-bivio sulla via *Allifae-Venafrum*; D = raccordo fra via *Latina* e C; E = via *Teanum-Allifae*; F = via *Allifae-Venafrum*; G = via *Latina*, tratto *Teanum-Cales*; H = via *Teanum-via Appia* (per *Suessa Aurunca*, tratto *Teanum-Casilinum*); I = via *Teanum-Suessa Aurunca*; I' = via *Teanum*-conca di *Roccamonfina*; J = via *Cales-Trebula*; K = via *Cales-Vicus Palatius-Caiatia*; K' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Cales II*; L = via *Latina*-confluenza con via *Appia*; L' = parte di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Cales III*; M = via *Appia* per *Suessa Aurunca* (tratto *Suessa-Casilinum*); M' = tratto di M coincidente con un limite della centuriazione *Ager Falernus II*; N = via *Cales-Forum Popilii*; N' e N" = parti di tale via coincidenti con limiti delle centuriazioni *Teanum III-Cales IV* e *Ager Falernus II*; O = diramazione di tale via per *Urbana* (su via *Appia* per *Sinuessa*); P = via dalla via *Appia* per *Sinuessa* alla via *Appia* per *Suessa Aurunca*, passando per *Forum Popilii*; P' = tratto di O coincidente con un limite della centuriazione *Ager Falernus II*; Q = via *Falerna*, dalla via *Appia* per *Sinuessa* a *Forum Claudii*; Q' = diramazione di Q per *Forum Popilii*.



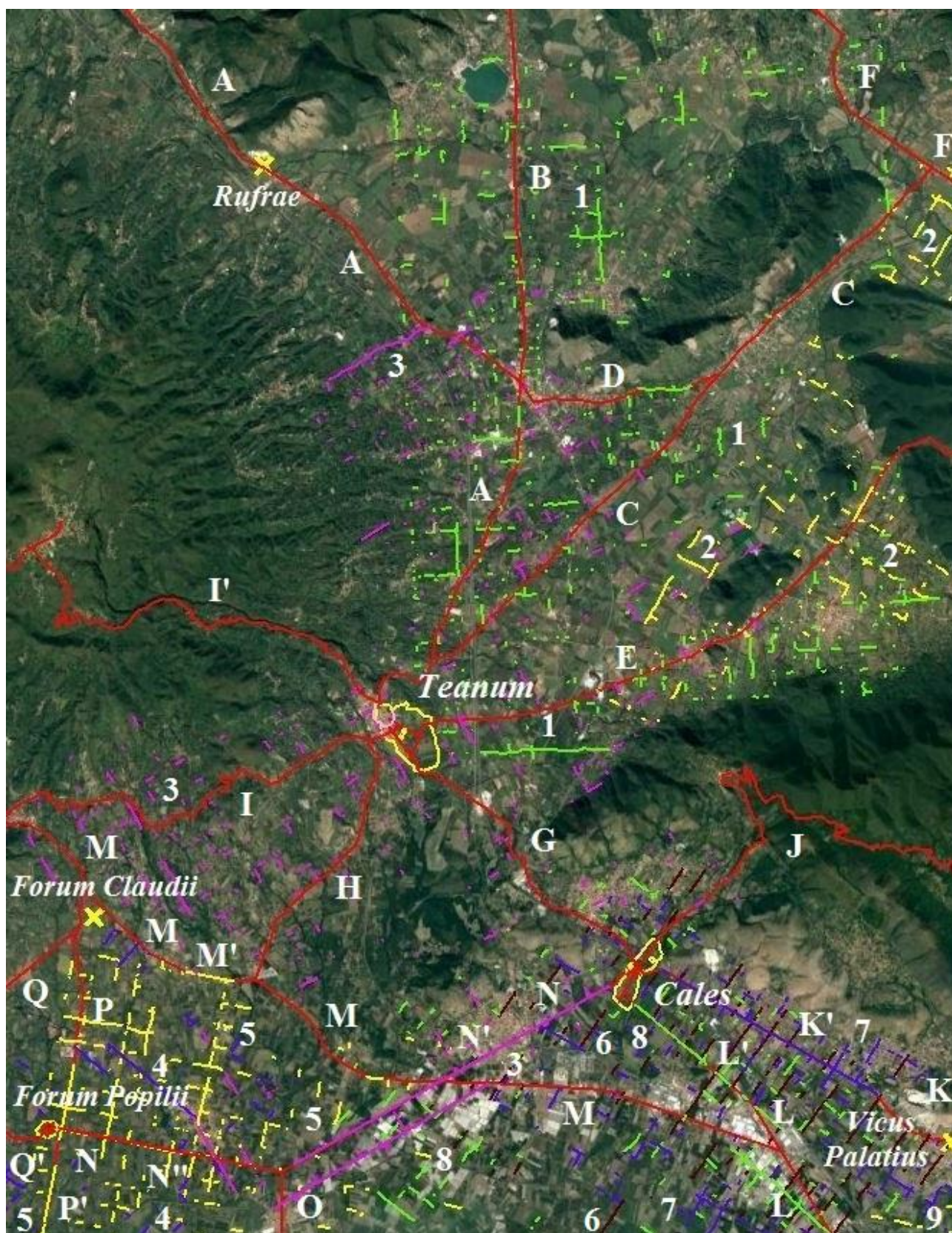


Fig. 39B – Persistenze nella zona di *Teanum*.



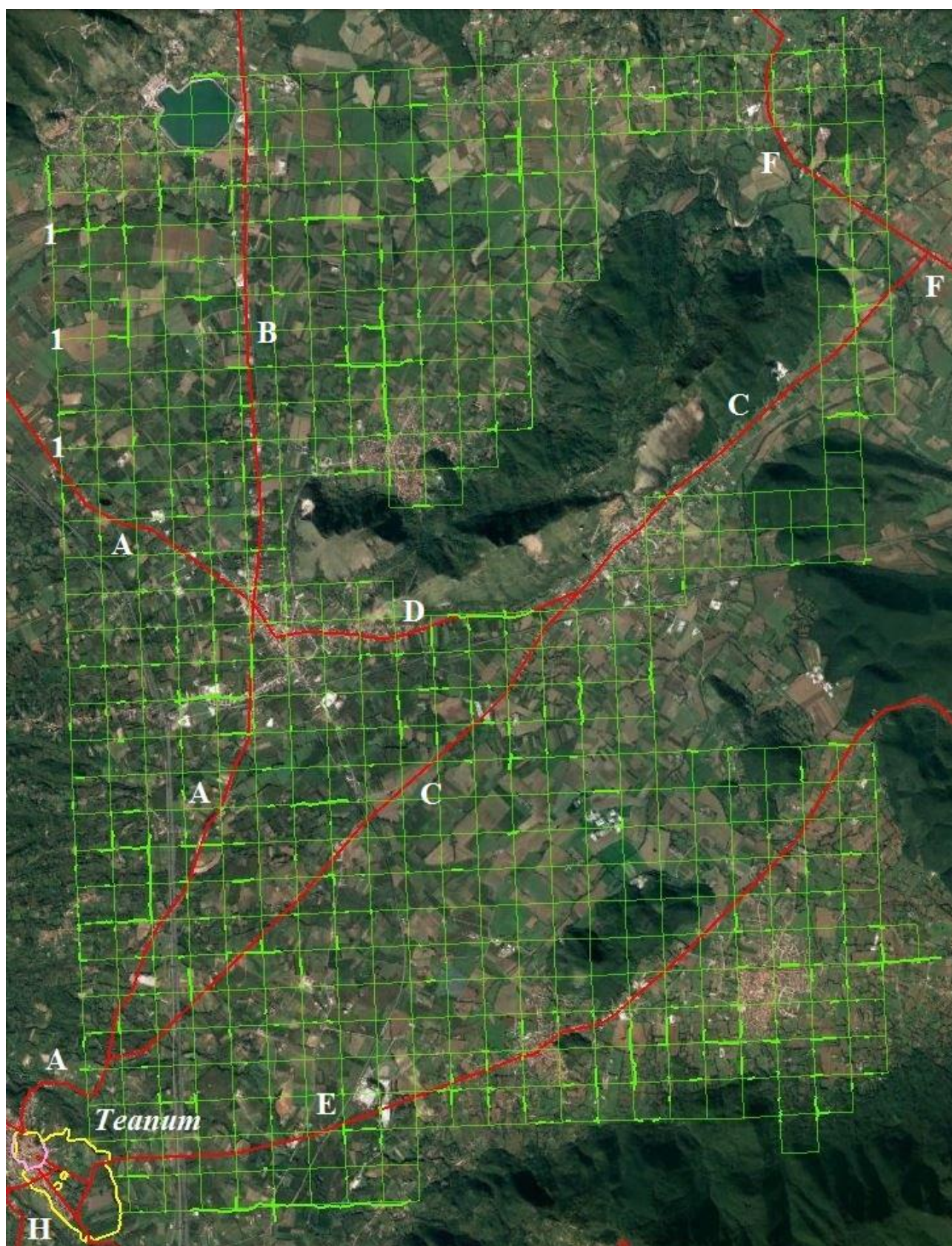


Fig. 39C – La centuriazione *Teinum I.*



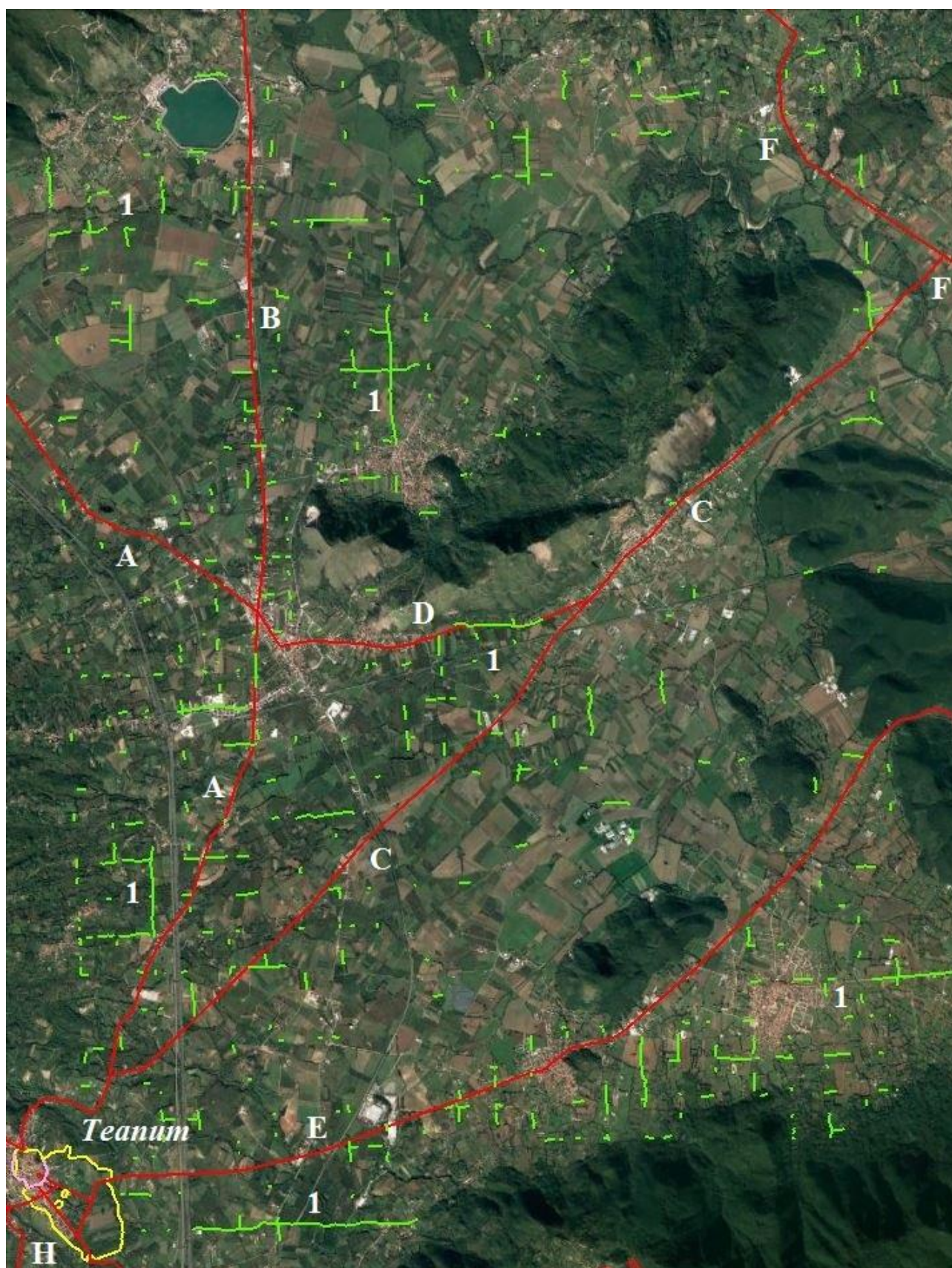


Fig. 39D – Le persistenze della centuriazione *Teanum I.*



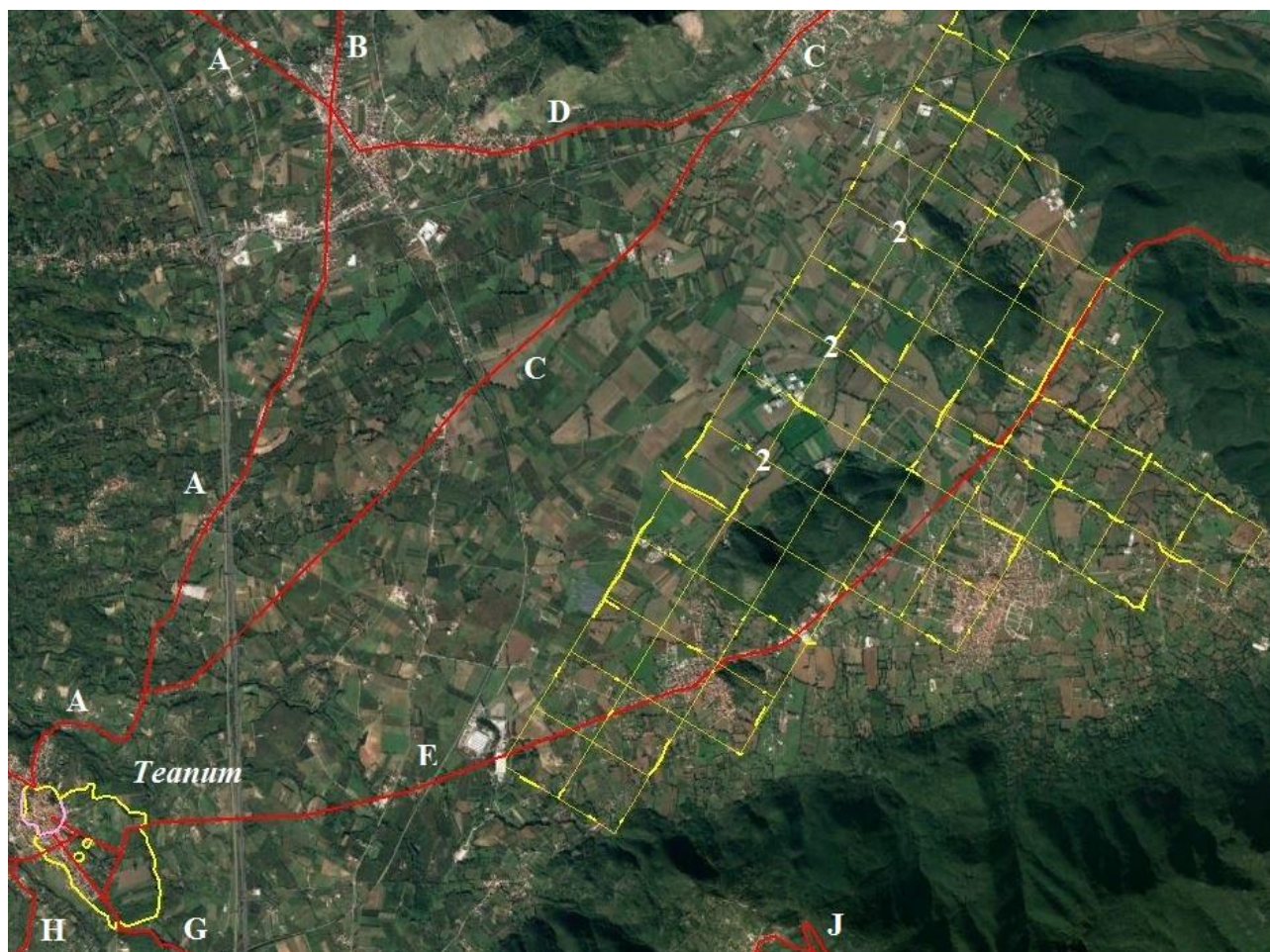


Fig. 39E – La centuriazione detta del Medio Volturno nella zona di *Teanum*.



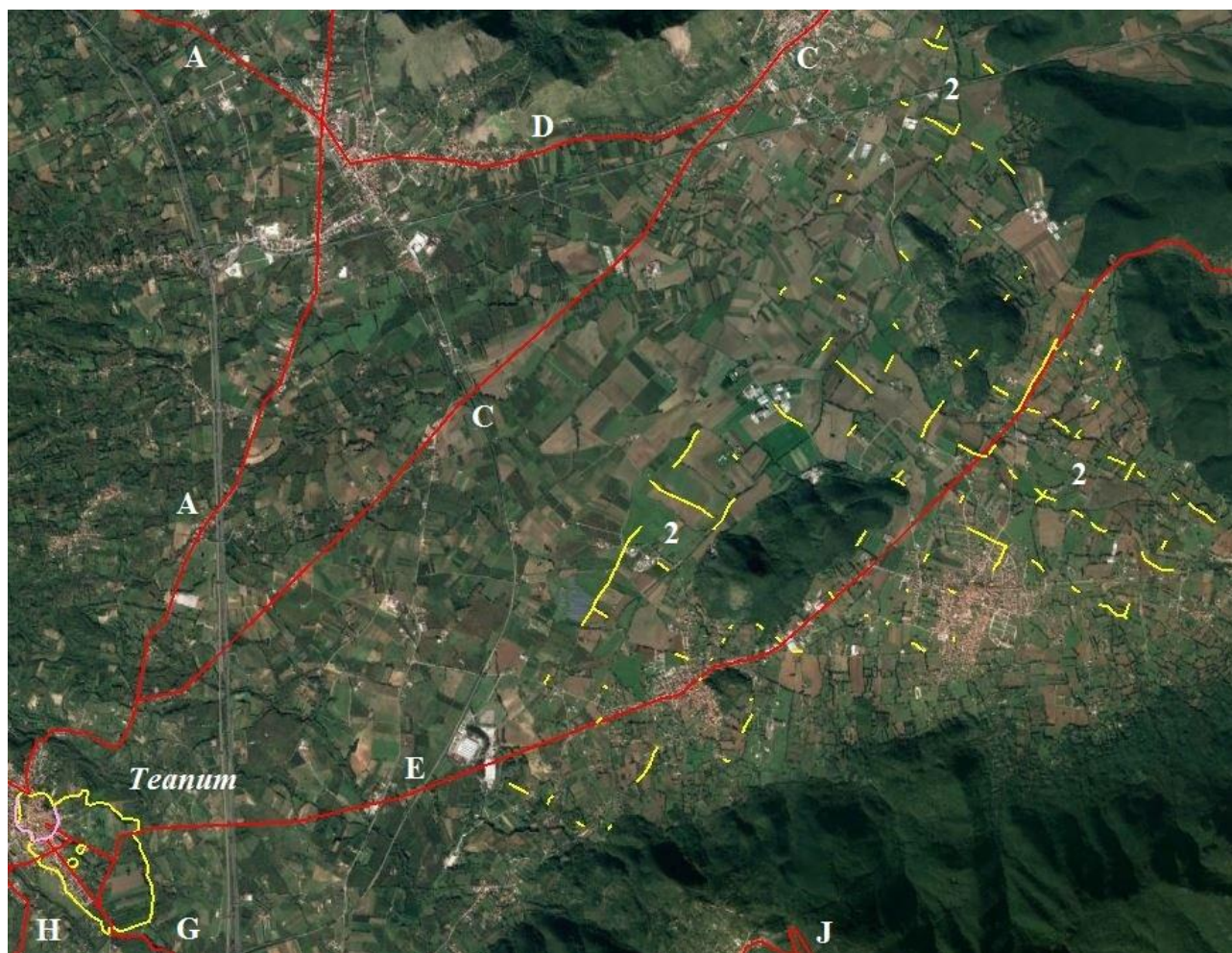


Fig. 39F – Le persistenze della centuriazione detta del Medio Volturno nella zona di *Teanum*.



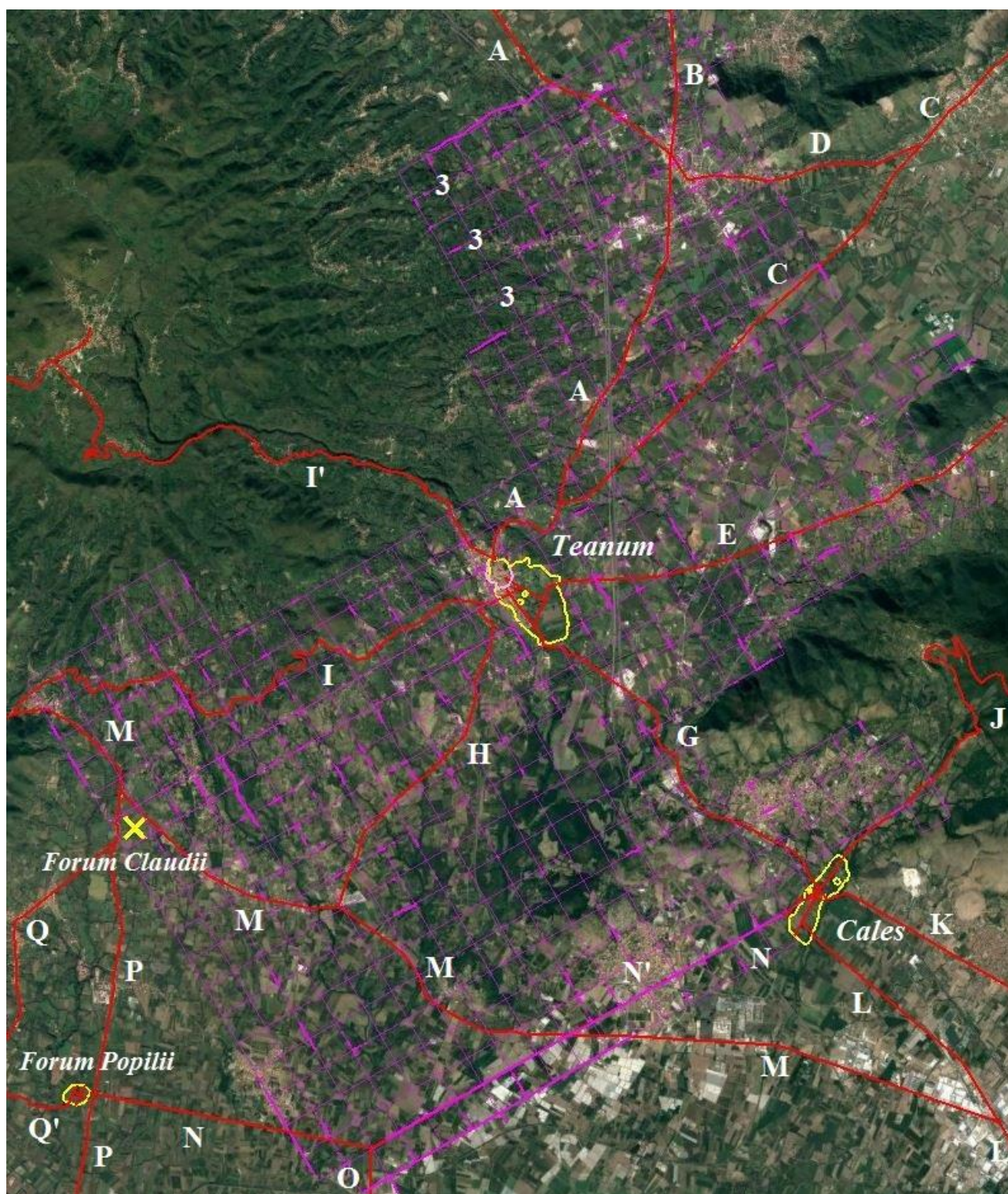


Fig. 39G – La centuriazione *Teanum III-Cales IV*.



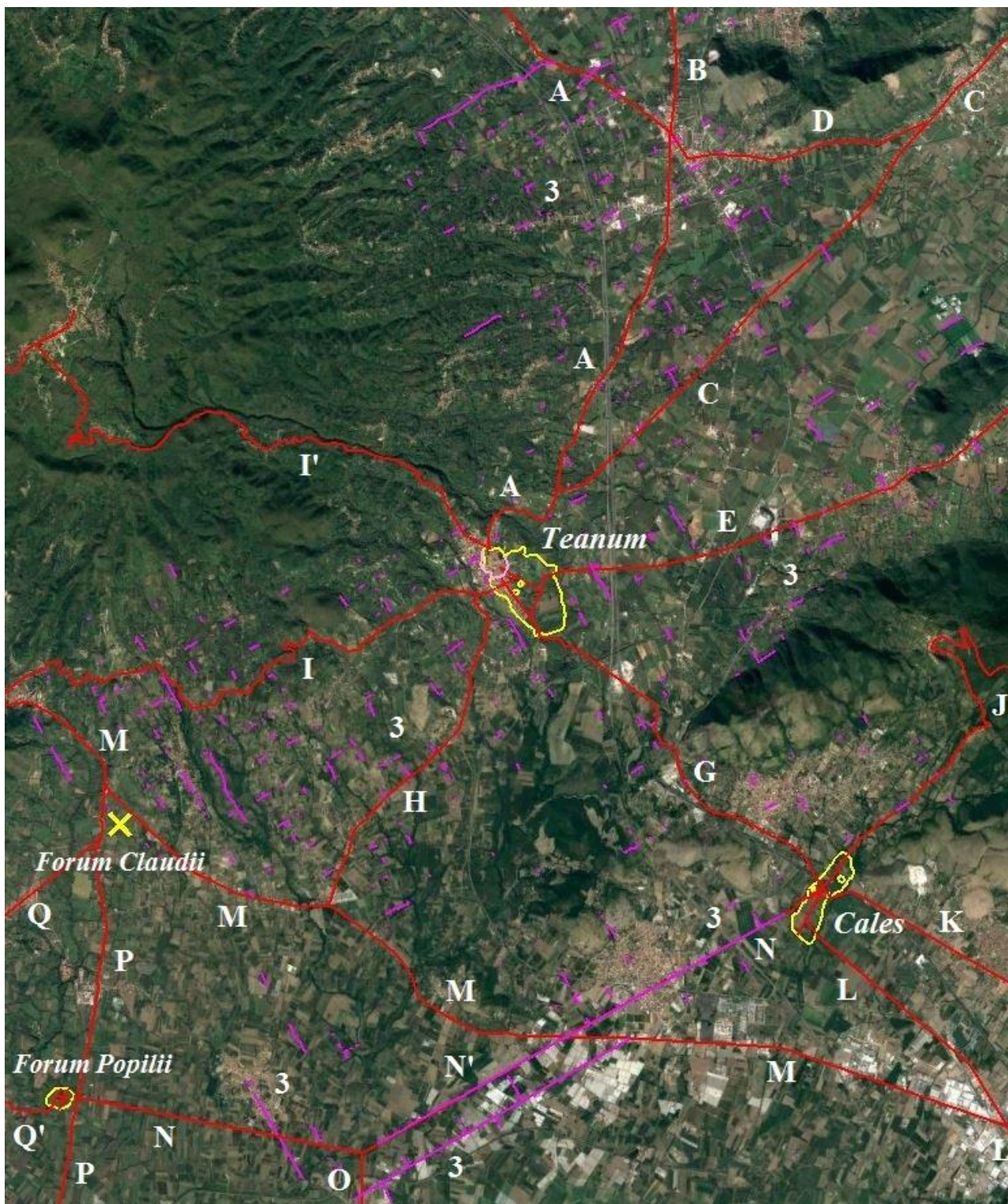


Fig. 39H – Le persistenze della centuriazione *Teanum III-Cales IV*.

[10] Tusculi oppidum muro ductum. iter populo non debetur. ager eius mensura Syllana est adsignatus.

*Tusculum* (Monte Compatri, 2 km a sud-ovest del centro abitato), città fortificata cinta da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato con misura sillana.



Terracina, oppidum. iter populo non debetur. ager eius in absoluto est dimissus.	<i>Tarracina</i> (Terracina), città fortificata. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio rimase indiviso (fig. 40) <sup>44</sup> .
--	---



Fig. 40A – Il territorio di *Tarracina* fu assegnato anticamente mediante una *strigatio* (1, *Tarracina I*, 329 a.C.?, 2 *actus* – 70,96 m -, inclinazione 30° 00' E) e successivamente con una centuriazione (2, *Tarracina II*, triumvirale, 20 x 20 *actus* – 709,6 x 709,6 m, inclinazione 30° 00' E), di cui il decumano massimo coincide in larga parte con la *via Appia*, come indicato nel testo. Altre indicazioni: A = *via Appia* (tratto *Tarracina-Fundi*); B = *via Tarracina-Circeii*; C = *via Appia* (tratto *Tarracina-Lucus Feroniae-Ad Medias*); C' = tratto della *via Appia* che coincide con il decumano massimo della centuriazione *Tarracina II*; D = *via Lucus Feroniae-Privernum*; E = acquedotto di *Tarracina*. Stesse indicazioni per le figure successive.

<sup>44</sup> Ciò è contraddetto dalle persistenze di una *strigatio* e di una centuriazione che si rilevano chiaramente nel territorio.





Fig. 40B – Le persistenze della *strigatio Tarracina I* e della centuriazione *Tarracina II*.





Fig. 40C – La strigatio Tarracina I.





Fig. 40D – Le persistenze della *strigatio Tarracina I.*



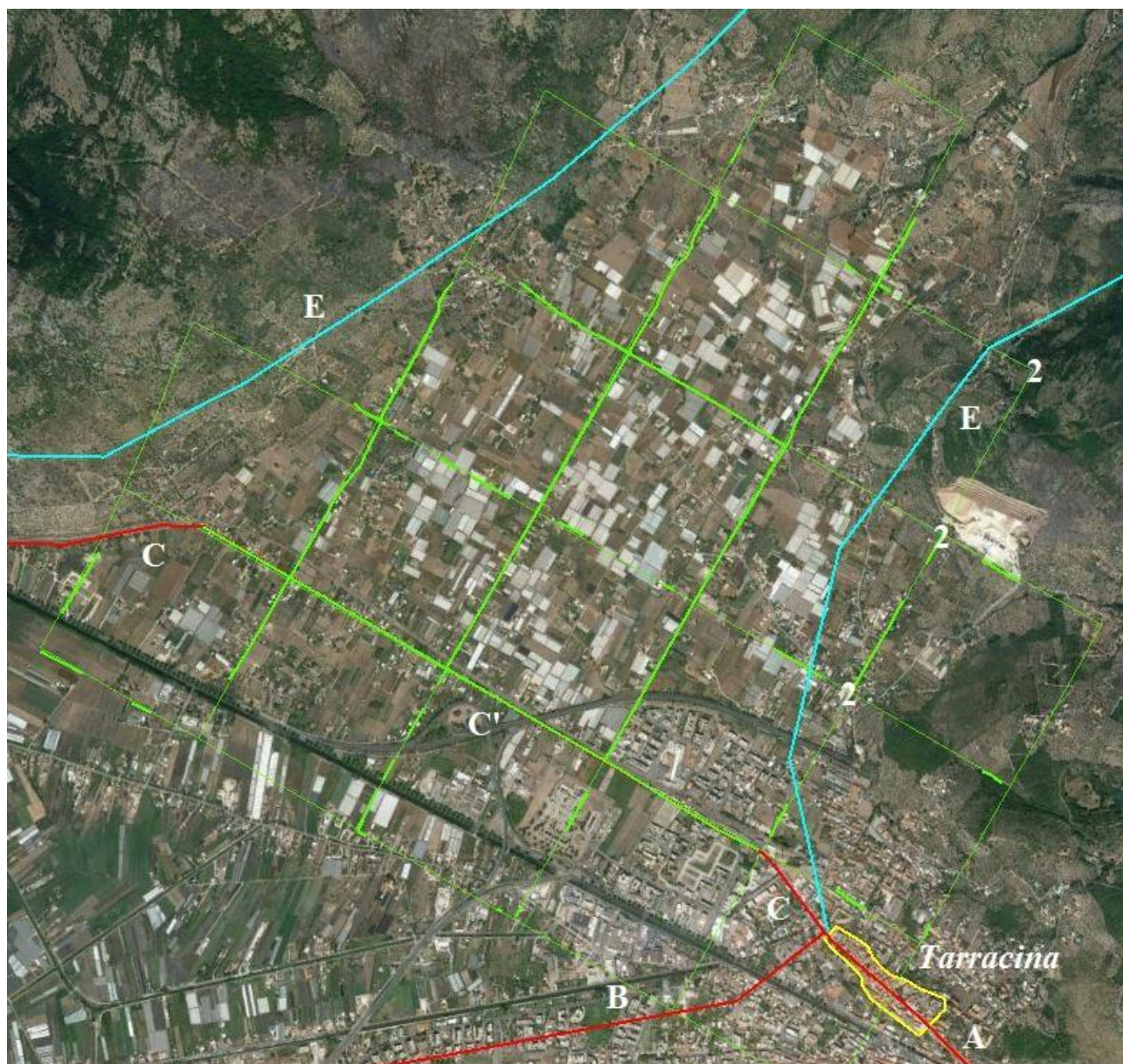


Fig. 40E – La centuriazione *Tarracina II*.





Fig. 40F – Le persistenze della centuriazione *Tarracina II*.

<p>Terebentum, oppidum. ager eius in praecisuras et [15] strigas est adsignatus post tertiam obsidionem limitibus Iulianis. iter populo non debetur.</p>	<p><i>Terventum</i> (Trivento), città fortificata. Il suo territorio dopo il terzo assedio fu assegnato in particelle e <i>per strigas</i> con limiti giuliani. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.</p>
<p>Trebula, municipium. iter populo non debetur. ager eius limitibus Augusteis in nominibus est adsignatus.</p>	<p><i>Trebula</i> &lt;<i>Balliniensis</i>&gt; (Treglia, fraz. di Pontelatone) municipio. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio fu assegnato nominativamente con limiti augustei (fig. 41).</p>



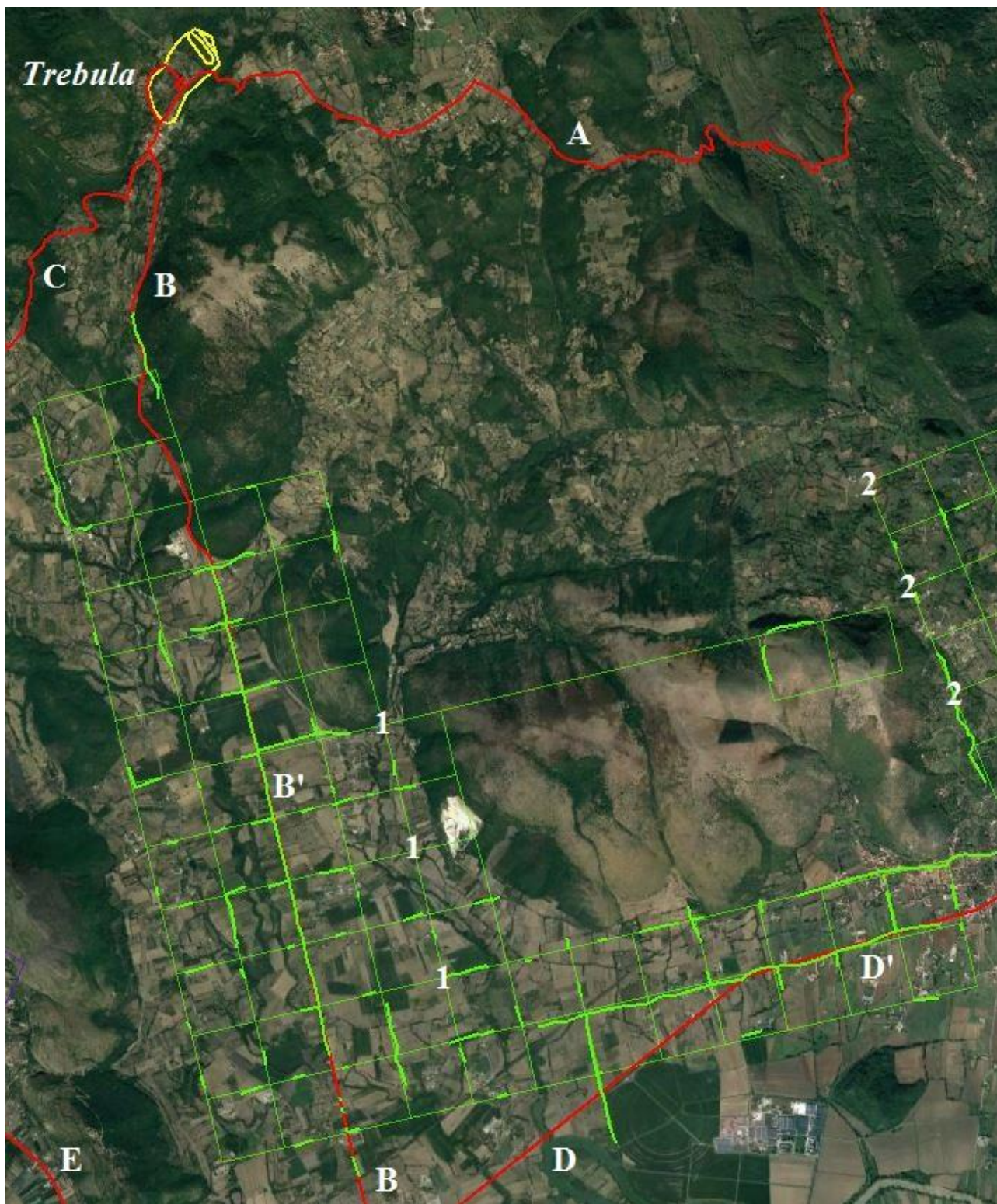


Fig. 41A – Il territorio di *Trebula* fu oggetto di una centuriazione (1, *Trebula*, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 12° 00' W). Altre indicazioni: 2 = centuriazione *Caiatia*; A = via *Trebula-Cubulteria*; B = via *Trebula-Capua*; B' = coincidenza fra tale via e un limite principale della centuriazione *Trebula*; C = via *Trebula-Cales*; D = via *Capua-Caiatia*; D' = coincidenza fra tale via e un limite principale della centuriazione *Trebula*; E = via *Cales-Caiatia*.



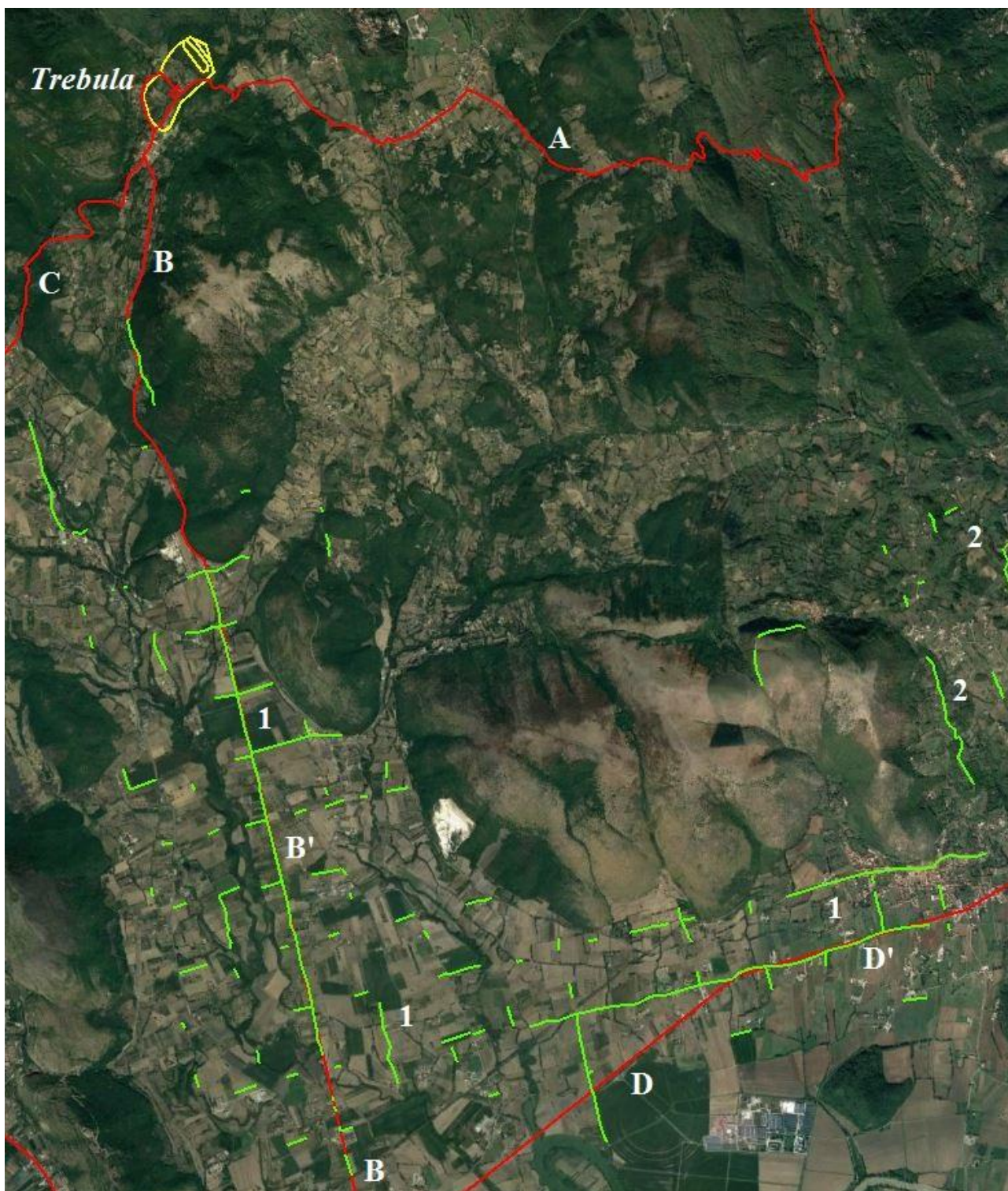


Fig. 41B – Persistenze della centuriazione *Trebula*. Stesse indicazioni della figura precedente.

Vellitras, oppidum, lege Sempronia fuerat deductum: [20] postea Claudius Caesar agrum eius limitibus Augusteis censitum militibus eum adsignari iussit.

*Velitrae* (Velletri), città fortificata, era stata dedotta secondo la legge Sempronia: successivamente Claudio Cesare ordinò che il suo territorio fosse assegnato ai soldati dopo essere stato censito con limiti augustei (fig. 42).



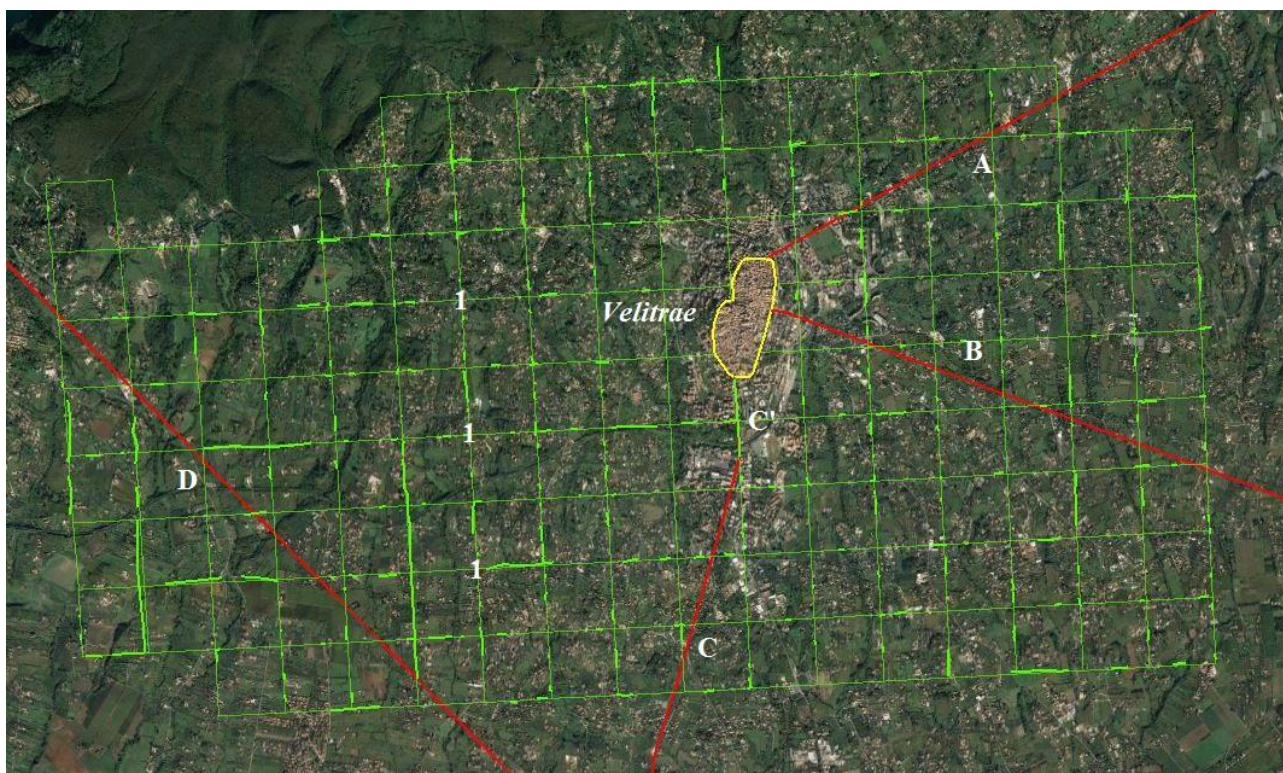


Fig. 42A – Il territorio di *Velitrae* fu ripartito mediante una centuriazione (1, *Velitrae*, augustea, 15 x 15 *actus* – 532,2 x 532,2 m -, inclinazione 03° 00' W). Altre indicazioni: A = via *Velitrae-Ad Pictas* (su via *Latina*); B = via *Velitrae-Cora-Norba*; C = via *Velitrae-Ad Sponsas* (su via *Appia*); C' = tratto di tale via coincidente con un limite della centuriazione *Velitrae*; D = via *Appia*, tratto fra *Aricia* e *Ad Sponsas*.

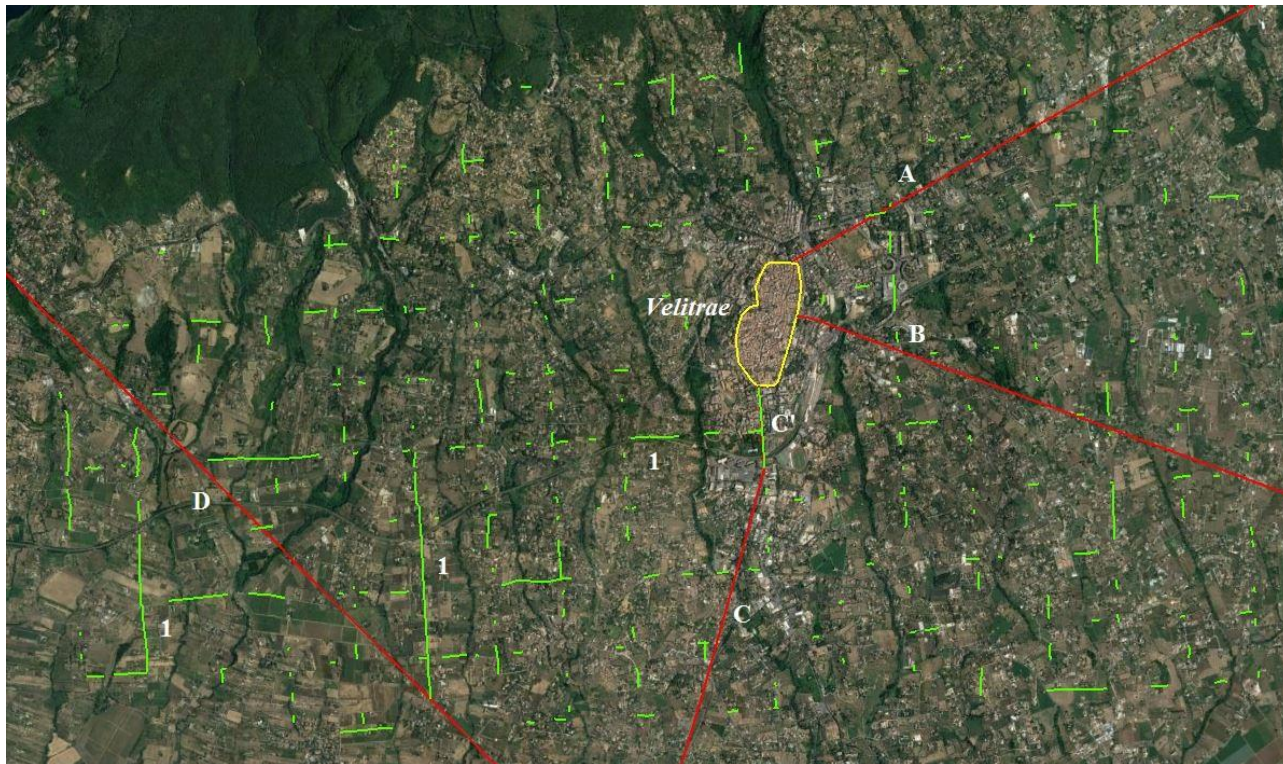


Fig. 42B – Persistenze di *Velitrae*. Stesse indicazioni della figura precedente.



[L. 239.1] Vlubra, oppidum, a triumviris erat deducta: postea a Druso Caesare est inruptum. ager eius in nominibus est adsignatus. iter populo non debetur.

*Ulubrae* (Cori, circa 3,5 km a sud del centro abitato), città fortificata, era stata dedotta dai triumviri: successivamente fu espropriata da Druso Cesare. Il suo territorio fu assegnato nominativamente. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità (fig. 43).

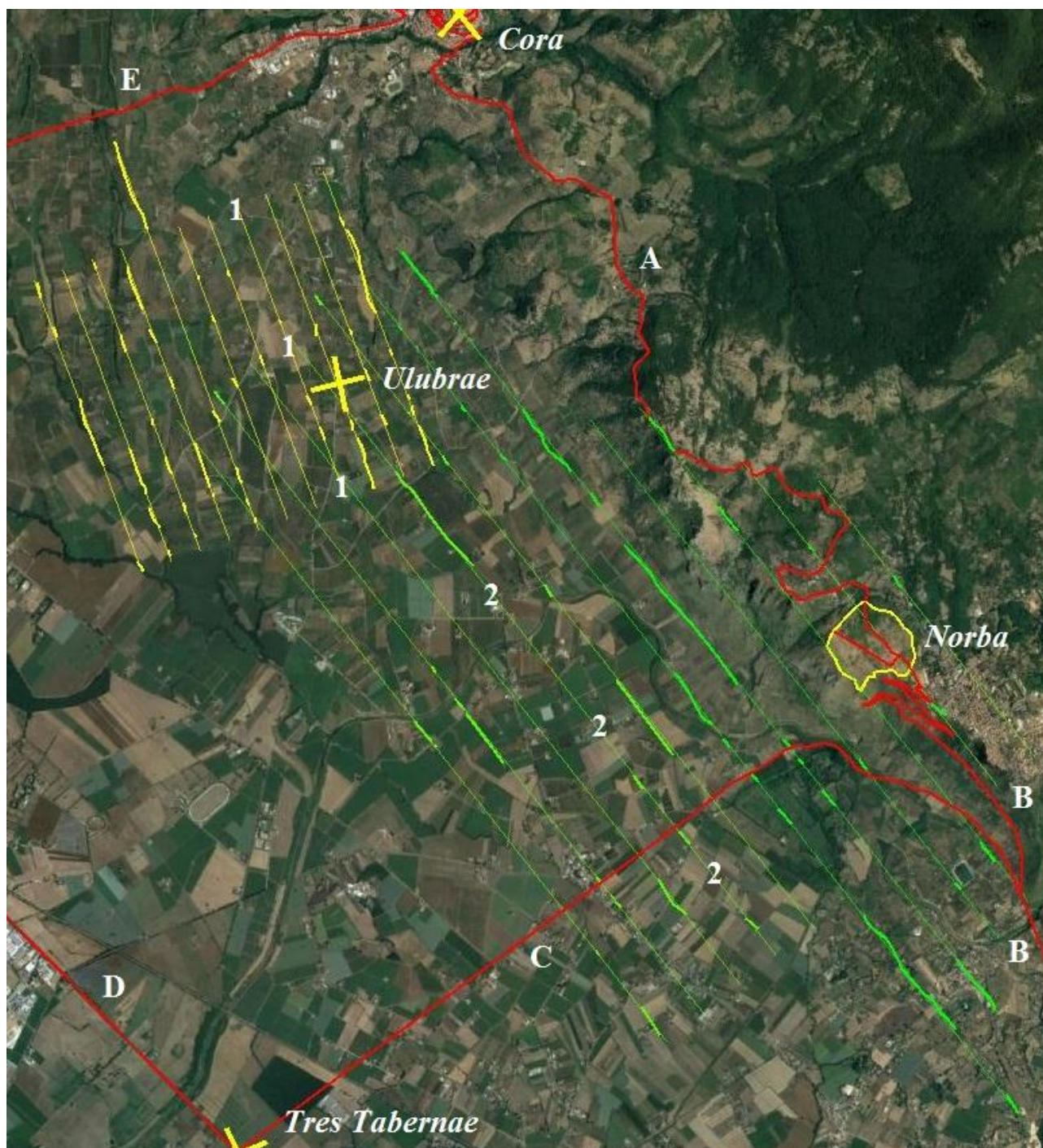


Fig. 43A – Il territorio di *Ulubrae* fu oggetto di *strigatio* (1, *Ulubrae*, precoce, 8 *actus* – 283,4 m -, inclinazione 20° 00' W) e fu parzialmente interessato da un'altra *strigatio* (2, *Norba*, fine IV-inizio III sec. a.C., 12 *actus* – 425,76 m -, inclinazione 38° 00') relativa a una *civitas* alquanto importante che però fu distrutta durante la guerra civile fra Gaio Mario e Silla (88-82 a.C.). Altre indicazioni: A = *via Norba-Cora*; B = *via Norba-Setia*; C = diramazione per *Tres Tabernae* (*via Appia*); D = *via Appia* (tratto *Pometia-Tres Tabernae*); E = *via Cora-Pometia*.



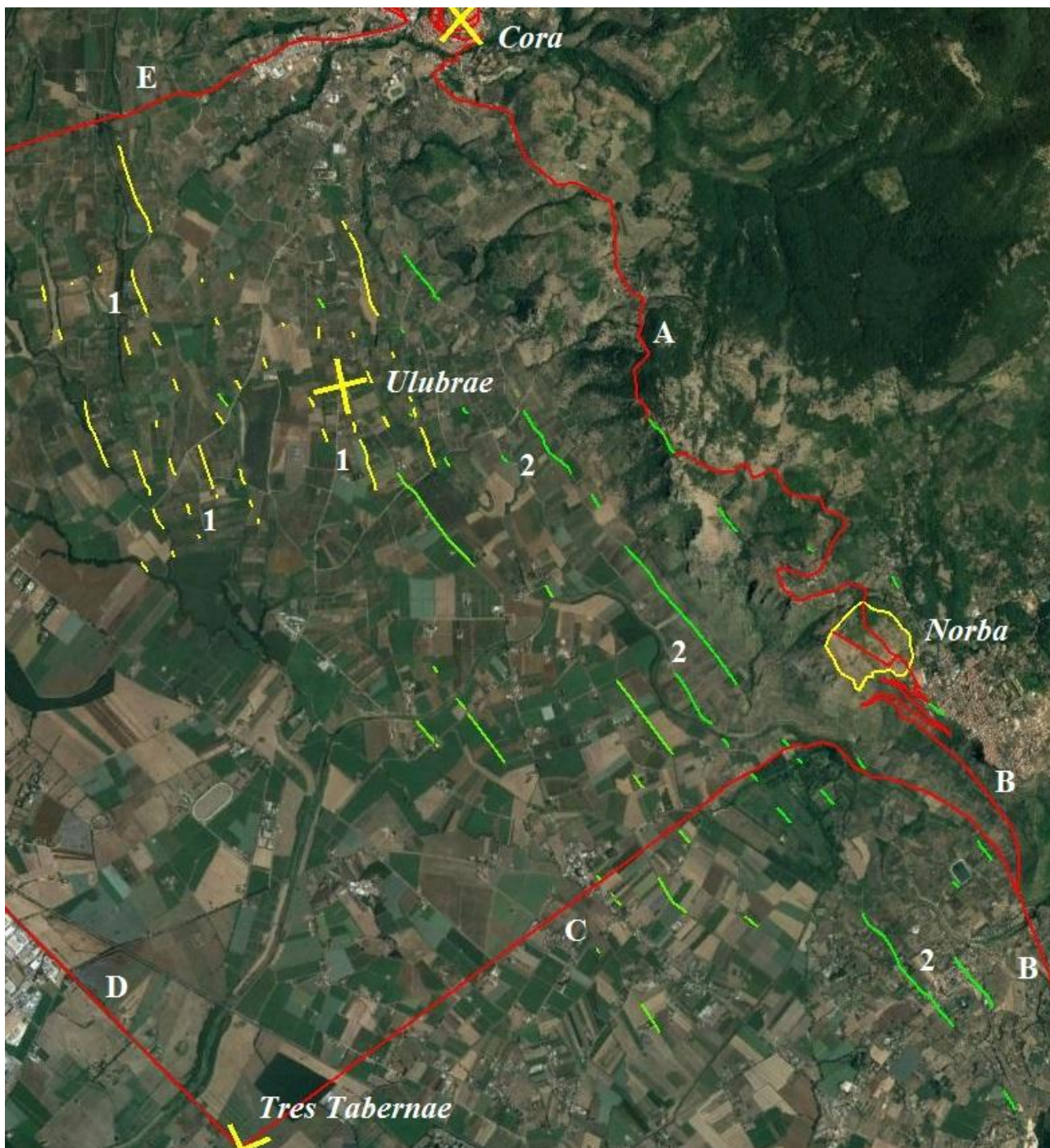


Fig. 43B – Persistenze delle *strigiones* Ulubrae e Norba.  
Stesse indicazioni della figura precedente.

Volturnum, muro ductum. colonia iussu imp.  
[5] Caesaris est deducta. iter populo debetur  
ped. XX. ager eius in nominibus uillarum et  
possessorum est adsignatus.

*Volturnum* (Castelvoturno), cinta da mura.  
colonia dedotta per ordine dell'imperatore Cesare.  
Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XX  
piedi. Il suo territorio fu assegnato secondo i nomi  
delle *villae* e dei possessori.



Venafrum, oppidum. quinque uiri deduxerunt sine colonis. iter populo debetur ped. XX. ager eius in lacineis limitibus intercisiuis est adsignatus. sed et summa [10] montium iure templi Ideae ab Augusto sunt concessa.

*Venafrum* (Venafrò), città fortificata. I *quinqueviri* la dedussero senza coloni. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XX piedi. Il suo territorio fu assegnato in strisce con limiti *intercisiui* (fig.44). Ma le sommità dei monti furono concesse da Augusto secondo il diritto del tempio di Idea.

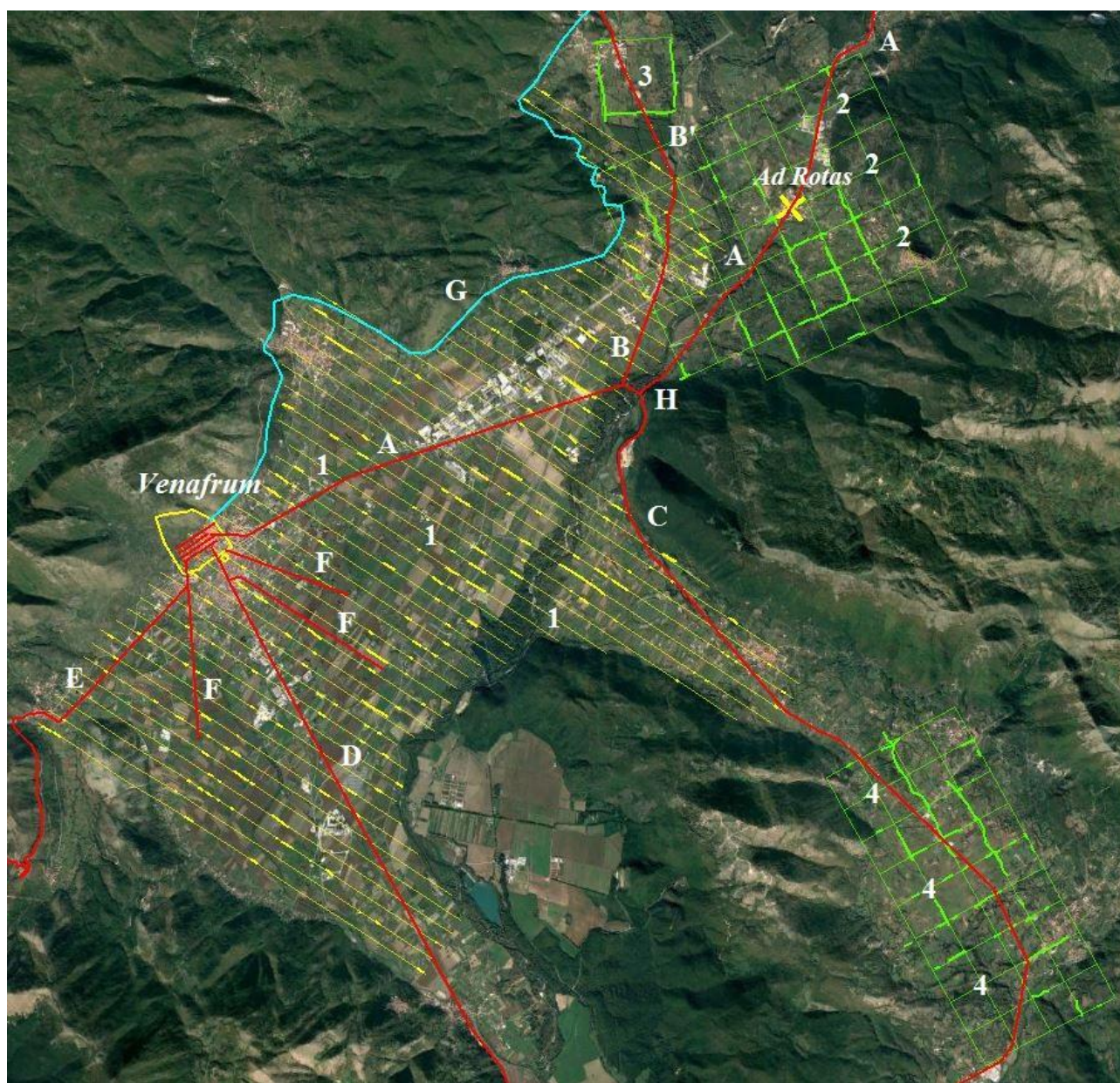


Fig. 44A - Il territorio di *Venafrum* fu interessato da quattro delimitazioni (1, *Venafrum I, strigatio*, 268 a.C.?, 7 *actus* – 248,36 m -, inclinazione 34° 00' E; 2, *Venafrum II* – Monteroduni, centuriazione, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 23° 45' W; 3, *Venafrum III-Roccaravindola*, probabile delimitazione di un *fundus*, 32 x 32 *actus* – 1135,36 x 1135,36 m -, una sola centuria, inclinazione 03° 00' W; 4, *Venafrum IV*–Prata Sannita, centuriazione, augustea, 16 x 16 *actus* – 567,68 x 567,68 m -, inclinazione 28° 00' W). Altre indicazioni: A = via *Venafrum-Aesernia*; B = diramazione per *Atina*; B' = coincidenza fra un tratto di B e un limite della centuriazione *Venafrum II*; C = diramazione per *Allifae*; D = via *Venafrum-Teanum*; E = via *Venafrum-Ad Flexum* (via *Latina*); F = vie secondarie da *Venafrum* alla sua campagna; G = acquedotto di *Venafrum*; H = ponte sul *Volturnum*. Stesse indicazioni nelle figure successive.



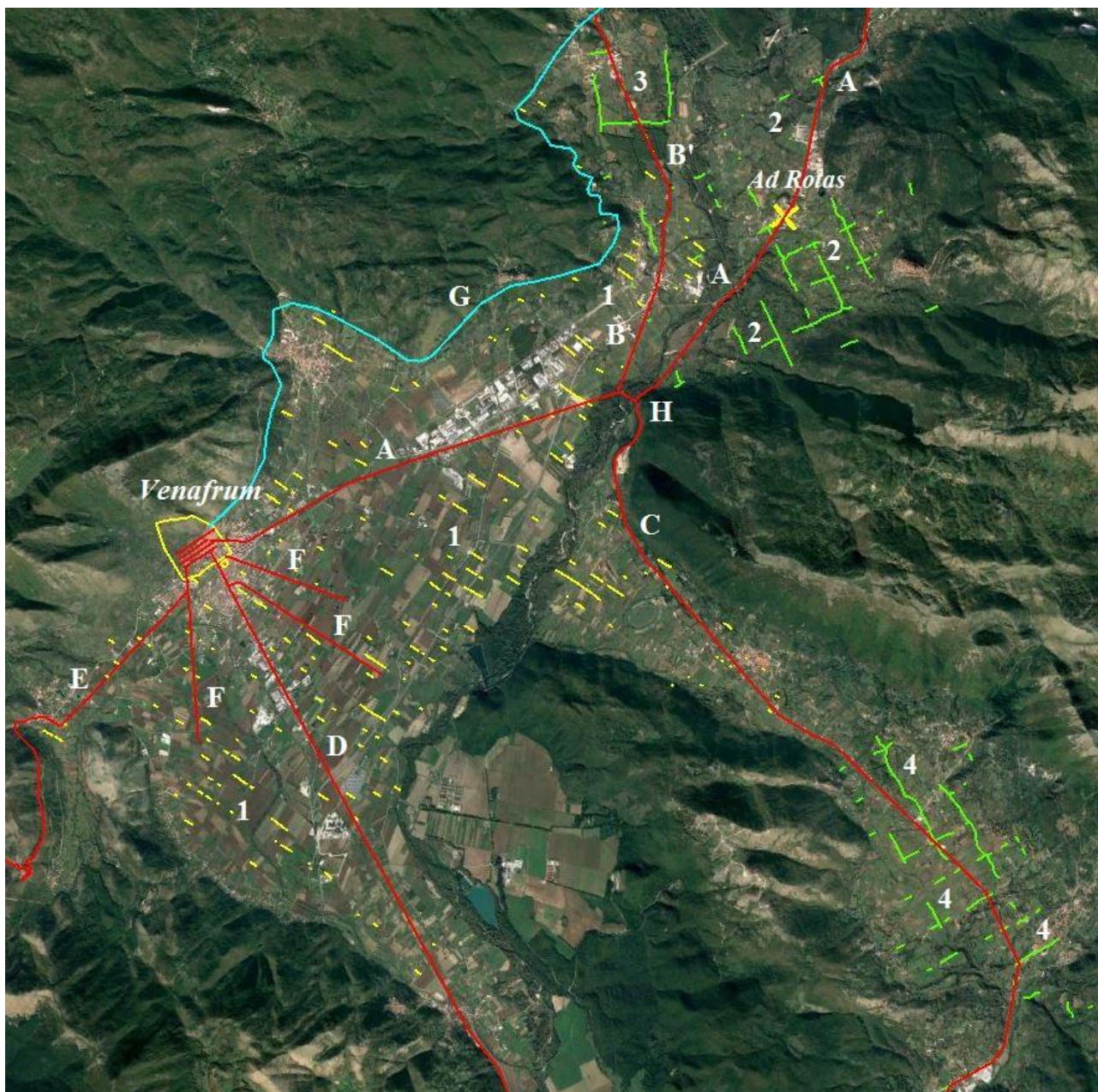


Fig. 44B – Le persistenze delle quattro delimitazioni di *Venafrum*.



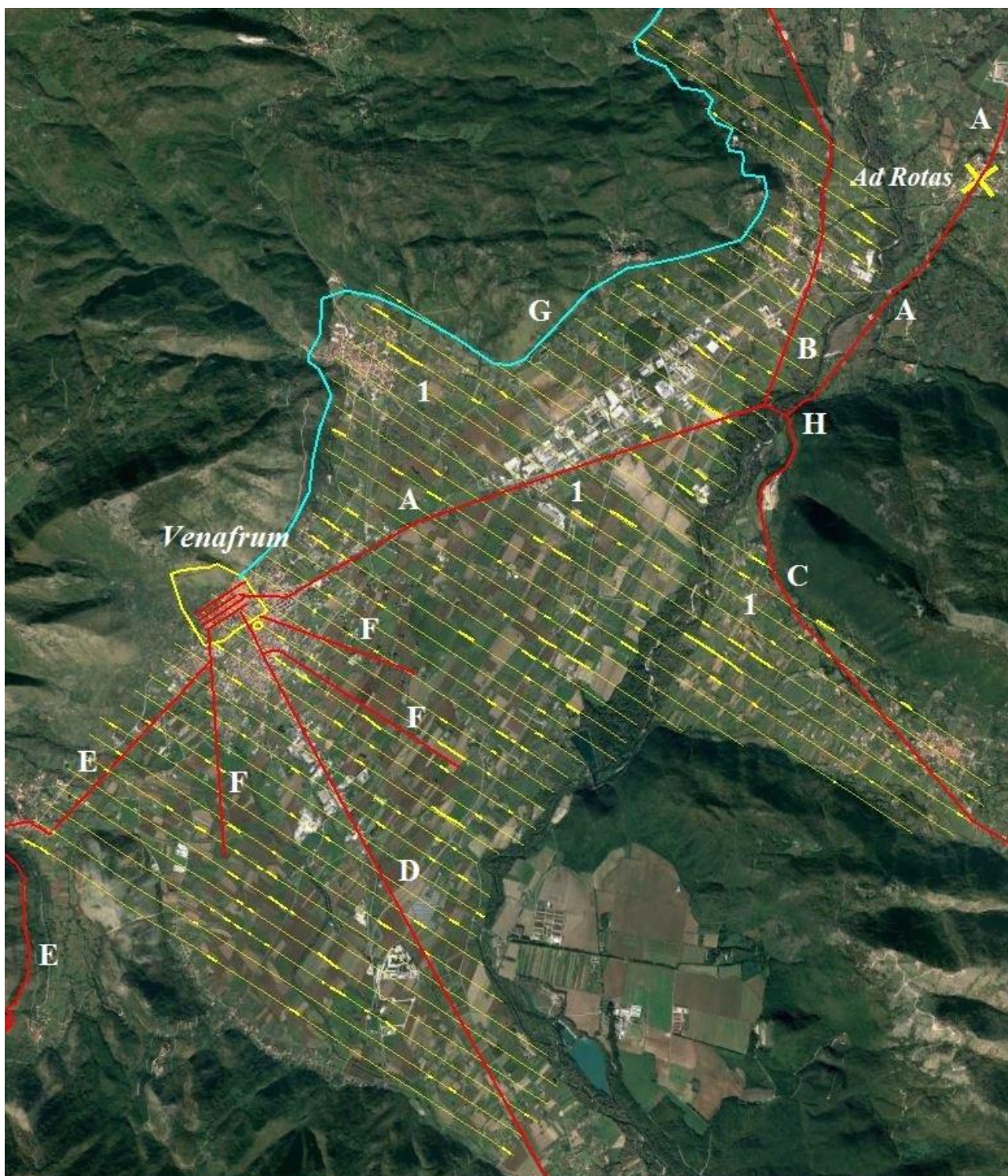


Fig. 44C – La strigatio Venafrum I.



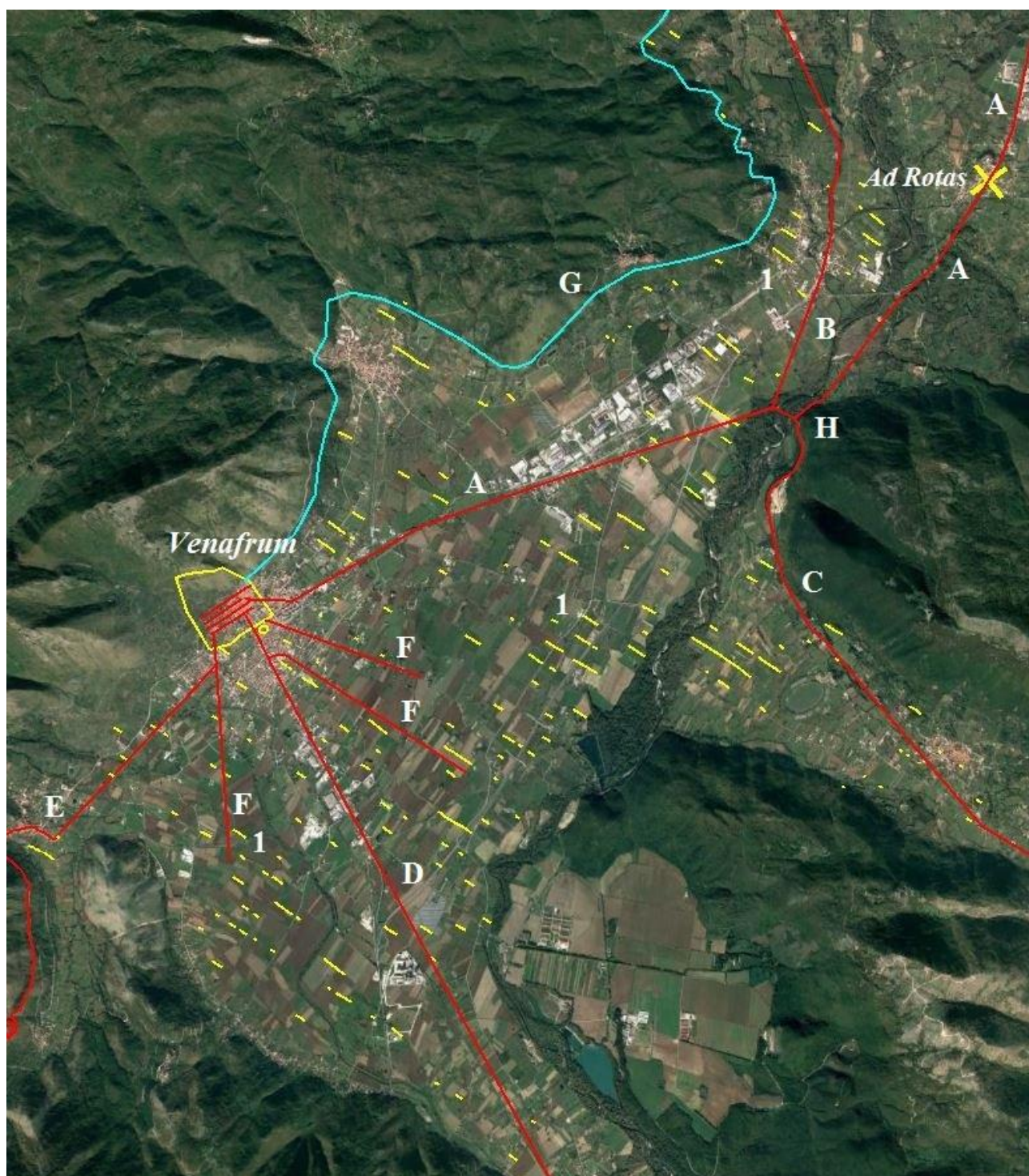


Fig. 44D – Persistenze della *strigatio Venafrum I.*



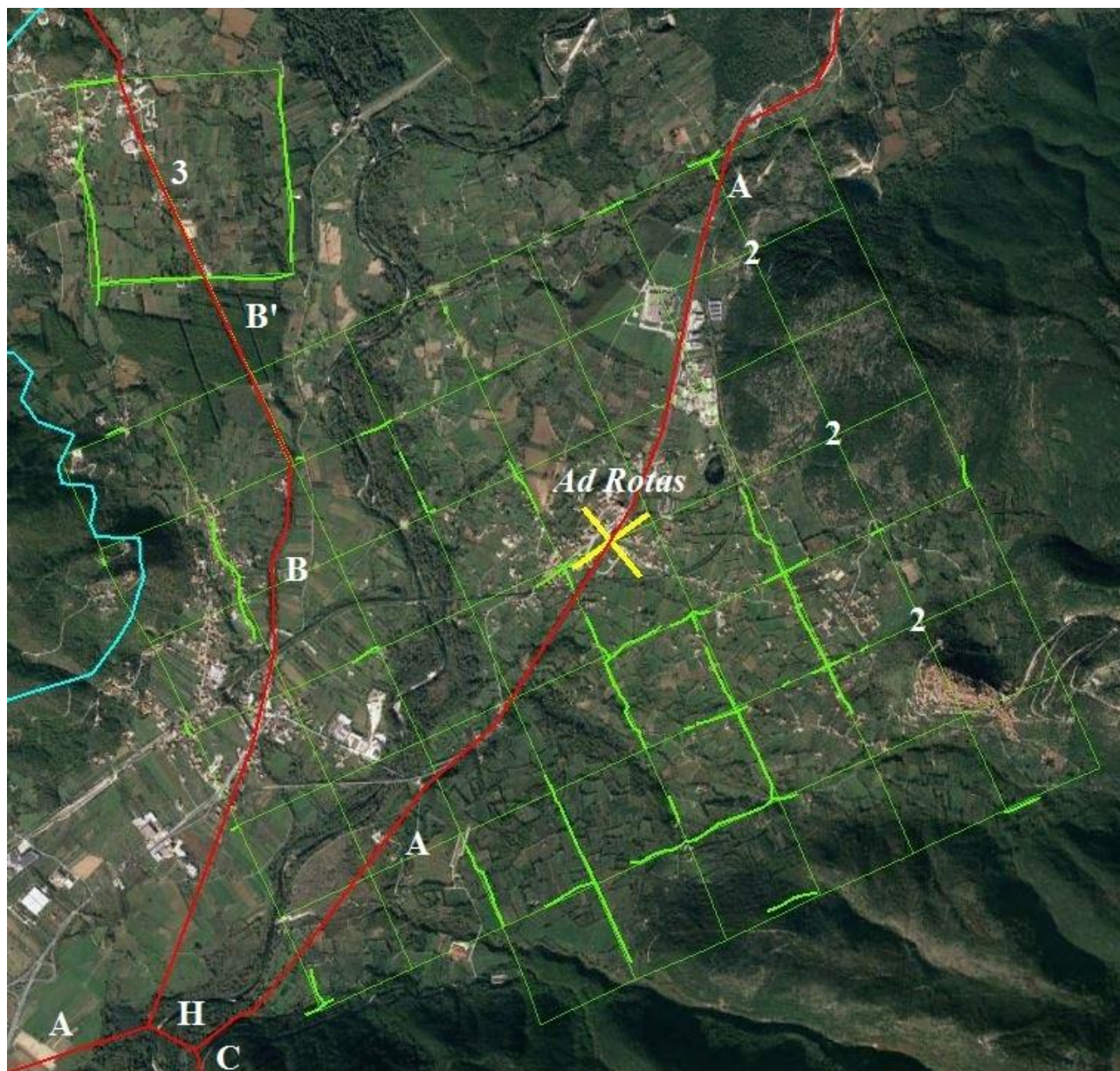


Fig. 44E – La centuriazione *Venafrum II*–Monteroduni e la probabile delimitazione di un *fundus* (*Venafrum III*).



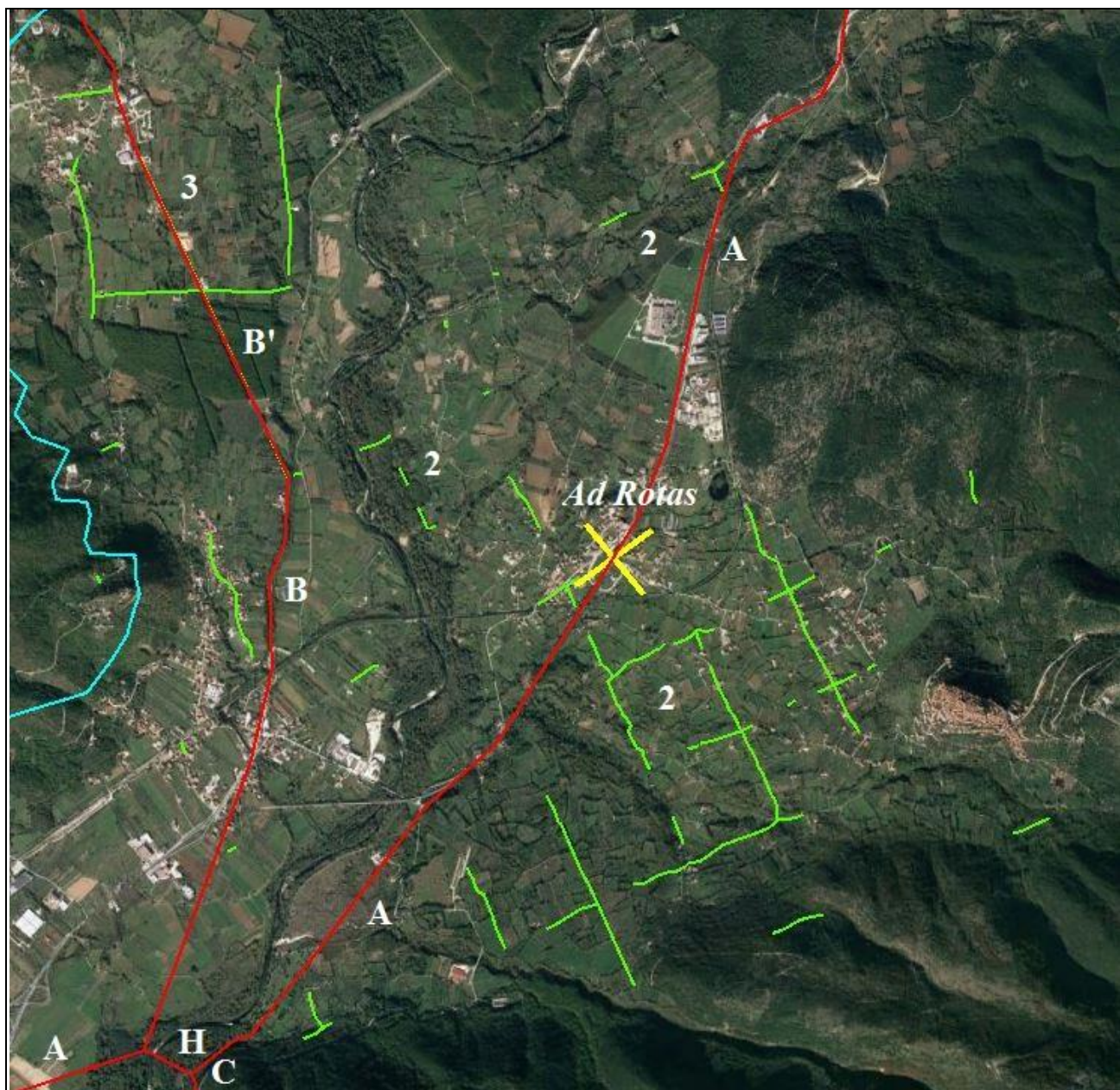


Fig. 44F – Le persistenze di *Venafrum II* e *III*.



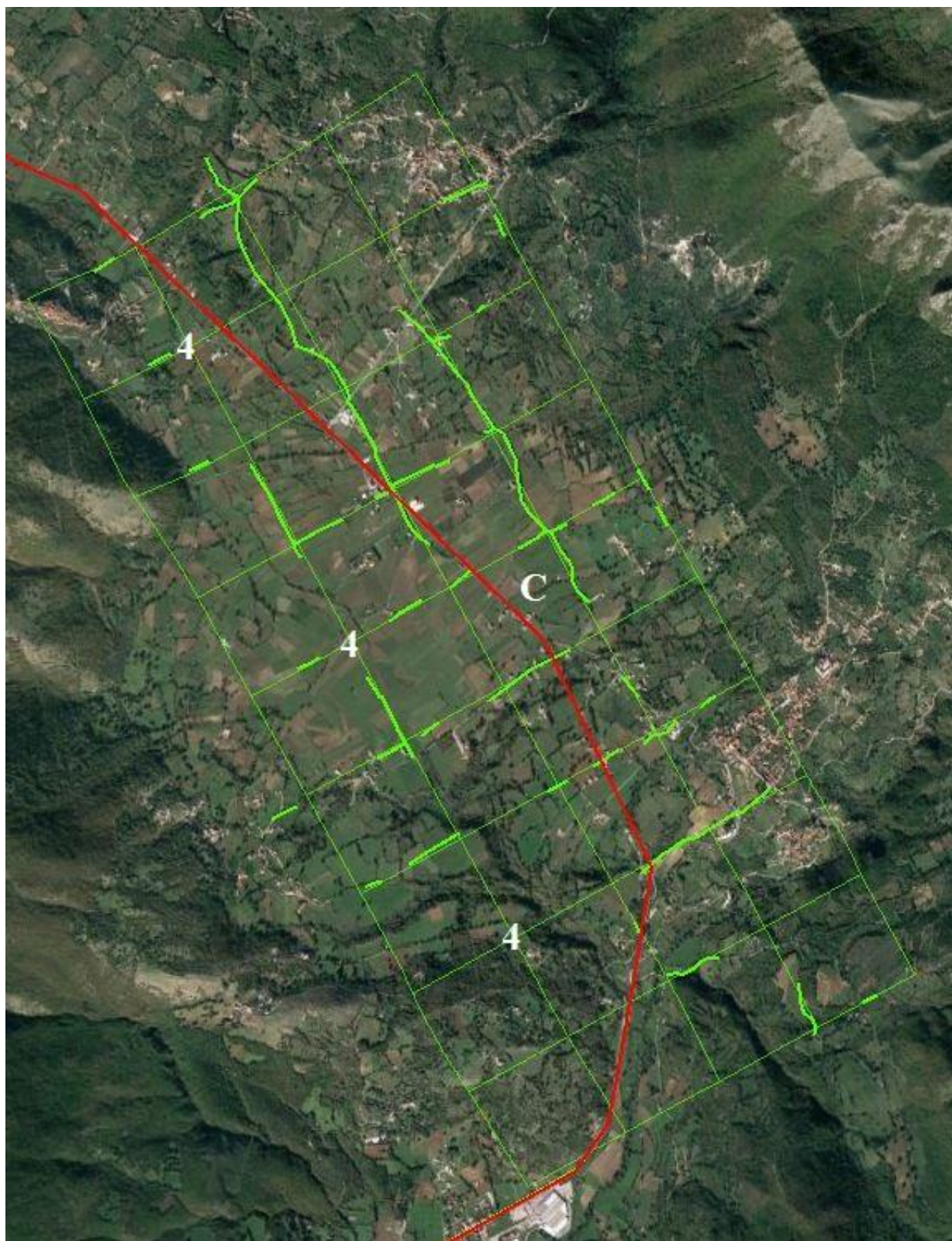


Fig. 44G – La centuriazione *Venafrum IV*–Prata Sannita.



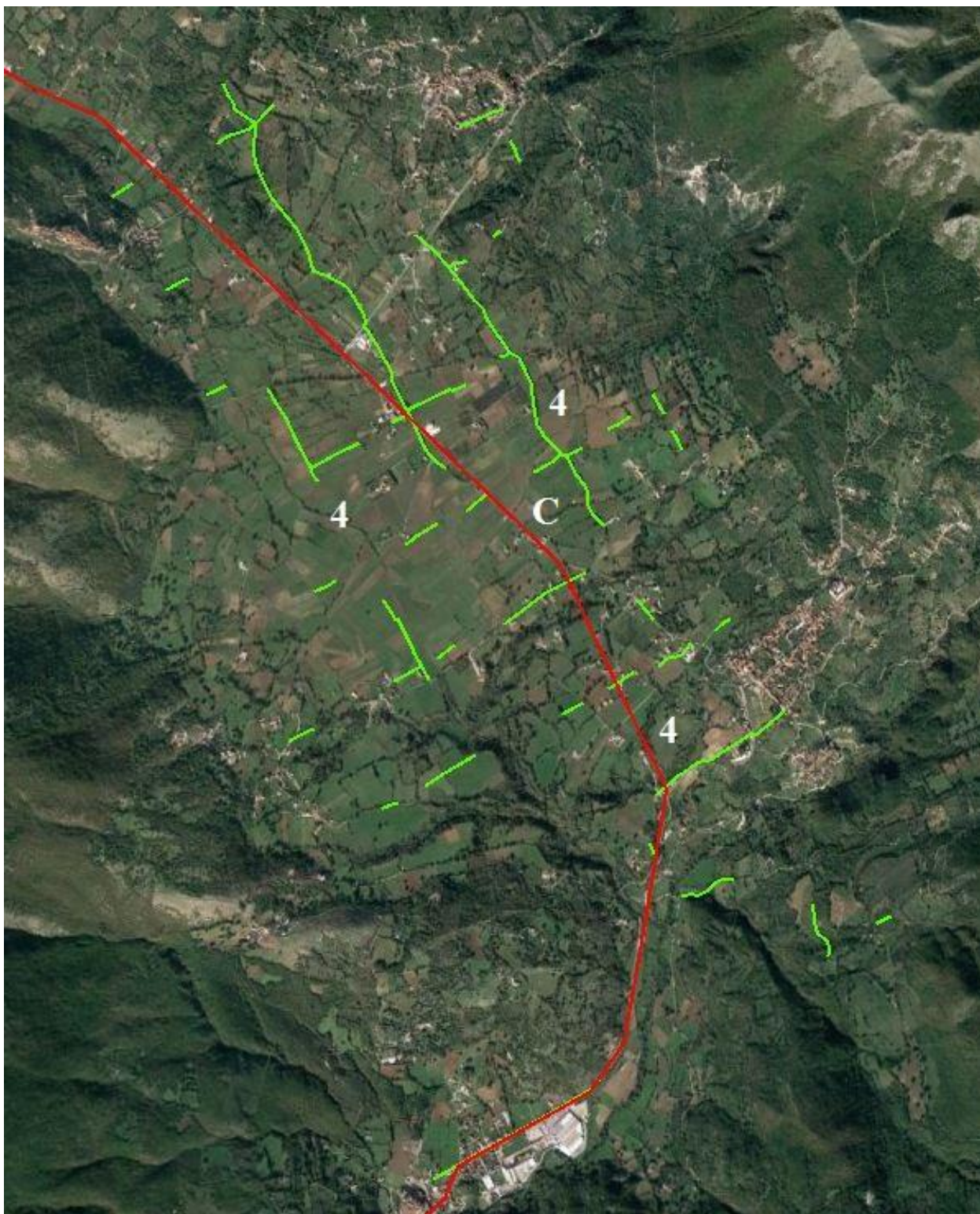


Fig. 44H – Le persistenze della centuriazione *Venafrum IV*.

Verulae, oppidum muro ductum. ager eius limitibus Gracchanis in nominibus est adsignatus, ab imp. Nerva colonis est redditus.

*Verulae* (Veroli), città fortificata, colonia cinta da mura. Il suo territorio fu assegnato nominativamente con limiti gracchiani (fig. 12)<sup>45</sup>. Fu restituito dall'imperatore Nerva ai coloni.

<sup>45</sup> Per il territorio di *Verulae*, si veda *Alatrium*.



<p>[L. 239.14]  HVIC ADDENDAS MENSVRAS LIMITVM  ET TERMINORVM EX [15] LIBRIS  AVGVSTI ET NERONIS CAESARVM,  SED ET BALBI MENSORIS, QVI  TEMPORIBVS AVGVSTI OMNIVM  PROVINCIA RV M / ET FORMAS  CIVITATIVM ET MENSVRAS  COMPERTAS IN COMMENTARIIS  CONTVLIT ET LEGEM AGRARIAM PER  DIVERSITATES PROVINCIA RV M  DISTINXIT AC DECLARAVIT.</p>	<p>A CIO' DEVONO ESSERE AGGIUNTE LE  MISURE DEI LIMITI E DEI TERMINI DAI  LIBRI DEI CESARI AUGUSTO E NERONE,  MA ANCHE DI BALBO AGRIMENSORE,  CHE AI TEMPI DI AUGUSTO RACCOLSE DI  TUTTE LE PROVINCE ANCHE LE CARTE  CATASTALI DELLE CITTA' E LE MISURE  RITROVATE NEGLI ARCHIVI E DISTINSE E  ESPOSE LA LEGGE AGRARIA SECONDO  LE DIVERSITA' DELLE PROVINCE.</p>
<p>[20] Ager Carsolis. iter populo non debetur,  usque ad muros priuati possident montes  nomine [L. 240.1] Romanos, qui usque ad  sura deficiunt. in quibus montibus positi sunt  rotundi termini . . . iugis montium, ripis, per  deuxa loca, arboribus, diuergiis aquarum, uel  uniuersa positione terminorum, in campis  uero terminos [5] quadratos, cursorias  spatulas, uel metas assignatur. interiectis locis  arcas et monumenta, uel alia testimonia.</p>	<p>Il territorio di <i>Carsioli/Carseoli</i> (Carsoli). Non è  dovuto diritto di passaggio alla comunità. Fin  sotto le mura i privati possiedono i monti  chiamati Romani, che terminano vicino a siepi  (?). Nei quali monti furono posti termini rotondi.  &lt;I confini sono marcati&gt; dalle creste dei monti,  da sponde, luoghi scoscesi, alberi, biforcazioni di  fiumi, o dalla posizione complessiva dei termini.  Nei campi invero segnano il confine termini  quadrati, termini intermedi (<i>cursorii</i>) a forma di  spatola, e pietre marcate. Nei posti intermedi  arche, tombe o altri indicatori.</p>
<p>Camerinum, muro ducta, iter populo non  debetur.</p>	<p><i>Camerinum</i> (Camerino), circondato da mura.  Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità.</p>
<p>Matilica, oppidum, iter populo debetur ped.  LXXX.</p>	<p><i>Matilica</i> (Matèlica), città fortificata. Il diritto di  passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi.</p>
<p>Septempeda, oppidum, iter populo non  debetur.</p>	<p><i>Septempeda</i> (San Severino Marche, a est  dell'abitato), città fortificata. Non è dovuto  diritto di passaggio alla comunità.</p>
<p>[10] Ager Atteiatis. oppidum, populo iter non  debetur. nam agri eorum intercisiuis limitibus  sunt assignati et in centuriis. per quorum  limitum sunt ped. ∞CCCC ∞DC IICC  IICCCC IID. eorum cursus est per rationem  arcarum riparum canabularum uel  nouercarum. et uariis locis [15] terminos  Augusteos.</p>	<p>Il territorio degli abitanti di <i>Attidium</i> (Attiggio,  fraz. di Fabriano), città fortificata. Non è dovuto  diritto di passaggio alla comunità. I loro campi  furono assegnati in centurie con limiti <i>intercisiui</i>,  le cui distanze sono MCCCC, MDC, MMCC,  MMCCCC, MMD piedi. Il loro tracciato è  indicato da arche, sponde, canali e canali di  drenaggio, e in vari luoghi termini augustei.</p>



[L. 240.16] PROVINCIA DALMATIARVM	PROVINCIA <i>DALMATIA</i> (fig. 45)
<p>In diuersas regiones siue uocabula, uicos uel possessiones, haec sunt testimonia agralia diuidentia. in montibus et per loca arida et confragosa petras signatas [20] inuenimus, summa montium, terminos Augusteos, id est [L. 241.1] rotundos in effigiem columnae, aliquos littera signatos (alii uero non sunt signati), arcas finales, grumos, arbores ante missas, intactas a ferro, congerias, macherias, id est ubi saxa collecta ab utrisque partibus limites dederunt, petras, [5] sacrificales aras. in quibus locis arbores intactae stare uidentur, in his locis ueteres sacrificium faciebant. per certa loca uiae militares finem faciunt, alibi uero deuexa montium, id est per latera montium ripae currentes, finem faciunt. aliquando monumentis sepulchris. terminos [10] cursorios in effigiem tituli constitutos, et in trigonium. per certa loca riui et canabulae et nouercae, scorofiones.</p>	<p>Nella diverse regioni e terminologie, villaggi e proprietà, questi sono i segnali delle divisioni fra i campi. Sui monti e nei luoghi aridi e rocciosi, trovammo pietre contrassegnate, le sommità dei monti, termini augustei, vale a dire rotondi a forma di colonna, alcuni marcati con una lettera (altri invero non sono marcati), arche demarcanti il confine, mucchi di rocce, alberi preesistenti e non toccati dall'ascia, pile di pietre, muri a secco, cioè dove sassi raccolti da entrambe le parti stabilirono confini, rocce, are sacrificali. Nei luoghi in cui gli alberi appaiono intatti, in essi gli antichi offrivano sacrifici. In certi luoghi fanno da confine vie militari, in altri i pendii delle montagne, vale a dire rilievi che corrono giù per i lati dei monti, e talvolta monumenti sepolcrali. &lt;Vi sono&gt; demarcatori intermedi a forma di epitaffio o di forma triangolare, e in certi luoghi ruscelli, canali e canaletti di drenaggio, mucchi di pietre.</p>
<p>ubi duo fines cuneati se iungunt, si forte, in campestribus locis. ubi agri in planitia sunt, in iugeribus assignata sunt. praetereo uicum Saprinum et Cliniuatium, in terra [15] †uoratos† et Sardiatas, testimoniis diuidi ripis, riuis, arboribus ante missis, ut supra dixi. . . . loca sacrificales, tumor terrae in effigiem limitis constitutus. aliquotiens [L. 242.1] enim petras quadratas inscriptas: non enim omnis titulus inscriptionibus indutus est. nam et ipsi montes sic terminantur. alia loca sunt subseciua, quae in mensuram non uenerunt. si conuenerit inter possessores, possidentur: [5] si non conuenerit, remanent potestati, alia loca sunt praefecturae, quae ad publicum ius pertinent.</p>	<p>Dove due confini si incontrano ad angolo, ad esempio in zone coltivate, &lt;si pongono dei segnali&gt;. Laddove i campi sono in zona pianeggiante furono assegnati in iugeri. Tralascio i villaggi <i>Saprinum</i> e <i>Cliniuatium</i> nella terra <i>Tariotas</i> (?) e <i>Sardiatas</i>, dove i segnali di confine sono sponde, ruscelli, alberi preesistenti, come ho detto prima ... luoghi sacrificali, accumuli di terra creati a forma di linea di confine, qualche volta pietre quadrate con una iscrizione, infatti, non tutte le pietre mostrano una iscrizione. I monti così sono delimitati. Altri luoghi sono <i>subseciua</i>, cioè non vennero rilevati, ma se vi fu accordo fra i vicini sono posseduti &lt;dagli stessi&gt;. Se invece non fu stabilito accordo rimangono nella potestà pubblica. Altri luoghi sono <i>praefecturae</i> vale a dire appartengono alla pubblica giurisdizione.</p>





Fig. 45A – In *Dalmatia*, il territorio di *Iader* (Zara) fu oggetto di una centuriazione (1, *Iader*, ?, 20 x 20 *actus* - 700 x 700 m -, inclinazione 37° 0' W). Altre indicazioni: A = via *Iader-Aenona*; B = via *Iader-Senia*; C = via *Iader-Asseria*; D = via *Iader-Scardona*; E = acquedotto di *Iader*; F = ramo di alimentazione di E; G = acquedotto di *Aenona*.





Fig. 45B – Le persistenze della centuriazione *Iader*. Stesse indicazioni della figura precedente.



[L. 252.1] «LIBER COLONIARVM II»	«LIBRO II DELLE COLONIE»
CIVITATES PICENI	CITTA' DEL PICENUM
<i>Adrianus ager limitibus maritimis et Gallicis, quos nos d. et k. appellamus, finitur per rationem arcarum riparum canabularum uel nouercarum, quod tegulis [5] construitur, aliis uero locis muris macheris scorofionibus congeriis carbunculis, terminibus Augusteis, fluminum cursibus.</i>	<i>Il territorio di Hatria (Atri) &lt;fu assegnato&gt; con limiti che guardano verso il mare e con limiti gallici, che noi chiamiamo decumani e cardini. E' delimitato con arche, sponde, canali, e canali di drenaggio che si costruiscono con tegole. In altri luoghi invero con muri, muretti a secco, mucchi e pile di pietre, pietre non rifinite, termini augustei, e il corso di fiumi.</i>
<i>Adteiatis oppidum. ager eius aliquibus locis tribus limitibus est assignatus in centuriis: quorum limitatio [10] pedaturae haec est, a ped. ∞CCCC et supra usque in ped. IID. nam aliorum cursus est per rationem arcarum riparum canabularum uel nouercarum, et uariis locis terminibus Augusteis; sed et aliis finitimis signis.</i>	<i>Attidium (Attiggio, fraz. di Fabriano), città fortificata. Il suo territorio in alcuni luoghi fu assegnato in centurie mediante tre limiti. La dimensione di tali limiti è questa: da MCCCC piedi a fino MMD. Il loro tracciato è marcato da arche, sponde, canali e canali di drenaggio, e in vari luoghi da termini augustei ma anche con altri segnali di confine.</i>
<i>Asculanus ager uariis locis limitibus intercisiuis est [15] assignatus et terminibus Claudianis in modum arcellae est demetitus, qui si tres fuerint in unum, trifinium faciunt, et palis ligneis, siliceis, sacrificalibus, per quos ratio limitum seruatur. qui distant a se in pedibus ∞CC et infra. ceterum in absoluto remansit, et riuorum [20] tenor et uiarum finitimus obseruatur. maxime in his limitibus carbunculi et scorofiones. mensura uero acta est in separationibus fundorum per Vettium Rufinum cohortis VI p &lt;r.&gt; p. iugera IIIICL.<sup>46</sup> accepit et XII agros in montibus Romani acceperunt familiariter, qui montes [25] Romani appellantur, per Manilium Nepotem militem cohortis III pro consule et Coenio Seuero et Stola consulibus.</i>	<i>Il territorio di Asculum (Ascoli) fu assegnato in vari luoghi con limiti intercisiui e diviso con termini claudiani a forma di piccole arche (le quali se ne capitano tre insieme indicano un trifinium), pali di legno o pietre sacrificali, mediante i quali il confine è demarcato. Questi distano fra loro MCC piedi o meno. Il resto rimase non assegnato e il tracciato dei fiumi e delle vie ne marca il confine. Per lo più in questi limiti vi sono pietre non rifinite e mucchi di pietra. Invero il rilevamento per la separazione dei fondi fu svolto da Vettio Rufino della VI coorte pretoriana. La comunità ricevette quattromila CL iugeri e i Romani accettarono amichevolmente XII campi sui monti che sono chiamati Romani, da Manilio Nepote soldato della terza coorte, sotto il consolato di Enio Severo e Stloga<sup>47</sup>.</i>
<i>[L. 253.1] Ausimatis ager limitibus Graccanis per centurias est assignatus.</i>	<i>Il territorio di Auximum (Osimo) fu assegnato in centurie con limiti gracchiani.</i>
<i>Anconitanus ager ea lege continetur qua et ager Ausimatis, limitibus Graccanis in iugeribus.</i>	<i>Il territorio di Ancona (Ancona) è gestito con la stessa legge di quello di Auximum (Osimo), in iugeri con limiti gracchiani.</i>
<i>[5] Albensis ager locis uariis limitibus intercisiuis est assignatus, terminis uero Tiburtinis, qui Cilicii nuncupantur et in limitibus constituti sunt. aliis uero locis sacra sepulchrae uel rigores. quorum ratio distat a</i>	<i>Il territorio di Alba Fucens (Albe) in vari luoghi fu assegnato con limiti intercisiui, invero con termini di travertino, chiamati cilicii e che furono posti sui limiti (fig. 46). Invero, in altri luoghi, &lt;fungono da demarcatori&gt; cose sacre, tombe e</i>

<sup>46</sup> In L. 244.10 sono riportati MMMCLV iugeri.

<sup>47</sup> V. L. 244.12.



se in pedes ∞CCL et infra. et quam maxime limitibus est assignatus, [10] *terminatio autem eius facta est VI id. octb. per Cilicium Saturninum centurionem cohortis VII et uicies mensoribus interuenientibus. et termini a Cilicio Cilicii nuncupantur. haec determinatio facta est Orfito seniore et Quinto Scitio et Prisco consulibus.*

linee diritte di confine. La distanza che li separa è di MCCL piedi o meno. La maggior parte del territorio fu assegnata mediante limiti. *La sua delimitazione inoltre fu fatta nel giorno VI delle Idi di ottobre da Cilicio Saturnino centurione della VII coorte e con la collaborazione di venti agrimensori. E i termini sono chiamati cilicii da Cilicio. Questa delimitazione fu fatta sotto i consoli Scipione Orfito e Quinto Scitio Prisco*<sup>48</sup>.

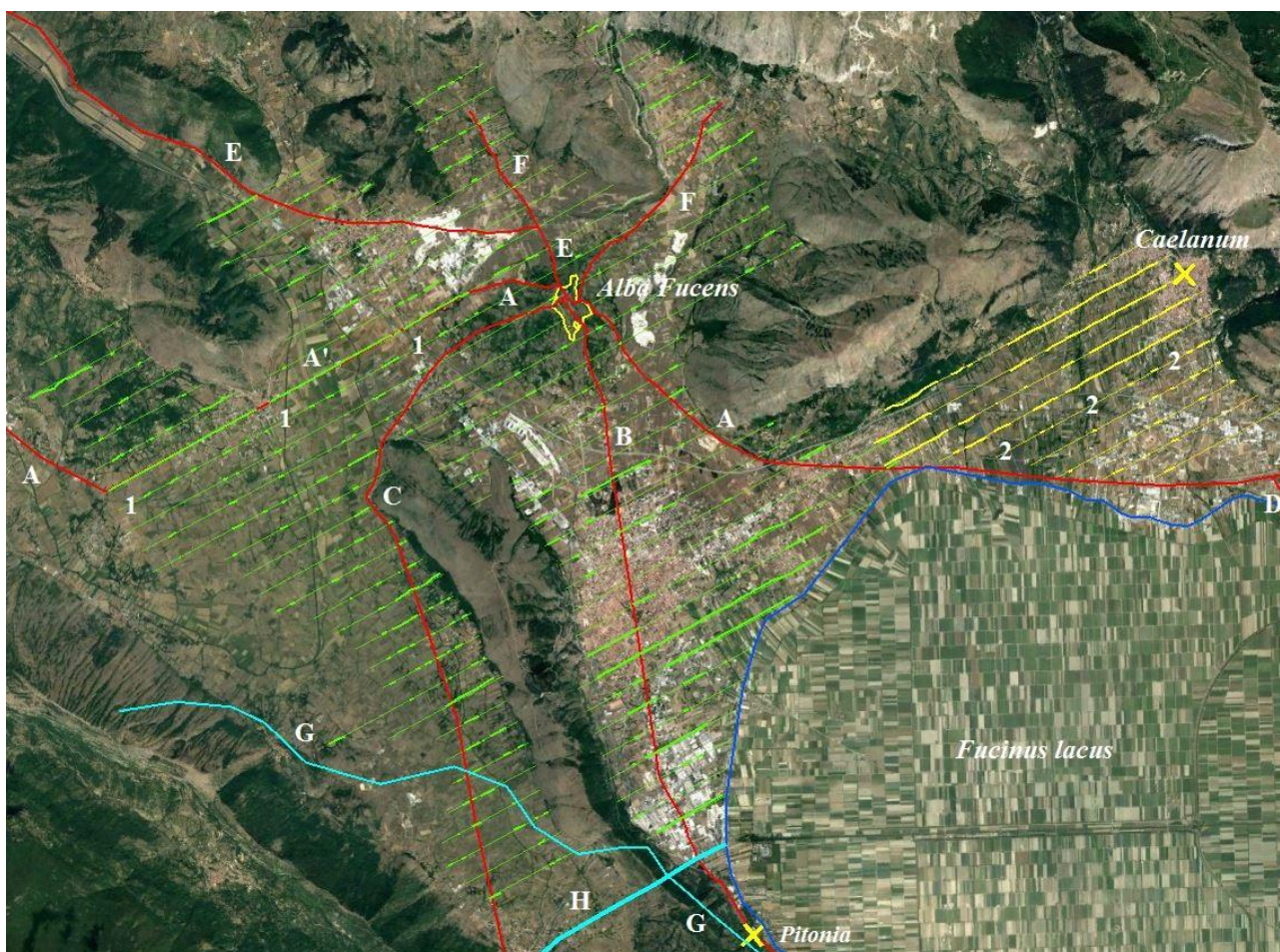


Fig. 46A – La zona intorno ad Alba Fucens fu descritta da Chouquer *et al.* come delimitata da un'unica *strigatio* (1, Alba Fucens, 303 a.C. forse rifatta sotto Antonino Pio, 12 *actus* – 425,76 m -, inclinazione 28° 00' W). Un esame più attento permette di osservare che nella zona orientale i limiti appaiono tutti sfasati in direzione ortogonale di 2 *actus* (71 m). Ciò fa pensare a una *strigatio* distinta e quindi appartenente a un'altra *civitas*, Caelanum, riportata due volte ma in modo alterato nel *Liber Colonarium strigatio* (2, Caelanum, ?, 12 *actus* – 425,76 m -, inclinazione 28° 00' W). L'argomento è discusso dettagliatamente in un articolo [Libertini 2017]. Altre indicazioni: A = via Valeria (Roma–Tibur–Carsoli–Alba Fucens–Corfinium–Aternum); A' = parte di tale via coincidente con un limite della *strigatio*; B = via Alba Fucens - Pitonia – Angitiae Lucus – Supinum; C = via Alba Fucens–Antinum–Sora; D = diramazione di A per Marruvium; E = via Alba Fucens–Aequicoli; F = vie locali da Alba Fucens ai suoi territori a settentrione; G = acquedotto di Angitiae Lucus; H = emissario dell'imperatore Claudio del Fucinus lacus. Stesse indicazioni nelle figure successive.

<sup>48</sup> V. L. 244.13-16.



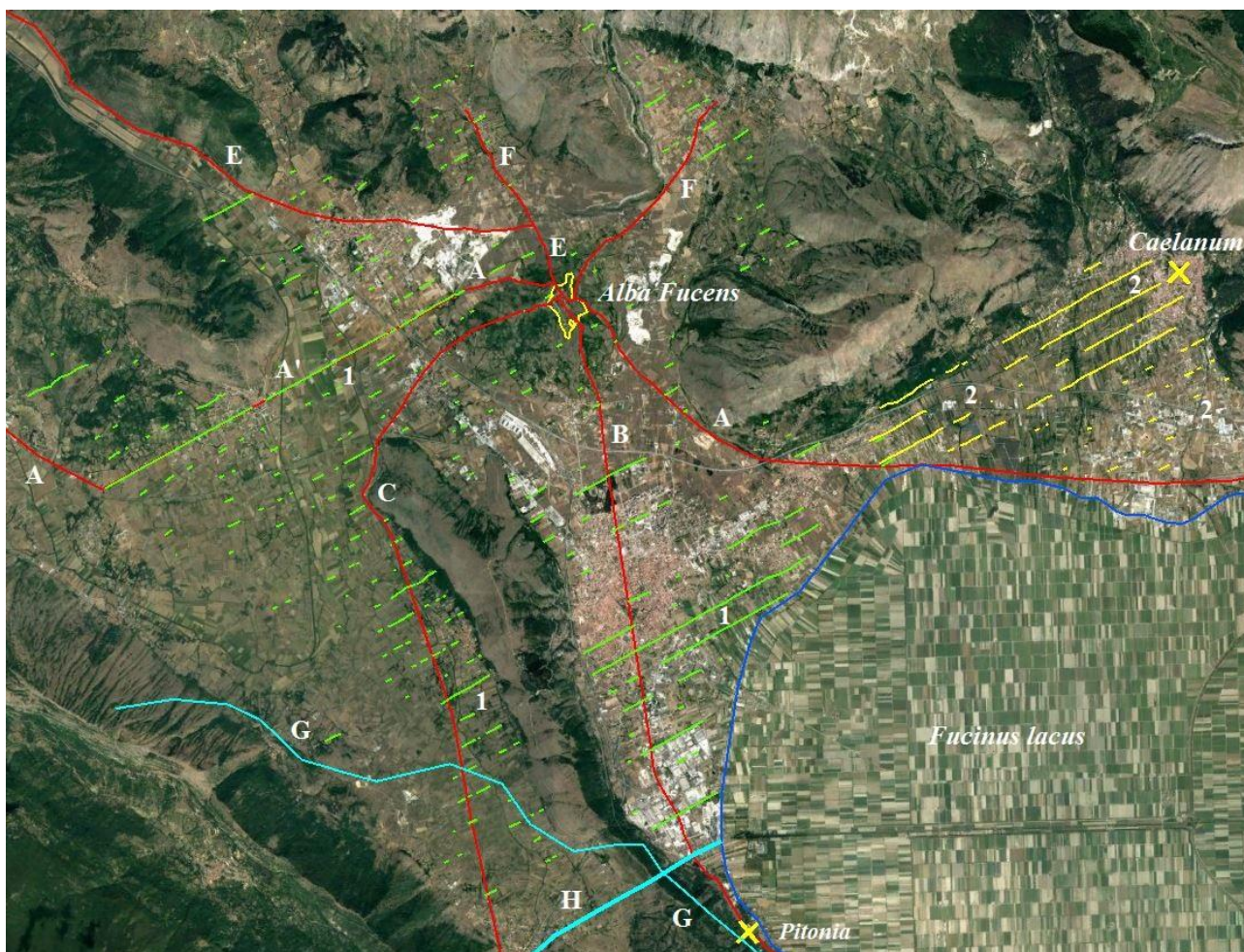


Fig. 46B – Le persistenze delle due *strigationes* Alba Fucens e Caelanum.

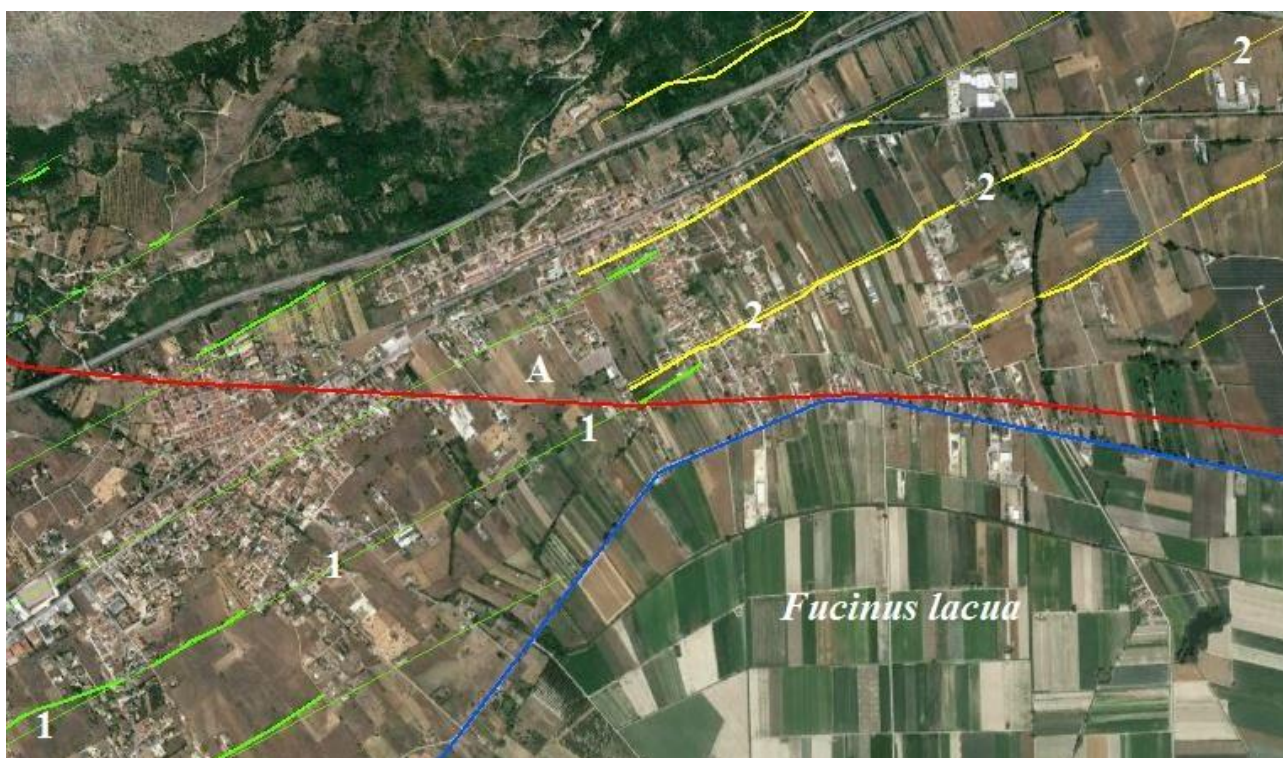


Fig. 46C – La zona di confine tra le due *strigationes*. E' da notare lo sfasamento dei due gruppi di limiti che è pari esattamente a due *actus* (71 m) in direzione ortogonale ai limiti.



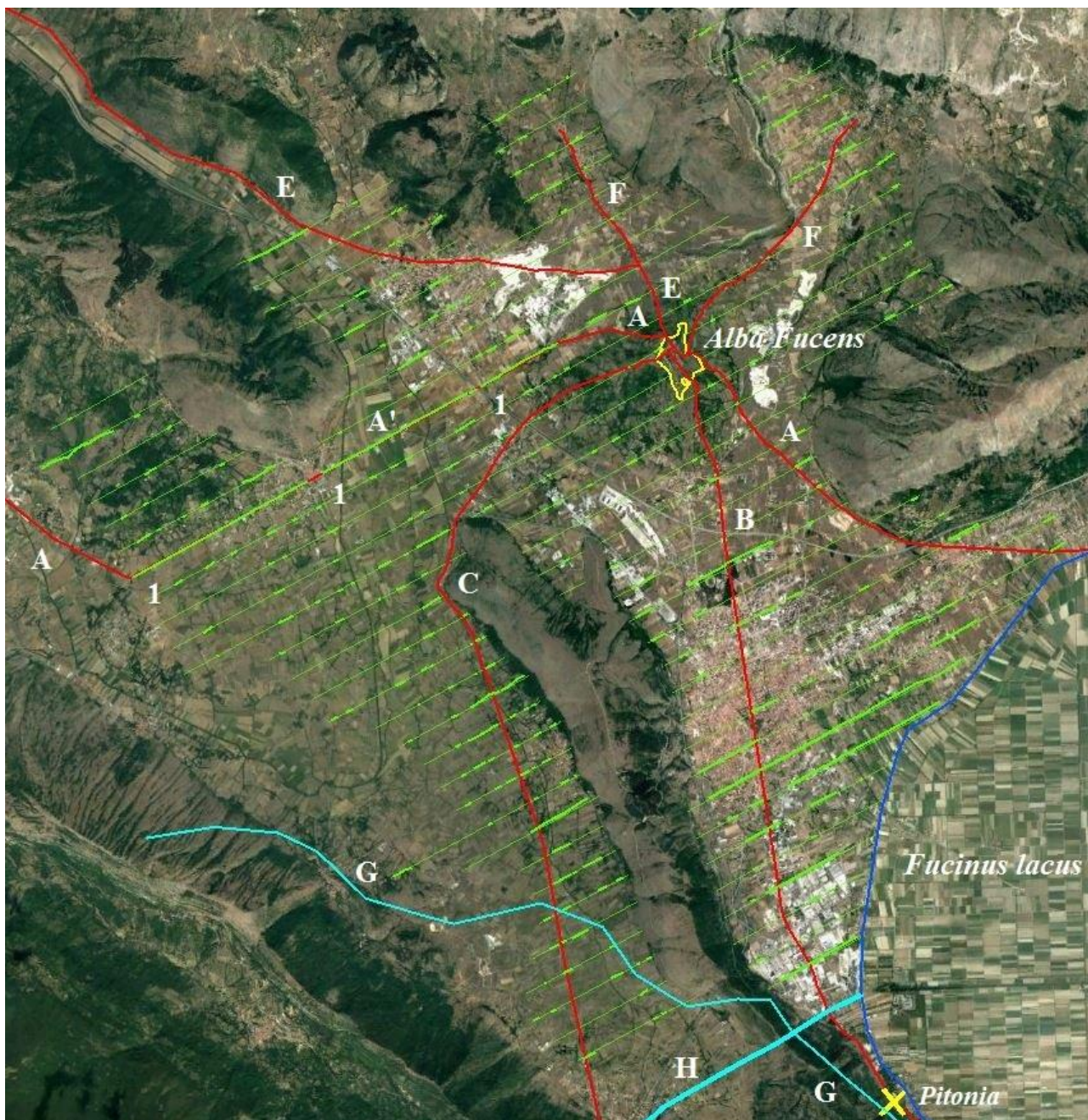


Fig. 46D – La strigatio Alba Fucens.



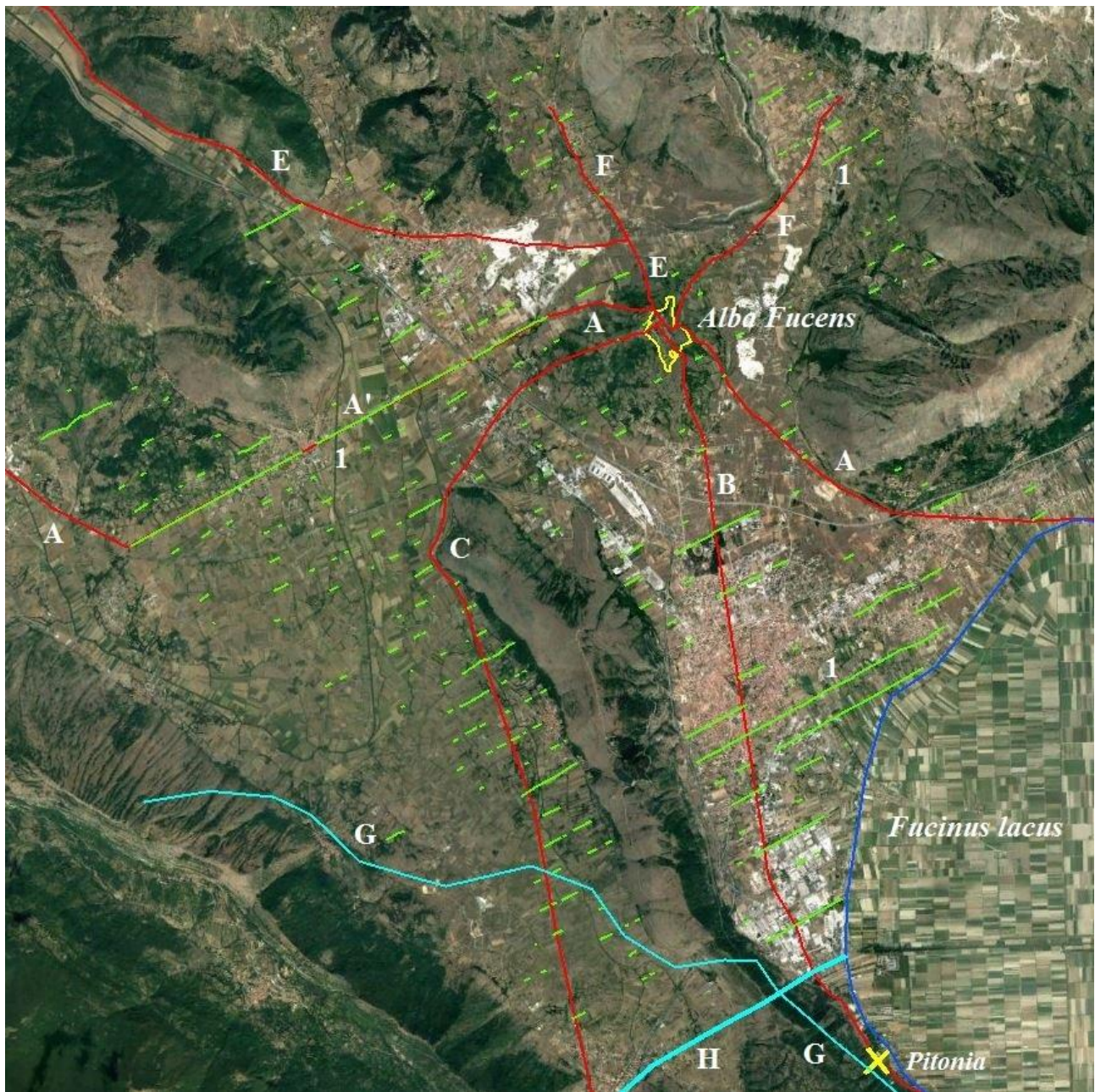


Fig. 46E – Le persistenze della *strigatio* Alba Fucens.



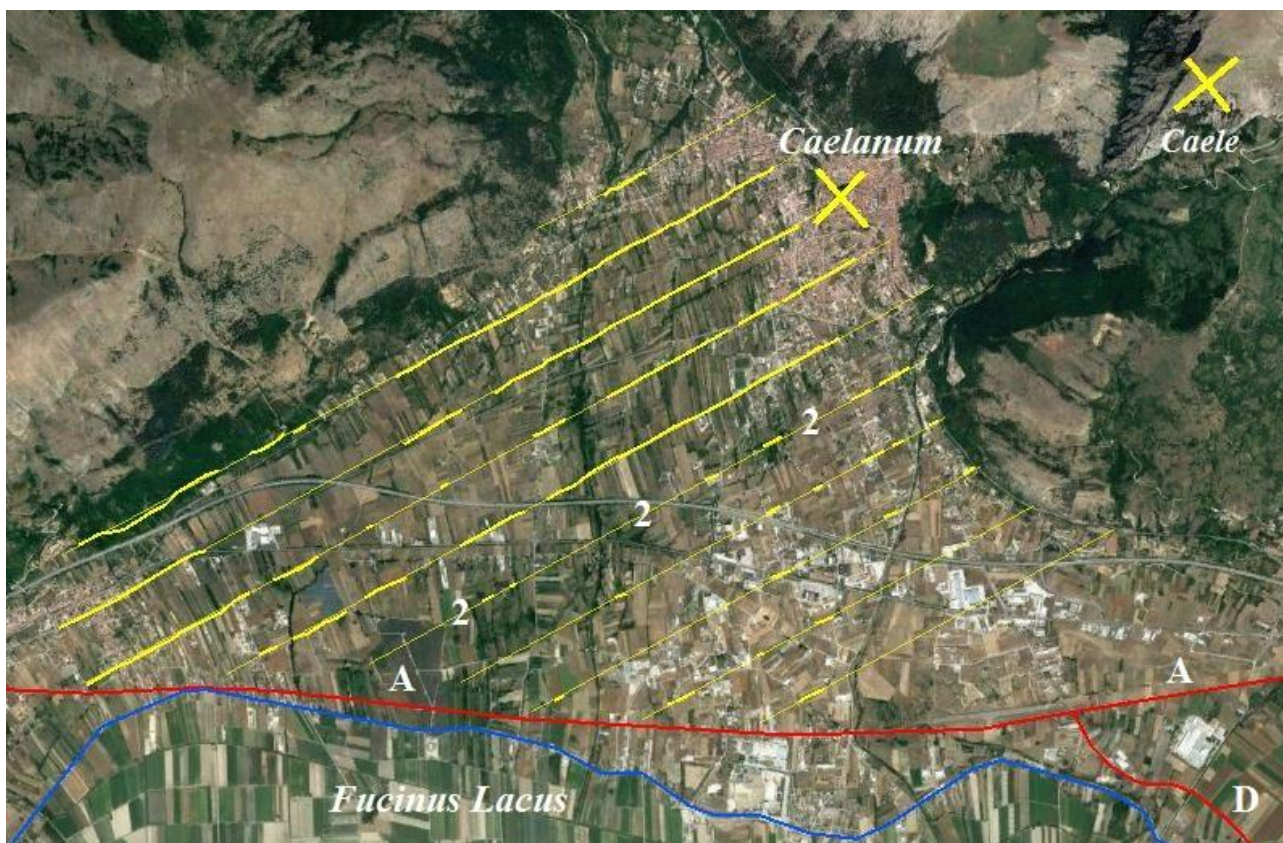


Fig. 46F – La strigatio Caelanum.

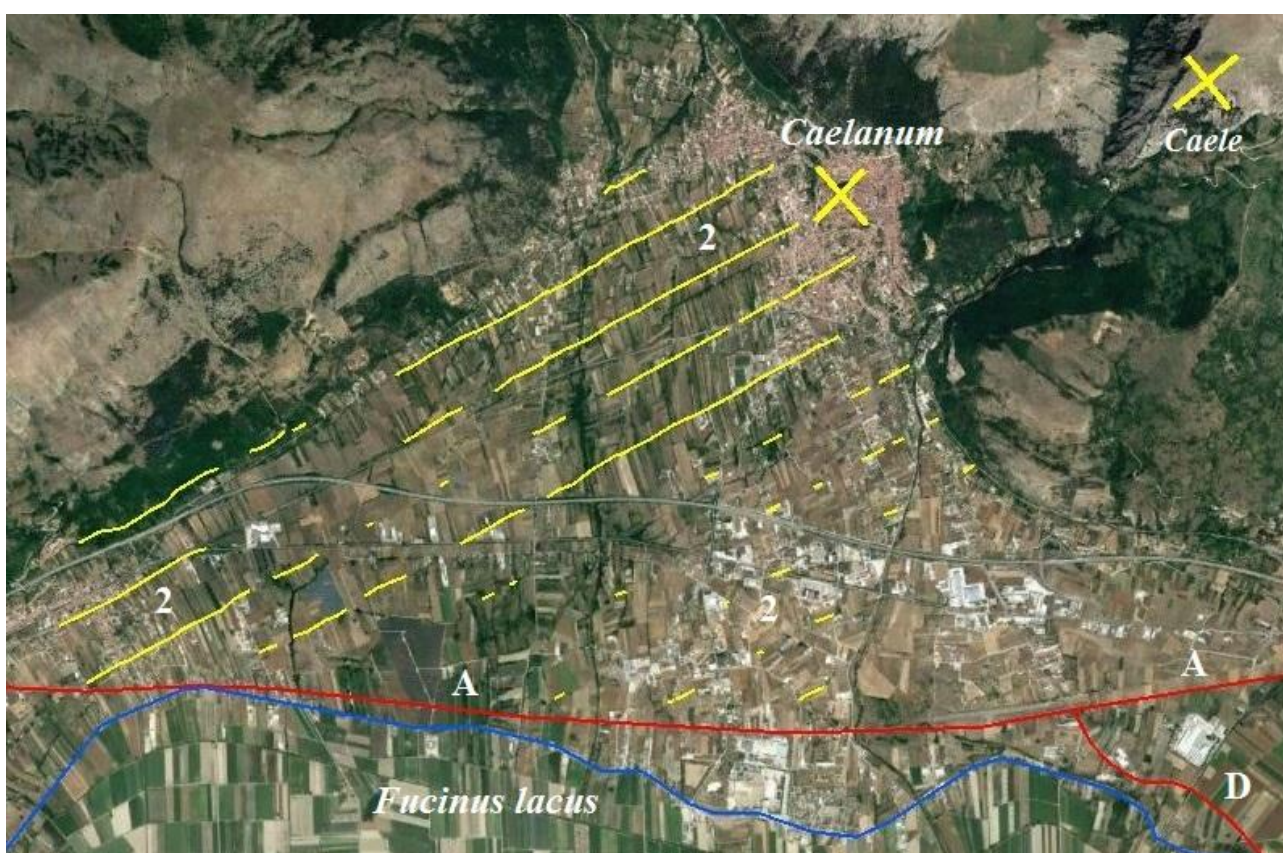


Fig. 46G – Le persistenze della strigatio Caelanum.



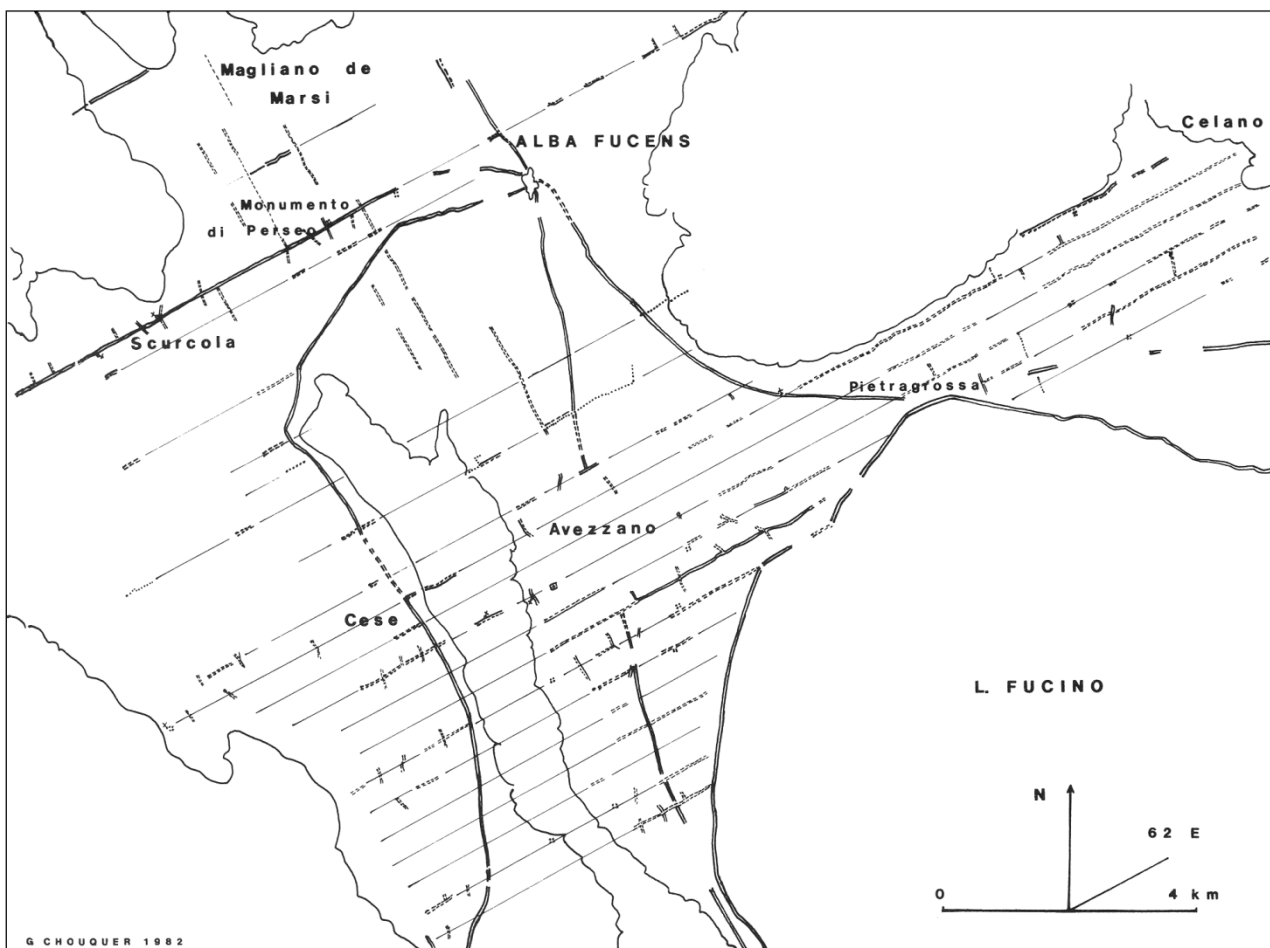


Fig. 46H – La *strigatio Alba Fucens* nell’interpretazione di Chouquer *et al.* (fig. 27). A parte altre differenze, da notare che nella zona di Celano non è evidenziata alcuna differenza rispetto al resto della *strigatio*.

<p>[15] <i>Aternensis ager lege Augustea est assignatus. riuorum et uiarum cursus seruatur.</i></p>	<p><i>Il territorio di Aternum (Pescara) fu assegnato con la legge Augustea. Il tracciato dei rivi e delle vie è osservato.</i></p>
<p>Curium Sabinorum ager eius per quaestores est uenundatus, et quibusdam laterculis quinquagena iugera inclusus est, postea uero iussu Iuli Caesaris per centurias [20] et limites est demetitus. termini uero Tiburtini affixi sunt, sed et lapides enchorii et signati sunt. uariis autem locis muros macherias sepulchra monumenta, riuorum uel fluminum cursus, arbores ante missae uel peregrinae et putea finem faciunt; sed et alia signa quae in [25] libris auctorum leguntur. quod si signa haec non inueniantur, arbores oliuarum si sibi in transuerso occurrerint, [L. 254.1] pro rigore seruandum est. qui rigor pinnalis dicitur. si certe ordines sibi conuenerint et hic rigor iungatur cum pinnale, hebes appellatur. sic enim colliges fines inter possessiones.</p>	<p>Il territorio di <i>Cures Sabini</i> (Fara in Sabina, 5 km a sud-ovest del centro abitato) fu venduto dai questori e fu racchiuso in quadrati di cinquanta iugeri. Successivamente invero per ordine di Giulio Cesare fu diviso in centurie mediante limiti. Furono posti termini di travertino ma anche pietre locali dopo essere state marcate. In vari luoghi segnano il confine muri, muri a secco, tombe, tracciati di torrenti e fiumi, alberi preesistenti o piantati, e pozzi, ma anche altri segnali che si leggono nei lavori degli esperti. Ma se questi segnali non si ritrovano, e capitano filari di olivi di traverso, devono essere rispettati come linea diritta di confine. Tale confine è chiamato <i>pinnalis</i>. Se una linea retta di alberi si incontra con un <i>pinnalis</i>, è chiamata ottusa (<i>hebes</i>). In questo modo puoi stabilire i confini tra possedimenti.</p>
<p>[5] <i>Campi Tiberiani, qui inter Romam et Tibur</i></p>	<p>I Campi Tiberiani, che risultano essere tra <i>Roma</i></p>



esse uidentur, a Tiberio Caesare sunt demetiti in iugeribus XXV, et termini Tiberiani nuncupantur. qui distant a se in ped. D et supra usque in ped. ∞CC. ceterum uero limitibus normalibus recturas concurrunt.	e Tibur (Tivoli), da Tiberio Cesare furono ripartiti in <lotti di> XXV iugeri, e i termini sono chiamati tiberiani. Essi distano fra loro D piedi e oltre, fino a MCC piedi. Per il resto, invero, i limiti rettilinei si incrociano fra loro ortogonalmente (fig. 2).
[10] Cassiolis, ager eius. iter populo non debetur. usque ad muros priuati possident. sunt etiam montes qui Romani appellantur, ea ratione qua in agro Asculano supra diximus. qui montes ad suram finem habent. finitur enim iugis montium, terminis Augusteis, ripis per [15] deuexa collium, arboribus, diuergiis aquarum, sed et per alia finitima documenta. in campis uero terminos quadratos, Tiburtinos, spatulas cursorias, limitibus, interiectis uero locis per arcas instructas et monumenta finitur.	Carsioli (Carseoli, Carsòli). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Fin sotto le mura vi sono possedimenti privati. Vi sono anche monti chiamati “Romani” per lo stesso motivo come sopra abbiamo detto per il territorio di Asculum (Ascoli). Tali monti hanno come confine delle siepi (?). I confini sono marcati dal crinale dei monti, da termini augustei, sponde sui pendii dei colli, alberi, biforcazioni di fiumi, ma anche da altri segnali di confine; nei campi termini quadrati di travertino, termini intermedi (cursorii) a forma di spatola, e invero in luoghi a metà dei limiti il confine è indicato da arche ordinate e tombe.
[20] Castranus ager lege Augustea est assignatus.	Il territorio di Castrum Novum <Piceni> (Giulianova, presso la foce del fiume Tordino) fu assegnato con la legge Augustea.
Cyprensis ager ea lege est assignatus qua et ager Castranus.	Il territorio di Cupra Maritima (Cupra Marittima) fu assegnato con la stessa legge di Castrum Novum <Piceni>.
Castellense municipium. ager eius limitibus d. et k. continetur. in centuriis est assignatus.	Castellum Firmanorum (Porto San Giorgio, località Santa Maria a Mare), municipio. Il suo territorio fu definito da limiti, decumani e cardini, e assegnato in centurie.
[25] Cingulanus ager. iter populo non debetur. ea lege continetur qua et ager Potentinus. in iugeribus et limitibus intercisiuis est assignatus ubi cultura. ceterum uero insolutum est. reliqua in montibus idem censuerunt. nam multa loca hereditaria accepit earum populus. ager qui a fundo suo tertio uel quarto uicino situs est, in [L. 255.1] iugeribus iure ordinario possidetur, sicut est Interamna Palestinae Piceni.	Il territorio di Cingulum (Cingoli). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. E’ gestito con la stessa legge del territorio di Potentia (a sud di Porto Recanati). Dove è coltivato fu assegnato in iugeri con limiti intercisiui, il resto rimase non censito. Rilevarono anche gli altri luoghi sui monti e invero la comunità ricevette molti luoghi come eredità storica. Il campo che è separato dal suo fondo da tre o quattro vicini è posseduto in iugeri secondo il diritto ordinario, come è per Interamnia Praetuttiorum (Teramo) nel Picenum.
Corfinius ager limitibus maritimis et montanis in iugera CC sunt assignati, lege Augustea sunt censiti, et [5] termini Augustei ibidem nuncupantur.	Il territorio di Corfinium (Corfinio) fu assegnato con limiti che guardano verso il mare e verso i monti, in centurie di CC iugeri, censite con la legge Augustea, e ivi i termini sono detti augustei (fig. 6).
Casentium, muro ductum. ager eius lege triumvirale est assignatus limitibus per terminos et alia signa finalia. iter populo non	Casentium (Caelanum? <sup>49</sup> , Celano), circondato da mura. Il suo territorio fu assegnato con legge triumvirale con limiti <demarcati> mediante

<sup>49</sup> V. nota relativa a Casentium, L. 231.14.



<i>debetur.</i>	termini e altri segnali di confine (fig. 46). <i>Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità.</i>
Capenus, ager eius finitur terminibus Tiburtinis, ex [10] alia parte siliceis, qui distant a se a pedibus CC usque in ped. ∞CCL. habet ripas uias et riuos finales.	<i>Capena</i> (Capena, località Civitùcola o Castellaccio, 4 km a nord del centro abitato). Il suo territorio è definito con termini di travertino, e in altra parte di selce, che distano fra loro da CC fino a MCCL piedi. Ha come demarcatori sponde, vie e rivi.
<i>Corfinius ager lege Sempronia est assignatus. iter populo debetur ped. LXXX. ager eius in tetragonon est assignatus, et silicei termini sunt appositi, qui distant [15] a se in ped. a DCXX usque in ped. DCCCLX. et alia signa secundum auctorum doctrinam.</i>	<i>Il territorio di Corfinium (Corfinio) fu assegnato secondo la legge Sempronia. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. Il suo territorio fu assegnato in quadrangoli, e furono posti termini di pietra, che distano fra loro da DCXX fino a DCCCLX piedi, e altri segnali secondo la dottrina degli esperti (fig. 6).</i>
Ecicylanus ager per strigas et scamna in centuriis est assignatus, termini uero rotundi et spatulae cursoriae constituti. per montes autem congestiones petrarum et [20] termini, sed et signa quibus ager arcifinius finitur.	Il territorio di <i>Aequicoli</i> (Civitella, fraz. di Pescorocchiano, a ovest dell'abitato) fu assegnato in centurie divise <i>per strigas</i> e <i>per scamna</i> . Furono posti termini rotondi e termini intermedi ( <i>cursorii</i> ) a forma di spatola, per i monti poi ammassi di pietre e termini ma anche i contrassegni con cui un campo <i>arcifinius</i> è delimitato.
Foro Nouanus per limites et centurias est assignatus. termini uero Tiburtini et Augustei, canabulae uel nouercae, muri, macheriae, putea. sed et sacrificales pali affixi sunt, qui distant a se in pedibus CCL et supra [25] usque in pedes ∞CC. uariis autem locis per instructuras, arcas, riuorum uel fluminum cursus, sed et iuga montium atque supercilia, fines seruantur.	<i>Forum Novum</i> (Torri in Sabina, località Vescovio) fu assegnato con limiti e in centurie. Furono posti termini di travertino e augustei, canali e canaletti di drenaggio, muri, muri a secco, pozzi, e anche pali sacrificali, i quali distano fra loro da CCL fin oltre MCC piedi. In altri luoghi i confini sono indicati mediante barriere, arche, il corso di torrenti e fiumi, ma anche le creste dei monti e luoghi sopraelevati.
Fidenae, ager eius ea lege seruatur qua et Campi Tiberiani	<i>Fidenae</i> . Il suo territorio è gestito con la stessa legge dei <i>Campi Tiberiani</i> .
[L. 256.1] Ficiliensis ager ea lege seruatur qua et ager Curium Sabinorum.	Il territorio di <i>Fiscellus</i> è gestito con la stessa legge di <i>Cures Sabini</i> .
<i>Firmo Picenus. ager eius lege triumvirale. in centuriis singulis iugera CC. finitur sicuti ager Foro [5] Nouanus.</i>	<i>Firmum Picenum</i> (Fermo). <i>Il suo territorio è delimitato con la legge triumvirale in centurie ciascuna di CC iugeri come quello di Forum Novum.</i>
<i>Falerionensis ager limitibus maritimis et Gallicis est assignatus, quos nos d. et k. appellamus. finitur arcarum riparum canabularum siue nouercarum, muris macheriis scorofionibus congeriis caruunculis, terminibus [10] Augusteis, riuis, fluminibus, arboribus ante missis, iugis montium, superciliis, petris naturalibus signatis, sicut in Piceno fines terminantur.</i>	<i>Il territorio di Falerio (Falerone, località Piane di Falerone) fu assegnato con limiti rivolti verso il mare e con limiti gallici, che noi chiamiamo decumani e cardini. I confini sono marcati con arche, sponde, canali e canaletti di drenaggio, muri, muri a secco, mucchi di pietre, pietre non rifinite, termini augustei, ruscelli, fiumi, alberi preesistenti, creste dei monti, luoghi sopraelevati, pietre naturali contrassegnate, come i confini sono delimitati nel Picenum.</i>
Fanestris Fortuna. ager eius limitibus	<i>Fanum Fortunae</i> (Fano). Il suo territorio fu



maritimis et montanis est assignatus, et per ea signa quibus [15] Falerionensis ager.	assegnato con limiti rivolti verso il mare e verso i monti, e con gli stessi demarcatori di <i>Falerio</i> (Falerone, località Piane di Falerone)
<i>Kamerinus. iter populo non debetur. ager eius limitibus maritimis et Gallicis continetur: finitur enim sicut ager Fanestris Fortunae.</i>	<i>Camerinum</i> (Camerino). <i>Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità.</i> Il suo territorio è racchiuso da limiti che volgono verso il mare e da limiti <i>gallici</i> . Infatti, è delimitato come quello di <i>Fanum Fortunae</i> (Fano).
Luco Feronia. ager eius finitur arboribus ante [20] missis, sed et aliis signis, quibus fines seruantur in prouincia Piceni, terminibus Tiburtinis, qui distant a se in ped. XL usque in ped. ∞CLXX.	<i>Lucus Feroniae</i> (Capena, 4,5 km a est del centro abitato). Il suo territorio è delimitato con alberi preesistenti, ma anche con altri segnali con cui si indicano i confini nella provincia di <i>Picenum</i> , e con termini di travertino che distano fra loro da piedi XL fino a piedi MCLXX.
<i>Marsus municipium licet consecratione ueteri maneat, tamen ager eius aliquibus locis in tribus limitibus [25] lege Augustea est assignatus, limitibus maritimis et montanis. ager eius aliquibus locis in iugeribus CC continetur. terminibus uero Tiburtinis et siliceis, et aliis documentis, quibus ager Fallerionensis finitur.</i>	<i>Marruvium</i> (San Benedetto dei Marsi). <i>Sebbene per antica tradizione rimanga municipio, tuttavia il suo territorio fu assegnato con tre limiti con la legge Augustea, con limiti rivolti verso il mare (maritimi)<sup>50</sup> e verso i monti.</i> Il suo territorio in alcuni luoghi è ripartito in unità di CC iugeri, con termini di travertino e di pietra, e con altri demarcatori usati nel territorio di <i>Falerio</i> (Falerone, località Piane di Falerone).
[L. 257.1] <i>Matilica, oppidum. iter populo debetur ped. LXXX. ager eius ea lege continetur qua et Kamerinus.</i>	<i>Matilica</i> (Matélica), <i>città fortificata.</i> <i>Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi.</i> Il suo territorio è trattato con la stessa legge di <i>Camerinum</i> (Camerino).
Numentum. ager eius ea lege continetur qua et ager Foro Nouanus.	<i>Nomentum</i> (Casali, fraz. di Mentana). Il suo territorio è gestito con la stessa legge di <i>Forum Novum</i> .
[5] Nursia. ager eius per strigas et per scamna in centuriis est assignatus. <i>finitur sic uti ager Asculanus.</i>	<i>Nursia</i> (Norcia). Il suo territorio fu assegnato in centurie divise <i>per strigas</i> e <i>per scamna</i> , ed è delimitato come quello di <i>Asculum</i> (Ascoli).
Nomatis. ager eius ea lege continetur qua et ager Ausimatis.	<i>Numana</i> (Numana). Il suo territorio è gestito con la stessa legge di <i>Auximum</i> (Osimo).
Ostrensis ager ea lege continetur qua et ager [10] Camerinus.	<i>Ostra</i> (Ostra Vetere, 3 km a sud-ovest del centro abitato). Il suo territorio è gestito con la stessa legge di <i>Camerinum</i> (Camerino).
<i>Pinnes. ager eius ea lege continetur qua et ager Adrianus.</i>	<i>Pinna</i> (Penne). <i>Il suo territorio è gestito con la stessa legge di Hadria</i> (Atri).
<i>Pausulensis ager per limites in centuriis singulis iugera CC est assignatus. finitur sicut ager Asculanus.</i>	<i>Il territorio di Pausulae</i> (a sud-est di Macerata) <i>fu assegnato mediante limiti in centurie ciascuna di CC iugeri</i> , ed è delimitato come il territorio di <i>Asculum</i> (Ascoli).
[15] <i>Potentinus ager ea lege finitur qua et Pausulensis.</i>	<i>Il territorio di Potentia</i> (a sud di Porto Recanati) <i>è delimitato con la stessa legge di Pausulae</i> (a sud-est di Macerata).
<i>Plentinus. colonia. iter populo &lt;non&gt; debetur, ager eius limitibus intercisiuiis est assignatus.</i>	<i>Peltuinum</i> (Prata d'Ansidonia, 1 km a nord-est del centro abitato), <i>colonia.</i> <i>Il diritto di</i>

<sup>50</sup> Qua dovrebbe essere verso il lago (*lacus Fucinus*).



finitur sicut ager Asculanus.	<i>passaggio non è dovuto alla comunità. Il suo territorio fu assegnato con limiti intercisivi. E' delimitato come quello di Asculum (Ascoli).</i>
Potentinus ager in iugeribus et limitibus intercisivis [20] est assignatus ubi cultura: ceterum in absoluto remansit. reliqua in montibus censuerunt. et multa loca hereditaria accepit eorum populus.	<i>Il territorio di Potentia (a sud di Porto Recanati) fu assegnato in iugeri e con limiti intercisivi dove era coltivato. La parte non coltivata rimase libera, e le rimanenti parti furono censite come monti e il suo popolo ricevette molti luoghi come eredità (fig. 5).</i>
Pisaurensis ager finitur riuorum riparum fluminum cursu, terminorum fide, et palis sacrificialibus, sicut in [25] prouincia Piceni.	<i>Il territorio di Pisaurum (Pesaro) è delimitato con il corso di rivi, sponde e fiumi, con l'attestazione di termini e con pali sacrificali, come nella provincia Picenum.</i>
Reate, ager eius per strigas et per scamna in centuriis est assignatus. terminos uero rotundos et spatulas [L. 258.1] cursorias posuimus, per montes autem foueas, sed et aggestum petrarum, ut est in libro regionum. finitur enim sicuti ager Foro Nouanus.	<i>Reate (Rieti). Il suo territorio fu assegnato in centurie divise per strigas e per scamna. Invero ponemmo termini rotondi e a forma di spatola, e inoltre nei luoghi montani buche e mucchi di pietre, come è nel libro delle province. E' delimitato come il territorio di Forum Novum.</i>
Ricinensis ager limitibus et centuriis est assignatus, [5] finitur sicut ager Asculanus.	<i>Il territorio di Helvia Ricina (Macerata, località Villa Potenza) fu assegnato in iugeri e diviso in centurie. E' delimitato come il territorio di Asculum (Ascoli).</i>
Sentis, oppidum. ager eius limitibus maritimis et montanis lege triumvirale est assignatus. et loca hereditaria populus eius accepit. finitur sicuti consuetudo est regioni Piceni.	<i>Sentinum (Sassoferrato), città fortificata. Il suo territorio fu assegnato con legge triumvirale con limiti rivolti verso il mare e verso i monti. Il suo popolo ricevette dei luoghi come eredità. E' delimitato come è consuetudine nella provincia Picenum.</i>
[10] Sinogalliensis ager lege triumvirale est assignatus limitibus et centuriis, terminibus atque riuus, sed et aliis signis quae in libro conditionum Italiae agrorum leguntur.	<i>Il territorio di Sena Gallica (Senigallia) fu assegnato con legge triumvirale mediante limiti e centurie, con termini e ruscelli e anche con altri segnali che si leggono nel libro sulle condizioni delle terre d'Italia.</i>
Septempeda, oppidum, iter populo non debetur. ea lege continetur qua et ager Cingulanus.	<i>Septempeda (San Severino Marche), città fortificata. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. E' gestito con la stessa legge di Cingulum (Cingoli).</i>
[15] Superequum. ager eius limitibus maritimis et montanis est assignatus, in centuriis singulis iugera CC. finitur sicuti supra legitur ager Marsensis	<i>Superaequum (Castelvecchio Subequo). Il suo territorio fu assegnato con limiti rivolti verso il mare e verso i monti, in centurie ciascuna di CC iugeri, ed è delimitato come sopra si legge per il territorio dei Marsi.</i>
Tibur. ager eius a Tiberio Caesare est assignatus. ea lege continetur qua et Campi Tiberiani leguntur inter [20] Tibur et Romam.	<i>Tibur (Tivoli). Il suo territorio fu assegnato da Tiberio Cesare con la stessa legge dei Campi Tiberiani che si percorrono tra Tibur e Roma (fig. 2).</i>
Tribule, municipium. iter populo non debetur. limitibus Augusteis est assignatus. finitur sicuti ager Curium Sabinorum.	<i>Trebula &lt;Balliniensis&gt; (Treglia, fraz. di Pontelatone, a nord del centro abitato), municipium. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. &lt;Il suo territorio&gt; fu assegnato</i>



	<i>con limiti augustei</i> (fig. 41). E' delimitato come il territorio di <i>Cures Sabini</i> (Fara in Sabina, 5 km a sud-ovest del centro abitato).
Teate, qui Aternus. <i>ager eius lege Augustea est</i> [25] <i>assignatus</i> . finitur sicuti consuetudo est in regione Piceni.	<i>Teate</i> (Chieti), dove è anche <i>Aternum</i> (Pescara). <i>Il suo territorio fu assegnato con la legge Augustea</i> , ed è delimitato come è consuetudine nella provincia <i>Picenum</i> .
<i>Troento</i> . finitur sicut supra diximus de agro <i>Teatino</i> .	<i>Castrum Truentinum</i> (Martinsicuro, a nord-ovest dell'abitato). E' delimitato come sopra abbiamo detto per il territorio di <i>Teate</i> (Chieti).
[L. 259.1] <i>Teramne Palestina Piceni</i> . <i>ager eius in iugeribus et limitibus est assignatus ubi cultura est. nam ceterum in absoluto remansit. reliqua autem in montibus sub ipsius rei censuerunt. nam multa loca hereditaria accepit eius populus. tertio uel quarto uicino fundo suo situs</i> [5] <i>est, iure ordinario possidetur</i> .	<i>Interamnina Praetuttiorum</i> (Teramo) nel <i>Picenum</i> . Dove è coltivato il suo territorio fu assegnato in iugeri e mediante limiti. La parte non coltivata rimase libera, e le rimanenti parti furono censite come monti e il suo popolo ricevette molti luoghi come eredità. La terra che è separato dal proprio fondo dal terzo o quarto vicino è posseduta secondo il diritto ordinario.
<i>Tuficum</i> , oppidum. iter populo debetur ped. LXXX. <i>ager eius ea lege continetur qua et ager Adteiatis</i> .	<i>Tuficum</i> (Albacina, fraz. di Fabriano), città fortificata. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXX piedi. Il suo territorio è gestito con la stessa legge di quello di <i>Attidium</i> (Attiggio).
<i>Tolentinus ager limitibus maritimis et montanis est</i> [10] <i>assignatus lege triumvirale. et loca hereditaria accepit eius populus</i> .	<i>Il territorio di Tolentinum</i> (Tolentino) fu assegnato con legge triumvirale mediante limiti rivolti verso il mare e verso i monti, e il suo popolo ricevette dei luoghi come eredità.
<i>Treensis ager</i> . iter populo non debetur. ea lege continetur qua et ager <i>Potentinus</i> .	Il territorio di <i>Trea</i> (a ovest di Treia) è gestito con la stessa legge di <i>Potentia</i> (a sud di Porto Recanati). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità.
<i>Veragranus ager ea lege continetur qua et ager</i> [15] <i>Teatinus</i> .	Il territorio di <i>Veragranum</i> (?) è gestito con la stessa legge di <i>Teate</i> (Chieti).

[L. 259.16] CIVITATES REGIONIS SAMNII	CITTA' DELLA REGIONE SAMNIUM
<i>Afidena</i> , muro ducta. iter populo debetur ped. X. milites eam lege Iulia sine colonis deduxerunt. <i>ager eius per centurias et scamna est assignatus. termini Tiburtini</i> [20] <i>sunt apppositi limitibus intercisuiis</i> .	<i>Aufidena</i> (Castel di Sangro) <sup>51</sup> , cinta da mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è X piedi. I soldati la fondarono senza coloni con la legge Giulia. Il suo territorio fu assegnato in centurie e <i>scamna</i> . Termini di travertino furono posti sui limiti <i>intercisivi</i> .
<i>Antianus ager item est assignatus ut ager Alfidenatis</i> .	Il territorio di <i>Antinum</i> <sup>52</sup> (Civita d'Antino) parimenti fu assegnato come quello di <i>Aufidena</i> (Castel di Sangro).
<i>Bobianus. oppidum. iter populo debetur ped. X. lege Iulia est deductum. termini rotundi sunt apppositi</i> . [25] finitur testimonio arcarum	<i>Bovianum</i> (Boiano), città fortificata. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è X piedi. Fu dedotta secondo la legge Giulia. Furono posti

<sup>51</sup> La popolazione in epoca antica si rifugiò ad Alfedena che ne ripete il nome.

<sup>52</sup> Meno probabile che sia *Anxanum* (Lanciano).



riparum sepulturarum congeriarum caruuncolorum riuorum superciliorum et limitum dd. et kk.	termini rotondi. E' delimitato con la presenza di arche, sponde, tombe, mucchi di pietre, pietre non rifinite, corsi d'acqua, luoghi sopraelevati e limiti decumani e cardini (fig. 16).
[L. 260.1] Clibes. ager eius lege Iulia est assignatus. finitur sicut ager Bobianus.	<i>Cluviae</i> (Casoli, località Piano Laroma). Il suo territorio fu assegnato con la legge Giulia come il territorio di <i>Bovianum</i> (Boiano).
Corfinius ager limitibus maritimis et montanis. in centuriis singulis iugera CC. finitur terminis Tiburtinis et [5] riuus, arboribus peregrinis uel ante missis, monumentis uis nymphis. ager eius in precisuris est assignatus.	Il territorio di <i>Corfinium</i> (Corfinio) <fu ripartito> con limiti marittimi e montani, in centurie di iugeri CC ciascuna. E' delimitato mediante termini di travertino, ruscelli, alberi non della zona o preesistenti, monumenti, vie, fontane. Il suo territorio fu assegnato in particelle (fig. 6).
<i>Esernia</i> , oppidum muro ductum. iussu Neronis est deductum. iter populo debetur ped L. in centuriis et <i>Augusteis terminis est assignatus</i> .	<i>Aesernia</i> (Isernia), città fortificata cinta da mura. Fu dedotta per ordine di Nerone. <i>Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è L piedi. &lt;Il suo territorio&gt; fu assegnato in centurie e termini augustei</i> (fig. 23).
[10] Istoniis, colonia. ager eius per centurias et scamna est assignatus. finitur sicuti ager Bobianus.	<i>Histonium</i> (Campomarino), colonia. Il suo territorio fu assegnato in centurie e <i>scamna</i> . E' demarcato come quello di <i>Bovianum</i> (Boiano).
Iobanus. ager eius ea lege continetur qua et ager Eserniae.	<i>Iuvanum</i> (Torricella Peligna, 1 km a sud-est della frazione di Fallascosa). Il suo territorio è gestito con la stessa legge del territorio di <i>Aesernia</i> (Isernia).
Larinus lege Iulia est assignatus. iter populo debetur [15] ped. X. finitur sicut ager Corfinius.	Il territorio di <i>Larinus</i> (Larino) fu assegnato con la legge Giulia. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è X piedi come per il territorio di <i>Corfinium</i> (Corfinio).
Solmona ea lege est assignata qua et ager Eserniae.	<i>Sulmo</i> (Sulmona) fu assegnata con quella stessa legge con cui fu assegnato il territorio di <i>Aesernia</i> (Isernia) (fig. 6).

[L. 260.17] INCIPIVNT NOMINA CIVITATVM APVLIAE	QUI INIZIANO I NOMI DELLE CITTA' DELL'APULIA
<i>Ager Ausculinus lege Sempronia et Iulia est assignatus. ubi est d. in oriente, k. in meridianum. finitur [20] per terminos et terrarum tumores, aliquibus locis arboribus ante missis et uis, sed et collectione petrarum. in centuriis singulis iugera CC.</i>	<i>Il territorio di Ausculum (Ascoli Satriano) fu assegnato con la legge Sempronia e la legge Giulia, con decumani rivolti verso oriente e cardini verso mezzogiorno. E' demarcato con termini e cumuli di terra, in alcuni luoghi con alberi preesistenti e con vie, ma anche con cumuli di pietre. In ogni centuria &lt;vi sono&gt; CC iugeri.</i>
<i>Ardona et Aspanus. agri earum ea lege et diuisione sunt assignati qua et ager Ausculinus.</i>	<i>Herdoniae/Ardaneae</i> (Ortona) e <i>Arpi</i> (Argos Hyppium, Foggia, a circa 5,5 km a nord-nord-est del centro abitato). <i>I loro territori furono assegnati con la stessa legge e regola di quello di Ausculum (Ascoli Satriano).</i>
[25] <i>Canusinus ager. iter populo non debetur.</i>	<i>Il territorio di Canusium (Canosa di Puglia). Il</i>



finitur uiis et signis quibus in libris descripsimus. in centuriis singulis iugera CC. d. in oriente.	<i>diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. E' demarcato con vie e quei segnali che abbiamo descritto nei libri. &lt;Diviso&gt; in centurie di CC iugeri. Decumani rivolti verso oriente.</i>
[L. 261.1] <i>Comsinus. ager eius limitibus Graccanis. iter populo non debetur. finitur sic uti ager Canusinus.</i>	<i>Il territorio di Compsa (Conza della Campania, Conza Vecchia) &lt;fu assegnato&gt; con limiti gracchiani. Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. E' demarcato come il territorio di Canusium (Canosa di Puglia).</i>
<i>Conlatinus, qui et Carmeianus, et qui circa montem Garganum sunt, finiuntur sicut ager Ausculinus.</i>	<i>Il territorio di Collatia, che è anche detto di Carmeia (Foggia, 5 km a sud-est del centro abitato, località San Lorenzo in Carmignano), e quelli che sono intorno al monte Gargano, sono demarcati come il territorio di Ausculum (Ascoli Satriano).</i>
[5] <i>Eclanensis. iter populo non debetur. ager eius in centuriis singulis iugera CCXL, actus numero XX et per XXIII, lege est assignatus qua et ager Canusinus. d. est in oriente.</i>	<i>Il territorio di Aeclanum (Mirabella Eclano, circa 1,5 km a nord-est del centro abitato). Il diritto di passaggio non è dovuto alla comunità. Fu assegnato in centurie di CCXL iugeri, XX per XXIII actus, con la stessa legge del territorio di Canusium (Canosa di Puglia). Il decumano volge verso oriente.</i>
<i>Lucerinus ager kk. et dd. est assignatus: sed [10] cursum solis sunt secuti, et constituerunt centurias contra cursum orientalem. finitur sic uti ager Ausculinus.</i>	<i>Il territorio di Luceria (Lucera) fu assegnato mediante cardini e decumani, ma seguirono il corso del sole e stabilirono centurie rivolte verso oriente. E' demarcato come il territorio di Ausculum (Ascoli Satriano).</i>
<i>Salpis, colonia, littore terminatur. finitur finitimis muris, uiis, aquarum ductibus, fossis, in centuriis singulis iugera CC.</i>	<i>Salapia (Salpia / Salpi / Elpia, Trinitapoli, circa 8,5 km a ovest del centro abitato), colonia. Il territorio ha come confine la linea di costa, è suddiviso da muri di confine, vie, canali, fossi, &lt;ripartito&gt; in centurie di CC iugeri.</i>
<i>Sipontum ea lege et finitione est qua et ager [15] Salpinus.</i>	<i>Il territorio di Sipontum (Manfredonia, località Lido di Siponto) fu gestito con la stessa legge e regola di quello di Salapia.</i>
<i>Teate. iter populo &lt;non&gt; debetur. ager eius finitur uiis sepulturis et ceteris signis, sicut consuetudo prouinciae est.</i>	<i>Tiati/Teate, Teanum Apulum<sup>53</sup> (San Paolo di Civitate, circa 2,7 km a nord-ovest del centro abitato). Il diritto di passaggio &lt;non&gt; è dovuto alla comunità. Il suo territorio è demarcato con vie, tombe e altri segnali come è consuetudine della provincia.</i>
<i>Venusinus.</i>	<i>Il territorio di Venusia (Venosa).</i>

[L. 261.20] CIVITATES PROVINCIAE CALABRIAE	CITTA' DELLA PROVINCIA CALABRIA
Quando terminauimus prouinciam Apuliam et Calabriam secundum constitutionem et legem diui Vespasiani, uariis locis mensurae actae	Quando stabilimmo i confini per le province di Apulia e Calabria secondo l'editto e la legge del divino Vespasiano, in diversi luoghi furono

<sup>53</sup> *Tiati* e *Teate* sono le varianti originarie Daune del nome (con *Tiati* la forma più antica). Il nome poi fu trasformato dai Romani in *Teanum* con l'aggiunta *Apulum* per distinguere il centro da *Teanum Sidicinum* in Campania.



<p><i>sunt et iugerationis modus collectus est. cetera autem prout quis occupauit [25] posteriore tempore censita sunt et possidenti assignata. alia loca pro aestimio ubertatis precisa sunt. finiuntur enim [L. 262.1] terminibus, riuibus, fossis, arboribus ante missis, tumore terrae, collectione petrarum, sed et naturalibus signatis lapidibus, uis, sepulchris, arboribus peregrinis; sed et aliis signis quibus superius in libris docuimus.</i></p>	<p><i>eseguiti i rilievi e fu calcolata la ripartizione in iugeri. I rimanenti luoghi giacché qualcuno li aveva occupati, furono censiti in un tempo successivo e assegnati a quelli che li possedevano. Altri luoghi furono divisi in base all'estimo della loro fertilità. I confini sono demarcati con termini, ruscelli, fossati, canali, alberi preesistenti, cumuli di terra, mucchi di pietre, ma anche con rocce naturali contrassegnate, vie, tombe, alberi non della zona, e con altri segnali che prima nei libri abbiamo spiegato.</i></p>
<p>[5] Ciuitates autem hae sunt.</p>	<p>Le città poi sono queste.</p>
<p>Brondisinus ager pro aestimio ubertatis est diuisus: cetera in saltibus sunt assignata. diuiduntur sicut supra legitur prouinciam esse diuisam.</p>	<p>Il territorio di <i>Brundisium</i> (Brindisi) fu ripartito in base all'estimo della fertilità; le parti rimanenti furono assegnate come <i>saltus</i>. Sono ripartite come sopra si legge è divisa la provincia.</p>
<p>Botontinus, Caelinus, Genusinus, Ignatinus, <i>Lyppiensis</i>, Metapontinus, Orianus, Rubustinus, [10] Rodinus, <i>Tarentinus</i>, <i>Varinus</i>, Veretinus, Vritanus, Ydrontinus, ea lege et finitione finiuntur qua supra diximus.</p>	<p>I territori di <i>Butuntum</i> (Bitonto), <i>Caelia</i> (Ceglie di Bari), <i>Genusia</i> (Ginosa), <i>Egnatia</i> (Fasano, località Torre Egnàzia), <i>Lupiae</i> (Lecce), <i>Metapontum</i> (Bernalda, località Metaponto), <i>Uria</i> (Oria), <i>Rubi</i> (Ruvo di Puglia), <i>Rudiae</i> (Lecce, 2,5 km a sud-ovest del centro abitato), <i>Tarentum</i> (Taranto), <i>Barium</i> (Bari), <i>Veretum</i> (Patù, circa 1 km a sud-ovest del centro abitato), <i>Neretum</i> (Nardò)<sup>54</sup>, <i>Hydruntum</i> (Otranto), furono demarcati con la stessa legge e regola che sopra abbiamo detto.</p>

<sup>54</sup> Campbell [Campbell 2000] ipotizza che *Vritanus* potrebbe essere attribuito a *Urium* sul Gargano in *Apulia* (Plinio, *Historia Naturalis* 3.103, riportato nel Barrington Atlas come *Hyria/Uria*) supponendo una confusione fra *Apulia* e *Calabria* e non spiegando la dizione *Vritanus* invece che *Vrianus*. Una ipotesi alternativa, forse più plausibile, è che *Vritanus* sia corruzione di *Neretanus* vale a dire pertinente al territorio di *Neretum*, centro noto della *Calabria*.



## APPENDICE

### CARATTERI SPECIALI USATI (con codice unicode esadecimale)

∞ (WP MathA: 52, cod. 0034) = M (mille)

Ī (latin capital letter I with macron, cod. 012A) = M (mille)

ς (greek small letter final sigma, cod. 03C2) = sei once (6/12)

ʒ (latin small letter squat reversed esh, cod. 0285) = due once (2/12)

ʒ̄ (idem, barrato) = tre once (3/12)

Ҁ (cirillic smaller letter koppa, cod. 0481) = VI (sei)

### MULTIPLI DELL'ONCIA

(1 oncia = 1/12 dell'unità; 12 once = 1 unità o 1 asse o 1 piede)

Termine latino	Once	Simbolo nel testo L.	Simbolo usato
uncia	1	-	-
uncia semis (sescuncia)	1+1/2	𐌱𐌹	ς
sextans	2	𐌱	ʒ
quadrans	3	𐌱𐌹	ʒ̄
triens	4	𐌱 𐌱	ʒ ʒ
quincunx	5	𐌱 𐌹	ʒ ʒ̄
semis	6	𐌱𐌹	ς
septunx	7	𐌱𐌹 -	ς-
bes	8	𐌱𐌹 𐌱	ς ʒ
dodrans	9	𐌱𐌹 𐌹	ς ʒ̄
dextans	10	𐌱𐌹 𐌱	ς ʒ ʒ
deunx	11	𐌱𐌹 𐌹	ς ʒ ʒ̄



## MISURE ROMANE DI LUNGHEZZA

Nome latino	Nome italiano	piede	passo	dito	cm	m
digitus	<b>dito</b>	<b>1/16</b>	1/80	<b>1</b>	1,85	
uncia	<b>onzia</b>	<b>1/12</b>	1/60	<b>1+1/3</b>	2,46	
palmus	<b>palmo</b>	<b>1/4</b>	1/20	<b>4</b>	7,39	
pes	<b>piede</b>	<b>1</b>	<b>1/5</b>	<b>16</b>	<b>29,57</b>	
cubitus	<b>cubito</b>	<b>1 + 1/2</b>	3/10	24	44,36	
<b>gradus</b>	(grado, passo semplice)	<b>2 + 1/2</b>	1/2		73,93	0,74
ulna / agna	(braccio)	<b>4</b>	4/5			
passus	<b>passo (doppio)</b>	<b>5</b>	<b>1</b>		29,57	1,48
decempeda		<b>10</b>	<b>2</b>			2,96
pertica <sup>55</sup>	<b>pertica</b>	<b>10</b>	<b>2</b>			
<b>actus</b>	(atto)	<b>120</b>	<b>24</b>			35,48
<b>stadium</b>	stadio	<b>625</b>	<b>125</b>			184,81
miliarum	<b>miglio</b>	<b>5000</b>	<b>1000</b>			1.478,50
<b>levua</b>	(lega)	<b>7500</b>	<b>1500</b>			2.217,75
<b>rasta</b>			<b>3000</b>			4.435,50

## MISURE ROMANE DI SUPERFICIE

Nome latino	Nome italiano	Actus	Lati (in piedi)	Piedi quadrati	Metri quadrati	Ettari
pes prostratus	<b>piede quadrato</b>	1/14400	1 · 1	1	0,0874	
<b>scripulum</b>	<b>pertica quadrata</b>	1/144	10 · 10	100	8,74	
actus minimus	<b>actus minimo</b>	1/30	4 · 120	480	41,97	
<b>porca</b>	(porca)	1/6	30 · 80	2.400	209,85	
<b>clima</b>	(verga)	1/4	60 · 60	3.600	314,78	
actus quadratus / <b>acnua</b> / fundus / <b>arapennis</b>	<b>actus quadrato</b>	1	120 · 120	14.400	<b>1.259,11</b>	
iugerum	<b>iugero</b>	2	240 · 120	28.800	2.518,23	
<b>heredium</b>	(eredio)	4	240 · 240	57.600	5.036,46	0,50
centuria	<b>centuria</b>	400	2.400 · 2.400	5.760.000		50,36
<b>saltus</b>	saltus	1600	4.800 · 4.800	23.040.000		201,44

<sup>55</sup> E' anche riportato in L.245.12-13 e L. 339.11-12 che la pertica è pari a XII piedi di XVIII dita.



# VOCABOLARIO

(dai *Gromatici Veteres* [Libertini 2018])

**abluvio** = erosione delle sponde di un fiume per opera delle acque di un fiume.

**acetabulum** = coppa, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**acnua** (plurale *acnuae*) = v. *actus quadratus*.

**actuarius limes** = v. *limes*.

**actus** (plurale *actus*) = (1) *actus*, misura di lunghezza pari a 120 piedi. V. Tabella Misure romane di lunghezza.; (2) diritto di passaggio o anche strada per carri o bestiame; (3) modo abbreviato per dire *actus quadratus* (v.).

**actus minimus** = misura di un'area con lati pari a 4 e 120 piedi (=480 piedi quadri). Era quindi pari a 1/30 di *actus quadratus* (=14.400 piedi quadrati). V. Tabella Misure romane di superficie.

**actus quadratus** / **actus** = misura di superficie pari a 120 · 120 piedi = 14.400 piedi quadrati. V. Tabella Misure romane di superficie. Sinonimi erano *acnua*, *arapennis* e *fundus*.

**aephi** = v. *amphora*.

**aes** = tavola in bronzo su cui era riportata la mappa di una *limitatio* e le relative assegnazioni. Era il tipo più autorevole di *forma* (v).

**ager** = *terra*, *campo*.

--- **arcifinalis**, **arcifinius** = terra ai confini di una zona centuriata e assegnata. In genere non era assegnato ed era delimitato da confini naturali, ma spesso in tempi successivi fu occupato e assegnato. L'etimologia del nome sarebbe campo che difende (*arcere*) i confini;

--- **occupatorius** = terra occupata senza essere assegnata. In genere inteso come sinonimo di *ager arcifinius*;

--- **publicus** = terra pubblica di proprietà del popolo romano;

--- **quaestorius** = terra sottratta ai nemici e poi affidata a un *quaestor* per la vendita dopo una opportuna suddivisione;

--- **vectigalis** = terra soggetta a tributo o fitto a carico di chi ne riceve il possesso.

--- altri tipi di *ager* in *Nomina Agrorum* (da L. 246.24 a 247.20).

**agger** (plurale *aggeres*) = strada leggermente sopraelevata mediante accumulo di pietre, utile come via militare.

**agna** = v. *ulna*.

**agrimensor** / **ensor** / **gromaticus** / **metator** = agrimensore, geometra.

**alluvio** = deposito di suolo per azione delle acque di un fiume.

**ambitus** = (1) uno spazio di due passi e mezzo tra edifici vicini o intorno a un edificio per permettere il passaggio; (2) diritto di passaggio intorno a un edificio.

**amphora** / **aephi** = anfora, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**angulus clusaris** = angolo di chiusura. Ogni quadrato, o rettangolo, di una centuriazione aveva quattro angoli. Nell'angolo più lontano dal punto di incrocio fra decumano massimo e cardo massimo, angolo detto di chiusura (*clusaris*), si poneva un termine con sopra scritto la posizione della centuria. Ad esempio nella centuria immediatamente a destra del decumano massimo e immediatamente oltre il cardine massimo, nell'angolo di chiusura il termine portava scritto: D.D.

I V.K. I. La posizione della centuria definiva anche il nome della stessa.

**arapennis** = sinonimo di *actus quadratus* (v.).

**arbores ante missae** = alberi preesistenti alla *limitatio* e successivamente non toccati.

**arca** = v. *terminus*.

**arcifinalis** / **arcifinius ager** = v. *ager*.

**artaba** = v. *cadus*.

**aspratilis terminus** = v. *terminus*.

**attinae** = v. *terminus*.

**batus** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**botontinus** = v. *terminus*.

**cadus** / **artaba** = orcio, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.



**calaviones** = v. *scorofio* in *terminus*

**calculus** = piccola misura di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**cancellatio** = v. *forma*.

**carbunculi** = v. *terminus*.

**cardo / kardo** (plurale *cardines / kardines*; abbreviazione *K.*) = cardine. Nella configurazione antica i cardini erano orientati da mezzogiorno verso settentrione e prendevano il nome dal fatto che la volta del cielo appariva come se ruotasse intorno a un cardine, vale a dire nella stessa direzione dei cardini.

--- **maximus** = era il principale cardine. Come per i decumani, il primo cardine da ciascun lato era il primo cardine al di là o al di qua del cardine massimo: se al di là *V.K. I* (primo al di là – *VLTRA* - del cardine massimo); se al di qua *K.K. I* (primo al di qua – *CITRA*, abbreviato in *K.* - del cardine massimo). I successivi chiaramente erano il II, il III, etc.

**casa** = casa di campagna, fattoria.

**casae litterarum** = fattorie indicate con lettere. E' un'opera, di verosimile scopo didattico, in cui vi erano schemi di fattorie, con vari tipi di proprietà e ciascuna contrassegnata con una lettera, descritte nel testo.

**centuria** = centuria. Quadrato, o rettangolo di terra facente parte di un terreno centuriato. Se la centuria aveva dimensioni di  $20 \cdot 20$  *actus* lineari, la centuria aveva una superficie di 400 *actus* quadrati. V. Tabella Misure romane di superficie.

**centuriatio** = v. *limitatio* e *forma*.

**ceratium** = piccola misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**chema** = v. *drachma* (come unità di misura dei liquidi).

**chorum** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**cignus / mistron** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**cippus** = cippo, pietra di confine.

**clima** = era una superficie pari a 30 per 60 piedi. V. Tabella Misure romane di superficie.

**cochlear** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**colonia** = città di nuova fondazione, o rifondazione di precedenti città conquistate, popolata con Romani, in genere soldati veterani.

**colonus** = colono, abitante di una colonia.

**commentarius** = (1) registro del fondatore di una colonia che riporta gli assegnatari delle terre; (2) commentario, libro di memorie e considerazioni.

**comportionales / conportionales** = v. *terminus*.

**conciliabulum** = piccolo insediamento abitativo sottoposto a una *civitas*.

**concula** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**congeria** = v. *terminus*.

**congius / hin** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**cubitus** = cubito. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**culinae** = area destinata dalla comunità ai funerali dei poveri.

**culleus** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**cultellatio** = una metodica con la quale si misurava un terreno in rilievo tenendo conto solo delle distanze orizzontali e ignorando le variazioni sull'asse verticale. In pratica corrispondeva alla moderna descrizione di un suolo da un punto di vista posto in alto e a distanza illimitata. Ad esempio, per misurare un terreno in discesa, seguendo una linea dritta definita dalla groma, si poneva in posizione orizzontale una pertica (= 10 piedi) e dal capo più distante dal suolo si individuava con il filo a piombo il punto sul suolo sottostante e qui si poneva di nuovo la pertica nella direzione definita e si procedeva come prima.

**cursorius** = v. *terminus*.

**cyathus** = bicchiere, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**decempeda** = (1) un bastone della lunghezza di dieci piedi; (2) un misura di lunghezza di dieci piedi. V. Tabella Misure romane di lunghezza.



**decimanus / decumanus** = decumano (abbreviazione: *D.*). Nella configurazione antica il *decimanus* era rivolto da oriente verso occidente, vale a dire verso la dodicesima (*duodecima*) ora del giorno e da ciò il termine *duodecimanus* l'abbreviato in *decimanus / decumanus*.

--- **maximus** = era il principale decumano. Il primo decumano da ciascun lato era il primo decumano a destra o a sinistra del decumano massimo: se a destra *D.D. I* (primo a destra – DEXTRA - del decumano massimo); se a sinistra *S.D. I* (primo a sinistra – SINISTRA - del decumano massimo). I successivi chiaramente erano il II, il III, etc.

**decus / decussis** = (1) incrocio di due linee in modo da formare un X (un dieci, vale a dire un *decem* o *decussis* da cui deriva il termine); (2) segnale a forma di X posto su un termine per indicare un punto di incrocio, e su cui mediante un filo a piombo, si collocava l'*umbilicus soli* della groma; (3) segnale a forma di X posto su un albero, su una pietra o altro per indicare un punto di incrocio o di svolta di un confine.

**digitus** = dito. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**dioptra** = v. *groma*.

**diverticulum** (plurale *diverticula*) = via trasversale che si diparte da una via principale.

**divortium** (plurale *divortia*) = bivio.

**dominium / proprietas** = proprietà di un bene. E' da distinguere dal possesso (*possessio*) per il quale si poteva disporre di un bene, ad esempio per fitto, senza esserne proprietari.

**drachma** = dracma, misura romana di peso (v. Tabella Misure romane dei pesi) e di misurazione dei liquidi (v. Tabella Misure romane dei liquidi). Nel secondo significato era anche detta *chema*.

**edictum** = un proclama emesso da un magistrato o anche dall'imperatore. Nel primo caso aveva valore nel territorio di competenza del magistrato mentre nel secondo caso aveva valore di legge in tutto l'impero.

**egregius limes** = v. *limes*.

**epidecticalis** = v. *terminus*.

**epistula** = una lettera formale inviata dall'imperatore a un governatore o a un ufficiale, per dare ordini o indirizzi specifici su un argomento o anche in risposta a specifiche richieste riguardanti problematiche amministrative o comunque di governo.

**extra clusa** = erano i luoghi al di fuori (*extra*) del terreno oggetto del rilievo ma racchiusi (*clusa*) entro i confini esterni di pertinenza della comunità.

**ferramentum** = bastone di supporto di *rostrum* + *groma*(v.), o – per estensione – l'intero apparecchio (*ferramentum* + *rostrum* + *groma*).

**finis** (plurale *fines*) = (1) confine di una proprietà; (2) al plurale poteva indicare una proprietà delimitata da confini.

**forma** = mappa di una determinata area. In genere era su bronzo (*aes*), ma poteva essere anche su altri materiali, ad esempio tavole di legno, pergamene, marmo. Siculo Flacco riporta che sinonimi di *forma*, ma forse anche delle terre in essa riportati, erano *cancellatio*, *centuriatio*, *pertica*, *typon*.

**forum** = luogo abitato, non fortificato e sottoposto a una *civitas*, utilizzato principalmente come luogo di commercio e scambio.

**fundus** = (1) fondo; (2) sinonimo di *actus quadratus* (v.).

**gallicus limes** = v. *limes*.

**gamma** = con la parola *gamma*, vale a dire la lettera greca *gamma* ( $\Gamma$ ), si indicava una svolta ad angolo retto in un limite. Lo stesso simbolo su un termine, o su un albero usato come termine, indicava un angolo in un confine.

**geometri** = studiosi di geometria, intesa come disciplina astratta.

**gomor** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**gradus** = grado o passo semplice. Era la metà di un passo (o passo doppio) e quindi era pari a due piedi e mezzo. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**groma / gruma** = groma. La parte a croce dell'intero apparecchio (*ferramentum* + *rostrum* + *groma*), in genere chiamato *ferramentum* oppure *groma*. Il nome derivava dall'etrusco *gruma*



che era la traslitterazione fonetica del greco γνώμων, come ci fa conoscere Festo<sup>56</sup>. E' da considerare che gli Etruschi non avevano i suoni <gn> e <o> e li trascrissero con <gr> e <u> ma quest'ultimo suono era intermedio fra una <u> e una <o>. Infatti, i Romani nel prendere tale strumento dagli Etruschi, lo trascrissero e lessero sia come *gruma* che come *groma*, che sono entrambi corretti in latino [Calonghi 1965]. La terminazione in -a è tipica di molte parole etrusche e quindi sarebbe un ulteriore adattamento del termine greco. Comunque i Greci per stabilire linee dritte e linee poste ad un certo angolo rispetto ad una prima linea, invece che la *groma* usavano la *dioptra* che non è citata nei *Gromatici Veteres*. La *dioptra* era usata dai Greci anche per stabilire una linea orizzontale mentre i Romani per tale scopo usavano la *libra*. La *libra* e la *dioptra*, come anche la *chorobates*, altro importante strumento greco, non sono mai menzionati nei *Gromatici Veteres*.

**gromaticus** (plurale *gromatici*) = v. *agrimensor*. Significato tardivo: autore di opere relative all'agrimensore.

**hemina** = emina, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**heredium** (plurale *heredia*) = (1) una misura di terra pari a 2 iugeri, cioè 4 *actus* quadrati, pari a 240 · 240 piedi = 57.600 piedi quadrati. V. Tabella Misure romane di superficie. Cento *heredia* costituivano una centuria nella sua estensione più comune, vale a dire con lati di 2400 piedi = 20 *actus* lineari; (2) podere ereditato.

**hin** = v. *congius*.

**incursorius** = v. *terminus*

**indiviso / pro indiviso** = terreno non diviso e lasciato per uso comune.

**intercisivus limes** = v. *limes*.

**interdictum** = ordine emesso da un magistrato e di cui si ordinava l'immediata esecuzione, ad esempio l'attribuzione di un terreno a un contendente e l'espulsione dell'altro contendente. Ma se la parte perdente si opponeva il caso era poi risolto con un normale processo.

**interversura** = v. *versura*.

**iter** = (1) via, strada; (2) diritto di passaggio.

**iugerum (kastrensis)** = iugero; misura di terra pari a 2 *actus* quadrati, cioè 120 · 240 piedi = 28.800 piedi quadrati. V. Tabella Misure romane di superficie. Uno iugero (*kastrensis*) era pari a 3 *modia* (moggia) *kastrenses*.

**kalafiones** = v. *terminus*.

**kardo** = v. *cardo*.

**lacinia** = striscia di terreno.

**laterculi** = v. *plinthides*.

**levua** = lega, unità di distanza usata in Gallia pari a un miglio e mezzo. V. Tabella Misure romane di lunghezza. Nel testo è scritto *leuua*, che si potrebbe leggere come *leuva* o come *levua*. E' necessario preferire la seconda trascrizione che spiega l'evoluzione fonetica successiva: legua, legue nei paesi di lingua spagnola o portoghese, league in inglese, lega in italiano.

**libra** = libbra; (1) unità di misura dei pesi, ripartita in dodici oncie. V. Tabella Misure romane dei pesi; (2) unità di misura delle superfici usata nella Gallia Narbonense; (3) strumento usata dai Romani per stabilire una linea orizzontale (da *libella*, diminutivo di *libra*, deriva l'italiano livella che ha la stessa funzione).

**libri aeris** = v. *tabulae aeris*.

<sup>56</sup> "Groma appellatur genus machinolae cuiusdam, quo regiones agri cuiusque cognosci possunt, quod genus Graeci γνώμωνα dicunt." ("Groma è chiamato un tipo di piccola macchina con la quale le zone dei campi di ciascuno possono essere conosciute e che i Greci chiamano γνώμωνα") [Festus II sec. d.C.]. Il termine γνώμων in greco significava gnomone, cioè indice dell'orologio solare, ma anche conoscitore, interprete, giudice.



**limes** (plurale *limites*) = (1) confine, confine di una terra; (2) limite, strada in genere non pavimentata che divideva una centuria da un'altra, o le parti di una suddivisione interna di una centuria, oppure *strigae* / *scamna* in una *strigatio* / *scamnatio*.

--- *actuarius* = limite di maggiore importanza, vale a dire decumano e cardine massimo più tutti i limiti *quintarii*.

--- *cardines* = v. *cardo*.

--- *decimanus* / *decumanus* = v. *decimanus* / *decumanus*.

--- *egregius* = sinonimo di *actuarius* (v.).

--- *gallicus* = sinonimo di *montanus* (v. L. 227.12-13, 252.2-3, 256.6-7, 256.16, 308.18, 314.29-30, 328.20-21, 359.15, 359.22-23).

--- *intercisivus* = limite interno a una centuriazione.

--- *linearius* = sinonimo di *subruncivus* (v.).

--- *maritimus* = limite marittimo, cioè limite che volge verso il mare.

--- *montanus* = limite montano, vale a dire limite che volge verso i monti.

--- *nonanus* = rivolto verso la nona ora, cioè verso sud-ovest.

--- *quintarius* (plurale *quintarii*) = a partire dal limite successivo al decumano o al cardine massimo ogni quinto limite era denominato *quintarius*. E' opportuno evidenziare che, conteggiando il decumano o il cardine massimo, il primo *quintarius* era il sesto limite e non il quinto.

--- *sextaneus* = rivolto verso la sesta ora, vale a dire verso mezzogiorno.

--- *subruncivus* / *linearius* = tutti i limiti che non erano *actuarii*, vale a dire tutti i limiti intermedi fra i limiti *quintarii* e anche fra il cardine o il decumano massimo e il primo limite *quintarius*.

--- altri tipi di limiti sono riportati in *NOMINA LIMITVM* (da L. 247.21 a 249.31).

**limitatio** = (1) procedura con cui si dividevano i campi mediante la definizione di limiti; (2) sinonimo di forma.

--- *centuriatio* = una *limitatio* in cui si ripartivano i campi in quadrati o rettangoli di dimensioni costanti (ad esempio 20 per 20 *actus*).

--- *metatio* = sinonimo di *limitatio*, o in senso più ristretto chi effettua una *limitatio* nel corso di operazioni militari.

--- *strigatio* / *scamnatio* = una *limitatio* in cui i campi erano divise in strisce di terra (*strigae* o *scamna*).

**linearius limes** = v. *limes*

**locus** = luogo, parte specifica di una maggiore estensione di terra.

**macerias** = v. *terminus*.

**maritimus limes** = v. *limes*.

**medimna** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**ensor** = v. *agrimensor*.

**meta / moeta** = *meta*; demarcatore rimovibile usato dall'agrimensore nel corso dei rilievi.

**metatio** = v. *limitatio*.

**metator** = agrimensore, o in senso più ristretto chi effettua una *metatio*.

**metreta** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**miliarum** = miglio. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**militaris via** = v. *via*.

**mina** = misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**mistrum** = v. *cignus*.

**modius** = (1) v. *terminus*; (2) moggio, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi..

**modius kastrensis** = la terza parte di uno iugero (*kastrensis*), vale a dire  $28.800 / 3 = 9.600$  piedi quadri.

**modus** = area o superficie di terra misurata.

**montanus limes** = v. *limes*.

**municipium** (plurale *municipia*) = comunità assoggettata dai Romani e con minore autonomia rispetto a una colonia. In tempi successivi le differenze progressivamente scomparvero.

**nonanus limes** = v. *limes*.



**norma** = (1) angolo retto fra due linee; (2) squadra per tracciare linee ad angolo retto.

**obolus** = obolo, misura romana di peso (V. Tabella Misure romane dei pesi) e per la misurazione dei liquidi (v. Tabella Misure romane dei liquidi).

**occupatorius ager** = v. *ager*.

**oxifalum** = misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**pagus** = villaggio, o comunque centro non fortificato inferiore e/o subordinato a una *civitas*.

**palmus** = palmo. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**parallela** = unità di misura delle superfici usata nella Gallia Narbonense.

**passus** = passo o passo doppio. Unità di misura di lunghezza pari a cinque piedi. Era anche pari a due gradi o passi semplici. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**pertica** = (1) pertica, un bastone della lunghezza di dieci o dodici piedi; (2) pertica, un misura di lunghezza di dieci piedi di 16 dita o di dodici piedi di 18 dita (se pari a dieci piedi, è sinonimo di *decempeda*, v.). V. Tabella Misure romane di lunghezza; (3) *pertica*, l'insieme delle terre oggetto di una *limitatio*; (4) la mappa di una *limitatio* (v. *forma*).

**pes** = piede; unità di misura centrale pari a 29,57 cm.

**pes prostratus** = piede quadrato. V. Tabella Misure romane di superficie.

**plethron** = fra i Greci la superficie di un quadrato di terra con 100 piedi per lato.

**plinthides / laterculi** = (1) superfici quadrate di terreno pari a 50 iugeri; (2) superfici quadrate di terreno, che il re Tolomeo lasciò al popolo romano, con lati pari a 6.000 piedi e quindi una superficie complessiva di 1250 iugeri. Infatti,  $6.000 \cdot 6.000 = 36.000.000 = 1.250 \cdot 240 \cdot 120$ .

**porca** = era una superficie con lati di 30 e 80 piedi. V. Tabella Misure romane di superficie.

**possessio** = v. *dominium*.

**praefectura** = (1) comunità presieduta da un inviato del Senato; (2) terreno attribuito ad una colonia sottraendolo ad una comunità vicina.

**pro indiviso** = v. *indiviso*.

**proportionalis** = v. *terminus*.

**proprietas** = v. *dominium*.

**publica via** = v. *via*.

**publicus ager** = v. *ager*.

**quadrans** = misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**quadrifinium / quatrifinium** (plurale *quadrifinia / quatrifinia*) = confine fra quattro proprietà.

**quaestorius ager** = v. *ager*.

**quintarius limes** = v. *limes*.

**relicta** = beni non assegnati, ad esempio perché non coltivabili.

**rigor** = (1) linea dritta di confine tracciata dall'uomo; (2) linea di confine naturale grosso modo rettilinea, come una cresta di colline o monti.

**rasta** = Era usata in Germania ed era pari a 3 miglia (3000 passi). V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**rostrum** = la parte dell'apparecchio definito complessivamente *groma* o *ferramentum* che collegava il *ferramentum* (v.) con la *groma* (v.).

**saltus** = (1) una proprietà costituita da bosco e pascolo; (2) secondo Siculo Flacco  $5 \cdot 5 = 25$  centurie (5.000 iugeri per centurie di 200 iugeri). V. Tabella Misure romane di superficie.; (3) secondo Varrone  $2 \cdot 2 = 4$  centurie (800 iugeri per centurie di 200 iugeri).

**scamnatio** = v. *limitatio*.

**scamnum** (plurale *scamna*) = rettangolo di terra con i lati più lunghi orientati lungo l'asse da oriente-occidente (L. 3.10-16) oppure, per le centuriazioni non orientate con decumani da oriente a occidente e cardini da mezzogiorno a settentrione, è presumibilmente da intendersi secondo i limiti che più si avvicinano a tale direzione.

**sciotherum** = parola greca che indica il bastone posto al centro di una meridiana. La direzione della sua ombra indicava l'ora del giorno.

**scorofio / scorpio** = v. *terminus*.



**scripulum / scrupulum** = (1) come misura di peso: 1/24 di un'oncia [Calonghi 1965] e quindi  $(1/24)/12 = 1/288$  di una libbra. V. Tabella Misure romane dei pesi; (2) come misura di superficie 1/288 di uno iugero [Campbell 2000] = 100 piedi quadri, cioè una pertica quadrata (un quadrato con lati di 10 piedi). V. Tabella Misure romane di superficie; (3) come misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**servitus** (genitivo *servitutis*) = servitù; un diritto nei confronti di terzi relativo a una proprietà. Ad esempio, servitù di passaggio per accedere a una terra vicina.

**sextaneus limes** = v. *limes*.

**sextarius** = sestario, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**siliqua** = siliqua. Piccola misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**spatula cursoria** = v. *terminus*.

**stadium** = stadio. V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**stater** = misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**strata** = *lapidibus strata*, via lastricata con pietre (L. 370.12-14).

**striga** (plurale *strigae*) = rettangolo di terra con i lati più lunghi orientati lungo l'asse settentrione-mezzogiorno (L. 3.10-16) oppure, per le centuriazioni non orientate con decumani da oriente a occidente e cardini da mezzogiorno a settentrione, è presumibilmente da intendersi secondo i limiti che più si avvicinano a tale direzione.

**strigatio** = v. *limitatio*.

**subruncivus limes** = v. *limes*.

**subsicivum / subsecivum** (plurale *subsiciva / subseciva*) = (1) parte non assegnata all'interno di una centuria; (2) parte non assegnata fra la zona centuriata e il confine esterno; (3) centuria incompleta ai margini della centuriazione.

**supercilium** = luogo leggermente sopraelevato, ciglio. Se la sopraelevazione era superiore a 30 piedi si considerava una collina.

**tabulae aeris / libri aeris** = tavole di bronzo su cui erano indicati i dettagli delle assegnazioni dei campi riportati nella mappa su bronzo (*aes*).

**tabularium** = archivio pubblico in cui erano registrate le proprietà e i relativi proprietari.

**tabularium principis** = archivio pubblico dell'imperatore. Era un archivio centrale, sito in Roma.

**talentum** = talento, misura romana di peso. V. Tabella Misure romane dei pesi.

**terminus** = termine, segnale di confine. Il rispetto del confine era considerato un dovere religioso e vi era il dio *Terminus* che li tutelava.

--- *arca* = arca; termine a forma di parallelepipedo e incavato sul lato superiore.

--- *aspratilis* = rugoso.

--- *attinae* = pietre a secco che formavano un muro per delimitare un confine.

--- *botontinus* = un cumulo di terra usato per demarcare un confine.

--- *carbunculi* = pietre non rifinite.

--- *comportionales / conportionales / proportionales* = termini che dividono in parti una proprietà unica.

--- *congeria* = mucchio di pietre.

--- *cursorius* = termine intermedio.

--- *epidecticalis* = "termine indicatore (*principalis sive in angulo posito*)" [Calonghi 1965], termine posto su un angolo del confine.

--- *incursorius* = v. *modius*.

--- *macerias* = muri a secco.

--- *modius* = tipo di termine detto anche *incursorius*.

--- *proportionalis* = v. *comportionales*.

--- *scorofio / scorpio* (plurale *scorofiones / scorpiones*) = pila di pietre. Forse sinonimi erano i termini *kalafiones* (L. 406.25) / *calaviones* (L. 401.21).

--- *spatula cursoria* = a forma di spatula e che delimita un confine interno.

--- *tiburtinus* (*terminus / lapis*) = travertino. *Tiburtinus* significa che era ricavata dal territorio di *Tibur* (Tivoli).



--- altri tipi di termini riportati in due elenchi intestati *NOMINA LAPIDVM FINALIVM* (da L. 249.32 a 251.19 e da L. 404.12 a 406.25)

**territorium** = *territorium*, riferito a una comunità, era il territorio su cui la comunità aveva giurisdizione.

**tetrans** = tetrante; (1) punto di intersezione di due linee; (2) segnale posto in un tale punto.

**tiburtinus** = v. *terminus*.

**trames** (plurale *tramites*) = sentiero trasversale oppure via diretta che corre nei campi.

**trifinium** (plurale *trifinia*) = confine fra tre proprietà.

**typon** = v. *forma*.

**ulna** = *ulna* (braccio). V. Tabella Misure romane di lunghezza.

**uncia** = oncia. L'uncia era 1/12 dell'unità di qualche tipo. Ad esempio, l'uncia era un dodicesimo di piede. Per i multipli e le frazioni dell'uncia e i relativi simboli, si vedano le relative tabelle. Per le equivalenze con altre misure, v. Tabella Misure romane di lunghezza e Tabella Misure romane dei pesi.

**urna** = urna, misura dei liquidi, v. Tabella Misure romane dei liquidi.

**usucapio** = usucapione. E' l'acquisizione dei diritti di proprietà su una terra a seguito del possesso senza erogazione di alcun compenso per un periodo di tempo fissato dalla legge (due anni nel diritto romano).

**varatio** = metodo di misurazione della dimensione di un oggetto non direttamente accessibile.

**vectigalis ager** = v. *ager*.

**versura / interversura** = gomito o angolo lungo un confine.

**versus / vorsus** = (1) fra gli Osci e gli Umbri era la superficie di un quadrato di terra con 100 piedi per lato (= 10.000 piedi quadri); in Dalmazia e altrove il *versus* era pari a 8.640 piedi quadri, cioè 3/10 di uno iugero (e cioè 1 iugero = 3,3333 *versus*); (2) misura di lunghezza pari a 100 piedi, cioè 29,57 m, circa 30 m.

**via** = via, strada;

--- *publica* = via pubblica.

--- *militaris* = via utilizzata per scopi militari.

--- *vicinalis* = via fra due o più proprietà vicine, di regola non pubblica e aperta solo al passaggio dei vicini.

**vicinalis via** = v. *via*.

**vicus** = villaggio, o comunque centro non fortificato inferiore e/o subordinato a una *civitas*.

**villa** = abitazione di campagna a cui erano annessi campi coltivati.



## ELENCO DELLE *LIMITATIONES* RIPORTATE NELLE FIGURE

### Abbreviazioni

C = centuriazione; S = *strigatio*; F = *fundus*; A = *actus* = 35,48 m; V = *vorsus* = 29,57 m.

La prima colonna a sinistra riporta il numero attribuito da Chouquer e collaboratori.

	Nome	Epoca	Tipo	Modulo	Modulo in metri	Angolo
1	<i>Bovillae-Tusculum</i>	sillana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	25° 30' E
2	<i>Collatia-Gabii</i> <sup>57</sup>	sillana	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	42° 00' W
3	<i>Campi Tiberiani</i>	Tiberio	C	20 x 20 A	710 x 710	18° 00' W
4	<i>Velitrae</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	03° 00' W
5	<i>Norba</i>	fine IV-inizio III sec. a.C.	S	12 A	425,76	38° 00' W
6	<i>Ulubrae</i>	precoce	S	8 A	283,84	20° 00' W
7	<i>Setia</i>	precoce o triumvirale?	C	10 x 10 A	354,8 x 354,8	44° 00' E
8	<i>Privernum I</i>	340 a.C.?	S	13 A	461,24	74° 00' E
9	<i>Privernum II</i>	II sec. a.C.?	C	10 x 10 A	354,8 x 354,8	22° 30' W
10	<i>Tarracina I</i>	329 a.C.?	S	2 A	71	30° 00' E
11	<i>Tarracina II</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	709,6 x 709,6	30° 00' E
12	<i>Fundi I</i> <sup>58</sup>	precoce (330 a.C.?)	S	irregolare	-	41° 30' E
13	<i>Fundi II</i> <sup>59</sup>	?	C	7 x 7 A	248,36 x 248,36	15° 00' E
14	<i>Fundi III</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	37° 00' E
15	<i>Formiae</i>	probabilm. augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	25° 30' W
16	<i>Scauri</i> <sup>60</sup>	eccezione centur. augustea	F	6 x 6 A	212,88 x 212,88	34° 00' E
17	<i>Anagnia I</i> <sup>61</sup>	306 a.C.	S	10 A	354,8	28° 00' E
18	<i>Anagnia II-Signia</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	706 x 706	22° 30' E
19	<i>Ferentinum</i> <sup>62</sup>	338 a.C.?	S	10 A	354,8	42° 00' W
20	<i>Alatrium-Frusino-Verulae I</i>	seconda metà IV sec. a.C.	S	12 A	425,76	03° 00' W
21	<i>Alatrium-Frusino-Verulae II</i>	gracchiana	C	13 x 13 A	461,24 x 461,24	14° 00' E
22	<i>Interamna Lirenas I</i>	312 a.C.	S	13 A	461,24	43° 00' E
23	<i>Interamna Lirenas II</i>	312 a.C.	S	13 A	461,24	08° 00' E
24	<i>Aquinum I</i>	precoce?	S	10 A	354,8	22° 30' W
25	<i>Fabrateria Nova I</i>	gracchiana	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	19° 45' W
26	<i>Aquinum II-Fabrateria II</i> <i>-Interamna Lirenas III-</i> <i>Casinum</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	709 x 709	28° 00' E

<sup>57</sup> Chouquer [Chouquer *et al.* 1987] riporta nel riepilogo che la centuriazione è di 16 x 16 A invece che 15 x 15 come indicato nel testo. Comunque la scala riportata corrisponde a 15 x 15 A.

<sup>58</sup> Chouquer riporta una *strigatio* con distanza fra i limites di 8 *actus*, ma le distanze sono troppo irregolare e non appaiono corrispondere a tale modulo.

<sup>59</sup> Chouquer riporta la possibilità di un *centuriatio* con modulo di 14 *actus*.

<sup>60</sup> Chouquer parla di una possibile centuriazione relativa a un *fundus*.

<sup>61</sup> Chouquer non evidenzia una equidistanza fra i limiti. Con una distanza pari a 10 *actus*, presente anche in altre *strigatio* della zona, si ottiene una buona serie di corrispondenze.

<sup>62</sup> Chouquer riporta come dubbia la spaziatura di 12 *actus*, ma la serie di persistenze sembra corroborare una *strigatio* con spaziatura di 10 *actus*.



27	<i>Alba Fucens</i> <sup>63</sup>	303 a.C., Antonino Pio	S	12 A	425,76	28° 00' W
	<i>Caetanum</i> <sup>64</sup>	?	S	12 A	425,76	28° 00' W
28	<i>Corfinium-Sulmo I</i>	gracchiana	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	38° 45' W
29	<i>Corfinium-Sulmo II</i>	augustea	C	20 x 20 A	709,6 x 709,6	39° 30' E
30	<i>Sora</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	35° 30' W
31	<i>Atina</i>	fine II o I sec. a.C.?	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	33° 30' W
32	<i>Venafrum I</i>	268 a.C.?	S	irregolare? 7 A? <sup>65</sup>	248,36	34° 00' E
33	<i>Venafrum II (Monteroduni)</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	23° 45' W
34	<i>Venafrum III (Roccaravindola)</i>	fundus?	C	32 x 32 A	1135,36 x 1135,36	03° 00' W
35	<i>Venafrum IV (Prata Sannita)</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	28° 00' W
36	<i>Aesernia I - a</i>	263 a.C.?	S	12 A	425,86	37° 00' W
Idem	<i>Aesernia I - b</i>	263 a.C.?	S	6 A	212,88	10° 00' E
37	<i>Aesernia II</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	23° 00' W
38	<i>Bovianum Undecimanorum I</i>	I-II sec. a.C. (dopo 268?)	S	irregolare	-	33° 00' E
39	<i>Bovianum Undecimanorum II</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	33° 00' E
40	<i>Saepinum</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	18° 00' E
41	<i>Cubulteria</i>	III o II sec. a.C.?	C	12 x 12 A	425,76 x 425,76	44° 00' E
42	<i>Caiafa</i>	gracchiana	C	13 x 13 A	461,24 x 461,24	21° 00' W
43	<i>Trebula</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	12° 00' W
44	<i>Telesia I</i> <sup>66</sup>	gracchiana o sillana	C	10 x 10 A	351,5 (703)	29° 30' W
45	<i>Allifae I - a</i>	pre-romana	C	6 x 11 V	180 x 330	38° 00' W
Idem	<i>Allifae I - b</i>	pre-romana	C	6 x 11 V	180 x 330	23° 00' E
Idem	<i>Allifae I - c</i>	pre-romana	C	6 x 11 V	180 x 330	36° 00' E
46	<i>Allifae II-Teianum II -Telesia II-Saticula</i> <sup>67</sup>	triumvirale	C	20 x 20 A	701,3 x 701,3	32° 15' E
47	<i>Beneventum I</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	706 x 706	42° 00' E
48	<i>Beneventum II</i>	augustea (o posteriore?)	C	16 x 25 A	567,68 x 887	02° 00' W
49	<i>Caudium I</i> <sup>68</sup>	III o II sec. a.C.	C	13 x 13 A	461,24 x 461,24	17° 30' E
50	<i>Caudium II</i> <sup>69</sup>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	16° 30' W
51	<i>Abellinum</i>	gracchiana o sillana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	27° 30' E
52	<i>Minturnae I</i> <sup>70</sup>	296 a.C.	C	4 x 4 A	141,92	17° 30' E
53	<i>Suessa I-Sinuessa I</i>	pre-romana?	C	8 x 8 V	240 x 240	40° 30' W
54	<i>Suessa II</i>	313 a.C.	S	irregolare	-	-
55	<i>Sinuessa II</i>	296 a.C.?	C	16 x 16 V	480 x 480	21° 00' E

<sup>63</sup> V. nota successiva.

<sup>64</sup> Nella parte orientale della *strigatio Alba Fucens*, praticamente tutte le persistenze sono sfasate verso nord-ovest di circa 71 metri. Ciò permetterebbe di ipotizzare una differente *strigatio*, forse contemporanea a quella di *Alba Fucens* e relativa a *Caetanum*, città peraltro di cui si conosce pochissimo.

<sup>65</sup> Chouquer descrive la *strigatio* come irregolare, ma in effetti con una spaziatura di 7 *actus* (248,36 m) si ottiene una convincente delimitazione del territorio.

<sup>66</sup> Chouquer riporta correttamente nel riepilogo l'angolo N-29° 30' W, ma la figura relativa appare ruotata e riporta erroneamente un angolo di N-29° 30' E.

<sup>67</sup> Chouquer riporta un modulo di 706 m, ma si ottiene una migliore corrispondenza con 701,3 m.

<sup>68</sup> Chouquer riporta un angolo di 18° 30' E.

<sup>69</sup> Chouquer nel riepilogo riporta erroneamente una inclinazione di 16° 30' E invece che W.

<sup>70</sup> Chouquer riporta un modulo di 4 x 8 A con disposizione irregolare.



56	<i>Suessa III</i>	gracchiana	C	13 x 13 A	461,24	32° 00'
57	<i>Minturnae II-Suessa IV</i> <i>-Sinuessa III – a</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	710 x 710	40° 00' E
Idem	<i>Minturnae II-Suessa IV</i> <i>-Sinuessa III - b</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	710 x 710	40° 00' E
58	<i>Sinuessa IV</i>	296 a.C.? Pre-romana?	C	6 x 6 V	180 x 180	38° 00' E
59	<i>Sinuessa V</i>	296 a.C.? Pre-romana?	C	25 x 6 V	750 x 150	05° 00' E
60	<i>Sinuessa VI</i>	296 a.C.?	S	irregolare	-	-
61	<i>Ager Falernus I</i> <sup>71</sup>	340 a.C.	S	?	-	12° 00' E
62	<i>Ager Falernus II</i>	gracchiana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	12° 00' E
63	<i>Forum Popilii</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	41° 00' E
64	<i>Cales I</i>	334 a.C.	S	13 A	470	37° 00' E
65	<i>Cales II</i>	gracchiana	C	14 x 16 A	496,72 x 567,68	31° 00' E
66	<i>Cales III</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	41° 00' E
67	<i>Teanum I</i>	gracchiana o sillana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	01° 30' W
68	<i>Teanum III-Cales IV</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	29° 00' W
69	<i>Ager Campanus I</i>	gracchiana	C	20 x 20 A	705 x 705	00° 10' E
70	<i>Ager Campanus II</i> <sup>72</sup>	sillana e cesarea	C	20 x 20 A	706 x 706	00° 26' W
71	<i>Capua-Casilinum</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	12° 30' E
72	<i>Acerrae-Atella I</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	26° 00' W
73	<i>Neapolis</i> <sup>73</sup>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	26° 00' W
74	<i>Atella II</i>	posteriore a Silla?	C	20 x 20 A	710 x 710	33° 00' W
75	<i>Nola I-Abella</i> <sup>74</sup>	sillana	C	20 x 20 A	706 x 706	00° 00'
76	<i>Nola II</i>	?	C	20 x 20 A	707 x 707	41° 30' W
77	<i>Nola III</i>	vespasiana	C	20 x 20 A	707 x 707	15° 00' E
78	<i>Nola IV-Urbula</i> <sup>75</sup>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	43° 30' W
79	<i>Nuceria I</i>	augustea?	C	20 x 20 A	710 x 710	02° 00' E
80	<i>Nuceria II</i>	triumvirale? Neroniana?	C	20 x 20 A	708 x 708	14° 30' W
	<i>Suessula</i> <sup>76</sup>	sillana	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	29° 00' W
	<i>Ager Stellatis I</i> <sup>77</sup>	augustea?	C	20 x 20 A	709 x 709	16° 10' E
	<i>Ager Stellatis II</i> <sup>78</sup>	poster. alla precedente?	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	16° 10' E
	<i>Potentia</i>	?	C	20 x 20 A	710 x 710	29° 30' W
	<i>Iader</i>	augustea	C	20 x 20 A	700 x 700	37° 00' W

<sup>71</sup> Questa *strigatio*, descritta da Chouquer, è mal definita e poco distinguibile dalla centuriazione *Ager Falernus II*. Pertanto non appare possibile riportarne lo schema.

<sup>72</sup> Chouquer riporta un angolo di 0° 40' e un modulo di 706 m. Una migliore approssimazione si ottiene con un angolo di 0° 26' e un modulo di 705 m.

<sup>73</sup> Identica alla centuriazione *Acerrae-Atella I* come modulo e angolo. I decumani sembrano essere su un prolungamento dell'altra centuriazione anche se Chouquer dice che sono leggermente sfasati. In ogni caso i cardini sono sfasati e quindi è comunque una differente centuriazione.

<sup>74</sup> Chouquer riporta un angolo di 0° 40' ma con un angolo di 0° si ottiene una assai migliore approssimazione.

<sup>75</sup> Chouquer la chiama *Nola IV-Sarnum*, ma dove è ora Sarno esisteva *Urbula*.

<sup>76</sup> V. [Libertini 2013].

<sup>77</sup> V. [Guandalini 2004; Ruffo 2010; De Caro 2012].

<sup>78</sup> V. nota precedente.



## IMMAGINI DI INSIEME DELLE *LIMITATIONES*

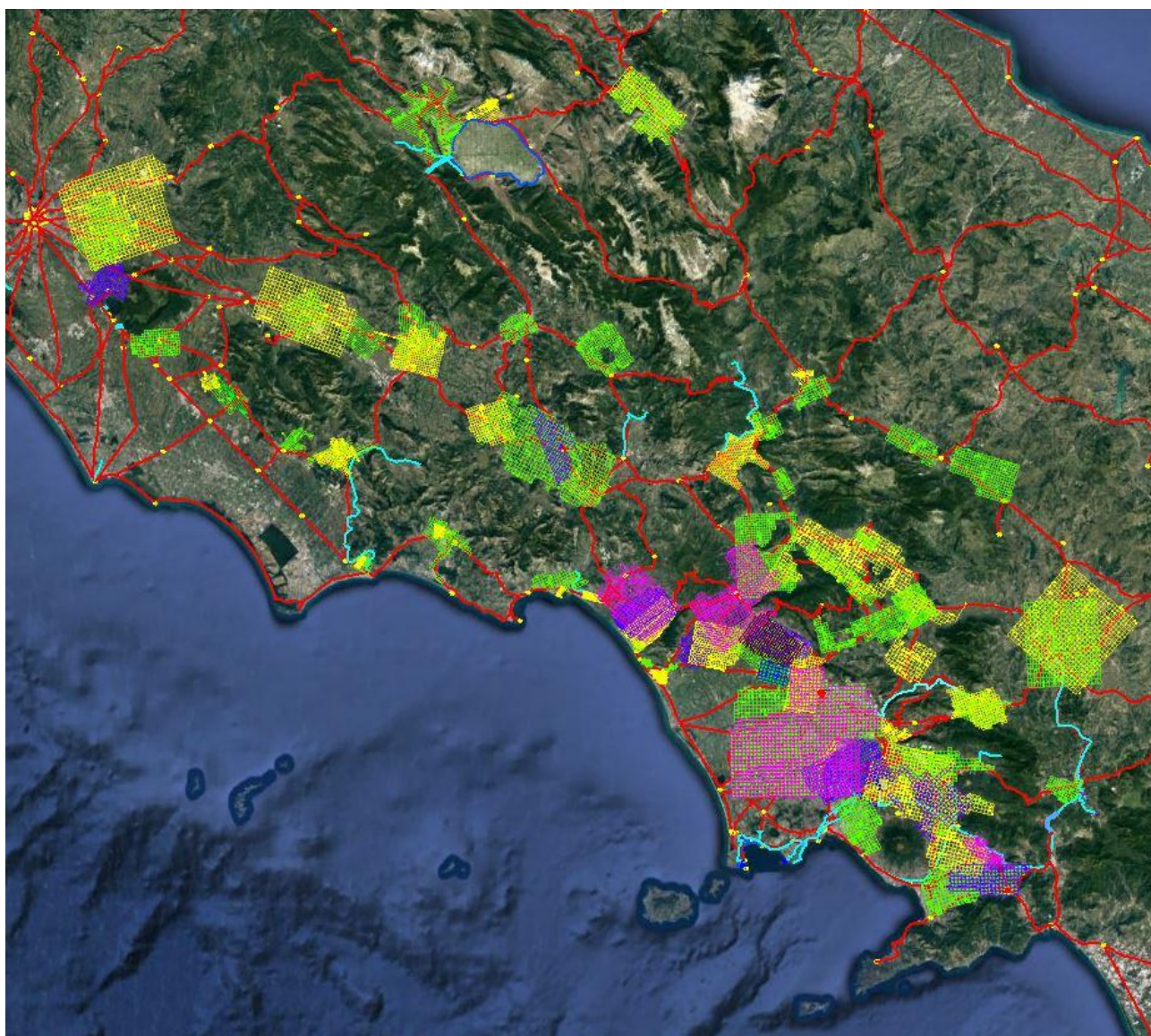


Fig. 47A – Visione complessiva di tutte le *limitationes* per le quali vi sono immagini a corredo del testo (con esclusione della centuriazione di *Iader*). Gli acquedotti di Roma non sono riportati.



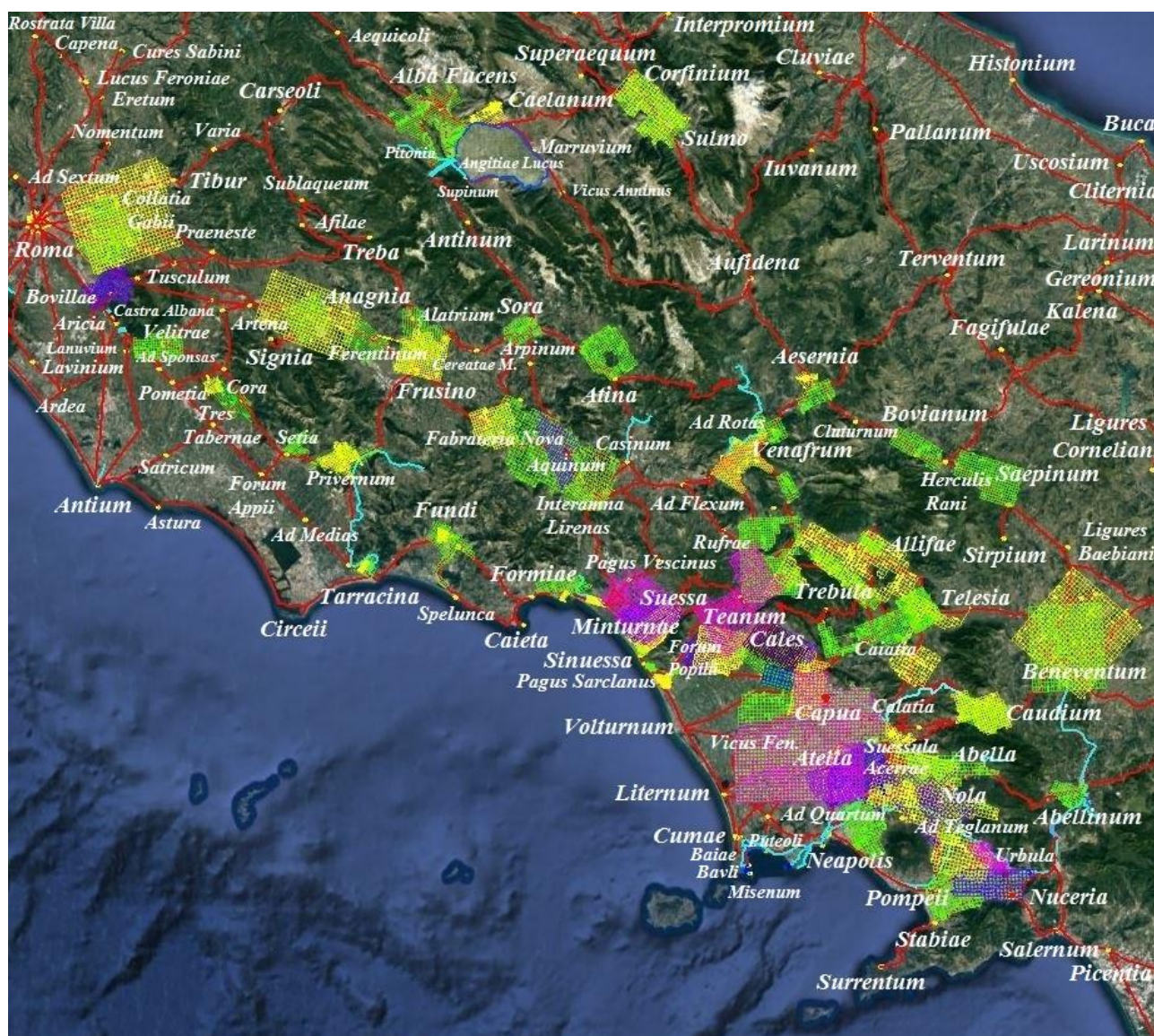


Fig. 47A bis – Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



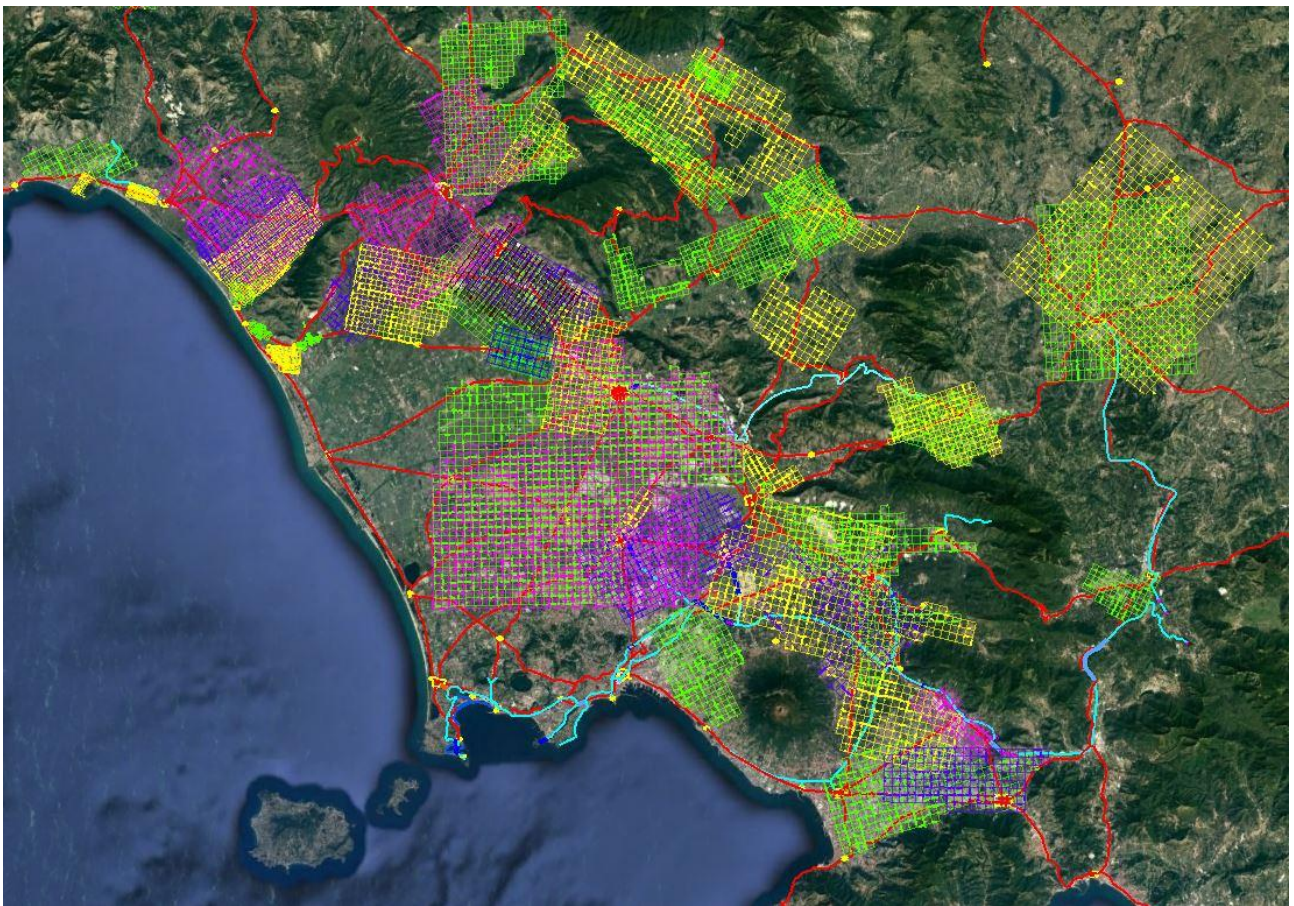


Fig. 47B - Le *limitationes* della *Campania* e di alcune zone interne vicine.



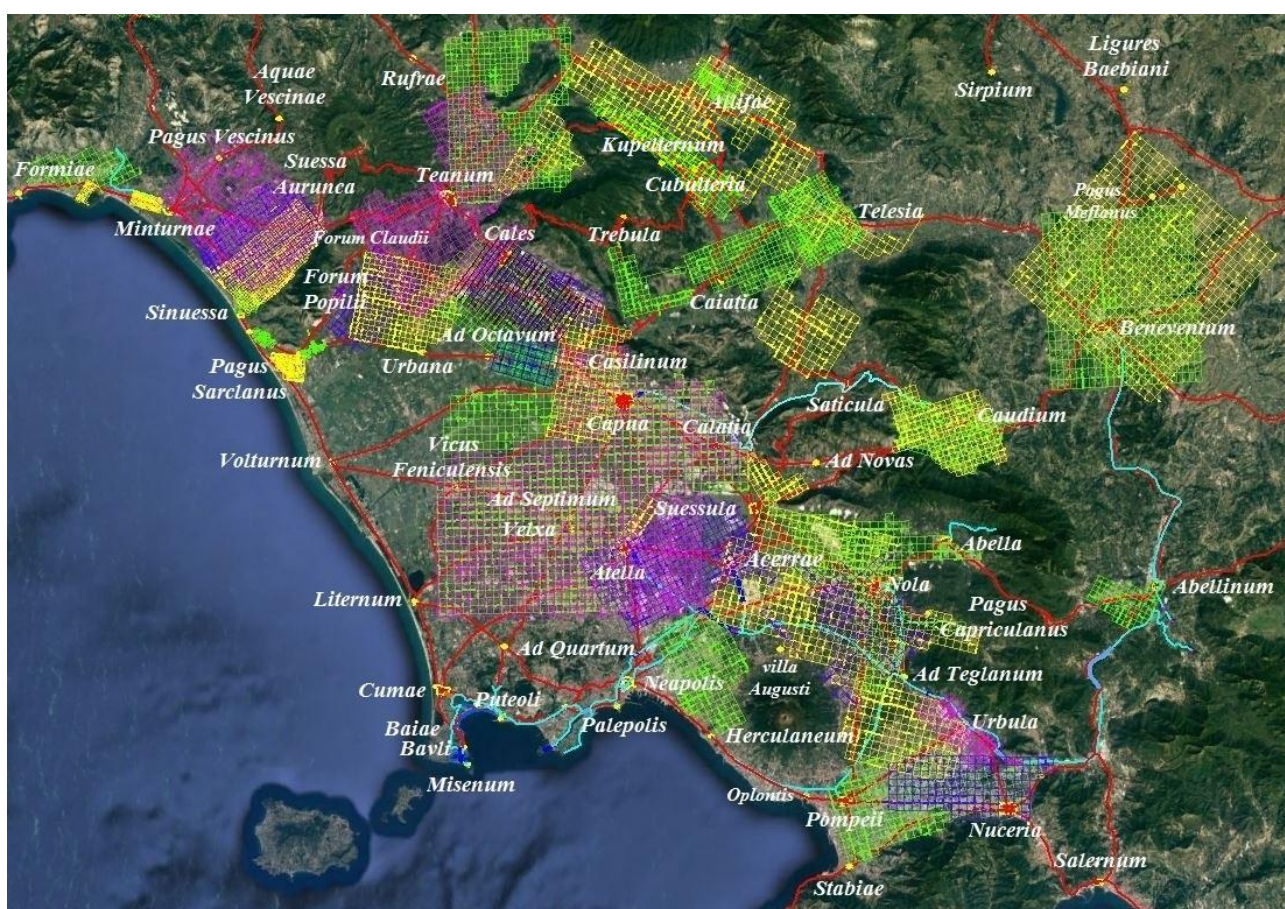


Fig. 47B bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



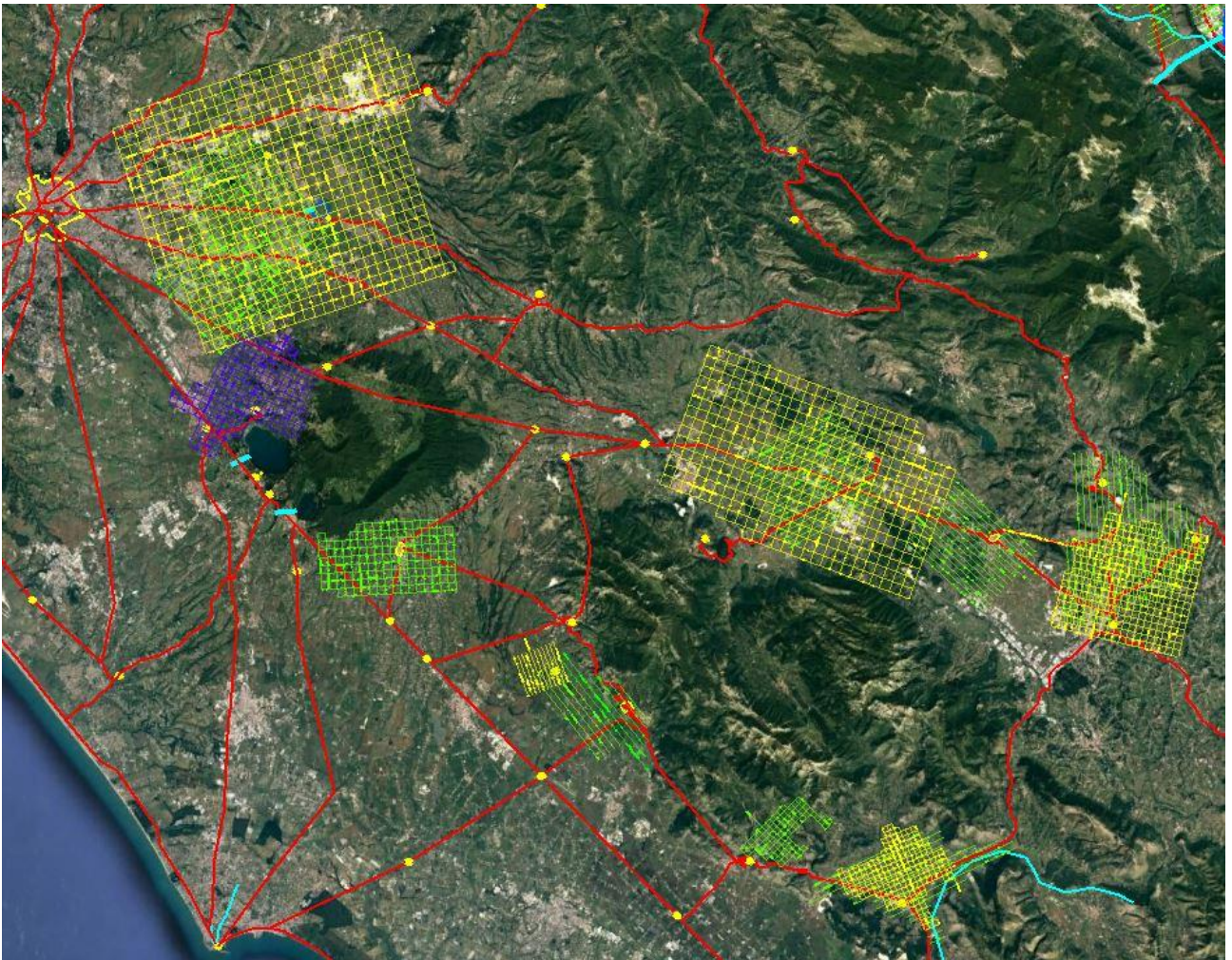


Fig. 47C – Le *limitationes* del *Latium*.



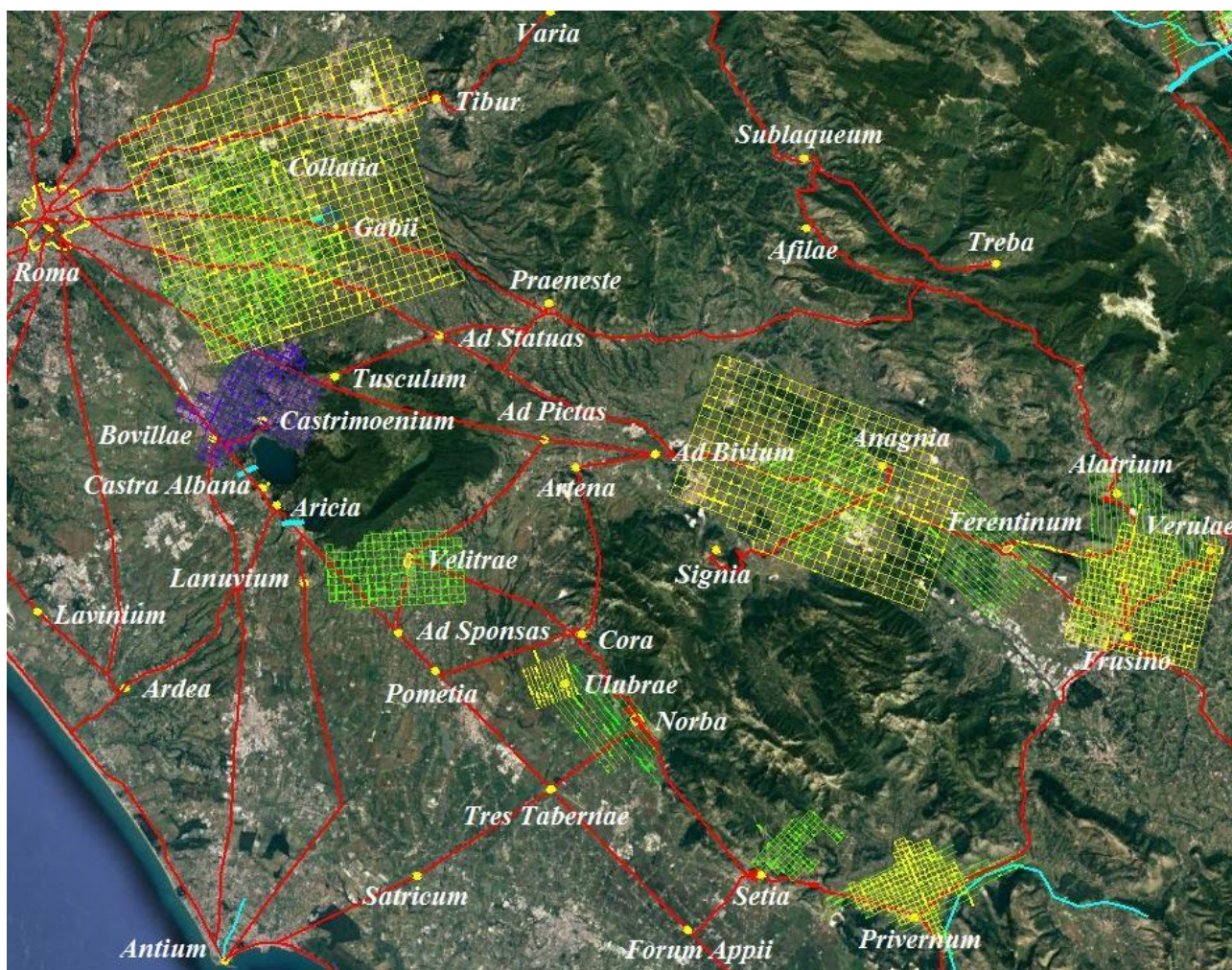


Fig. 47C bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.





Fig. 47D - Le *limitationes* del *Latium adiectum*.



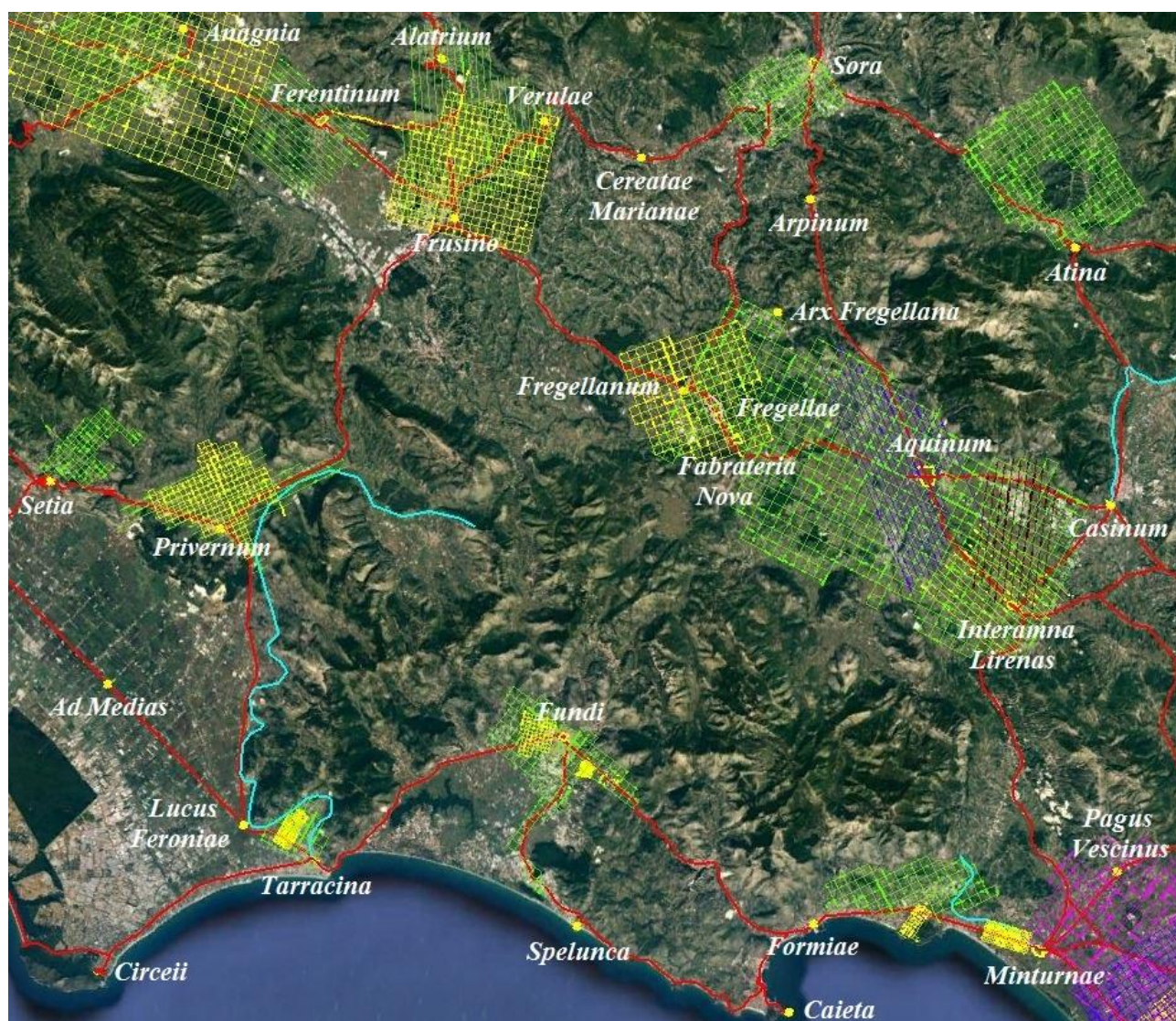


Fig. 47D bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



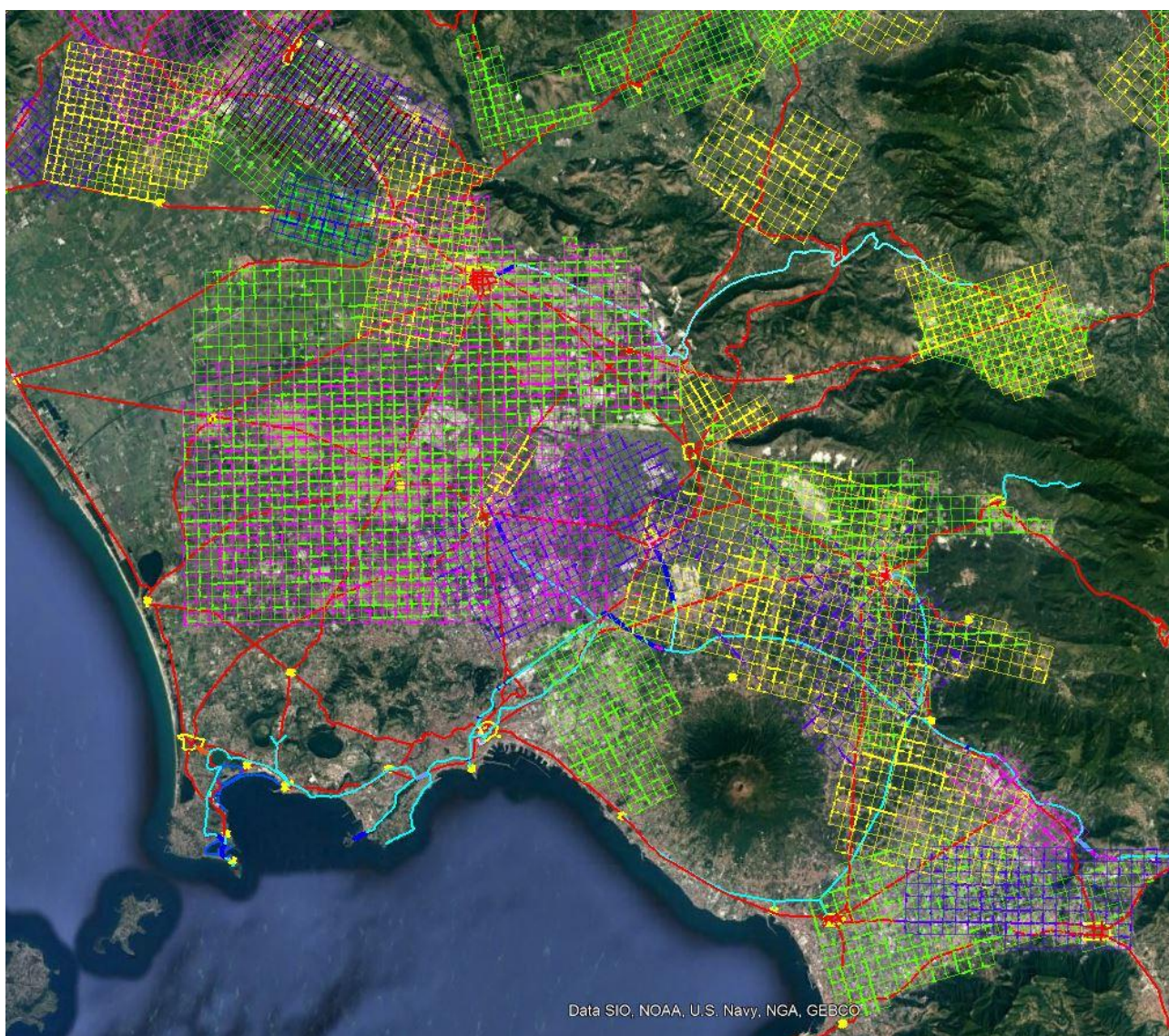


Fig. 47E - Le *limitationes* della *Campania*.



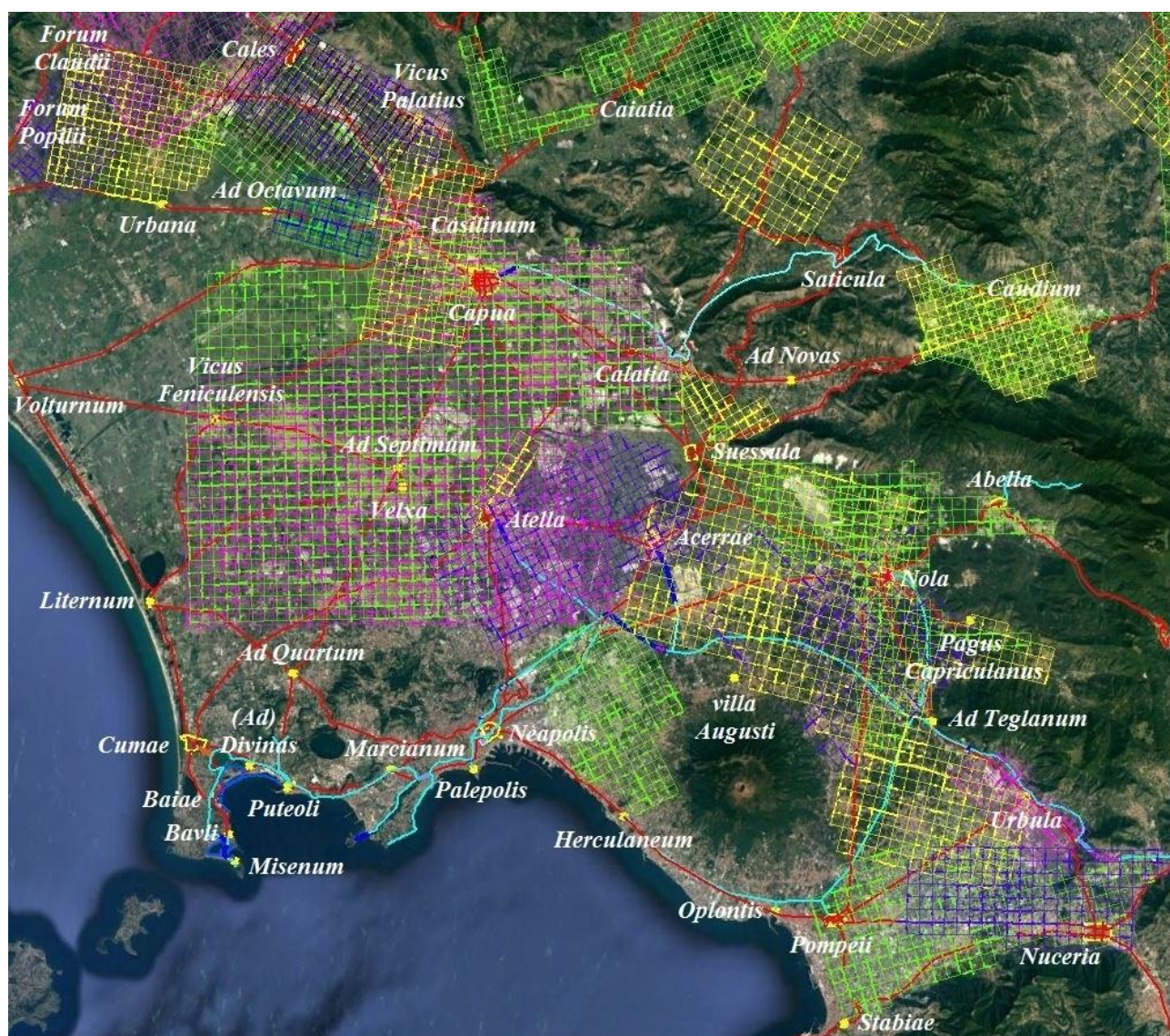


Fig. 47E bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



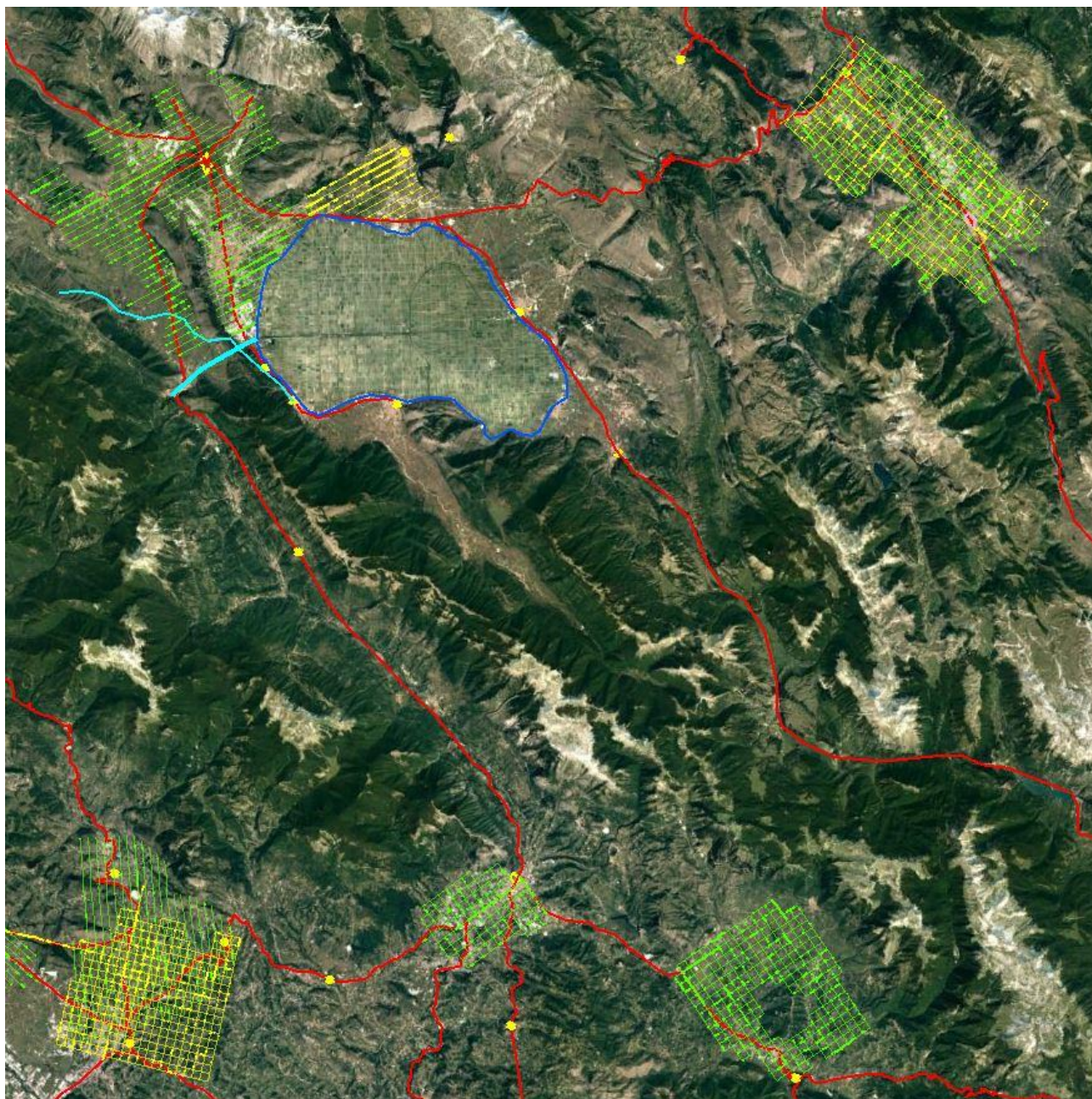


Fig. 47F - Le *limitationes* da *Alba Fucens* e *Corfinium* a *Frusino* e *Atina*.





Fig. 47F bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



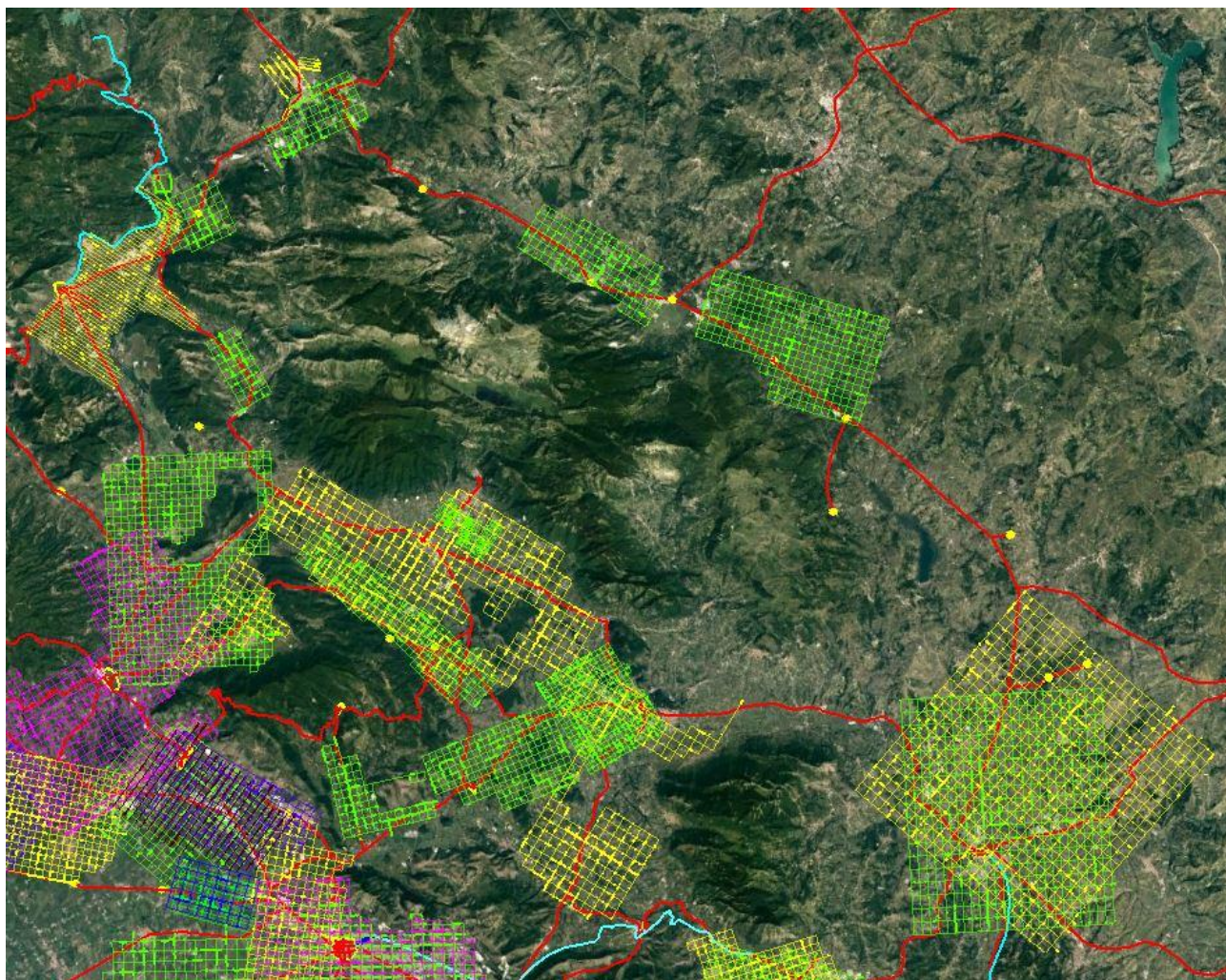


Fig. 47G – Le *limitationes* da *Venafrum*, *Aesernia*, *Saepinum* alla pianura campana e *Beneventum*.



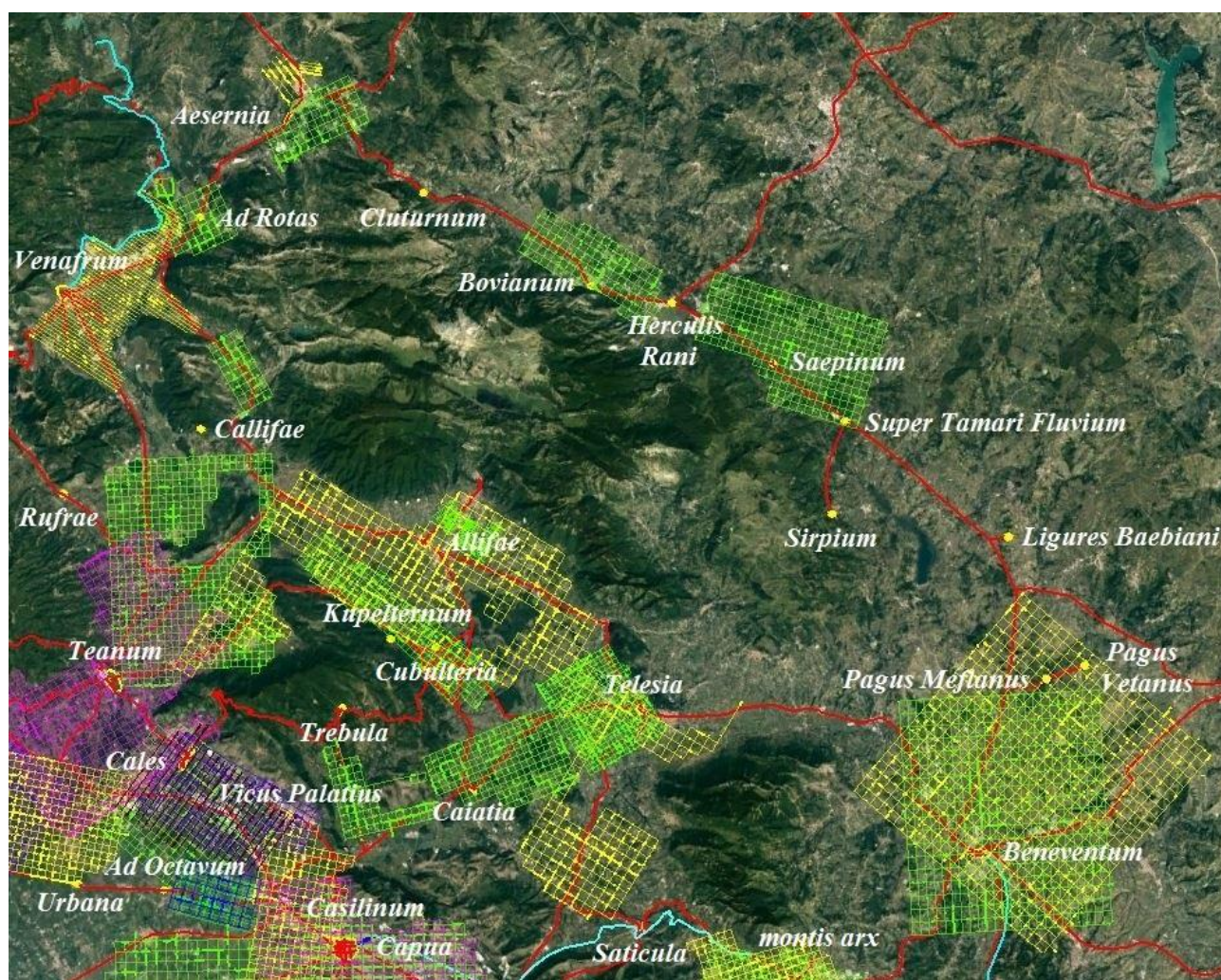


Fig. 47G bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



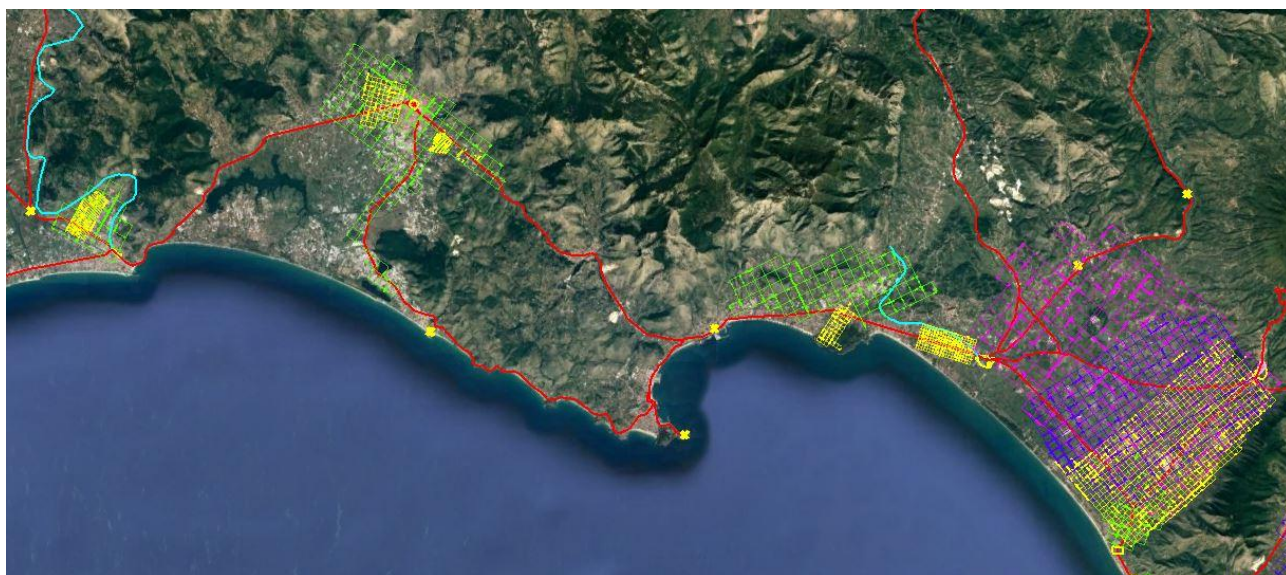


Fig. 47H - Le *limitationes* da Tarracina a Suessa Aurunca.

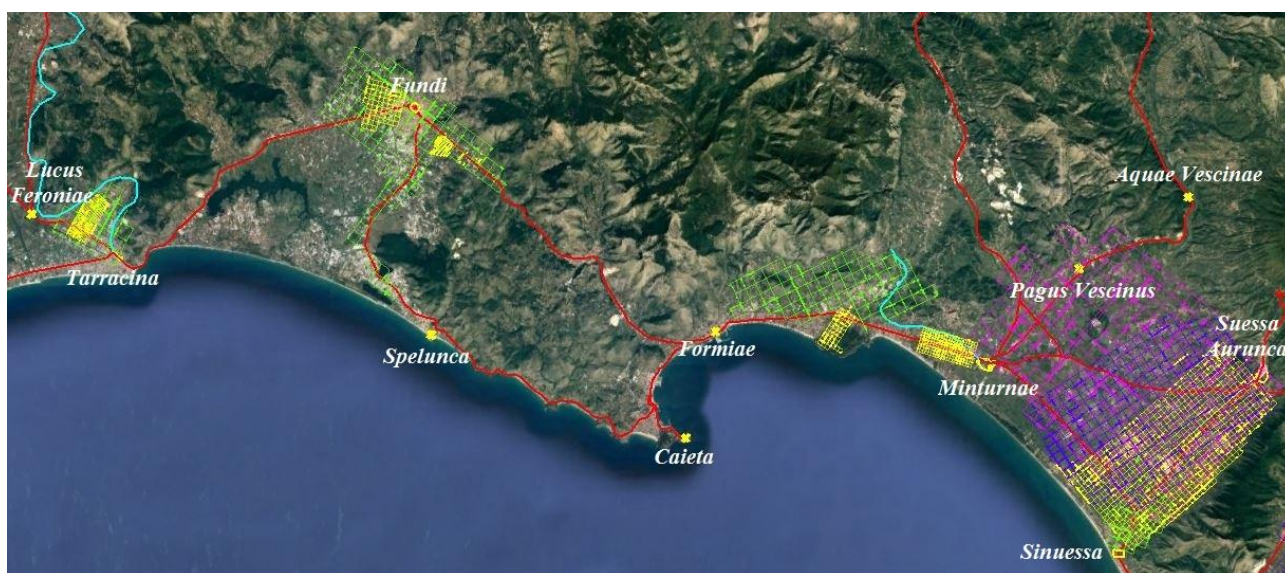


Fig. 47H bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



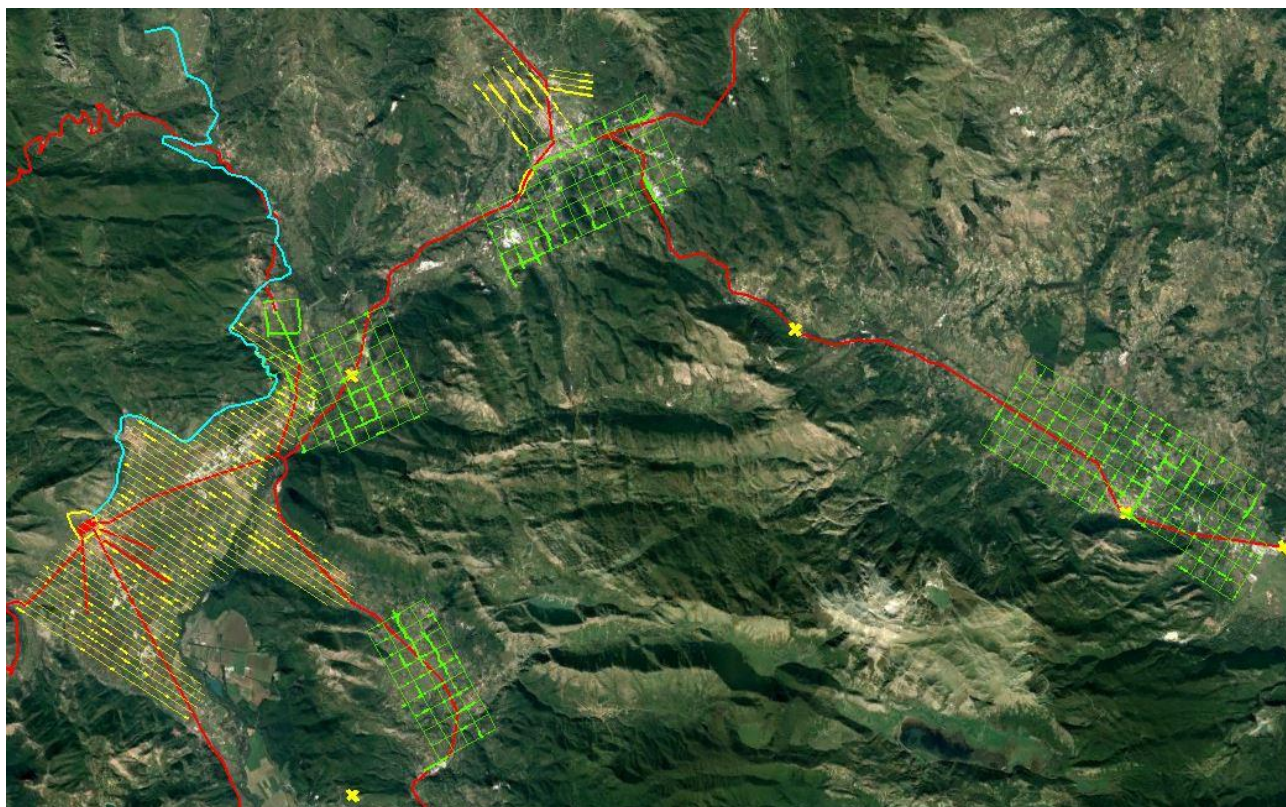


Fig. 47I - Le *limitationes* di Venafrum, Aesernia, e Bovianum.

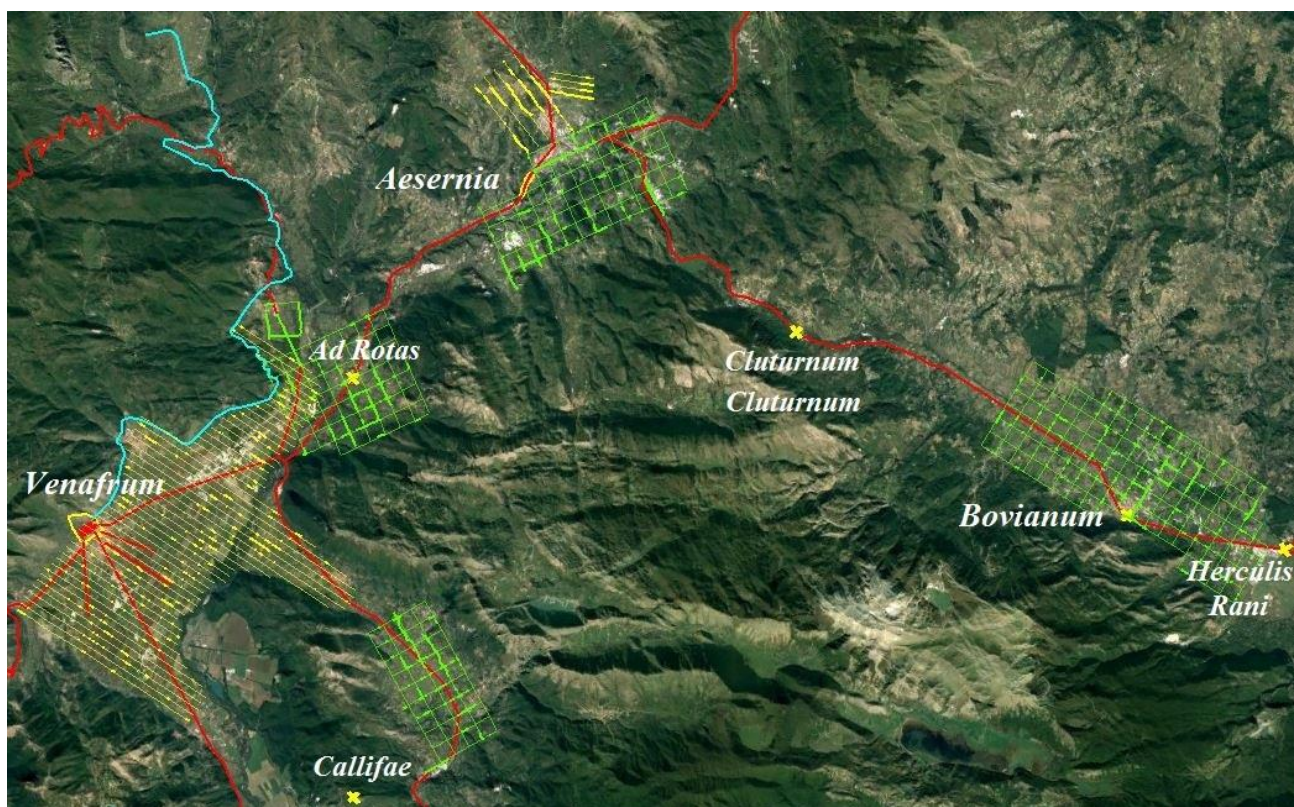


Fig. 47I bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.





Fig. 47J - Le *limitationes* da *Velitrae* a *Privernum*.



Fig. 47J bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



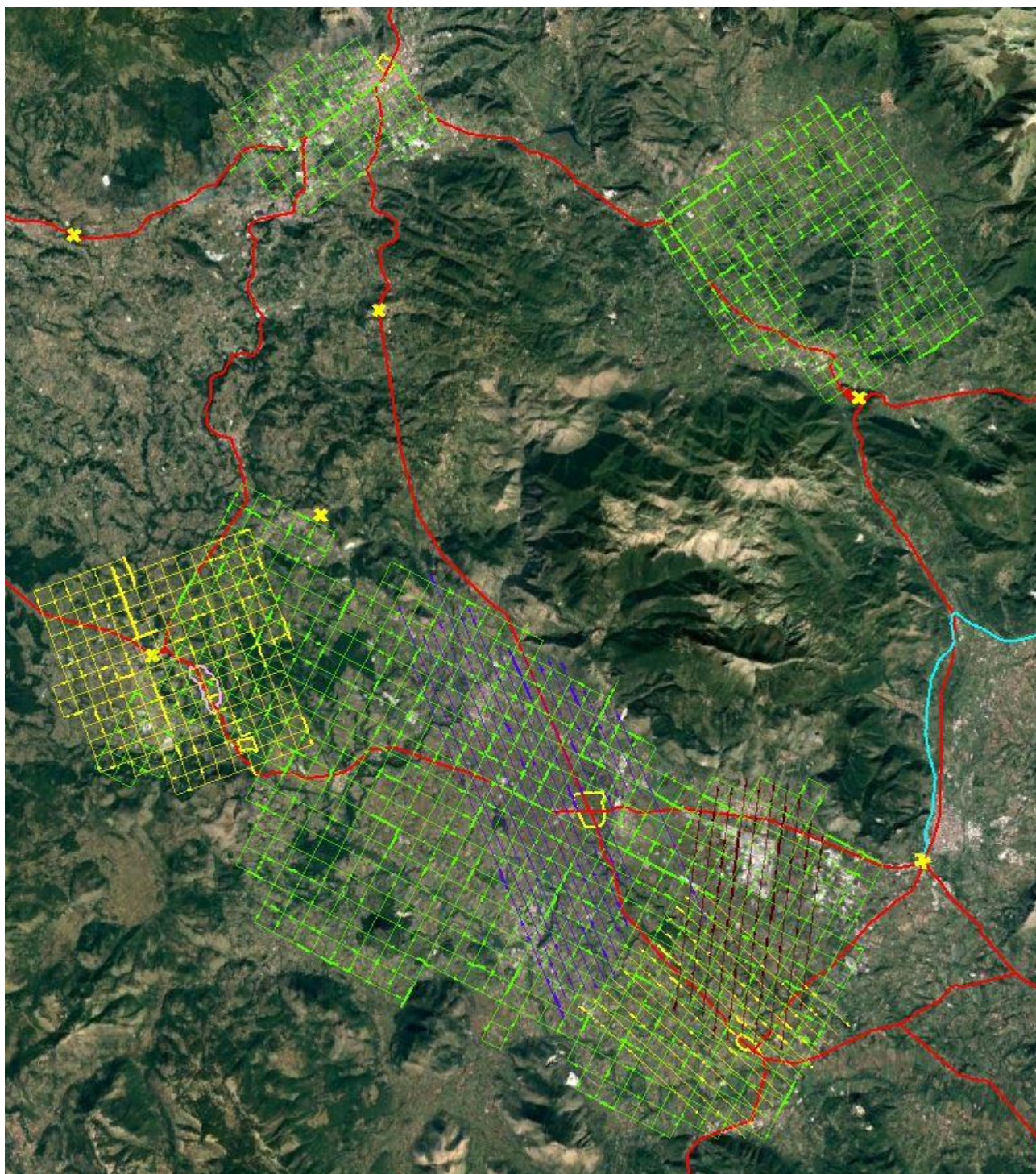


Fig. 47K - Le *limitationes* da Sora e Atina a Fregellanum e Interamna Lirenas.



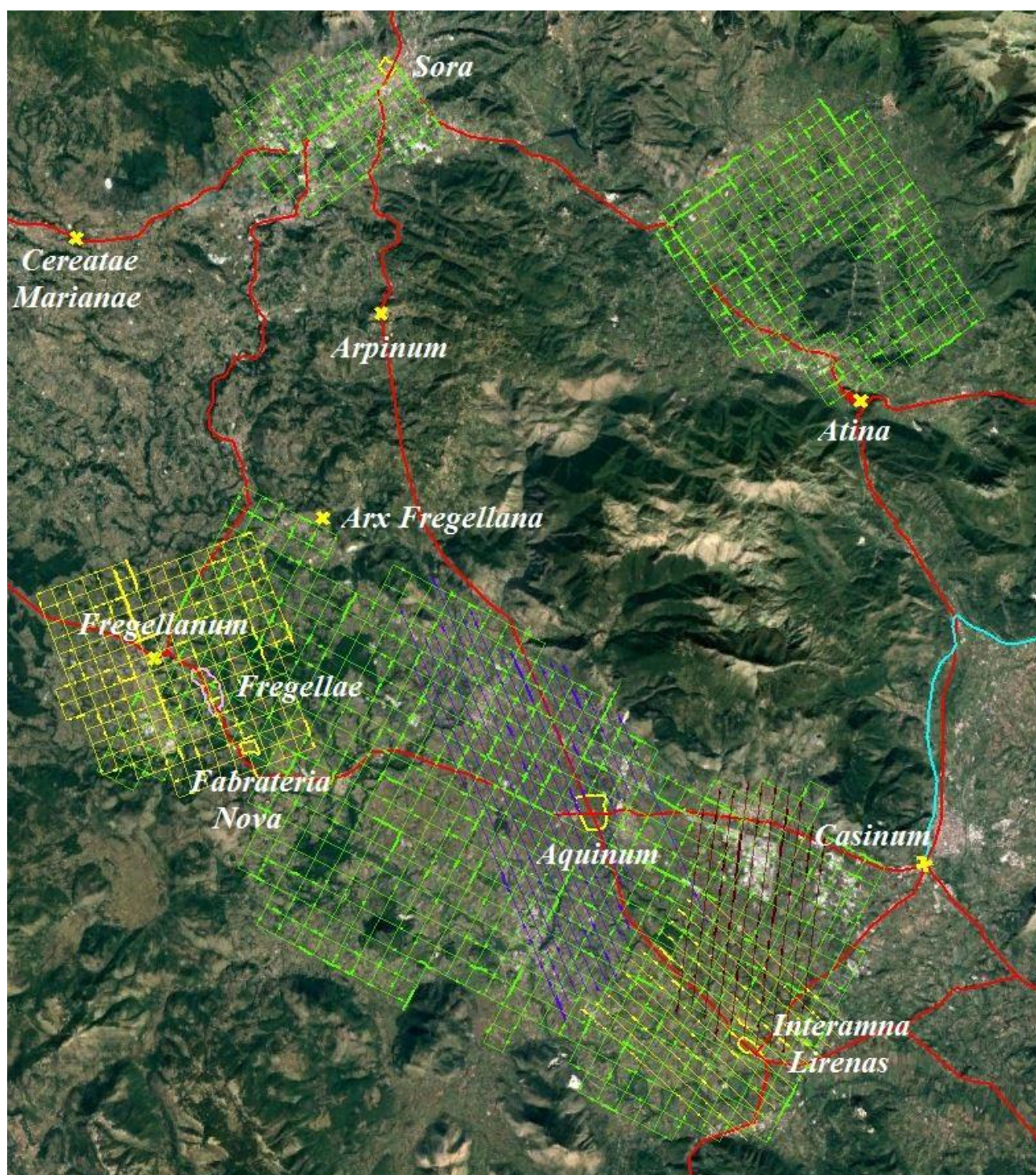


Fig. 47K bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



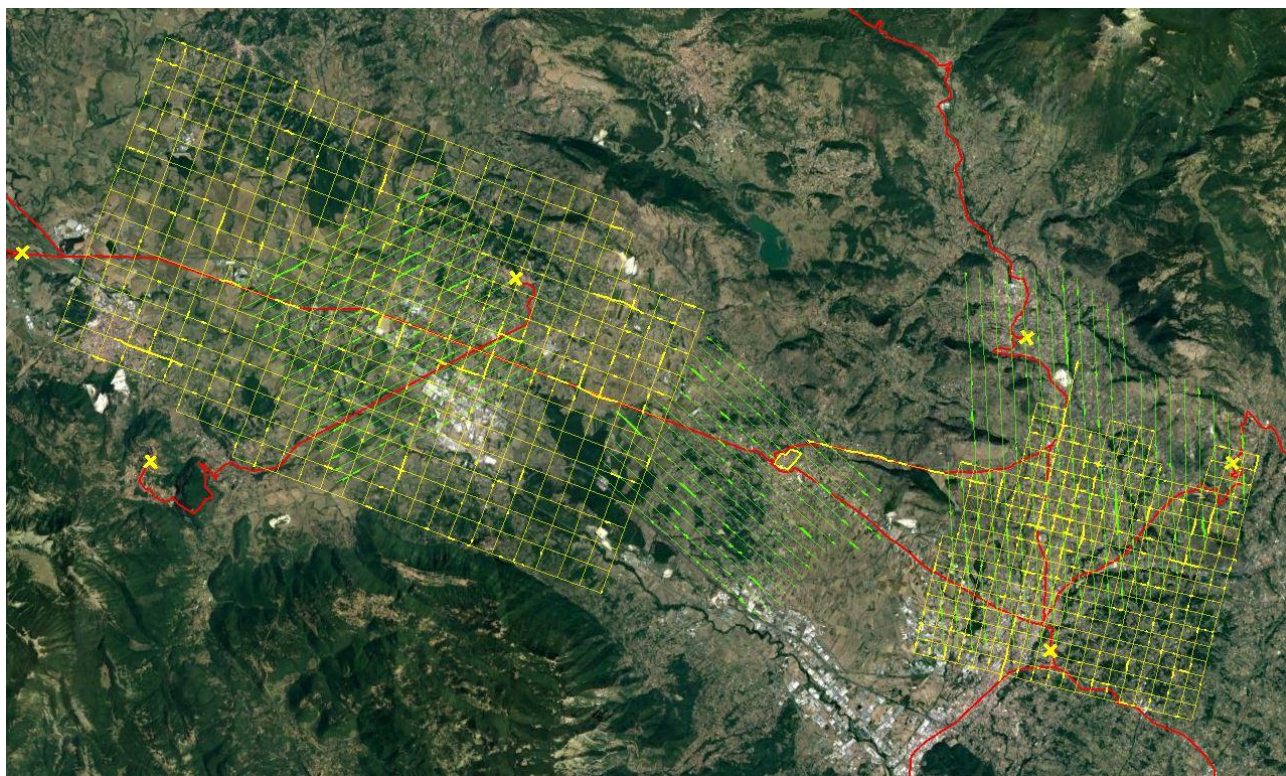


Fig. 47L - Le *limitationes* da Anagnia a Verulae.

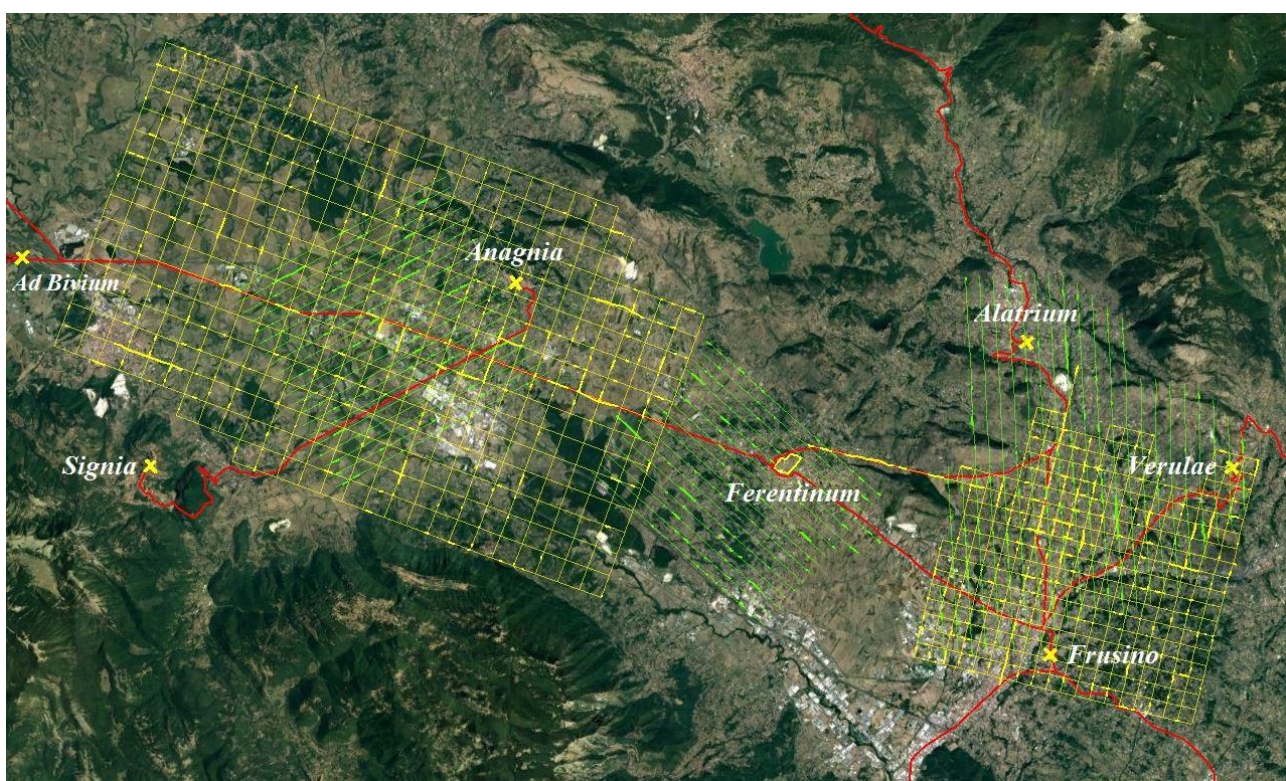


Fig. 47L bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



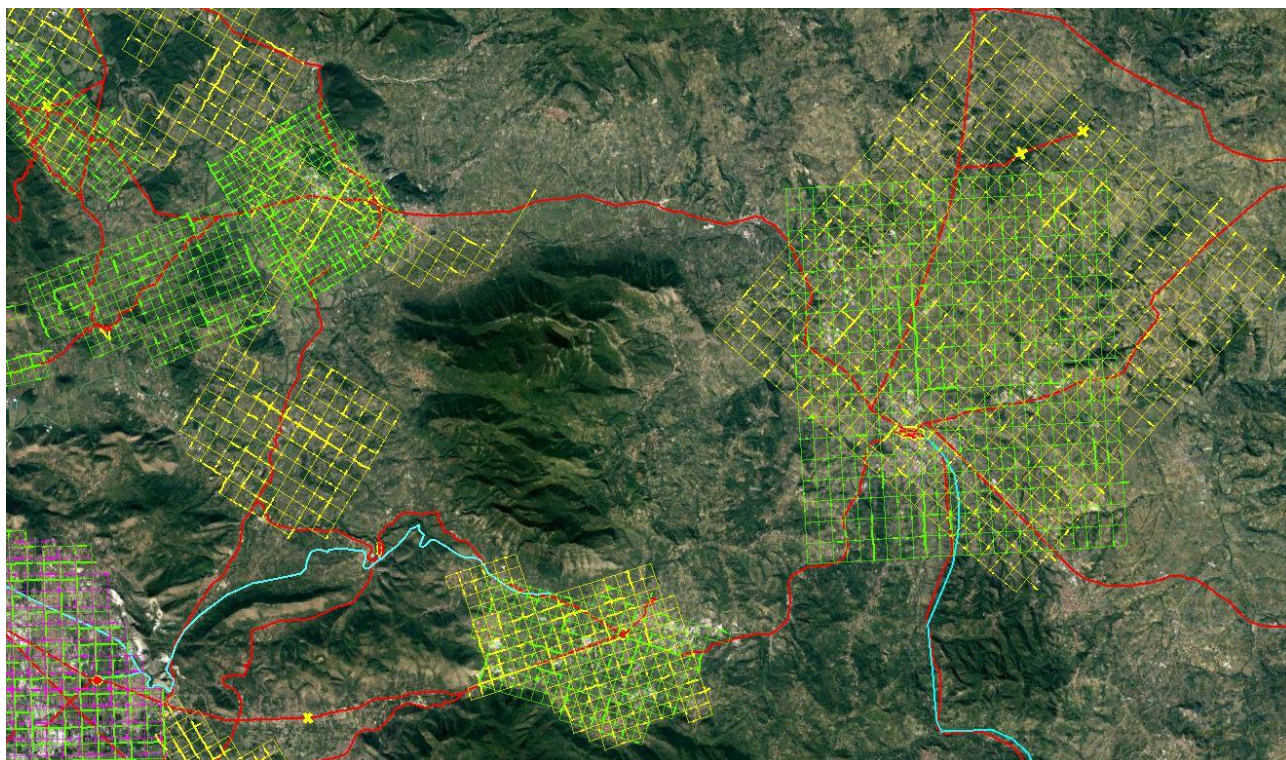


Fig. 47M - Le *limitationes* fra *Telesia*, *Beneventum* e *Caudium*.

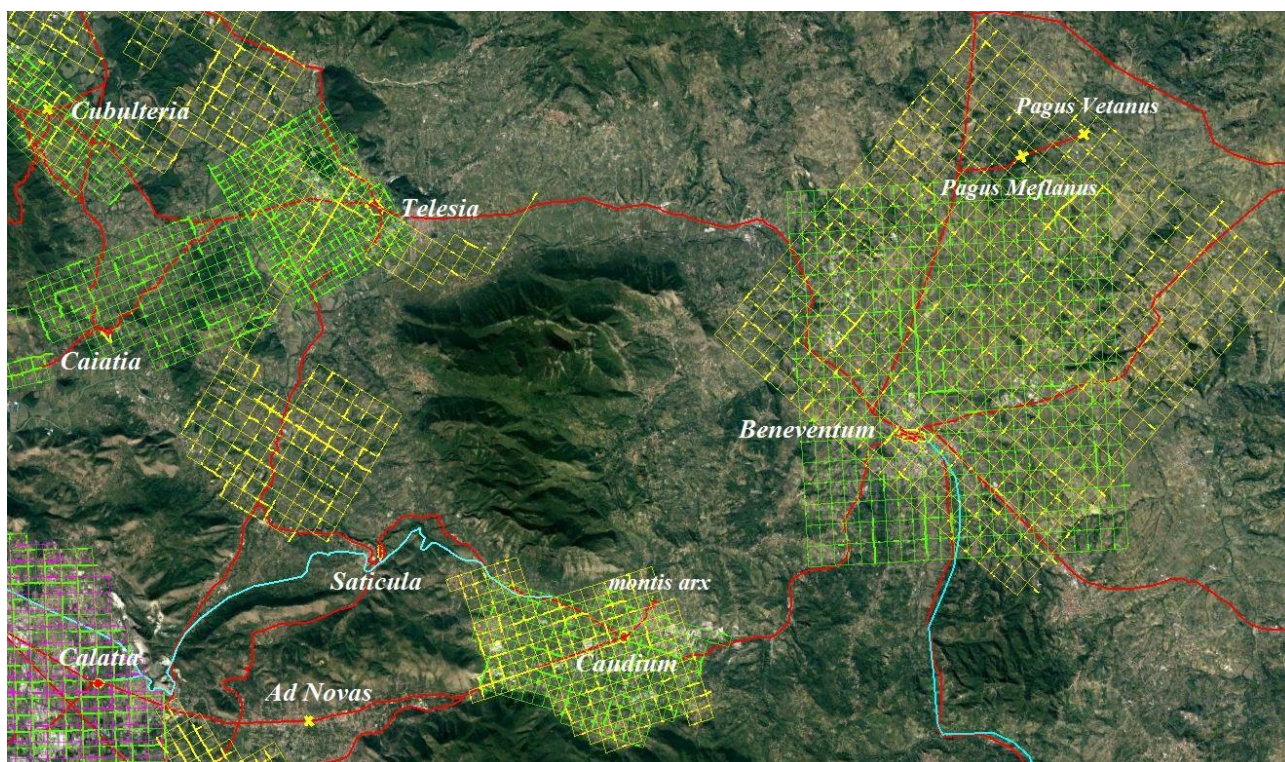


Fig. 47M bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



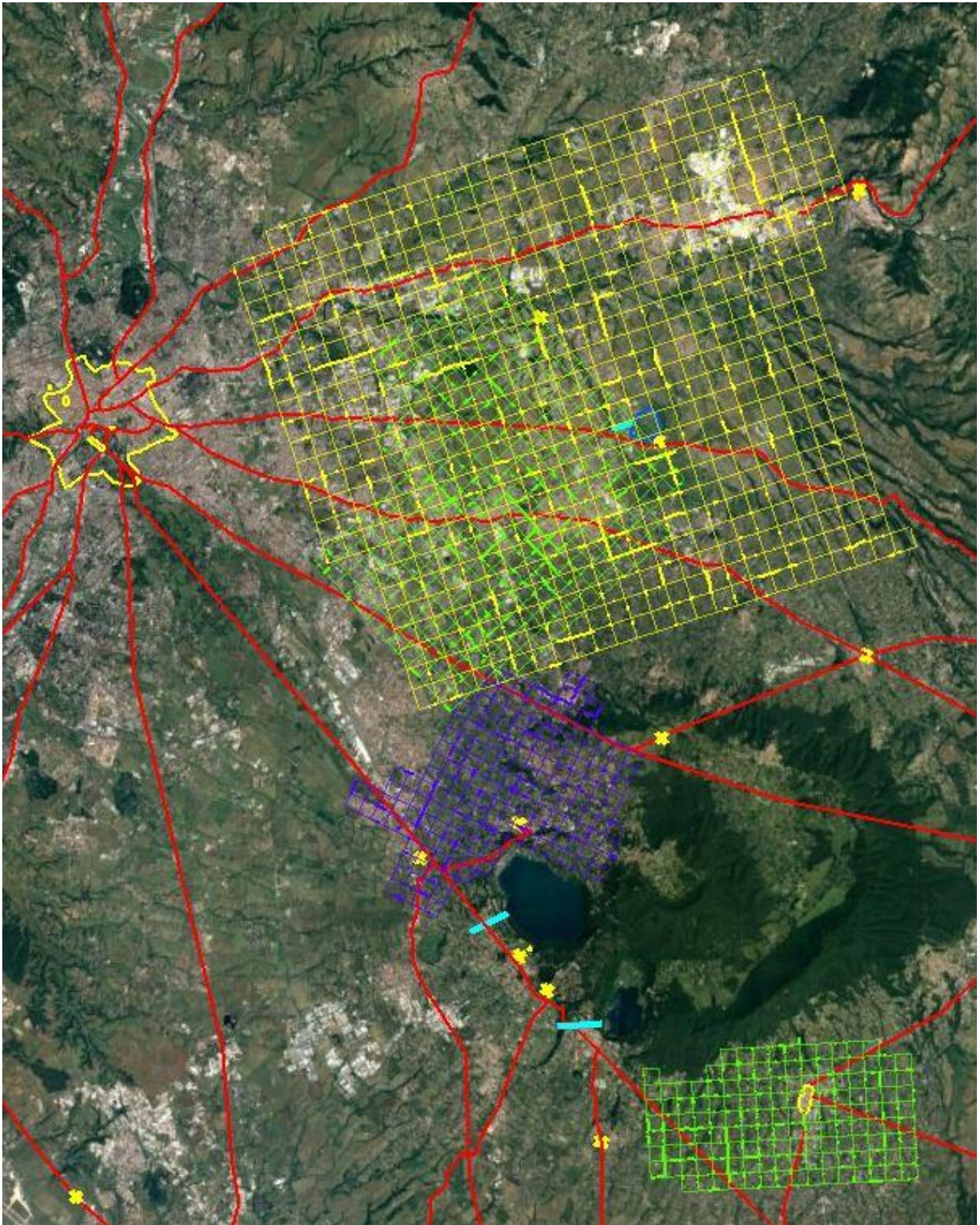


Fig. 47N - Le *limitationes* fra Roma, Tibur e Velitrae.



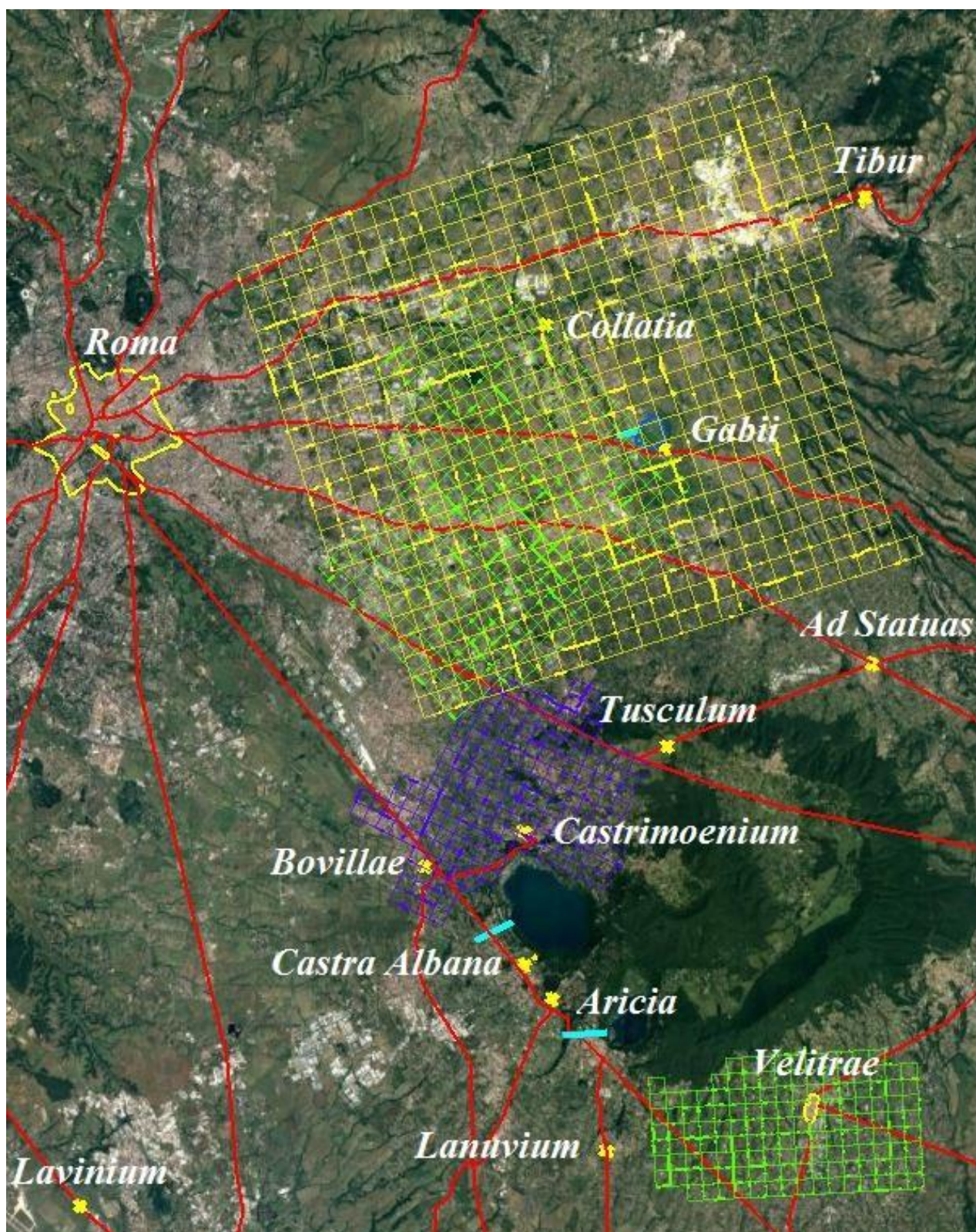


Fig. 47N bis - Stessa immagine di prima con l'aggiunta dei nomi dei centri abitati.



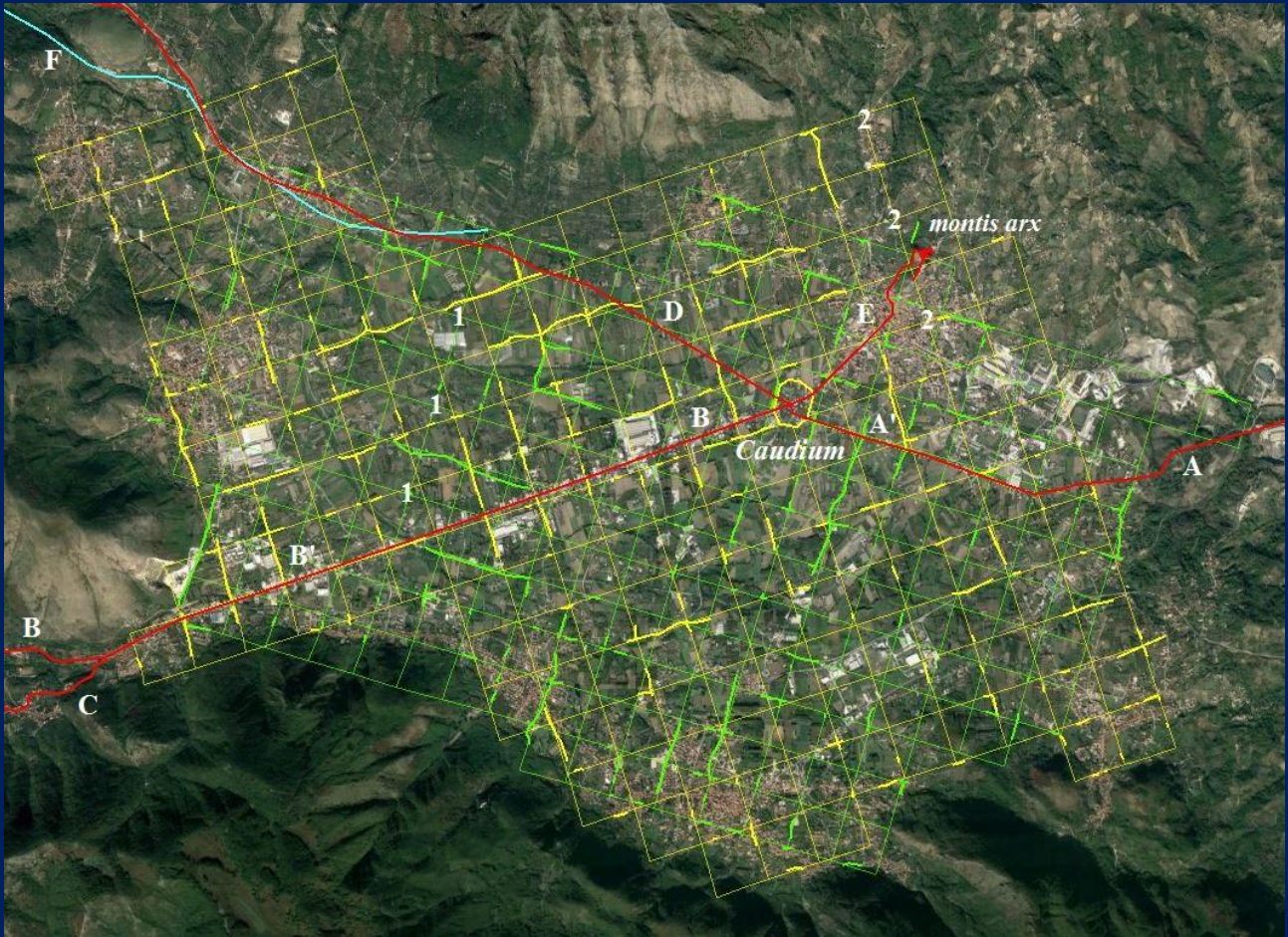
## BIBLIOGRAFIA

- F. CALONGHI, *Dizionario Latino-Italiano*, Rosenberg & Sellier, Torino (Italia), 1950, 3<sup>a</sup> ed. 1965.
- B. CAMPBELL, *The writings of the roman land surveyors*, The Society for the Promotion of Roman Studies, Journal of Roman Studies Monograph no. 9, 2000.
- G. CHOUQUER, M. CLAVEL-LÉVÊQUE, F. FAVORY, J.-P. VALLAT, *Structures agrarie en Italie Centro-Mèridionale. Cadastres et paysage ruraux*, Collection de l'École Française de Rome, 100, Roma (Italia), 1987.
- C. CORSI, *La centuriazione romana di Potentia nel Piceno. Nuovi approcci per una revisione critica e per una comprensione diacronica*, *Agri Centuriati*, 5:107-126, 2008.
- S. DE CARO, *La terra nera degli antichi Campani*, Arte'm, Napoli (Italia), 2012.
- M. DELLA CORTE, *Groma, Monumenti Antichi*, 28, 5-100, 1922.
- S. DEL LUNGO, *La pratica agrimensoria nella tarda antichità e nell'alto medioevo*, Fondazione CISAM, Spoleto (Italia), 2004.
- O. A. W. DILKE, *The Roman Land Surveyors*, David & Charles (UK), 1971.
- S. P. FESTUS, *De verborum significatu*, II sec. d. C. Edizione moderna: *De verborum significatione quae supersunt cum Pauli Epitome*. Karl Otfried Müller, ed. (1880) [1839]; Leipzig (Germania), ristampa Olms, Hildesheim (Germania), 1975.
- F. GUANDALINI, *Il territorio ad ovest di Capua*, in *Carta archeologica e ricerche in Campania*, ATTA, XV Suppl. fasc. 2, Roma 2004, pp. 11-66.
- A. JOSEPHSON, *Casae Litterarum. Studien zum Corpus Agrimensorum Romanorum*, Uppsala (Svezia), 1950.
- K. LACHMANN, *Schriften der Römischen Feldmesser (Gromatici Veteres ex recensione Caroli Lachmanni)*, Georg Reimer, Berlino (Germania), 1848.
- M. J. T. LEWIS, *Surveying Instruments of Greece and Rome*, Cambridge University Press, Cambridge (UK), 2001.
- G. LIBERTINI, *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Istituto di Studi Atellani (ISA), Frattamaggiore (Italia), 1999.
- , *Etimologia di Grumo*, *Rassegna Storica dei Comuni (RSC)*, n. 164-169, ISA, Frattamaggiore 2011.
- , *La centuriazione di Suessula*, *RSC*, n. 176-181, ISA, Frattamaggiore 2013.
- , *Metodologia per la ricostruzione virtuale della topografia di un territorio in epoca romana*, *RSC*, n. 188-190, ISA, Frattamaggiore 2015a.
- , *Strade di connessione fra Atella e i centri vicini in epoca romana*, *RSC*, n. 191-193, ISA, Frattamaggiore 2015b.
- , *Possibile identificazione di due località incognite del Liber Coloniarum*, *RSC*, n. 197-199, ISA, Frattamaggiore 2017.
- G. LIBERTINI (a cura di), *Gli antichi agrimensori nella ricognizione di Karl Lachmann. Traduzione in italiano con commenti, figure, schemi e illustrazioni*, ISA, Frattamaggiore (Italia), 2018.



- G. LIBERTINI, G. PETROCELLI, *Le due centuriazioni di MANTVA*, RSC, n. 182-184, ISA, Frattamaggiore 2014.
- G. LIBERTINI, B. MICCIO, N. LEONE, G. DE FEO, *The Augustan aqueduct of Serino in the context of road system and urbanization of the served territory in Southern Italy*, Proceedings of the IWA Regional Symposium on Water, Wastewater and Environment: Traditions and Culture, March 22-24, 2014, Patras, Greece.
- , *L'acquedotto augusteo del Serino nel contesto del sistema viario e delle centuriazioni del territorio attraversato e delle civitates servite*, RSC n. 200-202, ISA, Frattamaggiore 2017a.
- , *L'acquedotto augusteo di CAPVA e la sua evoluzione storica*, RSC n. 203-205, ISA, Frattamaggiore 2017b.
- , *The Augustan aqueduct of Capua and its historical evolution*, Water Science & Technology: Water Supply, 17.6, 2017c, doi: 10.2166/ws.2017.050
- W. LORENZ, G. LIBERTINI, B. MICCIO, N. LEONE, G. DE FEO, *Prominent Features of the Augustan Aqueduct in the Naples Bay Area*, Proceedings of the 4th IWA International Symposium on Water and Wastewater Technologies in Ancient Civilizations, September 17-19, 2017, Coimbra, Portugal.
- I. PRINCIPE (a cura di), *Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, Atlante Geografico del Regno di Napoli*, Rubbettino editore, Messina (Italia), 1993.
- F. RUFFO, *La Campania antica. Appunti di storia e di topografia*, Denaro libri, Napoli (Italia), 2010.
- M. SUIĆ, *Limitation of Roman colonies on the eastern Adriatic coast*, Zbornik Instituta za Historijske Nauke u Zadru, 1:1-36, 1955.
- R. J. A. TALBERT (ed.), *Barrington Atlas of the Greek and Roman World*, Princeton University Press, Princeton (USA), 2000.
- C. THULIN, *Corpus Agrimensorum Romanorum*, Lipsia (Germania), 1913.





ISBN 978-88-906486-5-6